genialloyd
è una società Ras
800.999.999

LA STAMPA

LUNEDÌ 28 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 205. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

genialloyd
è una società Ras
www.genialloyd.it

ASSALTO ALL'ALBA IN TRE FATTORIE NEI PRESSI DI TIKRIT: IL RAÌSS E LE SUE GUARDIE DEL CORPO ERANO FUGGITI 24 ORE PRIMA

Blitz dei marines, Saddam sfugge alla cattura

Duro attacco della Bbc a Blair: sta minacciando la nostra indipendenza

I SERVIZI

WOLFOWITZ: «IL BAATH DIETRO LA GUERRIGLIA»
Il segretario alla Difesa: «Pensano che continuando a ucciderci il regime tornerà. La gente ha paura, ma la morte di Uday e Qusay ci ha aiutato a rassicurarla»
INTERVISTA DI **Bob Schieffer** A PAGINA 5

URANIO, SCONTRO FRA CONDOLEEZZA E TENET
Il Consigliere nazionale per la sicurezza e il capo della Cia si palleggiano la colpa dell'errore fatto compiere a Bush, è in gioco il loro futuro politico
A PAGINA 4

Truppe americane in azione a Kerbala in appoggio alla polizia irachena

NEW YORK. Si stringe in Iraq il cerchio attorno a Saddam. Secondo fonti militari Usa il raìss è sfuggito ieri alla cattura nei pressi di Tikrit, dove i marines hanno effettuato all'alba un raid contro tre fattorie. In una di queste, ha detto un ufficiale, erano stati individuati il nuovo responsabile della sicurezza personale di Saddam e alcune guardie del corpo: «Il raìss doveva essere lì, lo abbiamo mancato per 24 ore». A Londra, intanto, dopo il caso Kelly, si inasprisce lo scontro tra la Bbc e Blair: «Il governo - accusano i vertici della tv - minaccia la nostra indipendenza».
Galvano E ALTRI **SERVIZI** ALLE PAGINE 4-5

FIAT

LA SENTENZA SU ARESE DIVIDE I SINDACATI
La Cisl: rischiamo un autogol
La Fiom: arriveranno altri ricorsi
SERVIZI E UN'ANALISI DI **Ainis** A PAG. 15

HAITI

MAGIA E MISERIA AL RADUNO VUDU'
Pozioni, rituali diabolici speranza e disperazione chiamano a raccolta sacerdoti e iniziati
Mondo e Quirico A PAGINA 7

DOMANI IL DIBATTITO IN SENATO SULLE ROGATORIE DELL'INCHIESTA MEDIASET. IL MINISTRO SUI PM DI MILANO: SONO STATI CAFONI E VOLGARI

Castelli: non accetto minacce dai giudici

Scade l'ultimatum dell'Udc. Ma Berlusconi è ottimista

ROMA. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli contrattacca. E accusa i magistrati della procura di Milano di essersi rivolti nei suoi confronti in [illegible] «cafona, volgare e minacciosa». Al centro dello scontro c'è ancora la vicenda delle rogatorie dell'inchiesta Mediaset, chieste dai pm milanesi e bloccate dal Guardasigilli. Sul [illegible] Berlusconi si dice sereno. Secondo il premier la questione «si risolverà presto» e «non avrà ripercussioni sulla tenuta della coalizione». E in effetti, [illegible] tutta probabilità, lo scontro si chiuderà domani, con un dibattito al Senato. Resta però il nodo dell'Udc. I centristi si riuniscono oggi e fanno pressing sul ministro [illegible] tentativo di [illegible] pronunciare sullo sblocco delle rogatorie prima del dibattito.
Paletti e Ruotolo ALLE PAG. 2 E 3

UN RUGGITO SOTTOVOCE

Augusto Minzolini

NON sono passati ancora dieci giorni dall'ultima volta e quell'espressione che ha fatto la storia politica della prima Repubblica, «crisi di governo», già torna sulla bocca degli [illegible] ferenti di turno della maggioranza, nell'occasione gli [illegible] dc.

Naturalmente anche oggi questo scenario drammatico rimarrà solo un'ipotesi, neppure tanto originale, per rendere più feroce il ruggito della pecora. Ma appunto, la crisi sarà di nuovo una delle tante minacce, [illegible] meglio la madre di tutte le minacce che [illegible] diventano realtà. Alla fine, come sul Dpef [illegible] sulla devolution, anche nella polemica sulla rogatoria per Mediaset, pomo della discordia tra il ministro leghista della Giustizia, Castelli, e il suo sottosegretario, l'ex dc Vietti, si raggiungerà una mediazione, più o meno pasticciata: è uno sbocco quasi obbligato in pieno semestre italiano di presidenza della Ue, alla vigilia delle ferie estive e in una maggioranza che, per ammissione di tutti, non ha premiership di riserva. Sempreché anche gli ultimi eredi dello scudocrociato non siano stati contagiati da una sorta di masochismo. Semmai anche questa vicenda andrà ad allungare l'elenco dei nodi da sciogliere a gennaio, quando nella coalizione si svolgerà la verifica, quella vera, accompagnata da un solido «rimpasto» sul quale i [illegible] informati assicurano che il Cavaliere sta già lavorando.

Resta, però, un problema che per il presidente del Consiglio sta cominciando ad essere «il problema»: è lecito che dentro [illegible] maggioranza gli alleati minaccino a turno una «crisi» per alimentare il loro desiderio di visibilità nell'illusione di conquistare uno o due punti in più nel prossimo turno elettorale, magari a scapito dell'intera coalizione? Un comportamento del genere, con Berlusconi costretto ad inseguire il primo sottosegretario, è esiziale per l'immagine del premier e del suo governo: accettando il gioco delle pecore alla fine anche il leone rischia di belare. Sul la «crisi» non è tra le cose possibili e la verifica per forza di cose deve aspettare, su un punto il Cavaliere non può più perdere tempo se non vuole essere logorato, se vuole evitare che la sua immagine diventi la copia sbiadita di quella di un tempo: dimostrare una volta per tutte ai suoi alleati, e agli italiani, chi è il premier. Altrimenti chi fantastica la crisi oggi, un domani ci crederà davvero.

INTERVISTE

LA RUSSA: CASO RISOLTO D'ONOFRIO: DIA IL VIA LIBERA
Il parlamentare di An «Sul Lodo Maccanico si è fatta chiarezza con una formula che va bene a tutti» Il capogruppo dell'Udc «Questa storia non finisce a tarallucci e vino»
Rampino e Ruotolo A PAGINA 3

APERTURA DI SHARON PRIMA DEI COLLOQUI CON BUSH

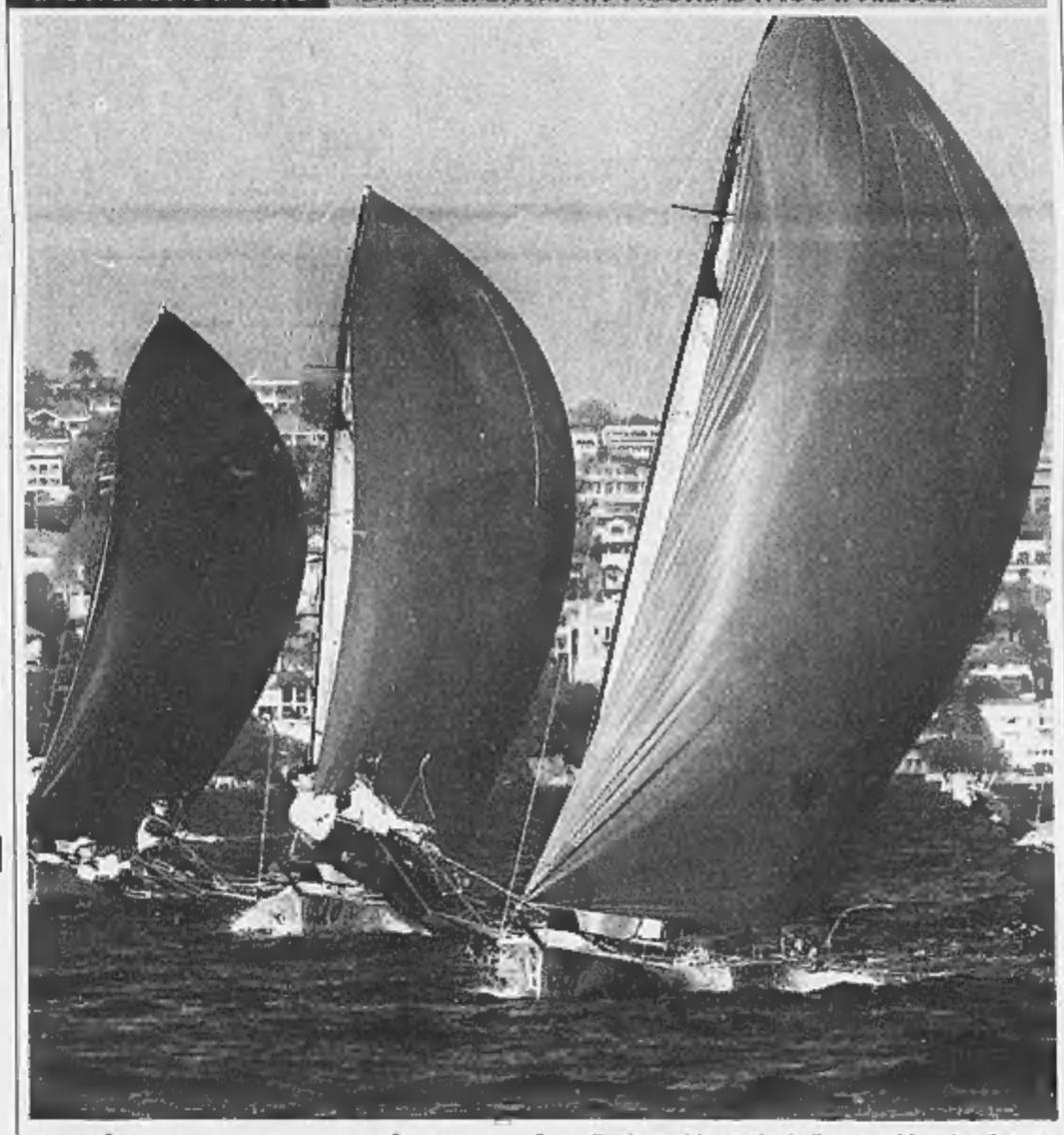
Israele libera 100 prigionieri Hamas e Jihad: non basta

GERUSALEMME. Il governo israeliano ha deciso, su richiesta del premier Ariel Sharon, la liberazione di un centinaio di detenuti dei movimenti palestinesi Hamas e Jihad Islamica. La decisione vuole creare un clima più favorevole ai colloqui che Sharon avrà con Bush. I movimenti islamici non sono soddisfatti e pretendono la scarcerazione di tutti i prigionieri palestinesi: è quanto hanno chiesto i rappresentanti dei due movimenti militanti palestinesi, criticando aspramente la decisione del governo israeliano di rilasciare «solo 100 detenuti». SERVIZIO A PAGINA 8

FILIPPINE

SI SONO ARRESI I MILITARI RIBELLI
I soldati «golpisti» accettano di tornare nelle caserme Restano le tensioni etnico-religiose
Mimmo Càndito A PAGINA 6

NAUTICA DA DIPORTO — DOMANI ENTRA IN VIGORE LA NUOVA LEGGE



Barche, meno tasse e burocrazia
Da domani la nautica italiana cambia volto. Entra in vigore la nuova legge, approvata a fine giugno dal Parlamento, e scattano importanti novità: tra l'altro, non si pagherà più la tassa di stazionamento, mentre gli scafi fino a dieci metri di lunghezza non dovranno più essere immatricolati e rientreranno nella categoria «natanti». **Forzo** A PAG. 9

DUE MILIONI DI SINGLE

MANHATTAN L'ISOLA DELLE DONNE

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

LIZA Minelli che divorzia da David Gest ad appena un anno dalle nozze e Nicole Kidman che vive da sola in una palazzina in mattoni rossi a Soho pranzando negli eleganti sottoscala di Prince Street con amici saltuari rientrano nella media delle donne di New York, sempre più divorziate, singles e protagoniste della vita della città a scapito degli uomini in ritirata.

I dati dell'ultimo censimento lasciano poco all'immaginazione. Il gentil sesso domina numericamente in ognuno dei cinque quartieri della Grande Mela: nel Bronx costituisce il 53,5 della popolazione, a Brooklyn il 53,1, a Manhattan il 52,5, a Queens il 51,8 ed a Staten Island il 51,7. Questo esercito di donne è in crescita costante e si distingue per il fatto che in grande maggioranza vivono da sole: 2,4 milioni di singles contro un milione e mezzo che invece abitano con il o la partner. Il paragone con gli uomini è schiacciante: per ogni uomo divorziato ci sono tre donne nella stessa condizione, il picco-record è nella fascia di età fra i 45 ed i 54 anni. In quella fra i 35 e 44 anni le donne singles sono 380 mila, quelle sposate 310 mila.

Due i principali motivi: le donne si sposano meno mentre gli uomini si risposano con molta più facilità. E' quasi sempre l'uomo che cerca il matrimonio, che si tratti del primo, del secondo o del quarto. Entrando nei locali di Williamsburg o [illegible] Meatpacking District il censimento si racconta da solo: i tavoli con cinque-sei-sette donne sole sono una costante, le coppiette sempre più una rarità. Chiedere un tavolo per due può significare mettere in difficoltà il cameriere.

Non è un caso che fra le protagoniste della [illegible] serie del programma tv «Sex and the City» la più gettonata della stagione è la bruna divorziata Charlotte, al secolo Kristen Davis, che non riesce a trovare l'anima gemella neanche tentando la conversione dalla Chiesa episcopale all'ebraismo riformato ed alla fine accetta la propria dimensione. Una volta perso o lasciato il marito, l'amante appassionato o il compagno fisso la newyorkese standard preferisce vivere da sola, esita di fronte alla prospettiva di ricominciare la vita di coppia. Sceglie di avere storie saltuarie e dedicarsi anima e corpo al lavoro anche se a conti fatti guadagna meno dell'uomo medio - la percentuale di stipendi annuali oltre i centomila dollari è un terzo di quella dei maschi - e quindi vive in affitto, non potendosi permettere di acquistare abitazioni prendendo mutui a cinque o sei zeri.

UNA NUOVA LEGGE IN INDIA

Elefanti in pensione a 65 anni

Isabella Lattes Coifmann

PENSIONE, croce e delizia dei poveri cittadini lavoratori. C'è chi l'aspetta con ansia per potersi finalmente mettere in pantoffole, riposarsi e dormire fino a tardi senza l'incubo di quella maledetta sveglia. C'è invece chi la teme e la vede in un'altra luce: ritiro forzato. Ora, finché si tratta di lavoratori umani, passi. Siamo padroni di autoregolarci. Ma qui ci sono in ballo gli elefanti indiani, signori miei. Ed è naturale che susciti un putiferio di polemiche il provvedimento adottato nel Kerala, stato indiano del Sud, che limita di autorità il loro periodo lavorativo a 65 anni. Nonostante per la sua pelle avvizzita e per l'andatura lenta la gente creda che l'elefante sia uno degli animali più longevi e possa vivere anche due secoli, il grosso proboscidato arriva normalmente fino a 65-70 anni. Meno di noi.

Bisogna poi distinguere tra l'elefante africano e quello asiatico. Sono stati decimati entrambi dalla caccia. Ma oltre ad averli massacrati l'uomo ha sfruttato brutalmente l'elefante asiatico, la sua forza, la sua docilità, la sua intelligenza.

Quanto poi al pensionamento, c'è da noi un precedente. Quando è stata varata la legge che proibisce l'uso degli animali esotici nei circhi, l'elefantessa Baby, che era la star del corpo di ballo, è impazzita, secondo Paride Orfei, per il dolore di dover smettere il suo «lavoro». Come dire che non sempre a mandare qualcuno in pensione lo si fa felice.

Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.
Genialloyd. L'evoluzione dell'assicurazione auto.

IL CENTRO SINISTRA VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

Lungo colloquio Prodi-Veltroni

■ Romano Prodi e Walter Veltroni si sono incontrati venerdì sera a pranzo a San Casciano dei Bagni in Toscana. Il presidente della Commissione europea e il sindaco di Roma, secondo quanto si è appreso, si sono incontrati a cena a casa di amici comuni e hanno fatto il punto della situazione in un lungo colloquio.

Romano Prodi e Walter Veltroni

Pecoraro: sì alla lista unica ma senza il simbolo dell'Ulivo

■ Lista unica riformista lanciata da Fassino non può avere come simbolo l'Ulivo, ma deve scegliere un proprio logo: lo dice il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. «È realistica la proposta di Fassino di una lista unica riformista Margherita-Ds-Sdi», premette il leader ambientalista confermando la decisione dei Verdi in tutta Europa di presentare liste ecologiste con un programma comune europeo.

Alfonso Pecoraro Scanio

Franceschini: insieme solo Ds, Margherita e Sdi

■ «Siamo partiti da un'ipotesi di lista unica dell'Ulivo per le europee e dopo aver registrato che alcune forze non sono disponibili resta sul tappeto la lista delle forze che ci stanno e cioè Ds, Margherita e Sdi». Lo afferma Dario Franceschini della Margherita che aggiunge: «La subordinata di cui non è giusto parlare è l'ipotesi di ridurre tutto al simbolino dell'Ulivo nelle varie liste della coalizione».

Dario Franceschini

ROGATORIE BLOCCATE: IL MINISTRO HA TRASCORSO IL WEEKEND IN BARCA, POI A UNA FESTA LEGHISTA

Castelli: dai Pm lettera minacciosa

«Nessuno ha stigmatizzato il loro comportamento»

Fabio Poletti

inviato ad ALZANO LOMBARDO (Bergamo)

Tutta colpa dei giornalisti: «Hanno sollevato il solito polverone estivo». E del Parlamento: «Quella legge è stata scritta in maniera confusa. E non so se è perché il legislatore non è chiaro o se è stato fatto bell'a posta». E - ovviamente - dei magistrati di Milano, che hanno reagito al blocco della sua rogatoria «in maniera maleducata, cafona e minatoria». Applausi al ministro della Giustizia Roberto Castelli. Battimano dai duecento o poco più, tendone bianco della «Berghem fest», Alzano Lombardo, provincia di Bergamo, Profondissimo Nord.

Due giorni di barca a vela al largo di Lavagna sono serviti a ricaricargli le pile dopo il terremoto degli ultimi giorni. Certo non a farlo tornare sui suoi passi, come sogna mezzo governo, a partire dall'Udc che ha sincronizzato gli orologi alle 16 di oggi, quando scade l'ultimatum: «O lui o noi». Ultimatum? Il ministro Castelli non ci crede. E non crede nemmeno ai malumori dentro ad An. Giura il ministro, maglietta bianca e pochette d'ordinanza verde Padania: «Sono cose che leggo sui giornali. Ci chiariremo martedì in Senato. Si capirà tutto, quel giorno. Non c'è nessuno scontro della maggioranza. E' il solito polverone».

Sarà. Ma quando il giornalista del Foglio Mattia Feltri, gli chiede quello che si chiedono tutti, «se a questo punto è pensabile un governo senza il ministro Castelli», lui sbotta e si arrabbia. E non risponde: «Se qualcuno vuol farne un problema politico dentro la Casa delle libertà non è un problema mio». Applausi. E urla di «cafone, cafone» dalla platea. Ovviamente al giornalista del Foglio, che rimane a bocca asciutta senza una risposta certa. Se non la sensazione che il ministro Castelli non ha nessuna intenzione di dimettersi, non ha nessuna intenzione di lasciare il suo ufficio in via Arenula. E - soprattutto - non ci pensa affatto a mettere la sua firma motu proprio, alla richiesta di rogatoria dei magistrati di Milano.

«Aspetto una decisione del Parlamento», insiste il ministro, tre grane in due settimane, indultino, grazia a Sofri e poi questa storia bollente della rogatoria. Sull'indultino sorvola. Sulla grazia a Sofri è lapidario: «Non è un problema politico, è una questione di coscienza». E per una volta sfidando la platea che lo fischia, ricorda che «qualsiasi cosa abbia fatto Adriano Sofri, è una persona che in prigione soffre». E sono fischi. Che questa platea è ovviamente a senso unico, festa Padana, gente della valle Seriana. E cartello grande così sotto al tendone bianco: «Castelli non mollare mai».

E lui non molla. Sicuro che la migliore difesa sia l'attacco. Certo di riuscire a spiegare in aula martedì al Senato, quello che va dicendo da giorni in sua discolpa. Che lui la rogatoria l'aveva firmata il 10 luglio. Che poi era arrivata la nuova legge a salvaguardia delle più alte cariche dello Stato. «Io non sono un giurista ho chiesto un parere. Mi hanno detto che dando seguito a quella rogatoria, si confermavano i miei dubbi». Da lì la lettera ai magistrati di Milano: «Ho chiesto solo di rivedere la cosa alla luce della nuova legge e invece ho ricevuto una risposta maleducata, cafona, minatoria. Una risposta finita prima sui giornali che sulla mia scrivania».

E' la «trappola» di cui si è convinto il ministro. E' una «trappola» che porta la firma della «sinistra e della magistratura militante». E' una trappola a cui Roberto Castelli, giura di resistere: «Se pensano di intimidirmi hanno sbagliato obiettivo. Io non ci sto a farmi criminalizzare, ad essere linciato, ad essere messo sotto processo». E ancora una volta ripete che lui non è uno attaccato alla poltrona, casomai qualcuno lo pensasse: «Io sono solo una pedina. Se la Lega vuole che torni ad attaccare i manifesti, tornerò ad attaccarli». Sempre che il suo futuro non sia diverso. Ma si capisce che lo dice solo ad uso e consumo di questa platea che è venuta qui a bersi le sue parole come si fa con un bianchino: «Sto facendo costruire un altro carcere, perchè io guardo alle cose concrete. E se mi metteranno dentro, portatemi le arance. Perchè il ministro Castelli è disposto anche ad andare in galera. E se ci attaccano sempre, a me e agli ministri della Lega, è solo perchè vogliamo fare le riforme».

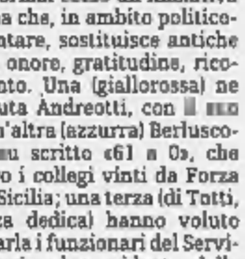
Il ministro della Giustizia Roberto Castelli con il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni

L'EURODEPUTATO TEDESCO

Schulz non sarà a Firenze

■ FIRENZE. Martin Schulz non verrà a Firenze, alla Festa dell'Unità dove la sua presenza era stata annunciata per domani, 29 luglio. L'europarlamentare socialdemocratico tedesco ha annullato l'impegno preso «per gravi problemi famigliari» e annuncia di essere disponibile per una iniziativa a Firenze, in settembre, in concomitanza con la riunione del gruppo socialista europeo a Bologna. Schulz ha inviato un messaggio all'europarlamentare Guido Sacconi, nel quale spiega i motivi che lo costringono a trattenersi in Germania e prega il collega di «giustificare questa defezione che - spiega -, come puoi ben comprendere, non ho voluto certo per più ragioni e con tutto il cuore». «Spero che i compagni di Firenze - ha scritto Schulz - mi comprendano e mi vogliano scusare. In ogni caso, come ti ho già detto, resta la mia disponibilità a partecipare ad una vostra iniziativa, in occasione della riunione del gruppo socialista del Parlamento europeo che terremo a Bologna nella seconda metà di settembre». (Ansa)

Sulla politica prevale l'egemonia tifosa



Filippo Ceccarelli

NUOVE contaminazioni, violente e continuative: politica e tifo. Il calcio, tecnicamente inteso come sport e gioco, appare del tutto secondario. «La Roma non si discute, si ama!»: così l'altro giorno l'onorevole Paolo Cento, dei Verdi, ha concluso il suo appello all'inaugurazione del Montecitorio Roma Club.

La sala del Cenacolo della Camera come poche altre volte piena e accaldata; Andreotti, D'Alema e il ministro Gasparri in gran spolvero; e poi commessi in divisa, vedove (la signora Viola), vecchie glorie (Giacomo Losi, *«er core de Roma»*), striscioni giallorossi, cimeli, stemmini, targhe ricordo. A un certo punto il presidente Sensi ha buttato lì: «Il calcio è diventato talmente importante che ha superato certe linee; è al di là».

Ma anche qui, più del calcio, è il tifo che sembra esercitare una crescente egemonia sulla vita pubblica. Sempre più la politica assomiglia a un campionato, con i suoi derby, le sue trasferte, le sue tribune, i suoi ex. Sempre più i partiti, gli schieramenti, i personaggi, le stesse logiche del consenso, più o meno primarie e semplificate, ricalcano gli schemi mentali delle tifoserie, fanatismi e rituali compresi.

E' la terza volta almeno, negli ultimi tempi, che per iniziativa dei politici Montecitorio si apre ai club delle squadre di calcio. Così, mentre in aula ci si andava (invano) dilaniando sull'indultino, a vicolo del Valdina si ritrovavano gli onorevoli interisti, felici come bambini. Poi, a giugno, è stata la volta dei milanisti che si sono portati dietro coppe e gagliardetti e hanno fatto sentire negli altoparlanti l'inno della squadra. «La fede rossonera - ha proclamato Enrico Letta - va al di là di qualsiasi schieramento politico». Faceva già un caldo pazzesco, ma Bobo Craxi si è presentato con la sciarpa con i colori sociali intorno al collo. E presto anche i parlamentari della Lazio avranno il loro club.

Intanto i deputati chiedono maxi-schermi per poter meglio seguire le partite. Oppure si organizza il calendario dei lavori in aula o nelle Commissioni in base agli incontri di calcio previsti. Per la finale della Champions League, a Manchester, alcuni onorevoli hanno addirittura organizzato un volo charter. Un pullman è passato a prenderli a Montecitorio e con tanto di scorta li ha trasferiti tutti all'aeroporto. L'onorevole Gabriella Carlucci ha voluto portare con sè un bandierone della Juventus e un marito che, sotto il giubbotto, indossava la maglietta da gioco di Ciro Ferrara, naturalmente con dedica.

C'è un costante andirivieni di magliette, a sfondo non più solo feticistico-tifoide. La cerimonia della consegna della maglietta si connota ormai come un'iniziativa autonoma che, in ambito politico-parlamentare, sostituisce antiche forme di onore, gratitudine, riconoscimento. Una (giallorossa) ne ha ricevuta Andreotti, con il suo nome; un'altra (azzurra) Berlusconi, con su scritto «61 a 0», che sarebbero i collegi vinti da Forza Italia in Sicilia; una terza (di Totti, ma senza dedica) hanno voluto consegnarla i funzionari del Servizio Bilancio al presidente della Commissione, il leghista Giorgetti, che peraltro tifa per una squadra inglese.

E insomma: non si starà un po' esagerando? A occhio, la risposta è no. E' anzi possibile che il pittoresco fenomeno sia apparso agli storici, che il meglio o il peggio aspettino sulla soglia del Palazzo. Del resto, l'egemonia del tifo sull'odierna vita pubblica ha troppe ragioni dalla sua per essere incompresa o sottovalutata. C'è la voglia di sentirsi più giovani e innocenti; la soddisfazione di condividere una frenesia con altri vip, anche di partiti opposti; la necessità di risultare affidabili e simpatici a enormi strati di popolazione che più di ogni altra cosa si appassionano al Campionato.

Ma soprattutto il tifo, fratello facilitato del consenso, offre alla politica ciò che oggi non riesce più a dare in termini di fede, appartenenze, emozioni, tradizioni, senso di popolo. E vai a sapere se è un bene, un male o qualcosa che non serve a nulla.

RITRATTO DEL GUARDASIGILLI ALLE PRESE CON UN CASO CHE GIORNO DOPO GIORNO SI FA PIÙ COMPLICATO

Il leghista timido che non teme lo scontro

«Se tutti sono scontenti di me, vuol dire che lavoro bene»

personaggio

Guido Ruotolo

ROMA

IL fazzoletto verde sempre nel taschino della giacca, il sorriso aperto, quell'aria che chissà perché intenerisce per la sua timidezza (Cossiga lo ha soprannominato Harry Potter), l'espressione del viso che non tradisce mai l'umore, anche nei momenti più difficili. Così si presenterà sicuramente anche all'appuntamento di domani, quando al Senato si discuterà della vicenda delle rogatorie Mediaset sospese. Roberto Castelli, racconta chi lo ha sentito in queste ore, è tranquillo, sereno. Convinto che anche questa volta alla tempesta seguirà la bonaccia. Lui, in ogni caso, è uno che non fa sconti, che non dà credito alle voci, che pure rimbalzano in queste ore, di un suo imminente dietrofront, insomma di una sua capitolazione. Un piccolo passo indietro, del resto, già lo ha fatto, quando ha annunciato che si adeguerà all'orientamento del Parlamento. Poco importa se questo non basterà ai suoi alleati, separati in casa, dell'Udc. Sarà perché di avvocati è un esperto, («Da trent'anni sono un pioniere nel campo»), il ministro è convinto di saper distinguere molto bene da dove vengono i sussurri e soprattutto di saperli valutare.

A seguire le cronache recenti, del resto, il Guardasigilli non è minimamente toccato dalle critiche degli avversari e, anche se non pubblicamente, di quelli che dovrebbero essere i suoi alleati: se persino lo accusano di «ignoranza» in tema di codici e di diritto, lui non ha mai nascosto la predilezione per lo scontro. «Se i magistrati e gli avvocati non sono soddisfatti, vuol dire che ho fatto la cosa giusta». Castelli interpreta così la sua missione al ministero. Più che ai protagonisti (magistrati e avvocati) sembra rivolgersi direttamente al destinatario della giustizia: il popolo. Non è un caso che una delle novità, anche visivamente più importanti, che ha introdotto da quando è a via Arenula è quella scritta che campeggia in tutte le aule delle Corti d'appello: «La giustizia è amministrata in nome del popolo».

Il popolo, quello leghista soprattutto, come affermano i suoi detrattori? Il bollettino di guerra del ministro è sicuramente consistente. Ispezioni o azioni disciplinari in continuazione, a cominciare da quella annunciata contro il sostituto procuratore di Varese, Agostino Abate, lo stesso che il leader del Carroccio, Umberto Bossi, minacciò («Gli raddrizzeremo la schiena»), perché colpevole di aver perseguito dei leghisti. E' il popolo che dovrebbe eleggere i pubblici ministeri, lo stesso popolo a cui non sta bene che «i detenuti» vivano nelle «carceri che sembrano degli hotel a quattro stelle», e che non può accettare un indulto nei confronti dei criminali né, come ha spiegato Umberto Bossi, la grazia a Sofri «che non è scappato ma resta un terrorista». E sempre al popolo sono rivolte le spiegazioni di molte decisioni prese: il ministro ha ad esempio spiegato che il bilancio in rosso diminuisce perché lui non assumerà magistrati, personale amministrativo: «E' inutile - ha detto Castelli - iniettare risorse in un sistema che non è in grado di recepirle perché inefficiente».

> Chi lo ha sentito in queste ore l'ha trovato tranquillo, sereno Convinto che anche questa volta alla tempesta seguirà la bonaccia

E', soprattutto, il popolo che parla attraverso «la Padania», intesa come giornale, e «Radio Padania» dove anche il ministro preferisce rispondere alle accuse degli avversari politici e dei magistrati e degli avvocati. Non ama il confronto diretto, non partecipa a convegni o tavole rotonde (salvo rari casi). Va alle cerimonie ufficiali ma solo leggendo interventi scritti, marcando, contemporaneamente, la sua diffidenza, come quando si presentò al Csm in occasione della sua elezione a Guardasigilli soltanto dieci mesi dopo la nomina. E con i rappresentanti di quella magistratura associata con la quale non ha mai voluto dialogare, eccetto la parentesi degli incontri con l'Anm di Antonio Patrono, ai tempi della concertazione sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, è durissimo.

Dalla sua parte ha il sostegno di Bossi, ampiamente ricambiato. Quando il leader della Lega si è ritrovato al centro delle polemiche di giugno per la sua affermazione sulle «cannonate» contro le navi di clandestini, ha voluto rassicurare tutti spiegando che «Bossi parlava metaforicamente». Le critiche rimbalzano su Castelli quasi sena lasciare il segno, compresa l'ultima, legata alle ispezioni a Milano e alle rogatorie Mediaset: quella di essere al «servizio» di avvocati e imputati. Il ministro, in queste situazioni, va per carattere allo scontro all'arma bianca. Come nel caso dell'applicazione del giudice a latere Guido Brambilla, impegnato nel processo milanese Sme-Ariosto o dell'affondo alla Procura di Milano con l'ispezione Miller sul fascicolo «9520», o della decisione di bloccare la rogatoria Mediaset.

Il Guardasigilli alla corte del Re? «Battute ignobili degli avversari politici». Chi è un abituale frequentatore di palazzo Grazioli ricorda un episodio recente: «Non molto tempo fa, durante l'ennesimo scontro parlamentare, un'agenzia di stampa pubblicò la notizia che Castelli e l'avvocato Ghedini si erano incontrati con il presidente Berlusconi a palazzo Grazioli. Qualcuno gridò allo scandalo, accusando Castelli di prendere ordini da Berlusconi e dal suo avvocato. Nulla di più falso. Semplicemente, era successo che il Presidente stava valutando se comprare una proprietà in Toscana, dove l'aveva anche l'avvocato Ghedini. E anche il ministro Castelli era interessato a quell'investimento».

Il ministro Roberto Castelli in barca: ha trascorso il weekend al largo della Liguria

ALTROVE di Guido Ceronetti

...Quella sera che ogni anno viene una volta, prima o dopo; quell'unica sera in cui l'estate d'improvviso è al suo colmo: il sole è calato da un pezzo, ma ancora a occidente c'è un abisso di luce; in alto si accende come una fiaccola la stella della sera; i monti, le oscure gole tra i monti, ardono di un interno fuoco violetto; un soffio infinitamente lieve passa come un respiro d'albero in albero; talvolta striscia lascivo sul suolo, afferra un lenzuolo tessuto di fresco, steso a imbiancare, e lo gonfia come una vela; allora l'acqua nelle pile delle fontane ingrossa come per forza interna, così come in alto traboccano di luce le stelle; più forte è il gorgoglio nei condotti di legno, più struggente lo scroscio dalla fenditura della roccia, più meraviglioso è il rombo della lontana cascata...

Hugo von Hofmannsthal, **Viaggio d'estate** - 1903

QUESTIONI LEGALI E POLEMICHE POLITICHE

LE TAPPE DELLA VICENDA

L'INCHIESTA SUI FONDI NERI DI MEDIASET
Secondo l'accusa, attraverso un giro di compravendite fittizie, dal '54 in poi Mediaset avrebbe sottratto al fisco italiano fondi neri pari a circa 170 milioni di euro. Il complesso giro sarebbe partito con l'acquisto dei diritti di film di majors americane da parte di due società off-shore

USA E SVIZZERA
Lo scorso maggio i due pm milanesi Alfredo Robledo e Fabio De Pasquale, titolari dell'inchiesta Mediaset, inviano al ministro della Giustizia Roberto Castelli due rogatorie con destinazione Usa e Svizzera per acquisire documentazione sulla cessione dei diritti cinematografici

PRIMO SI'
Il 10 giugno il ministero della Giustizia conferma ai pm che una rogatoria è stata inoltrata all'ambasciata Usa a Roma

COLPO DI SCENA
Dopo una lettera di sollecito dei due pm, il 18 luglio il ministero della Giustizia risponde: le due rogatorie sono state bloccate dal Guardasigilli che ha deciso di applicare anche alla fase delle indagini preliminari il Lodo Maccanico sulla sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato

AL CSM
Da Roma le richieste di assistenza giudiziaria all'estero tornano ai pm di Milano, che considerano la documentazione irricevibile e si rivolgono al Csm

L'ULTIMATUM
Dall'Udc arriva un ultimatum al Guardasigilli: «O Castelli cambia o ci dimettiamo. Entro lunedì tutto si deve risolvere». Il sottosegretario Vietti ricorda che, nel corso del dibattito parlamentare, si ribadì che la sospensione prevista dal Lodo Maccanico riguarda solo i processi, non le indagini preliminari

NEL POMERIGGIO SI RIUNISCE L'UFFICIO POLITICO PER DECIDERE COME COMPORTARSI NELLA MAGGIORANZA

Scade l'ultimatum dell'Udc, premier «fiducioso»

Caso Mediaset, domani dibattito al Senato

ROMA

Silvio Berlusconi è sereno. Chi lo ha raggiunto nella sua villa di Punta Lada, a Porto Rotondo, si è sentito dire che «il caso delle rogatorie si risolverà presto» e che «questa vicenda non avrà alcuna ripercussione sulla tenuta della coalizione di governo». E in effetti, con tutta probabilità, l'ultimo scontro che ha agitato le acque del centrodestra si chiuderà domani, con un dibattito al Senato nel corso del quale interverrà anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Il quale dovrebbe prendere atto che il cosiddetto Lodo Maccanico, nell'interpretazione autentica del Parlamento, si applica ai processi e non alle indagini riguardanti le alte cariche dello Stato. E, di conseguenza, dovrebbe sbloccare le rogatorie riguardanti Mediaset inoltrate agli Stati Uniti e poi ritirate.

In questo senso, le dichiarazioni di esponenti di Alleanza nazionale e Lega ieri erano improntate all'ottimismo: «La soluzione è vicina». Resta però il nodo dell'Udc. Gli ex democristiani del Polo non si fidano. Temono che arrivare a un dibattito parlamentare possa nascondere una trappola ai loro danni, temono di trovarsi di fronte un Guardasigilli deciso a presentare la questione come una scelta fra Silvio Berlusconi e la procura di Milano. E, in presenza di una mozione di sfiducia contro Castelli avanzata dal centrosinistra, temono soprattutto di ritrovarsi nella scomodissima posizione di dover scegliere di votare no, difendendo il ministro che hanno aspramente criticato, oppure di sfilarsi non rinnovandogli la fiducia, accollandosi la responsabilità di portare il governo sull'orlo della crisi. Lo stesso Fassino ieri aveva cercato di stemperare lo scontro: «La nostra mozione di sfiducia è un atto estremo».

Cossiga: «Se ne vada, e il presidente del Consiglio prenda l'incarico ad interim» Giovanardi: «Il caso va discusso e risolto in Parlamento»

Per Francesco Rutelli «il tempo è scaduto e il Guardasigilli è al capolinea» Fassino: «La nostra mozione di sfiducia è un atto estremo»

E quanto detto ieri dal portavoce di Forza Italia Sandro Bondi e dal vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, ha confermato tutte le preoccupazioni dei centristi. Bondi, rispondendo a Francesco Rutelli che aveva definito Castelli «un ministro al capolinea», ha spiegato che «tutta la maggioranza ha il dovere di rigettare l'ignobile aggressione della sinistra contro il ministro «colpevole di un atteggiamento impeccabile e coraggioso contro i pm di Milano». Calderoli ha rincarato la dose: «Ben venga la discussione della mozione di sfiducia contro Castelli, ma quella che io voterò sarà una mozione contro Silvio Berlusconi, e io la voterò con convinzione e con la certezza che solo attraverso di lui e della parte buona della sua squadra potrà arrivare il cambiamento».

Non è mancato neanche il parere dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga: «Se se ne vada, e il presidente del Consiglio prenda l'incarico ad interim».

Per non ritrovarsi nell'angolo, l'Udc insiste nel pressing su Castelli. Affinché il ministro si pronunci con chiarezza per lo sblocco delle rogatorie prima della riunione dell'ufficio politico del partito centrista, fissata per oggi pomeriggio alle 16. Difficile che il Guardasigilli acceda alla richiesta, perché sarebbe una resa senza condizioni. E nel caso che ciò non accada, è ancor più difficile che il partito di Marco Follini decida uno strappo. La cosa più probabile è che l'ufficio politico si concluda con un mandato al sottosegretario Vietti e agli altri membri della delegazione di governo di dimettersi qualora domani, nel corso del dibattito parlamentare, non si arrivi al ripristino delle rogatorie. Un modo insomma, di prendere tempo senza allentare la pressione. Accettando, obtorto collo, il dibattito parlamentare. Cosa che parte dell'Udc ha già fatto. Infatti il capogruppo al Senato Francesco D'Onofrio spiega: «La soluzione arriverà martedì? Non abbiamo mai posto un problema di date. Siamo indisponibili a un nuovo dibattito parlamentare sull'interpretazione delle rogatorie. Non occorre: è già stato fatto, c'è un voto ed è tutto chiaro. Non ci presteremo a iniziative del genere». E il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi conferma: «Mi sembra opportuno esaltare il ruolo delle Camere e quindi far definire l' interpretazione politico- parlamentare del Lodo Maccanico proprio nella sede della sovranità popolare. Mentre è legittimo che ci possano essere dubbi interpretativi sulla lettera della legge, la disponibilità del Guardasigilli di rimettersi alla volontà del Parlamento, che nei lavori preparatori è stato esplicito nel definire il Lodo non applicabile nelle fasi delle indagini preliminari, porta a risolvere nella maniera più autorevole e definitiva la questione».

[r.r.]

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro delle Riforme Umberto Bossi

IL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DI AN: SUL LODO SI E' FATTA CHIAREZZA

La Russa: c'era ambiguità ma ormai il caso è risolto

«Un invito: Lega e Udc la smettano di puntare i piedi»

Il «braccio destro» di Fini «Si troverà una formula accettabile. Ne ho già parlato con Calderoli ed è stato ragionevolissimo»

L'esponente centrista «Ma non si può ridurre l'intera vicenda a una gaffe, a una tempesta in un bicchiere d'acqua»

intervista
Antonella Rampino

ROMA

NELLA partita che potrebbe portare la maggioranza sin sulla soglia della crisi di governo, con il caso Castelli-rogatorie ancora aperto, Alleanza nazionale ha deciso di giocare da paciere. Lo dice Ignazio La Russa, che sarà definitivamente incoronato braccio destro di Gianfranco Fini martedì prossimo, e insediato nel ruolo di «coordinatore» del partito. Nonostante sia stato proprio lui a lanciare il più fermo altolà alla Lega «si decidano, o le conseguenze saranno davvero gravi», aveva dettato alle agenzie solo sabato pomeriggio.

La Russa, è proprio sicuro che martedì non accadrà nulla?

«E cosa dovrebbe accadere? Dicono che diventerò coordinatore del partito. E' probabile, diciamo. Io non l'ho chiesto, ma capisco che Gianfranco è impegnato al governo e in Europa, e il nostro partito ha bisogno di cure, noi viviamo di passioni. Sento dire che forse si voterà. O forse no, perché se la mia nomina l'ha decisa Gianfranco forse può anche andare bene così».

E il caso Castelli? Lei, sabato pomeriggio, ha lanciato un aut-aut...

«Ripeto: martedì non accadrà proprio un bel niente. Con Castelli ho parlato, così come con Vietti. C'era necessità di un chiarimento. Che il lodo Maccanico riguardasse i processi e non le indagini preliminari i "quattro saggi" che in Senato hanno tessuto l'accordo e in pratica scritta la legge lo avevano chiarissimo. Come ricorderà, tra quei quattro ci siamo pure io e Vietti. Poi però quel passaggio del Lodo è stato riformulato. In una maniera un po' ambigua. Ecco, il ministro di Grazia e giustizia ha voluto fare chiarezza».

Ma via, La Russa: non vorrà declassare uno scontro politico a un qui pro quo. Non fosse altro perché così darebbe ragione al senatore diessino Calvi. Che, nell'aula di Palazzo Madama, ha fatto di tutto proprio per farvi capire che quella formulazione era ambigua...

«Beh, forse aveva ragione: lo ammetto, la formulazione è ambigua. Noi lo sapevamo già allora che era ambigua: ma c'erano resistenze, e per far passare il lodo accettammo le modifiche. Insomma Castelli ha voluto vederci chiaro, anche ragionevolmente. Perché il testo era poi leggermente diverso da quello di cui si era parlato in consiglio dei ministri».

Perché, del Lodo Maccanico si è parlato anche in Consiglio dei ministri? Berlusconi ha sempre detto di non saperne niente...

«Certo che ne ha parlato il governo. Il testo che ha fatto prima il governo e poi il Parlamento, successivamente all'elaborazione dei quattro saggi, lascia dei margini di ambiguità. E quindi, Castelli ha chiesto un momento di riflessione. Martedì se ne parla in Senato. E la cosa, le assicuro, finisce lì. Quello che posso dire è che, fossi stato io in Castelli, avrei tenuto i toni un po' più bassi. Cosa che avrebbe dovuto fare anche l'Udc».

Mi scusi, ma lei è il presidente dei deputati di Alleanza nazionale. Non le pare surreale che in un ramo del Parlamento si discuta una legge che il Parlamento ha appena varato?

«Sì, forse ha ragione lei. E' andata così, diciamo. Si troverà una formula accettabile, certamente, per chiarire la cosa senza questo aspetto un po' irrituale. Il vero fatto atipico però per me è che si è arrivati a uno scontro tra un ministro e il suo sottosegretario».

E' sicuro che la Lega stavolta sarà ragionevole?

«Ho appena parlato con Calderoli (anche lui nel gruppo dei "quattro saggi", ndr), ed è stato ragionevolissimo. Certo che si è trattato di un caso politico. Lega e Udc devono smetterla di puntare i piedi, questo l'ho detto a tutti. Così non si va da nessuna parte».

Proprio lei però aveva minacciato il peggio...

«Io ho puntato i piedi sabato pomeriggio quando era chiaro che non sarebbe successo niente. Alleanza nazionale è una forza di governo responsabile, sappiamo qual è il bene della coalizione. Non facciamo la caciara. Per noi è ovvio che le rogatorie non si possano sospendere».

IL CAPOGRUPPO UDC: NON FINIRA' A TARALLUCCI E VINO

D'Onofrio: prima di tutto il via libera alla rogatoria

«Solo così confermeremo la nostra fiducia al ministro»

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

SE qualcuno pensa che noi dell'Udc siamo disposti a sottoscrivere un ordine del giorno che interpretando la Lega dà il via libera al Guardasigilli per riattivare la rogatoria, deve ricredersi. Da noi non arriverà nessuna conferma della fiducia al ministro Castelli se non dopo il ripristino delle regole costituzionali, politiche e morali». Se anche il professore Francesco D'Onofrio, capogruppo Udc al Senato, di certo il più «dialogante» centrista con il Carroccio, relatore al Senato della Devoluzione, è così determinato a non accettare «pateracchi» per trovare una via d'uscita alla crisi aperta con la vicenda delle rogatorie Mediaset, vuol dire che questo caso non è ancora chiuso.

Riconosce D'Onofrio: «Ritengo che si debba e si possa trovare una soluzione ma non è detto che la si trovi come se nulla fosse». E tanto per essere chiari, alla vigilia dell'ufficio politico dell'Udc e della conferenza dei capigruppo di palazzo Madama che si terranno oggi, esplicita: «Prima di arrivare al Senato, il ministro deve dare il via libera alla rogatoria».

Professore, ma allora l'Udc fa sul serio? Davvero la corda si può spezzare?

«Non si può ridurre tutta questa vicenda a una gaffe, a colpi di sole, a una tempesta in un bicchiere d'acqua, da clima di vacanze. Non è così. E sia chiaro che non si tratta di uno scontro tra l'Udc e la Lega».

E allora cos'è?

«L'Udc in quanto Casa delle libertà pone la questione che Castelli, un suo ministro, ha sbagliato. Punto. Aggiungo e ricordo che la vicenda del lodo Maccanico l'ho vissuta con molta partecipazione sin dall'inizio, da capogruppo dell'Udc del Senato. So perfettamente perché abbiamo presentato l'emendamento all'ultimo minuto, perché lo abbiamo fatto come capigruppo della maggioranza ai quali è stato consegnato un testo sulla base del lavoro dei cosiddetti "quattro saggi" della Giustizia, che erano e che sono Castelli, Vietti, Gargani e La Russa. Ecco perché non è possibile dare spazio e accreditare la tesi che ciò che ha fatto il ministro è legittimo. Sia chiaro, il dubbio sulla legge poteva e può sollevarlo chiunque, non il ministro di Giustizia».

Tanto legittimo che, per esempio, l'onorevole Ghedini, l'avvocato di Silvio Berlusconi, difende la decisione di Castelli perché, dice, solleva una questione squisitamente tecnica...

«Premesso che noi non stiamo facendo una battaglia per le rogatorie Mediaset, in questa maggioranza di governo, lo ricordo a chi lo avesse dimenticato, non c'è stato mai nessun accordo sul fatto se e per chi impedire le attività di indagine. Questa opportunità non contemplata ai tempi dell'autorizzazione a procedere parlamentare abrogata nel 1993. Da allora è stato abrogato lo strumento con il quale si poteva impedire l'esercizio dell'azione penale. Non c'è alcuna intesa nella maggioranza a ripristinare quell'autorizzazione a procedere come non c'è alcuna intesa ad impedire le indagini nei confronti delle alte cariche dello Stato».

E allora?

«I parlamentari in quanto tali, titolari della funzione democratica più importante - rappresentare la nazione - e le alte cariche dello Stato, titolari di funzioni delicate, non possono mai sottrarsi alle indagini. Il solo avere il dubbio che la legge potesse comportare questo fatto significa non avere avuto la percezione che si stava violando il patto costitutivo dell'alleanza».

Senatore D'Onofrio, il portavoce di Forza Italia, Bondi, dice che difendere il Guardasigilli dagli attacchi dell'opposizione è un dovere della Casa delle libertà. Cosa risponde?

«Se si continua a sostenere l'insostenibile, e cioè che il Senato debba dare il semaforo verde alla rogatoria, implicitamente dando così ragione al ministro perché materia ritenuta opinabile, non vedo una via d'uscita possibile. Di certo, questa storia non può finire a tarallucci e vino».

LE RICADUTE A WASHINGTON E A LONDRA DELLO SFORZO BELLICO

Arrestato reporter arabo che filma una lite tra un civile e soldati Usa

■ Un giornalista dell'emittente televisiva satellitare Al Jazeera è stato arrestato ieri a Mossul, nel Nord dell'Iraq. In base a una prima ricostruzione fornita dalla televisione del Qatar, i militari americani avrebbero arrestato il reporter arabo insieme al suo autista, dopo che avevano ripreso con la telecamera uno scontro tra un cittadino iracheno e alcuni soldati statunitensi. In segno di protesta, il giornalista avrebbe iniziato uno sciopero della fame che lo ha costretto al ricovero in ospedale.

Un soldato Usa e agenti iracheni arrestano un civile dopo una manifestazione

L'inviato britannico in Iraq «Il Raíss deve essere preso vivo»

■ Saddam deve essere catturato e processato, non ucciso come i suoi figli. Lo ha detto Jeremy Greenstock, appena nominato inviato britannico in Iraq ■ che da settembre sarà il n.2 del «governatore» Usa Paul Bremer. Greenstock ha ribadito che la morte di Uday e Qusay «è stata un «autentico successo». «Ora - ha aggiunto - dobbiamo prendere il padre. Mi piacerebbe vederlo processato in un tribunale. Tuttavia direi che è molto importante catturarlo vivo».

I resti fumanti della villa dove sono stati uccisi i due figli di Saddam

DUELLO A DISTANZA: LA RICE E TENET GIOCANO IL LORO FUTURO POLITICO

E' resa dei conti fra Condoleezza e il capo della Cia

Sull'uranio di Saddam il confronto fra due scuole di politica americana

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La resa dei conti dentro l'amministrazione sull'errore commesso nell'accusare Saddam Hussein di aver tentato di acquistare uranio grezzo dal Niger fa tremare le poltrone di due nomi eccellenti: il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, e il capo della Cia, George Tenet.

Sin dall'inizio della bufera di polemiche, avviata con l'ammissione dell'errore compiuto da parte della Casa Bianca, la Rice e Tenet si sono chiamati reciprocamente in causa. Fu la Rice a dichiarare, incontrando i giornalisti sull'Air Force One in viaggio dal Botswana all'Uganda, che la frase incriminata di sedici parole pronunciata dal presidente Bush il 28 gennaio avrebbe potuto essere tolta dal discorso «se la Cia lo avesse chiesto» e che lei non era stata a conoscenza dei dubbi sollevati sulla pista del Niger. Ed è stato un uomo di Tenet, l'agente Alan Foley, a restituire lo sgambetto alla Rice dichiarando candidamente di fronte alla commissione d'inchiesta del Congresso che fu Robert Joseph - stretto collaboratore del consigliere per la Sicurezza - a chiedere telefonicamente più volte di aggiungere nel testo di Bush il riferimento al Niger, nonostante le obiezioni sollevate in materia tanto dalla Cia che dal Dipartimento di Stato.

Il duello a distanza ha causato in poche settimane l'indebolimento di entrambi. Nella giornata di ieri il «Washington Post» descriveva il tramonto del potere della Rice mentre il «New York Times» azzardava la previsione dell'uscita di scena di Tenet entro l'estate.

In realtà Rice e Tenet sono legati a doppio filo: il metodo di gestione della crisi da parte della Casa Bianca fa sì che il consigliere per la Sicurezza nazionale e il «Dci» - il capo della Cia - si parlino su qualsiasi argomento che ha a che vedere con minacce esterne, che si tratti di guerra o di terrorismo. Durante i lunghi mesi della crisi irachena espressero però le anime differenti presenti all'interno dell'amministrazione. La Rice fu la portavoce della linea favorevole comunque all'intervento militare per rovesciare Saddam Hussein, sostenuta dal vicepresidente Dick Cheney, dal segretario alla Difesa Donald Rumsfeld e dal suo vice Paul Wolfowitz, mentre Tenet fu costantemente la spalla del Segretario di Stato, Colin Powell, nel chiedere a Bush di evitare accelerazioni, tentare di trovare il consenso della comunità internazionale e avvertire sui rischi di recrudescenza del terrorismo che la guerra in Iraq avrebbe potuto comportare.

> Lei legata a Cheney, lui a Powell. Lei favorevole all'intervento militare per rovesciare il Raíss Lui fautore del consenso

A guerra finita lo scandalo sull'uranio del Niger è la cornice nella quale avviene la resa dei conti fra i due fronti dell'amministrazione. A sottolineare i nuovi equilibri fra Cheney e Powell sarà proprio l'eventuale uscita di scena di Rice, Tenet o di entrambi.

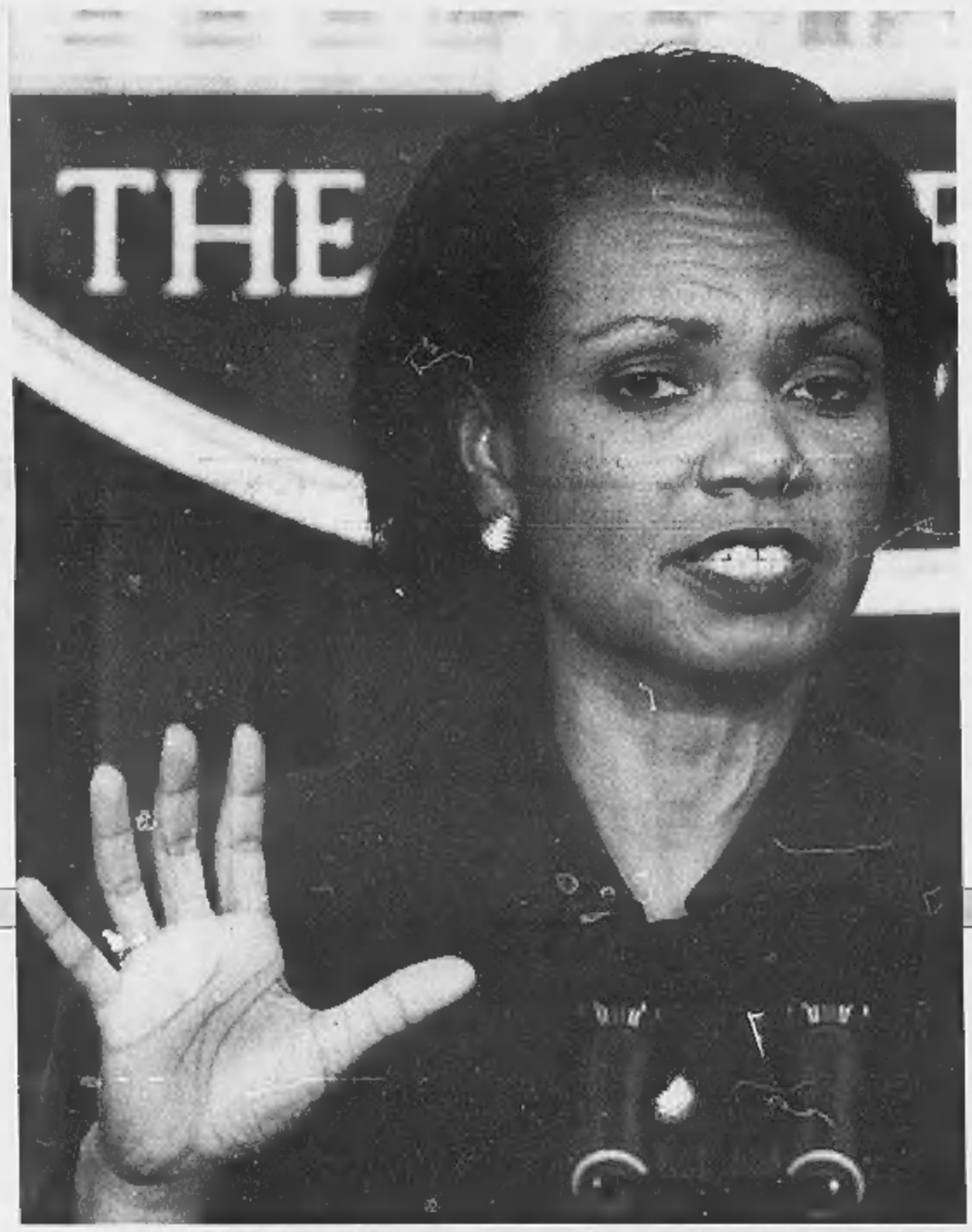
Il vicepresidente Dick Cheney, intervenendo due giorni fa di fronte al pubblico del centro studi neoconservatore «American Enterprise Institute», è andato al contrattacco e ha ribadito che l'«intelligence sulle armi di distruzione di massa in possesso dell'Iraq c'era ed era solida da molti, molti anni». Parole dette per sottolineare il ruolo-chiave avuto da George Tenet, capo della Cia designato dall'amministrazione di Bill Clinton, che proprio sulla base di informazioni di intelligence lanciò assieme a Londra, alla fine del 1998, l'operazione «Desert Fox» contro l'Iraq.

In attesa che durante l'estate maturino i nuovi equilibri dentro l'amministrazione Bush tanto la Rice che Tenet appaiono in difficoltà, incalzati dalle critiche. «Se la Rice afferma che non era a conoscenza delle esatte informazioni di intelligence della Cia su Saddam Hussein significa che non ha fatto bene il proprio lavoro», accusa Michael O'Hanlon, esperto di Medio Oriente della «Brookings Institution». «Dopo la testimonianza di Tenet di fronte al Congresso credo che nessuno ignori il fatto che il capo della Cia è caduto sulla sua stessa spada», aggiunge il senatore democratico dell'Oregon Ron Wyden. Mentre il Congresso si avvia a una nuova serie di audizioni sulla vicenda dell'uranio del Niger, in ultima istanza la decisione su Rice e Tenet resta nelle mani del presidente George W. Bush. Ed è chiamato a una decisione fra le più difficili: la Rice è stata sin dall'insediamento il consigliere più stretto e fidato, Tenet è l'uomo con il quale sta conducendo spalla a spalla la guerra al terrorismo su scala globale dall'indomani degli attacchi subiti l'11 settembre del 2001. La scelta fra la Rice e Tenet - o fra Cheney e Powell - rivelerà quale tendenza prevarrà in politica estera negli ultimi 18 mesi di vita dell'amministrazione.

SUL SITO DI GOSSIP ONLINE «DRUDGE REPORT»

Una foto fa dire: «Hillary è incinta»

Hillary Clinton potrebbe essere incinta. Una foto pubblicata dal sito di informazione e gossip online «Drudge Report» mostra l'ex first Lady impegnata in una visita ad un cantiere edile. La signora Clinton indossa una giacchetta azzurra e mostra - forse solo per motivi di postura - una pancia prominente. Il sito non commenta e si limita ad una didascalia: «Una foto alimenta le voci di una gravidanza di Hillary».



Condoleezza Rice: con il segretario alla Difesa Rumsfeld e il vicepresidente Cheney era forte sostenitrice della guerra

> Neppure la Thatcher l'aveva spuntata durante la guerra delle Falkland quando pretendeva che nei servizi dal fronte si parlasse dei «nostri» e non di «soldati britannici»

SULL'ONDA DEL «CASO KELLY» L'EMITTENTE SI SENTE IN PERICOLO

Allarme Bbc: «Minacciata la nostra indipendenza»

Il presidente Gavyn Davies denuncia Tony Blair: «Veniamo puniti per avere assunto un atteggiamento diverso da quello del governo»

retroscena
Fabio Galvano

LA lunga onda legata al «caso Kelly» mina i rapporti fra il governo Blair e la Bbc, che per la prima volta nella sua lunga esistenza sente minacciata la propria tradizionale e indispensabile indipendenza. Se sia poi un semplice «gridare al lupo» l'allarmata invettiva lanciata ieri dal presidente della tv pubblica britannica, Gavyn Davies, sulle pagine del domenicale «Sunday Telegraph», o se si tratti della reazione a una reale manovra di Downing Street volta a «punire» l'emittente per averle tenuto testa nella lunga e squassante polemica sul «documento Saddam» che ha portato al suicidio dello scienziato David Kelly, soltanto i fatti e il tempo - oppure il verdetto della commissione indipendente chiamata a esaminare la morte dello scienziato - potrà chiarire. Sta il fatto che Davies, ieri, non ha usato eufemismi: «La nostra integrità è sotto attacco e veniamo puniti per avere assunto in questioni editoriali un atteggiamento diverso da quello del governo e dei suoi sostenitori». «Minacce sinistre», titola il giornale.

Davies accusa Blair di voler tagliare i fondi pubblici per la Bbc, licenziare il suo direttore generale e riscrivere la sua «costituzione». A tanto non era giunta neppure Maggie Thatcher: protagonista di un clamoroso scontro, ai tempi della guerra nelle Falkland, persino la «Lady di ferro» dovette battere in ritirata. La Thatcher aveva chiesto pubblicamente che la Bbc non parlasse più di «truppe britanniche» ma delle «nostre truppe». La Bbc rifiutò: siamo un organo d'informazione, fu la risposta, e non ci possiamo schierare perché ne andrebbe della nostra credibilità. I tempi sono cambiati, e il «caso Kelly» lo sta ampiamente dimostrando. La credibilità e l'indipendenza della «Beeb», come la chiamano affettuosamente gli inglesi, è stata ripetutamente messa in dubbio; ma anche quella del governo Blair è - proprio grazie alla Bbc - sotto scrutinio.

Colpa dell'emittente è stato - lo ricordo brevemente - di avere accusato Alastair Campbell, «tuttofare» di Blair al numero 10 oltre che responsabile della Comunicazione, di avere modificato e reso «più sexy» il rapporto sulle armi proibite di Saddam. Seconda colpa, di avere poi sempre rifiutato di ritrattare. Quell'informazione, si sa ora, era fondata da David Kelly che in seguito, trascinato davanti alla Commissione Esteri dei Comuni, negò di essere la «gola profonda» del caso e subito dopo, per la vergogna, si tagliò i polsi. «Dato che siamo stati tanto temerari - ha scritto ieri Davies - viene suggerito implicitamente che il sistema che ha protetto la Bbc per ottant'anni dovrebbe essere spazzato via e sostituito da un regolatore esterno che "porterà la Bbc all'obbedienza"». Parole, queste ultime, riferita a quella che è parsa, venerdì scorso, un'implicita minaccia del governo.

Quel giorno Tessa Jowell, ministro della Cultura, aveva detto che in autunno il governo avvierà una revisione «ampia e radicale» della convenzione che regola il contratto di servizio con la Bbc. L'avviso del governo di voler regolare i conti? Ieri l'ufficio di Tessa Jowell lo negava nel modo più energico: «Abbiamo sempre detto con chiarezza, a più riprese, che sosterremo l'indipendenza della Bbc». Ma Davies non sembra crederlo: «Mi auguro che menti più sagge prevalgano nel governo. C'è soltanto una ragione per cui la Bbc ha potuto costruire la fiducia della sua audience nell'arco di molti anni, ed è che non rappresenta la voce dello Stato». Durante e dopo la guerra irachena, quando per i laburisti la Bbc era la «Baghdad Broadcasting Corporation» e per i conservatori la «Blair Broadcasting Corporation», dice Davies, «la Bbc ha difeso il suo tradizionale atteggiamento all'imparzialità e alla verità sotto pressioni quasi intollerabili».

Una conferma delle pressioni cui l'emittente è stata sottoposta è venuta ieri dall'«Independent on Sunday», secondo cui numerosi dirigenti della Bbc hanno ricevuto telefonate da varie personalità del governo che giuravano «vendetta». «C'è una sorta di guerra contro la Bbc», ha dichiarato una fonte citata dal giornale, che quasi a conferma pubblica un robusto intervento del leader dei Comuni, Peter Hain, secondo cui la Bbc avrebbe «drogato» i suoi servizi «per garantire il massimo imbarazzo al governo, nelle migliori tradizioni dei tabloid piuttosto che di un'emittente pubblica». Nella scia del «caso Kelly» l'ex ministro laburista Peter Mandelson, amico personale di Tony Blair, ha affermato che i dirigenti della Bbc sono ossessionati dalla loro «sete di vendetta» contro il primo ministro; e Robert Jackson, deputato conservatore della circoscrizione in cui Kelly risiedeva, aveva aggiunto la voce della destra al coro di chi sta picconando quella nobile istituzione britannica, accusando la Corporation di essere responsabile della morte dello scienziato.

L'unica certezza è che lo scontro, anziché assopirsi dopo la morte di Kelly e in attesa dell'inchiesta di Lord Hutton, sembra riaccendersi; con la Bbc accusata nei giorni scorsi di avere rifiutato un compromesso nel suo scontro con Alastair Campbell e con il governo apparentemente preso in contropiede dalla rivelazione che la Bbc ha registrato un nastro la conversazione in cui Kelly faceva il nome di Campbell. «Respingiamo - ha detto ieri Tessa Jowell - il tentativo fatto dal presidente della Bbc di confondere il nostro desiderio di correggere le affermazioni della Bbc con un attacco alla sua indipendenza». Ma non finisce qui.

A KARBALA DOPO LA PROFANAZIONE DELLA MOSCHEA

Sassaiola anti-Usa: un morto

■ KARBALA. Un iracheno è morto e altri nove sono rimasti feriti ieri nella città santa sciita di Karbala, nell'Iraq meridionale, nel corso di una sparatoria scoppiata durante una manifestazione anti-americana. La miccia dei nuovi disordini è stato il tentativo delle truppe Usa di entrare, sabato, nella moschea di Hussein, una profanazione che gli iracheni hanno immediatamente bloccato dando vita agli scontri. Ieri centinaia di uomini si sono nuovamente dati appuntamento alla moschea di Hussein e hanno iniziato una sassaiola, accompagnata da cartelli e slogan anti-americani. Un ufficiale americano ha spiegato che i suoi uomini sono intervenuti dopo che due proiettili di Kalashnikov erano stati sparati da un edificio durante la manifestazione e avrebbero aperto il fuoco contro l'iracheno perché armato e costituiva una minaccia. Giornalisti dell'agenzia Reuters hanno riferito di aver visto le forze Usa sparare in aria per tentare di disperdere la folla inferocita. (Ansa)

Alastair Campbell

> Venerdì il ministro della Cultura Tessa Jowell aveva annunciato per l'autunno una revisione «ampia e radicale» della convenzione che regola i rapporti con la radio-tv pubblica Ieri ha negato di avere intenzioni ostili

DOPO LA BUFERA DELL'URANIO DEL NIGER NUOVO OTTIMISMO A WASHINGTON

Marines conducono prigionieri iracheni nudi verso un campo di detenzione

Quattro militari Usa sotto inchiesta per maltrattamenti ai prigionieri iracheni

■ L'esercito degli Stati Uniti ha aperto la prima inchiesta a carico di soldati accusati di maltrattamenti nei confronti di prigionieri iracheni. Si tratta di quattro appartenenti al 320° battaglione di polizia militare proveniente dalla base della riserva ad Ashley, nello Stato della Pennsylvania, inviati in Iraq con compiti di sorveglianza a «Camp Bucca», il più popolato campo di detenzione per prigionieri di guerra catturati durante l'operazione «Iraqi Freedom». Le accuse nei confronti dei quattro - due uomini e due donne, tutti sui trenta anni - sono gravi: nei pressi di Umm Qars avrebbero preso a calci prigionieri, li avrebbero colpiti con oggetti appuntiti e causato loro delle fratture. La notizia dell'inchiesta è stata data da Tampa, dove ha sede il Comando Centrale delle truppe americane che operano in Iraq agli ordini del generale John Abizaid. «Le accuse sono state formalizzate e le procedure relative sono in corso, ma non possiamo rendere noti i loro nomi» ha dichiarato il vicecomandante Nick Balice, portavoce a Tampa. Ma uno dei quattro non si nasconde all'attenzione dei media ed ha fatto conoscere la propria linea difensiva inviando un email alla madre. «Alcuni dei poliziotti militari ai miei ordini vennero attaccati da prigionieri nemici ed in quell'occasione fummo obbligati ad usare la forza per riconquistare il controllo della situazione» ha scritto il sergente Scott McKenzie, precisando che l'episodio «del tutto giustificabile» avvenne il 12 maggio. Al momento i quattro soldati non sono stati messi agli arresti ma sono stati assegnati ad una base in Kuwait, dove non possono avere contatti fra loro né con l'unità di loro provenienza. In tempi stretti dovranno presentarsi di fronte ad una corte militare dove il procuratore esporrà i fatti che li riguardano direttamente e nei quali sarebbero coinvolti almeno altri tre militari. Alcuni detenuti si sarebbero lamentati nelle scorse settimane di essere stati tormentati con musica ad alto volume, luci accecanti e con l'avvolgimento dei polsi in rigide manette di plastica. Alcune di queste denunce sono state fatte proprie da Amnesty International che ha lamentato «condizioni di detenzioni crudele, inumane e degradanti» ed ora si appresta ad approfondire la morte avvenuta per cause ancora non chiarite di un prigioniero iracheno in un campo di detenzione gestito nei Sud dai marines. [m. mo.]

ERA IN UNA CASA A TIKRIT, LA SUA CITTA' NATALE

Saddam sfugge per un soffio ai soldati americani

L'assalto della fanteria al suo nascondiglio è avvenuto quando il ricercato era già partito. Attacchi dei fedayn: un morto e un ferito

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Saddam Hussein è sfuggito per poco alla caccia all'uomo coordinata dal generale americano John Abizaid, detto l'«Arabo pazzo». Poco prima dell'alba di ieri reparti d'assalto della IV Divisione di fanteria si sono appostati attorno a tre fattorie nell'area di Tikrit. Informazioni fornite da iracheni attirati dalla taglia di 25 milioni di dollari che pende sul deposto Raiss avevano indicato in quegli edifici il nascondiglio di Abid Hamid Mahmud al-Tikriti, cugino, segretario personale e nuovo capo delle guardie di Saddam. Aver trovato lui significava essere a un passo dal Raiss.

L'assalto della fanteria contro le fattorie è stato sostenuto da mezzi blindati Bradley, mentre nel cielo volteggiavano elicotteri Apache; ma non è stato sparato un colpo e una volta entrati gli americani si sono accorti che Abid Hamid Mahmud al-Tikriti era già fuggito «da 24 ore», secondo il portavoce Steve Russell, e che con lui si sarebbe allontanato anche Saddam Hussein. La tv Cnn, citando fonti di intelligence, ha affermato che il Raiss effettivamente si trovava nelle abitazioni assaltate, ma è riuscito a mettersi in salvo grazie alla decisione di allontanarsi sabato, dopo la cattura da parte degli americani di tredici sue guardie personali, sempre a Tikrit.

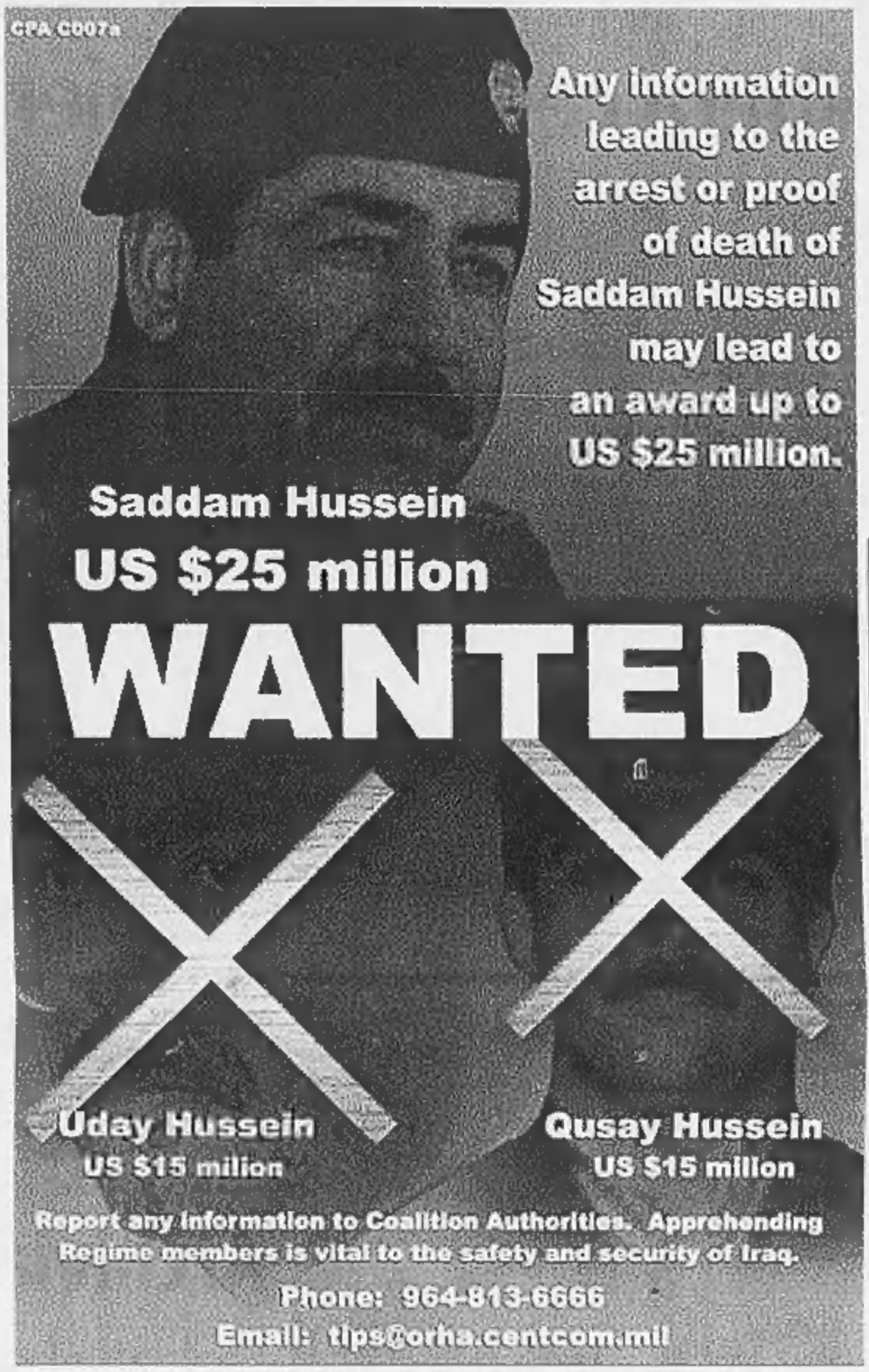
L'episodio conferma la scelta dei comandi della coalizione di voler prendere Saddam «vivo o morto», al fine di neutralizzare la guerriglia. L'uccisione dei suoi due figli, Qusay e Uday, ha creato in Iraq il clima favorevole alla raccolta di informazioni da parte dell'intelligence, che guida i militari in tempo reale, soprattutto nella zona tribale a maggioranza sunnita a Nord-Ovest della capitale perché è qui che si ritiene che Saddam possieda il maggior numero di rifugi. «Assistiamo a un aumento considerevole di segnalazioni su Saddam e sulle armi che cerchiamo», spiega il capo di Stato Maggiore Richard Myers, arrivato ieri in Iraq. Fonti militari a Washington assicurano che «ormai il Raiss è insicuro, si sente braccato e sosta in un posto per un massimo di due-quattro ore nel timore di essere vittima di tradimenti». Un altro tentativo di cattura è avvenuto con l'assalto ad una casa nel quartiere di al-Mansour, a Baghdad, durante la quale vi sono state almeno 4 vittime irachene per fuoco incrociato.

La guerriglia, comunque, si dimostra sempre in grado di incalzare le forze della coalizione. Un soldato americano è morto e un altro è rimasto gravemente ferito ieri in un attacco avvenuto poco a Sud di Baghdad, che ha portato a 48 il numero dei militari uccisi dalla guerriglia da quando lo scorso 1° maggio il presidente americano George Bush dichiarò conclusa la fase dei combattimenti. Il totale dei militari morti dall'inizio di «Iraqi Freedom» è invece di 163, sedici in più della Guerra del Golfo combattuta nel 1991.

Frattanto si è appreso che nella valigetta personale di Uday Hussein non c'erano segreti dal regime o documenti compromettenti, bensì scorte di Viagra, molte boccette di profumo e un preservativo. Lo rivela Newsweek, anticipando un servizio di copertina che ripercorre le ultime ore dei due figli di Saddam Hussein. I due fratelli, secondo la rivista, avevano anche un'enorme quantità di denaro in contante: circa 100 milioni di dollari in dinari iracheni e valuta statunitense.

I corpi di Uday e Qusay sono ancora dentro l'obitorio realizzato dai militari all'aeroporto internazionale di Baghdad. I comandi assicurano che entro oggi dovrebbe essere annunciata la decisione sulla persona a cui affidare la custodia delle salme, ma Mahmoud an-Nada, un anziano leader tribale imparentato con il clan di Saddam, ha detto di aver tentato senza successo di farsi consegnare i corpi. «Sono andato a chiedere di avere Uday e Qusay per dargli sepoltura ma mi hanno risposto - ha dichiarato alla agenzia Reuters - che sarebbe dovuto andare Saddam in persona a ritirarli. Questa è solo pura e semplice politica, parlare così è per noi inaccettabile». An-Nada ha annunciato che chiederà aiuto alla Croce Rossa.

I risultati della caccia ai vertici del regime del Baath rafforzano la popolarità del presidente Bush: secondo un sondaggio di «Newsweek» 58 americani su 100 sono con lui, 59 condividono la guerra e se si votasse domani la metà degli elettori avrebbe già deciso di confermarlo. Dati in controtendenza rispetto al calo registrato sette giorni fa a causa dello stillicidio di soldati morti.



Un lontano parente dei fratelli Hussein ha reclamato le loro salme. «Mi è stato risposto: " Venga il padre a prenderseli" Questa è solo politica e per noi è inaccettabile» Newsweek rivela che nella valigetta personale di Uday non c'erano documenti, ma profumi Viagra e un preservativo

LE TAGLIE PIU' CELEBRI

Dall'800 ad oggi sono molti i personaggi ricercati che hanno fatto la Storia della criminalità comune e politica negli stati Uniti. Il più celebre di tutti è sicuramente Osama bin Laden. Saddam Hussein se dovesse riuscire a sottrarsi a lungo alla caccia potrebbe eguagliare la fama di Osama. Prima di loro uno dei «wanted» che per lungo tempo hanno fatto dannare gli investigatori americani - anche perché non aveva un nome e un volto - era «Unabomber». Il dinamitardo si è poi rivelato essere Theodor John Kaczinski, la cui taglia promessa a chi avesse collaborato alla cattura era di un milione di dollari. Un'inezia difronte ai 25 milioni promessi per l'arresto di Bin Laden e Saddam. Per Mohammad Adid, «signore della guerra» somalo l'amministrazione americana era disposta a pagare pochi spiccioli: 20 mila dollari. I muri di Mogadiscio nel 1993 erano stati tappezzati delle fotografie di Adid che è morto tre anni dopo durante un combattimento. Saltando indietro di molti anni sul fronte della criminalità comune, troviamo i nomi di John Dillinger, di Jasse James e di Billy the Kid. Dillinger, il leggendario rapinatore, il 22 luglio 1934 venne ucciso dagli agenti che erano stati messi sulle sue tracce da una donna allettata dalla ricompensa di 25 mila dollari. Su Jesse James nel 1881 c'era una taglia di 10 mila dollari: venne ucciso a tradimento da uno dei suoi. Nel 1881 Billy The Kid venne ucciso dallo sceriffo Pat Garrett che non intascò mai la taglia di 500 dollari.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA: ERA PREVEDIBILE UN PICCO DI ATTENTATI DOPO LA MORTE DEI SUOI DUE FIGLI

«Siamo sempre più vicini al Raíss»

Il vice di Rumsfeld: riceviamo frequenti informazioni

Il sottosegretario alla Difesa Paul Wolfowitz, appena tornato da Baghdad: «L'intelligence sta facendo un grande lavoro in Iraq, è così che abbiamo preso i figli di Saddam»

intervista
Bob Schieffer

SOTTOSEGRETARIO alla Difesa Paul Wolfowitz, ci sono prove che i figli di Saddam Hussein stessero coordinando qualcuno degli attacchi agli americani?

«Se anche l'avessero fatto, saremmo nelle condizioni di saperlo? Abbiamo a che fare con una gang criminale che cospira nel segreto più assoluto e su larga scala. Ritengo che ci siano tutte le ragioni per ritenere probabile una partecipazione dei due fratelli a questa rete che, detto fuori dai denti, sta stipulando contratti per uccidere e fare attentati. Abbiamo saputo dalla popolazione locale che vengono offerti 200 dollari per un attentato alle linee elettriche e 500 per attaccare un americano. Abbiamo a che fare con ciò che resta di una gang criminale che ha approfittato del Paese per 35 anni. E penso si debba presumere che agisca come qualunque altra gang».

Fino a un paio di settimane fa l'Amministrazione Bush considerava isolati e sporadici questi attacchi mentre oggi lei, appena tornato dall'Iraq, sembra dire che esiste una sorta di piano centrale.

«A quanto dicono le informazioni di intelligence, non ci sono prove che si tratti di azioni coordinate. Occorre comunque grande cautela. L'assenza di prove non significa prova di assenza. Molti hanno detto che Saddam Hussein è una sorta di incrocio tra un padrino mafioso e Stalin. Quella è gente che non rivela facilmente i suoi segreti. Non dovremmo concludere troppo affrettatamente che sappiamo esattamente che cosa stanno facendo».

E il partito Baath, in tutto ciò?

«Quasi tutto sembra avere un legame con l'ex partito Baath, che adesso si qualifica come il partito del ritorno. E ha in testa un'idea ben chiara, cioè che continuando a uccidere soldati americani noi finiremo per andarcene e il vecchio regime tornerà. Gli iracheni hanno avuto così tante esperienze orribili con quel regime che ci vogliono molte prove prima che si capacitino che il regime non sta tornando. L'aver ucciso nei giorni scorsi quei due miserabili è certamente un passo avanti sulla strada della dimostrazione che il vecchio regime è finito».

L'intelligence sta facendo un grande lavoro in Iraq.

«La quantità delle informazioni cresce di continuo. E' così che abbiamo preso i due figli di Saddam. E lo stesso giorno abbiamo preso anche un personaggio-chiave come il capo della Guardia speciale repubblicana. Nell'ultima settimana abbiamo trovato 660 missili terra-aria. Quella gente non ha rinunciato a combattere, è vero, ma forse rinuncerà quando Saddam Hussein sarà preso. In ogni caso il punto importante è che, anche se quella gente si conta a migliaia, è pur sempre una piccola parte della popolazione irachena. Dovunque io sia andato - tra gli sciiti, i curdi, i turchi e pure gli arabi sunniti - sempre ho sentito ripetute espressioni di gratitudine verso il presidente Bush, il primo ministro Blair e la coalizione per averli liberati da quella tirannia».

«Molti hanno detto che il dittatore è una sorta d'incrocio fra un padrino mafioso e Stalin: quella è gente che i segreti non li rivela facilmente»

«Quasi tutto sembra avere un legame con l'ex partito Baath, che adesso si qualifica come partito del ritorno, con l'idea che noi finiremo per andarcene»

Perché allora il numero di morti americani continua a crescere?

«Mi sembra che il Segretario alla Difesa Rumsfeld l'avesse detto, che dopo la morte dei due figli Hussein ci sarebbe stato un picco di attentati. Qualcosa di simile accadde con le bombe a Riad, che vennero lette come un segno del ritorno sulla scena di Al Qaeda. Invece adesso, a parecchie settimane di distanza, l'attentato appare più come una mossa disperata per mostrare una qualche presenza sul campo di battaglia».

Lei ritiene che si sia più vicini che mai a prendere Saddam?

«Probabilmente siamo più vicini perché riceviamo più informazioni. Ma non puoi mai sapere se sei vicino finché non ci sei proprio sopra».

Lei spera ancora che si riesca a prenderlo?

«Ci sono molti "se". Non possiamo neppure essere sicuri al cento per cento che Saddam sia ancora in Iraq. Molti elementi sembrano suggerirlo, ma potrebbe anche essersi rifugiato in un altro Paese. Ritengo essenziale trovarlo o comunque scoprire che fine abbia fatto».

Prima di iniziare la guerra l'Amministrazione Bush parlò di legami tra Al Qaeda e Saddam Hussein. Sono state trovate prove di questa asserzione?

«Voglio fare una premessa che aiuta a capire quanto sia difficile sollevare quel velo di segretezza che avviluppava sempre e dovunque il regime. Baghdad è una città sterminata, è grande come Los Angeles, non è pensabile frugare casa dopo casa. Si trova qualcosa o qualcuno soltanto quando la gente parla».

Questo si sa. Tornando ad Al Qaeda, avete trovato qualche nuovo legame con il regime di Saddam di cui non avevate sentore?

«Questo è nelle mani molto capaci della Cia».

Voi però lo sapreste, se che così fosse...

«Non necessariamente. Intendo dire, noi li abbiamo incoraggiati a scavare, a incrociare cose e fatti, a verificare ogni notizia, senza far filtrare la prima voce incontrollata fino a Washington. Questo genere di cose ha bisogno di verifiche molto accurate».

Io le ho fatto questa domanda perché il nesso Al Qaeda-Saddam Hussein è stato una delle giustificazioni alla guerra. I vostri critici aggiungono che voi avete attaccato Saddam perché non riuscivate a trovare Osama bin Laden. Come risponde a questa accusa?

«Se torniamo indietro allo scorso ottobre e alla testimonianza classificata del direttore della Cia George Tenet davanti all'Intelligence Committee, c'erano dettagli che noi già conoscevamo e dettagli che non conoscevamo sui legami con il terrorismo globale. La lettera aperta di Tene, pubblicata sul New York Times, parlava di un certo numero di nessi noti con Al Qaeda. E' un quadro fosco? Sì, è un quadro fosco. Le informazioni sul terrorismo sono inevitabilmente poco limpide perché i terroristi si nascondono e perché si riceve una spaventosa quantità di notizie che semplicemente non sono vere. Se però torniamo indietro all'11 settembre 2001, ci viene detto che avremmo dovuto mettere in fila tutti i punti neri che avevamo a disposizione e farne un quadro completo. Allora occorre scegliere. Se dobbiamo aspettare fino ad avere prove certe di un'azione terrorista, non possiamo agire prima. Mi sembra però che i fatti dell'11 settembre ci abbiano insegnato che quell'approccio non funziona».

Copyright Face The Nation-Cbs News

ANCORA VIOLENTISSIMI COMBATTIMENTI A MONROVIA

Appello del Papa per la Liberia: «Chi ha in mano le armi le deponga e intervenga la Comunità internazionale»

■ Appello del Papa per la Liberia, da otto giorni in balia della violenza tra governativi e ribelli (violentissimi ieri i combattimenti a Monrovia). Giovanni Paolo II chiede che si «depongano le armi» e si apra un «dialogo» con l'«azione concertata della Comunità internazionale». Wojtyla ha rivolto il suo pensiero alla Liberia e ai «focolai di violenza micidiale» in Africa recitando l'Angelus. «L'incontro di oggi - ha detto - è anche un'occasione per manifestare la nostra solidarietà ai fratelli e sorelle dell'Africa dove, accanto a progressi ed iniziative positive di pace, perdurano focolai di violenza micidiale. Mi riferisco in modo particolare alle tragiche notizie che arrivano dalla Liberia». «Di fronte alle prove di quelle care popolazioni - ha detto ancora il Papa - non possiamo che chiedere a tutti quelli che hanno un'arma nelle mani, di deporla per ridare spazio al dialogo e all'azione concertata della Comunità internazionale».

Giovanni Paolo II ieri all'Angelus

LA RISPOSTA DEL LIDER MAXIMO ALLE SANZIONI POLITICHE

Castro nel discorso per i 50 anni dell'assalto alla Moncada «Cuba per sopravvivere non ha bisogno dell'Europa»

■ «Cuba non ha bisogno dell'Unione Europea per sopravvivere e svilupparsi»: Fidel Castro ha approfittato delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'assalto alla Moncada, a Santiago de Cuba, per sferrare un nuovo durissimo attacco ai Quindici, che, il 5 giugno scorso, con «un'infame» dichiarazione, avevano imposto sanzioni politiche contro il regime dell'Avana. «La Ue si illude quando assicura che il dialogo politico con Cuba deve continuare. La sovranità e la dignità di un popolo non si discutono con nessuno - ha tuonato il lider maximo - meno che mai con un gruppo di potenze ex coloniali, storicamente responsabili del traffico di schiavi, di saccheggi e dello sterminio di interi popoli». E rivendicando un «elementare senso di dignità», Castro ha annunciato che il suo governo «rinuncerà a qualsiasi aiuto o resti di aiuti umanitari offerti dalla Commissione Europea e dai governi della Ue».

Il presidente cubano Fidel Castro

L'APERTURA DI SHARON IN VISTA DEI COLLOQUI QUESTA SETTIMANA CON IL PRESIDENTE BUSH A WASHINGTON

Israele libera cento prigionieri dei gruppi islamici

Ma per Hamas e Jihad «non è abbastanza»

GERUSALEMME

Il Governo israeliano ha deciso a Gerusalemme, su richiesta del premier Ariel Sharon, la liberazione di un centinaio di detenuti dei movimenti palestinesi Hamas e Jihad Islamica. Tra i nuovi progionieri liberati qualcuno sussurra che possa esserci anche il leader di al Fatah Marwan Bargouti.

La decisione, che è passata col voto favorevole di 14 ministri e quello contrario di altri nove, viene incontro solo in parte alla richiesta dell'Autorità nazionale palestinese di liberare già in una prima fase un «congruo numero» di detenuti, con l'intento di arrivare poi alla liberazione di tutti gli oltre seimila prigionieri nelle carceri e nei campi di detenzione israeliani. Essa mira inoltre a creare un clima più favorevole ai colloqui che il premier Sharon avrà in settimana a Washington col presidente Usa George W. Bush.

I detenuti, secondo quanto ha riferito la radio delle forze armate, dovrebbero riavere la libertà già nei prossimi due o tre giorni. La settimana scorsa il governo aveva autorizzato la liberazione di 350 palestinesi che non avevano versato il sangue di israeliani. Nessuno di loro apparteneva però a Hamas e alla Jihad Islamica.

I movimenti islamici non sono soddisfatti e pretendono la scarcerazione di tutti i prigionieri palestinesi: è quanto hanno chiesto i rappresentanti dei due movimenti militanti palestinesi, criticando aspramente la decisione del governo israeliano di rilasciare «solo 100 detenuti». Il rappresentante della Jihad Islamica, Mohammed al-Hindi, ha definito la liberazione di 100 prigionieri come «un vecchio trucco» degli israeliani. Anche il portavoce di Hamas, Abdel Aziz Rantisi, è convinto si tratti «solo di un inganno». «Israele - ha detto - pretende di prendere iniziative per dimostrare buone intenzioni dicendo che rilascerà i nostri prigionieri, ma loro intendono liberare solo detenuti amministrativi o la cui pena è già stata scontata». «Noi - ha fatto eco il rappresentate della Jihad Islamica - abbiamo aderito alla tregua in cambio del rilascio dei nostri prigionieri politici dalle carceri israeliane in base a precisi accordi stabiliti dal ministero palestinese per gli affari dei prigionieri e non secondo i criteri israeliani».

Ad ogni modo il ministro delle Comunicazioni palestinese, Nabil Amr, ha accolto la decisione del rilascio dei 100 prigionieri palestinesi come un «gesto positivo», esprimendo l'auspicio che Israele proceda al rilascio di altri detenuti.

Il governo israeliano ha inoltre approvato altre misure volte ad alleviare le dure condizioni di vita della popolazione palestinese in Cisgiordania. È stata perciò decisa la revoca di tre importanti posti di blocco in Cisgiordania, nell' area di Ramallah e di Betlemme, e del coprifuoco a Hebron. Sarà inoltre riaperta l'arteria che collega Nablus a Jenin, nel nord della Cisgiordania. Inoltre novemila palestinesi, cinquemila dei quali della striscia di Gaza, riavranno il permesso di lavorare in Israele.

Israele, infine, ha indicato di essere disposto a trasferire al pieno controllo palestinese due città Cisgiordania. La scelta sarà fatta nel corso dei colloqui che il ministro della Difesa Shaul Mofaz avrà nei prossimi giorni col responsabile palestinese per la sicurezza Mohammed Dahlan.

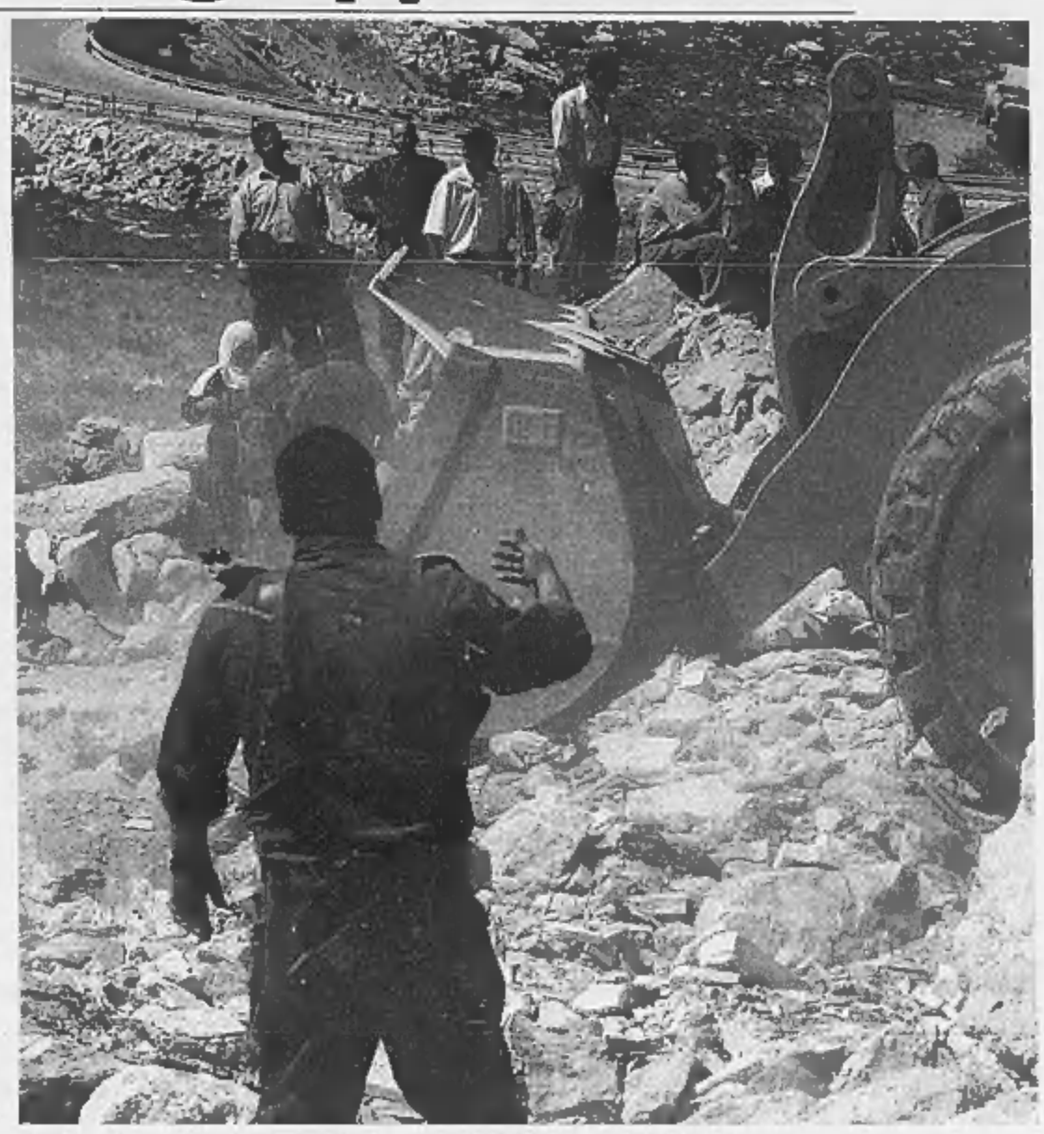
Israele non intende invece per ora abbattere la recinzione innalzata lungo il perimetro che delimita i Territori palestinesi. Lo ha detto al domenicale tedesco Welt am Sonntag Raanan Gissin, consigliere del premier Ariel Sharon. Israele - ha affermato Gissin - «non è disposto ad alcun compromesso su questioni che riguardano la sicurezza e la vita della sua popolazione».

Nei giorni scorsi il presidente americano George Bush, ricevendo alla Casa Bianca il premier palestinese Abu Mazen aveva definito «un problema» la barriera innalzata dagli israeliani, del quale - aveva sottolineato - intende parlare con Sharon in occasione della visita di quest'ultimo a Washington martedì prossimo.

«Anche gli amici non sono sempre della stessa opinione», ha detto Gissin alla Welt am Sonntag. «Il popolo americano non ha dovuto assistere alla morte di 816 propri connazionali in tre anni». La barriera tuttavia, ha sottolineato il consigliere di Sharon, «non costituisce una frontiera politica tra Israele e Palestinesi». Egli ha invitato al tempo stesso l'Europa ad aiutare anche finanziariamente il primo ministro palestinese Mazen nella creazione di una infrastruttura civile. In tal modo infatti a suo avviso si neutralizzerà il tentativo di Hamas e della Jihad islamica di offrire proposte alternative, attirandosi così il favore della popolazione. [e. st.]

Qualcuno ipotizza che nel novero dei reclusi che saranno rilasciati ci sia anche il leader dei tanzim di Al Fatah Marwan Barghouti

Il consigliere del premier israeliano alla «Welt» dopo le critiche americane: «Non abbiamo nessuna intenzione di smantellare il muro nei Territori»


Un militare israeliano osserva la rimozione di una barriera a Nord di Ramallah, in Cisgiordania

IL PRESIDENTE E' RIUSCITO A EVITARE SPARGIMENTI DI SANGUE MA LE TENSIONI ETNICO-RELIGIOSE RESTANO ALTE

Archiviato il mezzo golpe filippino

I soldati ribelli accettano di ritornare nelle caserme

Due giovani soldati che hanno partecipato alla presa del centro commerciale a Manila tornano nei loro acquartieramenti

retroscena

Mimmo Càndito

DA quando il presidente Bush ha lanciato il «War at Terror», la sua Guerra al Terrore, una concezione del tutto nuova della guerra si è ormai radicata nelle relazioni internazionali: la guerra d'oggi non soltanto è «posteroica» (con l'Opzione Zero gli unici eroi» possono essere soltanto le soldatesse Jenny, fragili e salvate da anonimi Rambo), e non soltanto è «postclausewitziana» (nel senso che si è consumata la relazione tra le ragioni del conflitto e le opportunità della diplomazia), ma è soprattutto una guerra - come lo stesso Bush rivendica - «senza limiti e senza fine». Cioè non ha confini geografici o militari di contenimento dell'intervento nè una prevedibile scadenza. Tutto è guerra, e la guerra è dappertutto.

Quanto è accaduto in queste ultime ore nelle Filippine può essere considerato una manifestazione ulteriore di questo «War at Terror», certamente per le connessioni che la rivolta dei 200 soldati ha con le operazioni militari della guerriglia islamica del Fronte Moro Islamico per la Liberazione, e però anche per le «naturale» connessione che questo tipo di attività sovversive rivela con le condizioni politico-sociali del territorio in cui la guerriglia nasce e si muove. A sostenere la ribellione di quel modesto manipolo di giovanotti in tuta mimetica veniva infatti esaltato un proclama d'accusa per la presunta corruzione del governo e per la sua supposta complicità nel traffico d'armi che rifornisce il Fronte Moro. Che poi, a mestar nel torbido, potessero esserci anche ambizioni golpiste del pittoresco senatore ed ex-colonnello Gregorio «el Gringo» Honasa, l'intreccio non sposta l'analisi dell'episodio ma, al contrario, conferma come ormai nel convoglio della «guerra al terrore» possa arrampicarsi credibilmente qualsiasi bandiera e qualsiasi progetto politico.

Le Filippine sono, da qualche tempo ormai, un territorio in intensa minaccia di destabilizzazione. Anche se hanno perduto l'importanza strategica che ebbero al tempo della Seconda guerra mondiale, e poi della Guerra Fredda, tuttavia l'accentuarsi della tensione etnico-religiosa in Indonesia ha avviato una spirale di crisi che rischia di trascinare nella caduta della governabilità l'intero bacino asiatico; e di questo bacino, le Filippine, con la loro storia consolidata di alleanza con gli Stati Uniti, erano certamente uno dei bastioni difensivi più utili. Quello che, piuttosto, sembra interessante segnalare è come la destabilizzazione del paese s'inserisca su una realtà sociale dove gli elementi di stabilizzazione erano invece prevalenti, tenuto conto che i filippini sono cattolici in una debordante maggioranza (l'83 per cento) e che invece i musulmani sono la più ridotta delle minoranze religiose, poco più del 4 per cento, all'incirca quanto i buddisti.

La presenza musulmana nell' arcipelago data dal XIII secolo con l'espansione di un'influenza malese, ma è stata sostanzialmente contenuta all'interno delle regioni del Sud, nel gruppo di isole di Mindanao e Palawan (con l'etnia dei Mananao) e nell' arcipelago di Sulu (con la tribù dei Tansug, dei Sawal, e dei Badjao). Ed è nelle regioni del Sud che si è radicata la guerriglia del Fronte Moro, le cui connessioni con i 1.200 uomini del gruppo fondamentalista Abu Sayyaf portano fino a un collegamento diretto con Al Qaeda e con Osama bin Laden, come ha ammesso uno degli stessi comandanti militari della guerriglia, Jimmy Thengo, dalla prigione dov'è ora rinchiuso.

La localizzazione molto contenuta delle operazioni della guerriglia ha tuttavia potuto incidere in misura assai più rilevante della sua capacità militare, per due ragioni. La prima è la politica di «porte spalancate» che la presidente Gloria Macapagal Arroyo ha praticato nei confronti della «War at Terror» americana (le Filippine sono stati il primo paese asiatico ad aderire all'appello di Bush, concedendo subito alle forze armate degli Usa 2 basi militari, una cooperazione illimitata dei servizi d'intelligence, il sorvolo dello spazio aereo, e la libera circolazione dei G.I.men su tutto il territorio), e queste «porte aperte» hanno provocato da subito diffuse reazioni nazionaliste, tanto che i 200 militari che si sono ribellati al governo si schieravano dietro l'etichetta di «Gruppo Magdalo», dal nome d'un movimento di resistenza all'occupazione spagnola nelle Filippine del XIX secolo.

La seconda ragione sta nella crisi economica del Paese, che non s'è ancora ripreso dalla «crisi asiatica» della fine degli anni Novanta. La presidentessa Arroyo era stata scelta alla guida del paese sulla base d'un progetto di rilancio che nasceva dal profilo politico della senatrice (figlia di un Presidente, economista laureata in Usa e perfino compagna di corso di Clinton all'università di Georgetown, interprete credibile delle aspirazioni d'una classe media che il populismo arruffone e dilapidatorio di Joseph Estrada aveva drammaticamente penalizzato). Portata al potere dall'insostenibilità del clima di corruzione e di sfascio delle istituzioni che Estrada aveva introdotto con la facile-

La sollevazione resa possibile dal clima di mobilitazione creatosi con l'adesione di Manila alla Guerra al Terrore di Bush

IL SENATORE, CHE HA MEDIATO, GREGORIO HOSANAN

L'ombra di «Gringo» sulla rivolta

■ MANILA. Si è conclusa senza spargimento di sangue nelle Filippine la crisi innescata da un ammutinamento di circa 300 militari, che per 19 ore sono rimasti barricati in un grande centro commerciale nel cuore di Manila. Dopo incessanti negoziati con il governo, i ribelli hanno accettato di tornare nelle loro caserme, con la prospettiva di finire davanti alla corte marziale. Gli ammutinati hanno accusato il governo di corruzione e di complicità con la guerriglia separatista musulmana attiva nel Sud dell'arcipelago, che a loro dire verrebbe rifornita di armi, allo scopo di giustificare gli ingenti aiuti economici che Manila riceve da Washington per la «lotta la terrorismo islamico». La presidente Gloria Macapagal Arroyo in serata ha annunciato la fine della ribellione, proclamando sorridente in tv il «trionfo della democrazia». Gregorio «Gringo» Honasan, il senatore accusato di coinvolgimento in diversi tentativi di golpe, ieri è stato di nuovo sotto i riflettori nel ruolo di intermediario nelle trattative tra militari ammutinati e governo filippino. Honasan, 55 anni, ha legami con gli ammutinati ma nega di aver collaborato all'organizzazione dell'operazione. [Ansa]

Un militare ribelle esulta per la conclusione positiva delle trattative con il governo I reparti che si sono ribellati potranno tornare nelle caserme

Il paese, frammentato politicamente, non si è ancora ripreso dalla «crisi asiatica» della fine degli Anni 90

La linea tecnocratica della Arroyo ha dato spazio ai malumori popolari alimentati dalla diffusa povertà

NELLA FORESTA HAITIANA SI CONCLUDE IL GRANDE PELLEGRINAGGIO ANNUALE

VUDU'
In diecimila ad Haiti per l'ultima magia

Gli adepti commemorano quella notte del 1804 quando un «houngan» riunì un gruppo di schiavi per sacrificare agli spiriti della guerra e del fuoco Il cruento Papa Doc si servì di quella tradizione per governare con pugno di ferro. E oggi gli haitiani piegati da carestia, Aids e corruzione, tornano nei templi a invocare i loro antichi dei

Un pellegrino haitiano posseduto dagli spiriti vudù si rotola nel sacro fango

la storia
Domenico Quirico

L A notte tropicale, nella foresta che circonda Plaine du Nord, un remoto villaggio a duecento chilometri da Port-Au-Prince, sembra scendere dall'alto e salire dalla terra. Gli alberi secolari illuminati dalle candele del rito si imbevono di tenebre, avvolgono di un'ombra folta gli dei, buoni e cattivi, che si contendono eternamente l'anima di questi antichi schiavi ribelli e mai liberati, cristianizzati a metà, imbavagliati dalla miseria. Fu in una notte come questa, lugubre e piena di promesse, splendida e drammatica, che un «houngan», un sacerdote vudù riunì, nel 1804, un gruppo di schiavi per sacrificare agli spiriti della guerra e del fuoco un grande maiale nero di cui bevvero il sangue. Fu il segnale della grande rivoluzione: c'era tutto in quella esplosione selvaggia, Robespierre e la stregoneria, la dichiarazione dei diritti dell'uomo e l'Africa da cui quegli uomini erano stati strappati, i sacri principi dell'89 e gli orrori della tratta. Fu il tempo dei massacri e della libertà, il tempo dei Toussaint Louverture, dei Dessalines, schiavi con la livrea dei generali, che umiliarono i generali francesi che baciavano la mano della bella Paolina Bonaparte, la cui casa oggi è il più fastoso albergo dell'isola.

Il prossimo anno si festeggeranno, se ci saranno i denari, i due secoli di quella controversa, straziante epopea. Ma ieri nella foresta di Ville Bonheur si celebravano non liturgie cruente, ma i riti dolci e fascinosi di Erzulì, la dea dell'amore. E' nel suo nome che si chiude la settimana del grande pellegrinaggio vudù, in cui Haiti, isola infelice, che Warren Cristopher, il segretario di Stato di Clinton, chiamava con cinismo e con pietà «a failed state», uno Stato senza futuro. Erano diecimila, forse più, sacerdoti e iniziati. Perché qui la disperazione cresce e si è devoti più per paura che per amore. Nel «peristilio», l'area sacra dove si svolge il rito, la folla si muove, si anima, si urta, bisbiglia con l'effervescenza di un alveare. Un giovane che porta in mano una cesta di farina e una ragazza con una candela accesa accompagnano con ieratica solennità il mambo, il sacerdote. Lui traccia sul terreno il simbolo della dea, un cuore sormontato da una croce. I tamburi cominciano a rullare cacciando il silenzio della foresta, la folla degli adepti già stremata da una settimana da cerimonie si immerge nella danza, anticamera della possessione, spazio magico in cui si incontrano i «loa», gli antichi spiriti che hanno viaggiato nelle stive delle navi negriere con i segreti e l'anima dell'Africa rubata.

Il loa si riconosce da mille segni: c'è «Legba» che apre il cammino insidioso dell'invisibile con le parvenze di un vecchio, c'è Ãizan, la maestra dell'iniziazione che ti accompagna nel vuoto della trance, c'è Damballah, il serpente che ha le chiavi della conoscenza. C'è, terribile, le Baron Samedi, il lugubre signore dei cimiteri, e la Grande Brigitte, sua moglie, lo spirito della morte fisica che ti trasforma in cadavere e poi ti fa rivivere.

Era lui, Papa Doc, François Duvalier, la grande reincarnazione di questo sacerdote onnipotente della morte. Quando questo omino sempre vestito di nero, con la bombetta in testa, che teneva sulla scrivania le foto di Paolo VI, Martin Luther king e un teschio, governava con pugno di ferro Haiti, la gente era terrorizzata, miserabile e felice. Era un medico condotto che, girando nella boscaglia in cerca di clienti, incontrò gli spiriti e i riti del vudù. Capì che in un posto dove nessuno aveva i soldi per comprare le medicine era meglio arruolare quegli alleati sovrannaturali per diventare invincibile. Per il resto del mondo era il dottor Duvalier, morigerato cattolico e colto, per gli haitiani era il dio della morte, che una volta l'anno, per rinfrescare la sua demoniaca alleanza, si faceva calare in una tomba. Gli americani non potevano cacciarlo, si sussurrava, perché aveva fatto rinchiudere in un'ampolla un po' dell'aria del sarcofago di Kennedy e, padrone dell'anima del presidente assassinato, poteva controllare la politica di quegli yankee imprevedibili.

> E' qualificato come attentato alla vita di una persona, mediante avvelenamento, l'impiego che contro di essa sarà fatto di sostanze le quali, pur senza dare la morte, produrranno effetto letargico più o meno prolungato...
>
> Articolo 246 del vecchio codice penale di Haiti

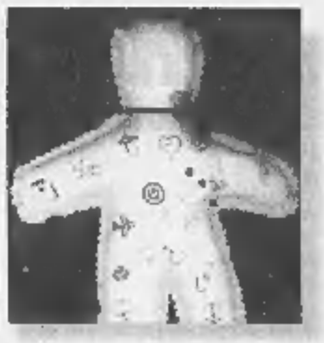
Papa Doc fece immolare ai suoi lari bulimici migliaia di persone. I sacerdoti della sua cleptocrazia magica erano i tonton macoute, gli orchi incappucciati, in Rayban e cappello floscio, sedicimila lanzichenecchi tra i quali aveva arruolato molti houngan. Un'epoca di ordinaria follia, che Grahan Green ha magistralmente raccontato nei «Commedianti». Il figlio di Papa Doc aveva poca domestichezza con il soprannaturale e preferiva i night, le belle donne e le Ferrari. Il padre, stregone, morì idolatrato; il figlio, miscredente, lo cacciarono nel 1987 in poche ore, senza concedergli neppure i soldi per traslocare la sua vita scioperata in Costa Azzurra. Sono stati gli unici anni duri per gli «hounfour», i templi di questo miscuglio di cristianesimo e paganità, di devozione esasperata e superstizione. Dopo aver saccheggiato i palazzi del giovane Duvalier e ammazzato un po' di tonton, diedero la caccia a santoni e sacerdotesse, seppellendoli vivi con magie e terribili segreti. Una parentesi breve. Dopo quindici anni di «transizione democratica» approdata al nulla, gli haitiani affollano di nuovo i templi, chiedono protezione agli dei antichi, popolano la foresta inseguendo gli ordini degli zombie. Anche se i sacrifici costano troppo per chi vive con un dollaro al giorno. Come dar loro torto? Questa isola è assediata dalla carestia, dall'Aids, dalla corruzione. Qui il diavolo è all'opera.

Ci sono duecentocinquanta Ong ad Haiti, il record del mondo: sono loro che tengono in vita otto milioni di disperati. Dà loro una mano la vendita dei bambini, che finiscono come schiavi nella repubblica domenicana. E il traffico della droga, che arriva qui dal Sudamerica e riparte per gli stati Uniti, il Grande Fratello ricco e indifferente. I narcos vivono in un lussuoso palazzo, «el rancho», a Petionville, quartiere ricco di Port Au Prince, il solo posto in tutta l'isola dove la gente ha imparato, per necessità di lavoro, lo spagnolo. Nel 1995 hanno soppresso l'esercito; in compenso sono nate le bande armate che saccheggiano e stuprano. Dicono che il presidente, Aristide, un ex prete che ha gettato alle ortiche la tonaca e le promesse di ridare un'anima e una vita al suo Paese, racconta di avere capacità magiche. Come dice un'antica leggenda, i «rada loa», gli dei buoni, sono tornati in Africa, rassegnati e feriti. Qui sono rimasti solo quelli cattivi.

GLI ZOMBIE

Uno dei più terrificanti riti vudù è l'annullamento totale della volontà umana, la completa soggezione di un uomo al volere dei suoi padroni. Questo risultato si ottiene grazie all'azione di due pozioni magiche. La prima, somministrata alla vittima con la violenza o con l'inganno, è in grado di rallentare le funzioni vitali fino a causare uno stato di morte apparente. La seconda ha l'effetto di risvegliarla. La vittima però «rinasce» completamente priva di personalità, è uno zombie, un automa che obbedirà ciecamente agli ordini dei suoi aguzzini. Recentemente alcuni medici occidentali hanno affermato di essere riusciti a recuperare almeno due zombie. Queste persone sarebbero tornate a condurre una vita normale, pur conservando i segni indelebili della terribile esperienza (turbe psichiche, attacchi di panico, allucinazioni, incubi ricorrenti)

IL WANGA



Il wanga è un oggetto dotato di un potere magico malefico contro una determinata persona. Il wanga più famoso è costituito da una figura antropomorfa alla quale vengono inflitte sofferenze fisiche capaci di trasmettersi alla persona da colpire (le cosiddette bamboline vudù). Wanga possono essere anche bastoni, fruste o oggetti apparentemente innocui (indumenti e amuleti) che però producono il loro effetto, quasi sempre una malattia, per contatto o anche semplice vicinanza con la vittima

MASSIMO INTROVIGNE, STUDIOSO DEI NUOVI FENOMENI RELIGIOSI

«Santi cristiani insieme a demoni africani»

«Un culto sincretistico nato in Africa e diventato una vera religione»

intervista
Alessandro Mondo

«UNA barzelletta dice che il 97 per cento degli haitiani sono cattolici e il 99 pr cento vudù. Perchè questa è la religione che gli schiavi si sono portati dietro dall'Africa, venerande credenze e antiche parole nascoste nell'orrore delle stive delle navi negriere, nell'inferno delle piantagioni di canna: dove prima lavoravano come schiavi a colpi di frusta e poi con salari da fame». Il professor Massimo Introvigne, direttore del Centro studi sulle nuove religioni, ricorda bene il rito vudù osservato come spettatore privilegiato a New Orleans.

Cosa si intende per vudù?

«In sintesi, possiamo dire che il vudù - diventato ad Haiti una vera religione capace di convivere con quella cattolica ufficiale -, nasce simultaneamente in alcuni Paesi africani e caraibici dall'incontro tra il cattolicesimo francese di stampo coloniale e un affollato universo di riti pregressi. Parliamo di Haiti, dove il 30 per cento circa della popolazione è coinvolto nelle confraternite di riferimento: ma il fenomeno interessa, seppur in forma minoritaria, alcuni Paesi africani, come il Benin, e l'America. Abbiamo già detto di New Orleans. Mi è capitato di vedere un tempio vudù persino a New York, dove vivono parecchi haitiani».

Un universo geografico molto vasto...

«Per tacere dei rimandi ad altre credenze non meno radicate: il "candomble" a Bahia, la "santeria" a Cuba, lo "xango" a Recife. Fatte tutte le differenze del caso, il minimo comun denominatore è rappresentato dal sincretismo fra elementi del cattolicesimo e culti tradizionali africani. Tornando al vudù, l'aspetto più evidente è la disinvolta convivenza nello stesso pantheon di alcuni santi cattolici con divinità pagane».

A quale epoca datano gli esordi del vudù?

«Tra il 1600 e il 1700, in coincidenza con le grandi migrazioni degli schiavi. Anche se da allora molte cose sono cambiate: alcuni aspetti si sono persi, altri sono stati istituzionalizzati. Oggi ad Haiti il vudù è una sorta di chiesa articolata in confederazioni che spesso rappresentano una chiave essenziale per comprendere la politica locale».

Secondo gli storici nasce come una forma di ribellione alla dittatura coloniale e al cristianesimo da parte degli schiavi africani.

«Nemmeno il vudù sfugge ai corsi e ai ricorsi della storiografia. Un tempo lo si interpretava come una semplice manifestazione di spontaneismo religioso. Dagli Anni 60 ha prevalso una lettura diversa e meno "coloniale": nel vudù si concentrerebbero gli elementi positivi di una spiritualità tipicamente africana, eletta a strumento di emancipazione di un intero popolo. Non è del tutto vero. Anche in tempi recenti il ruolo assunto dalle dirigenze delle confraternite nella politica del Paese è stato spesso ambiguo: basta pensare all'appoggio che alcune diedero al nefasto Papa Doc».

Massimo Introvigne, fondatore del Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni)

Al secolo Francois Duvalier.

«Il Caligola neocaraibico che giurava di essere la reincarnazione dello spettrale Baron Samedi. Lo faceva credere anche ai suoi pretoriani, i feroci "tonton macoutes". Il che dimostra quanto azzardate possano essere, in alcuni casi, certe riletture terzomondiste del vudù».

Qual è l'aspetto del fenomeno che colpisce di più noi occidentali?

«Sicuramente il rito: anzi, i riti o "servizi". Culti propiziatori di norma finalizzati a richieste specifiche - amore, fertilità, fortuna economica -, articolati su una serie di balli e danze in grado di protrarsi per ore. Per i nostri canoni sono cerimonie forti, impressionanti, in cui l'adepto entra in contatto estatico con le divinità di riferimento assumendone voce e gesti».

Di quali divinità parliamo?

«Alcune, come il popolarissimo Baron Samedi, sono fantasmi; altre riassumono in loro caratteristiche dei santi cristiani con quelle di spiriti pagani. Ce ne sono di terrorizzanti e di benigne: i "loa". In ogni caso, anche le più spaventose possono essere placate con offerte sacrificali affinchè intercedano per le richieste di turno».

Offerte animali?

«Anche. Tra le creature più richieste c'è il popolare galletto, sgozzato e decapitato a morsi: un genere di rito frequente ad Haiti ma che altrove deve fare i conti con legislazioni severe. In alternativa si evoca la divinità versando del liquido per terra, di solito liquore».

Dici vudù e pensi subito al malocchio...

«Può accadere, anche se le principali confraternite tendono a scongiurare utilizzi impropri. Attenzione a non confondere il vudù con le inevitabili degenerazioni che conto sono i riti tradizionali, un altro la magia nera. La maitresse nigeriana che ricatta le prostitute di qualche nostra città minacciando di infilzare i bambolotti che hanno le loro sembianze è un'altra cosa. Non a caso si tratta di fenomeni peculiari di Paesi estranei all'area geografica di riferimento del vudù. No, il vero vudù è un'altra cosa: un universo per molti aspetti affascinante, tutto da scoprire».

L'INVIO DEI MORTI

Chi vuole inviare i morti al suo nemico a mezzanotte porta le sue offerte davanti alla croce di Baron Samedi, che regna sui cimiteri. Poi raccoglie una manciata di terra per ogni morto che intende inviare e va a gettarle sulla strada che il suo nemico è solito percorrere. I morti entreranno nel corpo del malcapitato e lo consumeranno fino a farlo morire, a meno che il suo «houngan» non se ne accorga e glieli strappi via uno per uno nel corso di una difficilissima cerimonia

NUBIFRAGI IN PIEMONTE E LOMBARDIA

Una tromba d'aria si è abbattuta anche nella zona del lago d'Orta

Crolli, feriti e gravi danni per trombe d'aria e grandine

■ Feriti, alcuni anche seriamente, gravi danni. È stata una domenica sera di paura su molte zone della Lombardia per il maltempo scatenatosi all'improvviso sull'area nord-ovest della regione, con temporali, nubifragi, grandine e un vento fortissimo e trombe d'aria. Alberi sradicati, pali e ponteggi crollati, cartelloni pubblicitari spazzati via. Alcune piante si sono abbattute su mezzi in transito: una è finita su un tram, a Milano. Il bilancio complessivo è di diverse persone ferite. La più grave sembra una ventenne, che viaggiava su un'auto «investita» da un pino a Tremezzo, nel Comasco. Ma anche nell'alto bresciano e a Milano due persone hanno dovuto essere ricoverate in ospedale. Un albero è caduto su un'auto anche in piazzale Damiano Chiesa, a Milano, ferendo in modo lieve uno dei passeggeri e un pò più gravemente l'altro, che è stato portato all'ospedale di Niguarda. Al Filaforum di Assago, dove da settimane è in corso il festival Latinoamericando, due pilastri di polistirolo che sorreggono un tendone hanno ceduto, colpendo due persone. Feriti in modo lieve, ma in stato di shock, i due sono stati portati agli ospedali San Carlo e Policlinico. A Bollate una tromba d'aria ha fatto saltare il tetto del municipio. A Como, c'è stata una grandinata: in uno dei paesi sul lago, Lezzeno, era in programma un comizio del leader leghista Umberto Bossi: è stato annullato. In tutta la provincia di Lecco, il violento temporale, accompagnato da forti raffiche di vento, ha causato problemi soprattutto al traffico per il controesodo dalle località di lago e montagna. Trenta persone sono state costrette a fermarsi al rifugio Biandino sopra Introbio, in Valsassina, e altri 20 escursionisti sono rimasti bloccati a causa di uno smottamento lungo la strada. Ritardi di circa un'ora anche per gli aerei in partenza da Malpensa. In serata una tromba d' aria si è abbattuta sul lago d'Orta, in provincia di Novara. A Orta San Giulio, Pettenasco e Miasino c'è stato un blackout per diverse ore. Nella chiesa di Nonio si è verificato un principio di incendio

GLI STUDIOSI: «ECCO LE NUOVE ARMI CONTRO L'IMPAZZIMENTO DEL CLIMA»

Hi tech per salvare l'agricoltura

L'informatica stabilirà tempi e quantità d'irrigazione

Vanni Cornero

La siccità quest'anno ha colto di sorpresa il Nord: sotto il rovente martello del sole si sono trovate le aree più fertili del Paese, la verdissima Pianura Padana è ingiallita per la mancanza d'acqua e il conto dei danni sembra un bollettino di guerra. Nel Mezzogiorno, invece, le conseguenze dell'emergenza sono state proporzionalmente minori: in parte perché al Sud l'inverno è stato ricco di precipitazioni, ma anche perché nelle regioni meridionali con la scarsità d'acqua ci convivono da sempre e gli agricoltori hanno imparato a difendersi, dedicandosi a colture che hanno meno bisogno di essere irrigate. «La chiave in parte è proprio questa - spiega Stefano Masini, responsabile nazionale del settore ambiente e territorio della Coldiretti -. Nel Sud la selezione delle colture è stata maturata con la buona logica contadina, ma nelle zone aggredite improvvisamente da ondate di siccità sempre più frequenti bisogna ricorrere all'aiuto della ricerca e delle tecnologie».

Ricerca e tecnologia: sono questi i due assi che l'agricoltura italiana ha a disposizione per vincere la partita contro i cambiamenti climatici, ma bisogna saperli e volerli giocare bene. «Le selezioni eseguite in tutto il mondo mettono a disposizione varietà di una stessa coltura che richiedono un apporto d'acqua più modesto di altre - dice Masini - e rivolgersi a queste, in previsione di una siccità costante, è un passo che può evitare molti problemi». Ma l'aiuto ancora più determinante viene dall'informatica: per gli agricoltori il video del computer può trasformarsi nella classica sfera di cristallo, in cui leggere il futuro e trovare le soluzioni più idonee alle varie situazioni.

«Già quest'inverno avevamo cercato di approfondire il tema delle acque - racconta il responsabile della Coldiretti - ed eravamo partiti dalla climatologia, perché in questo campo esistono esempi concreti. Il primo, più empirico, è quello dell'Australia, dove, all'inizio dell'annata agraria, le autorità competenti dei vari dipartimenti, convocano vere e proprie riunioni tecniche con i rappresentanti degli agricoltori per illustrare simulazioni degli andamenti climatici previsti. In relazione a queste proiezioni, che sono elaborate sulla base di modelli statistici, vengono date indicazioni su cosa seminare e come coltivare per far fronte a tutti gli eventi, dalle variazioni di temperatura, all'andamento, distribuzione e intensità delle piogge. Insomma gestire al meglio terreni e raccolti».

Un aspetto di applicazione più scientifica è poi quello degli osservatori agrometeorologici che collegano gli input sul tempo alle decisioni tecniche prese in campo e avvisano gli agricoltori, dotati di un terminale informatico. Perché a un dato livello di temperatura, combinato ad uno di umidità, è possibile, ad esempio, si verifichino determinate malattie delle piante e diventino necessari specifici trattamenti mirati, che consentono di evitare usi più generalizzati di fitofarmaci. Ugualmente, combinando i vari dati di temperatura e umidità, è possibile stabilire tempi e quantità di irrigazione.

«Fin qui si parla di gestione - continua Masini - ma c'è anche la pianificazione legata alla conoscenza delle serie storiche dei dati climatici in una determinata area. Se gli indicatori segnalano un cambiamento, così come ora accade per il numero di giornate consecutive a temperatura elevata, ci si può orientare su colture più resistenti agli stress da calore, o in caso opposto al gelo, e quindi lavorare sulle tecniche di irrigazione». Un esempio clamoroso dei cambiamenti in atto con l'aumento delle temperature è quello che riguarda lo spostamento dell'area di coltivazione dell'olivo, arrivata sino a latitudini alpine: sulla base delle serie storiche e di una proiezione di pianificazioni climatologiche è possibile verificarne la convenienza di coltivazione. Ancora più interessanti alcuni aspetti che riguardano la vite, perché combinando i dati di temperatura ed illuminazione solare di una determinata zona è possibile calcolare la produzione di zuccheri e, quindi, prevedere se, ad esempio, in quell'area è possibile ottenere un vino passito.

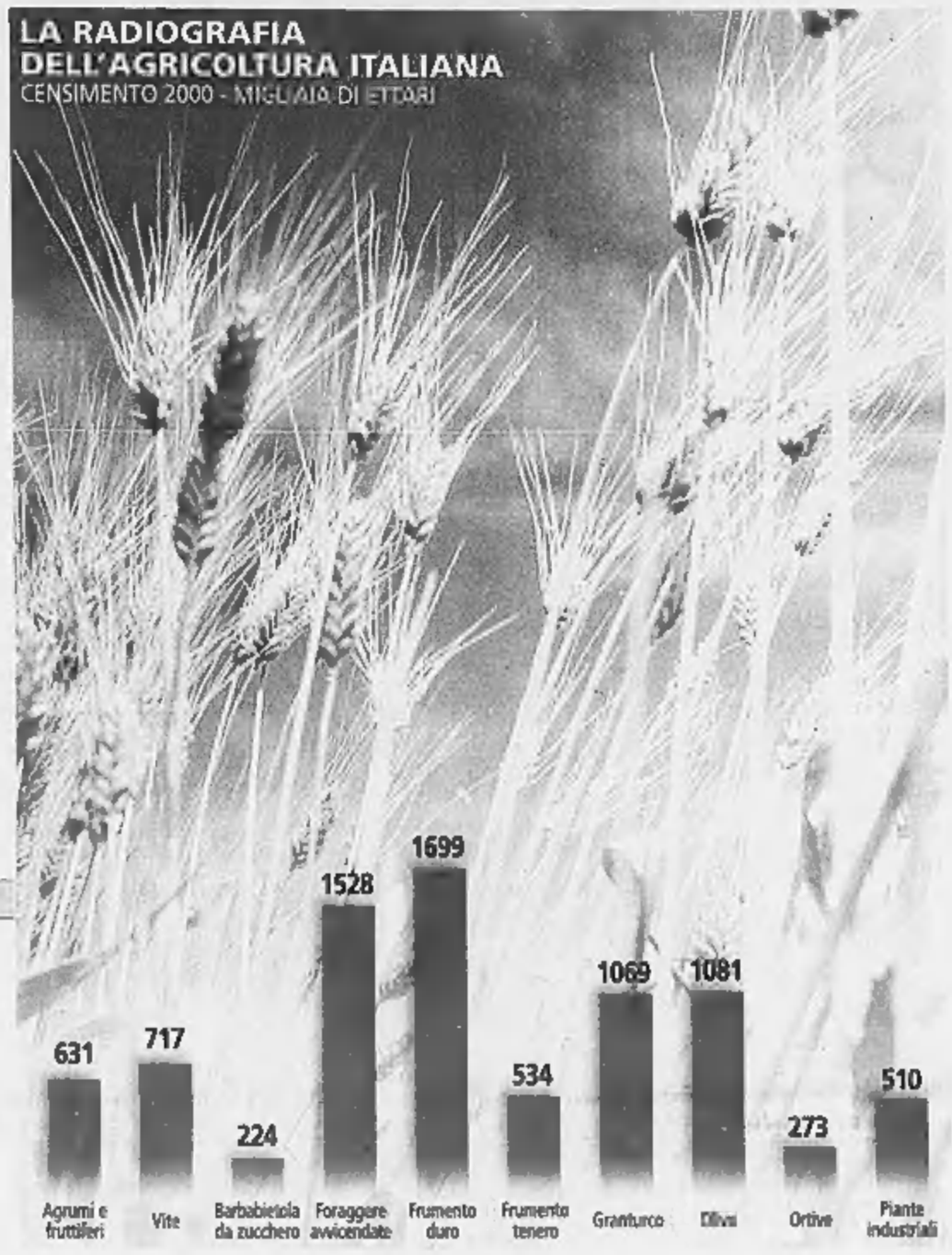
«Comunicare su vasta scala i risultati di queste indagini non è complicato - assicura Masini - a patto che gli imprenditori agricoli abbiano un minimo di conoscenze informatiche: già oggi sarebbe possibile inviare agli agricoltori una serie di informazioni in tempo reale da un istituto di ricerca agrometeorologico. Ma ci sono anche altre fonti, quelle di impianti industriali che hanno necessità assoluta di analoghe informazioni sul clima, come le piattaforme petrolifere dell'Agip nell'Adriatico che registrano istantaneamente le condizioni del mare, del vento, della temperatura per programmare determinate operazioni sulla base di un semplice collegamento informatico. L'agricoltore, collegato ad Internet, potrebbe ricevere "on line" tutti questi dati».

E nemmeno la formazione o il dotarsi di mezzi informatici rappresenta una difficoltà insormontabile, visto che la nuova Politica agricola comunitaria investe proprio in questa direzione. «Avere un'efficiente rete d'informazione agrometeorologica significa utilizzare meglio le risorse - conclude il responsabile tecnico della Coldiretti - e limitare danni alle coltivazioni attraverso la conoscenza di rischi biologici, sicuramente non eliminabili del tutto, ma che possono essere meglio governati grazie alla conoscenza degli elementi esterni».

VENDEMMIA ANTICIPATA

«Povera ma di buona qualità»

■ Sarà una vendemmia anticipata dalla quale si otterrà un vino di buona qualità, in quantità contenute, ma comunque superiori a quelle dello scorso anno quando venne toccato il minimo storico di 44,6 milioni di ettolitri. È quanto prevedono i tecnici Coldiretti per la vendemmia 2003 che, per le uve bianche più precoci, in alcune zone, potrebbe partire già da questa settimana anche a seguito della persistente siccità che ha anticipato le fasi di maturazione dei grappoli.



IL CLIMATOLOGO DELL'ENEA

«E' come vivere ai Tropici Così cambia la nostra vita»

Ferrara: non è più possibile limitarsi a gestire solo le emergenze Ciascuno di noi deve imparare una serie di regole e accorgimenti

intervista

Antonella Torra

ROMA

«DOBBIAMO smettere di inseguire l'emergenza e cominciare a convivere con questo clima». Vincenzo Ferrara, climatologo dell'Enea, parla chiaro: «Il gran caldo, così come le punte di freddo polare, gli alluvioni e la siccità sono fenomeni ai quali dobbiamo abituarci». Già, perchè saranno la «norma» per i prossimi decenni.

Caldo e afa sono in aumento, spezzati da violenti nubifragi. Possiamo definirlo un clima tropicale?

«In realtà, le variazioni sulla quantità di pioggia e sull'aumento del caldo sono minime, i fenomeni però sono estremizzati. Un esempio: In genere, a Torino, nel mese di luglio cadono 60 millimetri di pioggia. Quest'anno ne sono caduti 50 (poco di meno), ma tutti in un giorno solo. Le precipitazioni, poi, sono diminuite in media del 14 per cento negli ultimi anni, un decrescere graduale. E anche l'aumento delle temperature è nella media, tra 0,6 e 0,8 in un secolo. E tuttavia la caratteristica di questi anni è data dalle punte record, magari fuori stagione, come è successo a giugno. Oppure i picchi di freddo, che si sono registrati lo scorso inverno. Un fenomeno che si sta acutizzando non deve più essere considerato un'emergenza».

Come dobbiamo comportarci?

«Bisogna imparare a convivere con fenomeni finora ritenuti eccezionali. Ad esempio, le alluvioni: saranno sempre più frequenti. E anche quest'autunno, probabilmente, si verificheranno: il mare Mediterraneo è particolarmente caldo, 27 gradi, 3-4 sopra la norma. Tutta questa energia calda verrà allo scoperto quando cominceranno ad arrivare correnti fredde, in autunno, e piogge modeste potranno trasformarsi in alluvioni. Quindi, bisogna cominciare a pensarci: mettersi a tavolino e iniziare a valutare come limitare i danni di questi fenomeni. Si devono fare delle mappe, segnalare le zone che si possono allagare ed evitare di costruirci nuove case o industrie. Ripulire fiumi e torrenti, ora che c'è poca acqua. Bisogna essere in grado di drenare l'acqua quando è tanta e imparare a conservarla per i periodi di siccità. A partire dal risparmio del singolo consumatore. Bastano pochi accorgimenti per imparare ad utilizzare meno acqua, sia per la casa che per l'igiene personale. Vanno divulgati adeguatamente in modo che entrino nell'uso quotidiano di ciascuno di noi e diventino la norma. Un discorso a parte, poi, riguarda l'agricoltura e l'industria».

«Nei campi si devono trasformare i metodi di produzione e anche le industrie devono valutare meglio il loro impatto ambientale»

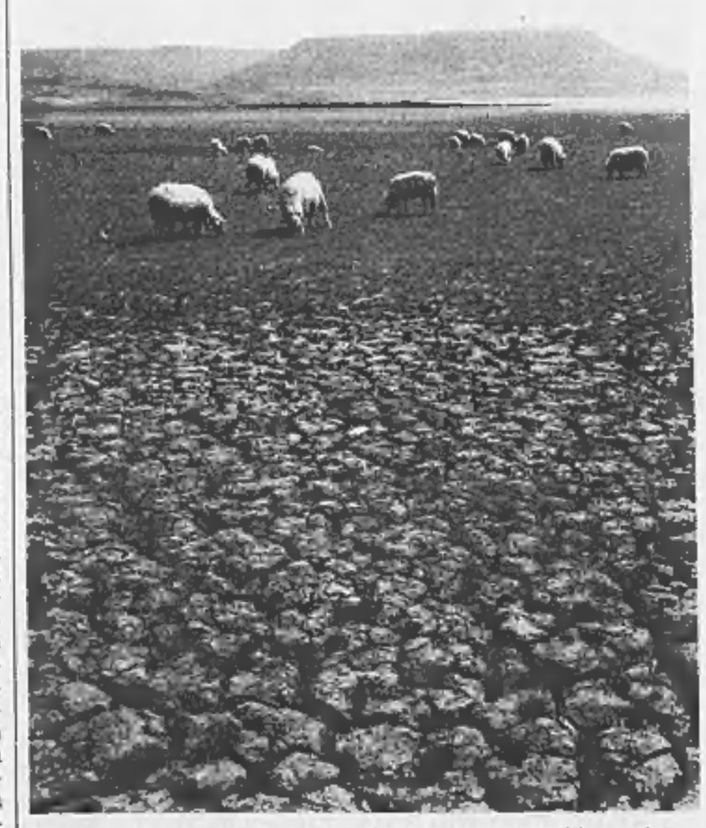
«Se le estati saranno sempre più secche in autunno e inverno sono probabili piogge torrenziali e alluvioni»

In che modo agricoltura e industria devono adeguarsi al nuovo clima?

«In agricoltura dovranno cambiare i metodi di produzione e di irrigazione dei campi. Oppure si potranno cambiare le colture, seminare prodotti diversi. Anche le industrie dovranno cominciare ad adeguarsi ai cambiamenti climatici e andrà valutato l'impatto ambientale e sul clima degli impianti. Le soluzioni si trovano, ma bisogna cambiare la politica di gestione del territorio».

In che senso?

«E' necessario smettere di gestire l'emergenza e basta. Si deve cominciare a studiare la situazione a tavolino, facendo precisi piani di intervento. Ogni fenomeno va valutato. Nei prossimi anni, ad esempio, le falde acquifere potrebbero subire infiltrazioni, perchè il livello del mare si alzerà di 20-30 centimetri entro la fine del secolo. Prendendo atto dei cambiamenti, dobbiamo formulare scenari e programmare interventi: soltanto così potremo smettere di "subire" il clima. Niente è impossibile. Pensiamo ai giapponesi: hanno imparato a convivere con il terremoto. Oppure agli israeliani in lotta da sempre con la siccità della loro terra».



In tutto il mondo cresce l'allarme per la siccità e nuove catastrofi legate al clima

Catastrofi a catena, la Terra soffre sempre di più

Il rapporto della Croce Rossa: aumentano i disastri naturali, spesso è colpa dell'uomo

Maria Maggiore

BRUXELLES

La lotta al terrorismo sta occultando i drammi umanitari del pianeta, distogliendo l'attenzione dei donatori dalle «vittime delle emergenze dimenticate», quei milioni di persone che ogni anno muoiono a causa di siccità, carestie e alluvioni. La denuncia proviene dalla Croce Rossa internazionale, che ha pubblicato il rapporto 2002 sulle catastrofi nel mondo. Un libro di 200 pagine dove, dati alla mano, vengono ricordate le crescenti catastrofi naturali, dovute a inquinamento, povertà e incuria, sempre più oscurate dai media a vantaggio di azioni spettacolari contro il terrorismo.

Dai Balcani all'Afghanistan fino all'Iraq, «negli ultimi anni la pioggia degli aiuti umanitari si è concentrata sulle emergenze in prima pagina - si legge nel rapporto arrivato alla sua 11ª edizione - a scapito di crisi "croniche", i cui effetti devastatori sono aumentati, come quelle che continuano a flagellare l'Angola, la Somalia, la Repubblica democratica del Congo». Un esempio per tutti : mentre gli Stati Uniti sbloccavano 1,7 miliardi di dollari per programmi di soccorso e ricostruzione dell'Iraq, un miliardo di dollari mancava all'appello del Programma mondiale per sfamare 40 milioni di persone in 22 Paesi africani. E intanto in India l'anno scorso 300 mila persone sono morte a causa della siccità.

Un fenomeno non nuovo, perchè «gli aiuti umanitari sono sempre stati attirati dalle crisi altamente mediatizzate, ma la guerra contro il terrorismo ha amplificato questa tendenza», spiega Jonathan Walter, uno degli autori del rapporto.

Inoltre gli aiuti umanitari catapultati per ragioni politiche hanno spesso un effetto perverso, secondo gli esperti della Croce Rossa. In Afghanistan, per esempio, prima degli attentati dell'11 settembre, arrivavano 100 milioni di dollari l'anno per combattere la siccità. Dopo la caduta dei talebani, la cifra è salita a 300 milioni, ma «senza un documentato elenco dei bisogni», con il risultato di concentrare i finanziamenti in «aiuti alimentari non voluti dalle autorità afghane, che hanno gravemente turbato l'agricoltura locale».

Insomma, secondo la Croce Rossa, «gli sforzi volti a debellare il terrorismo mondiale pongono gravi dilemmi morali che minacciano la credibilità delle organizzazioni umanitarie». Le urgenze del pianeta, invece, spingono a operare «valutazioni credibili dei bisogni umanitari nel mondo, affinché gli aiuti siano destinati a chi ne ha maggiormente bisogno e a chi si trova in situazioni di maggiore rischio».

Proprio il 2002 è stato il peggior anno di tutto il precedente decennio per quanto riguarda le catastrofi, con 766 calamità e disastri, di cui 424 provocate dalla natura e 342 da attività umane. Sono morte 24 mila persone e 608 milioni hanno subito gravi danni, la maggior parte dei quali per la mancanza d'acqua. Le catastrofi dovute ai cambiamenti del clima sono infatti in aumento. Nel periodo '93-97 ne contavano in media 200, tra fenomeni di desertificazione, alluvioni, tempeste, valanghe. Tra il '98 e il 2002, siamo arrivati a 331 l'anno.

Le autorità locali hanno un ruolo importante da giocare, secondo gli esperti di Ginevra: «Bisogna migliorare le loro capacità d'intervento in caso di calamità naturali». Solo chi abita in un luogo conosce la struttura della società, i danni che un tipo di azione potrebbe causare all'intera collettività. Inoltre i locali possono intervenire in maniera più tempestiva rispetto agli aiuti internazionali. Caso esemplare quello del terremoto in Turchia, nel '99, quando le autorità turche riuscirono a liberare il 98 per cento delle persone sepolte vive prima che i soccorsi internazionali arrivassero.

GIORNATA DI EMERGENZA INCENDI

Centinaia gli interventi per incendi in Puglia, Sicilia, Calabria e Sardegna

In fiamme centinaia di ettari di macchia mediterranea

■ Giornata di grande emergenza incendi: ieri un rogo ha distrutto diversi ettari di bosco di latifoglie all'interno del Parco nazionale del Gargano. La zona si trova tra i Comuni di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis e sorge a poca distanza dalla Masseria Agropolis. E' stato richiesto l'intervento dell'elicottero della Forestale. Allarme anche in Calabria dove ieri sono stati ben 50 gli incendi divampati nelle cinque province. Le fiamme sono state alimentate dal forte caldo e dal vento oltre che dall'alto tasso di umidità. In provincia di Cosenza e di Catanzaro per spegnere le fiamme sono intervenuti aerei canadair ed elicotteri che hanno effettuato lanci d'acqua e liquido ritardante. Nelle campagne del Comune di Longobucco le fiamme hanno interessato alcuni ettari di alto fusto di latifoglie e macchia mediterranea. Per spegnere l'incendio è intervenuto un aereo canadair. Un elicottero ha operato a Petrizzi, nel catanzarese. E ieri, per la terza volta in dieci giorni, un incendio ha distrutto la vegetazione sul monte Erice. Il focolaio, partito dal versante di Bonagia ha rischiato di raggiungere il castello di Venere. Vigili del fuoco e uomini della forestale hanno impiegato oltre due ore per spegnerlo. Incendi di sterpaglie si sono registrati un pò ovunque nel trapanese: Alcamo, Salemi, Marsala, Mazara del Vallo, Favignana e lungo l'autostrada A/29 Palermo-Trapani. In Sardegna centinaia di ettari di macchia mediterranea e di bosco sono andati in fumo e diverse abitazioni sono state minacciate dalle fiamme nel Sassarese. Una decina gli interventi coordinati dal Corpo forestale regionale, impegnato anche nelle operazioni di bonifica dei roghi divampati sabato. Gli incendi più estesi hanno interessato Viddalba ed Anela, nel Sassarese, dove il fuoco ha divorato complessivamente 200 ettari tra macchia mediterranea e bosco, lambendo anche alcune case del centro abitato, a Viddalba, e quelle di villeggiatura ad Anela. A Villacidro, invece, nel Cagliaritano, le fiamme hanno distrutto parte della vecchia pineta vicino al paese

DOMANI ENTRA IN VIGORE LA NUOVA LEGGE

La rivoluzione in barca Niente immatricolazione per gli scafi di dieci metri

Cade anche il limite di 12 miglia dalla costa che il natante non poteva superare
Scompare la tassa di stazionamento. Diciotto anni per guidare le moto d'acqua

Fabio Pozzo
GENOVA

Forse non sarà una rivoluzione copernicana, ma una svolta storica sì. Da domani la nautica italiana cambia volto. Entra in vigore la nuova legge, approvata a fine giugno dal parlamento e pubblicata il 14 luglio sulla Gazzetta Ufficiale. Quindici articoli che acquistano forza in un momento in cui la cantieristica italiana, sbilanciata sull'export, cresce di meno perché risente della crisi internazionale e cerca nuovi sbocchi sul mercato domestico. Sono norme che introducono cambiamenti immediati, che già da domani potranno essere percepiti da chi va per mare, dai diportisti, e altri che necessitano di una gestazione un po' più lunga e l'aiuto di decreti attuativi.

TASSA DI STAZIONAMENTO E' l'equivalente della vecchia tassa di soggiorno per i turisti e non si pagherà più. Allo Stato non si dovrà nulla per la permanenza della propria imbarcazione in mare. Un balzello impopolare, che oltretutto rendeva allo Stato meno di quanto spendeva per incassarlo. Coloro che nel frattempo, in attesa dell'approvazione della legge (e della proroga della scadenza di pagamento della tassa), avessero però già provveduto, stiano tranquilli: è previsto il rimborso.

NUOVE «MISURE» Gli scafi lunghi sino a 10 metri non dovranno, da domani, essere più immatricolati. Cambia, infatti, la definizione di natante, sino ad oggi riservata alle imbarcazioni lunghe sino a 7,5 metri. Un risparmio in fatto di costi e di tempo perso con pratiche e atti. La nuova misura fa cadere anche il limite delle 12 miglia di distanza dalla costa, che il natante non poteva superare. Da domani anche una barca di 8 metri potrà, dunque, salpare dalla Liguria per la crociera in Corsica. Restano invariate le norme sulla patente nautica: è obbligatoria per condurre barche con motore superiore ai 40,8 cavalli, indipendentemente dalla lunghezza.

IMMATRICOLAZIONI Chi deve comunque immatricolare la barca, non si disperi. La nuova legge introduce procedure più snelle, più semplici e veloci. Lo spiega Lorenzo Pollicardo, il segretario generale dell'Ucina, l'associazione degli industriali della nautica, aderente a Confindustria: «Con l'autocertificazione di proprietà e la presentazione di documenti tecnici che si hanno in mano al momento dell'acquisto si può chiudere la pratica in quindici giorni e partire per le vacanze con un'immatricolazione provvisoria e targa però già definitiva. Ci saranno poi tre mesi di tempo per completare l'iter con tutta comodità».

NORMA SALVA VACANZE Da domani si potrà tenere a bordo fotocopie di documenti, anziché gli originali, che possono bagnarsi, rovinarsi irrimediabilmente. E se i documenti si smarriscono e sono oggetto di furto, sarà sufficiente la copia della denuncia per navigare in acque italiane. Sino ad oggi, invece, una circostanza simile avrebbe imposto l'ormeggio forzato.

COLLAUDO VHF Non è più obbligatorio collaudare l'impianto Vhf fisso a bordo. Un risparmio in costi e in tempo perso per l'attesa dell'ispettore designato al controllo.

CARRELLI Non dovranno più essere immatricolati i carrelli per il trasporto di barche e gommoni. Avranno la stessa targa dell'auto che li trasporterà (e stessa assicurazione). Anche in questo caso, meno spese, meno burocrazia.

RISERVE MARINE Dovranno essere segnalate in modo uniforme, uguale dalla Liguria alla Sicilia. Se ciò non sarà, il diportista che supererà tali limiti protetti non incorrerà più in un reato penale e nel sequestro dell'imbarcazione, ma sarà punito con una sanzione amministrativa.

DEPENALIZZAZIONE Da domani non sarà più punito con l'arresto chi verrà trovato a condurre una barca senza la patente, laddove richiesta. E', inoltre, prevista una riduzione dell'entità delle sanzioni per violazioni di minore gravità.

CONTROLLI IN MARE Un ruolo preminente è riconosciuto alla Guardia costiera, che dovrà ora emanare un codice di comportamento per i «controllori».

MOTO D'ACQUA Chi si mette alla guida di un acquascooter deve avere obbligatoriamente 18 anni e non potrà superare il limite di un miglio di distanza dalla costa. Se il motore supera i 40,8 cavalli, gli sarà richiesta anche la patente nautica.

TESTO UNICO Il parlamento dà delega al governo di elaborare entro un anno da domani un testo unico, che contenga tutte le norme che riguardano la nautica. Ancora il segretario generale Ucina: «Sarà un codice della nautica vero e proprio, diverso dal codice della navigazione, al quale adesso si fa ampiamente riferimento anche se è cosa diversa dal diporto. Ne conseguirà un notevole passo in avanti verso la semplificazione e la sburocratizzazione».

SUPERYACHT E' prevista l'istituzione di un registro internazionale per megayacht immatricolati in Italia e destinati al charter che riserverà gli stessi benefici del registro ad esempio inglese. In questo modo verrà evitata la fuga all'estero delle società armatrici, che potranno trovare anche in Italia le stesse facilitazioni ed agevolazioni proposte all'estero.

EFFETTO COPPA AMERICA

Boom per la vela in Svizzera

■ Effetto Alinghi sul lago Lemano: i corsi di vela organizzati dalla Società nautica di Ginevra, nella cui bacheca troneggia la Coppa America, sono presi d'assalto. «Non c'è più un posto libero», ha confermato il segretario del club, Alec Tournier, secondo cui dopo le settimane dall'apertura delle iscrizioni la griglia oraria è stata occupata sino all'autunno. La vittoria storica della barca di Ernesto Bertarelli permetterà anche di tirare a lucido la sede del club: lavori per diversi milioni di franchi che, secondo Tournier, permetteranno di ridargli «l'aspetto che merita, cioè quello di uno dei più grandi del mondo». La coppa avrà evidentemente una collocazione speciale. Le nuove iscrizioni all'associazione quest'anno sono triplicate, ma questo non significa che nella famiglia di circa 4 mila membri venga accettato chiunque. Per entrare occorre innanzitutto essere raccomandati da due altri affiliati con almeno tre anni di anzianità, poi bisogna redigere una lettera di motivazioni in buona forma. A quel punto la candidatura viene esaminata da una commissione di ammissione e, per ultimo, una foto del postulante viene affissa per un mese all'albo dell'associazione affinchè tutti possano esprimersi.

La nuova legge per la nautica favorisce un settore in continua espansione

Segnalazioni uniformi per le riserve marine
Se ciò non avverrà il diportista indisciplinato non dovrà più risponderne penalmente

A bordo sarà possibile avere soltanto fotocopie dei documenti
I carrelli non dovranno più essere sottoposti a «registrazione»

IL SETTORE

1 UN RECORD CON 840 MILA BARCHE
Ecco alcuni dati che riassumono la situazione della nautica in Italia: le imbarcazioni sono circa 840 mila, delle quali 70 mila sono immatricolate; 300 mila i natanti (non immatricolati), mentre si calcola siano 440 mila le canoe, i kajak, le tavole da surf e le piccole derive.

2 IMMATRICOLAZIONI E LEASING
Nel 2002 le barche immatricolate sono state 3 mila. La statistica parla di un incremento rispetto al 2001 di mille in più. C'è anche un altro aumento: si tratta dell'incremento dei contratti di leasing nautico, uno degli strumenti più innovativi introdotti da poco tempo sul mercato della nautica italiana sulla scia del successo riscosso in Francia, nei primi tre mesi 2003: più 300% rispetto allo stesso periodo 2002, il che conferma la bontà e la buona accoglienza tra i diportisti di questa possibilità di «acquistare» la barca.

3 PRODUZIONE IN NETTA CRESCITA
Positivo il dato della produzione italiana cantieristica nel 2002: più 12% rispetto al 2001. Continua dunque l'incremento del «made in Italy», anche se rispetto al boom del 2001 risente di una contrazione del mercato internazionale. Resta comunque sempre sbilanciata sull'estero: la voce export rappresenta il 90 per cento dell'industria cantieristica.

4 LUSSO E DESIGN CON I SUPERYACHT
Nel settore del lusso e del design di grande prestigio l'Italia mantiene il primato di produzione nel settore dei superyacht (barche di lunghezza superiore ai 24 metri): in costruzione nei cantieri italiani ci sono attualmente 170 scafi. Un numero davvero significativo se confrontato con quello a livello mondiale che si attesta su 450 superyacht. Lo share di mercato per l'Italia in tutto il mondo sfiora, quindi, il 40 per cento.

5 PONTILI E SPIAGGE ATTREZZATE
In tutta la penisola sono 116.873 i posti barca. La regione che vanta il record con il maggior numero di ormeggi è la Liguria con 22.837. Nel censimento elaborato dal ministero dei Trasporti sul mondo del diporto risultano 49.832 gli spazi ricavati in marine. Quelli nei porti e porti canale sono 46.457, mentre le spiagge attrezzate hanno 2.222 attracchi. Infine il dato relativo agli ormeggi presso pontili, banchine e dei gavitelli: 18.736 posti barca.

6 SEDICI PARADISI DEL MARE
I paradisi del «mare nostrum» sono 16, cioè le riserve marine e aree protette. In queste zone si intende preservare il patrimonio della flora e fauna marina che costituisce un prezioso tesoro del Mediterraneo. Sono distribuite lungo tutta la penisola e precisamente in Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Friuli, Liguria (sono due le riserve), Puglia e Sicilia (rispettivamente tre) e infine cinque in Sardegna.

Marsala, un disperso in mare

Motoscafo sperona una barca, si cerca un diciottenne

TRAPANI

Un giovane di 18 anni è disperso in mare da ieri mattina al largo del porto di Marsala, a seguito di uno speronamento avvenuto tra due imbarcazioni. Con lui si trovavano altre due persone (un adulto e un bambino) che sono rimasti feriti nell'impatto tra i due natanti, e che sono poi stati recuperati dalle motovedette della Guardia costiera che stazionano nel Canale di Sicilia per il piano anti-immigrazione. I tre giovani stavano pescando a bordo del loro motoscafo quando una imbarcazione d'altura, arrivando a forte velocità, non è riuscita a rallentare la corsa e ad evitare lo scontro che ha causato la caduta in mare dei tre.

Sullo specchio d'acqua i primi a muoversi per cercare d'individuare il disperso sono stati i mezzi della capitaneria di porto. Sul posto poi sono intervenute anche altre due motovedette, una dei carabinieri. Le ricerche sono andate

Sull'imbarcazione più piccola feriti altri due uomini
È di Malta il dodici metri che l'ha investita

avanti a lungo, anche dopo aver recuperato i due feriti, non lontano dal punto dell'incidente. Ancora a pomeriggio inoltrato e fino all'inizio della notte erano all'opera i sommozzatori dei vigili del fuoco di Trapani che avevano iniziato per ultimi, poco dopo mezzogiorno, le ricerche del giovane caduto in mare.

Il giovane disperso è di Marsala. Si chiama Gianvito Sieri e ha 18 anni. L'incidente è avvenuto verso le 10 e 30 di ieri mattina. L'Open in vetroresina di sei metri su cui si trovava è stato investito da una imbarcazione di 12 metri a motore. Assieme a lui vi erano Gaspare Ingianni, 58 anni, e Vito Milazzo, di 12, anche loro finiti in acqua rimanendo contusi. L'uomo ha otto giorni di prognosi, il bambino trenta. Anche loro sono di Marsala.

I tre erano a due miglia dal molo Colombo e pescavano con lenza. Il motoscafo che avrebbe speccato il piccolo fuoribordo è maltese, così come i quattro turisti che erano a bordo: tre donne e un uomo. Sarebbe stata proprio una delle persone sul motoscafo a dare l'allarme ai carabinieri, utilizzando un cellulare. Gli uomini della capitaneria di porto li hanno interrogati ieri pomeriggio per ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo le prime informazioni, il motoscafo maltese proveniva dalla spiaggia di San Leone, in provincia di Agrigento, ed era diretto a San Vito Lo Capo (Trapani), una delle più belle spiagge siciliane.

[r. cri.]

Una fase delle operazioni di soccorso davanti alle coste di Marsala

L'ESODO

Ressa sulle strade delle vacanze

Tutti in coda per le vacanze

■ Traffico intenso nel weekend sulle strade delle vacanze. Il tratto calabrese dell'autostrada A3, ieri è stato preso d'assalto da centinaia di automobilisti diretti alle località turistiche e agli imbarcaderi di Villa San Giovanni. La polizia stradale ha incrementato l'attività di controllo sia sulla Salerno-Reggio che sulle altre principali arterie stradali della Calabria. Notevole flusso di auto anche sulle statali. A Villa San Giovanni il tempo di attesa per imbarcarsi sui traghetti è stato mediamente di quindici minuti. Ed è stato anche il primo fine settimana di grande esodo dal porto di Civitavecchia verso la Sardegna. Da venerdì mattina, tutte le navi di linea dirette ad Olbia, Golfo Aranci e Cagliari viaggiano a pieno carico: su alcune corse è stato riempito anche il 10 per cento di posti liberi che le compagnie di navigazione lasciano ai viaggiatori sprovvisti di prenotazione. Il record si è registrato nella giornata di venerdì con 13.000 imbarchi nell'arco della giornata. Sabato, i passeggeri sono stati circa 10.000 e almeno altrettanti sono stati ieri. La massima affluenza si è avuta nelle ore serali, quando erano in programma 5 partenze a poca distanza di tempo l'una dall'altra. Per gli uomini della Capitaneria di Porto sono giornate di grande lavoro per il notevole traffico da diporto e - soprattutto - per le molte segnalazioni, da parte dei bagnanti, di imbarcazioni che a motore acceso si avvicinavano pericolosamente a meno di 200 metri dalla costa. Numerose le multe comminate ai diportisti indisciplinati.

NELLA CLASSIFICA DEI PAESI EUROPEI SUPERATI SOLTANTO DA GERMANIA, OLANDA E FINLANDIA

Italia primatista del caro-benzina

Il pieno costa 15 euro in più rispetto alla Grecia

ROMA

Ci si mette anche la benzina a rovinare le vacanze riarse degli italiani e dei turisti. Ha un prezzo in risalita e non si può pagare neppure con bancomat e carta di credito a motivo di una protesta dei benzinai - iniziata venerdì - nei confronti dei pagamenti elettronici.

Per i turisti poi, la questione è ancora più dura, perché in Italia il costo dei carburanti è carissimo, tra i più cari d'Europa. Il gasolio, per dire, solo in Germania costa più che da noi e per la verde ci precedono in classifica oltre alla Germania, solo Finlandia e Olanda.

In questo panorama, la ripresa delle quotazioni del greggio abbinata al riapprezzamento del dollaro sull'euro, non promette nulla di buono.

Un rifornimento completo per un'auto di media cilindrata costa da noi - secondo i dati forniti dal ministero delle Attività produttive confrontati con quelli degli altri paesi comunitari - fino a 15 euro in più rispetto agli altri partner Ue: è il caso del confronto con la Grecia, una

Dopo i rincari continua la protesta del servizio di distribuzione: non si accettano più bancomat e carte di credito

delle più gettonate mete estive, dove un litro di verde costa 0,857 euro contro gli 1,046 italiani dell'ultimo raffronto disponibile del Ministero.

Ma il caro pieno penalizza la penisola anche nel confronto con la Spagna, dove un rifornimento completo per un'auto di medio-alta cilindrata costa fino a 11 euro in meno, o la Francia (meno 2,4 euro) il Portogallo (quasi 5 euro di risparmio) o il Belgio (oltre 4 euro in meno).

A precedere l'Italia nell'infelice classifica del caro-benzina sono solo la Germania (2 euro in più per il rifornimento di un'auto di media cilindrata da circa 50 litri di serbatoio), l'Olanda (quasi 6 euro in più) e la Finlandia (3 euro in più).

Il raffronto pesa ancor di più sulle tasche degli automobilisti italiani per il diesel: i prezzi al consumo di questo tipo di carburante in Italia sono ai massimi d'Europa, preceduti solo da quelli praticati in Germania.

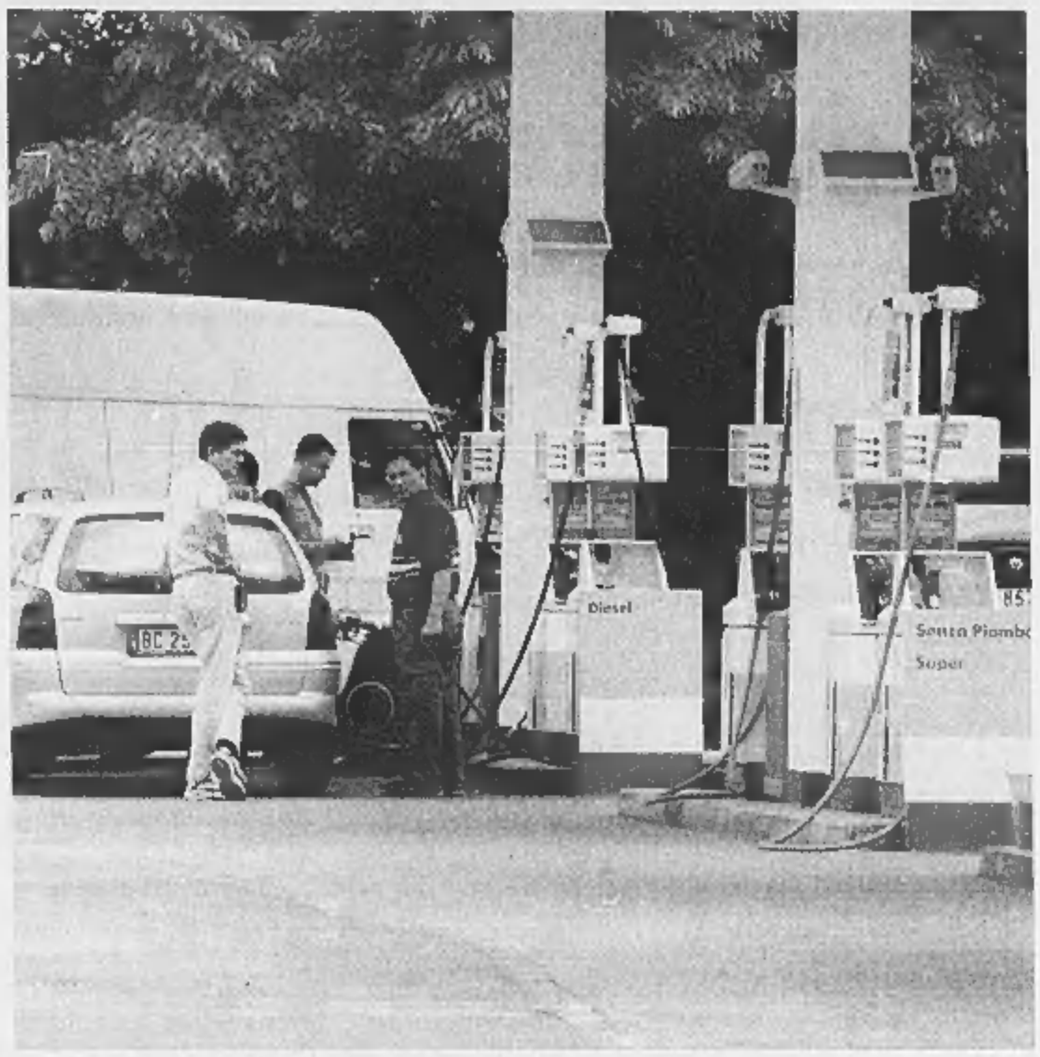
Ma se è assai sfavorevole per l'Italia il raffronto sui prezzi, lo è ora anche per la qualità del servizio di distribuzione. Da venerdì infatti i benzinai non accettano più pagamenti con il bancomat e con carte di credito. I gestori hanno infatti proclamato uno sciopero della moneta elettronica per protesta contro le banche che - secondo quanto riferito dalle principali associazioni di categoria dei benzinai - hanno aumentato le commissioni sulle transazioni, rischiando di vanificare i margini di guadagno dei distributori. Inoltre - lamentano i benzinai - le commissioni sono assai diversificate tra carta e carta quindi si rischia che uno stesso pieno può comportare dei ricavi differenti per il gestore, proprio in ragione del tipo di pagamento elettronico effettuato. Dunque basta fino a un nuovo accordo.

In tutto questo, nelle ultime settimane il prezzo dei carburanti ha ripreso a salire, complice la ripresa delle quotazioni del greggio e il ridimensionamento dell'apprezzamento messo a segno dall'euro sul dollaro nei mesi scorsi.

Solo dall'inizio di luglio - ad esempio - per fare un rifornimento completo è necessario quasi un euro in più. Un litro di «verde» costava fino a venti giorni fa 1,045 euro, mentre oggi bisogna pagarne 1,065.

Per quanto attiene al gasolio, invece, gli ultimi rincari hanno spinto il carburante dagli 0,857 euro al litro di fine giugno agli attuali 0,869 euro.

Sono ormai quattro anni che i governi che si sono succeduti stanno lavorando per tenere sotto controllo il prezzo della benzina, agendo sulla rete di distribuzione e sulla diffusione del servizio «fai da te», ma esiti apprezzabili non si sono ancora visti. Giova comunque ricordare che il 75% del prezzo dei carburanti è costituito da «accise fiscali», insomma da tasse. [r. r.]



Quasi un record europeo la bolletta italiana della benzina

Un bambino su tre fa le vacanze estive con i nonni A rivelarlo è la ricerca di un gruppo di psicologi

UNA RICERCA DI «HELP ME»: MAMMA E PAPÀ LASCIANO I FIGLI, PER SCELTA O NECESSITÀ. E LORO ESULTANO

L'ultima moda, in vacanza con i nonni

Gli psicologi: un bimbo su tre passa l'estate lontano dai genitori

ROMA

Viva il nonno. Se manca, i bambini se lo sognano persino, ricco, mediatico, famoso. Meglio di tutti se fosse come Emilio Fede. Quando il nonno c'è, stanno bene con lui. D'estate, soprattutto. La stagione del sole, in Italia, sembra diventata per i bambini la vacanza con i nonni. E' il periodo dell'anno in cui la famiglia si divide. Finiti i tempi che la mamma andava al mare o in montagna con i piccoli e il papà li raggiungeva nei week end. Finiti anche quelli delle vacanze lunghe, la famiglia che parte con tante di quelle valigie da riempire una casa e poi ci si rivede a settembre. Forse, siamo più poveri, o forse lavoriamo di più. Adesso, come rivela l'associazione di psicologi «Help me», che ha compiuto uno studio su un campione di 1325 famiglie italiane, almeno un bambino su tre viene lasciato da mamma e papà ai nonni, soprattutto nei mesi di giugno e di luglio, quando il caldo nelle grandi città è insopportabile e i genitori devono lavorare tutt'e due. Solo nel mese di agosto la famiglia si ricompone, ma per pochi giorni, visto che le vacanze degli italiani si sono ridotte per ragioni economiche ad appena due settimane e mezzo di media. Per i bambini, la vacanze è diventata quella con i nonni. E per gli psicologi l'estate diventa il periodo in cui il tempo passato dai genitori con i figli è il più basso dell'anno.

Il 66 per cento dei bambini intervistati dai 5 ai 12 anni confessa: «Così sono anche più felice»

Chi vorreste come parente anziano? I piccoli rispondono: Emilio Fede (il 73 per cento), Ciampi (il 62) e Banfi (il 53)

A salvare, mamma e papà non ci sono solo loro, i cari vecchietti. Ci sono gli amici, i parenti, le baby sitter estive, e qualche volta c'è chi lascia i figli un po' più grandicelli da soli, senza nessuno che bada a loro. Ma secondo gli psicologi, nel sessantacinque per cento dei casi sono i nonni l'ancora di salvataggio della famiglia. Il loro ruolo di baby sitter non è però una scelta dei genitori. E', semplicemente, un'esigenza. Nel quarantacinque per cento dei casi mamma e papà non possono fare altrimenti proprio per mancanza di alternative. Quando chiudono le scuole, solo il 18 per cento delle famiglie può rivolgersi a strutture sociali messe a disposizione da amministrazioni pubbliche (comuni, provincie, regioni) o da costose iniziative private. La stragrande maggioranza si affida, allora, ai nonni. E' la soluzione più comoda (e, qualche volta, meno cara). Alle baby sitter estive si rivolge invece il 12 per cento degli intervistati. Chi non ha i nonni cerca spesso soluzioni di fortuna: i parenti (dodici per cento) o gli amici (14 per cento). Poi c'è un buon otto per cento che è costretto addirittura a lasciare i propri figli in casa senza alcuna custodia.

Ma quella dei nonni è una soluzione giusta? Secondo gli psicologi, sì, visto che la loro presenza è ritenuta «benefica». Lo testimoniano le risposte dei bambini presi in esame (dai 5 ai 12 anni). Il 66 per cento di loro dice di «essere più felice». Il 23 per cento «accetta di buon grado la separazione dai genitori». E ben il 31 per cento auspica addirittura «la presenza dei nonni durante tutto l'arco dell'anno». Quasi come dire che stanno meglio con loro che con papà e mamma. Il motivo sembra semplice: i nonni li viziano. Massimo Cicogna, lo psicologo che ha condotto la ricerca, sostiene che il nonno metabolizza il senso di colpa dei genitori che hanno abbandonato i figli. Per questo si dimostra meno inflessibile e più arrendevole alle richieste dei bambini. Sicuramente la loro presenza attutisce il senso d'abbandono dei più giovani».

E chi il nonno non ce l'ha? Lo vagheggia. Un nonno mediatico, ricco e famoso che possa dargli quello che la famiglia gli ha negato. Sempre secondo questo studio, tra i bambini che non hanno il nonno è forte il desiderio di averne uno, magari con le sembianze mediatiche dei signori anziani che trionfano in video, come Emilio Fede (il 73 per cento addirittura), Carlo Azeglio Ciampi (62), Lino Banfi (53) e Maurizio Costanzo (52). Il nonno manca molto nelle famiglie dove non c'è. I bambini sono più violenti (il 31 per cento), dicono più parolacce (22) e passano più tempo davanti alla tv e ai videogiochi (17). Dategli un Emilio Fede, allora. Lui non si stupisce neanche troppo: «Questi dati confermano il ruolo positivo della figura del nonno. Però, è meglio che non diventi un sostitutivo dei genitori». A ognuno il suo. [r. cri.]

CALTANISSETTA, E' STATO UNO DEI 10 FIGLI, EMIGRATO IN GERMANIA, A SVELARE IL DRAMMA

Gara per dare un tetto alla donna abbandonata

La polizia: probabile una denuncia per abbandono d'incapace. Il sindaco: presto una soluzione

Fabio Albanese

CALTANISSETTA

Adesso tutti fanno a gara per darle un tetto e un letto. Non i figli, che ancora litigano su chi debba accoglierla in casa. Ma da ieri, da quando il caso di Maria Di Dio Bontempo è venuto alla luce, decine di telefonate sono arrivate alla polizia e al municipio di Caltanissetta. Sono privati cittadini, ma anche due case di riposo di Messina e di Taormina, che offrono ospitalità all'anziana donna, vittima di un rimpallo di responsabilità tra i 10 figli.

A fare emergere il caso era stato uno di loro, Salvatore Bontempo, che in realtà vive in Germania con la moglie e i sei figli e che, tornando a Caltanissetta per le vacanze, ha scoperto che la madre, 81 anni, acciaccata dall'età e con una pensione sociale che finisce nelle mani di uno dei familiari, non aveva una casa dove stare, perchè nessuno dei suoi sette fratelli e delle due sorelle era disposto a prenderla in casa. Sabato, addirittura, per la donna c'era stata una sorta di via crucis tra Comune, questura e l'abitazione di una delle figlie, nel quartiere della Provvidenza, nel centro della città: prima i familiari avevano consegnato la donna ai servizi sociali del Comune: «Tenetela voi, noi non sappiamo come fare», sarebbe stato detto agli esterrefatti operatori.

Poi tutti in questura, con lo stesso copione e i dirigenti a cercare di convincere i familiari a trovare una soluzione «umana». Infine sotto casa di una delle figlie, la casa che in realtà era della stessa donna e che qualche tempo fa le ha ceduto. Sola, per strada, per ore sotto il sole, in attesa che qualcuno le aprisse la porta.

«E' una vicenda triste - dice il sindaco di Caltanissetta Salvatore Messana - dietro la quale c'è un dissidio tra i figli». Il primo cittadino dice che è «un caso atipico, perchè la donna ha malanni compatibili con l'età, ha una pensione, anche se minima, e soprattutto ha tanti familiari». La donna, che di figli ne aveva 12 (due sono morti), ha anche uno stuolo di nipoti, in tutto un centinaio di persone: «Se fosse stata indigente, malata e sola - dice Messana - in questo caso il Comune se ne sarebbe già occupato. Ora cercheremo di risolvere la vicenda, ma sarebbe auspicabile che tornasse un'armonia familiare nel segno della bontà e del rispetto di una donna anziana». Stamattina se ne occuperà l'assessore ai Servizi Sociali, Marcella Santino.

La polizia di Caltanissetta sta invece preparando un rapporto che, nelle prossime ore, potrebbe anche portare alla denuncia dei figli per abbandono di incapace. Per il momento la donna è ospite di una delle figlie, ma più che un gesto d'amore è un modo per eseguire un obbligo imposto dalla questura. Una sistemazione temporanea, pochi giorni appena, perchè la donna ha già detto che non può tenere in casa la madre.

La signora Maria, raccolta sabato pomeriggio in lacrime sotto quella casa da una volante della polizia chiamata dai vicini, non sa spiegarsi il rifiuto netto dai figli, di quelli rimasti a Caltanissetta (altri vivono lontano dalla Sicilia, uno in Germania, due a Torino) a non accoglierla in casa loro: «Perchè dopo averli messi al mondo e averli cresciuti - ha ripetuto, piangendo, ai poliziotti - mi trattano così? Con la mia pensione sarei in grado di vivere autonomamente senza dare fastidio a nessuno. Perchè mi fanno questo?».

Si dice che dietro questo abbandono ci sia la necessità dei familiari di andare in vacanza, dove non possono portarla, ma c'è anche chi, in città, dice che il vero motivo sia da cercare proprio tra gli interessi economici, nei 500 euro di pensione sociale incassati ogni mese da una familiare, nella casa che è stata ceduta ad una delle figlie.

Maria Di Dio Bontempo, 81 anni, abbandonata da 10 figli

«Sono disposto anche ad andare in galera per fare in modo che i miei fratelli facciano qualcosa - dice Salvatore Bontempo, il figlio che è arrivato dalla Germania e che ha lanciato l'allarme -. Non è possibile abbandonare una donna malata al proprio destino».

Ora, forse, il futuro della signora Maria è in una casa di riposo e certo non resterà ancora sola, sotto il sole di luglio, ad aspettare che qualche figlio le apra la porta. Ma, come dice il sindaco Messana, questa resta davvero una vicenda triste».

RITA ATRIA SI TOLSE LA VITA, IL 26 LUGLIO DEL 1992, POCHI GIORNI DOPO L'UCCISIONE DEL GIUDICE PAOLO BORSELLINO

Dopo undici anni continua il silenzio sul coraggio di Rituzza

Scelse di parlare dopo che la mafia gli aveva ucciso il padre e il fratello
Decise di suicidarsi, a soli 17 anni, ■ Roma dove viveva «protetta»
nel cimitero di Partanna a ricordarla soltanto «Libera» di Don Ciotti

Sua madre ha distrutto ■ martellate tanti anni fa qualsiasi riferimento che potesse far riconoscere la tomba perché sua figlia era «un'infame» Prima era stata cancellata la frase che forse la cognata ■ amica Piera aveva fatto incidere sul marmo: la verità vive

Stefania Miretti

Inviata a TRAPANI

QUESTA è una storia in due tempi, e comincia - sì, è senz'altro preferibile dire comincia - in un assolato pomeriggio di fine luglio 2003, sabato scorso, sulla tomba senza ■ di una ragazza di Partanna. Si chiamava Rita, Rita Atria, e in quello stesso giorno di fine luglio, undici anni prima, a Roma, ■ era tolta la vita lanciandosi ■ settimo piano dell'anonimo palazzone che da qualche tempo era diventato il suo nascondiglio. ■ una settimana ■ saputo della morte di Paolo Borsellino. Sul suo diario aveva scritto: «Ogni volta che voglio bene a qualcuno, la mafia me lo ammazza». Non aveva ancora diciotto anni, Rituzza. E ■ si vuole capire a che punto siamo, con la mafia, conviene tornare per un giorno nel paese del trapanese dov'è nata. Un posto bellissimo, adagiato tra gli ulivi, in vista del mare.

Alle sei del pomeriggio soltanto ■ un sacerdote arrivato da Torino, don Luigi Ciotti - presidente di Libera, cartello di ■ ciazioni contro le mafie - calpesta l'acciottolato perfetto del bianco cimitero di Partanna, dove riposano in apparente pace, sicuramente nel silenzio rotto appena ■ frinire delle cicale, i caduti di ■ guerra tra famiglie che in pochi anni, tra l'85 e il 91, ha fatto un centinaio di morti. Fotografie, nomi, virtù di uomini che si sono, sembrerebbe assai rispettabilmente, ammazzati tra ■ loro: ci sono anche Vito e Nicola Atria, il padre e il fratello di Rita, sepolti a ■ certa strategica distanza l'uno dall'altro, perché tutto qui è ordinato, regolato da geometrie e codici incomprensibili al visitatore. Fiori di plastica, lumini votivi, oleandri curati, affetti che sopravvivono alla morte, com'è naturale che sia.

Solo Rituzza non ha una lapide. Quella che aveva, sua madre l'ha distrutta a martellate tanti anni fa; così ■ subito fu cancellata la frase che qualcuno, forse la cognata e ■ Piera, aveva fatto incidere sul marmo: «La verità vive». Rita, come Piera che tutt'ora è nascosta e sotto protezione, era una testimone di giustizia. Il giorno del funerale, sua madre si era chiusa in casa, le orecchie tappate coi cuscini per non sentire quel poco che filtrava attraverso le tapparelle. Un gruppo ■ donne aveva portato a spalle la bara. C'erano solo donne.

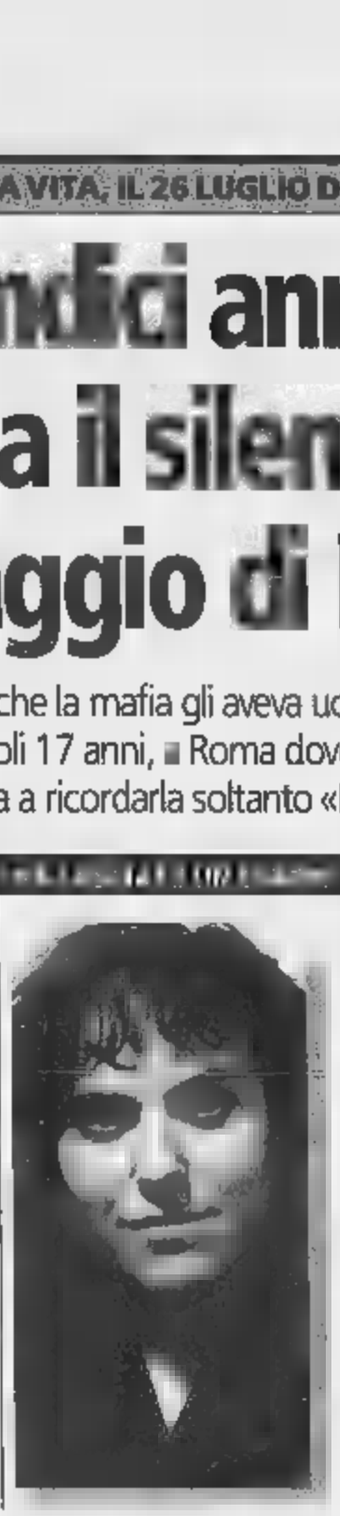
Anche oggi, che c'è chi si ostina a voler ricordare il suo esempio e la sua fine, in strada c'è silenzio. Molte rose sono cambiate a Partanna, e questa ■ alcune famiglie s'interrogheranno per ■ se nella nuova tranche di beni confiscati ai mafiosi e restituiti alla collettività grazie a una legge dello Stato fortemente voluta ■ sostenuta da Libera - l'accordo per destinarli ■ fini sociali è stato firmato in mattinata, nella Prefettura di Trapani - ■ siano i loro uliveti, gli appartamenti di proprietà... La verità vive. Ma nel giorno dell'undicesimo anniversario della morte di Rita, come in tutti quelli che l'hanno preceduto, non c'è ani■ viva in visita alla sua tomba. Perché aver collaborato con la giustizia è ancora grave, molto più grave che aver rubato, seminato violenza, ucciso.

Così, per sapere com'era vera■ la ragazza ■ nome, figlia ribelle ■ semplicemente disperata d'una normale famiglia di mafia, tocca accontentarsi di un pugno di fotografie che qualcuno ha ma■ in salvo. La ritraggono troppo ragazzina, abbracciata a grandi pupazzi di pelouche; oppure troppo adulta, camicetta bianca, gonna nera al ginocchio, calze scure, sguardo basso, nel ritratto «buono» della donna che non ha potuto, o voluto, diventare. Quando posa per quello scatto, ha già giurato vendetta sulla bara del padre, don Vito Atria; ha già seppellito il fratello Nicola; ha già incontrato un bravo picciotto con cui potrebbe mettere su famiglia; ha già scoperto cosa significa ■ tacciati d'infamia, dacché la cognata Piera ha scelto di raccontare ciò che aveva visto ai giudici di Trapani. Sta per essere condannata a morte, alla morte che rade al suolo e cancella anche la memoria.

Era stata Piera la prima a rompere la consegna. C'è ■ filmino girato il giorno delle ■ con Nicola. «Una donna silenziosa - ammonisce il sacerdote che celebra il sacramento - ■ un dono del Signore». Invece: «Mi chiamo Piera Aiello ■ la mia vita si può raccontare ■ poco: a quattordici anni ■ ■ fatta fidanzata, a diciotto sposata, a ventuno mamma, a ventitrè vedova», è l'inizio della sua testimonianza, qualche anno più tardi. Rita ha sedici anni e mezzo, quando capisce che neppure lei vuole essere «una donna silenziosa». Cerca i giudici, chiede di venire ascoltata, riceve minacce, viene trasferita a Roma. Una vita dura, per una ragazza sola.

La verità vive, ma sono in pochi ad avere voglia di ascoltarla: nella Chiesa Madre, alla ■ in ricordo di Rita Atria, la gente di Partanna, che l'ha vista crescere, non c'è. C'è un drappello di autorità, anche qualcuno il cui ■ compare nei verbali di deposizione di Rituzza, ci sono i carabinieri, un paio di magistrati, i ragazzi delle scorte; c'è Giuseppe Lumia, capogruppo Ds ■ commissione antimafia. Ci sono i tanti di Libera, un gruppo di giovani venuti dalla Corea, dalla Polonia, dall'Austria, dalla Spagna, per fare un campo di l■ nella comunità ■ sorge sui terreni confiscati a Bernardo Provenzano: ascoltano, senza capire l'italiano, la lettura: il miracolo della moltiplicazione dei pani ■ dei pesci. E' «l'apparente inutilità» che fa da filo conduttore all'appassionata omelia di don Ciotti, ■ a questa giornata tra Trapani e Partan■ L'apparente inutilità di sacrificare la vita a diciotto anni per un pugno di rivelazioni; l'apparente inutilità di venire qui tutti gli anni a celebrare una messa per ricordare una ragazza che la sua famiglia, il suo paese, non vogliono ricordare: «Ci sentiamo piccoli - ammette don Ciotti - sappiamo che il nostro impegno non potrà cambiare il mondo; così come i giovani che misero in gioco cinque pani e due pesci sapevano ■ non poter sfamare una moltitudine di persone... ». L'apprendente inutilità di ripiantare ulivi nei terreni confiscati ai boss - quelli che c'erano, magari ■ stati segati la notte prima della consegna, e nessuno ha sentito o visto; di combattere fino all'ultimo giorno di servizio quella che ■ prefetto di Trapani Fulvio Sodano, un attimo prima del trasferimento ad Agrigento, ■ le lacrime ■gli occhi, definisce «la guerra tra Stato e antistato».

Quando già pensava di lasciarsi cadere nel vuoto, Rita Atria aveva annotato queste parole: «Prima di combattere la mafia devi farti un ■ di coscienza ■ poi, dopo aver sconfitto ■ mafia che c'è in te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei ■ amici, la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarsi». Sono passati undici anni, ti guardi intorno, nel suo paese, ■ l'apparente inutilità di quelle parole ha ancora la forza dei sogni, che cambiano il mondo.



Rita Atria (foto), figlia di un piccolo boss mafioso di Partanna (Trapani) ucciso da una cosca rivale (così come era accaduto prima per il figlio maggiore Nicola), era una testimone di giustizia. E' morta suicida a 17 anni, il 26 luglio del 1992, a pochi giorni dall'uccisione del giudice Paolo Borsellino, al quale era molto legata. Anche adesso nella Chiesa Madre, alla messa in ricordo di Rita Atria, la gente di Partanna, che l'aveva vista ■ non c'è. C'erano un drappello di autorità, anche qualcuno il cui ■ compare nei verbali di deposizione di Rita, c'erano i carabinieri, un paio di magistrati, i ragazzi delle scorte.
Ancora oggi la sua tomba al cimitero di Partanna è senza nome: non c'è una lapide, quella che era stata posta in un primo momento era stata distrutta a martellate tanti anni fa da sua madre; così come subito fu cancellata la frase che qualcuno, forse la cognata e amica Piera, aveva fatto incidere sul marmo: «La verità vive».
■ Atria ha lasciato un ■.

Don Luigi Ciotti

Il giorno del funerale
I suoi parenti
si erano chiusi
in casa, le orecchie
tappate con i cuscini
per non sentire
quel poco
che filtrava
attraverso le tapparelle
Un gruppo di donne
aveva portato
a spalle la bara

L'attentato al giudice Paolo Borsellino

Ci ha lasciati
Ines Musso
ved. Vergnano
anni 78

Lo annunciano con immenso dolore i figli Diego, Ornella con Aldo e l'adorata nipotina Ilaria. Il funerale avverrà martedì 29 luglio alle ore 10,15 presso la parrocchia Nostra Signora delle Vittorie - Borgo San Pietro - Moncalieri.
— Nichelino, 28 luglio 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.A. partecipano al dolore di Diego Vergnano per la scomparsa della MAMMA.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Diego Vergnano per la morte della MAMMA.

Marcello Sorgi è affettuosamente vicino a Diego Vergnano in questo momento di grande dolore.

Ernesto Auci partecipa con affetto al profondo dolore di Diego Vergnano.

Gianni Dotta è affettuosamente vicino a Diego Vergnano in questo triste momento.

I Reparti Sorveglianti, Fattorini e Centralino partecipano al lutto.

Con cordoglio. Un amico.

L'Ufficio Sistemi di Processo partecipa al dolore di Diego.

Emi Cozzuol e Franco Gallizio sono affettuosamente vicini a Diego Vergnano.

Amici e colleghi sono vicini a Diego:
Sebastiano Accossato
Maurizio Alfisi
Piercarlo Alfonsetti
Renato Ambiel
Filomena Ambrosio
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbeia
Maurizio Assalto
Franco Audello
Gabriele Azzalini
Enzo Bacarani
Franco Badolato
Roberto Bagletto
Giorgio Ballario
Giorgio Barberis
Mauro Barbero
Carlo Bastasin
Valerio Battioli
Mario Baudino
Roberto Beccantini
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Bruno Bernardi
Chiara Beria d'Argentine
Piero Bianco
Vilma Bianco
Enrico Biondi
Gian Paolo Boetti
Maurizio Boi
Carlo Bologna
Maura Bonanigo
Luciano Borghesan
Piero Bottino
Giacomo Bramardo
Ermanno Branca
Giuseppe Buffa
Daniele Cabras
Mimmo ■
Angelo Cappetti
Giovanni Capponi
Laura Carassai
Gian Paolo Carlini
Marino Carpini
Armando Caruso
Max Cassani
Patrizia Catalano
Mauro Cavallo
Filippo Ceccarelli
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Sandro Chiaramonti
Selma Chiosso
Alessandra Comazzi
Angelo Conti
Simonetta Conti
Vanni Correro
Giuseppe Corno
Dario Corradino
Barbara Cottavoz
Franco Cottini
Fiorenzo Cravetto
Rocco Cuccarese
Agnese Dalmazzo
Fulvio Damele
Massimo Delfino
Stefano Delfino
Enrico De Maria
Giorgio Destefanis
Tony De Vita
Maurizio Doneddu
Roberto Eynard
Mauro Facciolo
Giovanna Favro
Mario Fazio
Enrico Ferrari
Claudio Ferrero
Cristina Ferrua
Mario Fortin
Guido Furbesco
Giacomo Galeazzi
Fabio Galvano
Giulio Geluardi
Luciano Genta
Fiorenza Giachino
Donatella Giacotto
Roberto Giovannini
Massimo Giovale Alet
Brunella Giovara
Giangiacomo Girardi
Roberto Gonella
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Paola Guabello
Paola Guerra
Osvaldo Guerrieri
Paola Guglielmino
Alessandro Guglielminotti
Jacopo Iacoboni
Francesco Iannuzzi
Aldo Lamanna
Patrizia Lanfranco
Umberto La Rocca
Luigi La Spina
Fulvio Lavina
Patrizia Liuzzi
Grazia Longo
Tiziana Longo
Edoardo Macchiarulo
Giorgio Macchiavello
Francesco Manacorda
Stefano Mancini
Marco Marello
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Roberto Martini
Daniele Marchis
Susanna Marzolla
Raffaello Masci
Giovanni Mastrogiacomo
Giovanni Battista Mattarana
Cristina Meneghini
Gigi Mezzacappa
Fulvio Milone
Maria Giulia Minetti
Stefania Miretti
Osmaride Moccia
Rocco Moliterni
Alessandro Mondo
Giancarla Moreo
Maria Angela Moresco
Beatrice Mosca
Silvana Mossano
Giola Muzzioli
Renato Negro
Carlo Novara
Emanuele Novazio
Massimo Numa
Nico Orengo
Francesca Paci
Daniele Pasquarelli
Paride Pasquino
Ivo Pastorino
Giampiero Paviolo
Stefano Pezzini
Ferruccio Pezzuto
Marco Piatti
Rita Pinci
Claudia Pittana
Flavia Podestà
Fabio Poletti
Fabio Pozzo
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Antonella Rampino
Francesco Rapacciuolo
Roberto Reale
Giulio Restagno
Sara Ricotta Voza
Patrizia Rizzo
Franco Rossi
Marco Rosso
Salvatore Rotondo
Francesco Ruffa
Vittorio Sabadin
Giuseppe Sangiorgio
Gian Luigi Savio
Donato Scalangella
Massimo Scarsella
Stefano Sergi
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Piero Soria
Raffaella Spezzani
Giordano Stabile
Giorgio Sudario
Luigi Sugliano
Massimiliano Tavana
Guido Tiberga
Gianna Tione
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Medardo Trucco
Luca Ubaldeschi
Cesare Vai
Mauro Vallinotto
Luigi Vanetti
Mario Varca
Gilberto Venco
Marinella Venegoni
Marina Verna
Brunello Vescovi
Maurizio Vezzaro
Adriano Vezzoli
Carlo Viberti
Giorgio Vitucci
Ezio Vicario
Agnese Vigna
Renzo Vallare
Claudio Vimercati
Luisa Zago
Carlo Zanda
Enrico Zanetti
Marco Zatterin

I Proti della Tipografia sono vicini a Diego.

Caro Diego ti abbracciamo con affetto. Angela, Fiorenza, Giancarlo, Gianfranco, Giuliana, Graziella, Livia, Loredana, Patrizia, Vilma e Tino.

L'Ufficio Dimafonia partecipa al dolore di Diego.

Giovanni Mastrogiacomo
Carlo Monge
Enrico Robbi
e tutti i colleghi degli Uffici Diffusione, Distribuzione, Ispettori partecipano commossi al dolore per la scomparsa della MAMMA di Diego.

E' mancata
Mariuccia Scaggion
ved. dott. Cirasino

L'annunciano fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 9 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice. Recita Santo Rosario in parrocchia (succursale) lunedì 28 alle ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio ■.
O.F. Boggio Dino s.n.c. tel. 011 852685

E' mancato
Guido Monga

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Liliana, i figli Alberto con Patrizia, Gemma, Matteo e Piero; la cognata Elena con Guido, Patrizia, Federico; il cognato Roberto con Elvira, Guido, Paolo e parenti. S. Rosario lunedì 28 luglio ore 19 cappella ospedale Koelliker. I funerali martedì 29 ore 10,30 nella chiesa di Torrengo di Mazzè.
— Torino, 27 luglio 2003.
O.F. Il Cero 011 2266666

Con l'amicizia di sempre particolarmente vicino a Piero e famiglia, Marco, Didi, Claudia, Carlo, Alessandra, Enrico, Olivia, Alessandra, Elena, Paolino.

Marco e Rossella con Federica e Tommaso partecipano al dolore di Alberto per la scomparsa del PAPA'.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari la
N.D.
Maria Catenazzi
ved. Badariotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora e nipoti. Funerale martedì 29 luglio ore 9,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 26 luglio 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Così come, senza clamore ma con dignitosa presenza ha sempre vissuto
Giulia Cavallero
ved. Abrate

ha lasciato le figlie Marina e Maura, i generi Sergio e Giorgio, gli amatissimi nipoti Claudia e Maurizio e tutti i suoi ■ che, nel manifestare il proprio grande dolore, ringraziano sentitamente tutto il personale del reparto S. Teresina dell'ospedale Cottolengo ed in particolare il dr. Bersano e Suor Angelina per quanto, al di là del profondo impegno professionale, hanno saputo dare e fare. Il funerale si celebra martedì 29 luglio alle 9,30 presso la Parrocchia S. Anna in via G. Medici n. 63
- Torino, 26 luglio 2003.

E' mancato
■io Mondin

Ne danno annuncio i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 9,30 presso la Parrocchia di Ceresole d'Alba.
— Ceresole d'Alba, 28 luglio 2003.
O.F. Audisio - via Chiesa della Salute 6 - To

Laura Baldan annuncia con dolore la scomparsa dell'adorata mamma
Maria Andriolo

assieme al marito, nonna, zii, cugini e amici.
— Torino, 26 luglio 2003.

Ci ha lasciati
Roberta Caminiti Picotto

Lo annunciano il marito Ivo con gli amatissimi figli Sara, Simone e Silvia, la mamma Laura, la sorella Maria Ida, la suocera Rosina, nipoti, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento a tutti coloro che l'hanno curata e in particolare ai medici Carlo Bagliani, Giovanni Muto, Alessandro Comandone, Gioia Becchimanzi, Francesco Cormaci e Vincenzo Sidoti, al reparto di oncologia dell'ospedale Gradenigo e alla meravigliosa equipe dell'Unità di cure palliative di Pinerolo. Funerali martedì 29/7 alle ore 11 presso la chiesa parrocchiale Madonna di Fatima. La salma proseguirà per il Tempio crematorio del Cimitero Monumentale di Torino, corso Novara 135, ore 12,30.
— Pinerolo, 28 luglio 2003.

Dopo lunga sofferenza sopportata con grande forza è mancato un uomo onesto e buono
Giacomo Berta
di anni 78

Lo annunciano la moglie Delia, la figlia Wilma con il marito Claudio Nepote Fus e figli Paolo e Andrea. I funerali si svolgeranno in Oregna martedì 29 c.m. alle ore 16,00 partendo dall'abitazione dell'estinto via F.lli Berra n. 16.
— Ozegna, 27 luglio 2003.

■ 2003
Ulderico Bertazzoni
Ricordandoti.

ORARIO ■
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 8-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6565259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 ■ Tel. 011 6565258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

IL [illegible] DÀ RAGIONE A [illegible] MILITARE

Nuova sentenza pilota nei rapporti fra lavoro e famiglia

«Trasferitemi oppure mia moglie divorzia»

■ Chiedeva il trasferimento vicino a casa per «superare gravissimi problemi ■ carattere familiare». Problemi che avevano compromesso i rapporti con ■ moglie, la quale pensava al divorzio. La richiesta ■el militare, bocciata dal suo comando che non ne ha ravvisato i presupposti, ■ [illegible]a condivisa dal Tar dell'Abruzzo: l'Amministrazione - secondo i giudici - deve «evitare ■ disgregare la famiglia senza una valida [illegible]. La sentenza [illegible] sezione di Pescara del Tar dell'Abruzzo (22 maggio 2003, riportata nella newsletter di diritto-militare.it) riguarda ■ ricorso presentato da un militare della Guardia di Finanza che chiedeva l'annullamento della determinazione del Comando generale di bocciare il suo trasferimento dall'Abruz- [illegible] alle Marche. Un trasferimento [illegible] carattere eccezionale», quello richiesto [illegible] militare, motivato appunto - si legge [illegible] sentenza - con i «gravissimi problemi di carattere familiare, in ragione della lontananza del nucleo familiare, che avevano incrinato i rapporti specie con la moglie, che non aveva esplicitamente escluso l'avvio di una separazione legale». Il Comando generale della Guardia ■ Finanza ha però respinto l'istanza sostenendo che «le motivazioni a sostegno della richiesta, ■ assenza di accertate esigenze di natura assistenziale, non configurano i presupposti dell'eccezionalità per la concessione del richiesto provvedimento». Inoltre, dopo la «ponderazione dei confliggenti interessi», erano state ritenute «prevalenti le esigenze ■ servizio». ■ Tar dell'Abruzzo premette, nella sentenza, che la decisione di [illegible] concedere ■ trasferimento «parte dall'erroneo presupposto che esso fosse stato richiesto esclusivamente per esigenze di natura assistenziale». Cosa che invece [illegible] era. Il trasferimento, piuttosto, [illegible] stato chiesto per motivi che avevano soprattutto a che fare con la salvaguardia del nucleo familiare

CINQUE DOMANDE DI UNO PSICOLOGO INGLESE

La coppia scoppia in vacanza? Test per scoprirlo

I partners devono rispondere insieme sui divertimenti preferiti, gli hobby, la vita di spiaggia che si predilige

Antonella Torra

ROMA

Valigie pronte, viaggio prenotato nei dettagli, biglietti in [illegible] Sono gli ingredienti per la vacanza ideale, ma attenzione, potrebbero non bastare. ■ a trasformare il viaggio dei vostri sogni in un disastro potrebbe essere proprio il compagno di vacanza, che, nella maggior parte dei casi, è anche quello della vita. Già, perchè ad andare in ferie con il partner, si rischia di compromettere il matrimonio. [illegible] si vogliono evitare brutte sorprese, è meglio valutare la sua «compatibilità» di partire.

A suggerirlo è uno psicologo britannico, che sull'onda di uno studio per il quale le coppie tendono vicendevolmente a rovinarsi le vacanze all'estero, ha compilato un apposito test. Cinque semplici domande per capire se l'unione «reggerà» alle vacanze. O, meglio, [illegible] il partner sarà davvero quello ideale per trascorrere un periodo di relax e divertimento.

Sulla base di una ricerca condotta da Teletext Holidays infatti, coniugi e fidanzati, a differenza di famigliari, amici ■ colleghi, in vacanza non vanno molto d'accordo: il 51% degli intervistati, pentitosi della scelta, ha imputato il fallimento della [illegible] al marito, alla moglie o al partner. Oltre il 50% ha giudicato il compagno scortese, poco avventuroso, noioso ■ pronto a lamentarsi. Un terzo ha criticato la mancanza di romanticismo della dolce metà e il 10% ne ha biasimato l'atteggiamento libertino.

«Trovarsi in un ambiente diverso dal solito e vivere esperienze [illegible] può influire su come s'interagisce con gli altri», ha spiegato il dottor Glenn Wilson dell'Università di Londra al quotidiano britannico «The Times». «Chi nel proprio paese ■ considerato come il migliore amico o la persona più vicina, all'estero può trasformarsi nel più acerrimo nemico», ha proseguito lo psicologo.

> «I cambiamenti spesso si rivelano controproducenti In un caso su due le ferie possono trasformarsi in un disastro affettivo»

Per ovviare al problema, Wilson ha messo a punto un test per saggiare la compatibilità delle coppie in partenza. L'Holiday Compatibility Test indaga su quello che per i patners si traduce in vera vacanza: dall'inclinazione a spendere, alle abitudini al bere, al gusto per mare o montagna, con un punteggio da uno a dieci. Se rispondendo alle domande che investigano su reciproche abitudini e aspettative, si totalizzano tra gli 8 ■ i 10 punti, la compatibilità è alta e la partenza è consigliata. Quando il punteggio ottenuto è compreso tra 5 ■ 7, è raccomandabile una discussione preventiva sui dettagli della vacanza prima d'imbarcarsi su [illegible]

Infine [illegible] il punteggio ■ inferiore a 5, ■ bene cambiare compagnia [illegible] non ci si vuole rovinare il soggiorno.

COME SI CALCOLA IL [illegible]

Il test va compilato [illegible] contemporanea con il compagno di viaggio prescelto.

- Ogni risposta concordante totalizza 2 punti.
- Quando le risposte segnate sono diverse, [illegible] posizionate una [illegible] all'altra (ad esempio «a» ■ «b» o «b» e «c») il punto ottenuto è 1
- Se le risposte segnate oltre a essere diverse sono anche lontane [illegible] dall'altra (ad esempio, «a» e «c»), il punteggio è zero

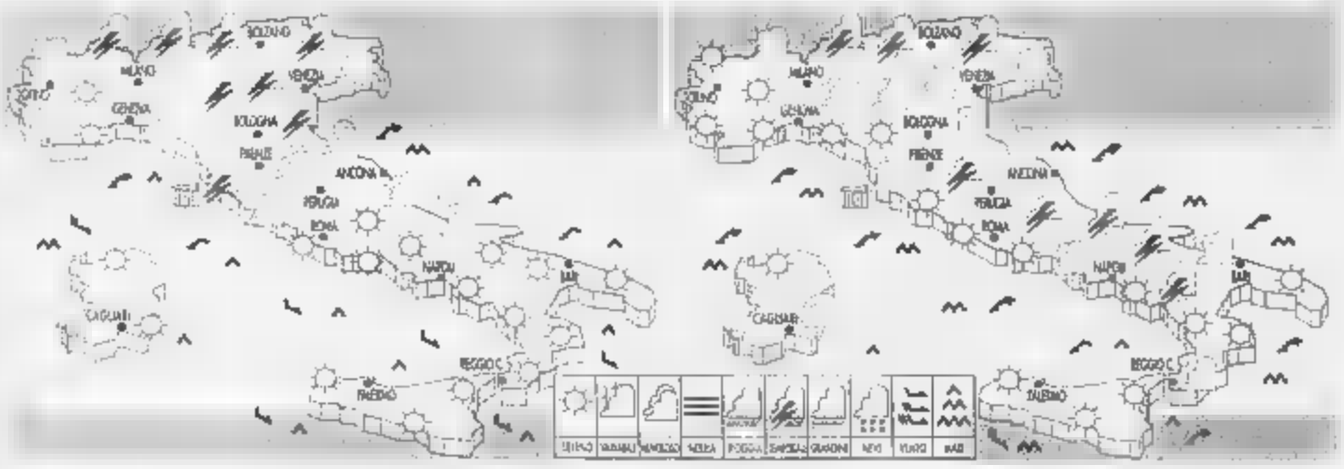
I RISULTATI

- da 8 a 10 [illegible]ti la compatibilità è alta e la partenza è consigliata
- tra 5 e 7 è raccomandabile una discussione preventiva sui dettagli della vacanza prima di partire
- se il punteggio è inferiore a 5, ■ bene cambiare compagno di viaggio

SM

[illegible] DI

ARRIVANO I TEMPORALI. Svolta nelle condizioni del tempo con l'imminente arrivo prima di [illegible] perturbazione temporalesca di origine atlantica, seguita, poi, tra giovedì e venerdì [illegible] un vortice freddo proveniente dalle regioni del Nord-Europa. Per domenica, comunque, c'è da attendersi il [illegible] del [illegible] e le temperature invertiranno la loro tendenza. Sul fronte delle previsioni più immediate oggi e domani gli acquazzoni temporaleschi interverranno sulle Alpi ■ prealpi e sulle regioni padane centro-orientali, per poi trasferirsi in direzione delle zone appenniniche [illegible] Centro-Sud diminuendo progresivamente di intensità. Scenderanno anche ■ temperature. Da giovedì a tutto venerdì tempo marcatamente instabile sia nelle regioni [illegible] Nord sia al Centro, poi al Sud, con locali piovaschi temporaleschi anche di forte intensità ed ulteriore diminuzione delle temperature. Per il weekend si prevedono condizioni di variabilità sulle regioni settentrionali con possibilità di precipitazioni sull'Emilia-Romagna nella prima parte della giornata di venerdì. Tempo perturbato al centro-sud [illegible] precipitazioni a carattere sparso, più probabili sulle regioni peninsulari. Temperature in diminuzione al sud.



OGGI. Schiarite in mattinata sul Nord-Ovest con residui annuvolamenti sulla Liguria. Temporaneamente nuvoloso con temporali di forte intensità su Veneto, Alpi orientali e Emilia Romagna. Temperature in calo. Sul resto del Centro-Sud poco nuvoloso con annuvolamenti sulle zone appenniniche.

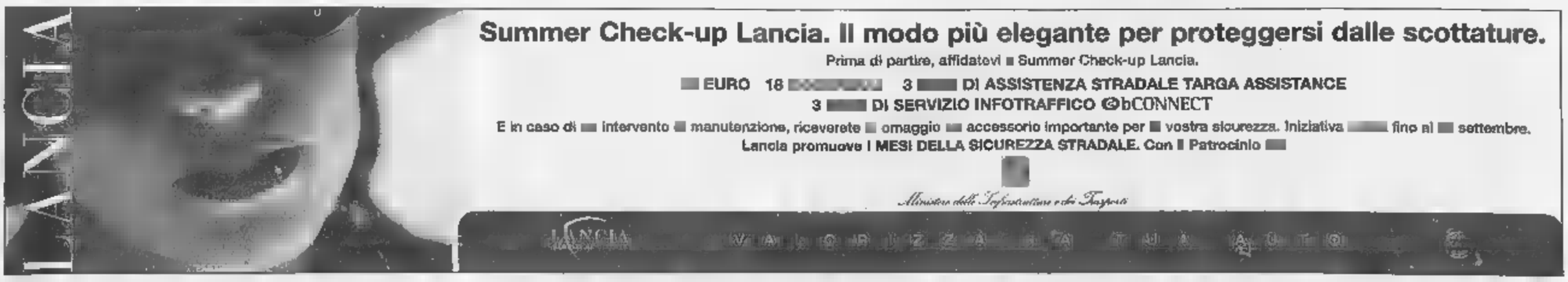
DOMANI. Sereno ■ poco nuvoloso sul versante occidentale, isole comprese. Nuvolosità pomeridiana sulle Alpi orientali e lungo le zone appenniniche ed adriatiche centro-meridionali, dove non si escludono temporali di breve durata. Temperature in calo ■ mari mossi.

[illegible] IT[illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	20	32	Bologna	23	36	Bari	20	31
Bolzano	18	34	Firenze	22	38	Napoli	23	32
Verona	22	35	Pisa	21	34	Potenza	20	31
Trieste	23	32	Ancona	19	34	S. M. Leuca	25	31
Venezia	22	33	Perugia	19	37	Reggio C.	27	37
Milano	23	33	Pescara	17	34	Palermo	24	33
Torino	22	29	L'Aquila	18	30	Catania	21	34
Cuneo	22	33	[illegible] Camp.	21	35	Messina	27	36
Genova	25	29	Roma Fiumi.	20	33	Alghero	23	40
Imperia	23	28	Campobasso	22	33	Cagliari	24	32

[illegible] [illegible] [PREVISIONE [illegible] LUGLIO]

	min	[illegible]			min	max	
Amsterdam	16	23	parz. nuv.	Lisbona	19	31	[illegible]
Atene	23	33	sereno	Londra	15	22	piovaschi
Bangkok	28	34	piovaschi	[illegible] Angeles	21	29	[illegible] nuv.
Berlino	16	26	parz. nuv.	Madrid	18	36	sereno
Bruxelles	16	25	piovaschi	Montecarlo	18	28	parz. nuv.
Bucarest	17	31	sereno	Montreal	13	23	parz. nuv.
Budapest	17	28	piovaschi	Mosca	16	29	[illegible]
Buenos Aires	6	21	parz. nuv.	New York	19	27	parz. nuv.
Copenaghen	14	23	parz. nuv.	Parigi	16	26	parz. nuv.
Dublino	12	19	piovaschi	Pechino	21	26	pioggia
Francoforte	14	26	parz. nuv.	Praga	12	23	parz. nuv.
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	19	25	sereno
Ginevra	14	27	sereno	Sofia	16	28	sereno
Helsinki	17	26	[illegible]	Sydney	6	18	[illegible]
Il Cairo	24	36	sereno	Tokyo	24	28	piovaschi
Istambul	21	28	sereno	Varsavia	16	25	temporale
Johannesburg	6	21	[illegible]	[illegible]	16	[illegible]	parz. nuv.



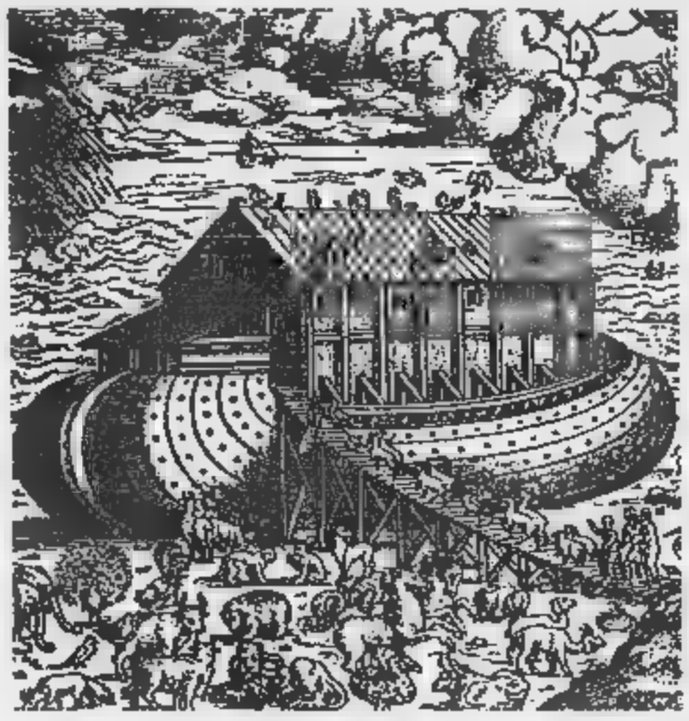
Operazione Arca di Noè «Dopo il Titanic troverò le prove del Diluvio»

La nuova impresa di Ballard, il celebre esploratore americano dei mari
«La Bibbia aveva ragione: la grande inondazione avvenne 7500 anni fa sconvolgendo per sempre il Mar Nero. Scaveremo grazie a un robot»

«Al termine dell'ultima era glaciale le acque del Mar Egeo si sollevarono di colpo fecero a pezzi la diga naturale del Bosforo e sconvolsero per sempre quello che era un lago con l'energia di 200 cascate del Niagara»

la storia

Gabriele Beccaria

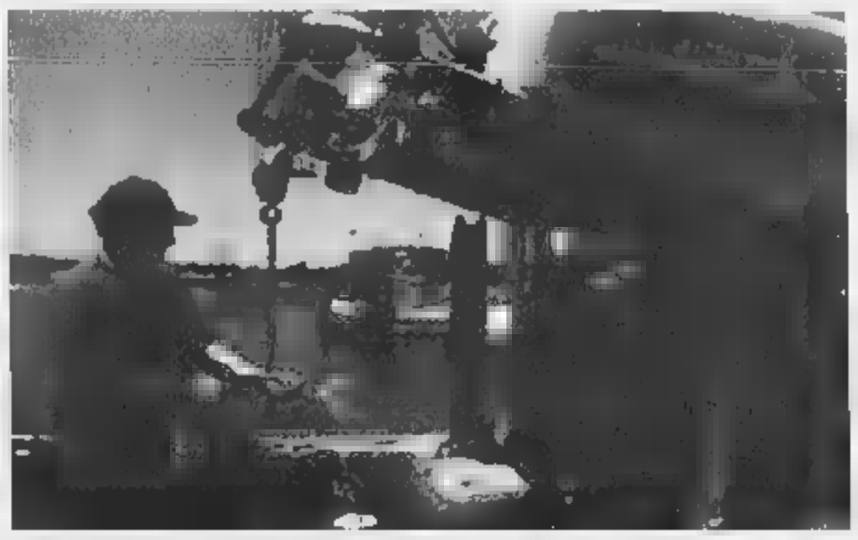


IL Diluvio durò 40 giorni e 40 notti, narra la Bibbia. Robert Ballard impiegherà 41 giorni (e di sicuro molte notti) per scoprire la verità.

Se chiedete a delle collaboratrici, Lisa Jaccoma, che cosa si prova a cercare l'Arca di Noè, lei risponderà la missione non è uno show televisivo da «prime time»: l'obiettivo è dimostrare che il celebre archeologo degli abissi, sessantunenne esploratore dei relitti del «Titanic» e della «Bismarck», ha ragione e che la teoria sul Diluvio è vera. Ballard è convinto che avvenne 7500 anni fa, in un'area circoscritta, quando al termine dell'ultima era glaciale le acque del Mar Egeo si sollevarono di colpo, fecero a pezzi la sottile diga naturale del Bosforo e sconvolsero per sempre il Mar Nero, con l'energia spaventevole di 200 cascate del Niagara.

L'ipnotizzante Arca (i cui resti dal 1829 appaiono e scompaiono ciclicamente tra i crepacci del Monte Ararat, in Turchia) può aspettare la prossima impresa. Ma non la p della madre di tutti i disastri che ogni civiltà si tramanda racconti a volte celebri e a volte dimenticati, a cominciare dall'incontro tra il sumero Gilgamesh e il sopravvissuto Utnapishtim e dall'avventura dei greci Deucalione e Pirra su un'improvvisata barca a forma di cubo. Così, si comincia a cercare, sulla base delle accurate rilevazioni geologiche dei professori della Columbia University Walter Pitman e William Ryan. «E' la spedizione numero uno della mia vita: convinto che ci sia più storia racchiusa nel Mar Nero che nei musei del mondo», dichiara Ballard, accompagnato da team di archeologi, biologi e tecnici di prima grandezza (arruolati da università del calibro di Harvard e Pennsylvania) e da un apparato tecnologico da record.

I detrattori sostengono che abbia maggiore propensione per le relazioni pubbliche che per il rigore storico-scientifico e molti non gli perdonano la fama planetaria conquistata con la caccia al «Titanic» o a un altro relitto altamente massmediologico come la torpediniera di JFK, affondata nel Pacifico durante la Seconda guerra mondiale. Eppure che stavolta Ballard - da mago degli eventi quale è - ha stupito tutti, a cominciare dagli specialisti, grazie a «Hercules», «Little Hercules» e «Argus».

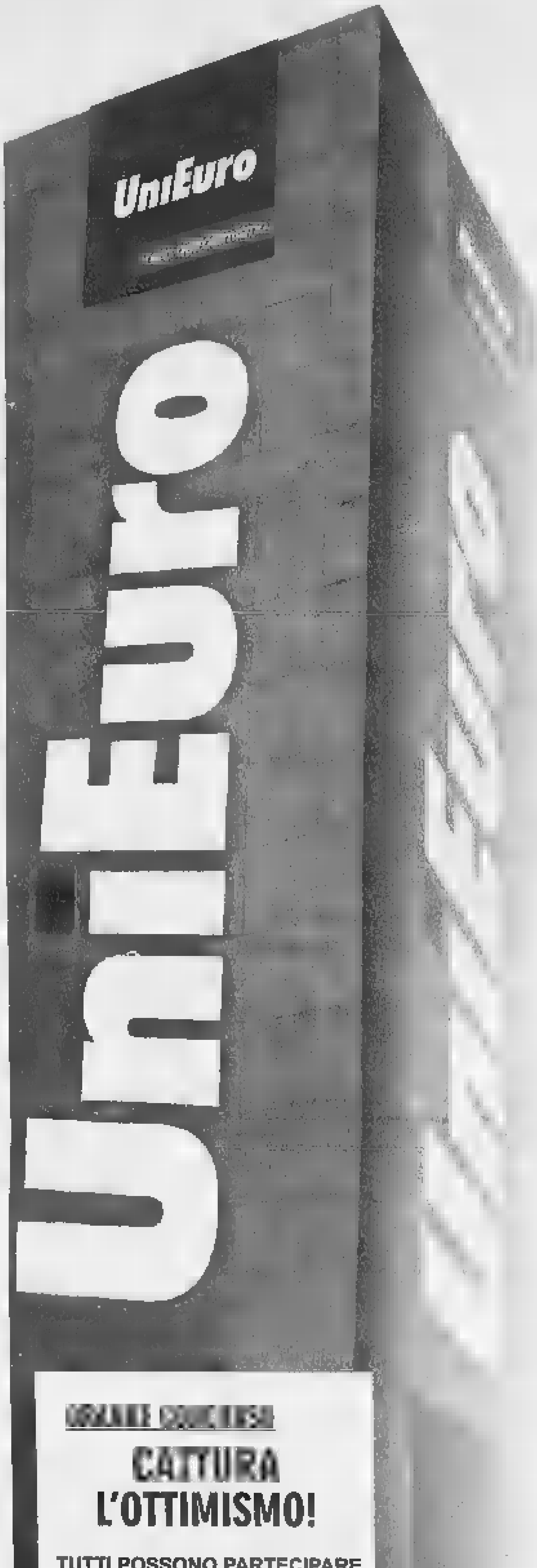


Nella cartina in alto, il Mar Nero come si presenta oggi e come doveva essere 7500 anni fa, prima della grande inondazione
A fianco il robot «Hercules» e una ricostruzione immaginaria dell'Arca di Noè
Sotto l'esploratore americano Robert Ballard

Si tratta di tre robot, progettati nella sua base, il «Mystic Aquarium» nel Rhode Island, Usa. Sono pezzi da fantascienza, invocano il favore degli dei olimpici. E non è . Ballard - ha confessato una volta - si considera un rinato Giasone alla caccia del Vello d'oro: se Jules Verne e il «Nautilus» hanno condizionato la sua infanzia, i miti greci hanno plasmato le sue frenesie di adulto. Ercole, Ercole junior e Argo filmeranno, fotograferanno e - prima mondiale - scaveranno a profondità tra i 100 e i 300 metri, cercando i segni della primitiva linea costiera, ricostruendo il paesaggio com'era tra 10 mila e 7500 anni fa e le fasi della catastrofe che l'ha sconvolto. Poi, dalla geografia delle pianure perdute si passerà alle testimonianze dei cacciatori-raccoglitori neolitici che colonizzavano un'area almeno pari a quella della Georgia attuale. I bracci automatizzati di «Hercules» - il sinistro piuttosto brutale, grado di sollevare, spingere e afferrare, e il destro decisamente soft, grazie a un sistema di di - andranno a curiosare tra una serie di strutture sommerse, individuate dallo stesso Ballard durante la precedente spedizione del 2000 e interpretate come le fondamenta di numerosi villaggi. «Madre natura non produce rocce perfettamente squadrate - disse allora Ballard, al largo di Sinope, sulla costa Nord della Turchia -. Gli umani sì».

«Se avremo successo, rivoluzioneremo l'archeologia sottomarina - come in trionfo anticipato, uno dei ricercatori, Fredrik Hiebert -. apriranno prospettive inedite per le indagini delle costiere tutto il globo». Di sicuro sui fondali del Mar Nero c'è tantissimo da trovare - aggiunga Ballard - vista la particolare caratteristica delle sue acque: quasi totalmente prive di ossigeno a grande profondità, hanno funzionato da capsula temporale, preservando i materiali e le sostanze più fragili. Secoli di passaggi, viaggi e insediamenti, dal neolitico all'epoca classica, attraverso il succedersi e l'incrociarsi di sciti, sarmati, micenei, fenici, greci, romani e bizantini, hanno lasciato uno sterminato archivio di testimonianze, «oltre ogni immaginazione».

Partito per investigare il Diluvio (e già non è poco), Ballard non si pone limiti e sogna di riscrivere anche un abbondante pezzo di storia successiva: è così sicuro di sé che lo si potrà seguire in diretta su Internet, all'indirizzo www.expedition2003.org.



UniEuro le macchine ve le consegna con il PIENO!

UniEuro, su tutti i modelli [redacted] lavatrici segnalate all'interno dei punti vendita, [redacted] offre compreso nel prezzo, [redacted] sacco di Dixan da 80 misurini oppure 2 flaconi di Dixan Marsiglia da 5 litri....e se acquisti una lavastoviglie tra quelle segnalate,una confezione di PRIL 70 tabs compresa nel prezzo!

2 flaconi Dixan Marsiglia 5 li[redacted] **COMPRESI NEL PREZZO** acquistando uno dei 150 modelli di lavatrici segnalate.

PRILL TABS da 70 lavaggi [redacted]O **NEL PREZZO** acquistando uno dei 119 modelli di lavastoviglie segnalate

SACCO DIXAN da 80 lavaggi **COMPRESO NEL PREZZO** acquistando uno del 150 modelli di lavatrici segnalate.

[redacted]

PRIL 3in1 Perfect™ 70 [redacted]

[redacted] 3in1 Perfect™, grazie [redacted] vativa formula SALVAVETRO* integrata, [redacted] ogni lavaggio, protegge [redacted] lungo la brillantezza delle stoviglie, ritardandone l'usura. Così, [redacted] un eccezionale [redacted] termini [redacted] pulizia, [redacted] unisce una brillantezza che dura più [redacted] lungo.

[redacted] Marsiglia Gel

[redacted] Marsiglia Gel unisce il profumo [redacted] marsiglia alla speciale formula Dixan Gel, per un bucato perfettamen[redacted] pulito [redacted] profumato.

Dixan Marsiglia Gel: l'innovazione della tradizione.

[redacted] 80 misurini

[redacted] Polvere Azione a [redacted] ti dà il massimo dell'efficacia [redacted] le macchie, anche alle [redacted] temperature.

Dixan, [redacted] Campione contro le macchie!!

* La durata della protezione dipende dal tipo di vetro e dalle condizioni di lavaggio. Pril 3in1Perfect™ non protegge il vetro [redacted] danni causati da usura meccanica.

[redacted]

UniEuro

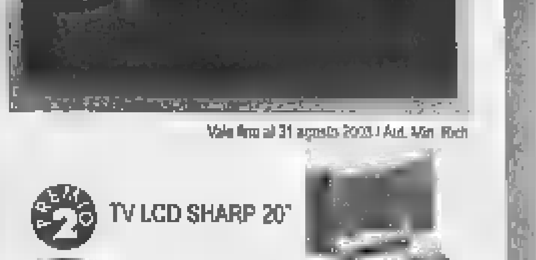
www.unieuro.com

[redacted]

CATTURA L'OTTIMISMO!

TUTTI POSSONO PARTECIPARE

basta inviare tramite cellulare una fotografia a tema "ottimista", all'indirizzo di posta elettronica : ottimismo@gruppounieuro.com
Ogni MMS dovrà contenere l'indirizzo completo [redacted] mittente.



Vale fino al 31 agosto 2003 / Aut. Min. Rich

PREMIO 2 TV LCD SHARP 20"

3 Videocamera digitale JVC

4 Fotocamera digitale FUJI

5 Sistema home theatre Nordmende

Regolamento interno al Punti Vendita e sul sito www.unieuro.com

PUOI PAGARE COME VUOI!

Banca Finconsumo · Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

UniEuro [redacted] UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte, Liguria [redacted] Valle D'Aosta li trovi a:

(CN) SALUZZO V.Torino,73 tel. 0175/47411
(CN) LOREto di Cherasco V.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) GENOLA Strada Statale tel. 0172/68611
(CN) CINZANO S.S 231 Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.Dalmazzo In Borgomercato tel.0171/261190
(CN) CASTAGNITO via Nolvo,16 tel.0173/211224
(CN) MONDOVI' Via Langhe,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(TO) TORINO v.Corelli 112 ang C.Marancelli [redacted]
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TO. C.C.Panorama tel 011/2238337
[redacted] di Viverone t.0125/676153
(TO) [illegible] c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9718825
(TO) RIVALTA C.C.Soladoro V.Giaveno,63 [redacted]
(AO) S.CHRISTOPHE Gran Chemin 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI tangenziale Ovest P.le Continente t.0161/294692
[redacted] Cavour tel.015/2544255

(AL) FRUGAROLO Stat. Novi-Alessandria [redacted] (Città della moda) Tel. 0131/240019
(AL) ACQUI TERME C.Acquisti La Torre Loc.Casarogna,46 tel.0144/356910
(GE) GENOVA Area Comol [illegible] tel.010/6018883
[redacted] via Sardorella t.010/7490990
(GE) GENOVA Bariol Pza della Vittoria, 146/160 via Diaz 29/11 tel.010/589241
(IM) [illegible] C.Commerciale [redacted] V.Nizza [illegible] tel.0183/779070
(IM) VALLECROSIA V.Roma,67 tel.0184/290294
(SV) ALBENGA CISANO S.NEVA [redacted]
[redacted]/505378
(NO) NOVARA via Martel,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI tang.Ovest P.za Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang Cascinette t.015/2544256

CITY UniEuro

[illegible]

(CN) CUNEO C.Nizza 161 t.0171/692339
(CN) MONDOVI' P.za Monteregale 21 t.0174/47293
(CN) ALBA V.Cavour 10 t.0173/440168
(CN) BAGNOLO PIEM.TE PUNTOMUSICA Via Cuneo,19 ang.via Verdi tel.0175/392086
(CN) ENVIE Magazzini Chiappero Str.Prov.Barge,43 Fraz. Occa t.0175/278128
(CN) CORTEMILIA P.Savona,10 t.0173/81146
(CN) RACCONIGI MO-MAR C.so Piemonte,33 tel.0172/ [redacted]
(CN) CARAGLIO EXPOCASA via Divisione Cuneense 10 tel.0171/618571
(AT) ASTI P.za Alfieri 18 tel.0141/599566
(AT) CANELLI P.za C.Gancia,1 tel.0141/822215
(GE) CHIAVARI v.Tripoli,12 tel.0185/324909

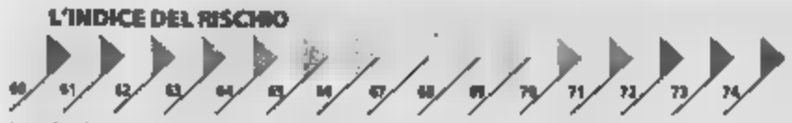
(IM) SANREMO V.S.Caterina,9 tel.0182/684747
TORINO C.so Palermo,118 (barriera di Milano) tel.011/2484191
TORINO R.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 96 tel.011/3176626
TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 t.011/751842
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/544658
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
[redacted] Cuneo Str.Genova 66 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO Mast[redacted]2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) CASTELLAMONTE Totaltono Fero Str. Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) IVREA Emiron Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
AOSTA L'ANTENNA di Mafuori via Chambery, 96 tel. [redacted]

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 62% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«L'unico modo per far crescere l'Italia è agire. Agire facendo le riforme strutturali che per troppo tempo sono state rinviate»

Antonio Fazio, luglio

L'EXPORT CINESE STIMOLA FRANCIA E GERMANIA, MA NON L'ITALIA

Aggressività commerciale e declino della competitività

Alfredo Recanatesi

DA quando i galeoni cominciarono a solcare i mari regolarità a trasportare merceanzie in quantità rilevanti per la dimensione dei mercati di allora, l'Europa è angosciata dalla dei Paesi asiatici. Perché è da quel tempo che cominciarono ad arrivare da quei Paesi lontani e sconosciuti prodotti simili a quelli che si producevano in Europa, ma a prezzi molto più bassi malgrado l'incidenza del trasporto che a quel tempo non era marginale come adesso. Già da allora, però, gli osservatori più acuti compresero ciò che ancor oggi molti stentano a capire, e cioè che quei prezzi così bassi non erano dovuti tanto a condizioni di vita più arretrate, ma a fattori naturali e fattori culturali che né il tempo, né il raggiungimento di più elevati livelli di ricchezza avrebbero potuto sostanzialmente modificare.

I fattori naturali si riassumono in un costo della sussistenza notevolmente più basso che in Europa: costano meno l'alimentazione perché l'agricoltura rende assai di più, l'abbigliamento perché fa caldo tutto l'anno, l'abitazione e le relative spese; insomma, grazie a natura benigna si può campare con poco. Poi ci sono fattori culturali che determinano scale di valori, ambizioni, pretese, vincoli etici molto diversi dai nostri e molto più convenienti per attività collettive come sono anche quelle produttive. Di conseguenza, è un errore ritenere che il divario dei costi sia dovuto solo a diversi posizionamenti lungo la strada del progresso e dello sviluppo e che, di conseguenza, basti aspettare perché quel vantaggio competitivo si esaurisca: il Giappone ha reddito pro capite grossomodo doppio del nostro, eppure sapete tutti come i giapponesi vivono e continuano a vivere.

Malgrado questo strutturale vantaggio competitivo dei Paesi che oggi chiamiamo emergenti, l'Europa è tuttavia rimasta ai vertici del progresso e del benessere. Ha potuto rimanervi perché ha capacità e specializzazioni che quei Paesi hanno e in forza delle quali ha potuto abbandonare le produzioni facilmente replicabili altrove con costi incommensurabilmente più bassi, ma per sostituirle con produzioni più avanzate, più sofisticate, più specializzate al fuori della portata dei Paesi emergenti. Incalzati così dall'iniziativa di questi Paesi, quelli più sviluppati hanno dovuto progredire a un ritmo certamente più rapido quello che altrimenti si sarebbe potuto verificare. Ed è proprio questo il vantaggio che i liberisti attribuiscono ai processi di liberalizzazione e globalizzazione: tutti finirebbero per avvantaggiarsene.

Certamente la rapidità di diffusione dell'istruzione e di circolazione delle conoscenze proprie del nostro tempo ha reso più incalzante l'aggressività dei Paesi emergenti, mentre la capacità dei Paesi europei di scattare in avanti verso produzioni sempre più sofisticate sembra appannata. In altri termini, i Paesi europei fanno fatica a evitare che lo sviluppo dei Paesi emergenti avvenga a loro spese anziché nel quadro di un generale e diffuso progresso di tutti. Fatica soprattutto l'Italia, in particolare da quando sulla scena commercio internazionale si è affacciata la Cina. La competitività cinese deriva da fattori che hanno sempre contraddistinto chi deve farsi spazio nel mondo: copiatura dei prodotti di successo, contraffazione di marchi prestigiosi, condizioni di lavoro che talvolta lo schiavismo, dumping valutario. Certo, sono pratiche riprovevoli ma, chi più chi meno, quasi tutti i Paesi vi hanno fatto un qualche ricorso in qualche stadio della loro storia. Occorre cautela, quindi, nell'attribuire alle regole commerciali o a eccesso di aggressività altrui l'incapacità di sostenere gli eventi dei nostri tempi, turbinosi sì, ma pur sempre fisiologici.

I motivi del nostro affanno stanno in Cina, ma qui da noi, come dimostra il fatto che la competitività delle produzioni italiane sta diminuendo anche rispetto alla Francia, alla Germania e agli altri Paesi europei, i quali subiscono certo la concorrenze dei Paesi emergenti, per questo considerarsi sull'orlo di un «bradisismo competitivo». Al contrario, l'affrontano in positivo, credendo nell'affermazione di quei Paesi la condizione per potervi aumentare le esportazioni di prodotti sofisticati, ad alta tecnologia, ricchi. Per noi la Cina è un incontenibile competitore, per Germania o Francia è un'opportunità che si schiude. La differenza non è da poco e non può certo essere colmata invocando regole più stringenti sul commercio internazionale o, peggio, «riforme», termine la cui accezione è ristretta al sistema previdenziale. Quanto possano essere queste le strade per fronteggiare la concorrenza della Cina e il declino della competitività del sistema produttivo italiano è cosa che ciascuno può valutare facilmente da sé.

OGGI TAVOLO ALLA REGIONE LOMBARDIA PER STUDIARE IL RILANCIO DELL'AREA

Fiat, il caso Arese divide i sindacati

Cisl: rischiamo un autogol. Fiom: arriveranno altri ricorsi

TORINO

Il caso Arese genera nuove tensioni all'interno del sindacato. Dopo la decisione con cui il Tribunale di Milano - accogliendo un ricorso di Fiom-Cgil e Slai Cobas - ha ordinato sabato il reintegro immediato dei lavoratori a suo tempo impegnati nella produzione della Fiat Multipla ecologica, la Fim-Cisl scende in campo per esprimere il timore che tutto questo possa tramutarsi in un autogol per i lavoratori: il rischio, ha affermato ieri il segretario nazionale responsabile per l'auto, Cosmano Spagnolo, è che «in prospettiva» i posti si possano perdere del tutto, che dunque l'azienda scelga strade «licenziamenti collettivi». «Oneri ed eventuali onori di questa sentenza sono tutti loro - ha precisato Spagnolo -. Vedremo cosa accadrà».

Le soluzioni, in realtà, sono tutt'altro che numerose. Sino al marzo di quest'anno, la casa del Lingotto ha prodotto il Vamia (veicolo a basso impatto ambientale) nello stabilimento lombardo. Poi, come del resto era stato sancito dall'accordo di programma di dicembre, l'attività è stata spostata a Torino. Semplice ragione: la bassa domanda per questo particolare modello aveva reso diseconomico il proseguimento dell'impegno ad Arese dove, peraltro, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria era stato sino a quel momento costante. Tra il 1999 e il 2001 si producevano 13.000 vetture ecologiche l'anno; nei primi sei del ne sono state sfornate mille. Come scelta industriale, la Fiat ha pertanto optato per il trasferimento del Vamia sulla della Multipla dal capoluogo piemontese, impegnando una sessantina di persone.

Ora i legali del gruppo ribadiscono che difficilmente Arese potrà riaprire. I lavoratori in cassa integrazione potrebbero tornare a ricevere lo stipendio, almeno sino a che non saranno riaperte le procedure sulla cassa e sul trasferimento delle produzioni ecologica a Torino. Ed è a questo punto che si innesta l'allarme della Cisl. «Il problema - ha sottolineato Spagnolo - è che la magistratura può ordinare il reintegro a un'azienda, ma non può stabilire quali siano gli organici, e se si debba produrre in un sito piuttosto che in un altro». Quelli di Arese, ha aggiunto, sono lavoratori che la Fiat ha già definito «eccedenze strutturali». E adesso? la sentenza va rispettata, spiega il sindacalista della Fim-Cisl, «e nell'immediato per chi era stato mandato in Cigs a zero ore ci sono solo vantaggi economici. Ma se la Fiat dovesse dire: "Visto che non è possibile la Cassa, licenzio chi è in eccesso" cosa accadrebbe? La prospettiva di questi lavoratori sarebbe definitivamente compromessa».

Di qui la polemica con la Fiom, che pur riconoscendo il rischio licenziamenti (che reputa comunque improbabili), esprime «grande soddisfazione» per la delibera del Tribunale, e promette una stagione calda sul fronte metalmeccanico-giudiziario. «Arriveranno a tappeto altri ricorsi alla magistratura sulle procedure seguite dalla Fiat - assicura il segretario nazionale Giorgio Cremaschi -. E per l'autunno stiamo preparando l'offensiva legale sugli accordi separati per il rinnovo del contratto nazionale».

Cercherà di trovare una soluzione concreta, questo pomeriggio a Milano, il presidente della Regione lombarda, Roberto Formigoni, che incontra i sindacati, i rappresentanti della Provincia e dei comuni di Arese, Garbagnate, Lainate e Rho, per discutere quale possa essere la soluzione che riporti ad Arese la ricerca e la produzione dell'auto a basso impatto ambientale. Sul tavolo ci saranno i primi progetti e le prime idee per la riqualificazione del polo produttivo. Il tavolo è stato avviato a maggio e, a metà luglio, 73 tra aziende, associazioni, centri di ricerca e università hanno risposto all'appello di Formigoni per manifestare l'opportunità di investire. Tra gli altri hanno mostrati interessati nome come Aem, Air Liquide, StMicroelectronics, Asm Brescia, Bmw, Tecnolab, Eni, Fastweb, Finmatica, Magneti Marelli e Philips. Atm ha in particolare dichiarato di essere interessata a reperire aree per innovare i propri mezzi, mentre altri ancora hanno espresso l'auspicio che nella zona possa essere realizzato un importante e avanguardistico centro di formazione del personale. La decisione del Tribunale di Milano offre una ragione in più per chiudere in fretta. [r.e.s.]

Lo stabilimento di Arese. Si studiano soluzioni per non compromettere il futuro dei lavoratori

IL DIRITTO E LA LEGGE DEL MERCATO

Michele Ainis

RASSEGNIAMOCI: nella patria del diritto non c'è nulla di altrettanto imprevedibile incerto diritto. L'ultimo episodio risale all'altro ieri, e non a caso ha destato la sorpresa perfino di chi nell'occasione ha colto un innegabile successo giudiziario (il segretario della Fiom Maurizio Zipponi). Sta di fatto che la decisione del tribunale di Milano, che impone alla Fiat la riapertura d'una fabbrica ormai definitivamente smantellata dalle ruspe, lascia sul campo almeno quattro questioni; prima o poi dovremo pur dirimerle, non foss'altro che per risparmiare altre tossine nel difficile rapporto tra il potere giudiziario e gli altri attori della società italiana.

Primo: fino a che punto può spingersi l'intervento della magistratura sulle autonome scelte delle imprese? Con decreto del giudice Atanasio si registra - ed è la prima volta - il tentativo di porre sotto dettatura giudiziaria le politiche industriali di un'azienda privata. Così come del resto è già avvenuto nei riguardi di un'azienda pubblica (la Rai), quando un altro giudice aveva disposto il reintegro di Michele Santoro, stabilendone altresì la trasmissione, la fascia oraria, la durata del programma. Ma le imprese hanno dinanzi a sé un interlocutore assai poco sensibile ai dettami della legge: il mercato, l'incontro della domanda e dell'offerta. Senza domanda di mercato cade anche il lavoro, e cade dunque il presupposto sul quale poggiano i diritti dei lavoratori.

Secondo: è giusto o no che il potere giudiziario si faccia carico degli effetti economici delle proprie decisioni? Qui mente per esempio il conflitto che negli Anni Ottanta oppose la Corte Costituzionale ai ministri del Tesoro, dopo alcune pronunzie in materia pensionistica. Accadde nel 1988, quando su quella sedia c'era Amato. O due anni dopo col ministro Carli, che presentò il conto dinanzi all'opinione pubblica: 53 mila miliardi in un decennio, quasi un quarto dell'intero deficit pubblico d'allora. Sarà una coincidenza, ma in seguito questo fronte si è definitivamente chiuso.

Terzo: c'è un modo, un criterio, metodo per salvaguardare tutela del lavoro (che informa sé l'intera Costituzione, a cominciare dal suo primo articolo) e insieme la libertà d'impresa (garantita dall'art. 41 della Carta)? C'è, in questo come in tutti gli altri casi in cui entrano in frizione due valori di rango costituzionale: è la tecnica del bilanciamento, che consiste nell'assicurare un minimo di soddisfazione a entrambi i valori in gioco. Nella fattispecie, però, le ragioni dell'impresa vengono sacrificate per intero; davvero non esiste un'altra soluzione?

Quarto: una questione culturale. Giacché la decisione del tribunale di Milano, pretendendo di riesumare una fabbrica lì dove rimane solo un mucchio di rottami, riflette l'antico sentimento d'onnipotenza del diritto, e dei giuristi che sono i sacerdoti. Ma alla fine questa decisione resterà giocoforza inapplicata, depotenziando l'autorità residua della legge: dopo tutto, il diritto può ben il peggior nemico di se stesso.

michelesinis@tin.it

INTERVISTA AI DI FEDERCHIMICA

«In pericolo la chimica europea troppo costosa la riforma Ue»

Aldo Fumagalli: regole eccessive burocrazia molti saranno costretti a passare la mano

Podestà A PAGINA 17

NEL MIRINO I GESTORI DI FONDI AZIONARI

In 6 anni sono state accumulate perdite per 40 miliardi di euro

Servizi A PAGINA

OGGI L'ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI. L'UNICA SOLUZIONE SEMBRA VENIRE DA EUROCONSERVE

Ultima spiaggia per il salvataggio della Cirio

ROMA

Ultime battute per il possibile salvataggio della Cirio. Ormai, è stata scartata l'ipotesi del piano di salvataggio da parte della cordata turca guidata dal gruppo Cukurova; e anche l'intervento di Sviluppo Italia (eventualmente - come ribadito anche dal ministro Alemanno - limitato a «un discorso solo industriale») è stato definito «improbabile» dal presidente del gruppo alimentare Gianni Fontana. A questo punto le speranze di un salvataggio si appuntano sulla possibile cordata capeggiata da Euroconserve. E se voci e indiscrezioni parlano anche di possibile intervento della Procura di Roma, che avrebbe aperto un'indagine sulla gestione del gruppo nell'era Cragnotti, l'ultima parola sulle sorti della Cirio Finanziaria spetta alle assemblee degli obbligazionisti e a quella dei

Pare ormai scartato il piano della Cukurova «Improbabile» anche l'arrivo di Sviluppo Italia

Il cda si terrà stasera a Londra. L'assemblea dei soci potrebbe slittare al 7 agosto

Consiglio di amministrazione che si terranno stasera a Londra.

Il Cda di venerdì ha già preso atto del fatto che dai dati preliminari il quorum costitutivo per tutte le sette assemblee sia stato raggiunto e che l'orientamento della maggioranza sul piano messo a punto da Livolsi and partners e Rothschild - che prevede conversioni bond in azi - è negativo. Non il presidente Gianni Fontana, lasciando il Cda di venerdì, ha detto ai giornalisti che «l'ipotesi dalla nomina di un liquidatore è ancora lontana. Abbiamo delle speranze». Sul versante bancario Sergio Cragnotti scommette sulla rinegoziazione del prestito da 30 milioni di Rabobank, che scade il 31 luglio. Ieri è stata una nuova giornata di contatti serrati con le banche, e secondo fonti finanziarie sembrerebbe emergere qualche spiraglio di apertura sulla proposta degli advisor.

Il Cda di Cirio si è quindi aggiornato a stasera alle 20, quando sarà già ufficialmente noto l'esito delle assemblee degli obbligazionisti. Domani, invece, si dovrebbe riunire l'assemblea dei soci Cirio, che potrebbe dunque essere costretta a nominare un liquidatore. Si chiuderebbe così con un esito traumatico la vicenda del *default* sui bond Cirio, con 1.125 milioni di euro in mano ai risparmiatori e 5-600 milioni di debiti verso le banche (Abaxbank, Caboto, Ubm e Banca Roma). Ad alimentare le speranze di salvataggio in extremis c'è l'azione del consorzio di produttori e fornitori italiani, guidato da Euroconserve. Se una tale proposta dovesse concretizzarsi, l'assemblea dei soci slitterebbe al 7 agosto. Sulla vicenda è stata intanto aperta anche un'inchiesta dal tribunale di Monza che coinvolgerebbe alcuni istituti di credito che avrebbero venduto al dettaglio i bond non garantiti destinati agli investitori istituzionali. [r. e. s]

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Per la previdenza privata lezione dal Regno Unito

La Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip), nel quadro delle iniziative editoriali messe a punto per favorire lo sviluppodi una nuova cultura previdenziale, ha pubblicato il volume «La previdenza privata nella stagione delle incertezze: proposte di riforma nel Regno Unito», una raccolta di studi sul sistema previdenziale privato inglese che, in ambito europeo, rappresenta l'esperienza più significativa. La pubblicazione fa parte della collana «Quaderni tematici Covip». Il volume contiene l'Action Plan, il documento emanato dal governo inglese sulle misure di intervento nell'ambito della previdenza privata e la traduzione italiana del Rapporto che Alan Pickering, ex presidente dell'Associazione nazionale dei fondi pensione britannici, ha elaborato su incarico del governo inglese, nel quale sono indicate alcune proposte di riforma del sistema della previdenza complementare nel Regno Unito. Nel Rapporto Pickering è sottolineata l'importanza del potenziamento dei presidi di vigilanza sulle forme di previdenza complementare per un'adeguata tutela dei risparmiatori nonché il ruolo della comunicazione e dell'informazione al fine di consentire ai risparmiatori di compiere scelte consapevoli. La discussione in corso nel Regno Unito è di notevole interesse e rappresenta un'opportunità per individuare misure di intervento che possano garantire una adeguata copertura previdenziale. Il Quaderno Covip, come gli altri volumi della collana, è consultabile (e scaricabile) dal sito della Commissione (www.covip.it), link Pubblicazioni.

Covip

RAPPORTO DI MEDIOBANCA E LA RISPOSTA DI ASSOGESTIONI

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
TOTALE FONDI E SICAV	23,1	-2,9	6,8	9,2	11,5	8,3	11,7	-3,0	-5,8	-7,9
Fondi comuni aperti:			6,8	9,3	11,5	8,3	11,6	-3,0	-6,0	-8,2
FONDI AZIONARI	35,1	-6,7	1,7	8,4	24,2	16,5	40,5	-12,9	-19,8	-30,7
FONDI BILANCIATI	30,8	-1,9	4,0	10,2	23,2	14,8	16,9	-1,8	-8,1	-13,4
FONDI OBBLIGAZIONARI	18,0	-1,5	10,0	9,4	7,1	5,4	0,9	4,4	3,3	2,7
FONDI DI LIQUIDITA' AREA EURO							1,7	3,1	3,3	2,6
FONDI FLESSIBILI								-15,8		
BOT A 12 MESI	12,1	7,4	9,0	8,9	5,7	4,3	2,8	3,2	4,0	2,8
Indici azionari:										
INDICE MIB STORICO GENERALE	37,4	3,3	-6,9	13,1	58,2	40,3	19,5	4,7	-22,0	-20,8
INDICE MSCI WORLD	41,9	0,5	17,4	9,6	33,1	16,8	45,7	-6,3	-12,1	-32,7

I PRODOTTI DEL REDDITO FISSO HANNO AVUTO PRESTAZIONI NEL COMPLESSO PIÙ «EQUILIBRATE», CON UN SALDO NEGATIVO PER 1.647 MILIONI DI EURO

Fondi azionari, i gestori sotto esame

Perdite per 40 miliardi dal 1997 al 2002, ora si punta alla ripresa

MILANO

I numeri non hanno un'anima, non hanno un cuore, non nutrono sentimenti di sorta. Non si entusiasmano né si deprimono, non parteggiano né si schierano. Sono numeri e basta. E' indispensabile ricordarlo, anche quando - a dispetto della loro asetticità - possono risultare feroci. E feroci erano, in effetti, i numeri della dodicesima fotografia dell'industria dei fondi di investimento ripresa - con una visione d'insieme - dall'Ufficio studi di Mediobanca. Non è colpa della macchina che fa le rilevazioni se la situazione delle piazze finanziarie mondiali è stata quella che è stata nel 2002 e se l'insieme dei fondi di diritto italiano, quanto meno per la componente azionaria, ha registrato andamenti da brivido.

Per capire la portata della débâcle, varrà forse la pena di esaminare in dettaglio le fonti di provenienza degli utili e delle perdite dei fondi: un'analisi che, con buona pace di chi ha la coda di paglia, è molto eloquente sulle debolezze gestionali della nostra industria dei fondi. Come si vede dalla tabella, negli anni di Borsa buona - ossia nel 1997/98/99 - i fondi azionari hanno realizzato rispettivamente 2.333 milioni di euro, 3.296 milioni e 8.955 milioni di utili su negoziazioni e si è dovuto procedere a rivalutazioni per 4.881 milioni, 8.725 milioni e 32.640 milioni di euro rispettivamente. Nei tre anni successivi - 2000, 2001, 2002 - di Borsa cattiva, gli stessi fondi hanno registrato perdite su negoziazioni rispettivamente per 8.385 milioni, 25.810 milioni e 19.464 milioni e svalutazioni per 17.114 milioni, 8.592 milioni, 19.662 milioni. Con un saldo complessivo che - sul lato di utili e perdite - è negativo per 39.175 milioni di euro per i sei anni considerati, mentre è positivo per 878 milioni sul lato del conto svalutazioni/rivalutazioni.

I fondi impegnati nel reddito fisso hanno avuto performance più contenute negli anni delle vacche grasse e meno devastanti di quelli di vacche magre: il saldo complessivo che in sei anni considerati è negativo per 1.647 milioni di euro sul lato delle perdite e positivo per 128 milioni per quanto riguarda il saldo svalutazioni/rivalutazioni. E bisogna poi considerare che le negoziazioni sui cambi hanno avuto risultati positivi in quattro dei sei anni considerati - solo nel '98 e nel 2002 hanno registrato perdite rispettivamente per 2.973 milioni di euro e per 9.963 milioni - e l'insieme degli altri proventi e oneri, complessivamente positivi nei sei anni presi in per 48.966 milioni di euro.

> Le responsabilità non vanno attribuite soltanto ai money manager. Sovente la colpa va cercata nei cattivi consigli delle reti di distribuzione

La tabella è inserita nell'analisi di Mediobanca, a riprova che il risultato dell'industria dei fondi - pur fotografato nel suo insieme - subisce variazioni a seconda del periodo preso in esame: e, dunque, anche a riprova del fatto che l'Ufficio studi di Mediobanca non ha intenti punitivi nessuno. Quanto al fatto che quella presentata per l'industria dei fondi sia una fotografia d'insieme - elemento che sembra aver fatto inalberare Assogestioni - val forse la pena ricordare che la stessa premiata ditta milanese presenta una fotografia d'insieme di tutta l'altra industria italiana, fatta di imprese manifatturiere, di aziende di servizi, di attività finanziarie: ogni anno abbiamo l'evoluzione del quadro senza che nessuno, se non pochi fanatici, si risentano per la mancanza dei raffronti che indubbiamente possono gratificare qualcuno. Manca - senza le analisi dell'Ufficio studi di Mediobanca e del R&S - la fotografia d'insieme, il cui bello sta proprio nella allergia al gusto del compiacere. E' questa la prerogativa che rende uniche (e degne di spazio) le analisi di Mediobanca: prerogativa che poggia sulla ruvidità di carattere di Fulvio Coltorti, lo studioso che sovrintende a entrambi gli uffici in questione e che piuttosto che abiurare al rigore dell'analisi, siamo certi che opterebbe per la libertà.

Semmai, dalle motivazioni con cui i gestori dei Fondi hanno cercato di controbattere alla radiografia presentata dall'Ufficio studi di Mediobanca, non c'è una che merita una riflessione. In una recente intervista, l'amministratore delegato di Azimut Pietro Giuliani, ha affermato che nell'Industria dei Fondi «il basso rendimento medio non è solo responsabilità della gestione, ma anche della distribuzione». La verità è sacrosanta. Azimut, che è un fondo indipendente, può dirlo. Non così la stragrande maggioranza dei Fondi che sono di proprietà di banche e assicurazioni: dovrebbero denunciare le carenze dei loro azionisti. [f. pod.]

CHI VINCE E CHI PERDE (Da dove vengono gli utili e le perdite dei fondi - dati in milioni di euro)

	BORSA BUONA			BORSA CATTIVA			
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	TOTALE
AZIONI							
Utili e perdite su vendite	2.333	3.296	8.955	-8.385	-25.910	-19.464	-39.175
Rivalutazioni e svalutazioni	4.881	8.725	32.640	-17.114	-8.592	-19.662	878
STATO E OBBLIGAZIONI							
Utili e perdite su vendite	810	1.942	-4.684	245	1.385	-1.343	-1.647
Rivalutazioni e svalutazioni	1.376	2.390	-6.833	2.143	-45	1.097	128
DI FONDI							
Utili e perdite su vendite	0	0	0	-66	-280	-413	-759
Rivalutazioni e svalutazioni	0	0	0	-254	-68	-807	-1.129
UTILI E PERDITE SU CAMBI	1.202	-2.973	12.769	2.253	2.325	9.963	5.613
ALTRI PROVENTI E ONERI	3.984	7.155	384	7.923	7.748	21.772	48.966
TOTALE RISULTATO NETTO	14.586	20.535	43.231	-19.255	-23.439	-28.783	12.875
di cui: in conto capitale:							
Azioni	7.214	12.021	41.595	-25.499	-34.502	-39.126	-38.297
Titoli di Stato e obbligazioni	2.186	4.332	-11.517	2.388	1.338	-246	-1.519
DETTAGLIO ALTRI PROVENTI E ONERI							
Imposte	-120	-1.341	-6.394	829	3.409	4.124	507
Costi di gestione	-1.910	-3.858	-5.684	-7.182	-5.772	-4.811	-29.217
Proventi da investimenti	5.923	10.766	13.937	14.009	13.153	11.935	69.723
Altri	91	1.588	-1.475	267	3.042	10.524	7.953
TOTALE	3.984	7.165	384	7.923	7.748	21.772	46.968

Un bilancio squilibrato fra boom e crisi

Il grafico illustra l'andamento dei vari strumenti di investimento utilizzati dai fondi, in anni buoni e in cattivi. Scorrendo attentamente le singole voci si può osservare che l'impatto negativo, a danno del risparmiatore, delle annate sfavorevoli tende a essere più marcato di quello positivo delle annate durante le quali il mercato nel suo complesso cresce. Inoltre i costi di gestione sono aumentati nel triennio del boom (il che può essere fisiologico, un premio alla bravura dei gestori) ma sono calati in ritardo e lentamente in quelle cattive, risultando quindi esorbitanti nella percezione degli investitori.

IERI, OGGI E DOMANI

■ **CINA.** Dal 15 aprile al 15 luglio le riserve della Cina sono cresciute di 46 miliardi di dollari, al ritmo di 600 milioni al giorno. L'economia di Pechino, assorbito l'effetto Sars, ha recuperato un tasso di crescita del più superiore al 7%. La Fed e l'amministrazione Bush moltiplicano le pressioni per la rivalutazione della moneta, il renminbi.

■ **AREA-EURO.** Non si annunciano segnali di ripresa dell'economia. Il surplus commerciale della comunità è sceso a quota 4,3 miliardi (-480 milioni). La produzione industriale in maggio è scesa dello 0,9%.

■ **BILANCI EURO.** La forza della moneta unica si fa sentire sui bilanci delle aziende europee: perdono colpi, per la rivalutazione, i conti della Peugeot, di Renault, della Stm. Anche la Volkswagen ha dimezzato i profitti nel secondo trimestre.

■ **DEFLAZIONE.** Record negativo per Hong Kong. A giugno, per il 56° mese consecutivo, l'indice dei prezzi segnala un arretramento. Il carovita è arretrato del 3,1% rispetto a un anno fa. Anche a Singapore l'inflazione segnala un dato negativo rispetto a dodici mesi prima (-0,3%).

Raffarin

■ **INDIA.** Si allunga la lista delle aziende americane che scelgono l'India come base per proprie attività strategiche. Dopo Ibm, Microsoft e Oracle, è la volta del gigante dei servizi finanziari Goldman Sachs.

■ Dopo nove manifestazioni di piazza e di guerriglia parlamentare, è stata approvata la riforma delle pensioni proposta dal primo ministro Jean-Pierre Raffarin: gli anni di contributi salgono da 37 e mezzo a 40 per i dipendenti pubblici e privati. Dal periodo minimo per ritirarsi dal lavoro salirà a 41 anni, per poi passare, eventualmente, a 42 anni nel 2020.

■ **DPEF.** Il ministro Giulio Tremonti ha illustrato in Parlamento le linee guida del documento: la manovra da 16 miliardi sarà rappresentata per un terzo da una parte strutturale; di pensioni si parlerà solo nella delega. Il Fondo monetario internazionale giudica la manovra insufficiente: va innalzata l'età pensionabile e sono necessari anche ticket sui farmaci.

■ **EDISON.** Via libera del consiglio all'aumento di capitale di Edipower. Intanto si intensificano i colloqui tra Edf e Eni per una grande combinazione sull'energia italo-francese.

■ **CAPITALIA.** Matteo Arpe diventa, a 38 anni, amministratore delegato del gruppo bancario capitolino. La novità è salutata dalla Borsa con un robusto rialzo che ha portato il titolo ai massimi.

Matteo Arpe

■ Migliorano i conti del colosso delle vendite di libri on line. Il trimestre chiude con una perdita di 43 milioni (94 un anno fa). Il fatturato è cresciuto del 37% grazie al boom delle vendite per l'ultimo volume di Harry Potter.

■ **CNIPS.** Deludono i conti trimestrali di Sim: 77 milioni di profitti contro un'attesa degli analisti superiore ai 90 milioni. All'origine della frenata, la minor redditività delle vendite. Il ceo Pasquale Pistorio ha annunciato un piano di ristrutturazione: parte delle lavorazioni sarà spostata a Singapore.

■ Pioggia di trimestrali. Nella prossima settimana si riuniranno per l'esame dei conti interinali 40 cda di società quotate. Tra le principali: Fiat, Eni, Saipem, Rcs Multimedia, Pirelli, Telecom e Alitalia.

IL PRESIDENTE DI AZIMUT SGR

«L'investitore impari a scegliere»

Giuliani: bisogna seguire gli indici, se il gestore non è bravo si cambia

intervista

Luigi Grassia

TRE anni di Borse in calo non potevano non ripercuotersi sui fondi - dice Pietro Giuliani, presidente di Azimut Sgr che gestisce un patrimonio di 6,5 miliardi di euro - ma fare medie di performance come quelle di Mediobanca penalizza chi ha difeso il reddito dei clienti: noi per esempio nei nostri dieci anni di attività abbiamo fatto meglio dei Bot, anche adottando le medie ponderate».

Allora che cosa deve fare il risparmiatore?

«Per prima cosa deve confrontare i rendimenti dei vari gestori a 3-5 anni. Non capisco perché quando si deve comprare una macchina l'italiano medio va in edicola a prendere Quattroruote o un'altra rivista specializzata dove legge e confronta articoli e tabelle, e invece quando deve investire i suoi risparmi si fionda sottocasa e affida i suoi soldi al primo che trova».

Il grande errore è rivolgersi per pigrizia alla propria banca e accettare di farsi consigliare i prodotti della stessa banca?

«E' indispensabile non solo verificare i risultati dei gestori a posteriori, ma anche farlo man mano leggendo le tabelle pubblicate dalle pagine finanziarie dei quotidiani. Se non si ha tempo di farlo tutti i giorni, si faccia almeno una volta alla settimana. E quando si vede che il proprio gestire fa meno bene degli altri, bastano dieci minuti a cambiarlo. Se gli italiani facessero così guadagnerebbero di più e aiuterebbero a sviluppare la concorrenza nel mercato dei prodotti finanziari».

Che cosa dice della continua lamentela dei risparmiatori per cui i rendimenti scendono e le commissioni aumentano?

«Le commissioni sono assolutamente un motivo di scelta del gestore. L'unico elemento di rilievo nella scelta del gestore è la valutazione dei risultati. Se un gestore fa pagare pochissimo ma in cinque anni fa guadagnare due punti in meno rende un cattivo servizio. Quanto al fatto che le commissioni vadano pagate anche quando le cose vanno male è inevitabile».

Secondo lei nel mercato azionario è in atto una vera ripresa o solo una bolla speculativa, non giustificata da una ripresa degli utili?

«Nessuno ha la palla di cristallo siamo ragionevolmente fiduciosi in una ripresa solida. Invece qualche rischio potrebbe correre chi continua a puntare sui fondi obbligazionari. Anche senza pensare a casi clamorosi come i bond argentini, a quelli di Cirio e a certe obbligazioni strutturate complicatissime, basterebbe un modesto movimento nei tassi e far subire perdite sul capitale».

IL DIRETTORE DI ERSEL ASSET MANAGEMENT

«C'è meno trasparenza nelle polizze»

Nascè: al momento i prodotti più sicuri sono i fondi di fondi hedge

intervista

NEL tormentone estivo fra Mediobanca e Assogestioni sui rendimenti dei fondi, io, come operatore, sono fastidio innanzitutto la generalizzazione, che oscura i meriti di chi ha saputo compensare i risparmiatori per le commissioni pagate - dice Andrea Nascè, direttore investimenti di Ersel Asset Management con 5 miliardi di patrimonio gestito -. Ma qualcosa mi dà ancora più fastidio».

A che cosa si riferisce?

«C'è un'assoluta trasparenza informativa sui fondi e sulle Sgr, di cui si sa anche che cosa hanno mangiato la mia prima, ma non c'è la stessa trasparenza su certi prodotti di risparmio offerti dalle banche e dal canale assicurativo. Il grande successo dell'anno scorso sono stati i cosiddetti prodotti assicurativi a capitale garantito. Non va vedere che cosa c'è dietro a quelle parole magiche, mentre un gestore si trova quotidianamente puntato il dito contro, ha costi dell'1,5% e non riesce a battere il benchmark. Comunque la pressione informativa fa bene ai mediopiccoli come noi che cercano di differenziarsi con l'efficienza».

Parliamo di commissioni. Hanno ragione i risparmiatori a lamentarsi?

«I fondi che non corrono rischi e non fanno gestione attiva hanno più difficoltà a giustificare le commissioni che fanno pagare ai clienti. Chi invece batte i benchmark guadagna le percentuali che trattiene».

C'è da fidarsi della ripresa delle azioni? E sono rischi dalle obbligazioni?

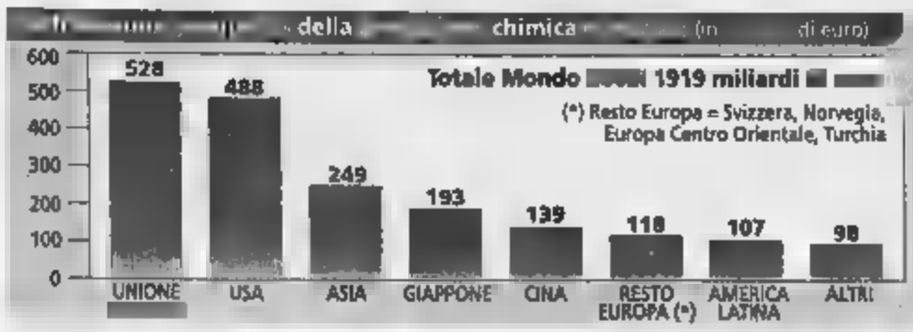
«I tassi di interesse sono così bassi che le azioni temono la concorrenza di alcun rendimento obbligazionario. Questo è un sostegno naturale e fortissimo ai mercati azionari, ed è un sostegno destinato a durare nel breve termine, visto che le preoccupazioni per la tenuta dell'economia inducono le autorità monetarie a tenere bassi i tassi. Paradossalmente, quindi, proprio le preoccupazioni di ordine generale contribuiscono a sostenere le azioni. Non è chiaro che questo non può durare se in America non ripartono gli investimenti, oltre ai consumi».

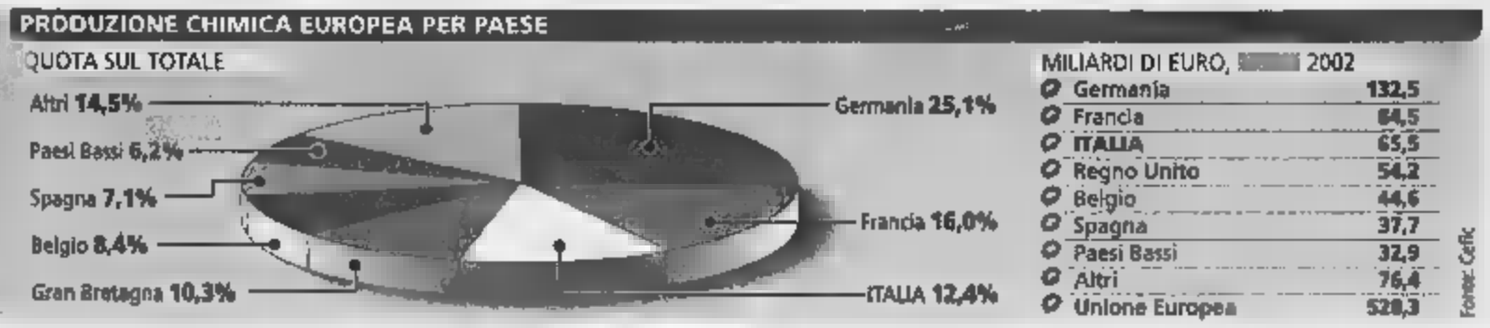
Entro quale orizzonte temporale si può pensare che le cose vadano avanti moderatamente bene come adesso, senza fatti nuovi?

«Per l'estate si può stare abbastanza tranquilli che il mercato azionario rimanga sostenuto. Poi, a settembre, qualche conto bisognerà farlo, se gli investimenti non ripartono».

Quali sono gli investimento più opportuni in questa fase?

«In Ersel sono saliti al 20% del totale i prodotti alternativi come i fondi di fondi hedge che risentono meno della oscillazioni del mercato». [lui. gra.]





L'INDUSTRIALE: DOBBIAMO DIFENDERE LA NOSTRA LEADERSHIP MONDIALE

«Bruxelles minaccia la chimica europea»

Aldo Fumagalli: l'Ue prepara una riforma destinata a costarci 32 miliardi
«Se non cambia la partitura, molti saranno costretti a passare la mano
Non si è pensato alle imprese: ci sono troppe regole e troppa burocrazia»

Aldo Fumagalli, vicepresidente di Federchimica, in un disegno di Ettore Viola

Flavia Podestà

SULL'EUROPA si aggira lo spettro di un possibile declino. Nel momento in cui c'è governo di Eurolandia che non soffra della stasi dell'economia e non auspichi, per il Vecchio Continente, una rimessa in corsa che agevoli il recupero di competitività e la riconquista di alcune leadership che ne avevano sostenuto la crescita in passato e che oggi sembrano saldamente trasmigrate sulle sponde americane dell'Atlantico e su quelle asiatiche del Pacifico, proprio a Bruxelles starebbe covando sotto la cenere una sorta di «cupio dissolvi» foriero di conseguenze pesantissime per la nostre possibilità di sviluppo futuro.

La denuncia, corredata di pezze d'appoggio molto eloquenti, arriva da Aldo Fumagalli, vicepresidente di Federchimica con Giorgio Squinzi, e confermato nell'incarico anche oggi che alla presidenza della federazione delle imprese chimiche c'è stato il passaggio del testimone da Squinzi a Diana Bracco. Fumagalli, senza troppe circonlocuzioni, punta il dito contro la commissaria europea per l'Ambiente, colpevole ai suoi occhi di «trasformare la nuova politica europea per la chimica in una politica che dà il definitivo colpo di grazia al settore».

Con grande pacatezza verbale, il suo «j'accuse» è pesantissimo. Espresso con la consapevolezza che gli deriva dall'essere un imprenditore chimico, di stazza media come la prevalenza delle imprese del settore in Italia, ma molto innovativo e in netta espansione. Con il gruppo Sol che - messo in piedi dal padre a braccetto della famiglia Annoni (le due famiglie condividono il controllo anche oggi che la società, dal '98, è quotata a Piazza Affari), e ingrandito dal padre (per anni presidente della Industriali di Monza) nel dopoguerra, lo è ancora di più oggi grazie ai figli e a un'intelligente diversificazione basata sull'innovazione spinta. Il gruppo che quest'anno, con 4.000 dipendenti sparsi in Europa, fatturerà sui 280 milioni di euro (ma che già nel 2002 aveva superato i 500 miliardi di vecchie lire di vendite), consegue i tre quarti dei suoi ricavi dalla produzione e commercializzazione di gas tecnici e industriali (per capirci, ossigeno, azoto, idrogeno, argon, elio e così via) che hanno impieghi trasversali a molte attività industriali; e un quarto dall'«home care», ossia nell'assistenza a domicilio per la sanità in cui a metà degli Anni Ottanta non fatturava neppure un centesimo, e dove oggi è leader in molti Paesi europei (a partire da quelli dell'Est) oltre che in Italia e dove registra una crescita del 20% l'anno.

Fumagalli parla con l'autorevolezza che gli deriva dagli incarichi di prestigio che gli sono stati attribuiti sia dal sistema confindustriale che dai vari ministri degli Esteri. Dopo essere stato vicepresidente della Confindustria dal '90 al '94 con Sergio Pininfarina e, dal '94 al '96 (anno in cui dovette mollare tutto per immergersi nelle sfide aziendali per l'improvvisa scomparsa del fratello maggiore), consigliere incaricato per la Riforme istituzionali con la presidenza di Luigi Abete, Fumagalli è stato chiamato a rappresentare l'Italia nel Business Advisory Council del Patto di stabilità per il Sud-Est Europa dalla Confindustria e dal ministero degli Esteri con la benedizione dello stesso Patto; è stato chiamato da Giancarlo Cerruti a rappresentare Confindustria nei Paesi dell'Est Europeo, in Africa e in Medio Oriente.

Insomma il suo è un osservatorio di tutto rispetto che dà nerbo alle sue accuse. La prima è la seguente: «Se Bruxelles non muta la partitura, l'industria chimica europea in molti casi dovrà passare la mano».

> E' tutta colpa del commissario per l'Ambiente che non si è consultato con gli altri colleghi Si chiede la registrazione di 170 mila composti Il risultato è che i costi diventeranno insostenibili

Non le sembra di esagerare?

«Niente affatto. Un dato che, forse, sfugge all'opinione pubblica è che la chimica è il comparto che più contribuisce agli introiti dall'Europa: è uno dei pochissimi settori in cui il Vecchio Continente è numero uno nel mondo».

Ho sempre pensato che il primato spettasse agli Usa.

«Non è così. Nel 2002 la produzione chimica nel mondo è ammontata a 1950 miliardi di euro: nonostante si sia trattato di un anno pessimo per l'Europa, ben 529 miliardi di euro sono stati ricavati da questa parte del mondo contro i 480 miliardi prodotti negli Stati Uniti. Sì noi andiamo a scardinare questo settore siamo suicidi».

Qual è l'attentato che il commissario europeo per l'Ambiente starebbe fabbricando ai danni del settore?

«E' presto detto. Tutti in Europa - governi e imprese - sono consapevoli della opportunità di una nuova politica della chimica europea che aiuti a identificare meglio prodotti e componenti rischiosi per la salute e per l'ambiente».

E allora?

«Allora quello che non funziona non è l'obiettivo ma l'impostazione che è stata data al Libro Bianco e alla sua evoluzione che dovrebbero tradursi nei nuovi interventi di Bruxelles: l'impostazione adottata è molto punitiva in termini di costi aggiuntivi per tutto il settore e lo è ancora di più per le imprese italiane che sono di dimensioni piccole e medie».

Perché è sbagliata l'impostazione?

«Perché la definizione di questa politica è stata affidata quasi integralmente al commissario per l'Ambiente, senza coinvolgere quello per l'Industria e la competitività. Il risultato è che il lavoro si è tradotto in un'eccessiva ridondanza di norme e strutture burocratiche che hanno un risvolto preoccupante nei numeri. Praticamente Bruxelles pretenderebbe che siano sottoposti al Reac - ossia a Registration, Evaluation, Autorization for Chemicals - 170 mila composti. Le imprese dovrebbero produrre tonnellate di carta e subire pesanti costi aggiuntivi e oneri temporali altrettanto gravosi senza che l'obiettivo che si prefigge la Commissione Ue riesca davvero a essere a portata di mano. Quando una riforma è insostenibile, infatti, in molti casi resta lettera e gli interessati, se non hanno spalle robustissime, passano la mano. Eppure l'intento dell'Ue sarebbe stato raggiungibile con un po' di sano realismo».

Quale sarebbe l'alternativa?

«Bisognerebbe sfrondare il terreno di applicazione del Reac. Non ha senso - per esempio - sottoporvi i polimeri quando è ormai che, conosciuto bene com'è monero, è evidente che a date condizioni il polimero non produce conseguenze diverse su ambiente e salute. Altrettanto va detto per gli intermedi. Insomma, a giudizio dell'industria chimica europa, sfrondare a 30 mila composti il campo di applicazione del Reac consentirà a Bruxelles di raggiungere il suo obiettivo e alle azienda di sostenere con costi accettabili la riforma. Andrebbe, inoltre, ridotta la richiesta di documentazione da produrre: maledettamente ridondante anche questa».

> Noi chiediamo alla presidenza italiana di prendere il dossier e di rileggerlo C'è molto che si può fare per rivedere l'impianto in chiave più realistica Lo sviluppo del comparto potrebbe subire un calo anche del 50% soltanto da noi

Allora non hanno tutti i torti coloro che accusano l'Unione europea di essere inguaribilmente ammalata di elefantiasi burocratica?

«Purtroppo da quanto potrebbe succedere con la nuova politica per la chimica saremmo tentati di dire di no».

Qualcuno ha tentato di quantificare i costi aggiuntivi?

«Se la riforma dovesse passare così come è stata impostata, l'impatto negativo sui conti delle imprese - tra costi diretti (10 miliardi) e indiretti - ammonterebbe a 32 miliardi di euro».

Una voragine.

«Che si tradurrebbe in una drammatica riduzione del Pil. In Germania la Confindustria ha fatto stimare da un'organizzazione indipendente la penalizzazione dei tassi di crescita dell'economia connessa con l'impostazione data da Bruxelles alla nuova politica per la chimica. Ne è discesa una previsione di minore crescita che, a seconda dello scenario delineato, potrebbe variare tra il 2,5 e il 6: l'ipotesi ritenuta più probabile è che il Pil tedesco diminuisca del 6%. Una stima analoga in Francia parla di una minor crescita del 2-3%».

Sull'Italia quanto peserebbero quelle misure?

«Prendendo per buoni i parametri tedeschi e interpolandoli con il fatto che da noi le aziende sono di dimensioni nettamente più contenute siamo orientati a ritenere che l'impatto negativo sul nostro tasso di sviluppo possa essere superiore del 20 per cento».

Può far qualcosa la presidenza italiana dell'Ue per scongiurare uno scenario così nefasto?

«Il ruolo della presidenza italiana dell'Ue può essere cruciale. A Silvio Berlusconi chiediamo di prendere in mano il dossier e di portare la Commissione a dar vita a un gruppo di lavoro misto - tra elementi della direzione generale dell'Ambiente e di quella della Competitività - con l'input di rileggere il lavoro fatto sinora anche alla luce delle tantissime osservazioni inviate via Internet da tutta l'industria europea: per rivedere l'impianto in chiave più realistica, pragmatica e meno punitiva. Sono certo che Berlusconi non vorrà che, sotto la sua presidenza, l'Europa perda uno dei pochissimi primati che le sono rimasti».

> Subito meno vincoli Occorre sfrondare il terreno di competenza dell'ufficio di valutazione, cioè del cosidetto Reac Non ha ad esempio alcun senso sottoporvi i polimeri. E bisognerebbe anche richiedere una minore documentazione sull'attività

Il presidente del Consiglio è molto sensibile anche alle ragioni nazionali. Quanto conta la chimica da noi, che abbiamo ormai pochissimo da dire nella grande chimica di base?

«Conta molto, mi creda. E' vero che abbiamo poco da dire nella chimica di base, dove peraltro quasi tutti i grandi impianti si stanno spostando dall'Europa verso i Paesi in via di sviluppo. Però il ruolo della nostra chimica - che è in piena trasformazione - è comunque importante. E' vero che il settore è rappresentato essenzialmente da piccole e medie imprese, ma queste danno segni di continua capacità di innovazione di prodotto e di processo e crescono: la riprova sta nel fatto che alcune di queste imprese sono riuscite a conquistare leadership di nicchia a livello internazionale. Non è affatto morta la nostra chimica, che ha molto da dire e i suoi primati anche in Italia non sono conosciuti a sufficienza».

Per esempio?

«Intanto la chimica è il settore che fa maggiori investimenti in Ricerca e Sviluppo - vi investe il 17% delle imprese chimiche contro il 2,7% della media di quelle manifatturiere - per la semplice ragione che può crescere solo innovando; e investe più di tutte in formazione e riqualificazione: il 26% delle imprese chimiche contro l'11,5% delle manifatturiere in termini di quota percentuale sul totale degli addetti. Come nessuna altra impresa, non quelle petrolifere, ha investito per ridurre i rischi di produzione, tanto che il numero degli infortuni per milione di ore di lavoro dall'89 di noi è dimezzato ed è giunto al 55,2%. Infine il settore chimico è quello che, dal '95 al 2002, ha saputo incrementare più degli altri le esportazioni: +8% contro +4% della meccanica».

Di che cosa ha bisogno questa industria?

«Che vengano eliminati o drasticamente ridotti alcuni vincoli. Innanzitutto, le deficienze di carattere strutturale come il costo dell'energia che fatto 100 in Italia, per una utenza media, in Francia è 74, in Germania 73, in Spagna 68; mentre per un comparto energivoro come il nostro fatto 100 in Italia, in Francia il costo è sotto il 50. C'è poi il nodo dei permessi: il processo autorizzativo che, quando non impedisce di fare impianti ex novo da noi, rende il cammino un percorso a ostacoli. Infine, visto che la chimica finisce per interfacciarsi con il "pubblico" - per esempio la Sanità, ma solo - un terzo nodo è rappresentato dai ritardi di pagamento, per cui le aziende finiscono per finanziare lo Stato, a detrimento degli investimenti. Su questi punti si deve incidere».

SARANNO UFFICIALMENTE AMMESSI L'ANNO PROSSIMO. UNA PARTITA CHE POTREBBE COSTARE CARA ANCHE ALL'OCCIDENTE

Paesi dell'Est, chi pagherà il sogno della Ue?

Alexander Weber

COME se non bastassero i problemi che abbiamo...» dice scuotendo la testa la mia governante. Il che è abbastanza paradossale, perché il pesante sospiro che Jannika lascia cadere mentre spolvera la mia libreria, riguarda i problemi dell'economia tedesca a fronte dell'arrivo dei nuovi paesi dell'Est Europa, da cui la stessa Jannika proviene. Ma come, mi chiedo, non doveva essere la grande opportunità? La nuova frontiera della crescita che avrebbe reso l'Europa un po' più simile alle ruggenti economie asiatiche? Nuova terra, nuovi ingegni nuovi mercati da sviluppare?

L'entusiasmo si è invece un po' spento, e non solo a casa mia. Le economie confinanti con i mercati tedeschi, che sono cresciuti per tutti gli Anni Novanta a ritmi superiori al 5% annuo, ora non raggiungono (tranne la Slovacchia) il 3%. Un livello buono per gli asfittici standard dell'Unione europea (come è noto, il pil della zona dell'euro non raggiungerà neanche l'1% quest'anno), ma molto molto lontano da quelli dei paesi in grado davvero di emergere.

L'adeguamento dei costi del lavoro agli standard occidentali è stato in effetti molto più rapido di quello che si pensava. Praga è oggi una città paragonabile per molti costi, inclusa la remunerazione del lavoro, ad altre capitali dell'Unione europea. La qualità del lavoro è piuttosto buona in certi settori, soprattutto nei servizi specializzati, ma un tecnico locale nel settore finanziario può costare 12 euro netti all'ora, che con gli oneri contributivi salgono secchi a 18 fuori linea con quelli di Atene e Madrid, ma certo difficilmente paragonabili con i costi di Bangalore.

Il fatto più misconosciuto è che la struttura demografica dei nuovi paesi dell'Est è molto simile a quella dell'Unione europea. Anche lì, quindi, si trova una popolazione piuttosto vecchia con una propensione poco più alta di quella tedesca a fare figli. Anche in questo caso è difficile immaginare che all'Unione europea giunga un impulso vitale dalle frontiere orientali dopo quello iniziale e drammatico che negli Anni Novanta ha portato tanti giovani dell'Est ad accettare lavori clandestini nei nostri capannoni e purtroppo tante ragazze a vendere sa stesse sulle nostre strade.

Non è un caso se la celebrata conversione delle economie pianificate al sistema dell'economia di mercato si è fermata a metà strada. In questi anni, i paesi orientali hanno sì assorbito coraggiosamente le migliaia pagine di «acquis communautaire» che le indirizza al modello socio-economico dell'Ue, ma a un certo punto, dopo esperienze d'altronde traumatiche, hanno smesso di credere ciecamente nelle forze del mercato. Per capirci, nel 2002 la spesa pubblica è stata pari al 45-50% del pil in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca, mentre è stata addirittura superiore al 60% in Ungheria. Al contrario, come ha spiegato recentemente il bravo governatore della Banca centrale polacca, Leszek Balcerowicz, le tre repubbliche baltiche, Estonia, Lettonia e Lituania, che hanno mantenuto la spesa pubblica al di sotto del 40% continuano a crescere a ritmi del 6-7% e i elettori nei paesi più vicini all'Unione sono restii a sostenere nuove iniezioni di mercato, non solo perché sentono come brutale il salto già avvenuto, ma anche perché sono mediamente anziani, hanno bisogno di un welfare state che garantisca pensioni e salute. La struttura sociale di questi paesi è nettamente divisa in due con da un lato i lavoratori alle dipendenze delle imprese occidentali, che beneficiano di elevati standard salariali, e una fascia di borghesia e piccola impresa, che ha preso piede anche in paesi privi di tale tradizione come la Polonia, ma dall'altro lato un gran numero di pensionati, agricoltori e soprattutto disoccupati che disperano di poter entrare attivamente nel gioco dell'economia di mercato.

L'anno prossimo questi paesi saranno ufficialmente ammessi all'Unione europea, immediatamente si aprirà la partita del loro ingresso nell'euro. Ma a ben vedere, la realtà potrebbe manifestarsi in modi diversi dal previsto. Tutti i paesi che negli anni Novanta hanno intrapreso grandi sforzi di disciplina fiscale per avvicinarsi, almeno in tendenza, al limite di Maastricht (3% stanno ora facendo dei passi indietro. Nel 2002, il deficit pubblico dell'Ungheria è salito del 9,4%, quello della Repubblica ceca del 7,3%, quello polacco e quello slovacco dal 5,5%. I deficit sono arrivati anche perché si è dovuto rivedere al ribasso il livello di crescita di tutti questi paesi.

Una nota positiva rimane la maturità con cui le classi politiche di questi paesi stanno gestendo una situazione obiettivamente difficile. In buona parte si tratta di una conseguenza della «promessa» europea che impone comportamenti politici disciplinati in vista dei benefici dell'adesione. Molte riforme e privatizzazioni sono in effetti ancora in corso e dall'Occidente continuano a giungere non solo aiuti, ma anche investimenti industriali importanti. Perché non ci siano sopraassalti politici gravidi di terribili conseguenze per l'intera Europa, il flusso degli aiuti economici dall'Ovest dovrà aumentare, non diminuire, dopo l'adesione dei paesi orientali all'Unione europea. E' bene che anche a Ovest se ne sia consapevoli. In caso contrario gli abbandonati politici potrebbero avvenire da noi.

RISPARMIO FAI DA TE

LE SICAV GARANTITE

I risultati ottenuti dai prodotti di diritto italiano e di quelli autorizzati non sono certo brillanti. [illegible] la ripresa [illegible] marcati azionari potrebbe correggere la rotta. L'importante è saper guardare, all'atto della sottoscrizione, alla percentuale di capitale preservata e alla durata della copertura.

FONDI COMUNI PROTETTI

FONDI COMUNI ITALIANI					
VALORE PROTETTO 95	FINECO AM	0,54%	0,19%	EUR	PROTETTO
VALORE PROTETTO 90	FINECO AM	0,67%	-0,02%	[illegible]	PROTETTO
[illegible] 85	FINECO AM	0,68%	-0,07%	EUR	PROTETTO

FONDI ESTERI AUTORIZZATI

[illegible] AUTORIZZATI					
OBLILION GARANTI	CREDIT LYONNAIS AM	0,65%	0,85%	EUR	GARANTITO
PARVEST PROTEC.USA/USD	BNP-PARIBAS	1,06%	NON AVV.	USD	GARANTITO
PARVEST PROTEC.JAP/JPY	BNP-PARIBAS	1,65%	NON AVV.	JPY	GARANTITO
PARVEST PROTEC.EURO	BNP-PARIBAS	1,12%	NON AVV.	[illegible]	GARANTITO

DAI GESTORI AI TELEFONINI, IL COMPARTO AI RAGGI X

Tlc europee a tutto dividendo

Telecom Italia, dopo la fusione, aspetta il rating

Ugo Bertone

L'operazione dei cento giorni è finita. Oggi, alla vigilia del consiglio sulla trimestrale, Marco Tronchetti Provera si spinge a prevedere che Telecom Italia può diventare la prima società europea del settore. Un pizzico d'euforia non guasta, al momento della vittoria. Il risultato dell'Opa su ordinarie e risparmio del gruppo, ultima tappa del riassetto, consente ad Olimpia di rafforzare il controllo ad un più rassicurante 11,5% (ma con gli alleati si sale ben oltre il 20%) spendendo solo 5,2 dei 9 miliardi di linee di credito a disposizione. Certo, nel breve periodo non [illegible] si dovrà sorprendere di correnti di vendite: dopo l'accorpamento il peso della nuova Telecom sul Mib30 è destinato a ridursi del 40%, obbligando in pratica molti gestori a ridurre l'esposizione sul paniere (questo spiega le flessioni dell'ultima settimana)

Ma presto prevarranno considerazioni di segno opposto. Primo, Telecom Italia è destinata a pesare di più, il 12% circa, [illegible] sull'indice Msci Europe che sull' Eurostoxx50 (i due benchmark di riferimento per i principali fondi internazionali) con il risultato che molti operatori internazionali dovranno rafforzare le loro posizioni. Secondo, l'eventuale promozione del rating.

«Il fatto che Olivetti abbia risparmiato 3,8 miliardi nell'operazione- spiega Bradly Hugg, analista del debito di Dresdner Kleinwort - potrebbe indurre le agenzie a rivedere il rating in positivo». Oggi, infatti, Telecom è una delle società di tlc in Europa con il maggiore free cash flow (5 miliardi) e con meno debiti. «Questa differenza si deve per forza ripercuotere sul rating - osserva Giulio Baresani Varini di Euroconsult - e anche se Telecom ha [illegible] qualità dei debiti inferiore rispetto a Telefonica, è anche posizionata meglio degli altri grossi concorrenti come France e Deutsche Telekom».

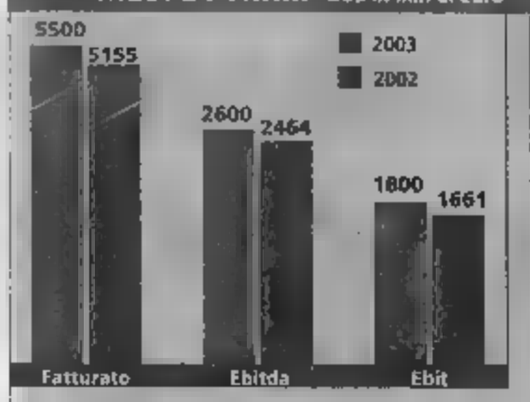
Va detto, però, che le cose sono assai cambiate dai tempi bui. Ormai [illegible] grandi Telecom hanno assorbito i costi delle acquisizioni e della folle corsa alle licenze Umts. Basti citare un dato: a fine 2000, [illegible] delle grandi spese, l'industria delle tlc chiudeva con un rosso di 47 miliardi di euro.

Il 2003, prevede Goldman Sachs, registrerà un guadagno complessivo di 71 miliardi. Dove finiranno questi quattrini? Qualcuno scommette su una nuova stagione di acquisti e di integrazioni societarie. Altri, come Citigroup, sostengono che sarebbe una follia: il più mondiale, si legge in uno studio del colosso Usa, quest'anno crescerà del 2,3%, la metà che nel 1999. [illegible] una situazione del genere il comportamento più onesto è quello di [illegible] agli azionisti i quattrini sotto forma di «cash». Chi non si riconosce nelle parole di un azionista, il notaio Miguel Santos, citato da «The Wall Street Journal?». [illegible] ho perso soldi con Telefonica - ha detto - è il caso che restituiscano quattrini ai soci. Fare acquisti [illegible] giro per l'Europa, ci insegna l'esperienza, non funziona».

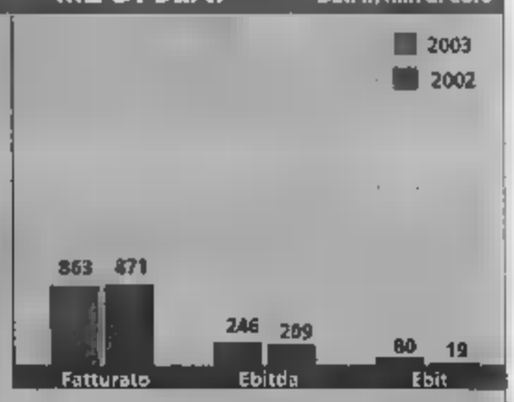
Così gli esperti stanno valutando le società che possono dare le cedole più generose. In prima fila, ci sono Telefonica e Orange. Ma liete sorprese possono arrivare da società date per disperse in un mare di debiti, come Pt, Dt o la stessa Kpn. «Non la vedo così - spiega a Marco De Benedetti, ad del gruppo - perché siamo anche l'operatore mobile che garantisce un maggior rendimento». La controllata [illegible] Telecom [illegible] infatti orgogliosa di mantenere anche questa posizioni di leader che nel 2002 l'ha portata distribuire 2 miliardi di dividendi. «Continueremo a remunerare i nostri [illegible] nisti», [illegible] il numero uno dell'azienda. Del resto, solo nei primi sei mesi il free cash flow è salito a 1,9 miliardi, per cui la società ha abbastanza cassa per pagare ricche cedole e continuare a fare investimenti».

Infine, i telefonini. Nokia si conferma leader mondiale di mercato, con una quota del 39%, ma la crescita di fatturato e utili sembra avere perso la forza di un tempo. Il gigante inglese Vodafone ha annunciato che attualmente il 40% dei suoi clienti usa telefoni Nokia, ma si attende che questa quota sia destinata a calare. Negli scorsi mesi i cellulari di marchio Vodafone prodotti dalla giapponese Sharp sono «letteralmente volati [illegible] dagli scaffali», ha sottolineato l'ad di Vodafone Christopher Gent. La svedese Ericsson ha riportato invece perdite molto più contenute (22 milioni di [illegible] contro 336 milioni di [illegible] anno fa) e si attende il ritorno agli utili già quest'anno. Il rischio di insolvenza, che aveva spinto il mercato a penalizzare azioni [illegible] bond della società svedese, [illegible] allontana [illegible] cresce (al contrario di Nokia) [illegible] penetrazione sul mercato cinese, il più ricco del mondo. Ericsson, Samsung e Siemens sembrano perciò i cavalli migliori per cavalcare la ripresa dei consumi, meglio di Nokia e di Motorola. [Borsa&Finanza]

I SEI MESI DI TIM... Dati in mln di euro

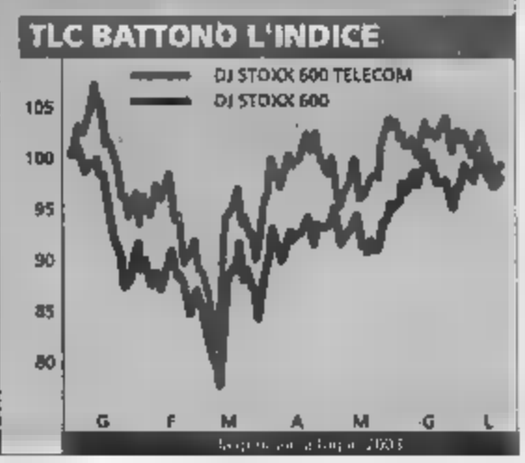


...E DI SEAT Dati in mln di euro



LA FRENATA DI NOKIA Valori in euro

TLC BATTONO L'INDICE



TEDESCHI E FRANCESI SI CONTENDONO UN SETTORE CHE VALE 800 MILIARDI DI DOLLARI

Acqua, come fare affari con l'oro blu

In Italia Acea, Amga ed Hera si dividono il favore degli analisti

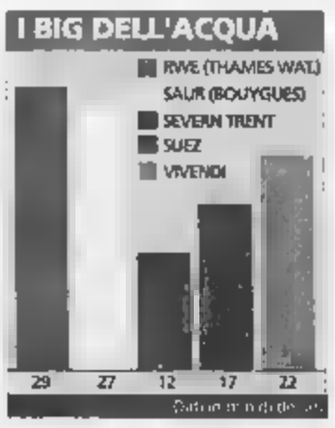
Vittorio Carlini

Il mercato promuove le utilities nostrane: Acea, Amga ed Hera. L'affare a livello mondiale vale [illegible] miliardi di dollari l'anno. Di questo mercato, solo il 5% è nelle [illegible] dei privati: la caccia all'acqua, l'oro blu del XXI secolo è dunque aperta.

La partita [illegible] gioca tra pochi soggetti europei. Basta pensare alle francesi Veolia Environnement (ex Vivendi) e Ondeo Suez che da sole controllano circa il 70% di tutti i servizi idrici privatizzati. Nonostante questa posizione di forza, entrambe le società hanno non pochi problemi poiché «si tratta di un comparto fortemente ciclico», spiega Fabio Di Giansante, responsabile globale utility per Nextra Investment Management.

Ai danni dei due colossi transalpini ha giocato poi la diversificazione di moda negli anni della «new economy» e le disavventure negli Usa. Chi, invece, sul fronte della stabilità [illegible] business appare in una posizione migliore rispetto alle sorelle francesi è Rwe. La multiutility tedesca, infatti, è una vera e propria conglomerata che, nella divisione dell'acqua, ha chiuso [illegible] 2002 con un giro d'affari di 2,8 miliardi (+ 3,8%) e un ebitda di 1,4 miliardi (+9,8%). Un dato in controtendenza rispetto a quello di molte società del settore, favorita dalla presenza in Gran Bretagna [illegible] (attraverso la controllata Thames Water), il mercato più redditizio.

I BIG DELL'ACQUA



E l'Italia? Nella Penisola operano nel settore idrico oltre 8 mila gestori. Prima fra tutti Acea che, servendo 7,2 milioni di abitanti (tra acque reflue e potabili), è la più importante società [illegible] settore. Altri titoli quotati, l'Amga (1,9) e l'Hera (1,8).

Ma quanto pesa il settore idrico sul bilancio delle singole società? Per Acea il business ha rappresentato nel 2002 [illegible] dei ricavi (295 milioni su 1,3 miliardi), per Amga il 14% (ricavi per 45,6 milioni su 341). Nel piano strategico al 2006, di Acea è previsto l'obiettivo di un margine operativo lordo di 401 milioni e un utile netto di 122 milioni (contro una perdita nel 2002 di 107 milioni). Rasbank è più prudente ma premia comunque Acea: un target price a 4,9 euro grazie anche al settore idrico, dove Acea Ato (Ambito Territoriale Ottimale) sta estendendo la gestione del servizio idrico integrato a tutti i 111 Comuni della provincia [illegible] Roma; [illegible] mossa che permetterà alla società [illegible] incrementare il numero dei clienti al dettaglio.

L'Amga serve 1,9 milioni di abitanti, ma recentemente è diventata gestore dell'Ambito Territoriale Ottimale di Genova e provincia, quindi dal prossimo anno riuscirà a coprire 2,1 milioni di utenti. In pratica 200 mila nuovi utenti, con un sicuro incremento del valore della produzione. Amga gestisce due bacini d'acqua potabili: Brugneto, che ha una portata massima di 25 milioni di mq e Valnoci di 3,5 milioni di mq. «In totale - fanno sapere fonti vicine alla società - c'è acqua per circa 70 giorni prima di avere problemi di erogazione». Positivi i giudizi degli analisti: per Caboto [illegible] titolo è «hold» mentre per Ubm è accumulate, al pari di Centrosim; outperform con target a 1,55 euro. [Borsa&Finanza]

I MERCATI DEI PAESI EMERGENTI

		Var. % 01/01/03
GHANA	GHANA STOCK EXCHANGE	61,30
KENYA	NAIROBI STOCK EXCHANGE	42,12
ZIMBABWE	ZIMBABWE STOCK EXCHANGE	261,66
MAROCCO	CASABLANCA STOCK EXCHANGE	18,58
SUD AFRICA	FTSE/JSE AFRICA TOP40	-9,44
TUNISIA	BOURSE DES VALEURS MOBILIERES	8,48
NAMIBIA	NAMIBIA STOCK INDEX	23,87
COSTA D'AVORIO	IVORY COAST STOCKS INDEX	-11,84
BOTSWANA	BOTSWANA - GABORONE STOCK M.	-0,88
[illegible]	NIGERIAN STOCK EXCHANGE	16,71

A caccia del Toro nell'Africa nera

Lorenzo Dilena

«L'Africa è immensa: ci sono più di 50 Paesi, 15 Borse, oltre 600 milioni di abitanti e un miscuglio di storie interessanti che valgono la pena di essere raccontate». Parla così Jim Rogers, bizzarra combinazione di uomo di successo: divenuto una leggenda [illegible] Wall Street quando fondò [illegible] a George Soros il Quantum Fund, l'hedge fund con il miglior record che la storia ricordi, decise poi di ritirarsi, ricchissimo, all'età di 37 anni.

Da allora, pur continuando ad amministrare con successo il suo portafoglio personale, il suo mestiere è viaggiare. «In molti Paesi africani - spiega - il cambiamento sperato non è avvenuto e i nuovi leader sono pessimi come lo erano i precedenti. Nonostante questo, le opportunità non mancano. Personalmente ho investimenti in Ghana, Costa D'Avorio, Zimbabwe e Botswana. Ma le storie più interessanti per il prossimo futuro [illegible] l'Angola, che però non ha ancora un mercato azionario, e la Tanzania, che ha aperto da poco il proprio mercato azionario agli stranieri e dove [illegible] appresto a investire. L'Angola sarà un grande successo: investire in un Paese appena uscito da una lunga guerre vuol dire diventare ricchi. La Ger[illegible] del 1945 [illegible] un esempio eclatante, ma ce ne sono altri. Presto, inoltre, l'Angola diventerà il primo produttore di petrolio [illegible] Africa. Ci [illegible] risorse a sufficienza per i 12 milioni di persone che la abitano, anche se i politici dovessero rubare».

Un'altra proposta? «La Tanzania, un posto meraviglioso, più del Kenya. Oggi il Paese incoraggia gli investimenti esteri e la sua economia ha un grande potenziale, grazie alle risorse naturali, e uno dei migliori sistemi scolastici in Africa, e all'altissimo tasso di alfabetiz[illegible]. Le infrastrutture però sono ancora un disastro. Da pochissimo la Tanzania consente agli stranieri di acquistare azioni locali. E io lo farò».

Pollice verso, invece, verso il Sud Africa. Questo è il parere di un esperto di [illegible] delle materie più sconosciute del mondo finanziario. Eppure, è sui listini africani che negli ultimi due anni e mezzo si è registrato il più alto ritorno (misurato in dollari) degli investimenti azionari. Neanche a dirlo, si tratta di Borse che sono assolutamente fuori dalla portata di un investitore non professionale. Di più: persino i grandi fondi emergenti si tengono ben lontani, limitandosi alle aree per così dire più tranquille e conosciute, come Egitto, Tunisia, Marocco e Sudafrica, con qualche puntata in Nigeria. Ma alzi il dito chi sapeva che, dal 2002 a oggi, la Borsa del Ghana ha registrato un aumento [illegible] quella del Kenya del 50% e che il valore dell'indice Zimbabwe Industrial è cresciuto di oltre il 600%.

Non che ci siano molte opportunità sull'euromercato: il numero di emissioni è molto limitato e nel complesso il debito africano (incluso [illegible]do Nord e Sud Africa) pesa poco più del 5% sul totale emergenti. Più opportunità (ma anche enormi rischi) sui mercati azionari, caratterizzati da elevata volatilità e scarsa liquidità. Nei vari listini sono quotate oltre 2.200 aziende, che secondo un progetto di lungo termine dell'United Nations Development Programme potrebbero confluire in [illegible] unico segmento panafricano all'interno della Borsa di Johannesburg (Sud Africa). Una Borsa «comunitaria» esiste già nell'Africa occidentale francofona e include paesi come Senegal, Costa d'Avorio e Mali.

[Borsa&Finanza]

I GRANDI NUMERI DI [illegible]

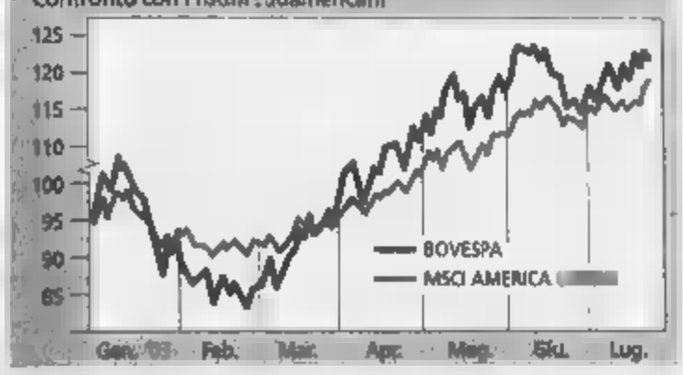
	2001	[illegible]	2003f	2004f
PIL REALE	1,4	1,5	2	3
TASSO INFLAZIONE	7,7	12,5	11,3	7,5
DEFICIT/PIL	-3,6	-4,6	-3,3	n.a.
BILANCIA COMMERCIALE*	2,6	13,1	12,5	11,1
[illegible] INTERNAZIONALI*	35,7	37,7	43,7	44,7
DEBITO [illegible]*	[illegible]	238,6	249,4	248,2
MIL. TERMINE*	[illegible]	212,5	225,9	223
BREVE TERMINE*	30	26,1	23,6	25,2

* = mld dollari E = stima f = previsioni IIF

Fonte: Institute of International Finance

CORSA DEL BOVESPA

Confronto con i listini sudamericani



LA PRIMAVERA DI LULA ALLO SCOGLIO PIU' DIFFICILE: LE PENSIONI

Brasile, il samba del [illegible]stino continua

Le banche e l'industria sono i cavalli di razza del Bovespa

Luca Testoni

La cavalcata del listino azionario è cominciata lo scorso autunno, quando [illegible] candidato presidente Luiz Inacio Lula da Silva ha cominciato a recuperare la fiducia degli investitori.

«Era il momento di entrare sul mercato brasiliano - commenta Giovanni Brambilla, responsabile emergenti dei fondi Anima -. L'indice Bovespa già in marzo ha rallentato la corsa rispetto alle performance [illegible] altri listini». In realtà, l'indice azionario Bovespa può consentirsi una piccola sosta: da quota 8.500 punti di metà ottobre è risalito ai 14 mila di [illegible]. E i temi speculativi ci sono. «I telefonici - dice Brambilla - sono al centro di una complessa battaglia sulle tariffe. Ma [illegible] un comparto molto indebitato che potrebbe trovare un forte [illegible] nella riduzione dei tassi». Un altro settore influenzato dal taglio dei rendimenti [illegible] quello finanziario (dove Itau Banco ha i migliori fondamentali, mentre Unibanco e Bradesco più speculativi). Attenzione anche ai ciclici, nel caso la ripresa alzasse le vele: Vale do Rio (minerario), Embraer (aerospazio), Companhia siderurgica nacional (acciaio).

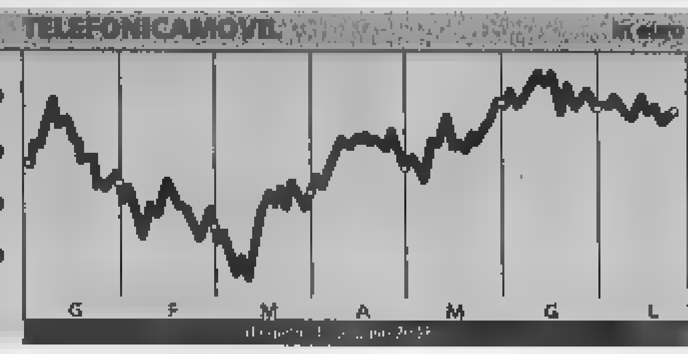
Concordano degli esperti di Euromobiliare. Nei prossimi mesi l'economia potrebbe soffrire di tassi ancora molto elevati, che disincentivano gli investimenti reali e di politiche fiscali restrittive. L'ottica corretta, perciò, è di considerare il Brasile come un'opportunità di investimento a medio termine. Per Euromobiliare ci sono cinque settori da osservare: minerario (con il titolo segnalato Vale do rio), petrolifero (Petrobras), telefonici (Tele Sao Paulo e Brasil Telecom), finanziari (Banco Itau e Bradesco), aerospace (Embraer).

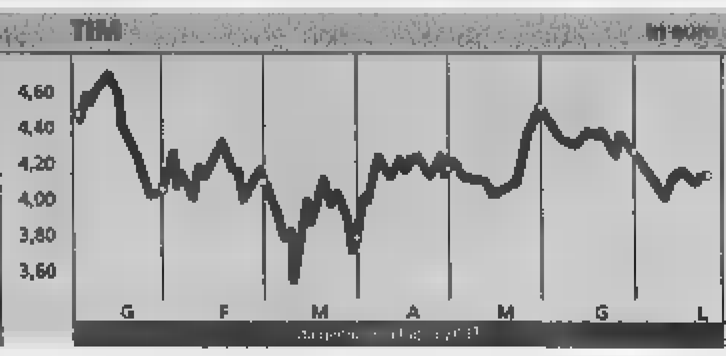
Discorso diverso per le obbligazioni. I bond restano in territorio speculativo (il rating S&P sul credito a lungo termine è B+), con tassi attorno al 25% e un'inflazione vicina alla doppia cifra. Numeri troppo alti per il rilancio del Paese. Oggi, il fondo Anima Mercati emergenti ha ridotto gli investimenti in azioni brasiliane al 6-7% del portafoglio, dopo essere arrivato fino a quota 10%. Il Brasile si trova nel mezzo del guado. Da un lato, i primi tentativi di riduzione dei tassi di interes[illegible] e [illegible] rientro dell'inflazione. Dall'altro [illegible] disoccupazione in accelerazione (13%), poco sostenuta dall'economia e un mercato finanziario che ha perduto lo smalto dei mesi scorsi. Nel mezzo il presidente Lula che combatte la battaglia della riforma del sistema pensionistico. Ma in giugno i prezzi sono scesi, seppur di poco, per la prima volta negli ultimi quattro anni e mezzo, e la banca centrale ha tagliato il prime rate due volte: dello 0,5% in giugno, e dell'1,5% a quota 24,5% il 23 luglio. [Borsa&Finanza]

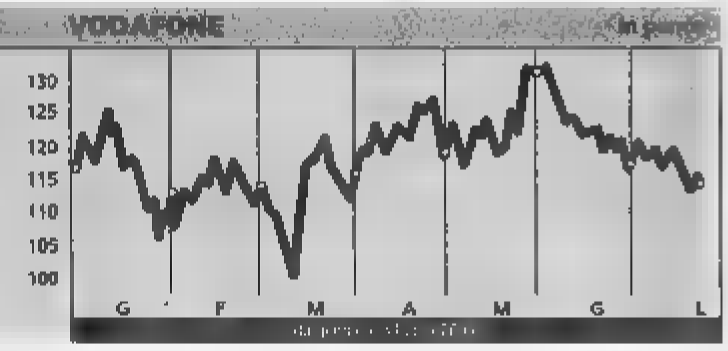
RISPARMIO GESTITO

IL MOBILE IN BORSA

Nonostante il buon dividendo e i fondamentali solidi Tim stenta ad attrarre l'attenzione del mercato. La società potrebbe ora giovarsi dell'esodo degli investitori [redacted] fisso. Ma la preferita resta Vodafone, nonostante la discesa dei prezzi da maggio, con l'annuncio dell'uscita di Chris [redacted]







LA MAPPA DEI PRODOTTI CHE ABBINANO BORSA E UN RISULTATO MINIMO

Garantiti, bilanci in rosso

La copertura dal rischio costa troppo

[redacted] Messia

«Investire in strumenti a capitale garantito che hanno un rendimento legato all'andamento delle Borse [redacted] consentono di preservare il capitale investito», [redacted] la filosofia di Antonio Giardini, da quattro anni promotore finanziario di Fineco City, nuovo marchio del gruppo Capitalia.

Ennio Menegotto, promotore finanziario che opera nella zona di B[redacted] recentemente passato da Euromobiliare ad Azimut consulenza sim, aggiunge: «Il cliente desidera, in genere, investimenti che garantiscano un tasso fisso e un rendimento supe[redacted] a quello dei titoli di Stato, obiettivi difficili da realizzare contemporaneamente. La nostra missione è indirizzare il cliente a un investimento appropriato alle sue esigenze».

Il parere di due promotori in testa alla classifica delle rispettive reti è un buon indicatore degli umori di chi sta a contatto con i clienti: nonostante il rimbalzo delle Borse, il pubblico non si fida. Ci vuole protezione dal rischio, una materia che costa. Ma quanto? E i prodotti in circolazione svolgono la funzione richiesta? A guardare le performance di medio-lungo termine si direbbe di no. Il confronto è stato reso più semplice dal primo luglio, da quando cioè Assogestioni ha deciso di assegnare un «bollino» di riconoscimento a questi strumenti. L'associazione che rappresenta le società di gestione in realtà ha definito due tipologie di fondi, quelli protetti che, grazie all'applicazione di tecniche quantitative puntano alla protezione del valore dell'investimento, e quelli garantiti che assicurano al sottoscrittore, a scadenza prefissate, la totalità o di una percentuale delle somme versate e la garanzia [redacted] prestata da un soggetto terzo.

Guardando ai prodotti segnalati da Assogestioni (presenti sul sito www.assogestioni.it) si scopre appunto che, tra quelli che esistevano tre anni fa, nessuno ha evitato perdite. E il rosso va dal -4% di 3A base plus di Antonveneta Abn Amro, «bollato» come fondo garantito, al -19,60% del comparto della sicav di Schroders european defensive, considerato da Assogestioni un fondo protetto. Eppure, nonostante i risultati, chi propone questi strumenti li considera [redacted] validi perché spesso più convenienti e flessibili [redacted] altre tipologie di investimenti «protet[redacted]». E c'è anzi chi rilancia proprio in questo momento [redacted] per esempio Sanpaolo wealth management che lo scorso mese ha lanciato i comparti della sicav Orizzonte protetto 6, 12 e 24. «Sono prodotti che servono a riavvicinare i clienti al mercato azionario in modo graduale - sostiene Stefano Lecchi, responsabile marketing del Sanpaolo wealth management -. Il loro scopo non è quello di proteggere completamente i risparmiatori dalle perdite, ma di permettergli [redacted] partecipare al mercato s[redacted] grandi rischi. Il successo di raccolta che abbiamo riscontrato mostra che il cliente ha apprezzato l'iniziativa».

La prima distinzione che bisogna fare quando si sceglie di acquistare un prodotto di questo genere è vedere la durata della protezione. Se per esempio la possibile perdita del capitale è limitata al 5% ogni 3 mesi, a fine anno si può arrivare a perdere il [redacted] del capitale iniziale. [redacted] caso [redacted] cui la soglia del 5% valesse per quattro mesi la perdita massima sarebbe del 15%. Le performance passate hanno mostrato che resta alta la possibilità di perdita. Allora p[redacted]ché acquistarli? «È vero che il rischio resta perché una parte del capitale è comunque investita in azioni - afferma Carlo Trabattoni, ad [redacted] Schroders investment management -. Sono prodotti per chi crede potenzialmente al rialzo dei mercati e in passato hanno fatto quello per cui erano stati creati. Con [redacted] che hanno perso fino a 50 -55% hanno eroso il capitale dei risparmiatori in misura minore».

Il risparmiatore è quindi avvertito: il compito di questi prodotti è ridurre la volatilità dei mercati, non eliminare completamente il rischio.

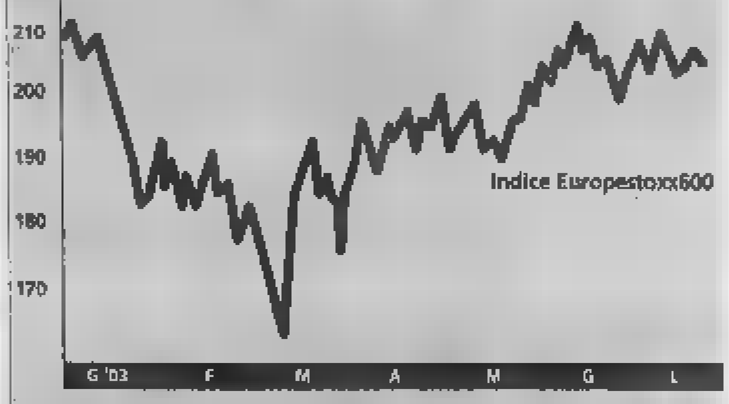
[Borsa&Finanza]

LA FUGA DAL GESTITO

Fondi chiusi per assenza [redacted] clienti

[redacted] società del risparmio tagliano il numero di prodotti. Mentre qualche anno fa la sfida [redacted] molte sgr era lanciare fondi e sicav iperspecializzate, ora la [redacted] è sfrondare i comparti improduttivi, eliminando duplicazioni [redacted] prodotti e soprattutto riducendo i costi. Così la tendenza dell'estate è chiudere i fondi che non hanno avuto grande successo. L'ultimo caso è quello [redacted] Fidelity, che a settembre liquiderà Asia technology perché [redacted] patrimonio è considerato insufficiente. «Si tratta [redacted] un processo naturale che porta all'eliminazione dei fondi che [redacted] hanno una massa gestita adeguata e non permettono una buona diversificazione. Nel caso del fondo Asia technology - spiega Rita Schirinzi, responsabile marketing di Fidel City investment in Italia - il capitale in gestione era pari a circa 3 milioni di dollari, mentre [redacted] normale fondo Fidelity che investe in tecnologia amministra in media 240 milioni di euro (più di 240 milioni di dollari). Ogni sei mesi vengono monitorate le dimensioni dei fondi e se non ci sono masse sufficienti si prendono decisioni conseguenti». Il caso di Fidelity non è l'unico: Nextra im, la sgr del gruppo [redacted] Intesa, da fine giugno ha ridotto la gamma da 86 a 50 fondi, mentre Deutsche asset management da luglio è passata da 32 a 27 fondi Dws.

LA BORSA EURO



LE SICAV A CAPITALE PROTETTO

FONDI ESTERI AUTORIZZATI		Pe[illegible]	%
SISF-A EURP.DEFENS. (A)	SCHRODER ISF SICAV	[redacted]	-20,35%
STRATEGIC EUROPE 2	NEXTRA INTERN.SICAV)	5,95%	*
[redacted]TEGIC [redacted]OPE 1	NEXTRA INTERN.SICAV	5,18%	-8,60%
NIS SCUDO	NEXTRA INTERN.SICAV	1,32%	*
NIS SCUDO 1	NEXTRA INTERN.SICAV	0,58%	10,70%
IND LNK PR.MIX 90	ING INV. MANAG.	1,07%	-1,57%
IND LNK PR.MIX 80	[redacted]	1,30%	-9,15%
[redacted]	ING INV. MANAG.	1,72%	-16,57%
CONTIN.CLICK US	ING INV. MANAG.	1,13%	-4,72%
CONTIN.CLICK US/$	ING INV. MANAG.	0,82%	-6,40%
CONTIN.CLICK EUROTOP 100	ING INV. MANAG.	0,71%	-6,16%
EUROPRIUS AZ.PR.EUROPA	EUROPRIUS (NAV)	0,21%	Non avv.
ABN AMRO F. 3A BASEPLUS	ANTONV. ABN AMRO F.	0,84%	-3,90%

PROBLEMI PER IL RISPARMIO OFFERTO SU INTERNET

Pochi i prodotti nel negozio online

Lorenzo Masini

L'affare migliore rimane quello dell'acquisto di Etf presso gli operatori targati made in Usa

La novità arriva dagli Usa: è il trading onli[redacted] sugli Etf, strumenti largamente diffusi negli Stati Uniti e accessibili dall'Italia attraverso diverse piattaforme, tra cui vanno ricordate quelle di Schwab (www.schwab.com) e di E-Trade (www.etrade.com).

Anche se il panorama di Etf sbarcati in Italia [redacted] è ultimamente arricchito con l'esordio dell'EOQQ, che ha l'obiettivo di replicare la performance dell'indice benchmark di riferimento Nasdaq-100 Index, la scelta nazionale resta ancora molto limitata se confrontata con quella statunitense, dove figurano Etf su indici internazionali, europei e asiatici oltre quelli collegati al mercato americano. Ma la novità è rappresentata dagli Etf sui bond, che scommettono sull'andamento dei titoli di Stato a stelle [redacted] strisce, panieri di Treasury bond con scadenze a 3, 7 e 20 anni.

Certo, c'è un'offerta diffusa di fondi italiani online: vasta è l'offerta di Fineco, che offre oltre 200 comparti di fondi (soprattutto Sicav) di 11 società straniere. Ricco il catalogo di Intesatrade, che sotto il cappello Nextra offre i fondi che un tempo si riconducevano a Cariplo, Comit e Ambroveneto. Interessante anche quella di Twice con 12 società di gestione, soprattutto straniere. Ma la palma dell'offerta più ampia spetta a Imiweb che distribuisce fondi di 14 società di gestione italiane e straniere a commissioni zero tanto per l'ingresso, quanto per l'uscita e lo switch.

A queste offerte, limitate alla scuderia di casa, vanno aggiunti i cosidetti supermercati online, broker indipendenti che offrono quindi un ventaglio ampio di prodotti nazionali. Tra questi Online sim, una società di intermediazione mobiliare indipendente che permette di avere accesso dalla rete a centinaia di fondi comuni e sicav di oltre 40 società di gestione italiane ed estere con commissioni d'ingresso azzerate o ridotte e un conto unico e gratuito per gli investimenti in fondi.

Un altro nome che proviene dall'area degli indipendenti, ma è recentemente confluito nel gruppo Intesa, è quello di Fundsworld, che mette a disposizione oltre 1000 fondi, comparti e fondi di fondi di alcune società di gestione soprattutto straniere, con commissioni che risultano mediamente inferiori del 60% circa rispetto ai tradizionali canali di vendita. [redacted] restando nell'area dei broker indipendenti, uno tra gli esperimenti probabilmente più efficaci per l'investitore è quello di Fundstore. La società, che fa parte del gruppo Ifigest, offre la possibilità di effettuare la compravendita dei fondi senza necessità di aprire un conto corrente dedicato presso la società stessa, al contrario di quanto previsto [redacted] diversi competitor. Un investitore può crearsi un asset allocation su misura, [redacted]prando i fondi attraverso Internet ed effettuando il regolamento sul normale conto corrente bancario, di qualunque istituto.

[Borsa&Finanza.it]

IL VENEZUELA SI OPPONE ALL'EVENTUALE PRESENZA A VIENNA DI UNA DELEGAZIONE DI BAGHDAD

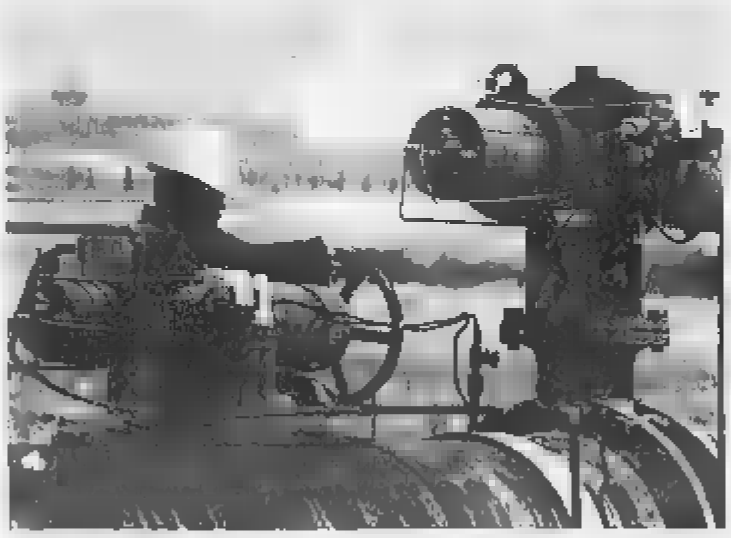
Petrolio, l'Iraq torna [redacted] firmare contratti

Giovedì l'Opec discute un possibile taglio di produzione

ROMA

Nel mondo del petrolio sta per cominciare, o è già cominciata, l'era post-Saddam. Ieri a Baghdad è stata firmata una serie di contratti con compagnie straniere e giovedì prossimo l'Organizzazione dei Paesi produttori si riunirà a Vienna, dove per la prima volta dal 1991 (anno dell'invasione del Kuwait) potrebbe essere presente una delegazione irachena. In un caso e nell'altro, però, il ritorno alla normalità è tutto da verificare, perché la guerriglia e lo stillicidio di morti nel territorio dell'Iraq, occupato dalle truppe americane, rendono problematico il riavvio a pieno ritmo dell'estrazione e dell'export del greggio; inoltre, ci sono Paesi che obiettano la non rappresentatività della delegazione di Baghdad a Vienna, e già il Venezuela ha fatto sapere di non considerare gli iracheni che eventualmente arrivassero nella capitale austriaca, scelti dall'Amministrazione Bush, come rappresentanti di un governo legittimo; sulla stessa linea sembrano [redacted]sersi espresso, in termini più sfumati, gli Emirati arabi uniti.

I contratti firmati ieri a Baghdad con compagnie petrolifere straniere hanno decorrenza 1° agosto-31 dicembre [redacted]. Da parte irachena la firma è dell'ente pubblico che ha il monopolio di questo tipo [redacted] vendite; le controparti sono Shell, Bp, Chevron, Conoco, Total, Valero, Sinochem e Mitsubishi, inoltre «penso che firmeremo presto anche con Exxon», ha aggiunto il funzionario iracheno che ha dato l'annuncio.


Pozzi petroliferi. Sui mercati sta per tornare in misura massiccia l'Iraq

Le quotazioni petrolifere hanno chiuso la settimana in ribasso. Solo a Londra il Brent ha resistito, [redacted] il contratto «future» salito di 2 cent venerdì a 28,18 dollari al barile, mentre i future sul «light crude» americano hanno perso 5 cent a 30,17 dollari al barile e il Wti è arretrato di 15 cent a 30,42. Il ribasso è un arretramento tecnico, secon[redacted] gli analisti, sulla scorta delle prese di beneficio seguite a un fase rialzista che ha portato i prezzi a salire di circa il 25% rispetto all'inizio di maggio. [redacted] sul mercato comincia a pesare anche la prospettiva che l'Iraq possa in tempi brevi tornare a esportare quantità consistenti. Di questo dovranno discutere i ministri dell'Opec, per decidere se il cartello possa ancora permettersi gli attuali alti livelli di produzione, a 25,4 milioni di barili al giorno, o se siano necessari tagli in vista dell'aumento dell'export iracheno. Gli esperti si aspettano che si ripeta il copione del meeting dello scorso giugno, cioè che l'Organizzazione dei Paesi esportatori resti a guardare, mantenendo i tetti produttivi invariati.

Per quanto riguarda gli Emirati arabi, le cose dovrebbero andare proprio così. Il ministro del petrolio della federazione del Golfo persico, Obaid bin Saif al-Nasseri, ha detto ieri che «non ci [redacted] ragioni convincenti per cambiare l'attuale tetto di produzione di 25,4 milioni di barili». Al-Nasseri ha argomentato che «il mercato è piuttosto stabile al momento», per cui «l'eventualità più probabile è che il corrente tetto produttivo venga confermato al vertice di giovedì a Vienna».

Il ministro ha inoltre auspicato che gli altri membri dell'Opec riaccolgano l'Iraq nel loro seno, aggiungendo però la postilla: «Allorché a Baghdad sarà stato formato un governo legittimo», il che introduce un elemento di dubbio: se arrivasse una delegazione irachena a Vienna giovedì sarebbe benvenuta o no? In termini più perentori si è espresso il Venezuela, facendo sapere che non accetterebbe un'eventuale delegazione irachena. Il ministro del petrolio di Caracas, Rafael Ramirez, ha chiarito che delegati iracheni non saranno ammessi finché [redacted] ci sarà un governo «internazionalmente riconosciuto» in carica nel Paese occupato dagli americani. «Forse - ha aggiunto Ramirez - alcuni Paesi arabi potranno incontrare gli iracheni informalmente».

Il Venezuela è il quinto esportatore mondiale di greggio. Il suo presidente, Hugo Chavez, si è opposto alla guerra in Iraq ed è sopravvissuto di recente [redacted] tentativo di colpo [redacted] Stato che era stato visto con favore, se non attivamente appoggiato, dagli Stati Uniti.

[r. e. s.]

CITTÀ DI ALESSANDRIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n.67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo [redacted] ed al conto consuntivo [redacted]:

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno '03	Accertamenti da conto consuntivo anno '02
Avanzo di Amministrazione applicato	400.000,00	2.604.478,71
Tributarie	56.314.225,00	47.205.385,15
Contributi e trasferimenti	13.936.070,00	20.337.046,11
(di cui dallo Stato)	8.882.671,50	13.961.866,89
(di cui dalle Regioni)	4.730.480,00	[redacted]
Extratributarie	17.187.064,00	1[illegible].146.997,58
(di cui per proventi servizi pubblici)	8.181.366,00	8.674.752,87
Totale entrate di parte corrente	88.437.359,00	81.888.378,82
Alienazione di beni e trasferimenti	43.381.331,00	7.226.930,67
(di cui dallo Stato)	71.601,00	53.546,40
(di cui dalle Regioni)	3.046.637,00	363.950,68
Assunzione prestiti	[redacted]	59.909.803,83
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	[redacted]	-
Totale entrate conto capitale	83.416.283,00	67.131.734,10
Partite di giro	19.526.000,00	26.526.500,89
Totale	188.780.892,00	178.354.374,81
Disavanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	188.780.892,00	178.354.374,81

SPESE

[redacted]	Previsioni di competenza da bilancio anno '03	Impegni da conto consuntivo anno '02
Disavanzo di Amministrazione applicato	-	-
Correnti	85.110.959,00	87.818.487,41
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	3.602.000,00	4.015.453,00
Totale spese di parte corrente	[redacted]	[redacted]
Spese di investimento	84.742.643,00	60.319.415,00
Totale spese conto capitale	84.742.643,00	60.319.415,00
Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	15.800.000,00	-
Partite di giro	19.526.000,00	26.526.500,89
Totale	188.780.892,00	178.681.375,31
[redacted]	-	-127.000,50
TOTALE GENERALE	188.780.892,00	178.554.374,81

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

	Amministr. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
Personale	10.902.414,42	2.212.676,20	577.489,32	5.858.008,90	878.136,06	290.033,56	21.738.537,44
Acquisto di beni e servizi	11.268.74[redacted]	6.700.102,08	3.458.785,13	2.388.381,78	2.636.048,43	270.796,62	25.718.815,81
[redacted] passivi	4.433.97[redacted]	-	-	-	-	-	4.433.976,64
Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.ne	51.886.474,78	262.847,73	2.166.969,00	1.662.270,39	3.961.006,34	-	60.739.268,08
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
	81.279.609,82	6.265.225,01	6.203.203,45	7.496.640,31	7.474.190,83	578.730,17	111.936.598,59

3 - Le risultanze finali a tutto il 31 dicembre 2002 desunte dal consuntivo:

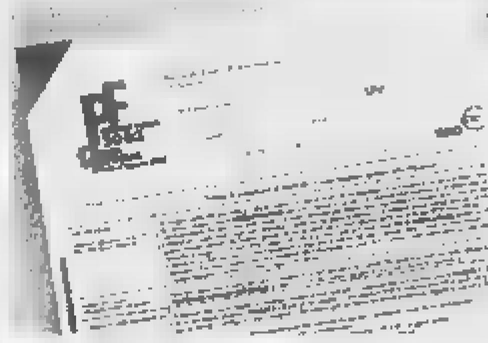
Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2002	€	1.880.198,34
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2002	€	-
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2002	€	1.880.198,34
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2002	€	-

4 - Le principali entrate e spese per abitante, desunte dal conto consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	€	909,63	Spese correnti	€	947,46
di cui:			di cui:		
tributarie	€	524,52	personale	€	292,96
contributi e trasferimenti	€	224,87	acquisto beni e servizi	€	468,81
altre entrate correnti	€	[redacted]	altre spese correnti	€	180,58

IL SINDACO

[redacted]NICO 2003-PERSONE FISICHE: C'E' TEMPO FINO A GIOVEDI' 31 LUGLIO



Scade giovedì 31 luglio la possibilità di presentare il Modello Unico 2003 -persone fisiche a mezzo **banca o ufficio postale.**

Tale servizio è gratuito per il contribuente, e può avvenire anche tramite dichiarazioni redatte su modelli predisposti mediante strumenti informatici, purché conformi a quelli approvati dall'Agenzia delle Entrate (moduli a striscia continua, stampati con stampanti laser), nonché prelevati dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) o del ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli sportelli bancari (devono essere convenzionati) non possono comunque accettare più di 5 dichiarazioni alla volta da ogni persona. Uffici postali e istituti di credito hanno l'obbligo di rilasciare ricevuta per ogni dichiarazione consegnata. La ricevuta deve essere conservata dal contribuente come prova della presentazione del Modello. Ecco alcuni suggerimenti pratici.

1 La dichiarazione va inserita nell'apposita busta in modo che il triangolo posto in alto a sinistra del frontespizio corrisponda al triangolo sulla facciata della busta e che attraverso la finestra della busta risultino visibili: tipo di Modello, data di presentazione e dati identificativi del contribuente. In caso contrario, le banche e gli uffici postali non accetteranno la dichiarazione.

2 Le singole dichiarazioni o i singoli quadri che compongono il Modello Unico devono essere inseriti nella busta senza fermagli o cuciture

3 La busta da utilizzare, in distribuzione gratuita presso tutti i Comuni, è quella approvata con il modello di dichiarazione Iva/2003, pubblicata nel Supplemento Ordinario della G.U. n. 19 del 24 gennaio 2003

4 La copia ad uso del contribuente va conservata, oltre che per documentazione personale, per determinare l'importo degli eventuali acconti d'imposta da pagare nel 2003

Da ricordare, infine, che le dichiarazioni presentate tramite banca o ufficio postale da parte dei contribuenti obbligati a presentare per via telematica il modello Unico (per esempio, il contribuente che deve presentare anche 770 o studi di settore) sono da ritenersi redatte su modello non conforme a quello approvato (circolare n. 54E del 19 giugno 2002)

L'AMMINISTRATORE E' TENUTO AD OCCUPARSI DELLA CONSERVAZIONE DELLE PARTI COMUNI, MA NELLO STESSO TEMPO NON E' COSTRETTO PER LEGGE A LASCIARE LA REPERIBILITA'

Chi «protegge» la casa durante le vacanze?

Ponteggi esterni, servizi di vigilanza, interventi urgenti: come regolarsi

Roberto Bella*

[redacted]AUZIONI DI CHI PARTE....

INQUILINI

- **Chiudere** la saracinesca generale dell'impianto idrico interno, in modo da contenere probabili sbalzi improvvisi di pressione dell'acqua
- **Staccare** il cavo dell'antenna collegata al televisore; si diminuisce la possibilità che un fulmine si scarichi in casa
- **Svuotare** il frigorifero; in caso [redacted] cibi avariati si evitano odori
- **Chiudere** la saracinesca generale dell'impianto del gas posizionata presso il contatore, oltre a quella del proprio impianto interno vicino ai fuochi della cucina; eventuali perdite possono provocare disastri
- **Svuotare** i contenitori dei rifiuti dentro l'alloggio; la putrefazione dei residui domestici causerebbe odori in tutto il fabbricato
- **Chiudere** il contatore delle utenze elettriche qualora non si abbia un impianto antifurto collegato; [redacted] cortocircuito causa incendi
- **Chiudere** bene i serramenti esterni in modo particolare se ci sono lavori in [redacted] nel condominio che rende necessario l'uso [redacted] ponteggi; si ostacola accesso ai ladri
- **Lasciare** attivo l'impianto elettrico esclusivamente per l'antifurto, ma staccare la corrente per gli elettrodomestici quali frigorifero, televisione, lavastoviglie, lavatrice, boiler, asciugatrice, fabbricatore di ghiaccio ecc
- **Lasciare** il recapito telefonico all'amministratore in caso di necessità; la tempestività dell'intervento riduce i danni

[redacted]

- **Affiggere** in bacheca l'elenco delle aziende che curano la manutenzione dello stabile e il servizio di pronto intervento; in caso di emergenza ogni inquilino deve poter intervenire subito con persone competenti e istruite sui servizi generali dello stabile
- **Lasciare** il recapito telefonico per comunicazioni urgenti; l'interv[redacted] immediato di chi conosce le problematiche dello stabile riduce costi e danni
- **Far controllare** l'efficienza degli impianti citofonici o videocitofonici soprattutto nelle pulsantiere; meglio poter verificare l'accesso di estranei al condominio
- **Far controllare** l'efficienza delle chiusure automatiche degli accessi principali; le difficoltà di accesso negli stabili rappresentano un deterrente per i malintenzionati
- **Far controllare** la chiusura delle porte di accesso ai locali interrati e alle cantine; si rende più difficile l'accesso ai ladri
- **Far controllare** la chiusura e disinfettare le vecchie canne della raccolta rifiuti; gli odori di putrefazione possono causare malattie infettive
- **Affiggere** cartelli di non usare l'ascensore in caso di assenza totale di inquilini; rimanere chiuso in ascensore in uno stabile disabitato per giorni potrebbe essere fatale
- **Controllare** la visibilità e la facile lettura dei cartelli di pronto intervento sugli ascensori
- **Avere** a portata di mano l'elenco generale telefonico dei propri amministrati

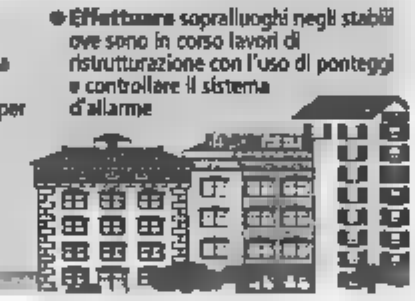
....E QUELLE DI CHI RIMANE

INQUILINI

- **Far controllare** la funzionalità dell'impianto citofonico o video citofonico in modo da capire o vedere chiaramente probabili intenzioni di intromissioni da parte di estranei
- **Evitare** l'uso dell'ascensore in caso di assenza totale di altri inquilini; rimanere chiuso in ascensore in uno stabile disabitato per giorni potrebbe essere fatale, in particolare per le persone anziane
- Aver cura di **far mettere** nella bacheca dello stabile copia dell'elenco dei servizi con il recapito telefonico dell'amministratore; motivi d'urgenza impongono un tempestivo intervento
- **Verificare** la chiusura delle principali vie d'accesso dello stabile compreso i locali interrati; le porte devono essere sempre chiuse
- Chi, abitando ai piani alti preferisce prendere l'ascensore, viaggi sempre con il **cellulare** in tasca
- **Avere** a portata di mano i numeri di pronto intervento di polizia, carabinieri, vigili urbani, croce rosse, vigili del fuoco, ospedali; la propria sicurezza e quella di tutto lo stabile deve essere motivo di attenzione primaria

AMM[redacted]

- **Visitare** periodicamente gli stabili amministrati prendendo nota del quantitativo di posta giacente nelle buca per verificare l'arrivo degli inquilini, il condominio popolato è meno appetibile per i topi d'appartamento
- In caso di assenza temporanea dallo studio **mettere** in funzione la segreteria telefonica o, meglio ancora, lasciare un recapito telefonico cellulare
- **Effettuare** sopralluoghi negli stabili ove sono in corso lavori di ristrutturazione con l'uso di ponteggi e controllare il sistema d'allarme



Quando si parte per le vacanze e non si vuole correre il rischio [redacted] interrompere il periodo di relax con un precipitoso rientro anticipato è bene «chiudere casa». In altre parole, chi va a godersi il meritato riposo deve mettere in pratica una serie di piccoli accorgimenti che p[redacted]no impedire il verificarsi di spiacevoli e talvolta gravi incidenti.

Chiudere il rubinetto centrale dell'acqua, ad esempio, sembra una banalità, ma invece può mettere al sicuro da un eventuale sbalzo [redacted] pressione che può provocare la rottura di una valvola. Incidente che potrebbe trasformare il nostro appartamento in un lago e la tromba delle scale in una cascata.

Stessa precauzione va adottata per il gas, per l'elettricità e via dicendo.

Né ci si può mettere l'animo in pace pensando che, in caso di guai, i vicini (ammesso che siano rimasti a casa) potrebbero avvisare l'amministratore poiché a quest'ultimo, in realtà, non c'è legge che imponga neppure di comunicare ai singoli condòmini, oppure ai [redacted]glieri di condominio, un numero telefonico [redacted] reperibilità o la durata delle [redacted]nze. Comunque sia, nessuno - a meno che [redacted] gli siano state affidate le chiavi o che si verifichino casi gravissimi, tali da imporre alle forze dell'ordine o ai pompieri di sfondare la porta d'ingresso [redacted] una finestra - ha [redacted] diritto di entrare in un appartamento i [redacted] proprietari sono [redacted].

E' indubbio, però, che alcune precauzioni competano anche all'amministratore, in pri[redacted] luogo per quanto riguarda la [redacted] delle parti comuni. Il rapporto che lega amministratore e condòmini, infatti, è riconducibile [redacted] un contratto di mandato con rappresentanza, previsto dall'articolo 1176 del codice civile, che indica il criterio di diligenza a cui ci [redacted] deve attenere nell'adempiere un'obbligazione. E, dunque, [redacted] fare riferimento alla diligenza del mandatario, previsto dall'articolo 1710, [redacted] del codice civile, che stabilisce il dovere di prestazione del buon padre di famiglia. Dagli articoli 1176 e 1710 [redacted] ricava la misura dell'attenzione e della cura che il buon amministratore deve adottare nell'esecuzione del suo mandato gestorio. [redacted] tratta, secondo la dottrina, «di [redacted] modello deontologico rapportato, tra l'altro, al tipo di rapporto economico-sociale».

Sotto questo profilo, l'amministratore può, per esempio, indicare al condominio un proprio collega che lo sostituisce nel periodo [redacted] ferie, oppure, [redacted] alternativa, concedere la propria disponibilità anche se soltanto telefonica. E' di certo un buon amministratore chi affigge nella bacheca del condominio il numero di telefono e il recapito delle imprese che eseguono, nell'edificio, la manutenzione degli impianti comuni, e che, ovviamente, assicurano il servizio durante il mese di agosto, in modo che, in [redacted] di necessità, ciascun condòmino possa chiedere gli interventi necessari. Ci sono infatti numero[redacted] aziende che speculano sulle emergenze, facendosi pagare prezzi esorbitanti per interventi relativamente semplici e di breve durata. (Per un sunto delle avvertenze a [redacted] sia dei proprietari di alloggi, sia degli amministratori, rimandiamo al grafico pubblicato a lato).

Un caso particolarmente delicato [redacted] verifica quando [redacted]ell'edificio sono in corso interventi di manutenzione straordina[redacted] che abbiano richiesto l'installazione di un ponteggio esterno. E' importante accertarsi se l'appaltatore ha installato dei dissuasori o altri sistemi di sicurezza al fine di scongiurare, per quanto possibile, la possibilità che qualcuno si introduca negli appartamenti. In tale ipotesi, infatti, [redacted] configurabile, [redacted] se[redacted] dell'articolo 2043 [redacted] codice civile, la responsabilità dell'imprenditore che, utilizzando le impalcature per l'espletamento dei lavori, abbia trascurato anche le più elementari norme di diligenza [redacted] adottando contromisure adeguate all'ingresso dei ladri. [redacted] si possono riscontrare responsabilità perfino del condominio [redacted] dell'amministratore (in base all'articolo 2051 del codice civile), poiché anche su chi ha disposto il mantenimento della struttura grava l'obbligo di vigilanza [redacted] custodia.

Peraltro, i condòmini riuniti in assemblea, possono delibera[redacted] di istituire un servizio di vigilanza esterno, per esempio durante la notte o in determinati periodi dell'anno, rientrando la decisione tra le attribuzioni assembleari previste dall'articolo 1135 cc, in quanto finalizzate a conservare e gestire le cose comuni. Una sentenza del Tribunale [redacted] Napoli (21/3/2000) stabilisce il quorum necessario per approvare tale delibera: maggioranza degli intervenuti in assemblea [redacted] metà [redacted] valore dell'edificio. Attenzione, però, si tratta di vigilanza «non armata», [redacted] cui costi tutti i condòmini devono contribuire. Poiché, al contrario, l'affidamento del servizio di vigilanza «armata» non rientra f[redacted] le competenze dell'assemblea dei condòmini (sull'argomento c'è [redacted] pronuncia della Suprema Corte, [redacted] II, 20/4/93, [redacted] 4631, secondo cui questa forma [redacted] vigilanza è rivolta a perseguire «finalità estranee alla conservazione delle cose comuni»). Ne deriva che questa delibera non [redacted] opponibile ai condòmini assenti all'assemblea e non può essere fatta valere per la ripartizione della relativa spesa.

Può, poi, accadere che, durante il periodo di assenza dell'amministratore, occorra fare eseguire un intervento urgente sulle parti comuni dell'edificio o sugli impianti comuni: immaginiamo un [redacted] pericolante a seguito di un violento temporale oppure l'improvvisa rottura di tubazioni comuni. L'articolo 1143 del codice civile stabilisce che il condòmino che ha sostenuto delle spese per le [redacted] comuni, senza la preventiva autorizzazione da parte dell'amministratore o dell'assemblea, ha diritto di ottenere dal condominio il rimborso se si tratta di spese urgenti. Ma, ha deciso la Cassazione (sezione II, 26/3/2001, n.4364): per [redacted] diritto al rimborso della spesa affrontata, senza preventiva autorizzazione, al fine di [redacted] la cosa comune, l'onere di dimostrare l'urgenza (ossia, la necessità [redacted] eseguirla senza alcun indugio) spetta [redacted] condomino stesso.

*presidente Ircat-Istituto ricerche casa, ambiente, territorio

UNA CIRCOLARE DELL'INPS (128/2003) CHIARISCE COME ASSENTARSI DAL LAVORO

I permessi che [redacted] autorizzano [redacted] assistere i [redacted] malati

Bruno Benelli

[redacted]

La documentazione e le richieste da presentare nel caso di portatori di sindrome di Down handicappati minorenni e invalidi di guerra

Quand'è che un lavoratore può chiedere permessi di assentar[redacted] dall'azienda per prestare le cure ai propri familiari? La risposta è contenuta nella legge 104 del 1992, esattamente art. 33, sul quale interviene di nuovo l'Inps (circolare 128/2003) per opportuni chiarimenti, che è necessario che vengano conosciuti anche dalle aziende, al fine di dare ai lavoratori quello che loro spetta, evitando contestazioni e contenziosi sindacali o, peggio, giudiziari.

Sindrome di Down. I soggetti che hanno la sindrome di Down (correntemente, ma in senso atecnico, si parla di «figli mongoloidi») per consentire [redacted] genitori di avere permessi [redacted] e giornalieri [redacted] azienda debbono essere in «situazione di gravità». Chi accerta questa condizione? L'Inps fornisce una doppia risposta:

- la commissione medica della Asl,

- il medico di base, previa richiesta corredata [redacted] presentazione del «cariotipo».

Le sedi Inps sono perciò invitate a prendere in considerazione anche le certificazioni dei medici di base (quelli di medicina generale inseriti negli elenchi dei medici generici o pediatri predisposti dal servizio [redacted] nazionale) nelle quali sia attestata la situazione di gravità.

Grandi invalidi di guerra. I grandi invalidi di guerra [redacted] soggetti equiparati sono considerati persone handicappate in situazione di gravità e quindi non debbono essere sottoposti a specifici accertamenti sanita[redacted]. La gravità [redacted] attestata dalla documentazione che hanno rilasciato i ministeri competenti al momento in cui hanno con[redacted] i benefici pensionistici (modello 69) o dalla copia del decreto che assegna la pensione.

Assistenza inferiore al mese. I tre giorni di permesso al mese, stabiliti dall'art. 33 della legge 104/92, vanno proporzionalmen[redacted] ridotti in [redacted]aso di assistenza a un disabile per un periodo inferiore al [redacted] Secondo il ministero del Lavoro, infatti, l'assistenza «non prestata abitualmente» offre - per ogni dieci giorni di assistenza continuativa - un giorno di permesso.

Risultato? L'assistenza prestata per un periodo inferiore a dieci giorni non [redacted] diritto ad alcun permesso. In sostanza le frazioni di tempo inferiori a 10 giorni [redacted] fanno scattare alcun giorno di assenza. Il che significa che chi presta cura al disabile p[redacted] 19 giorni avrà diritto ad un solo giorno di assenza e non [redacted] due.

Assistenza continua. Nei casi in cui la legge chiede che l'assistenza sia continua - l'ipotesi ricorre quando non c'è convivenza tra gli interessati - tale requisito non esiste quando c'è un'effettiva «lontananza» tra le abitazioni di chi assiste e di chi viene assistito. La lontananza non è solo spa[redacted]ale, è anche temporale.

Se la distanza delle abitazioni è percorribile in «circa un'ora», Inps riconosce l'esistenza di un'assistenza quotidiana che concretizza il requisito della continuità, il quale, accompagnato dal requisito della esclusività dà diritto al permessi.

E se la distanza supera l'ora di percorrenza? Il lavoratore, se vuole i permessi, deve dare la «rigorosa prova» dell'assistenza e dei rientri giornalieri che è possibile fornire [redacted] tale situazione.

Permessi giornalieri per due genitori. I genitori possono fruire alternativamente [redacted] per[redacted] giornalieri per i figli handicappati minorenni. Ora, viene precisato, questo criterio dell'alternatività può essere riconosciuto anche in favore dei genitori dei soggetti disabili maggiorenni.

Minori da 3 a 18 anni di età. Spettano 3 giorni di permesso mensile, frazionabili anche in [redacted] mezze giornate, fruibili da [redacted] o da tutti [redacted] due i genitori, [redacted]endo presente che:

- i giorni di permesso [redacted] fruiti in un mese non si possono cumulare con quelli del mese successivo,

- i giorni di permesso spettanti ai genitori, se sono chiesti in contemporanea, possono anche coincidere (esempio: martedì e mercoledì la madre, martedì il padre), [redacted] nel complesso non possono superare i tre giorni,

- i giorni di permesso possono essere richiesti durante i periodi di normale congedo parentale fruiti dall'altro genitore.

Domanda e documenti. La domanda va compilata in due copie, una di esse va consegnata anche al datore di lavoro. La domanda ha validità annuale [redacted] può essere modificata in caso di necessità.

Occorre allegare la documentazione relativa alla gravità dell'handicap (anche [redacted] copia dichiarata autentica): commissione sanitaria Usl, medico Asl, o - per i portatori di sindrome di Down - il medico di base con copia del cariotipo.

I documenti vanno presentati solo nei casi in cui Inps e datore [redacted] lavoro non [redacted] siano già in possesso.

DECORRENZA DEI PERMESSI

I permessi sono ammessi solo dopo che è finito il normale periodo di congedo per maternità. Ecco gli esempi che aziende e lavoratori debbono tenere bene [redacted] mente.

A Madre lavoratrice dipendente: i permessi spettano trascorsi sei mesi dalla fine dell'assenza obbligatoria

B Genitore solo (figlio non riconosciuto dell'altro genitore, abbandono del figlio risultante dal provvedimento formale, morte dell'altro genitore, affidamento del figlio al solo richiedente): i permessi spettano trascorsi 10 mesi dalla fine dell'assenza obbligatoria

C Padre [redacted] dipendente, se la madre è:

Casalinga:
i permessi spettano trascorsi 7 mesi dalla [redacted]cita del bimbo

Lavoratrice dipendente con diritto al congedo parentale:
i permessi spettano trascorsi 6 mesi [redacted]lla fine dell'assenza obbligatoria

Lavoratrice dipendente senza [redacted] al congedo parentale o collaboratrice coordinata e continuativa:
i permessi spettano trascorsi 7 mesi dalla fine dell'assenza obbligatoria della madre

Lavoratrice autonoma:
i permessi spettano trascorsi 13 mesi dalla nascita del bambino (vale a dire 3 mesi successivi al parto, più [redacted] mesi di congedo parentale spettante [redacted] madre, più 7 mesi [redacted] congedo parentale spettante [redacted] padre)

MODULI [redacted] DOMANDA

Per [redacted] i permessi occorre presentare le domande all'Inps. I moduli occorrenti [redacted] i seguenti:

- **Modello** [redacted] **1** = genitori per i minori
- [redacted] **2** = genitori per maggiorenni o per famigliari
- **Modello** [redacted] **3** = lavoratori handicappati per se stessi
- **Modello** [redacted] **agr** = lavoratori agricoli

A POSTA DI MAGGI

Quando è opportuno interrompere i versamenti di una polizza vita

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

VORREI presentarle la seguente polizza stipulata nel '90: tipo misto Sai Press della durata di anni 18 a pagamento trimestrale. Pagamenti eseguiti (tutto in euro per comodità):

1990-91 € 1.291,14
1991-92 € 1.291,14
1992-93 € 1.420,26
1993-94 € 1.420,26
1994-95 € 1.632,52
1995-96 € 1.674,15
1996-97 € 1.843,80
1997-98 € 1.884,86
1998-99 € 1.955,51
1999-00 € 1.979,06
2000-01 € 2.053,12
2001-02 € 2.077,78
2002-03 € 2.077,78
totali € 22.601,35

I caricamenti comunicati a voce dalla subagente dovrebbero essere del 13,50%. Secondo l'assicurazione dovrei continuare a pagare in quanto non esistono al momento forme di risparmio migliori (considerando anche la detrazione sul mod. 730). Questo è anche il mio parere?

Ennio Sanglon (e-mail)

Il lettore non spiega perché, dopo 13 anni di pagamenti dei premi e quando ne mancano 5 alla scadenza della polizza vorrebbe interrompere i versamenti. Dalla obiezione della subagente e dall'invito a continuare, deduciamo comunque che non sono motivi impellenti molto gravi a spingere il lettore a non proseguire e a chiedere il riscatto di quanto investito finora. La subagente, infatti, non avrebbe potuto sfrontatamente sostenere che è meglio continuare «in quanto non esistono al momento forme di risparmio migliori». L'affermazione è molto ardita (anche considerando la detrazione sul Mod. 730), ma il punto è discutere con un venditore se la sua merce sia la migliore. Piuttosto, è la diffusissima confusione tra investire e assicurarsi che andrebbe bandita nella pratica dei risparmiatori. E' una confusione, ovviamente, frutto soprattutto dell'aggressività commerciale degli assicuratori, che trovano conveniente dire al cliente «paghi uno e prendi due», sottoscrivi una polizza sulla vita e hai fatto anche un affare finanziario. Naturalmente non può essere vero, perché assicurarsi ha un costo che le compagnie fanno pagare e che non può non pesare sulla performance finanziaria della polizza. Soprattutto quando i caricamenti (a voce e con il condizionale? E perché a voce e con il condizionale? Il cliente ha il diritto garantito dall'Isvap di chiedere il dettaglio dei caricamenti della propria polizza per iscritto, a firma della società) sono del 13,50%. Con i tassi dei Bot sotto il 2%, pagare spese del 13% e più (sempre che questa percentuale comprenda davvero «tutti» i costi) rende improba, per qualsivoglia polizza, l'impresa di realizzare «un investimento», non parliamo di essere «il migliore» investimento del mercato. D'altra parte, anche il bancario che fa sottoscrivere i fondi comuni o le obbligazioni strutturate sostenendo che sono soluzioni «previdenziali» spaccia il «paga 1 e prendi 2» senza un vero, sostanziale rispetto per il cliente. Assicurarsi con una polizza vita, e aderire a un piano pensionistico complementare, attività diverse dall'investimento, anche se di lungo termine. Da qui bisogna partire. La confusione fa il gioco dei peggiori venditori; la chiarezza dei prodotti, dei loro costi e delle loro finalità è nell'interesse della clientela.

Il Comitato promosso dall'Abi

HO letto di un Comitato promosso dall'Abi che ha raccolto deleghe dai risparmiatori che hanno investito nel debito pubblico argentino. Potrei avere indicazioni su come entrare in contatto con questo Comitato?

Sergio Lattes - Milano

Nella banca che le ha venduto le obbligazioni troverà indirizzo e telefono del comitato Abi e informazioni su come aderire.

La «schiavitù» di giardino

ABITO in alloggio di mia proprietà in un condominio di alloggi costruiti nel '99, cinque proprietari, 2 dei soli superano i 500 millesimi. In una delle prime riunioni di condominio si deliberò all'unanimità (non mi pentirò mai abbastanza di quell'assenso) di eseguire il taglio del prato e della siepe a turno un testa per il periodo aprile-settembre di ogni anno senza specificare per quanti anni. Dal 2003 per sopravvenuti impegni di lavoro e anche per il fatto che la cura di più persone, mie idee e competenze non specifiche non può che nuocere al prato e alla siepe che attualmente versano in non buone condizioni», il prato presenta larghe chiazze di muschio e la siepe è infestata dai parassiti, ho scritto all'amministratore che mi sarei fatto surrogare nei lavori per l'anno corrente da una impresa di giardinaggio regolarmente iscritta alla Camera di commercio. Nell'ultima riunione di condominio, alcuni condomini (i due con oltre i 500/1000) mi hanno detto che l'impresa non aveva fatto un buon lavoro e sostengono che io sono obbligato a continuare a tagliare il prato con la cadenza che loro stabiliscono (2, 4 e anche più volte al mese) in virtù della delibera che ho votato in passato. Io sostengo che la delibera votata non modifica nessun articolo del regolamento condominiale e che, pertanto, essendo venuta meno la disponibilità mia alla conduzione del giardino, si deve seguire il regolamento di condominio che prevede per il giardino la suddivisione delle spese di manutenzione delle parti in funzione dei millesimi di proprietà con relativa tabella di riferimento e quindi si deve ricorrere a un'impresa scelta di comune accordo. L'amministratore attuale (figlio uno dei condòmini con i maggiori millesimi di proprietà) si astiene da qualsiasi commento, potrebbe darmi ragguagli in merito. Se in futuro dovessi vendere l'alloggio, secondo i soliti due condomini» chi acquista deve continuare questa regola della cura giardino, il che costituirebbe una servitù che non esiste sulla mia proprietà.

Silvio Procchio (e-mail)

Una delle attribuzioni dell'amministratore di condominio, derivatagli dall'art. 1130 cc., è quella di curare direttamente che i beni comuni, quale è il giardino condominiale, siano mantenuti e riparati con le opere necessarie alla loro conservazione, così come egli deve curare che i servizi e gli impianti siano funzionanti, sborsando, di volta involta, gli oneri relativi. Sotto tale profilo, la delibera dell'assemblea di cui si duole il lettore potrebbe non essere valida perché assunta in violazione della legge. Infatti, nel condominio, la manutenzione e la riparazione delle parti comuni così come la prestazione di alcuni servizi deve formare oggetto di un rapporto di lavoro subordinato (portieri, alla pulizia, giardinieri) ovvero un contratto di opera o di appalto. Con la delibera in questione i condòmini, a turno, si sarebbero assunti l'onere di eseguire la manutenzione del giardino comune a favore dell'intera collettività condominiale, con le mansioni tipiche di un giardiniere. Per verificare la validità di tale delibera occorre accertare quale sia il negozio giuridico instauratosi tra i singoli condòmini e il condominio, che potrebbe essere un rapporto di lavoro subordinato ovvero occasionale, un contratto d'opera o un contratto di appalto. Secondo la Corte di Cassazione (16/1/81, n.383, pronunciata in materia di addetti alle pulizie di immobili urbani) tale attività è riconducibile nelle categorie del rapporto di lavoro sia subordinato che lautonomo, condo gli specifici caratteri in concreto assunti prestazione, sicché, per una corretta qualificazione del rapporto dedotto in giudizio, è compito del giudice di merito inquadrare gli elementi di fatto. MA in ogni caso l'amministratore sarebbe tenuto a regolarizzare il rapporto secondo le ben precise norme di legge, ivi compresa l'applicazione delle dettate in materia di sicurezza del lavoro di cui al dl. 626/94. Se si trattasse di contratto d'opera o di appalto, dovrebbe applicarsi, sotto il profilo fiscale, il dpr. 633/72. Sarebbe dunque opportuno che l'amministratore, anziché «astenersi da qualsiasi commento», regolarizzasse la situazione, dato che, oltre al resto, egli è responsabile del mancato rispetto delle norme sulla sicurezza e di quelle relative agli obblighi derivanti dall'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato. Se la situazione dovesse persistere, il lettore dovrebbe tutelarsi in sede giudiziale, anche per separare la propria responsabilità da quella degli altri condòmini.

L'indennizzo per il bagno

NEL caso che all'interno di un condominio (sul tipo villette a schiera) ci sia un bagno comune incorporato in una delle costruzioni alto m 4 e il proprietario della costruzione incorporante il bagno comune intenda ridurne l'altezza a circa 2,75 m. per meglio usufruire del locale sito al primo piano, premesso che i lavori sarebbero interamente a carico del condomino, che la funzionalità del bagno risulterebbe inalterata, e verrebbe offerto al condominio un rimborso economico, sono necessari i 1000/1000 per la vendita (praticamente irraggiungibili) o esistono altre strade percorribili?

Paolo Dossena (e-mail)

E' da ritenersi che possa scattare l'articolo 1102 cc., che prevede l'uso cosa comune alle condizioni che non se ne alteri la destinazione, non si impedisca agli altri di farne uso secondo il proprio diritto e, collegato all'articolo 1120, non si rechi pregiudizio alla stabilità e sicurezza dell'edificio, non se ne alteri il decoro architettonico e non si rendano talune parti inservibili all'uso anche di un solo condomino. Quindi l'opera, a spese del singolo condomino, potrebbe eseguirsi anche senza necessità di assenso del condominio, perché il bagno resta completamente fruibile. Poiché l'applicazione del 1102 è sempre fonte di litigi e cause legali, facendo forza su questa interpretazione, sarebbe forse opportuno, anche se non necessario quel versamento economico o indennità di cui lei parla.

Hanno collaborato:
ROBERTO BELLA, presidente Icat
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi

SOLDI & PREVIDENZA

A CURA DI MAURO SALVI

Il requisito minimo dei 15 anni di contributi (ante '92) vale per uomini e donne

Sono un uomo di 60 anni, mi riferisco a una risposta circa la possibilità di andare in pensione a 60 anni con soli 15 anni di contributi. Siccome il problema rispecchia il mio caso, chiedo gentilmente se si riferisce al sesso maschile o femminile.

Giuseppe Zappegno (e-mail)

Occorre distinguere. L'età per la pensione di vecchiaia resta sempre fissata a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Quindi non c'è alcuna novità sotto questo aspetto e la precedente risposta non fa al suo caso. Invece, il requisito minimo dei 15 anni è identico per uomo e donna, restando inteso che questo requisito ridotto (rispetto ai 20 anni chiesti a tutti) vale soltanto per chi ha raggiunto il quindicennio entro il '92.

Dall'industria al commercio

Nato il 17 agosto 1951, lavoro come dipendente dal 1° settembre '70. Servizio militare regolarizzato. Fino ad agosto '96 in industria, da settembre '96 nel commercio. Quando si aprirà la mia porta-finestra?

Paolo Fissore - Bra (CN)

Deve attendere agosto 2008 per festeggiare il 57° anno di età. La finestra della pensione si aprirà con gennaio 2009.

Se ne riparlerà fra

Quando posso andare in pensione? Sono nato il 3 gennaio 1955, da aprile '69 a oggi ho sempre lavorato e versato regolarmente i contributi dipendente Enel.

E.A.G. (e-mail)

Deve attendere aprile 2009 per raggiungere i 40 anni di contributi. La finestra di pensione si aprirà con gennaio 2010. In quel momento avrà anni. Tutto ciò a condizione che valgano le norme di adesso.

Non ho la sfera di cristallo

Si pensa di estendere il calcolo contributivo di pensione a tutti i lavoratori a partire dal 2004. Che cosa vuole dire? A decorrere dal 2004 oppure che dal si può applicare con effetto retroattivo anche agli anni precedenti, ed anche nei confronti di chi ha cumulato più di 18 anni nel 1995? Sono nato nel 1958 e lavoro all'Istituto nazionale di fisica nucleare, avendo raggiunto 45 anni di contributi. Come verrebbe calcolata la pensione? Quali rischi potrei correre nel 2004? Che significa l'espressione pro-rata? So che neppure lei ha la sfera di cristallo ma gradirei un suo giudizio.

Concetta Nuncibello (e-mail)

Si è purtroppo iniziata la fase di preoccupazione e di batticuore per i lavoratori prossimi alla pensione. Le informazioni che si leggono sui giornali sono allarmanti: sembra che ci vogliano togliere la pensione. La paura incombe e già conosco molte persone e molti amici che hanno presentato domanda di preavviso per scappare prima della fine dell'anno in corso. Ovviamente non so quali decisioni saranno prese anche perché ogni politico (e debbo con rammarico dire anche ogni studioso) apre la bocca la sua, non capendo che ogni teoria implementa lo E' possibile - almeno se ne sente parlare - che il ricorso al calcolo contributivo venga fatto retroagire al 1965 per tutti. Ma è più probabile che venga presa la decisione - se verrà presa - del pro-rata che è la ciambella di salvataggio per tutti.

I MAGGIORI RINCARI SECONDO L'ISTAT

dati in %	A 1 anno	A 2 anni
Servizi di banconote	26,70	28,10
Servizi di alloggio	23,20	24,50
Trasporti navali	20,00	21,40
Sigarette italiane	14,30	14,20
Lubrificanti	13,60	13,20
Sigarette estere	8,60	10,00
Servizi bancari	8,30	16,50
Istruzione secondaria	8,20	14,40
Gas	7,60	
Bevande a base di cacao	7,50	10,90
Pedaggi autostradali	6,70	9,20
Ortaggi e legumi freschi	5,80	17,20
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	5,00	16,10
Crostacei, molluschi freschi	5,70	18,20
Ortaggi e legumi secchi e conservati	5,50	7,80
Trasporti stradali extraurbani	5,50	6,30
Altri cèmi	5,20	-0,40
Altri abiti confezionati	4,80	7,30
Spese di assistenza	4,80	6,40
Pollame	4,70	8,90
Stabilimenti balneari		14,20
Riparazione calzature	4,60	9,00
Sigari e sigarette	4,60	6,80
Energia elettrica		
Ristoranti, pizzerie (pubblici esercizi)	4,50	6,20
Libri non scolastici	4,50	6,80
Spese per il culto	4,40	7,90
Servizi medici	4,20	6,80
Vini	4,20	7,20
Riparazione di mobili	4,20	6,70

Precoce sì ma troppo giovane

Lavoratore dipendente nato il 14 agosto 1953, inizio versamenti ottobre '68 (precoce) e fine 2001 ho maturato 1724 settimane pari a 33 anni e 8 settimane. Quando maturerà il diritto a pensione?

G.Zuin (e-mail)

Lei è precoce resta pur sempre troppo giovane per la pensione. Deve attendere ottobre 20 per raggiungere i 39 anni di contributi. La pensione si aprirà con aprile e in quel momento, che sembra molto lontano, lei non avrà 55 anni di età.

Apprendista dal settembre '69

Nato nel gennaio 1953, ho iniziato a lavorare nel '68 senza interruzioni sino a oggi, compreso il servizio militare. Dopo l'apprendistato, nel gennaio '76 sono passato da operaio a impiegato e nell'ottobre '99 sono diventato quadro. Le rinnovo la richiesta alla luce di queste informazioni: quando posso andare in pensione?

M.Leggeri (e-mail)

La pensione non è proprio dietro l'angolo. Lei, pur essendo lavoratore precoce, deve attendere di raggiungere i 40 anni di contributi per superare lo scoglio dell'età. I 40 anni, se ci buchi contributivi, saranno raggiunti nel settembre 2009 e lei potrà avere la pensione da gennaio 2010, quando compirà proprio i 57 anni di età.

Dopo Inps, Inpdap e laurea riscattata

Nato nel marzo 1947 ho iniziato a lavorare nel '75 (allego il dettaglio dei contributi versati, compreso il riscatto dei 5 anni di laurea). Da gennaio '80 sono iscritto all'Inpdai e nel complesso ho raggiunto 53 anni e 5 mesi di versamenti. Mi manca poco più di un anno per toccare quota 35. Fino a quando dovrei fare i versamenti volontari, dato che ho lasciato il lavoro con giugno 2003? Quando potrei iniziare ad avere la pensione? Come verrà calcolata, sugli ultimi 5 o 10 anni? E' vero che è il 2% annuo fino a 35 milioni e poi scende all'1,60%?

Gianni Giulietti (e-mail)

Lei raggiunge i 35 anni di contribuzione nel gennaio 2005. Per i mesi mancanti (da luglio 2003 in poi servono 19 mesi di contribuzione) deve chiedere l'autorizzazione ai versamenti volontari. In questo modo, se non perde nessun colpo, potrà avere la pensione con la finestra di luglio 2005, avendo nel frattempo, 2005, raggiunto anche i 57 anni di età. La pensione è calcolata come dice lei. Tenga presente che nel 2005 saranno diversi i valori annui entro i quali sarà calcolato il 2% e poi sulle somme eccedenti l'1,60% annuo.

I NOMI E GLI AFFARI

In Europa giro di vite sul Welfare Bill Gates assume cervelli in India

Valeria Sacchi

Giù le Borse di tutto il mondo, più che mai reattive a qualsiasi buona o cattiva notizia. E disorientate. Se, infatti, sereno appare l'orizzonte delle società farmaceutiche - dalla Novartis dove Daniel Vasella annuncia risultati record mentre aspetta, fiducioso, che cada finalmente nelle sue mani la Roche di cui ha già il 33% dei diritti di voto, ad Astra Zeneca che ha aumentato del 10% il dividendo interinale - sono in affanno i gruppi automobilistici. La Volkswagen di Bernard Pischetsrieder perde colpi e medita di ridurre la propria presenza in Brasile, la Ford presieduta da Nick Scheele prepara altri duemila tagli nel personale, la Peugeot di Jean-Marie Folz ne annuncia tremila mentre Renault si salva solo grazie alla buone salute della collegata Nissan. Non c'è, insomma, di che stare allegri.

Né sono incoraggianti i dati macro economici. Le economie della Vecchia Europa hanno il fiato cortissimo. In Francia il premier Jean-Pierre Raffarin riforma le pensioni facendo salire da 37 a 40 (42 dal 2020 quando la vita media sfiorerà forse il secolo) gli anni contributivi e taglia gli interessi sui libretti di risparmio dal 3 al 2,5%. Contemporaneamente, per onorare le promesse elettorali del presidente Jacques Chirac, riduce le tasse sui patrimoni che superano i 720 mila euro.

Berlino vara un piano elaborato dal ministro degli Affari Sociali Ulla Schmidt per la Sanità pubblica: dal 2005 non saranno più rimborsate le spese del dentista e dal 2007 non saranno più pagate le indennità di malattia. A Londra, il Governo di Tony Blair non sa dove trovare i soldi per portare a termine i programmi già varati per migliorare il sistema sanitario, quello scolastico e il collassato sistema dei trasporti.

In Spagna, il primo ministro José-Maria Aznar studia come arrivare troppe scosse a un nuovo patto sociale che prolunghi l'età lavorativa. Per l'Italia, basta leggere le divergenti opinioni del governatore Antonio Fazio e del ministro dell'Economia Giulio Tremonti sullo stato di salute di industria e conti pubblici, per capire come vanno le cose.

Né dagli Stati Uniti arriva alcun conforto. Le contraddittorie dichiarazioni del presidente della Fed Alan Greenspan in occasione dell'ultima riduzione del costo del danaro non sembrano fatte per suscitare entusiasmi. Perfino la grande Cina sta rallentando la crescita. Non è quindi strano che, di fronte a queste bussole impazzite, i mercati stentino a ritrovare il p

Intanto, l'ansia di tagliare i costi per reggere i colpi di economie al rallentatore, spingendo le grandi industrie dell'hi-tech e le grandi società di servizio degli Stati Uniti a traslocare parte delle loro attività in zone a minor costo del lavoro, e ad esempio Russia, Cina, Filippine e India, paese noto per la capacità dei suoi abitanti a far di conto. Anche lì, infatti, si trovano tecnici e laureati ben preparati e, forse, più motivati. Accenture, gigante della consulenza, ha già alle sue dipendenze oltre 4000 professionisti fuori dagli Usa, Bill Gates ha appena annunciato che entro dicembre assumerà in India 500 programmatori. E, stando alle indiscrezioni uscite sulla stampa, perfino Sam Palmisano, ceo di Ibm, sta esaminando la questione. Un'emigrazione che preoccupa il Congresso americano.

L'estate non frena le banche che, passin passetto, continuano a tessere le loro piccole tele e le loro alleanze. L'Unicredit guidato da Alessandro Profumo completa la sua presa su Banca Umbra di cui aveva già la maggioranza, acquistando dalla Fondazione Caripuglia, presieduta da Carlo Colaiacovo, il residuo 21%, e rileva dall'olandese Ing la sua rete italiana di promotori finanziari, le attività di *retail* e *private banking* italiane e le attività assicurative di National Nederlanden.

A Torino, Santander di Emilio Botin rafforza la presenza nel San Paolo Imi dove sale al 7,7% raggiungendo la terza posizione, a pari merito con la Fondazione Cassa di Bologna (7,69%) e alle spalle di Compagnia San Paolo (15%) e Cassa di Padova e Rovigo (10,8%).

Una mossa che certo fa piacere al presidente del San Paolo Rainer Masera, il quale ha un altro motivo per rallegrarsi: in terra di Francia, nel quadro della riorganizzazione in corso nel settore del credito, la nuova intesa tra Caisse d'Epargne (Cnce) e Caisse des Dépots e Consignations (Cdc) darà vita al terzo gruppo bancario francese, dopo BnpParibas e Credit Agricole. E sia con Cdc che con Cnce il San Paolo ha stretto legami di alleanza. Intanto, mentre il governatore Fazio inizia una campagna a difesa delle Fondazioni, ecco che la Fondazione Crt presieduta da Andrea Comba e la Fondazione CassaRoma fanno altri passi indietro nelle banche. CassaRoma presieduta da Emanuele Emmanuele ha infatti ulteriormente ridotto la quota in Capitalia scendendo al 7,19%, mentre la Crt si prepara a portare sotto il 10% la presenza nel capitale di Unicredit.

Gioie e dolori per il sindaco di Milano, Gabriele Albertini non ha fatto in tempo a rallegrarsi per la via libera al maxi bond dell'Aem che rafforzerà le risorse della società in vista del collocamento in Borsa di un'altra quota, ed ecco che una sentenza della Consulta rischia di mandare all'aria la vendita delle 84 farmacie comunali, cedute alla tedesca Gehe per 251 miliardi di vecchie lire. Il collocamento della Aem presieduta da Giuliano Zuccoli, farà affluire danaro sonante nelle casse di Palazzo Marino, che ne hanno molto bisogno. Di contro, la sentenza della Consulta - che giudica la partecipazione a società di gestione di farmacie comunali incompatibile con attività nel settore della produzione, distribuzione e intermediazione del farmaco (identikit che si attaglia a pennello alla Gehe) - potrebbe rimettere in discussione l'operazione farmacie. Alla base della sentenza il solito, annoso conflitto di interessi.

AGENDA MESE

Il ravvedimento operoso slitta al 18 agosto

Lunedì 18

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi in luglio uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. - Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a luglio, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare [redacted] un unico documento riepilogativo tutte le fatture [redacted] in luglio, di importo inferiore a [redacted] 154,94. I contribuenti «minori e minimi» devono annotare sui registri le operazioni effettuate a luglio

[redacted] operoso, versamento di imposte e contributi. Ultimo giorno utile, per i titolari di partita Iva, per regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute [redacted] effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16/7/2003 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Mod. F24. Codici: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef) 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8905 (sanzione pecuniaria Irpeg), 8906 (Sanzione pecuniaria sostituti d'imposta) 8907 (Sanzione pecuniaria Irap).

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità Tfr, corrisposti a luglio
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti a luglio 2003
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di luglio a seguito della cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per versare in un'unica soluzione l'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di luglio a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a luglio
- sulle provvigioni corrisposte a luglio
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia corrisposte a luglio
- [redacted] compensi per avviamento commerciale e [redacted] contributi degli enti pubblici corrisposti a luglio
- sui premi e sulle vincite corrisposti a luglio
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente

Artigiani e commercianti. Versamento della 2ª rata trimestrale, relativa al 2003, dei contributi Inps dovuti sul minimale. Modalità [redacted] versamento Mod. F24 inviato dall'Inps Codici tributo AF per gli artigiani (Contributi dovuti sul minimale di reddito); CF per i commercianti (Contributi dovuti sul minimale di reddito).

Datori di lavoro. Versamento, a mezzo Mod. F24 dei contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza a luglio; versamento del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi [redacted] compensi corrisposti a maggio ai co.co.co e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non a forme [redacted] previdenza obbligatorie (causale: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria, soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 14%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è aumentata, a decorrere dai compensi percepiti dall'1/1/2003, al 12,5%

Mod. 730, Datori di lavoro ed enti pensionistici devono versare in unica soluzione e come 1ª rata, l'Irpef a titolo di saldo 2002 e di 1° acconto 2003, trattenuta da retribuzioni e pensioni [redacted] luglio ai lavoratori [redacted] hanno chiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730).

Contribuenti [redacted] mensili. Chi liquida l'Iva a cadenza mensile deve liquidare e versare l'Iva dovuta per luglio mediante Modello F24, codice tributo 6007 (versamento Iva mensile luglio)

Contribuenti Iva trimestrali. Va entro oggi liquidata e versata l'Iva dovuta per il 2° trimestre 2003 (maggiorata dell'1%) a mezzo Mod. F24. Codice tributo: 6032 (versamento Iva trimestrale - 2° trimestre).

Unico 2003, saldo 2002 e 1° acconto per l'anno in corso con scadenza ordinaria 20/6/2003 e pagamento rateale.

Persone fisiche titolari [redacted] partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Mod. F24, la 3ª rata:
- di imposte e contributi a titolo di saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico [redacted] (con interessi dello 0,93%)
- dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 18/3/2003-20/6/2003 (con interessi dello 0,93%)
- dell'acconto d'imposta in misura pari [redacted] dei redditi sottoposti a tassazione separata, non soggetti a ritenuta d'acconto (con interessi dello 0,93%).

Soggetti Irpeg che presentano il Mod. Unico 2003, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il Bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, a mezzo Mod. F24, la 3ª rata.
- delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Irap e Imposta sostitutiva) con interessi dello 0,93%
- dell'Iva relativa al [redacted] risultante dalla dichiarazione annuale, [redacted] dello 0,4% per [redacted] o frazione di mese per il periodo 18/3/2003-20/6/2003 (con interessi dello 0,93%)

Contribuenti tenuti all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps, devono versare la 3ª rata del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi a titolo di saldo per l'anno precedente e dell'eventuale primo acconto per il 2003.

Contribuenti tenuti all'iscrizione nella gestione Inps artigiani e commercianti devono versare la 3ª rata dei contributi Inps dovuti sul reddito eccedente il minimale a titolo di saldo per l'anno precedente e dell'eventuale 1° acconto per il 2003.

Unico 2003, saldo per il 2002 e 1° acconto per l'anno in corso con il 1° versamento effettuato tra il 21/6 e il 21/7/2003 e pagamento rateale.

Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati dev[redacted] versare, a mezzo Mod. F24, la 2ª rata:
- di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti a titolo di saldo e di 1° acconto risultanti da Unico [redacted] (con interessi dello 0,42%)
- dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 18/3/2003-20/6/2003, con ulteriore applicazione dello 0,4% (con interessi dello 0,42%)
- dell'acconto d'imposta in misura pari al 20% dei redditi sottoposti a tassazione separata, [redacted] dello 0,4%, non soggetti a [redacted] d'acconto (con interessi dello 0,42%)

Soggetti Irpeg che presentano il Mod. Unico 2003, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il Bilancio entro i [redacted] mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, a mezzo Mod. F24, la 2ª rata:
- delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Irap e Imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dello 0,42%
- dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 18/3/2002-20/6/2002, con ulteriore maggiorazione dello 0,4% (con interessi dello 0,42%).

Contribuenti tenuti a iscriversi nell'apposita gestione separata Inps devono versare la 2ª rata del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi a titolo di saldo per l'anno precedente e dell'eventuale 1° acconto per il 2003.

Contribuenti tenuti all'iscrizione nella gestione Inps artigiani e commercianti devono versare la 2ª rata dei contributi Inps dovuti sul reddito eccedente il minimale a titolo di saldo per l'anno precedente e dell'eventuale 1° acconto per il 2003.

Contribuenti Iva che [redacted] rateizzato l'imposta relativa al 2002. Devono versare la [redacted] rata dell'Iva relativa al 2002, risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi dello 0,5% mensile a decorrere dal 18/3/2003), a mezzo Mod. F24.

Occorre segnalare, però, che un dpcm del 17/7/2003, in corso di pubblicazione sulla G.U., dispone il differimento al 21/8/2003 dei pagamenti che scadono entro la medesima data. Perciò, dopo la pubblicazione del decreto, le scadenze del 18 agosto (imposte da Unico 2003, Iva ecc.) potranno quindi intendersi prorogate di altri 3 giorni.

Mercoledì 20

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel luglio 2003. Mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono versare i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto nel luglio 2003 secondo le specifiche modalità previste dagli enti.

Contributi Enasarco. I datori di lavoro nel rapporto di agenzia devono versare i contributi Enasarco relativi al 2° trimestre 2003 per agenti e rappresentanti, a mezzo bollettino di c/c/p nelle agenzie postali.

Consorzio nazionale imballaggi. Scade il termine, per produttori e utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichia[redacted] mensile relativa a luglio 2003. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro [redacted]0 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fatture inviate dal Conai.

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi - Unico 2003 - con scadenza 21 luglio 2003. Termine ultimo per regolarizzare i versamenti delle imposte non effettuati (o effettuati in misura insufficiente entro il 21/7/2003 con maggiorazione dello 0,4% (ravvedimento). Il versamento delle imposte maggiorate di interessi legali e sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Mod. F24 Codici [redacted] (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8905 (sanzione pecuniaria Irpeg), [redacted] (sanzione pecuniaria Imposta Sostitutiva), 8907 (sanzione pecuniaria Irap).

Sabato 30

(Scadenza differita [redacted] 1° settembre in quanto sabato)

Titolari di contratti di locazione. Devono versare, a mezzo Mod. F23, l'imposta di registro sui contratti di locazione nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza 1/8/2003 Codici tributo: 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).

Domenica 31

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto in Unico 2003 il pagamento rateale con 1° versamento tra il 21 giugno e il 21 luglio [redacted] (Scadenza differita [redacted] 1 settembre in quanto domenica). Devono versare, con Mod F24, la 3ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2003

Contribuenti non titolari di partita Iva che [redacted] scelto in Unico 2003 il pagamento rateale con 1° versamento entro il 21 giugno 2003 (Scadenza differita al 1 settembre in quanto domenica). Devono versare, con Mod. F24, la 4ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2003.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare la registrazione successivamente ma, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- [redacted] non hanno ricevuto fattura entro il [redacted] precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare sull'apposita scheda carburanti (mensile o trimestrale) il numero dei chilometri da riportare nell'apposita scheda.

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO
AGOSTO 2003
- [redacted] 1: pagamento dei Btp a medio lungo termine e dei Cct emessi il 30 luglio
- Martedì 12: asta dei Bot a tre e 12 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- Venerdì 15: pagamento dei Bot e dei C[redacted] emessi il 12
- Lunedì 18: asta dei Btp a medio e lungo termine
- Mercoledì 20: pagamento dei Btp a medio e lungo termine emessi il 18
- Martedì 26: asta dei Bot a [redacted] mesi e dei Ctz a 24 mesi
- [redacted] 28: asta dei Btp a medio a lungo termine e dei Cct a 7 anni
- Venerdì 29: pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 26

Carte di credito: decalogo antitruffa dell'Adusbef

L'Adusbef segnala [redacted] in continuo aumento le denunce di consumatori che subiscono truffe derivanti dall'impiego fraudolento delle carte di credito. Siccome proprio in vacanza se ne fa un uso più frequente, pubblichiamo il decalogo «antitruffe» stilato proprio di Adusbef.

1) Conservare [redacted] cura la carta, lontano da fonti magnetiche; non graffiare la banda magnetica.
2) Non conservare il Pin (numero segreto) assieme alla carta.
3) Verificare ogni [redacted] che la carta sia in vostro possesso.
4) Conservare le ricevute fino all'arrivo dell'estratto [redacted] per poi distruggerle, evitando di buttarle ancora leggibili nella spazzatura.
5) Evitare di fornire il numero [redacted] carta, soprattutto a interlocutori telefonici.
[redacted] Evitare di utilizzare la carta per acquisti [redacted] o per transazioni elettroniche via filo; in caso di assoluta necessità, verificare che il sito sia protetto (nella videata la presenza dell'icona «lucchetto», aperto finché [redacted] sta operando, ma che si chiude al termine della transazione) e che appaia [redacted] piccola chiave o la sigla «Ssl» (Secure socket layer), oppure Set per l'invio dei dati in forma crittografata.
7) Pretendere dal negoziante [redacted] la transazione, ossia il pagamento di un bene o di un servizio, sia effettuata «a vista».
8) La raccomandazione 489/97 CE, del 30/7/97, relativa a salute e sicurezza dei consumatori, stabilisce che il titolare di [redacted] carta [redacted] credito non è responsabile delle perdite derivanti dallo smarrimento o furto dello strumento elettronico di pagamento dopo aver eseguito la prescritta notificazione (in genere con denuncia effettuata nelle 48 ore) e che, fino al momento della stessa notificazione, il titolare sostiene la perdita subita in conseguenza dello smarrimento o del furto nei limiti del massimale di 150 €.
[redacted] Conservare i numeri telefonici forniti dal gestore della [redacted] per eventuali blocchi a seguito di furti e smarrimenti. Subito dopo denunciare il fatto a carabinieri e polizia.
10) Inviare, appena possibile, alla società emittenti una raccomandata r/r, allegando copia della denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Rettifica dell'Avviso al Pubblico pubblicato in [redacted] luglio 2003
Progetto [redacted] centrale termoelettrica a ciclo combinato
Richiesta di pronuncia [redacted] compatibilità ambientale e Autorizzazione Ambientale Integrata

La Società Proponente
International Power plc, Senator House 85 Queen Victoria Street London EC4V 4DP England
Ansaldo Energia S.p.A. [redacted] Nicola Lorenzi n. 8 16152 Genova
intendono rettificare in alcune parti il testo dell'Avviso [redacted] pubblico pubblicato su "La Stampa" e "Il Piccolo" in data 23 luglio 2003. Per completezza viene di seguito riportato per esteso il testo modificato che sostituisce il precedente.
Ai sensi della Legge n. 349 dell'8 luglio 1986 e successivi decreti di attuazione che ha istituito la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come richiamata dall'articolo 1 della Legge 9 Aprile 2002 n. 55, di conversione del decreto legge n. 7 del 7 febbraio 2002 "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" la Società proponenti annunciano
di aver presentato in data 26 luglio 2003 la istanza [redacted] compatibilità ambientale [redacted] Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività [redacted]urali e alla Regione Piemonte per [redacted] realizzazione di una centrale te[redacted] a ciclo combinato da costruirsi in [redacted] Michele, nel comune di Alessandria, in quanto l'opera appartiene alla categoria b) di cui all'art. 1, primo [redacted] del DPCM [redacted] "Centrali termiche ed altri impianti [redacted] combustione con potenza termica di almeno 300 MW"
La centrale termoelettrica, che utilizzerà il metano come combustibile, sarà composta da due moduli identici, ciascuno [redacted] quali è in grado di erogare una potenza di circa 400 MWe, e da tutte le apparecchiature ausiliarie necessarie per il funzionamento dell'impianto. La tecnologia adottata è quella del ciclo combinato (CCGT con utilizzo di turbine a gas di ultima [redacted] (V94.3A Ansaldo), ch[redacted] di raggiungere elevati rendimenti elettrici, dell'ordine del 57% netto, con minimizzazione dell'impatto ambientale in termini di [redacted] di inquinanti e di CO_2 e di utilizzo di risorse naturali. La potenza termica totale è di circa 1370 MWt.
La Società proponenti precisano
a) di aver predisposto il progetto di massima e lo Studio di Impatto Ambientale per l'intervento sopra descritto e di aver inoltrato al Ministero per le Attività Produttive, richiesta di autorizzazione unica ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55, comprendente l'autorizzazione ambientale integrata di cui alla direttiva 96/61/CE
b) il progetto di massima e lo S[redacted] Impatto Ambientale per l'intervento di cui [redacted] depositato presso [redacted] Uffici competenti sostituisce completamente quello già presentato in prima istanza nel Febbraio 2002 e che individuava in Spinetta Marengo sito nel comune di Alessandria area D5, la zona di costruzione della centrale
Conseguentemente fanno parte della valutazione anche le seguenti opere connesse
- la [redacted] con R.T.N. a 380 kV, [redacted] sottostazione di C[redacted] Scrivia realizzata in linea aerea ed in cavo per l'ultimo tratto e attraversa i comuni di Alessandria - Pietra Marazzi - Sale e Piovera e Castelnuovo Scrivia
- la connessione con il gasdotto di SNAM Rete Gas. Il tracciato definito da SNAM si stacca del Metanodotto Poggio Renatico-Alessandria e attraversa i comuni di Alessandria e Pietra Marazzi
La Società proponenti ricordano che copia del progetto dell'impianto e delle [redacted] degli Studi di Impatto Ambientale e delle relative sintesi non tecniche sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso l'apposito ufficio della Regione Piemonte (Via Principe Amedeo 17 Torino) e del Comune di Alessandria (Piazza della Libertà Alessandria).
A tal fine qualunque cittadino, in conformità delle leggi vigenti, può presentare in forma scritta, ai
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Dipartimento per la Protezione ambientale Dipartimento per la VIA - Direzione per l'inquinamento e i rischi industriali - Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Tutela del Territorio - Via Nomentana, 2 00161 - Roma
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - D[redacted] Generale per i [redacted] Architettonici ed il Paesaggio - Servizio IV - Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Regione Piemonte - Settore Pianificazione Risorse Energetiche e Ambientale - Servizio Risanamento Atmosferico - Via Principe Amedeo, 17 - 10123 - Torino
istanze, osservazioni o pareri sull'opera [redacted] presente[redacted] entro il termine di 45 giorni dalla data odierna dell'annuncio della comunicazione del progetto

I PROPONENTI

Richiesta di procedura di valutazione di impatto ambientale (via), ex art. 5 del D.P.R. 12/04/1996 e s.m.i. e della D.G.R. 36/39 del 02/08/1999, allegato B, punto 2.4 e seguente
PROGETTO
Piano [redacted] lottizzazione turistica alberghiera del comparto di Malfatano sub comparto E1/h in località Cala Antoni Areddu e Sa Calarza in Comune di Teulada
Soggetto proponente: S.I.T.A.S. - Società Iniziative Turistiche Agricole Sarde S.r.l. - Cagliari
[redacted] AL PUBBLICO
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale
La S.I.T.A.S. - Società Iniziative Turistiche Agricole [redacted] S.r.l., con sede legale in Cagliari, [redacted] Armando [redacted] 29, fa richiesta [redacted] procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (via) ex art. 5 del D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i. e della D.G.[redacted] 36/39 del 02.08.1999, allegato [redacted] punto 2.4 per l'intervento turistico alberghiero del comparto di Malfatano sull comparto E1/h, [redacted] realizzarsi in località Cala Antoni Areddu e [redacted] nel Comune di [redacted] (CA). L'opera appartiene alla categoria [redacted] nel punto 8 lettera a) dell'allegato B del D.P.R. 12 aprile [redacted] e s.m.i., [redacted] *"campeggi e villaggi turistici di superficie superiore a 5 ha, centri turistici residenziali ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto o volume edificato superiore a [redacted] o che occupano una superficie superiore ai 20 ha, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati"*. la proposta d'intervento ha inteso privilegiare la connotazione orografica del terreno con l'inserimento delle tipologie edilizie ubicate prevalentemente nelle conche naturali e nel rispetto delle emergenze rocciose e vegetali. L'architettura degli edifici e l'aggregazione dei volumi [redacted] tipologie tradizionali della zona, [redacted] particolare le costruzioni rurali chiamate furriadroxus che rappresentano gli interventi esistenti più significativi presenti nel territorio. Uffici presso i quali sono depositati gli allegati alla richiesta di VIA: Servizio SIVEA (Assessorato Regionale Difesa dell'Ambiente) - Via Biasi, 7 - Cagliari. Servizio [redacted] del Paesaggio della Provincia [redacted] Cagliari (Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali Informazioni Spettacolo e Sport) - [redacted] Nazario Sauro, 9 - Cagliari, Amministrazione Provinciale [redacted] Cagliari - [redacted] Tutela Ambiente - Via G. Guglielmo, 46 - Cagliari, Comune di Teulada - sede. Ai sensi del punto 2.7 della Delibera della Giunta Regionale n. 36/39 del 02/08/1999 e D.P.R. 12 aprile 1996, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data della presente pubblicazione, osservazioni o pareri indirizzandoli al Servizio SIVEA dell'Assessorato [redacted] Difesa dell'Ambiente - Via Biasi 7 - 09131 CAGLIARI.

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico 16 10121 Torino
Tel. 011.5221211 Fax 011.5221214
Agenzia Torino 2006

SEGGIOVIA MONOFUNE QUADRIPOSTO AD AMMORSAMENTO FISSO "NUOVA SAUZE D'OULX - CLOTES" SAUZE D'OULX
RICHIESTA DI GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
L'Agenzia Torino 2006, con sede in Galleria S Federico [redacted] a Torino, ha presentato il progetto definitivo relativamente alla seggiovia [redacted] quadriposto [redacted] ammorsamento fisso "Nuova Sauze d'Oulx - Clotes" presso il comune di Sauze d'Oulx (TO)
Il Progetto è stato assoggettato alla procedura di VIA – Valutazione di Impatto Ambientale (secondo il combinato disposto della L.R. 40/98 e della L. 285/00) in base [redacted] D.[redacted] R. 42-4336 [redacted] 5 novembre 2001, della D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre [redacted] e [redacted] D.G.R. 44-7807 [redacted] 25 novembre 2002 della Regione Piemonte
Il presente progetto si riferisce alla realizzazione della seggiovia monofune quadriposto ad ammorsamento fisso prevista con il [redacted] di "Nuova Sauze d'Oulx - Clotes", in sostituzione [redacted] omonima seggiovia biposto ad ammorsamento fisso oggi presente. L'intervento si svilupperà sulla stessa linea dell'impianto esistente e si posizionerà interamente nel Comune [redacted] Sauze d'Oulx. La tipologia dell'opera prevede una stazione motrice e tenditrice a monte ed una stazione di rinvio a [redacted]
Gli elaborati progettuali sono depositati, per la pubblica consultazione, fino a 45 gg. dalla data della presente pubblicazione presso l'Ufficio deposito progetti regionali, in Via Principe Amedeo 17, 10123 Torino, aperto al pubblico dal Lunedì [redacted] Venerdì mattina.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio [redacted]

[redacted]
Raggruppamento Tecnico Logistico Amministrativo
Servizio Amministrativo - IV Sezione Approvvigionamenti
Avviso di gara
Il giorno 18 Settembre [redacted] sarà esperita presso il Comando Interregionale Carabinieri "Podgora" sito in Roma, largo Cristina di Svezia n. 16, una licitazione privata per l'acquisto [redacted] arredi tecnici per [redacted] esigenze del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Cagliari per un importo a base d'asta [redacted] Euro 150.000,00 IVA inclusa, come meglio specificato nel bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio delle inserzioni n. 155 del 7/7/2003
Le domande di partecipazione, corredate della documentazione prevista nel bando, dovranno pervenire entro [redacted] ore 12,00 [redacted]
Copia del bando di gara è in visione presso il Comando Interregionale Carabinieri "Podgora" - R.T.L.A. Servizio Amministrativo - IV Sezione Approvvigionamenti Ufficio Contratti, sito in Roma, Largo Cristina di Svezia n. 16
Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'utenza telefonica 06.58594299, dal lunedì [redacted] venerdì dalle ore 08,00 alle ore 12,00, ovvero all'indirizzo di posta elettronica rtlarmcontratti@carabinieri.it
IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
col. amm. Pasquale Cuomo

ISTITUTO S. GIUSEPPE PER L'AIUTO MATERNO E INFANTILE [redacted]
Avviso d'Asta
[illegible]
Rimini, lì 21 Luglio 2003

NOTIZIE dalle AZIENDE

Binocoli [redacted]on... semplicemente superiori.
Il mare [redacted] ricco [redacted] leggende. Noi ne abbiamo unite due
Torino, luglio 2003 – [redacted] S.p.A. è lieta di annunciare che lo skipper di fama mondiale Giovanni Soldini ha scelto i binocoli Nikon come suoi "compagni di bordo". Unire il proprio marchio a personaggi sportivi famosi si è sempre rivelata una strategia vincente e Nikon, nell'ottica di migliorare ulteriormente la propria brand [redacted] e l'appeal del prodotto binocolo, ha de[redacted] di intraprendere [redacted] strada del "testimonial".
Per chi vive il mare come [redacted] skipper, la sicurezza di ciò che [redacted] vede all'orizzonte è fondamentale [redacted] e sicura navigazione ed il binocolo diventa dunque uno strumento importantissimo.
I tanti successi ottenuti da Giovanni Soldini sono basati oltre che sulle sue [redacted] anche sull'attenzione meticolosa che impiega nella sua professione e negli strumenti che usa per essa. Ovviamente solo Nikon poteva rispondere alle elevate esigenze di un tale [redacted] e la sponsorizzazione tecnica del Team di vela Tim Telecom (categoria Trimarani 60') Giovanni Soldini sottolinea ulteriormente l'affidabilità e l'eccellente qualità ottica del binocolo Nikon, che vanta [redacted] anni di esperienza produttiva.
La tecnologia e l'affidabilità dei prodotti che il Team [redacted] Soldini utilizzerà sono sinonimo di quanto Nikon sia attenta anche al mondo sportivo ed [redacted] "icone"... ovviamente la scelta è "caduta" su quella più prestigiosa
Ciò sottolinea ulteriormente l'affidabilità della qualità Nikon, l'esperienza tecnologica, il controllo sulla qualità e l'investimento sulla ricerca e sviluppo
I binocoli Nikon [redacted] risposta migliore a chi desidera [redacted] immagini [redacted] e brillanti, [redacted] in particolare quelli della serie "Marine" permettono davvero [redacted] sulla [redacted] giusta. Insomma Nikon si dimostra come sempre sulla cresta dell'onda

PK *Per la pubblicità su:* LA [redacted]
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel 011.665 52 11 - Fax 011.665.53.00

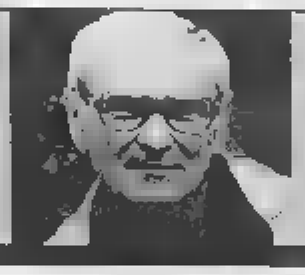
COMUNE DI DRESANO
Provincia di Milano
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA APPALTO CONCORSO
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Dresano Via Roma 3/5 [illegible]
PROCEDURA DI GARA: appalto concorso con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa [illegible]
DESCRIZIONE: fornitura e posa in opera di arredi ed attrezzature presso R.S.A. di Dresano
IMPORTO COMPLESSIVO FORNITURA A BASE D'ASTA: [illegible]
TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE: [illegible] Via Roma 3/5, Dresano, ore 11.30 del 27/09/2003;
RICHIESTA DOCUMENTAZIONE DI GARA: presso il Comune di Dresano via Roma n° 3/5 - Ufficio Tecnico.
PUBBLICAZIONI G.U.R.I.: [illegible]
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: [illegible]
Dresano, [illegible]

Gli Avvisi Legali de [redacted]
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito [illegible]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Pianoforte, [redacted]

Un pianoforte [redacted] coda appeso a un elicottero con un cavo d'acciaio. Un volo sul laghetto [redacted] La Colmiane, nell'entroterra di Nizza, e il prezioso strumento finisce in acqua, per sempre. Così, [redacted] modo polemico, un grande pianista francese, François-René Duchable (foto), ha voluto dare l'addio alla carriera di concertista.



[redacted] fuoco scene [redacted] Svoboda

Un incendio divampato all'esterno dello Sferisterio [redacted] Macerata ha distrutto [redacted] parte delle scene di *Lucia di Lammermoor*. Il fuoco ha divorato il grande schermo in materiale «psicoplastico», dove si riflettono immagini proiettate e effetti luce, che caratterizza l'allestimento di Josef Svoboda (foto).

Le «Iene» [redacted] Venezia

Le «Iene» [redacted] Mostra del Cinema di Venezia. Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, conduttori del noto programma tv con Alessia Marcuzzi (foto), saranno i testimonial del Leone del Pubblico 2003, assegnato dagli spettatori presenti al Lido a uno dei film del festival, in programma dal 27 agosto al 6 settembre.

IGOR MAN RICORDA IL SUO PRIMO SERVIZIO, E LO SGOMENTO CHE NE SEGUÌ. ERA LA FATALE ESTATE DEL '39, A CATANIA

Così decisi di non fare il GIORNALISTA

Igor Man

IL ricordo sorge al calar delle tenebre, quando il sole si svena per resistere all'invasione ineludibile [redacted] buio. Mentre il mare lentissimamente si [redacted] dell'ultimo chiarore, l'emorragia del tramonto rossa allaga la [redacted]. «Come nell'Africa dei Grandi Laghi, non è vero?», mi disse una volta Moravia. Catafratto nella solitudine, il Maestro coltivava il suo affollato *amarcord* [redacted] sedia da regista, mal collocata sulla battigia in paziente ritirata di fronte all'alzarsi della marea. Trasmesso il pezzo, io; puliti i pennelli prima di adagiarli nell'acqua ragia, lei, con mia moglie compivamo [redacted] rito della lunga passeggiata, dal Lido Azzurro a Saporetti. Giunti all'altezza del Maestro, lo salutavamo abbassando lievemente la testa. Nell'istessa maniera Moravia ricambiava il saluto, e lì finiva. Tuttavia, qualche volta, Moravia mostrava voglia di scambiar parola: faticosamente levandosi in piedi. (Un paio di jeans sfrangiati dalle stagioni, una camicia dal collo rivoltato, arancione, un fazzoletto sbiadito a modo di fusciacca appariva «trasandato»; Mariarosa, invece, sosteneva ch'egli fosse «naturalmente elegante», come pochi). [redacted] è che sprecassimo troppe parole per i luoghi, i colori, gli odori che avevamo viaggiato e dei quali, non [redacted] rado, sentivamo acuta la nostalgia. Erano discorsi brevi, i suoi, preziose cronache della [redacted]moria. Una volta, una volta sola, accomunai i tramonti di Sabaudia così misteriosamente ricalcati su quelli d'Africa, ai tramonti che insanguinavano la Plaja, la sconfinata spiaggia bianca di Catania. «Debbo a Vitaliano Brancati, scrittore da me stimato, la visione d'un tramonto unico: non alla Plaja ma al teatro greco di Siracusa, là dove il mare dei greci è il giusto fondale», disse Alberto Moravia.

Ora è successo, qui a Sabaudia dove sono appena approdato, che [redacted] ragazzo palestrato abbia affrontato in sciocca compagnia il mare mosso dal Maestrale, f[redacted]do nei guai. Lo ha salvato un giovine bagnino, riportandolo vivo sulla sconfinata «spiaggia libera», gemella, in bellezza, della Plaja. Più tardi, complice uno dei tramonti di Moravia, è sorto dalla memoria del Vecchio Cronista il primo servizio.

«L'inverno studi, l'estate impari a fare il giornalista e che Dio t'assista», aveva detto mio padre. Correva la fatale estate del 1939. L'anno prima avevamo visto i nostri cari amici russi, i Grinstein, espulsi «perché ebrei», costretti a lasciare Catania, loro seconda patria, con una valigetta 24 ore e basta. Mio padre s'adoperò invano per sottrarli allo sfratto razzista e passò i suoi guai p[redacted] questo. Lo salvò da più terribili castighi un grosso gerarca fascista, Filippo Anfuso: in nome dell'amicizia. Erano stati compagni di banco alle elementari. E fu lui a farlo «comandare» [redacted] Roma sicché lasciammo Catania sul finire del '39.

[redacted] primo (vero) servizio, dunque. Erano le sette della sera del 23 di agosto (del '39) quando il capocronista del *Popolo di Sicilia*, il rag. Pappalardo (che sarebbe morto, prigioniero di guerra, nel duro Campo 23, alle pendici dell'Himalaya), mi disse di correre alla Plaja: «E' annegato un ragazzo, pare [redacted] il segretario federale abbia vanamente tentato di salvarlo; va', controlla, torna subito e scrivi. Se il pezzo riesce prometto che non ti manderò più a fare gli ospedali. Ah: prendi un biglietto di andata e ritorno, così si risparmia, portamelo, te lo farò rimborsare».

Il tranvetto, piccolo e [redacted], comperato [redacted] seconda mano [redacted] Charleroi (Belgio), partendo dalla Porta Uzeda (quella dei *Viceré*, il capolavoro di Federico de Roberto) raggiungeva il Lido Azzurro, rifugio delle famiglie-bene, per subito dopo arrestarsi al capolinea del Lido Sport, casareccio [redacted] perciò frequentato dal cosiddetto (allora) «basso ceto». Andai subito dal bagnino, un giovine fauno [redacted] d'abbronzatura verace, gli occhi saccheggiati dal pianto. «Ma quale federale che si prodiga, quando mai; lui vide che quello [redacted] difficoltà [redacted] corse al Lido Spampinato per telefonare. *U carusu* lo portai a riva io quando fu dato l'allarme. Il mare era una tavola, tale e quale ora, *iddu* forse lo risucchiò un gorgo, vallo [redacted] sapere. Affondava e risaliva, mi sgusciava dalle mani, fu una lotta bestiale, [redacted] pregavo la Madonna del Carmine e alla fine lo portai a riva. Lo rivoltai e gli feci buttare l'acqua, cercavamo d'aiutarlo in tanti ma alla fine capimmo ch'era morto. Con questo mare buono, *così di pazzi*». Pausa. «Domani esce sul giornale?, allora lo deve vedere», sentenziò. Veramente ne farei a meno, sussurrai; di morti avevo visto soltanto mia madre. Solo che lei sorrideva mentre questo, *u carusu* annegato, non m'aspettavo che fosse un bel vedere. Un telone lo copriva pietosamente e il bagnino esitò un momento a levarglielo di dosso. [redacted] corpo giovine dell'annegato [redacted] diventato un otre, chissà quant'acqua di mare tratteneva [redacted]. Così gonfio com'era somigliava poco a un essere umano, a una enorme razza, piuttosto. La pelle era d'un giallo che imitava il vomito dei cani. Il volto conservava una austera bellezza ancorché [redacted] di sabbia bagnata lo truccassero da clown, impietosamente.

In alto il mare di Catania in una vecchia e suggestiva fotografia di Luigi Martinez. Qui a fianco Igor Man: nell'estate del 1939, pochi mesi prima di lasciare Catania con la famiglia per trasferirsi a Roma, aveva cominciato a farsi le ossa al *Popolo di Sicilia*. «L'inverno studi», gli aveva detto il padre, «l'estate impari a fare il giornalista e che Dio t'assista»

> Sulla Plaja [redacted] corpo di un giovane annegato diventato un otre. L'urlo ferino di una donna ci attraversò lo stomaco

[redacted]

Una piccola folla di bagnanti assediava l'annegato, bisbigliando [redacted] poltiglia di consonanti. Arrivò un vigile urbano caracollando sulla rena candida [redacted] scarponi neri appesantiti da vecchi gambali puzzolenti. Gentile, mi dettò «le generalità del defunto» che aveva appena 17 anni. «L'anni di *ma figghiu* Turi», disse il vigile [redacted] sarebbe scoppiato in pianto se, improvvisamente, un urlo ferino non avesse attraversato l'aria, il cielo, il mare fattosi del colore della medusa morta, il nostro stomaco. A urlare era [redacted] donna, giovanissima.

Le scarpe in mano, saltando come una capra sulla rena calda, vestita di nero, i lunghi capelli, color dell'antracite, sconvolti dalla irregolare corsa verso il cadavere, coprivano il viso di lei [redacted] tuttavia si intravedeva bello. «Filippo, Filippuzzo mio, fratuzzo beddu, unni si, chi tti ficiru, sanguzzu miu, ciatuzzu di tua sorella, susiti (alzati) e abbracciami», gridava con voce villosa e le grida del suo lamento allontanavano [redacted] piccola folla [redacted] più addolorata bensì impaurita, trafitta com'era da quell'incalcolabile disperazione tellurica.

«Scopritelo», ordinò giunta che fu a un passo dal fratello annegato ma quando lo vide così gonfio e mutato nelle già delicate sembianze, la sorella cacciò un urlo nuovo, da erinni popolana; poi, lanciate le scarpe in mare, gridò più volte «maledetto, maledetto, maledetto». Infine, sfasciandosi addosso al fratello, prese [redacted] baciarlo [redacted] delicata furia, selvaggiamente suggendogli le labbra viola, mugolando il suo variabile pianto, siccome belva intimamente ferita, e, per tanto, desiderosa di [redacted]. (C'è un dolore che [redacted]miglia agli altri e i [redacted] lamenti, del dolore dico, son sempre gli stessi: questo allorché è la madre [redacted] piangere il figlio. Un dolore per tutte le madri: vietnamite, palestinesi, israeliane, salvadoregne, mafiose, eccetera. Il dolore della sorella, specie nel Sud del mondo, svilito dallo sviluppo del sottosviluppo, *quel* dolore è invece diverso. Un dolore, si fa fatica a dirlo, incestuoso. Psicologicamente incestuoso).

Tra un bacio e l'altro, la sorella [redacted] gemeva: «Resuscita Filippuzzu, resuscita, fallo per me, tua soruzza sono, non mi conosci più?».

Inatteso, un colpo di vento sollevò la gonna nera della sorella rivelando due [redacted] possanti, bianche come la magnolia. A quel punto il vigile si chinò a rassettarle la veste, dicendo severo: «E ora basta. Parce sepulto e lei, signorina, facissi a cortesia di alzarsi. Ecco le scarpe».

Consegnando il pezzo al ragionier Pappalardo: «Capo - gli dissi - dopo l'esperienza di oggi ho capito che tutto farò nella vita fuorché il giornalista».

Infatti.

L'IMPERO DEI ROMANOV FOTOGRAFATO A COLORI

Com'era bella quella Russia

Anna Zafesova

MOSCA

C'ERA una volta un impero chiamato Russia. Per alcuni è tuttora un [redacted] idilliaco e patriarcale, per altri un oscuro paese di repressione e sofferenza. E' scomparso in pochi giorni, lasciandosi dietro brandelli di memoria di un'epoca che non apparteneva più alla storia, ma al mito. Ma quasi un secolo dopo volti, paesaggi, immagini di quel passato ormai lontano sono ritornati: non nei racconti dei contemporanei, [redacted] nella patina bianconera di pellicole d'epoca, ma nella cruda [redacted] realistica forma di fotografie a colori.

Un reportage dalla Russia imperiale che porta [redacted] firma del più attento testimone dei suoi tempi, Serghej Prokudin-Gorskij. Chimico e pittore, ha inventato la fotografia [redacted] colori trent'anni prima dell'apparizione delle prime pellicole. Usava lastre di vetro, su cui sovrapponeva la stessa immagine attraverso [redacted] filtri colorati, rosso, blu e verde, [redacted] poi proiettava queste dispositive primordiali con una [redacted] di lanterna magica. Con la macchina progettata [redacted] lui stesso ha ottenuto udienza da Nicola II e lo zar, appassionato [redacted]tografo, ha incaricato Prokudin-Gorskij di filmare per lui l'impero. Con l'autorizzazione suprema a penetrare negli angoli più remoti, il vagone-laboratorio del fotografo per otto anni, dal 1907 al 1915, ha circolato per la Russia.

Prokudin-Gorskij sul Caucaso

> Il procedimento di Prokudin-Gorskij anticipò di 30 anni le pellicole. Fu usato per un reportage voluto dallo zar

Il risultato di questo viaggio, che sotto il titolo neutro e poco accattivante *I prodigi della fotografia* viene esposto al museo dell'Architettura di Mosca, consiste in quasi 2000 lastre che hanno il valore di una testimonianza di cronista più che di contributo artistico. A guardare le foto sembra di [redacted] in una macchina del tempo: [redacted] passato in bianco e nero diventa a colori, vivido, reale. Un impero che si estendeva dal Baltico alla Cina ha posato davanti all'obiettivo in tutta la sua varietà non ancora omologata dal regime sovietico: *muzhik* russi scalzi, venditori di meloni e tappeti uzbeki, ebrei in sinagoga, cinesi che coltivano tè, coloni russi nel deserto del Caspio, nomadi della steppa. Monasteri e moschee, *izbe* [redacted] palazzi, molti dei quali non esistono più, foreste e steppe, monti e f[redacted], e soprattutto facce, antiche [redacted] moderne, operai, monaci, mercanti, detenuti, che tutti insieme danno un volto alla storia dei manuali.

Ingegnere e non uomo di arte, Prokudin-Gorskij riprendeva tutto quello che gli capitava [redacted] tiro, [redacted] turista giapponese, con una avidità e una meticolosità da etnografo. Non era un fotografo di corte, il [redacted] occhio spalancato per la meraviglia del mondo non distingueva tra soggetti «importanti» e «umili». Fotografa l'emiro di Bukhara, grasso, presuntuoso, il petto decorato di gioielli, e i detenuti della sua prigione, emaciati e sofferenti. La sua curiosità da ingegnere, figlio di un'epoca industriale, l'ha spinto a scattare a centinaia foto di locomotive, generatori, filatrici, fienili, piantagioni, ponti, miniere, operai e contadini al lavoro, zattere [redacted] legname [redacted] dipendenti delle ferrovie. E' una testimonianza di un Paese operoso, in perenne movimento, ansioso di crescere, un mondo arcaico che si affaccia con timido entusiasmo sulla modernità.

Nelle sue foto vibra lo stupore di fronte alla possibilità [redacted] immortalare il mondo, di fermare finalmente l'istante. [redacted] una lettera a Lev Tolstoj - che ovviamente aveva fotografato - Prokudin-Gorskij definiva [redacted] lastre «eterne». [redacted] riuscito davvero a fermare l'istante: le sue foto sono scatti di un continen[redacted] sommerso, reportage da un'arca affondata con una rapidità che ha sconvolto perfino i suoi stessi demolitori, lasciando una frattura mai colmata nella storia e nella memoria. Se [redacted] fossero foto dell'Atlantide farebbe[redacted] la stessa impres[redacted].

Ai bolscevichi questa straordinaria testimonianza è apparsa inutile: nel 1918 Serghej Prokudin-Gorskij è scappato dalla Russia, portandosi dietro quasi tutto il suo archivio. E' morto nel 1944 a Parigi, quattro anni dopo gli eredi hanno venduto [redacted] sue foto alla Biblioteca del Congresso Usa. Sono passsati altri cinquant'anni prima che le tecnologie moderne consentissero di restaurare le lastre che hanno immortalato la Russia dei Romanov. Un secolo che dalle cronache [redacted] immaginiamo povero, crudele, un passato che ai russi è stato insegnato mostruoso è riemerso colorato, vivido, popolato non di figurine, ma di esseri umani, restituendo ai discendenti i particolari, le espressioni, l'atmosfera, in una rivelazione che per molti è uno shock. Come scrive il critico Xenia Zorina sulla *Nezavisimaja Gazeta*: «Non so se riusciremo a sopportare questo [redacted] passato che non conoscevamo. Forse è [redacted] bene che Prokudin-Gorskij abbia filmato solo la Russia imperiale, e che l'unico colore rimastoci dagli anni '20-30 è il rosso della bandierina della corazzata Potiomkin».

Prigionieri di guerra austriaci in [redacted] campo della Russia settentrionale (1915)

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto [redacted]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE [redacted] STAMPA [redacted]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); STS spa, Quinta Strada 35, Catania; B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14-5-1948
Certificato n. 4861 del 26-11-2002
La tiratura di domenica 27 luglio 2003 è stata di [redacted] copie

LA MISSIONE IN IRAQ È DAVVERO UTILE ALL'ITALIA?

PER FARSI RISPETTARE

Angelo d'Orsi

UNA tradizione che ci riporta piuttosto indietro nel tempo mostra un'Italia [redacted] cerca di legittimazione internazionale: si può dire che, sin dall'indomani dell'Unità, i governi del nostro paese [redacted] siano preoccupati di portare l'Italia al tavolo delle Grandi Potenze, magari ultima arrivata, ma pur sempre Grande Potenza. Di conseguenza, secondo del resto una vecchia idea per cui [redacted] vera politica è la politica estera, i nostri governanti hanno creduto di acquisire meriti storici facendo acquisire spazi geopolitici alla Nazione o, in mancanza d'altro, facendole fare, su qualche [redacted] internazionale, la parte dello Stato forte, capace di «farsi rispettare» a suon di cannonate, o almeno di schioppettate. A dire il vero, non è andata sempre bene, anzi è andata più spesso male, da Adua alla Grecia cui volevamo «spezzare le reni».

Ora che si affaccia la nuova «missione» italiana, in Iraq, al [redacted] là delle schermaglie politiche e delle soluzioni bizantine in cui siamo pur sempre maestri nelle aule parlamentari, [redacted] si può non fare qualche considerazione [redacted] una politica estera che, sempre in cerca di riconoscimento dello status di Grande Potenza, si infila in un gorgo senza fine: le guerre cui l'Italia prende parte non sono vere guerre, e comunque sono guerre «giuste», esportatrici di libertà e democrazia, quando non siano vere crociate contro il Male... Del resto le nostre partecipazioni a tali non-guerre (o neo-guerre) sono sempre di «supporto», tecnico, logistico ecc. Oppure, andiamo ad «assicurare» la pace dove altri (e magari [redacted] stessi fino a poco prima) hanno fatto la guerra. Ed eccoci armati dunque non solo di buone intenzioni [redacted] tonnellate [redacted] viveri, partire per «garantire» la distribuzione [redacted] aiuti [redacted] nel martoriato Iraq: e stanziamo, a quanto pare, 232 milioni per «proteggere» 22 milioni di aiuti umanitari. Sicché molti hanno notato che la realtà sembra essere il rovescio: non i soldati proteggono gli aiuti, [redacted] questi [redacted] un pretesto per l'invio di soldati che, ancora una volta, possano far sedere l'Italia al banchetto delle Grandi Potenze. E si fa anche notare che gli operatori umanitari italiani già da tempo presenti sul posto non hanno avuto alcun bisogno di protezione: la loro protezione è assicurata proprio dall'essere disarmati, e dunque [redacted] sospetti di fare interessi politici di qualche potenza straniera.

Forse, al di là degli episodi di cronaca recentissima che non ci hanno visto fare grandi figure sulla scena mondiale, i governi italiani, quali che siano le maggioranze politiche che li sorreggono, devono mettersi [redacted] testa innanzi tutto di conquistare il rispetto dei propri cittadini (ormai allargati allo spazio europeo). Come? Facendo funzionare questo paese: servizi efficienti, magistratura indipendente, libertà d'informazione, tutela dei ceti deprivilegiati, fisco equo, sicurezza e legalità, e così [redacted]. E magari, per questa via, l'Italia potrà davvero diventare, [redacted] non una Grande Potenza, una nazione che, rispettando se stessa, ottiene il rispetto internazionale.

DIFFERENZA BIOLOGICA E SCELTE LINGUISTICHE

IL SESSO DELLA SCRITTURA

Mario Baudino

LA notizia [redacted] va archiviata tra le curiosità estive: [redacted] gruppo di ricercatori dell'Università israeliana Bar-Ilan è riuscito a elaborare un algoritmo che consente [redacted] un computer di stabilire se un testo a stampa (qui non c'entra ovviamente la grafologia) è stato scritto da un maschio o da una femmina. Con un margine di precisione dell'80%. Moshe Koppel e Shlomo Argamon (quest'ultimo ora all'Illinois Institute of Technology [redacted] Chicago), lavorando con il linguista Jonathan Fine e la neolaureata Anat Shimony hanno pubblicato il loro studio su *Literary and Linguistic Computing*, una rivista della Oxford University Press, dopo esserselo visto rifiutare da altre [redacted] accademiche [redacted] tanto perché si dubitasse dell'attendibilità scientifica, quando perché sembrava poco politicamente corretto. I criteri usati per distinguere l'autore in base al «genere» spingono a pensare che si ipotizzi una differenza [redacted] culturale ma proprio biologica tra maschi e femmine, [redacted] almeno tra le loro scritture.

Analizzando il British National Corpus, un enorme «magazzino» di testi inglesi trasferiti su supporto elettronico, i ricercatori hanno infatti «cancellato» tutte le parole molto significative, limitando la loro analisi alle particelle del discorso, come pronomi, preposizioni, articoli, scoprendo che sono queste le «impronte digitali» dell'autore. Così, per esempio, si è visto che le donne usano molto di più i pronomi personali, mentre i maschi preferiscono gli articoli indeterminativi, e gli aggettivi quantitativi. I parametri ottenuti hanno permesso [redacted] sviluppare un programma che, quasi a colpo sicuro, ha potuto identificare il [redacted] dell'autore in 1600 testi del corpus britannico, che comprende ogni genere [redacted] scritture, da quella letteraria [redacted] quella scientifica o manualistica.

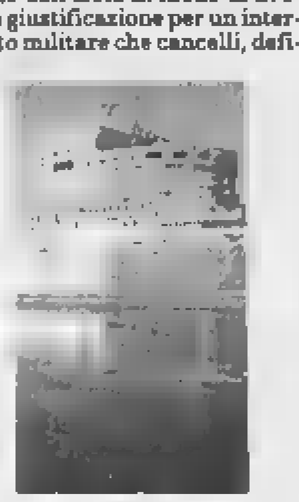
Il sistema sembra funzionare, e potrebbe avere applicazioni nel campo della giustizia o in altri settori. Ma quel che più interessa è che, in base a questi risultati, verrebbe rafforzata l'idea che maschi e femmine scrivono in [redacted] modo diverso non perché differenti sono - [redacted] sono stati in passato - i contesti culturali, ma perché il loro cervello funziona [redacted] modo diverso. [redacted] dato il tipo [redacted] «parole» studiate, non dovrebbero esserci grandi differenze tra l'inglese e le altre lingue di origine indoeuropea, come l'italiano. L'ipotesi è molto interessante, anche un po' inquietante.

Sarà vero? Il professor Francesco Bruni, studioso delle «scritture femminili» italiane, soprattutto delle nostre grandi mistiche (ne parla anche nell'ultimo libro pubblicato dal Mulino, *La città divisa*) ci ricorda che però, per quanto riguarda la nostra lingua, ogni verifica è al momento impossibile. Non disponiamo di un corpus elettronico neppur lontanamente paragonabile a quelli inglesi. Per sapere se le italiane sono davvero diverse dagli italiani bisognerà aspettare ancora un bel po'.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

ACHE PUNTO [redacted] LA NOTTE. Grande, grandissimo Carlo Fruttero, padre spirituale di non conformisti e irregolari, quintessenza di ironia e autoironia, libertà di giudizio, irriverenza, mancanza di spocchia e di sussiego, impermeabilità alle mode culturali, distanza dai tic culturali, dai luoghi comuni, dalle *idées reçues* che ammorbano [redacted] vita intellettuale (soprattutto in Italia, ma non solo). In una lunga intervista [redacted] ad Antonio Gnoli per *Repubblica*, il grande grandissimo Fruttero racconta la sua vita avventurosa, la [redacted] giovinezza a Parigi («non quella letteraria degli esistenzialisti, ma quella desolata delle periferie e dei chilometri percorsi a piedi»), il lavori di pittore edile, di metallurgico, di giostraio, le traduzioni, l'incontro con Franco Lucentini, la vita nell'editoria, i romanzi, l'avversione per i circoli intellettuali che si credono l'ombelico del mondo ed emanano «un'arietta da club con la cravatta d'ordinanza». A un certo punto Gnoli chiede come mai Fruttero e Lucentini ruppero con l'Einaudi. Quando Mondadori chiese ai due di collaborare con Urania, «Einaudi prima ci diede il permesso e poi lo negò». E dunque? «E allora io gli risposi che a quel punto se dovevo scegliere tra Einaudi e Urania, sceglievo Urania. Franco mi confessò mi confessò che sarebbe venuto via volentieri con me». Grande, grandissimo Fruttero (e pure Lucentini, con rimpianto).



Carlo Fruttero, quando Mondadori chiese a lui e a Lucentini di collaborare con Urania, «Einaudi prima ci diede il permesso e poi lo negò.. Io gli risposi che a quel punto, se dovevo scegliere tra Einaudi e Urania, sceglievo Urania». In alto **Castel Sant'Angelo** sul Tevere: una sua foto compare sul *Financial Times* a corredo di un servizio sulla secca del Po

FRAGOLE E CIOCCOLATA. Ci mancava, ci mancava, ci mancava. Ci mancava Gianni Minà che dicesse la sua sui cubani che scappano da Castro con ogni mezzo, sugli scrittori in galera, sugli omosessuali perseguitati, sulla stampa imbavagliata. Per fortuna Minà è ricomparso sulle colonne del *Manifesto*. E che scrive a proposito delle torture, dei dissidenti incarcerati, della pena di morte a chi ruba [redacted] barchetta per scappare? Scrive questo: «Cuba sta lottando contro il terrorismo che viene dalla Florida e che mira, con sequestri di aerei e di barche, a fomentare un nuovo esodo dall'isola in modo di avere la giustificazione per un intervento militare che cancelli, definitivamente, l'anomalia dell'isola». Ci mancava, [redacted] mancava, ci mancava.

SE QUESTO È UN DISUOMO. Paolo Sylos Labini nega in un'intervista all'*Unità* che ci sia veramente qualcuno impegnato [redacted] odio a demonizzare Berlusconi. Per sfatare questa menzogna [redacted] *Liberazione* il critico Armando Gnisci manda una lettera aperta al premier in cui si dice: «ho sofferto la sua discesa in campo [redacted] un'offesa per me estremamente umiliante, in quanto letterato nativo europeo di lingua italiana»; «lei incarna psicofisicamente il peggio», lei è «un capo opprimente e contraffatto», «di [redacted] ridicolo estremo», «goffo», «vuoto», «falso». «Lei [redacted] una maschera trucida», «bisogna parlare al [redacted] di lei, per tentare di fracassarlo», il suo è «un fascino mostruoso» (e uno), lei è «un fenomeno mostruoso» (e due), «lei è l'orrore incarnato», «oscilla sulla frontiera del disumano», «lei è un disuomo del ventesimo secolo», «lei va abrogato». Aveva ragione Sylos: non esiste l'odio.

URGE AMPOLLA. Effettivamente l'errore è marchiano. Non a torto, il *Secolo d'Italia* fa notare che sul *Financial Times*, del cui giudizio sull'Italia gli italiani tengono conto grazie alla [redacted] accuratezza, il [redacted] rigore, la sua precisione tutta fatti e niente svolazzi, si pubblica un servizio sulla [redacted] del Po corredandola con [redacted] fotografia del Tevere, [redacted] tanto di Castel Sant'Angelo sul Tevere. Ma al *Financial Times* non potrebbero fare un po' più d'attenzione? Altrimenti finisce che non ci possa più fidare di loro. [redacted] come facciamo [redacted] italiani, poi, a discutere dei puntuti commenti della «stampa estera»?

P.S. Ci si era chiesti [redacted] mai, a proposito della lettera della cognata di Gramsci pubblicata dal *Corriere della Sera* e che tanto scalpore ha provocato sui giornali, Massimo Caprara avesse dichiarato «finalmente!» e un giornale [redacted] il contrario [redacted] altro. Caprara fa sapere che non c'è contraddizione perché il «finalmente!» era riferito al fatto che si erano date «nuove notizie sulle vicende del "tradimento" di Gramsci da parte di Togliatti» ma che quelle notizie restano «reticenti» e «incomplete». [redacted] c'è contraddizione. Urgeva sintesi? Sintesi è stata.

OSSERVATORIO

Sol Levante qui comincia la terza storia

Aldo Rizzo

TRA nove giorni cade il 58° anniversario della tragedia di Hiroshima. La bomba cominciò a cadere dal B29 «Enola Gay» alle 8,15' e 17", ora giapponese, del [redacted] agosto 1945. Il tempo di esplosione era per le 8,16, dopo 43 secondi. Per il Giappone, questo non è un anniversario, ma «l'anniversario», perché non gli era mai accaduto nulla di simile. Alle 8,16 la sua storia s'interruppe e ne cominciò un'altra. Ora, [redacted] quanto pare, [redacted] sta cominciando un'altra ancora [redacted] vediamo perché.

La bomba di Hiroshima e poi quella di Nagasaki furono la terribile, apocalittica punizione della nascente superpotenza americana all'aggressivo imperialismo nipponico, che aveva seminato violenza e morte in quasi tutta l'Asia, dopo il proditorio attacco alla stessa America, a Pearl Harbor. Per il vecchio Giappone fu uno shock mortale, al quale seguirono la lunga occupazione americana, l'imposizione di una costituzione democratica e antimilitarista, e anche un ritrarsi dei giapponesi in se stessi, alla ricerca di [redacted] nuovo modello di vita, con [redacted] guerra diventata, oltre che un'impossibilità materiale, un tabù psicologico. Come si sa, il nuovo modello fu lo sviluppo economico, la tecnologia usata per prodotti industriali e beni di consumo, [redacted] queste basi di nuovo il Giappone invase l'Asia ma anche l'Occidente, pacificamente. Ancora oggi, dopo alcuni anni difficili e stagnanti, l'economia del Sol Levante è [redacted] seconda del mondo.

A questo punto, dopo la fase dell'imperialismo militarista e quella del riflusso nell'espansione economica, comincia o potrebbe cominciare la terza vita, o la terza storia, del Giappone. Cioè di un paese troppo importante, nel contesto geopolitico, e troppo potente economicamente, per continuare a starsene rinchiuso in [redacted] stesso e nei [redacted] affari commerciali col resto del mondo, restando sostanzialmente estraneo ai grandi sommovimenti politici e strategici, specie dopo l'11 settembre. Già da prima, gli americani (proprio loro, quelli di Hiroshima, ma il quadro era radicalmente cambiato) sollecitavano un maggiore impegno militare, almeno nel quadro delle operazioni di «peacekeeping», a maggior ragione lo fanno dopo l'esplosione del terrorismo internazionale o «islamista». I giapponesi opponevano la loro Costituzione antimilitarista, che consente solo una «forza di autodifesa» per il territorio nazionale. Ma, pian piano, qualcosa hanno ceduto, e ora il Parlamento, sia pure dopo aspri contrasti, ha autorizzato l'invio di mille soldati armati in piena regola, ad affiancare le forze di occupazione angloamericane in Iraq. La svolta è stata definita storica, e in qualche misura lo è. E la Costituzione? Si è scoperto che è «flessibile», e poi, come tutte le Costituzioni, non è irriformabile.

Il Giappone [redacted] a Baghdad mille soldati armati: la svolta lascia immaginare un progressivo ritorno dell'impero, ora democratico, a forme di presenza politico-strategica sullo scacchiere mondiale

È troppo presto per fare previsioni a lungo raggio. Tuttavia, si può realisticamente immaginare un progressivo ritorno dell'impero, [redacted] democratico, a forme di presenza politico-strategica nel vasto mondo. Lo stesso tabù nucleare, 58 anni dopo Hiroshima, non si sa quanto [redacted] ancora tale, specie [redacted] dovesse prender corpo la minaccia nordcoreana. La terza storia del Giappone è appena agli inizi, ma è un altro fatto [redacted] nell'alba turbolenta del XXI secolo.

LETTERE

Forse non aveva torto chi invocava una vita sobria

di O.d.B.

Che fine avranno fatto quei ragazzi spettinati, intelligenti, esagerati, che detestavano il consumismo, che ne indicavano [redacted] meccanismo come una condanna a lavorare di più per comprare più cose, che criticavano i bisogni immaginari, inventati? Venivano ridicolizzati, ostacolati, visti come nemici del progresso e della società. Adesso i consumi calano. Alcuni consumi crollano. Adesso è [redacted] governo, sono le istituzioni a raccomandare: non consumate acqua, non consumate energia. [o. d. b.]

«Toret»

Egregio O. del Buono, siamo in crisi idrica ma per qualcuno va bene così. Tutt'intorno lo Stadio delle Alpi gettano giorno e notte acqua molti «toret». Forse il sindaco di Torino [redacted] è al corrente? Non basterebbe lasciarne aperto uno solo? O probabilmente la crisi d'acqua è solo fittizia?

Salvatore Ariodo, Venaria Reale

La castità

Caro Sig. Del Buono, mai [redacted] adesso è necessario capire che cosa sono la castità e l'amore. Dio per aiutarci ha dato due comandamenti: «Non commettere adulterio» e «Non desiderare la donna d'altri», perché e per chi? Dio non ha sesso, ma è Amore. In Paradiso non ci sarà più l'unione sessuale ma l'amore sarà pieno e totale con la felicità infinita della persona. Ma Dio ha voluto che la vita umana si trasmettesse attraverso l'atto sessuale, che deve essere espressione non di egoismo e di passione, ma di amore vero e pieno. Nessuno più degli sposi capisce che dove non c'è castità, non c'è vero amore. Senza castità, che è la forza che vince [redacted] regola l'istinto sessuale, il matrimonio è una violenza o dell'uomo sulla donna, o della donna sull'uomo. La castità è il dono di «amare come Dio» senza egoismi, [redacted] nicandosi veramente l'amore reciproco e la vita. Chi non è capace di dominare i suoi istinti, [redacted] veramente? Mancando una vera educazione all'amore e al rispetto reciproco tra l'uomo e la donna, può una società vivere nell'armonia e nella pace?

don Mario Foradini, Torino

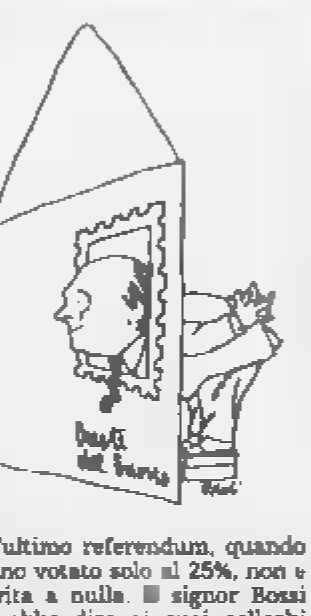
Vittorie di Pirro

Gent.mo signor Oreste del Buono, stamattina verso le dieci mi reco per far colazione in un piccolissimo bar di p. Gran Madre di Dio. Nel locale sono apposti, ben visibili, due cartelli col divieto di fumare. Una «signora» (del tipo: scendo dal mio augusto eremo collinare per far vedere alla plebe chi [redacted] io) seduta al tavolino sfumazzava e disturbava notevolmente con i suoi lezioni e lunghi discorsi al cellulare. Sono uscita [redacted] ho notato che [redacted] «signora» aveva anche parcheggiato male la sua grossa auto con cagnolino urlante incorporato. Pomeriggio, ore 14 circa. Suona il telefono [redacted] casa, vedo la scritta «non disponibile» e so, per esperienza, che trattasi di pubblicità per vari articoli, proposte di viaggi ecc. ecc. Mi [redacted] chiesta: ma noi siamo proprio tali e quali [redacted] Pirro, facciamo tante battaglie (contro il fumo, per la tutela della riservatezza...) e perdiamo sempre la guerra!

Maria Carla Cognazzo, Torino

Tutti d'accordo

Gent.mo Oreste del Buono, di recente i signori onorevoli si sono [redacted] regalati un aumento di un milione e mezzo mensile senza una sola voce contraria, destri e sinistri tutti uniti per il conquibus che, se fossero sempre così, tutte le [redacted] andrebbero molto meglio per tutti. Un milione e mezzo in più del loro già elevato stipendio corrisponde allo stipendio di un operaio che non ci arriva alla fine del [redacted]. Non solo comportandosi così [redacted] sempre meno credibili, ma [redacted] anche evidente che la lezione data loro dagli italiani in occasione



dell'ultimo referendum, quando hanno votato solo il 25%, non è servita a nulla. [redacted] signor Bossi dovrebbe dire ai suoi colleghi onorevoli che la prima devolution da applicare sarebbe quella di decurtarsi tutti del 10% le loro prebende da devolvere ai sempre più numerosi poveri italiani. Sappiano che alle prossime elezioni non sfuggiranno più a chi l'ha sempre preso in saccoccia.

Romano Pampaloni, Torino

Buon [redacted]

Egr. Sig. Del Buono, a proposito di Ogm conosco personalmente [redacted] famiglia di contadini che ha scelto di coltivare il propric appezzamento scegliendo [redacted] biologico (e dai quali acquisto regolarmente fragole e zucchine). Naturalmente questi coltivatori conferiscono il loro prodotto presso [redacted] grossista che raccoglie sia questi sia quelli di altri agricoltori forse [redacted] scrupolosi i quali, magari il giorno prima di raccogliere, hanno abbondantemente irrorato i loro campi con sostanze antimuffa e pericolosi antiparassitari. La stessa [redacted] avviene per il mais con una eclatante e cinematografica operazione si sono distrutti ettari di mais. Ma se oggi stesso ci rechiamo nel supermercato sotto [redacted] ad acquistare un sacchetto di farina gialla per farci una [redacted] polenta, chi ci assicura che quella farina non sia fatta con [redacted] geneticamente modificato, magari importato, [redacted] ulteriori aggravi per la nostra economia?

A mio modesto [redacted] sarebbe sufficiente usare [redacted] po' più [redacted] criterio e di buon senso, come ci insegnavano i nostri nonni e i nostri padri. [redacted] purtroppo bisogna constatare (in questa come peraltro in altre circostanze anche attualissime) che proprio queste ultime due cose sono pressoché scomparse dal vocabolario e dalla vita quotidiana.

Ezio Fenoglio, Peveragno (CN)

Siamo [redacted] frutta

Caro Oreste del Buono, Follini, Casini, Fini, Letta, Fisichella, Pisanu, Giovanardi e molti altri componenti dell'attuale maggioranza di governo, deontologicamente all'altezza di esercitare il ruolo che ricoprono, rischiano di rovinarsi lo stomaco e provocare nausea anche ai propri elettori se si ostinano a continuare [redacted] mal digerire - ma a digerire - le offensive e tortuose esternazioni di Silvio Berlusconi sui paesi islamici e non, sulla giustizia italiana. Siamo alla frutta. Io voglio ben sperare e quindi credere che saranno i veri signori della politica italiana - tutti - a liberare [redacted] nostro Parlamento da chi non ha la qualità per restarci. Se ciò [redacted] avvenisse, proporrei che il nostro [redacted] inno nazionale, da qualcuno auspicato, avesse come titolo «Il trionfo del contagio della "mela" inane».

Alfio Pesce, Alessandria

[redacted] voltastomaco

Caro Del Buono, cara *Stampa*, fino al 31 dicembre di due anni fa si contava poco, adesso [redacted] contiamo in euro. L'Europa non ha in tasca solo la moneta comunitaria, ha in tasca anche qualcosa di peggio, qualcosa che [redacted] accomuna per pratiche odiose, da voltastomaco. Esistono organizzazioni malavitose che reclutano a fin di male bambini provenienti dai paesi poveri ma anche da paesi dove luccica [redacted] l'oro. [redacted] pure l'euro. Gli aguzzini che sfruttano i minori li avviano all'accattonaggio nelle metropoli europee. Guai a quei poveri piccoli se non [redacted] a riempire il berretto di soldi, cioè di biglietti dal nome euro.

È certo un fenomeno inquietante. Ma la catastrofe umanitaria non conosce tregua. Infatti succede spesso che le bande criminali si trovino il servizio bell'e preparato dai genitori. I quali, con che disinvolta spietatezza non so, offrono i loro figli a ceffi specializzati nel traffico di minori. Le storie di ragazzi che finiscono nelle mani di malviventi [redacted] scrupoli sono migliaia. Ma, ogni volta che se ne legge una nuova, i brividi sulla pelle vengono lo stesso. Agli orrori non ci si può abituare. Per fortuna esistono i centri di accoglienza [redacted] servizi sociali. Molto fanno per rieducare i minori a una vita dignitosa.

Fabio Sicari, Bergamo

Fatti male

Egr. Odb, qualche giorno fa leggevo sul giornale di lavori male eseguiti per la ristrutturazione del Pronto Soccorso delle Molinette. Nel pomeriggio passeggiavo al Parco Ruffini e vedo un pezzo di prato irrigato automaticamente (nonostante la crisi idrica ed energetica): peccato che oltre a bagnare il prato si inondava il percorso pedonale rendendolo inagibile per il troppo fango. [redacted] evidente che anche qui il lavoro non è [redacted] ben eseguito e chissà quanti lavori in Torino [redacted] sono stati eseguiti correttamente. Mi domando: oltre a far rimediare i danni dove è possibile, [redacted] sarebbe il caso di rintracciare i responsabili dei controlli dei lavori e chiedergli spiegazioni? O forse ci ritroviamo di fronte a bustarelle e a tipi che chiudono un occhio se non tutti e due?

Carlo Serra, Torino

Allora ci si potrebbe anche domandare: chi aveva ragione o chi aveva torto nell'invocare o nel rifiutare la vita sobria?

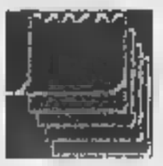
[o. d. b.]

REDAZIONI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini [redacted] tel. [redacted] fax. Milano piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.782049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80 [redacted], fax 011.5627958.
SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.6568991, fax 011.5627958, E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via C. Cantoni 29, tel. 02.24424611, fax 02.24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665211, fax 011.6665300

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENGO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA — Maurizio Assalto

«Il miracolo degli uccelli»
Un poeta di cordel, trovatore popolare e leggendario amatore. Un capitano di non si sa bene che arma, famoso pistolero e marito geloso di Sabô. E lei, Sabô, che fa gola a tutti gli uomini lungo le sponde del fiume São Francisco, «amanti, sposati, fidanzati, conviventi, inclusi i minori di quattordici anni». Per i lettori italiani, l'ultimo regalo di Jorge Amado: un racconto breve breve (che solo con i disegni di Floriano Teixeira diventa un esiguo libretto), una favoletta per adulti, svelta e boccaccesca, con un finale surreale (Einaudi, pp. 59, € 6,80).



L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

28 luglio 1866
Il maghetto Harry Potter, fortunato beniamino di grandi e piccini, deve il suo nome all'incantevole Beatrix Potter. La signora Potter, che era nata in Inghilterra il 28 luglio 1866, divenne ben presto un'affermata scrittrice per l'infanzia grazie all'invenzione di Peter Coniglio, di cui ancora oggi si ristampano le avventure. Niente marketing né merchandising per la signora che però, c'è da giurarci, vedrebbe di buon occhio i successi del stravagante eponimo.

1981. LA TRAGEDIA DI ALFREDINO RAMPI

Vermicino tutta l'Italia nel pozzo

Nasce la tv «impositiva», la vita si fa spettacolo E un mese dopo 800 milioni di persone seguono in diretta le nozze di Carlo e Diana

Alessandra Comazzi

NEL giugno del 1981, esattamente il giorno 12, un venerdì, durante la più lunga diretta della storia della televisione italiana, diciotto ore consecutive, trenta milioni di spettatori seguono l'agonia la morte di un bambino di nove anni, Alfredo Rampi, che a Vermicino, piccolo centro vicino a Roma, è caduto in un pozzo fangoso, profondissimo e largo soltanto 28 centimetri. I ripetuti tentativi di salvarlo, l'intervento dei vigili del fuoco, degli speleologi, dei volontari, l'arrivo angosciato del presidente della Repubblica Sandro Pertini, il progressivo affievolirsi e il definitivo spegnersi della voce del bambino tengono incollati al piccolo schermo l'intero paese: media di milioni di telespettatori dalle 14 alle 19,45; una media 28 milioni telespettatori dalle 19,45 a mezzanotte. La trasmissione va in onda su reti unificate, primo e secondo canale (come allora si chiamavano) insieme.

Sono ore di strazio e di emotività parossistica. Intorno a quella pozza scura di terra si infrangono intenzioni e volontà. Fanno male le immagini, sempre più gente intorno all'orrore scavato nella terra, fanno male le voci. Le voci a lutto dei telecronisti, da Emilio Fede a Piero Badaloni, le voci dei soccorritori sempre più concitate: su tutte, la voce di Alfredo che invoca la mamma resta nella memoria nazionale come una registrazione tangibile di sconfitta. Viene calato in quell'inferno di terra e fango anche un uomo piccolissimo, minuto, che arriva a sfiorare il bambino, ad afferrargli una mano: ma poi la presa gli sfugge, scivolosa come la speranza. La tv mostrò generosità e improvvisazione, scavando minuto dopo minuto nel dolore di una famiglia e nel fallimento di un salvataggio che all'inizio del dramma pareva facile.

Fu cronaca o speculazione? Grande dibattito, per l'intera estate. La tragedia si trasformò in spettacolo della tragedia, che Furio Colombo definì «il gioco dell'orrore». Sta di fatto che, nelle lunghissime ore di diretta, quello soltanto quell'episodio «esisteva», in quanto rappresentato e minuziosamente ripreso dalla televisione. Sempre l'81, sempre in giugno, quasi in contemporanea con la tragedia di Vermicino, altri due bambini, in Sicilia, morirono dopo essere caduti in pozzo. Ma la televisione là non era arrivata, e quei due episodi altrettanto spaventosi, ebbero un rilievo di cronaca prettamente locale.

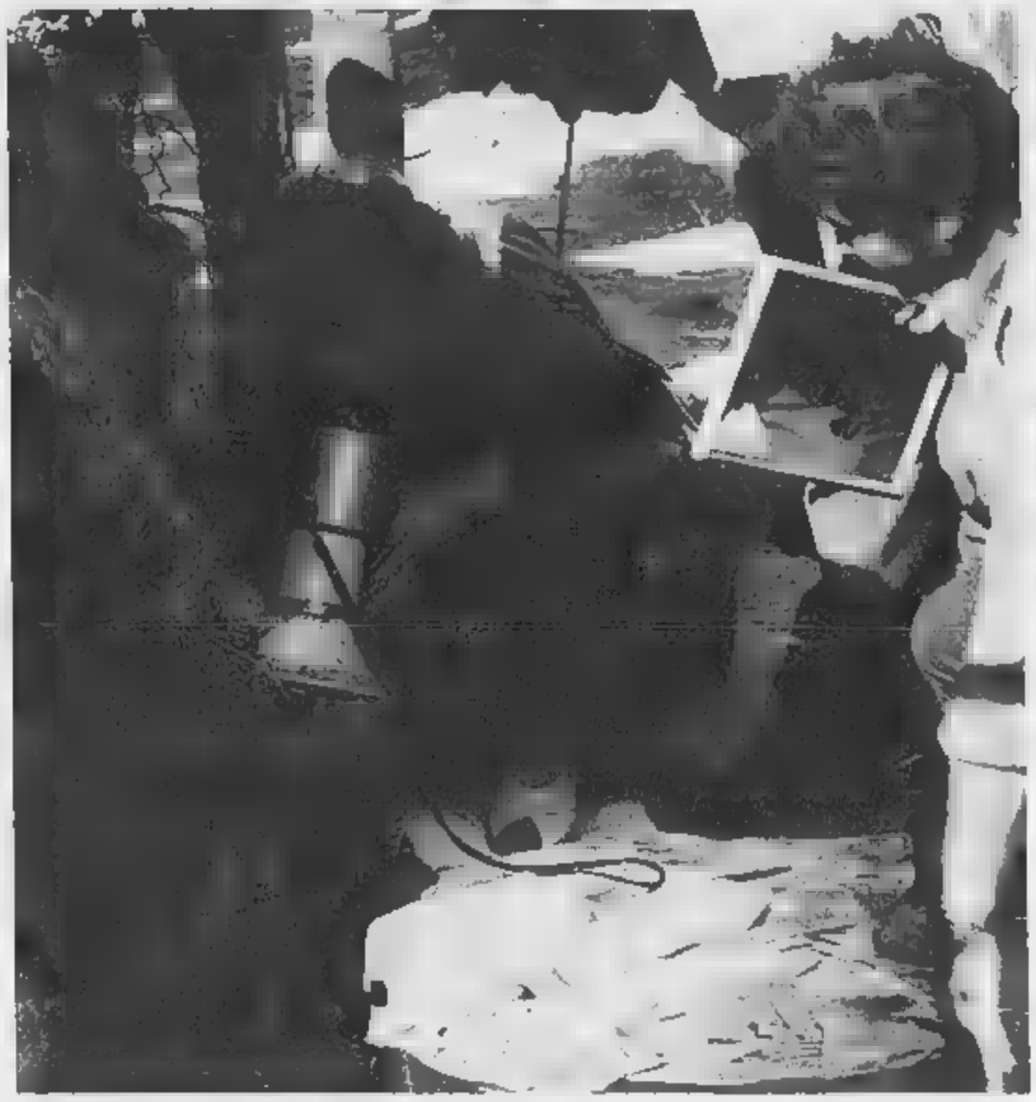
Quella data, 12 giugno 1981, sancisce l'inizio ufficiale di una nuova era televisiva, l'era della tv «impositiva». Dopo la perdita del monopolio da parte della Rai, la concorrenza irrompe sui piccoli schermi. Le trasmissioni si moltiplicano, la durata della programmazione copre l'intera giornata, il pubblico può spaziare tra un numero sempre maggiore di proposte. Non più, quindi, soltanto il primo e il secondo canale tra cui scegliere; e per scegliere e cambiare canale, non più la fatica di alzarsi ogni volta dalla poltrona per andare a premere un tasto. Perché nel frattempo è stato inventato il telecomando, presto diventato strumento di potere familiare. Non a caso Renzo Arbore in *La vita è tutta un quiz*, sigla programma *Indietro tutta*, canta «Tu nella vita comandi fino a quando hai stretto in pugno il tuo telecomando».

Attirare l'attenzione del pubblico diventa più difficile e nello tempo più importante, essendo il pubblico il cliente vendere i prodotti: per farlo, è necessario uscire dai confini ben delineati del recente passato, non programmi nuovi, bisogna farsi sentire, bisogna farsi ascoltare. Le reti cominciano ad ossessionate dagli ascolti. Rai televisioni commerciali «stanno sul mercato» e hanno necessità di imporsi. E si impongono. Vermicino l'inizio della tv del dolore, della lacrima, della rissa, dell'aggressività, delle urla, della prepotenza.

I passaggi sul piccolo schermo cominciano a fornire quella che si può chiamare «prova di esistenza». E' come se un avvenimento, una notizia, una situazione, persino una persona fisica, diventino reali soltanto nel momento in cui vengono visti in televisione. Quello che accade in video, che si afferma in video, non è più vero, come fino a poco tempo prima, «perché lo dice la televisione», si trasforma in realtà proprio perché «è» in televisione. Alcuni intellettuali, come Giuliano Ferrara, spingono la leva della provocazione, teorizzando la «tv spazzatura» come quintessenza del mezzo. Oltre a fornire la «prova d'esistenza», la tv regala anche una popolarità immediata. Chi è transitato volta sul video, si vede il giorno dopo riconosciuto, fatto oggetto di attenzione. Se uomo comune, viene festeggiato dagli amici del Bar Sport; se uomo di spettacolo, richiama pubblico; uomo politico, ottiene risultati ben maggiori rispetto a quelli di un tradizionale comizio. I programmi cominciano ad essere meno costruiti, basandosi sulla partecipazione del pubblico da una parte, degli «ospiti illustri» dall'altra. La necessità di imporsi è una caratteristica che si diffonde nei diversi generi di trasmissioni: nell'informazione ma anche nei varietà.

Il concetto che in quell'inizio degli Anni Ottanta comincia passare è quello di una tv taumaturga che può risolvere i problemi della vita quotidiana, che può arrivare là dove tutti gli altri percorsi, soprattutto quelli ufficiali, istituzionali, non possono arrivare. «spettacolarizza» la realtà. E Vermicino è il tragico snodo di tutto.

La vita comune diventa dunque protagonista: non a caso, quell'anno, vince l'Oscar come miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura *Ordinary people*. Gente comune per l'appunto, primo film da regista di Robert Redford. A Venezia il d'oro è per *Anni di piombo* di Margarethe von Trotta, in America comincia la saga di Indiana Jones: Harrison Ford riporta il divismo a livelli parossistici, dovunque vada a presentare *I predatori dell'arca perduta* di Steven Spielberg, è un colossale assedio dei fan. In Italia, Massimo Troisi conquista gli schermi con il suo sghembo linguaggio napoletano di *Ricomincio da tre* («tre cose buone nella vita le avrò fatte, no? allora ricomincio da tre»). Quell'anno, muoiono Eugenio Montale, Bob Marley, il cantautore proto-demenziale Rino Gaetano, esce *Cronaca di una morte annunciata* di Gabriel Garcia Marquez, la Juventus vince lo scudetto, Alice con *Per Elisa* si aggiudica il Festival di Sanremo, seconda è Loretta Goggi con *Maledetta primavera*. Si segnala Orietta Berti, che ormai sostiene *E la barca non va più*. In luglio, Giovanni Spadolini forma il suo nuovo governo. Esplode il caso P2, la loggia massonica sommersa di vengono divulgati gli elenchi. Sconquasso politico ed economico, sempre in luglio i titoli si ribassano del venti per cento, la Borsa chiude per sei giorni. Il 29, ancora di luglio, si sposano Carlo d'Inghilterra e Lady Diana Spencer. Diretta televisiva mondiale, 800 milioni di spettatori, i telecronisti italiani sono Sandro Paternostro e Bianca Maria Piccinino. Dalla tragedia di un bambino al matrimonio di due giovani inconsapevoli del loro destino, il cerchio si chiude: la realtà, sia pure filtrata dalla telecamera, è diventata spettacolo, della tivù e del mondo.



A sinistra la mamma di Alfredino (accanto a lei il marito) con un megafono cerca di confortare il figlio caduto nel pozzo. In alto il presidente Pertini mescolato tra i soccorritori. In basso il bacio di Carlo e Diana nel giorno del «matrimonio reale»

ARIA CONDIZIONATA

Se Arbore aspetta l'«altro»

Maria Corbi

CONTINUIAMO a parlare di «altro», di tutto quello che non omologato. Difficile farlo di questi tempi quando velo appanna tutto, televisione, alla moda, alla musica, alle idee (poche e confuse). Per fortuna che ci sono personaggi Renzo Arbore a ricordarci che è possibile percorrere strade diverse, dove i numeri non dettano legge contano della qualità. Ed per questo che mercoledì prossimo lo incoronano a Capri «Profeta dell'altro» con il premio Faraglioni. «Mi viene riconosciuto il fatto che non ho cavalcato le mode», dice. «Ed la motivazione la che mi rende orgoglioso».

Innamorato del jazz, del rock e della americana, ma anche di quella napoletana, Arbore ha dimostrato varie volte che si può fare una televisione intelligente. Dove i numeri assumono un valore in sé. Un'ossessione per cui nessuno adesso osa fare altro, inventare, uscire dalle righe. «*Quelli della notte* era partito come un programma per pochi cultori ed è diventato un successo senza precedenti», ricorda lo showman. «Il mio slogan meno siamo meglio stiamo».

Invece nel salotto sgangherato e colorato di Arbore si accomodarono in milioni dimostrando che non è vero che la televisione dà al pubblico banalità perché queste vengono chieste. O comunque non è solo così. A quando «d'altra tv», d'altra radio», d'altra comicità»? Presto, secondo le previsioni di Arbore che vede dai germogli di ribellione nei ragazzi o comunque una loro divisione tra chi accetta le regole e chi invece vuole, appunto, «altro». Nell'attesa di questa nuova generazione «disomologata» Arbore continua la vita da artista [quella che preferisce]: il clarinetto, pianoforte la sua orchestra «Swing maniacs» con cui sta incidendo un cd (nel Duemiladuo ha vinto il disco d'oro). E per ricordare che «altro» non significa cancellare la memoria, il primo agosto sarà a Ravello a villa Ruffolo a ricordare Roberto Murolo. Aspettando che il vento cambi. E che «altro» non sia più una parolaccia.

L'OPERA IN VISTA

Brigida posa e fugge via

Fiorella Minervino

IL pittore delle pennellate frementi, dei rossi carminî dei colori che muovono e sommuovono, dei conturbanti nudi femminili dalle rotondità golose (oggi le definiremmo «grassocce» o «cellulitiche»), disegna a Genova questa mirabile dama a figura intera, sopra una terrazza con balaustra il parco. Poi la dipinge: quasi fosse passata lì per e in posa un solo istante per compiacere l'artista, poi subito via. Quell'attimo Rubens lo immortala in questo ritratto di sottile, finissimo splendore, di costruzione sapiente, forse la più limpida e imponente creazione dedicata alla donna in Italia. tratta d'un frammento, venne ridotto in modo differente sui lati, ma si ignora perché.

Sullo sfondo di architetture drappeggi esaltati nel rosso favorito, la giovane appare sicura di sé, senza timidezza sostiene lo sguardo nei grandi occhi, indossa magnifico, ricchissimo abito in *satin* bianco ricamato d'oro, i capelli sono biondorossicci arricciati con cura in una complessa acconciatura a stelle e fiori di perle, l'impalpabile gorgiera in pizzo le conferisce dignità e aura regale, la mano con disinvoltura regge un ventaglio. volto è appena rosato sulle guance, la fronte lis candida, le labbra rosse e tumide, lo sguardo vivace, attento a fissare chi si trova davanti.

Maestoso, con i bianchi dell'abito stesi tocchi rapidi, il dipinto è stato in parte ripreso dall'allievo Van Dyck per il *Ritratto di Paola Adorno* (Frick Collection, New York). Dove correrà poi la nobildonna genovese Brigida, figlia del marchese Gaspare Spinola e Maria Doria? A incontrare forse il marito, Giacomo Massimiliano Doria, fratello di Giovanni Carlo, che Rubens pure e. La dama si sposerà un'altra volta con il marchese Vincenzo Imperiale, primo possessore di due dipinti maestro. Certo, quella una Genova superba, fiera del proprio mare, ricca e internazionale tanto da chiamare Rubens e Van Dyck a immortalare le nobildonne e gli uomini illustri.

Pieter Paul Rubens (Siegen 1577 - Anversa 1640), *Ritratto di Brigida Spinola Doria* (1606). Washington, National Gallery

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

UN Ford libero, scanzonato, lontano dai miti e dai riti del western, contento di dirigere un gruppo di attori-amici sullo sfondo dei Mari del Sud, lungo l'esile traccia di un'amicizia che [illegible] in moto una piccola serie di equivoci. Un Ford ironico, a volte comico, quasi farsesco, come in qualche altro suo film (ad esempio «L'uomo tranquillo») [illegible] soprattutto in molte scene e scenette dei suoi capolavori: quei personaggi minori, quelle situazioni grottesche, quei dialoghi ai margini del dramma, che formano un repertorio di gag esilaranti. Con questo spirito ha diretto «I tre della Croce del Sud», una delle [illegible]e ultime opere, un omaggio alla saggezza della vecchiaia. È la storia di Guns Donovan, che vive [illegible] un'isola della Polinesia: o, meglio, è la storia di tre amici, Donovan, Doc Dedham [illegible] Boats Gilhooley, e dei loro tentativi per nascondere alla figlia di Dedham, Amelia, giunta nell'isola per incontrare [illegible] padre, l'esistenza di altri tre figli avuti da Dedhan con una donna del luogo. È lo spunto per una commedia degli equivoci, ma anche per una serie di situazioni che si complicano e si sciolgono a mano a mano che il racconto procede. La mano ferma di Ford nel dirigere gli attori si fa sempre più dolce, carezzevole, quasi volesse trarre dai suoi personaggi un atteggiamento [illegible] gradevole rilassatezza: come una lunga vacanza fra le acque e le spiagge di quel lontano «paradiso terrestre». Senza tuttavia compiacersi della bellezza dei luoghi, ma piuttosto acc[illegible] tentandosi di seguire i nostri [illegible] nelle loro quotidiane peripezie, fra uno scherzo e una vivace discussione, un gioco e una dialogo spiritoso, e soprattutto a confronto con la presen[illegible] imbarazzante e anche conturbante della giovane Amelia, che gioca [illegible] i tre amici la [illegible] parte di spareggiatrice. [illegible] divertimento intelligente e simpatico, «estivo» nel miglior significato del termine.

I TRE DELLA CROCE DEL SUD
Domani alle 21,30 su La7
Film americano del 1963
diretto da John Ford
con John Wayne, Lee Marvin
Jack Warden, Elizabeth Allen
Cesar Romero

L'ITALIA INVASA DI SPETTACOLI, IL PUBBLICO FA UN TIFO DA STADIO

Tacchi, volant e nacchere Il flamenco re dell'estate

Torino in particolare rivela un'anima gitana: per tre giorni un Festival ha riempito il cortile di Palazzo Reale. Ha aperto Cristina Hoyos artista «classica», ha chiuso Eva la Yerbabuena, virtuosa e minimalista

Sergio Trombetta
TORINO

Con una vestina semplice e grigia, i capelli acconciati in maniera retro, Eva se ne sta seduta davanti a un vecchio grammofono. Poco per volta si lascia trascinare dalla musica [illegible] si mette a ballare. Una immagine speculare con quella di chiusura, quando l'ombra calerà di nuovo sul palcoscenico [illegible] e lei, piccola [illegible] sinuosa, si ritroverà sola con la musica del grammofono. Lei è Eva la Yerbabuena, uno dei nomi più interessanti del nuovo flamenco. Una presenza che si impone subito. Per carità, niente fusion alla Cortès, flamenco-rock [illegible] presunzione di raccontare grandi storie con una danza che prima di tutto racconta se stessa. Semplicemente flamenco. Però prosciugato, concentrato in tutta la [illegible] energia, senza fronzoli né folklore banale. Ma senza rinunciare a nulla. Neppure [illegible] un lussurioso abito lungo e bianco [illegible] un tripudio di bal[illegible] volant.

D'estate il flamenco impera. Non c'è rassegna o festival che rinunci al suo spettacolo tutto tacchi e nacchere, uomini in rigoroso nero [illegible] donne in rosso fuoco. Giusto per fare qualche esempio di quel che [illegible] in questa fine luglio: due giorni fa la José Greco Flamenco Dance Company con lo spettacolo «España Pasion» era di scena a Roma all'Accademia Tedesca di Villa Massimo; sono in tour in Sardegna Antonio Alcazar e Victoria Palacios, considerati fra i migliori interpreti della nuova [illegible]enerazione spagnola di danzatori di flamenco; a Civitanova Marche è stata la volta del «Flamenco directo» del Nuevo Ballet Español, formazione diretta da Angel Rojas [illegible] Carlos Rodriguez, anche loro proseguono la ricerca di un mix di tradizione gitana, accademica e contemporanea.

E p[illegible] Torino, città non solo dei gianduiotti e del tango, [illegible]vela un'anima gitana, sfoggia la sua Andalusia sotto la Mole. Con due associazioni che si contendono schiere di amatori: Arte Y Flamenco [illegible] Alma Flamenca. E ora con un festival, Flamenca, che per [illegible] giorni [illegible] con tre diversi spettacoli, ha riempito il cortile [illegible] Palazzo Reale. E [illegible] [illegible] (non soltanto) il solito pubblico della danza, ma fan appassionati (famiglie intere con [illegible] nel passeggino, aria di festa) pronti a manifestare l'entusiasmo con applausi e grida, rapidi a scattare in piedi per una standing ovation a fine spettacolo.

«Flamenca» si è aperta [illegible] una señora del g[illegible] Cristina Hoyos, grande «Carmen» in teatro per Antonio Gades, che [illegible] la sua [illegible]mpagnia ha presentato «Al compas del tiempo». Serata molto tradizionale e al tempo stesso misurata, senza cialtronerie. Costumi eleganti e vistosi. Come quello rosso scuro con cui si presenta lei, la grande Cristina, a inizio spettacolo. Oppure quello delle quattro danzatrici che con il movimento rapido del polpaccio muovono in sincrono, o a canone, le lussurreggianti co[illegible] degli abiti che diventano elemento vivo della danza.

Un flamenco che non si distacca da quello che i grandi (Hoyos compresa) ci h[illegible] abituati [illegible] applaudire. Molto diverso quello delle giovani leve che si sono avvicendate nella seconda serata. E diver[illegible] [illegible] quello [illegible] Eva la Yerbabuena che ha chiuso il festival. È una danza specialissima la sua e quella sei suoi ballerini. Lei in [illegible] è [illegible] personaggio totalizzante. Ma è lo stile aguzzo, puntuto, asciutto, a volte rigido, minimalista che colpisce e affasci[illegible]. I costumi catturano per la loro eleganza moderna. Gli uomini con le camicie fuori dai pantaloni con su la giacca, le donne [illegible] abiti lunghi [illegible] neri a pois bianchi che lasciano intravedere nei giri [illegible]to-gonne rosse. I virtuosismi, che non mancano, come per esempio l'assolo di zapateado di Eva, vengono come incorniciati, distillati, messi fra virgolette, presentati spogli. [illegible] alla fine [illegible] ogni assolo tifo da stadio. Con interminabili bis in chiusura. Eva la Yerbabuena sarà con la sua compagnia il 23 agosto al teatro di Verdura di Palermo.

Cristina Hoyos, grande «Carmen» per Antonio Gades, ha presentato con la sua compagnia «Al compas del tiempo», serata tradizionale e nello stesso tempo misurata

MOSTRA PER L'ATTORE: PARLA PICCIONI

«Nelle colonne sonore Sordi amava i temi patetici e sentimentali»

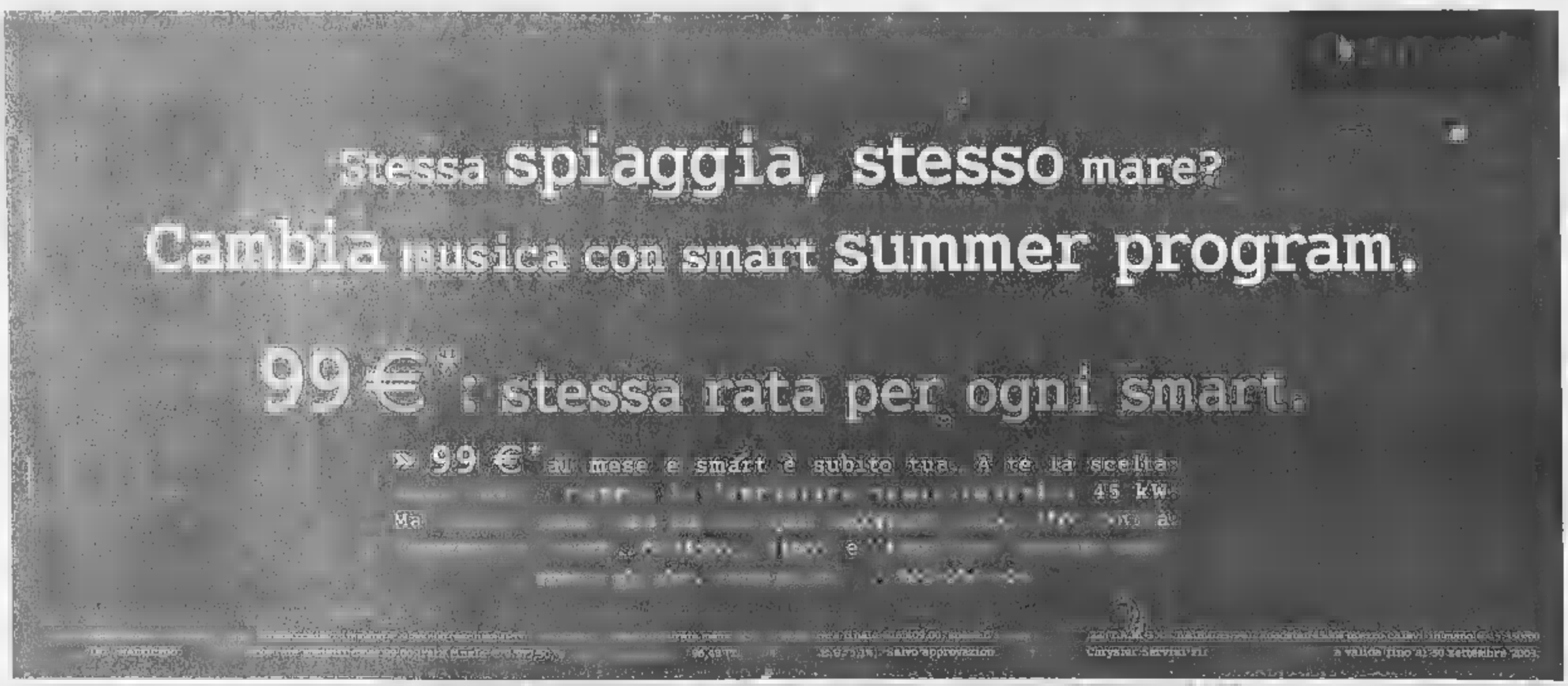
Franco [illegible]
MADONNA DI CAMPIGLIO

Le mille facce dell'italiano medio ci guardano attraverso gli occhi di Alberto Sordi, cui Madonna [illegible] Campiglio dedica quest'anno una bella mostra di manifesti cinematografici. La mostra sonda anche la colonna sonora [illegible] film di Sordi, un elemento che non [illegible] mai stato un semplice accessorio: uno pensa al «Medico della mutua» e subito lo assalgono i fiati invadenti di quella colonna sonora. Con quella gavetta nel varietà, del resto, Sordi era particolarmente sensibile alla musica, come ha raccontato il maestro Piero Piccioni, autore di trenta colonne sonore nelle pellicole dell'attore: «Quando componevo al pianoforte spesso lui era lì, [illegible] dire la sua». Era molto toccato dalle melodie tardo-romantiche, con temi un po' patetici e sentimentali, anche per contrasto coi caratteri dei suoi personaggi che erano di tutt'altro tipo». Definito «l'amico più amico» di Sordi, Piccioni getta nuova luce sulla vita privata dell'attore, confermando quello che è sempre stato qualcosa di più di un semplice sospetto: quella maschera capace [illegible] porta[illegible] sul grande schermo le miserie degli italiani era sì maschera d'attore, ma si rivelava a suon di scherzi [illegible] battute anche nella vita extra-set di Sordi. «Nella vita stare con lui era come stare nei suoi film, aveva una simpatia enorme e una grande capacità di improvvisare b[illegible]li per lì. [illegible] successo molte volte, specie in occasione dei viaggi che facevamo insieme».

Alberto Sordi

I manifesti, una galleria straordinaria che ripercorre tutta la lunga carriera di Sordi, cominciano da «Lo sceicco bianco» e proseguono coi «Vitelloni», «Una vita difficile», «Il vigile», di cui sono esposte la divisa e la moto, fino a «La grande guerra» e alle pellicole più recenti. Di lui rimangono, oltre ai film girati coi maestri del nostro cinema, anche quelli che ha diretto personalmente, opere che secondo Piccioni non meriterebbero [illegible] [illegible] bistrattate come ha generalmente fatto la critica: «Ci [illegible] film come "Finché c'è guerra c'è speranza" e "Tutti dentro" che anticipano la realtà a venire, genocidi in Africa come la stagione di Tangentopoli».

Sotto un profilo più personale, Piccioni [illegible] sofferma sulla cattolicità di Sordi, [illegible] altro elemento comune a un altro romano celebre, Giulio Andreotti, ripreso non [illegible] [illegible] in un cammeo ne «Il tassinaro». Più si parla di «Albertone», più i confini fra uomo e attore si affievoliscono.



STASERA

Alla Versiliana «Sì, viaggiare», un ricordo di Lucio Battisti Cammariere a Crotone, Battiato a Barletta, Bregovic a Trieste

MARINA DI PIETRASANTA. «Sì viaggiare» s'intitola lo spettacolo-omaggio a Lucio Battisti in scena alla Versiliana.
SANTA FIORA. Alla Chiesa della Pieve concerto con musiche tradizionali del repertorio per strumenti a plettro. Protagonista il chitarrista Claudio Rajola.
TORINO. Penultimo concerto al Monte Cappuccini per il ciclo Spedizioni Folk. Sul palco il gruppo francese Bratsch.
AOSTA. Al Teatro Romano per Aosta Classica. L'ottava edizione della rassegna ospita per la sezione «L'altro Novecento» il chitarrista Jorma Kaukonen, già solista di una delle band più amate negli Anni Sessanta, i Jefferson Airplane.
FIRENZE. Il Balletto Teatro di Torino di Loredana Furno alla Limonaia di Villa Strozzi con la coreografia «Slippery-Friction-Skipped and stretch» di Matteo Levaggi. Con Jennifer Chicheportiche, Gianluca Martorella, Raquel Rey.
FRALI. Assemblea Teatro al Centro Ecumenico Agape «Più di mille giovedì, storia delle Madres di Plaza de Mayo», con Gisella Bein, regia di Renzo Sicco e Lino Spadaro.
MONTEPULCIANO. Concerto sinfonico al Tempio di San Biagio. Orchestra del Royal Northern College of Music di Manchester diretta da Christophe Mangou.
PARMA. Omaggio ad Astor Piazzola al Teatro Regio con il Trio Gardel: musica fortemente segnata da libertà, passione e poesia.
RADICONDOLI (Siena). Virginio Gazzolo, Barbara Amodio, Giuseppe Moretti e Elisa Torri in «Zena» al Chiostro delle Agostiniane. Testo e regia di Dacia Maraini.
JAZZ. Bill Evans, Randy Brecker, Ronnie Cuber, Mariana De Morais a Roma. A Clusone apre oggi la sezione EuropeJazzOdyssey.
LIVE. Sergio Cammariere a Crotone. Alex Britti, Joan Armatrading a Roma. Fiorella Mannoia a Caserta. Franco Battiato a Barletta. Goran Bregovic a Trieste. Niccolò Fabi a Suzzara. Piccola Orchestra Avion Travel a S.Anna D'Alfaedo (Verona).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

LA COPPIA PIÙ AMATA DA GOSSIP E PAPARAZZI NON RIVELA LA DATA DELLE NOZZE MA TENTA L'AVVENTURA DI UN FILM INSIEME

J. Lo. e Affleck alla prova dei «Gigli»

L'attrice: «Durante le riprese eravamo solo amici: spero che il pubblico ci veda come due professionisti al lavoro e non come due personaggi usciti da un tabloid»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Da Madonna che ha voluto come regista per il remake di «Travolti da un insolito destino» il marito Guy Ritchie a Melanie Griffth a Antonio Banderas assieme in «Two Much» a Tom Cruise a Nicole Kidman nella parte di marito e moglie in «Eyes Wide Shut», quando le coppie della vita reale decidono di recitare la parte di cinematografiche sembra esserci sempre un qualcosa che non funziona. «Gigli», il film che ha fatto incontrare la coppia al momento più inseguita dai paparazzi, Ben Affleck e Jennifer Lopez, sembra destinato ad andare incontro alla stessa sorte.

Che ci fossero dei problemi con il film, la storia di un gangster totalmente inetto (Affleck) che si ritrova addosso come supervisore una donna tremendamente dura e che ha una preferenza sessuale per chi appartiene al suo stesso sesso (la Lopez), lo si sapeva. L'uscita di «Gigli» nei cinema è stata rinviata più volte, il che è di solito un segno di guai. Lo stesso titolo è passato attraverso varie metamorfosi. Adesso, a una settimana dal incontro con il pubblico, il commento degli spettatori che lo hanno già visto dal «disastroso» al «è talmente brutto che è quasi divertente». Robe da aspettarsi che J Lo. voglia a tutti i costi evitare la stampa, ma eccola: arriva nelle stanze di Beverly Hills sorridente e sicura di sé come sempre. E, dopo un anno di fughe dai fotografi e di insulti i cronisti, la data del matrimonio resta un segreto di Stato lei è pronta a parlare del suo Ben.

Pochi minuti fa Ben ha annunciato pubblicamente data e luogo del matrimonio: il 7 ottobre nell'isola hawaiana di Kauai.

«Non ci posso credere! Mi aveva detto che avrebbe comunicato una data diversa a ogni giornalista, ma non credevo lo avrebbe fatto per davvero. Hawai? già sentito anche Bermuda, New York, Venezia».

Questa dunque l'occasione per rettificare le voci e comunicare luogo e data ufficiali.

«Sono in questo business perchè mi piace recitare, perchè mi piace cantare ed esprimermi. Vorrei potermi concentrare sui miei personaggi, quando parli troppo di te stesso porti via qualcosa alla magia del mondo dello spettacolo. Anche solo dieci-quindici anni fa non era così, la gente andava al cinema e per due ore dimenticava tutto. Con questa non le vite personali degli attori il pubblico è invece stato derubato di questa possibilità e lo trovo un po' triste».

Storicamente le coppie vere e quelle cinematografiche non sembrano una combinazione molto promettente.

«Intanto Ben e io durante le riprese eravamo soltanto amici. Posso solo sperare che quando appariamo sullo schermo la gente non ci veda quelli appena colti la settimana prima da un tabloid mentre uscono da un caffè e solo come due attori in un film intelligente e divertente. Un film molto diverso da tutti questi altri pieni di esplosioni ed inseguimenti, sulla relazione tra uomini e donne».

E tra donne e donne?

«Ricky, il mio personaggio, più che una lesbica è una senza pregiudizi e aperta all'amore. Non ho dovuto prepararla in modo letterale, ho solo parlato alcune amiche lesbiche. E il consiglio che mi hanno dato è stato quello di essere normale, di non cadere negli stereotipi».

Dove la vedremo prossimamente?

«In "Unfinished life". Faccio la parte della nuora di Robert Redford che ricompare improvvisamente nella sua vita con un nipote che non sapeva di avere. In questi giorni inizio poi "Shall We dance?", con Richard Gere».

E nel frattempo continua a incidere dischi e a seguire il suo imparo vestiti e profumi. Come riesce a fare tutto?

«Io do solo la direzione artistica generale. E sto attenta a circondarmi di un buon team di collaboratori».

In «Gigli» Jennifer Lopez interpreta la parte di una lesbica

«Mia mamma ora vuole i nipotini»

Ben: io non dico mai a Jennifer quello che deve fare

LOS ANGELES

Sono passati appena cinque anni da quella notte di magia in cui Ben Affleck e il amico Matt Damon vinsero un Oscar per «Good Will Hunting». Frustrati dalla mancanza di ruoli attori e determinati a sfondare, i due amiconi di Boston avevano deciso di scrivere la loro sceneggiatura e il primo colpo di ritrovarono con l'embitissima . Una storia molto hollywoodiana, accompagnata dalla promessa che i due avrebbero portato una ventata di freschezza e di originalità. mentre Damon ha alternato film di cassetta ad altri ambizioni più artistiche, Ben Affleck ha infilato una dopo l'altra produzioni come «Armageddon», «Pearl Harbor» e «Daredevil», oltre avere ereditato da Harrison Ford la parte di Jack Ryan, l'agente della Cia creato Tom Clancy. È diventato un divo, ma niente lo ha preparato alle attenzioni che riceve da quando, un anno fa, ha iniziato a farsi vedere in giro Jennifer Lopez. «Mi è ancora difficile comprendere quello che succede attorno a me», sostiene.

Ben Affleck

Provi a spiegarlo, a raccontare che cosa significa essere parte di questo vortice di attenzione, di inseguimenti e di flash dei paparazzi.

«È una esperienza molto singolare perché non si ha alcun controllo su quello che viene scritto di noi. È quasi tutto immagine pubblica, che ha ben poco che fare con la realtà. Come se tutto questo bastasse, c'è pure mia mamma che mi chiede una volta la settimana quando avrà dei nipotini. Ma non ti resta che accettare questo meccanismo, con la speranza che un giorno finirà».

In «Gigli» lei è uno sciovinista un po' imbranato con le donne, nella vita reale è finito con una dei sex-symbols dei nostri tempi.

«Non sono mai stato molto bravo nel conquistare le donne. Da giovane ero piuttosto goffo, quello che dice sempre le cose sbagliate. Adesso, almeno, so ascoltare quello che dicono e credo di essere più in contatto il mio lato femminile, anche se probabilmente ho ancora molta strada da fare. Tanto per essere precisi, con Jennifer non ci siamo comunque messi assieme durante le riprese di "Gigli". È lì che ci siamo conosciuti, che siamo diventati amici, che abbiamo imparato a rispettarci. solo dopo abbiamo iniziato la nostra relazione».

Vi date consigli a vicenda sulla vostra carriera?

«Mi pare che Jennifer abbia saputo fare molto bene senza di me e non sono di quelli che dicono agli altri quello che devono fare. Cerchiamo entrambi di non occuparci troppo delle rispettive carriere».

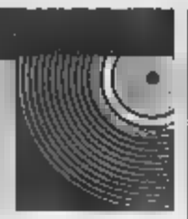
Senza il consiglio, dunque, di Jennifer, che la attende?

«Un altro film con Jennifer, "Jersey Girl". E sto girando "Paycheck", un film con Uma Thurman diretto da John Woo».

Pochi mesi fa la Lopez ha detto che lei ha tutte le qualità per fare il presidente degli Stati Uniti.

«O il governatore della California, così assieme con Arnold possiamo fare una elezione tutta di star dei film d'azione... A volte ci penso, e ritengo, seriamente, che tutti i cittadini abbiamo il dovere di venire coinvolti in politica. Anche gli attori, ma il problema è che così finiamo per rafforzare l'idea che costituiamo un modello di vita». [l. s.]

DISCHI



Rino Gaetano vuoto mai colmato

Alessandro Rosa

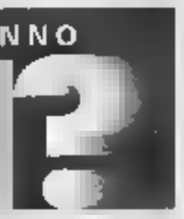
Da qualche tempo la canzone d'autore italiana nel suo complesso vaga errabonda in cerca di nuovi azimut, ben lontana dalle sue stagioni di miglior creatività. Il solo Fabrizio De André seppe proseguire con felice continuità la propria strada arricchendola, musicista e intellettuale, di vere novità. resto ha visto affievolirsi la propria forza, altri l'hanno proprio persa. E intanto, in questa estate di fuoco, conosce nuovo vigore, anni sua scomparsa, la passione per un irriverente geniale come Rino Gaetano, con l'antologia «Sotto i cieli di (Bmg, 1 Cd, i 25 brani migliori) e in discoteca il remix de «Il cielo è sempre più blù» (curata da dj Molella) è uno dei preferiti dai giovanissimi. giusto revival per chi ha lasciato vuoto mai colmato da nessun erede.

Tutto nuovo è invece il disco di uno che ha sempre usato in modo eccellente l'energia morale delle favole e delle metafore, vestendole di rock. Edoardo Bennato non aggiunge però niente di nuovo con il suo «L'uomo occidentale» (Wea, 1 Cd). Sempre scorrevole la scrittura rock, emotiva e sanguigna la cifra degli arrangiamenti, ma fine è un disco discontinuo nel andamento, che lascia insoddisfatti. Fedele ruolo di grillo parlante, tra ideali questa volta punta le contraddizioni e i difetti dell'uomo occidentale, che anche in prima persona le proprie passioni e negazioni. Un corpus 15 canzoni e canzonette che però non obbediscono tutte ad un centro di gravità permanente. Tra interventi politici e divertenti bozzetti spiaggia e un paio di originali omaggi (a Renato Carosone e Bob Marley in «O Sarracino», a Elvis Presley in «Love Me»).

Chi ha scelto di giocare a ricalcare il passo altri è Mauro Pagani. Sono ormai più di 30 i suoi anni di carriera dall'esordio con la PFM alla lunga serie di collaborazioni in qualità di produttore e mago dei suoni. Eppure «Domani» (Nun, 1 Cd) è solo il suo terzo album da solista, anni dal precedente. Album rock in cui confluiscono tutte le esperienze musicali maturate decenni grazie ad una forte sensibilità. Un disco denso, per la qualità dei testi e per varietà delle fonti musicali. Pagani ha disteso molti dei suoi molti amori di musica, dal latin da ballo e altre fonti etniche a diverse declinazioni rock. Nei suoi 13 panorami s'incontrano i fantasmi Peter Gabriel, Ivano Fossati, Lucio Dalla. Mentre realmente partecipano Morgan «Parole a caso») e Ligabue (in «Fine febbraio»).

Sul memoria e delle emozioni personali, con quel particolare tono dolce-amaro, quel distacco provinciale ed esistenziale, quella lieve condita al gusto di jazz . E' in sintesi «Il Contestorio» (Storia Note, 1 Cd) di Giorgio Conte. Nove capitoletti dal profumo molto francese d'antan, momenti di humour e melan d'amore, tra sapori di Amaretto di Saronno e Arquebuse, profumi auto e donne, amori e personaggi curiosi. Il canto è fintamente imbastito stanchezze intellettuali, a volte troppo impastato, ma ravvivato da freschi arrangiamenti ricchi di discrezione. Il titolo è stato scelto anche perché il disco è legato un'operazione editoriale, che lega il Cd ad un libretto racconti, poesie e riflessioni dell'autore. Da ascoltarsi e leggersi su sdraio all'ombra.

CHE FANNO



Tarantino divide il suo megafilm

Quentin Tarantino, assente dai cinema dal 1997 di «Jacky Brown», dopo lunghe discussioni dividere in due film di 90 minuti ciascuno il suo nuovo film «Kill Bill», storia dell'assassina Uma Thurman, che durava tre ore. La seconda parte, prodotta dalla Miramax, uscirà nel primo semestre del 2004.

Home Video ha visto crescere il proprio mercato in Italia nel 2002: del 17%, per un totale 53 milioni pezzi (vendita e noleggio). Particolarmente forte la crescita del DVD: nell'anno, +326%.

Roberto Faenza prepara «I giorni dell'abbandono», tratto dal romanzo di Elena Ferrante, sul tema molto contemporaneo dell'autostima.

Russell Crowe ha annunciato che sua moglie Danielle Spencer aspetta il loro primo figlio, che nascerà nel prossimo gennaio.

Bruce Lee, star-leggenda del kung fu, morì anni fa, il 20 luglio 1973. Nell'anniversario la sua tomba al Lake View Cemetery di Seattle è stata visitata da migliaia di fans, e quattro suoi film stati riproposti sul mercato internazionale copie restaurate e rinnovate.

Monica Bellucci e marito Vincent Cassell, figlio dell'attore Jean-Pierre Cassel, sono i protagonisti del loro settimo film insieme, «Agents Secrets» Frédérich Schoendoerffer. Nella vita privata si dice che i due siano sul punto di separarsi, se non già separati.

«Hulk» di Ang Lee, in uscita italiana alla fine di aosto, è accompagnato da un vasto merchandising. Oltre a 4 diversi libri pubblicati da Mondadori, c'è la Nutella di Hulk (crema di nocciole e cacao in vasetto verde), sono i Fiocchi d'Avena verdi di Hulk e il diario scolastico di Hulk.

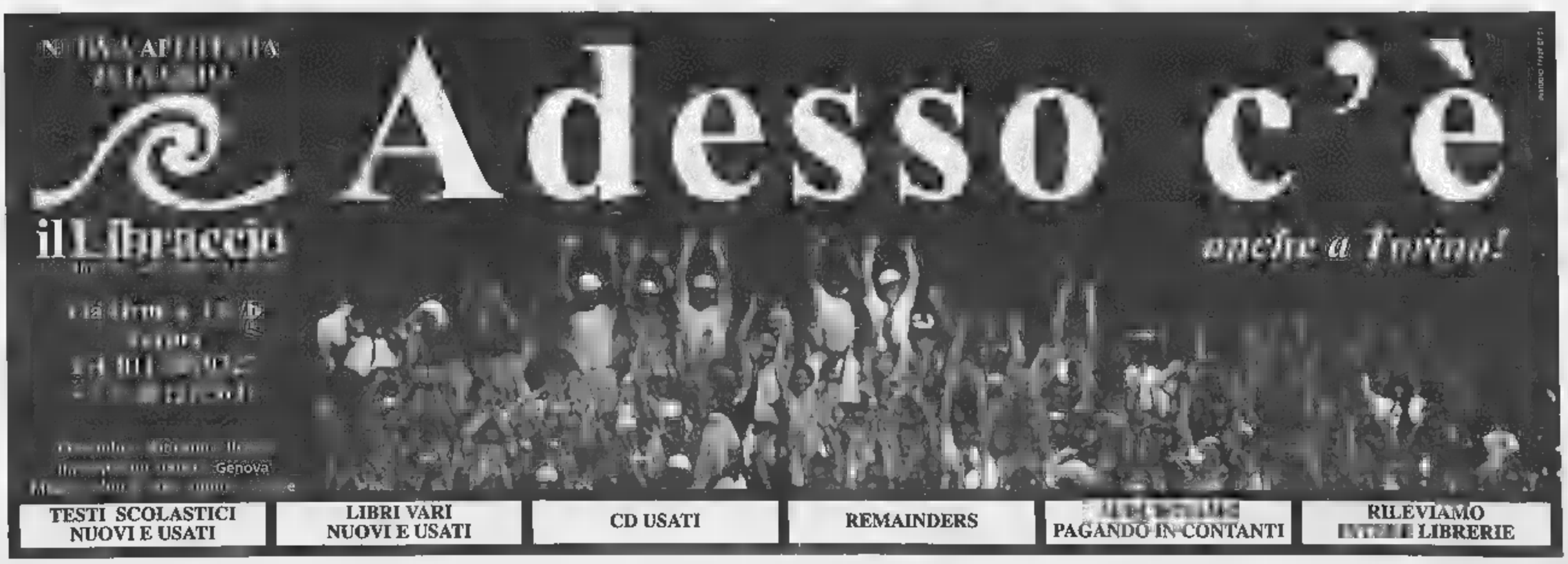
Angelina Jolie impersonerà Olimpia, la madre Alessandro il Grande (Colin Farell) nel nuovo film di Oliver Stone.

Stan Lee, il fumetti di Hulk, Uomo Ragno, Daredevil, X-Men, intende aggiungere alla sua galleria di Supereroi Hugh Hefner, fondatore del mensile e dei club «Playboy».

Marie, Nadine e Vincent Trintignant sono in Lituania per realizzare un telefilm sulla scrittrice Colette. Tra gli interpreti Barbara Schulz, Lambert Wilson, Marie-José Nat.

Fanny Ardant e **Gerard Depardieu**, coppia de «La signora della porta accanto» di Truffaut, di nuovo insieme in «Nathalie X» di Anne Fontaine, di cui è protagonista **Emmanuelle Beart**.

Chris O' Donnell, il giovane attore che Robin due film di Batman, è diventato padre per la terza volta. Sua moglie Caroline (sono sposati dal 1997) ha avuto un maschio, Charles, nato a Los Angeles. Hanno già Lily, 3 anni, e Christopher, 2 anni.



LIDL

...ancora più conveniente!

PINOT GRIGIO IGT
2.87

UOVA FRESCHE
0.49

FLAKERS CHOCO
2 x 375 g
1 kg= 2,64 €
è conveniente!
1.98

BASTONCINI FILETTO DI MERLUZZO
1.79

CAFFE' SOLUBILE DECAFFEINATO
2.59

MOZZARELLA MULTI PACK
4 x 250 g
è conveniente!
3.49

SPAZZOLINO DA DENTI
4 pezzi
0.79

ZUCCHERO SEMOLATO
1 Kg
è conveniente!
0.79

Regolacapelli ricaricabile/ rete

BALANCE

- Lama affilata al diamante, larghezza di taglio 40 mm, con funzione Self Clean
- 7 posizioni di taglio (4–40 mm) grazie ai due pettini intercambiabili
- In dotazione: pettine, forbici, mantellina, boccetta olio lubrificante e valigetta
- anni garanzia produttore

Inclusi pettine e forbici professionali, mantellina, pennellino per la pulizia

Con funzione di memoria

Sistema rapido di cambio lama

Ricaricabile

LGA Nürnberg GS

confezione 17.99

Carrello multiuso

- Dotato di 4 cestelli
- Facilmente trasportabile grazie alle ruote piroettanti
- Misura: x 38 x 85 cm
- Vari colori

7.99 Al pezzo

85 cm

Pallone da basket "USA"

- Misura pallone: 3

2.99

Salopette da lavoro

- puro cotone 100% sanforizzato
- Tessuto lavorato spina di pesce
- Con molteplici tasche funzionali
- Misure:

7.99

Radio pesce con ventose

- Bande di frequenza: FM 88-108 MHz, AM 540-1600 KHz
- Involucro protetto contro gli schizzi d'acqua
- Funziona con 3 batterie tipo (non incluse)

8.99 Al pezzo

Valigetta portautensili

Con coperchio ribaltabile, scomparti e manico per il trasporto

2.99

Suggerimento di presentazione

Cric idraulico a carrello

- Altezza di sollevamento: 130–350 mm
- Portata statica: fino a kg
- Praticità di posizionamento a 360°, grazie alle ruote (2 sterzanti e 2 fisse) e alla leva telescopica
- In resistentissimo acciaio
- Misure: ca. 492 x 219 x 143

TÜV GS

14.99

Coprisedile per auto

- Seduta in velour di qualità o tessuto jacquard
- Lavabile
- Facile veloce da montare

Al pezzo 5.99

TÜV

di pattumiera

- Diversi modelli con varie capacità
- Qualità resistente

Al pezzo 3.99

Piroflle in cera

- Diverse fo... e misure a scelta

4.79

Assortito

Al p...

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 28/07/03 fino AL 02/08/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PUREMENTE RAPPRESENTATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate nostro (800-716771). E' un gratuito disposizione da lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

Partire tranquilli natura. Finalmente anche in Italia la soluzione verde Fitoviaggio

Partire per un fine settimana fuori porta? Oppure una vacanza? Quando si deve viaggiare è importan... Chi soffre disturbi legati ai mezzi di trasporto vive ogni partenza con apprensione, diventa nervoso e si sente un peso per i compagni di viaggio, perché a causa del malessere si allungano i tempi dello spostamento.

Che sogno poter contrastare i disturbi del viaggio con l'aiuto di ...nze che non diano sonnolenza o altri ... indesiderati... Da oggi c'è un aiuto tutto naturale: Fitoviaggio. Un prodotto base di estratti vegetali, ... novità che mette finalmente l'Italia al pari con il ... ...do. Negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei, infatti, già ... dei preparati contro i disagi di viaggio è "verde".

Fitoviaggio, integratore a base di zenzero (o ginger), ... e melissa, finalmente farà viaggiare tranquille le famiglie italiane;

Lo zenzero ... solo una spezia di cucina, ma una radice che fin dall'antichità è stata ...to apprezzata per le sue proprietà benefiche favorenti la funzione digestiva. La sua assunzione non induce sonnolenza, quindi sembra ... l'aiuto ideale per chi viaggia.

La ca... è sicuramente una delle piante officinali più noti, ... per la ... attività rilassante, in particolare sulle mucose gastriche.

Infine la melissa, un'altra pianta la cui fama risale alla famosa "acqua dei Carmelitani", un popolare rimedio del passato ... allora l'olio essenziale di melissa è stato tradizionalmente ... proprietà calmanti.

Per la prossima vacanza prepariamo tranquillamente le valigie e ricordiamoci pinne e occhiali, ma questa volta lasciamo i malesseri a casa. Fitoviaggio si assume poco prima di partire, in dosaggio variabile da una a tre compresse a seconda delle necessità individuali, per viaggiare in tutta naturalezza.

Fitoviaggio è un prodotto Distalmos. Si trova in farmacia e nelle migliori erboristerie.

Fitoviaggio 8 compresse - prezzo al pubblico 4,90 euro.

... secolo di ...

Festeggia ... anni (e 40 di pubblicità con Calimero) la grande storia d'amore e di pulito tra ... e le ... italiane.

Da 50 anni è leader del pulito: sempre primo n... innovazioni, AVA ha attraversato in modo vincente 50 anni di storia italiana, in sintonia con cambiamenti del costume e delle abitudini delle casalinghe italiane. Questo grazie alla capacità che sempre AVA ha avuto di rinnovarsi, di anticipare le esigenze delle consumatrici utilizzando nuova tecnologie;e apportando costanti miglioramenti ... Tutto nacque grazie alle scaglie di sapone: AVA è ancora oggi l'unico detersivo in polvere ... lavatrice che conserva le scaglie di sapone dal... colore verde all'interno della sua formula - un segnale forte di pulito e di naturalità che ripropone l'efficacia del solo sapone utilizzato per pretrattare i panni come facevano le lavandaie di una volta. Oggi la formula, pur ...le alle scaglie di ...e, è onorevolmente cambiata ed è potenziata con ... attivi, così che agisce in profondità e ri... le macchie completamente. ... 1998 AVA POLVERE (cuore del mercato come AVA è nel cuore ... c... più attente) è diventato "Doppia Azione". ... macchie agiscono due differenti ... sinergiche e complementari che penetrano nelle macchie e le disciolvono completamente, rappresentate sulle confezioni e nella comunicazione dalle ormai famose "doppia freccia": una verde, che rappresenta la forza pretrattante del sapone, e l'altra bianca, che simbolizza la capacità di rimuovere le macchie completamente donando il pulito profondo.

AVA non è solo cura e attenzione circa la qualità della sua formulazione affinché essa sia capace ... garantire costantemente alta consumatrice, ad ogni lavaggio, l'esclusiva "forza smacchiante senza pretrattare": AVA è anche evoluzione tecnologica continua. Nel 1997 è nato AVA LIQUIDO con lo speciale "sistema scioglimacchia": una ... ... liquido "Doppia Azione" potenziato ... agenti antimacchia ossidabili per rendere la formula ancora più efficace sulle macchie difficili (vino, thè, frutta, ecc.), sui capi colorati e già alle basse temperature. AVA LIQUIDO mantiene inalterata la forza sulle macchie grasse grazie alla particolare concentrazione ... tensioattivi anionici e tensioattivi non ionici – senza tuttavia rinunciare ... inconfondibili scaglie di sapone ta... apprezzate dalle consumatrici. Dal 1999 è ... nascita di AVA TABS: ... innovazione vera e propria nei consumi, che attendevano un prodotto che garantisse un alto contenuto di servizio (predosaggio, ingombro ridotto) pur mantenendo la grande efficacia pulente di AVA. Le tabs sono costituite infatti da due strati (la classica doppia azione): uno verde in cui è concentrata la forza pretrattante del sapone che penetra nelle macchie ammorbidendole e uno bianco che rimuove le macchie completamente, donando ai capi il pulito profondo. AVA però non si è fermato ed ha proseguito il proprio ... ... continua ... ed evoluzione. La nuova sfida ... costituita da un ... importante ... ... più esigente, non ancora soddisfatto da pa... ... detersivi in ...: evitare dopo il lavaggio i residui di detersivo ... capi, soprattutto quelli colorati e i jeans. ... questa sfida è ... nel 2001 AVA IDROSOLUBI... che, ... alla speciale formula ricca di sapone in scaglie azzurre, ... un pulito perfetto ... lasciare residui perché si scioglie già alle ... temperature.

La ... più recente, che ha ... più reso intanto e importante il legame che unisce ... a le donne, è AVA MARSIGLIA IPOALLERGENICO. Oltre ad avere la forza pulente del Sapone di Marsiglia e il suo caratteristico profumo naturale, AVA MARSIGLIA IPOALLERGENICO è delicato sulla pelle, anche la più sensibile. Lo testimonia il fatto che la sua formula ipoallergenica ha superato i test dermatologici dell'Istituto di Ricerca Palmer. Nato quando il Paese stava lasciandosi nell'onda travolgente ... boom, AVA è stato ... risposta italiana alle aziende internazionali del pulito, forte di proposte competitive in termini di prodotto e di un marketing in anticipo sui tempi. Come dimenticare infatti l'importanza e il valore della comunicazione AVA con Calimero, il personaggio televisivo che l'accompagna da quarant'anni? Creato da Nino e Toni Pagot, figlio ... chiocciola Cesira e di un delfino Gallettoni, il pulcino ... nasce ultimo de... covata: il suo ..., il sedicesimo, stenta a schiudersi finché il pulcino che contiene, dopo molti tentativi, ... rompe. ... fretta, ... pezzetto di guscio ... ... per sempre sulla testa. Calimero, che in realtà ... il 5 luglio 1961 come comprimario nello spot AVA "La ... dà sempre buoni frutti", diviene protagonista due anni dopo. Il 14 luglio 1963: "Le disavventure ... Calimero" è il punto di partenza di una serie infinita di episodi e di ... celebrità oggi planetaria. ... "Ava come lava" diventa uno slogan popolarissimo, sulla bocca ... tutti.

Nel fare pubblicità all'inimitabile bianco di AVA, Calimero ha vissuto mille storie differenti: ha vinto il Festival della Tonsilla d'Oro (parodia di Sanremo); ha cantato hit d'epoca come "Non ho l'età" e "Una lacrima sul viso" ma anche canzoni popolari come "La biondina ... gondoliera" e "La Valsugana"; ha suonato il violino nel "Barbiere di Siviglia" di Rossini, il piffero in una banda ... passe, la chitarra nel corso di una festa in un consolato sudamericano. Come lavoro, Calimero ha ... ... l'altro l'apprendista in una farmacia, l'aiuto secondino, il postino, il detective, il guardiano ... luna-park, il doganiere, il v... di auto usate, l'insegnante di fisica.

Riferendosi a Calimero, Umberto Eco ha scritto: "Quando un ... genera un nome ..., ha infranto la barriera dell'immortalità ed è entrato nel mito: ci è un calimero, come ci è ... don giovanni, ... casanova, ... don chisciotte, una ...

C-Tard: la vitamina C ... dura ... mattina alla ...

La vitamina C (acido ascorbico) è una delle vitamine più importanti per l'organismo. È, infatti, necessaria per la produzione ... collagene muscolare, osteoarticolare e ..., inoltre, favorisce l'assorbimento del Ferro alimentare e potenzia le difese immunitarie cellulari, specie a ... ... dei fagociti. Astenia, apatia, inappetenza, turbe ... sonno, irritabilità, ridotta resistenza alle infezioni e fragilità capillare possono facilmente dipendere, quando non sono altrimenti spiegabili, ... una carenza di vitamina C.

Tuttavia, l'organismo non può immagazzinare la vitamina ...: ne usa subito ... minima parte e il resto lo elimina. Ciò significa che, per utilizzare realmente la vitamina C, l'organismo dovrebbe assumerne piccole quantità a brevi scadenze, lungo tutto l'arco della giornata, con tutti i problemi che questo fatto comporta.

C-Tard di Whitehall è la vitamina C che, grazie al ... di rilascio graduale, assicura all'organismo vitamina C dalla mattina alla sera. Ogni capsula di C-Tard, infatti, contiene centinaia di microgranuli. Questi contengono, a loro volta, piccole quantità di vitamina C che il corpo è in grado di ..., senza sprechi: una volta nell'organismo, non vengono liberati tutti insieme, bensì gradualmente, nell'arco di molte ore.

Per questa ragione, una sola capsula di C-Tard fornisce per molte ore la quantità assimilabile di vitamina C e, con due sole capsule al giorno, ... mattina e alla sera, si può coprire efficacemente il ... nel corso delle 24 ore.

C-Tard è in vendita in farmacia (confezione da 20 capsule ... mg ..., e confezione da 60 capsule da 500 mg cad.).

TV & RADIO

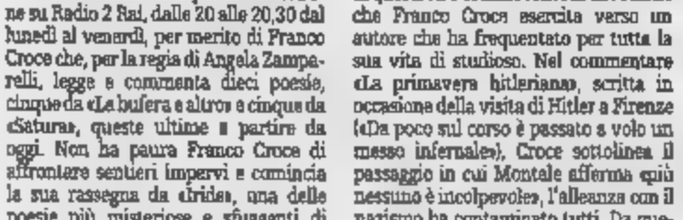
«Alle otto della sera»
programma di Franco Croce
realizzato con devozione
commovente

Bruno Gambarotta

Con Montale, su sentieri impervi

C'è stato un tempo in cui bastava citare un verso di Montale per far riconoscere il simile al simile, spia e indizio di un comune sentire. Quel tempo è tornato «Alle otto della sera» per due settimane su Radio 2 Rai, dalle 20 alle 20,30 dal lunedì al venerdì, per merito di Franco Croce che, per la regia di Angela Zamparelli, legge e commenta dieci poesie, cinque da «La bufera e altro» e cinque da «Satura», queste ultime a partire da oggi. Non ha paura Franco Croce di affrontare sentieri impervi e comincia la sua rassegna da «Iride», una delle poesie più misteriose e sfuggenti di Montale e lo fa con una premessa magistrale: una poesia è spiegata ma non troppo, puntare una luce eccessiva è quasi versi significa ucciderli. Non avrebbe ragione di esistere un'opera d'arte che si potesse sciogliere in una spiegazione razionale senza lasciare residui. Croce non perde mai di vista il filo che di poesia in poesia insegue l'immagine salvifica del mondo (il famoso e discusso «tu» di Montale) affidata a figura femminile, chiamata di volta in volta con nomi diversi, e non esita a tirare in ballo, per evocare lo spirito del tempo in cui queste poesie furono scritte, la Michèle Morgan dei film con Gabin e l'Ingrid Bergman di Casablanca.

Nel gran rimescolamento di carte sono saltati molti steccati fra letteratura alta e prodotti di consumo ma restano pur sempre doverosi il rispetto e la gratitudine che dobbiamo a quegli autori che usando scandagli misteriosi finanche a loro stessi si sono avventurati fino alle soglie dell'indicibile affacciandosi sugli abissi del nulla e della disperazione, «anche se non dobbiamo per forza accettare la loro visione del mondo ma comprenderla». Eugenio Montale è uno di questi ed è commovente la devozione che Franco Croce esercita verso un autore che ha frequentato per tutta la sua vita di studioso. Nel commentare «La primavera hitleriana», scritta in occasione della visita di Hitler a Firenze («Da poco sul corso è passato a volo un messo infernale»), Croce sottolinea il passaggio in cui Montale afferma «più nessuno è incolpevole», l'alleanza con il nazismo ha contaminato tutti. Da questo choc inizierà il cammino che porterà a essere sempre più esplicito, fino al ribaltamento di «Satura». È giusto rinverdire la presenza di Montale, farne risuonare ancora una volta la voce in questa calura che ci prende alla gola anche «alle otto della sera». Le cose che si devono fare vanno fatte, qualunque sia l'esito, anche per sfatare il luogo comune che l'estate debba essere per forza e per tutti la stagione del disimpegno. Ma siamo ancora in grado di reggere l'urto di questi versi scritti in un'Italia al suo anno zero? Noi, incapaci ormai di sopportare l'idea del dolore, del disagio e della fatica, noi che partiamo per le vacanze con mezza valigia occupata da stampelle chimiche che ci intontiscono ma inibiscono sul nascere ogni sintomo di sofferenza? Forse si è avverata la nera previsione di Montale contenuta nel «Piccolo testamento», oggetto anch'esso di una lettura di Franco Croce: «Ma una storia non dura che nella cenere e persi è solo l'estinzione».



Il marito parrucchiera

Storia d'amore tenera e inquietante che impose Patrice Leconte a Anna Galiena, accanto a Jean Rochefort. Il dodicenne Antoine, stregato dalla femminilità di una opulenta parrucchiera, si presenta con frequenza da lei col pre del taglio dei capelli, ma in realtà per spiarne le forme e abbandonarsi ai desideri... ■ 21.30 LA7

Il fiore mio segreto

Melodramma sobrio e asciutto di Pedro Almodovar che abbandona i suoi eccessi per fare un'analisi interiore sui desideri e i dubbi delle persone. Nel cast di fedelissimi, spiccano Marisa Paredes e il ballerino Joaquin Cortes. La fortunata scrittrice di romanzi rosa Amanda Gris è invece insoddisfatta della propria vita. ■ 23.50 RETE 4

Jon Voight (in secondo piano) in una scena del film «Nemico pubblico» di Tony Scott

Nemico pubblico ★★★

20.55 USA 1998. REGIA: TONY SCOTT. CON WILL SMITH, GENE HACKMAN, USA BONET, JON VOIGHT, REGINA KING, STUART WILSON E JASON ROBARDS. DUR: 2H7'

Più che dignitoso thriller politico, di stampo hitchcockiano, scritto dal commediografo e regista David Mamet, nell'epoca della privacy a ogni costo. A Baltimora, Robert Clayton Dean, avvocato di colore, si ritrova in tasca un video che dimostra come un ambizioso dirigente della Sicurezza sia in realtà un assassino. Ma...

Crepuscolo di Tokyo ★★★

0.30 GIAPPONE 1957. REGIA: . CON CHISHU RYU, , SETSUKO HARA, ISUZU YAMADA, MASAMI TAURA E KINZO SHIN. DUR. 2H21'

Ancora un dramma inedito del maestro giapponese, anzi un melodramma estremo. Delle due figlie di banchiere, la primogenita è rispettabile; la più giovane, Tachiko viene invece respinta da tutti dopo il suo arresto in un bar per adescamento. Ma la situazione peggiora con il ritorno a casa della madre...

Beautiful Joe ★★

21.00 CANALE 5 USA/GB : STEPHEN METCALFE. CON SHARC ' BILLY CONNOLLY, GIL BELLOWS E IAN HOLM. DUR: 1H38'

Discreto dramma di Stephen Metcalfe, qualche trovata e niente più'. Joe è un ragazzo di origine irlandese che fa una vita monotona nel Bronx. Un giorno riceve contemporaneamente due brutte notizie: la richiesta di divorzio da parte di sua moglie e la diagnosi di un tumore al cervello. Allora decide di partire, ma...

DI GIOR

OGGI
I momenti più belli della televisione del passato (*Ieri & Oggi*, Raitre, alle 8,05), *La valigia dei sogni si parla* di «Ladri di biciclette» (La7, alle 23,45), Davide Mengacci cucina lo stoccafisso alla ligure (*Fornelli d'Italia*, Rete 4, alle 12,35), Vincenzo Mollica presenta il *Premio Enrico Caruso 2003* (Raiuno, alle 23,25).

B E
Daniela Poggi adora andare a spasso con le cagnoline meticce Nuvola e Mia. Suo orgoglio: «Ci chiamano "le bionde" perché tutte e tre abbiamo i capelli color miele» (*Chi l'ha visto?*, Raitre, alle 20,50).

qualcuno mi dà della gatta mi fa un grande complimento, perché per me il gatto rappresenta la perfezione. Io mi sento gatta perché

Paola Barale

fondamentalmente un po' pigra come loro, anche se, proprio come i gatti, anche essere molto attiva se c'è una cosa che mi interessa e mi piace particolarmente» (Paola Barale) (*Un disco per l'estate*, Raidue, alle 20,55).

TRONCO
Dal sito www.ritapavone.it: «Continuerò a essere piccola, minuscola, un bonsai di donna. Ma certo sono cresciuta dentro. Un'anima per crescere non ha bisogno di un grande tronco. anche i bonsai hanno un'anima?» (*I ragazzi irresistibili*, Rete 4, alle 21).

PENE
Pedro Almodóvar ha confessato di essere insoddisfatto del suo corpo: «Se potessi cambiare qualche cosa vorrei essere più alto, con il pene molto più grande e più sexy» (*Il fiore del mio segreto*, Rete 4, alle 23,50).

ESPANSIONI
Il vero maschio secondo Sharon Stone: «Quello che sa espandere il cervello almeno quanto il sesso» (*Beautiful Joe*, Canale 5, alle 21).

CUORE
solo un fatto di tecnica, i più bravi suo- con il cuore» (*Alex Britti in concerto*, Radio1, alle 21,08).

PROGRAMMI DI

RAIUNO
TELEGIORNALE: 6.30 17.00 / 11.30 20.00 / 13.30 23.20

6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina Estate** Un programma attento all'attualità e alla cronaca, tralasciare cultura, spettacolo, costume e medicina
10.00 **Il profumo di un giorno d'estate** Film (dramm., 1998) con Harvey Keitel, Andy MacDowell. Regia di Susanna Styron
11.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.40 **La signora del West** TF
12.30 **Unomattina Estate in giardino**
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm
15.10 **Ti amerà per sempre** Film
16.50 **Tg Parlamento**
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** Telefilm
17.55 **Un medico in famiglia 1** Serie
18.45 **Azzardo** Gioco
20.35 **Supervarietà** Varietà Paolo Andreis, Anna Coali
20.55 **Nemico pubblico** Film (thriller, 1998) Will Smith, Gene Hackman, Lisa Bonet, Jon Voight. Regi King, Stuart Wilson, Tom Sizemore, Jason Lee, Gabriel Byrne, Jason Robards. Regia di Tony Scott. Robert Clayton Dean, avvocato di colore, si ritrova in tasca un che dimostra che un ambizioso dirigente della Sicurezza è in realtà u
23.25 **Premio Enrico Caruso**
1.05 **Nonsoloitalia** Marco Ravaglioli - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.25 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
1.55 **Rai Educational**
2.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie. Le avventure poliziesche del maresciallo più famoso d'Italia
4.20 **Due assi per un turbo** Telefilm
5.20 **Homo**

RAIDUE
TELEGIORNALE: 10.30 20.30 / 13.00 0.30 / 17.50

6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri. Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.30 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.50 **Due per Voi**
10.00 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
10.35 **Tg2 Motori**
10.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.55 **Meteo 2**
11.00 **Notizie**
11.15 **Stiamo bene insieme** Serie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo 5** Serie
15.05 **Ancora una volta** TF
15.45 **Popular** Telefilm
16.35 **La Saga dei McGregor** Telefilm
17.30 **Cartoni animati**
Sportsera
18.15 **Seven days** Telefilm
19.00 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
20.00 **Cartoni animati** Svicolone - Ernesto Sparalesto - Lupo de Lupis
20.55 **Un disco per l'estate** Varietà con Paola Barale, Max Pisu.
23.20 **Stracult** con Lillo e Greg, Salvi, Max Giusti, G. Max, Enrico Silvestrin, Eva Henger, Elena Bourika Cinema, musica e spettacolo in genere, tutto quello che diventa un fenomeno popolare
1.00 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.10 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.15 **Sorgente vita** Rubrica religiosa
1.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
2.05 **Caro amore** Varietà
2.25 **Il Caffè'**
3.25 **Amore e sapere**
3.35 **Scanzonatissima**
4.10 **L'elefante a fiori gialli**
4.15 **NET.T.UN.O. - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE
TELEGIORNALE: 12.00 15.00 / 14.00 19.30 / 14.15 22.55

6.00 **Rainews 24** Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational - Ieri & oggi** Condominio Mediterraneo "Egitto I"
ApriRai Il meglio di quello che vedrai
9.15 **Due soldi di speranza** Film (dramm., 1951) con Maria Fiore, Vincenzo solino, Filomena Russo, Luigi Astarita, Gina Mascetti, Carmela Cirillo. Regia di Renato Castellani
10.50 **Cominciamo Bene Estate** con Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico - 1ª parte
12.15 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm
14.35 **Screensaver Estate**
15.15 **Melevisione e le sue storie**
16.15 **Rai Sport Pomeriggio sportivo** Rubrica sportiva. Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
18.00 **La Squadra** Serie
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
I magnifici sette Telefilm "Ragazze in fuga" con Michael hn, Eric Close. Sette uomini passato tormentato una missione: giustizia
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia
23.15 **Passepartout Notturno** "Passepartout Splendido, fragile patrimonio" di Philippe . Regia di Mauro Raponi
0.20 **Appuntamento al cinema**
0.30 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "(tutto) OZU (1903 - 2003) trasparenza, un altro mondo, e lo stesso (XVIII)" con il film **Crepuscolo di Tokyo** con Chishu Ryu, Setsuko Hara. Regia di Yasujiro Ozu (V.O. giapp. con sott.ti it.)
RaiNews 24 News - Me - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5
TELEGIORNALE: 8.00 1.00 / 13.00 2.30 / 20.00 3.45

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "Genitori e figli"
9.30 **e la formula segreta** Film-tv (avv., 1997) con Malte Forsberg, Totte Steneby. Regia di Goran Carmback. All'interno: **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm "Natale a Chicago" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector Elizondo
12.25 **I Robinson** Telefilm "La patente" con Bill Cosby. La vita di una tipica famiglia americana di colore
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap** Soap Opera
14.15 **In tribunale con Lynn** Telefilm
15.15 **Rosamunde Pilcher: un compleanno da ricordare** Film-tv
17.05 **Una mamma amica** Telefilm
18.05 **Vita da strega** Telefilm
18.35 **Passaparola estate** Gioco
20.35 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi. Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla di simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autoironia
21.00 **Beautiful Joe** Film. Joe deve affrontare una drammatica situazione, ma incontra Hush, bella donna guai
23.00 **Ally Mc Beal** Telefilm
1.30 **Velone** Varietà Teo Mammucari (R)
2.00 **Nonno Felice** Telefilm "Chi dice dice danno" Nino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri sulle incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
3.00 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Una gemella in pericolo" con John Vernon
4.15 **Melrose place** Telefilm "Occhio per occhio"
5.00 **Gli amici di papà** Telefilm "La folle corsa Stephanie" con Bob Saget,

ITALIA 1
TELEGIORNALE: 12.25 / 18.30 / 1.15

7.00 **A-team** Telefilm "Terrore in fabbrica" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman. Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un po' di magia - La Pantera Rosa
10.00 **Cleopatra** Telefilm "Il clone di Cleopatra"
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules e il sangue della cerva d'oro" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley. Nato da bellissima donna mortale e da Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria
11.30 a - Principessa guerriera Telefilm
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma & Greg** Telefilm
20.00 **Will Grace** Telefilm "Darla vinta?" McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James rrows
20.30 **show** All'interno: I Flinstones
21.00 **Rtv - La Tv della realtà** conduce Guido Bagatta. Regia di Claudio Bozzatello
23.15 **Mai dire Maik** Varietà con Gialappa's band. Regia di Paolo Zenatello. Pagine di storia televisiva rilette dai Gialappa's band
0.15 **prigioniero** Telefilm "Una mente per due corpi" con Patrick McGoohan, Angelo Muscat, Peter Swanwick. inquietanti vicissitudini di un agente segreto che fatto prigioniero perchè conosce informazioni scottanti
1.30 **Il ritorno di impossible** Telefilm "I diavoli"
2.30 **I viaggiatori** Telefilm "California Reich"
3.30 **Spin city** Telefilm
3.55 **Talk radio** Varietà

RETE 4
TELEGIORNALE: 11.30 / 13.30 / 18.55

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
Libera re Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.15 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Quincy** Telefi
9.30 **meglio** Rubrica di attualità medica
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris, il ndo a 360°** Documentari
Sentieri Soap Opera
17.00 **Il suo angelo custode** Film
19.35 **Hitchcock presenta** Telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Oltre il confine" con Chuck Norris. Le indagini un ranger del Texas che non ha ra di nessuno
21.00 **I ragazzi irresistibili** Varietà con Rita Pavone, Little Tony, Adriano Pappalardo, Maurizio Vandelli. Regia di Maurizio Pagnussat
23.35 **Aspettando Pi Mare** Documentari
23.50 **Il fi del mio segreto** Film
1.45 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola
2.10 **Alberto Fortis** a cura Paolo Piccioli
3.45 **Come una donna** Film (comm., 1992) con Julie Walters, Adrian Pasdar, Paul Freeman, Susan Wooldridge. Regia di Christopher Monger. All'interno: **Meteo**
5.25 **Tg4 Rassegna stampa** Replica. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola

La 7
6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
8.00 **Agente speciale** Telefilm "Portami dal tuo capo"
9.00 **La leggenda della Terra** Documentari
9.30 **Due minuti un libro**
9.35 **Fa' la cosa giusta**
10.20 **Murphy Brown** TF
10.55 **Donne specchio**
11.30 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.10 **Law & Order - I due volti giustizia** Telefilm
14.10 **Gli invasori** Film
16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.35 **Halifax** Telefilm
18.50 **History Channel presenta** Doc.
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **In the wild** Doc.
21.30 **parrucchiera** Film
23.15 **Tg La7** Notiziario
23.40 **Piccolo dizionario dell'eros**
23.45 **La valigia dei sogni** Telefilm
0.20 **Polizia squadra soccorso** Telefilm con Gary Sweet, Sonia Todd, Steve Bastoni. Regia di Michael Carson. Dalla'Australia ad alta dose di adrenalina per una banda poliziotti pronti ad intervenire nelle situazioni più rischiose
1.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann (R)

TMC2/MTV
7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music non stop**
12.55 **Flash Notiziario**
13.00 **On the Beach**
14.00 **Total Request Live! a Roma**
15.00 **Flash Notiziario**
15.05 **Summer**
16.30 **Flash Notiziario**
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash Notiziario**
18.00 **The Mtv Pop Chart**
19.00 **Music non stop** Slam Cartoni animati. **Dismissed**
21.00 **New Divas**
22.00 **Flash Notiziario**
22.05 **On the Beach**
23.30 **Goa Boa Special**
23.30 **MTV Live: Metallica@Rock Am Ring 03**
23.55 **Flash Notiziario**

[illegible]
Get Up
7.00 **Inbox**
8.20 **The Club**
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash Notiziario**
11.00 **Energy**
Azzurro
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00
16.05 **Play.it Summerpark**
17.00 **TgA Flash Notiziario**
17.05 **Made in Italy chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash Notiziario**
19.05 **Azzurro**
Music Zoo beach
20.30 **Dance Chart**
21.30 **Speciale After the Wave**
22.35 **Compilation**
23.00 **The Club**

TELE+BIANCO
6.35 **Film rosso** film
8.15 **Bad Company** Film
10.00 **River** Film
11.25 **Il occhio** Documentari
12.20 **Lavagne** Film
13.50 **Quando la moglie è in vacanza** Film
15.35 **Il corallo torna a vivere** Documentari
16.25 **Sounder** Film
17.55 **24** Telefilm
18.35 **Novocaine** Film
20.15 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.00 **Moulin Rouge** Film
23.05 **Concerto: Cher - "The farewell concert"**
0.05 **La rentrée** Film (dr., 2001) Francesco Salvi, Livia Bonifazi, P. Anselmo. Regia Franco Angeli

[illegible]
9.50 **Calcio: Juventus-Ajax**
12.05 **Sport e cultura: la solitudine dell'ala destra**
14.00 **Calcio: 10 anni di Premier League**
14.55 **Football NFL: Una artita**
17.10 **Beach soccer: Campionato Italiano**
18.00 **Sciagurate storie**
19.30 **Automobilismo: Rally di Germania**
20.30 **o: Trofeo Maserati**
21.00 **Automobilismo: Indycar series ichigan**
23 **Calcio: Premier League - Tutti i gol della stagione**
1.05 **Profili - Il meglio** Rubrica sportiva (R)

[illegible]
6.35 **Film rosso**
8.15 **Bad Company** Film
Black River Film
11.25 **Il occhio** Documentari
12.20 **Lavagne** Film
13.50 **Quando la moglie è in vacanza** Film
15.35 **Il corallo torna a vivere** Documentari
16.25 **Sounder** Film
17.55 **Telefilm**
18.35 **Novocaine** Film
20.15 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.00 **Moulin Rouge** Film
23.05 **Concerto: Cher - "The farewell concert"**
0.05 **La rentrée** Film (dr., 2001) Francesco Salvi, Livia Bonifazi, P. Anselmo. Regia Franco Angeli

LA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 Questione soldi; 8.31 Sport; 8.40 RadiounoMusica; 8.47 Habitat; 10.05 Questione di Borsa; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare mmre di lame; 12.00 Come vanno gli ari; 12.33 Laradioacolori; 12.39 Radioscrigno; 13.23 Sport; 13.33 Tam Tam Lavoro; 13.39 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05 Raobab (notizie in corso) - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 21.00 Gr1; 21.08 Radiouno - Music Club; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.46 Demo; 0.33 La notte dei misteri; 2.05 Radiouno - Musica; 5.45 Bolmare;

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8. Il mercante di fiori; Il Tropico del Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2. E li chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Terrazza Baldini - L'aperitivo a Jesolo; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser te; 21.00 B Radio2 Italia; 22.00 Bravo Radio2; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo Musica.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 17.25; 20.05;
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Trio; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Trio; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Trio; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Prince; 12.00 Grandi Orchestre: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 15.30 Radio3 Suite - Festiva del Festival; 16.00 Il Cartellone: Festival di Beyreuth; Battiti - Jazz corner; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica. In collegamento con il V Canale della Filodiffusione.
RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ili ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia Balgulni & Riscetti; 13.00 Attenti a noi due con G. Simioli; 15.00 The flight Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Alex Peroni; 21.00 Mila; 24.00 Gerardi & Viscardi (R); 2.00 Federico (R); 4.00 Alex Peroni (Replica).

contoBancoPosta Costa il , il di più. conto.
Posteitaliane

luglio Ford Authos

La tua nuova Focus è in pronta consegna
solo per le ultimissime vetture disponibili in stock

focusTDCi
100 CV

- 4 airbag
- [illegible]
- climatizzatore

a partire da
*13.750 €

Inoltre: A SOLI 750 €

- 4 anni di garanzia/150.000 km
- [illegible] 5000
- Fendinebbia
- Antifurto [illegible] autoalimentato
- Cerchi 15"
- Nuovo Kit Sicurezza: triangolo europeo +gilet alta visibilità

con IdeaFord anticipo zero e prima quota novembre 2003.

* E per Focus [illegible] Wagon opportunità di immatricolazione autocarro

Authos S.p.A.

authos@ifasgruppo.it

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, [illegible] Torino Tel. 011 6505535
[illegible] a Chivasso Strada Torino, 46/g - Tel. 011 9173471

ifas 1951, auto e servizi

[redacted] CADE E GIBERNAU BATTE ROSSI NEL MOTO GP DI GERMANIA. NELLA 250 IL PODIO PIU' ALTO PER IL PILOTA DELLA HONDA

[redacted] assapora l'urlo [redacted] vittoria

E' il primo successo in carriera per il torinese: «Era ora»

La gioia di Roberto Rolfo, 23 anni: corre dal 1996 e finora aveva collezionato otto piazze d'onore e cinque terzi posti

SACHSENRING

Roberto Rolfo, oltre ad essere un campione vero, di classe cristallina, è anche una testa dura. Il suo maggior merito? Non arrendersi mai, tirare dritto per la propria strada, comportarsi in pista e fuori sempre [redacted] quella gentilezza, correttezza che contraddistingue una certa «razza sabauda».

Da ieri, Roberto, 23 anni appena compiuti, è anche il primo grande campione del motociclismo piemontese a vincere una gara di motomondiale. Ha acciuffato la vittoria sul circuito del Sachsenring, Gp di Germania, nono appuntamento della stagione, [redacted] gara che ha visto [redacted] anche Gibernau su Valentino Rossi nella MotoGp (Capirossi 4°, Biaggi e Melandri per terra) e Perugini nella 125. Una vittoria, quella di Rolfo, limpida, senza sbavature. Ha praticamente guidato in testa dall'inizio alla fine, resistendo al rush [redacted] di due «cagnacci» come Nieto e De Puniet, spagnolo il primo, francese il secondo, pronti a morderlo. Lui niente. La testa nel cupolino, non si è mai girato a vedere cosa succedeva alle sue spalle. Ed ha chiuso il gas solo dopo il traguardo.

Roberto corre in moto, classe 250, da otto anni. Iniziò al Mugello nel '96 e da allora, da questo mondo non [redacted] più uscito. Alternando le corse allo studio, visto che è studente universitario, facoltà di Lingue. Sul podio c'era già finito tante volte, 13 per l'esattezza, mai sul gradino più alto: «Già, 8 volte secondo e 5 volte terzo, pensavo fosse una maledizione. Mi dicevo: un giorno toccherà anche a me. E adesso, finalmente, posso gridare anch'io dalla gioia. Ho rotto il ghiaccio ed ho una gran voglia di continuare».

Sotto il podio è uno sventolio di tricolori, di urla del suo fan club che lo segue come un'ombra [redacted] tutti i circuiti europei, con Michele Masino in testa a tutti, il proprietario della Pizzeria di Pino Torinese, città natale di Rolfo, che ieri [redacted] non riusciva a trattenere le lacrime dalla gioia per il successo di Roby: «Ho vinto per me, per la Honda, che non ha mai smesso di credere in questo nuovo progetto, anche se all'inizio sono [redacted] delusioni contro quel nugolo di Aprilia che andavano a mille. Ma ho vinto soprattutto per i miei amici, i miei fans e la mia squadra, un fantasti[redacted].

E adesso viene il bello. La vittoria di Roberto e il [redacted]emporaneo 8° posto del leader mondiale, Poggiali, ha rimescolato le carte. Il torinese è a soli 4 punti da Nieto e 7 dalla vetta. «Il mondiale, per me, comincia adesso. Sono mesi che lavoriamo a testa bassa per colmare il gap che ci divide dalle Aprilia. E oggi posso dire che la mia RSV è giunta al livello della fantastica NSR che guidavo lo [redacted] anno. Ma non ci si può fermare, perchè gli altri non stanno [redacted] le mani in mano. [redacted] incontrato i dirigenti Honda a fine gara, si sono complimentati con me e ho loro esposto i problemi che incontreremo da qui alla fine della stagione: ci manca [redacted] un po' di "cavalleria" per essere competitivi al [redacted] Hanno promesso di accontentarmi. Sono tranquillo, perchè i giapponesi mantengono sempre la parola».

Stamane, dopo una bella dormita, Rolfo salirà a cassetta, sul suo magnifico motorhome che guida personalmente e farà rotta [redacted] Pino Torinese, dove per martedì sera è prevista una grossa festa: «E' [redacted] mese [redacted] mezzo che manco da casa, ma tornarci da vincitore è una cosa magnifica».

E il mondiale? «A questo punto tutto è possibile. Ci sono anch'io, non mi tirerò indietro. Sarei matto a non provarci: sennò, a quest'ora, avrei già cambiato mestiere». [r.s.]

lunedìsport

LA STAMPA [redacted] 28 Luglio 2003 PAGINA 31

CALA IL SIPARIO SUI MONDIALI DI BARCELLONA: MISSIONE AMARA

L'Italnuoto rimandata [redacted] Olimpiadi [redacted] Atene

Dopo Fioravanti, Brembilla e Rummolo l'ultima delusione è Boggiatto
Il ct Castagnetti: «Paghiamo superficialità e un po' di presunzione»
Da Roma '94 non si registrava un bilancio così avaro per gli azzurri

Giorgio Viberti
inviato a BARCELLONA

COSI' [redacted] NUOTO AZZURRO NEGLI ULTIMI [redacted]

Olimpiadi di Sydney 2000		6 [redacted]
[redacted]		Fioravanti 100 rana, Fioravanti 200 rana, Rosolino 200 misti
ARGENTO		Rosolino 400 sl
[redacted]	2	Rosolino 200 sl, Rummolo 200 rana
Mondiali di Fukuoka 2001		6 MEDAGLIE
[redacted]		Rosolino 200 misti, Boggiatto [redacted] misti
ARGENTO	2	Fioravanti 100 rana, Staffetta 4x200 sl maschile
BRONZO	2	Brembilla 400 sl, Fioravanti 50 [redacted]
Europei di Berlino 2002		[redacted]
[redacted]		Brembilla 400 sl, Rummolo 200 rana, Boggiatto 400 misti, Staffetta 4x200 sl
ARGENTO	5	Rosolino 400 sl, Minotti 1500 sl, Vismara 50 sl, Boggiatto 200 misti, Brembilla 200 sl
BRONZO	2	Staffetta 4x100 sl, Rosolino 200 sl
Mondiali di Barcellona 2003		1 [redacted]
ORO [redacted]	1	Rosolino 200 misti

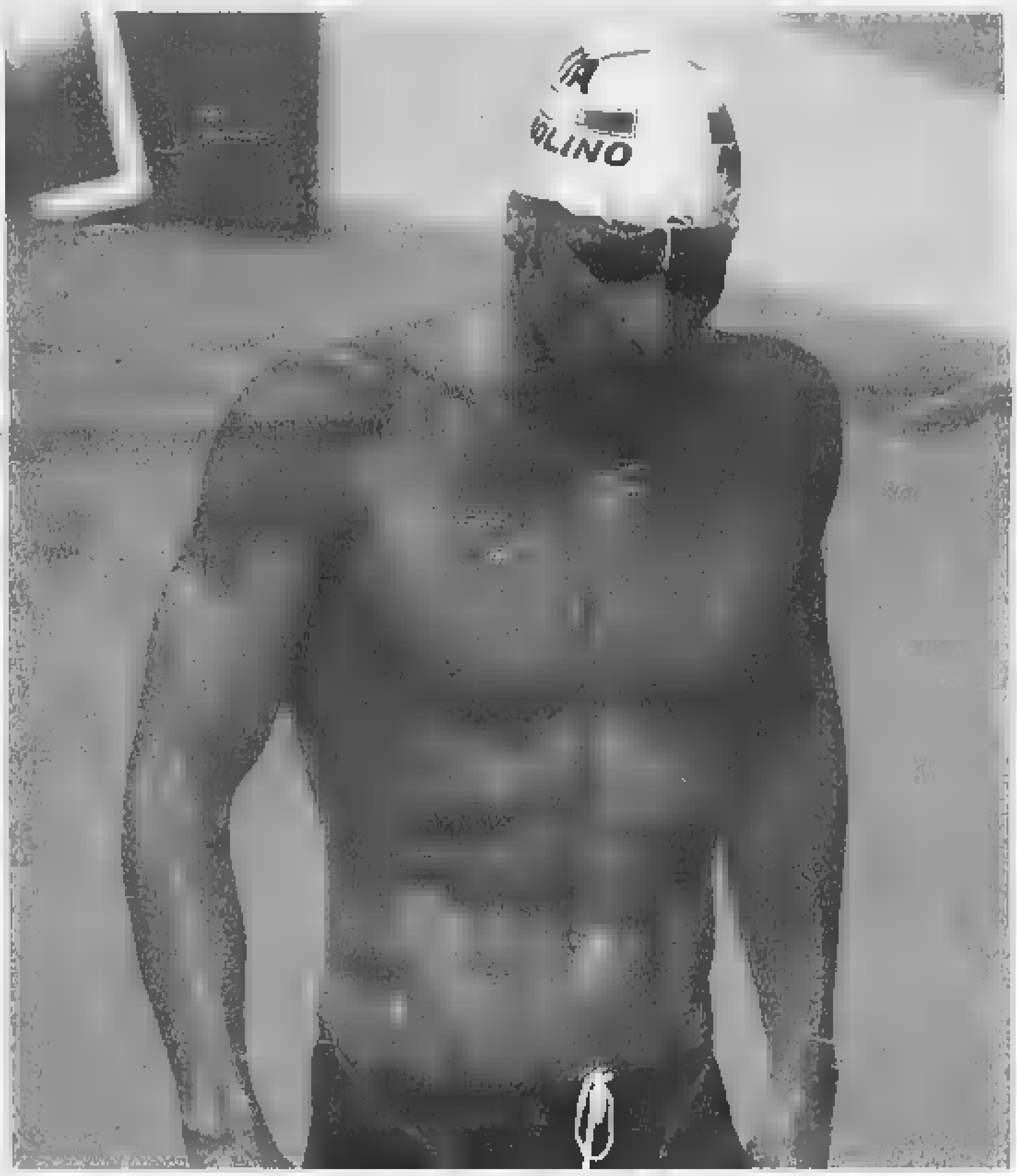
Dopo i trionfi degli ultimi tre anni, il nuoto azzurro torna [redacted] annaspare. Anche la giornata conclusiva dei Mondiali ha tradito le italiche attese. A deludere non è stato certo il 7° posto dell'onesto Christian Minotti nei 1500 sl dominati come previsto dall'australiano Hackett, quanto la disfatta del campione in carica Alessio Boggiatto, 8° e ultimo nei 400 misti (4'21"23, a 6" dal suo personale) che hanno visto un discreto Rosolino al 5° posto (con il personale 4'17"30) e il fenomenale americanino Mi[redacted]l Phelps conquistare il 3° oro individuale e il 5° primato mondiale (4'09"09). E' lui la nuova star del nuoto internazionale.

Fino all'ultima gara, Barcellona [redacted] si è dunque confermata un'edizione iridata da ricordare grazie ai primati assoluti migliorati anche dal tedesco Thomas Rupprath nei 50 dorso (24"80) e dalla 4x100 mista statunitense (3'51"54). Sono dunque 13 nel complesso i nuovi record mondiali più 1 eguagliato, protagonisti atleti e atlete americani, australiani, giapponesi, tedeschi, ucraini. Ma sul gradino più alto del podio [redacted] saliti anche cinesi [redacted] russi, finlandesi e inglesi, spagnoli e bielorussi, polacchi e olandesi. Una festa generale alla quale non sono stati invitati i nostri nuotatori: no records, no party. A convincere il gorilla messo di guardia all'ingresso del metaforico banchetto non [redacted] bastato il bronzetto conquistato da Rosolino ne. '00 misti di venerdì scorso, dietro ai mostri Phelps [redacted] Thorpe, unico podio azzurro [redacted] questo Mondiale. L'Italia torna da Barcellona con le briciole: 2 quarti posti (Rosolino nei 400 sl, la 4x200 sl maschile), 2 quinti (la Segat nei 200 farfalla, Rosolino nei 400 misti), 3 sesti (Cappellazzo nei 200 sl, Terrin nei 50 rana, la 4x100 sl maschile), 1 settimo (Minotti nei 1500 sl), 1 ottavo (Boggiatto nei 400 misti). Troppo poco, soprattutto se rapportato ai bottini recenti: 3 ori, 1 argento e 2 bronzi ai Giochi di Sydney 2000; 2 ori, 2 argenti e 2 bronzi ai Mondiali di Fukuoka 2001; addirittura [redacted] ori, 5 argenti e 2 bronzi agli Europei di Berlino 2002. Un crollo verticale. Bisogna tornare ai Mondiali di Roma '94 (anche allora solo 1 bronzo, nei [redacted] dorso con Lorenza Vigarani) per trovare un bilancio così negativo. Perché?

L'unica medaglia è arrivata da Rosolino: «Ho fatto bene [redacted]d andare in Australia»

«Non [redacted] più benzina - si è giustificato ieri Boggiatto dopo il tonfo nei 400 misti -. Già al mattino aveva faticato molto. E non [redacted] il motivo». Soddisfatto invece Rosolino, l'unico confermatosi [redacted] livelli assoluti: «Ho mantenuto le promesse - ha detto il biondo napoletano che dallo scorso ottobre si [redacted] trasferito in Australia -. Ho fatto il mio personale nei 400 misti e centrato il bronzo nei 200 misti, dimostrando di aver fatto la scelta giusta lasciando l'Italia». Dunque bisogna andarsene dal Bel Paese per restare al top? [redacted] no: Ognuno deve trovare la chiave giusta per far partire la propria auto». Ma che cosa è successo agli altri azzurri? «Non so dire, non ho visto come hanno lavorato. Mi dispiace per Boggiatto, che nei 400 misti vale senz'altro più di me». E invece Rosolino gli ha rifilato 4".

Proviamo a girare dubbi e quesiti al ct azzurro Alberto Castagnetti. [redacted] risultati parlano da soli - ammette il tecnico -. Siamo completamente fuori condizione, certe scelte si sono rivelate sbagliate». L'Italia non è dunque una potenza delle piscine? «La nostra Nazionale è imperniata su Rosolino, Brembilla, Fioravanti e Boggiatto. Se due di questi sono fuori condizione, com'è capitato a Brembilla e Boggiatto, diventa difficile salire sul podio». Anche perché Fioravanti non era certo [redacted] forma che gli valse due ori olimpici. «Lui non mi preoccupa, perché è reduce da un'operazione a una spalla». Ma qui hanno fallito anche la 4x200 sl, Vismara, Rummolo, le ragazze. «Abbiamo avuto buone indicazioni dai giovani Magnini e dalla Segat, ma non basta per salvare un bilancio deludente». Riproviamo: ma quali sono state le cause? «Un po' di superficialità nell'impostare la preparazione [redacted] un po' di presunzione dei ragazzi». Il presidente federale Paolo Barelli, senatore di Forza Italia, è molto preoccupato. Se Castagnetti fosse un allenatore di calcio rischierebbe l'esonero... «Ho 6[redacted] anni e le spalle larghe. Abbiamo tutto quello che ci serve per risorgere. E io ho estrema fiducia in questa squadra».



Massimiliano Rosolino, [redacted] medaglia di bronzo, due quarti posti e ieri il quinto nei 400 misti: un bilancio [redacted] eccelso

DAL TOUR A BARCELLONA AL GRANDE CALCIO NELLA GRANDE MELA

Lo sport ritorna a stelle e strisce

Gian Paolo Ormezzano

Il clou è la vittoria di Armstrong, quinto Tour de France consecutivo, come soltanto Indurain spagnolo. Clou [redacted] parola francese, chiodo a cui appendere l'evento, l'impresa, in questo caso le nostre considerazioni. Che sono «americane»: sarebbe più giusto dire statunitensi, esse non riguardano infatti ecuadoregni o canadesi o cileni, ma spesso America sta per Stati Uniti. Dunque:

1) Lance Armstrong - quello del tumore ai testicoli e delle medicine permesse ma chiacchierate, dell'amore per la moglie infermiera recuperato forse - pubblicamente, [redacted] - ieri l'altro nel giorno della decisione a cronometro, quello dell'«infanzia» ciclistica anche in Italia, oltre che in Belgio, quello della residenza in Spagna, è soprattutto un «born in Usa», anzi di più, è texano come Bush, vince per la sua patria, inno stelle e strisce con la mano sul cuore, vince festeggiato a Parigi capitale della Francia antiUsa di Chirac, vince battendo Ullrich, un «tedesco di Germania» irakenamente anch'essa antiBush, antiAmerica.

2) L'eroe sentimentalfachiresco del Tour e del momento sportivo intero è Tyler Hamilton, statunitense, doppia frattura composta della clavicola il primo giorno, [redacted] calvario per tirare avanti, radiografie sbattute in faccia agli increduli, [redacted] successo di tappa, tanta epopea da all-american boy, il suo paese natale è Marblehead, vuol dire testa di marmo.

3) A Barcellona l'uomo anzi - diciotto anni - il ragazzo nuovo del nuoto mondiale è Michael Phelps statunitense di Baltimora, costa Est, niente a che vedere con la classica California delle piscine leggendarie: spazza via la dominante Australia di Thorpe, indica al mondo dei bipedi umani nuove frontiere acquatiche.

4) Sempre a Barcellona le non pronosti[redacted] pallanuotiste statunitensi battono nella finale mondiale le italiane dominatrici da che questo gioco esiste, e lasciano intravvedere una possibile loro lunga dominazione.

5) E' statunitense l'occupazione attuale massima della vetrina parasportiva dello show business (quello che ormai conta) con la vicenda di Kobe Bryant, cestista stellare, [redacted] adulterino e senza consenso, confessione e pentimento in televisione, diamante compensativo da 4 milioni di dollari alla moglie devota e fra l'altro bellissima, chissà il processo.

6) Stanno per giocarsi a New York (New York, Usa) la non [redacted] ma pur sempre statisticamente importante Supercoppa calcistica italiana la Juventus e il Milan, che cercano e trovano da quelle parti nuovi mercati.

7) A fine agosto Parigi ospita i campionati mondiali di atletica e sono in programma altri applausi francese e internazionali agli statunitensi[redacted]

Può trattarsi di cronaca spicciola e [redacted] assemblaggio casuale di eventi assortiti: personalmente non credia[redacted] a niente [redacted] epocale, tutto può cambiare domattina. [redacted] qualcuno può sping[redacted] invece sino a vedere una collettiva risposta Usa al momento che sembra obbligare gli statunitensi a essere padroni del mondo, anche nello sport che, come si sa o almeno si proclama, è vita.

LA JUVENTUS NEGLI USA

RIGORI ANCORA FATALI CONTRO IL [redacted]

Nel test di Boston rimonta da 0-2 a 2-2 poi [redacted] ko dal dischetto

Beccantini e Vergnano A PAGINA 33

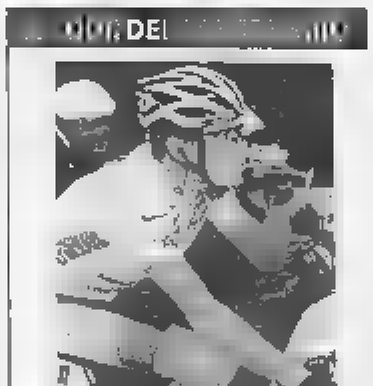
IL FUTURO DE[redacted]O

UNA [redacted] EZIO ROSSI

L'allenatore granata: «Questa squadra non può fallire la A»

Laurenzi A PAGINA 32

[redacted] DEI [redacted]



LA QUINTA VITTORIA DI MISTER ARMSTRONG

«E' stata la più sofferta di tutte, sono arrivato [redacted] Parigi davvero sfinito»

Romeo A PAGINA 37

UNA CARRIERA INIZIATA A FIRENZE CON LA MAGLIA DEL CUORE

Giovedì prossimo compirà 41 anni Con i granata 111 partite e 8 gol

■ Ezio Rossi è nato a Torino il 31 luglio 1962. Alto 184 per 84 kg, ha giocato come difensore e mediano (davanti alla difesa). L'esordio in serie A il 7 novembre 1982: Fiorentina-Torino 0-0. L'anno successivo si trasferisce a Lecce, due stagioni dopo torna a indossare la maglia granata fino a diventare il capitano della squadra (111 presenze e 8 gol). Nel '90 passa al Verona dove conosce Fascetti e dove vince il campionato di B. Nel '93 va a Mantova (C1), quindi a Legnago (Interregionale).

Eugenio Fascetti: allenava il Verona quando Rossi vinse un campionato di B

Due promozioni con la Triestina Lo scorso anno ha sfiorato la serie A

■ Nel '95 Ezio Rossi trasloca a Treviso e in due stagioni passa dalla C2 alla serie B. Quattro anni fa si toglie definitivamente di dosso i panni del giocatore, va ad allenare i dilettanti del Legnago e nel tempo libero fa il rappresentante di panettoni e pandori. Nel 2000 è a Trieste e sotto la sua guida la squadra giuliana vince due campionati consecutivi e passa dalla C2 alla serie B. Lo scorso anno la sua Triestina ha chiuso il campionato di B al quinto posto, a pari punti con il Palermo.

Filippo Masolini, mediano, 32 anni: Rossi se lo è portato dietro dalla Triestina

L'ALLENATORE A RUOTA LIBERA SU PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Il signor Rossi sogna «Toro da scudetto se resto cinque anni»

«Ho una squadra eccellente, mancare la A sarebbe un fallimento
Ai miei ragazzi ho regalato il "Manuale del guerriero" di Coelho»

Ezio Rossi sul campo di Macugnaga: ammira Arrigo Sacchi, considera venditori di fumo molti suoi imitatori

> Per allenare qui avrei firmato anche in bianco
> Mio padre aveva l'officina a 500 metri dal Filadelfia e una volta mi disse: o ti fai venire il sangue granata o ti diseredo
> Il modello resta il Toro di Pulici Graziani: avevano un attaccamento morboso

intervista

Giancarlo Laurenzi

inviato a MACUGNAGA

EZIO Rossi, perché nessuno parla male di lei?

«Come allenatore frequento ancora le elementari. Devo avere seminato bene da giocatore».

Fascetti dice che era allenatore anche quando giocava.

«Ho cercato di rubare il mestiere per tempo e di migliorare le conoscenze adattandole alle esigenze. Mantengo lo stesso approccio che ho verso la politica: preferisco le persone alle ideologie. I modelli sono quelli vincenti: Capello, Lippi ma anche Simoni e Fascetti».

E di suo?

«Non c'è più niente da inventare. Chi si propone come santone è solo un venditore di fumo. Parlano bene, incantano gli sprovveduti, cavalcano l'onda. Ma quando la parabola di discendente s'aggrappano allo stress. Faccio fatica ad accettarli».

Si riferisce a Sacchi?

«Affatto. Sacchi resta un esempio di innovazione reale, il problema semmai sono gli imitatori. Arrigo ha portato avanti un metodo rivoluzionario, cambiando la cultura del lavoro. E ha abolito alibi e paure: anche in trasferta si doveva aggredire come nel cortile di casa. Così ha azzittito il Bernabeu».

E Zeman?

«Bravo, ma troppo integralista. Applica quello schema e da lì non deroga».

Ma il 4-3-3 del boemo non è il suo preferito?

«Di partenza. Ma in una stagione ho cambiato anche i moduli in corso d'opera. Eppoi non sono mica autolesionista. Voglio dire: se sono due gol sopra a mezz'ora dalla fine tolgo un attaccante e metto un centrocampista».

Cos'è, l'elogio del Trap?

«Trapattoni ha saputo gestire giocatori diversi in epoche diverse».

Insomma, da che parte sta: meglio fare un gol in più o prenderne uno in meno?

«Uno in più».

Lei ha detto: col bel gioco riporterò la gente allo stadio.

«Lo ripeto. Mi hanno messo a disposizione una squadra capace di fare entrambe le cose: vincere e divertire».

Ferrante sostiene di non aver mai faticato tanto e di non essersela mai spassata così in un ritiro. Che fa, organizza cacce al tesoro?

«Cerco di evitare la pesantezza di due allenamenti al giorno. Diversifico, allento la tensione. Dobbiamo faticare senza accorgercene. Ho cominciato a sperimentare questo metodo quando allenavo a Legnago, nell'Interregionale. Erano dilettanti: chi veniva dalla fabbrica, chi da scuola, chi faceva il garzone nel negozio, chi arrivava da Verona dopo un'ora di macchina. In comune avevano tutti la sveglia alle 7 di mattina: potevo mai pensare di stressarli?».

Il divertimento fuori dal campo?

«Se obbligassi un ragazzo di 20-25 anni a rientrare a casa alle nove, al secondo mese mi guarderebbero come un pazzo, smettendo di seguirmi anche sul resto. Tanto, il giocatore ti frega quando vuole. Devo fargli capire che si può trovare un compromesso. Chessò, bagordi una volta a settimana».

Cuper mette l'allenamento all'alba per costringere i giocatori ad andare a letto presto.

«Quanto ha vinto Cuper?».

Mai dittatore, quindi.

«Spero di non dover cambiare sistema in corsa».

Il suo Toro sarà?

«Quello di Pulici che entrava in campo calpestando la bandiera della Juve. Univano l'attaccamento morboso alla maglia alla capacità di uscire vivi dalle situazioni più difficili. Avevano tecnica e velocità».

Ambizioso.

«Non arriveremo mai ai loro livelli. Però ho a disposizione un gruppo eccellente».

E la promozione?

«Se veniamo in A sarà un fallimento».

COSI' LO SCORSO (3-5-2)

COSI' QUEST'ANNO (4-3-3)

> Ho un figlio di 8 anni, odia il calcio che ci tiene lontani Nei momenti più duri ho venduto panettoni Tra Totti e Del Piero scelgo Alex, professionista unico Il caso-Catania è la nuova Bosman

Adesso c'è anche Fuser.

«Lo vedo meglio sulla linea degli attaccanti. Col passare degli anni ha perso dinamismo ma ha più qualità vicino alla porta».

Ascentis terzino?

«Esperimento finito. Non va bene, tornerà a centrocampo».

Dove incanta Walem.

«Esattamente».

Cosa la preoccupa?

«Avremo un mese di flessione, credo sia fisiologico. E' capitato anche alla Samp nell'ultimo campionato. I tifosi dovranno restarci vicini: superato quel momento torneremo a volare».

Chi è più forte di voi?

«Nessuno. Il Palermo ha un organico bestiale, sono convinto che Piacenza e Como lotteranno fino all'ultima giornata per salire in A insieme con Atalanta e Cagliari».

Sorpresa?

«Il Messina».

E il Catania?

«Una vergogna. Hanno ucciso la clausola compromissoria, la base della convivenza civile. Se mettiamo toppa in fretta la sentenza del Tar siciliano sarà la nuova Bosman. Vedrete che caos per un arbitraggio balordo o un espulsione sbagliata».

E il resto del Sud?

«Piantiamola con quest'assistenzialismo. Essere un club del meridione non garantisce un posto al sole. La B divisa in due parti per permettere al Sud di avere un numero di squadre costante promosse resta un'aberrazione. Non è una riforma, è un condono. Chi lavora bene è premiato, chi s'incarta resta indietro: questo è sport. Lecce e Reggina hanno forse avuto bisogno di corsie preferenziali?».

Lei ne ha avute?

«Mai».

Non ha neppure un procuratore.

«Serve solo a guadagnare di più».

I soldi le fanno schifo?

«Per allenare il Toro avrei firmato anche in bianco. Quando ho accettato l'offerta, molti presidenti mi hanno detto: sei pazzo, da un altra parte uno come te avrebbe guadagnato il doppio».

Invece lei, col Dna granata.

«Mio padre aveva l'officina a 500 metri dal Filadelfia. Mi prendeva per un orecchio e mi costringeva a guardare le partite di tutte le selezioni del Toro: dai pulcini alla serie A. Una volta mi disse: o ti fai venire il sangue granata o sei diseredato. E' morto 18 anni fa di tumore».

Anche suo figlio Niccolò è tifoso del Toro?

«Odia il calcio, tutto. Ha 8 anni e lo considera l'ostacolo tra me e lui. Vive a Verona con la madre, ci vediamo una volta alla settimana. Quando ci penso mi macero dentro».

E nel tempo libero che fa?

«Cerco di evitare le persone del mio ambiente, altrimenti finisci per parlare solo di calcio. Sento il bisogno di allargare gli orizzonti, di non isolarmi».

Quindi?

«Musica e libri. Sting, U2, mi piace ascoltare i vecchi album dei Pink Floyd. Ma non ho dogmi, un po' come con i moduli. Assaporo tutto».

E da leggere?

«Romanzi, soprattutto. Ho regalato a ogni mio giocatore del Toro "Manuale del guerriero della luce" di Coelho. Sarei felice se lo finissero: trasmette valori importanti».

Poi ci sono i quadri.

«Arte moderna. Ho smesso di girare le gallerie quando ho capito che non guadagnavo abbastanza per comprare. Adesso riprendo».

E' vero che nei periodi difficili ha fatto il rappresentante di panettoni?

«Verissimo. Sotto Natale, arrotondavo. Lì ho capito che fortuna hanno gli allenatori».

Prega?

«Appartengo al genere dei credenti che si ricordano di Dio quando hanno bisogno. Disperati, alzano gli occhi al cielo: "Signore, aiutami tu"».

Lo fa anche quando è in panchina?

«Lì basto io».

Le dicessero: scegli Totti o Del Piero.

«Del Piero. Non l'ho mai visto alzare la voce, insultare un compagno. Non spaccherebbe lo spogliatoio, un professionista nel suo genere».

Ma non lo avrà.

«Mi bastano i ragazzi che ci sono. L'età media è dalla nostra parte: se andiamo in A molti potrebbero restare».

E poi?

«Sogno di fermarmi 8 anni al Toro. Se tra un lustro sono ancora in questa città meravigliosa significa che lo scudetto non è un miraggio. E mio padre tornerà allo stadio, seduto lassù».

Poker di Tiribocchi, preso Fabbrini

Cimminelli in ritiro annuncia: allenamenti anche al Filadelfia

Aurelio Benigno

MACUGNAGA

Arriva sotto il Monte Rosa ed ha già le carte da gioco in mano Francesco Cimminelli. Si accoppia con Zaccarelli e sfida Cravero, sembra in piena forma: «Su Zac, lei prenda sempre, ci penso io a tallonare». E poi si rivolge al ds e all'addetto stampa che faticano perfino a fare il settebello: «Ricordatevi che vi pago lo stipendio...». Ed è chiaro che la partita la vince lui costringendo la coppia Cravero-Chiuminato ad ossequiosi quanto fantozziani complimenti. Ma dopo lo scopone Cimminelli ha più voglia di scherzare. Parla sul serio e annuncia addirittura un nuovo acquisto.

Non fa il nome di Andrea Fabbrini, costringe Romero a farlo: «Oggi abbiamo raggiunto un patto - sottolinea Cimminelli - daremo sempre carta bianca all'area tecnica ad ogni richiesta di acquisto o cessione e infatti arriverà un attaccante che Zaccarelli, Cravero e Rossi vogliono a tutti i costi». Ed è qui che interviene un soddisfatto Romero: «Abbiamo dato l'ok per Fabbrini». L'attaccante di Pinerolo attualmente al Modena arriverà in prestito gratuito per un anno e guadagnerà 250 mila euro contro i 600 che guadagnava a Modena. E' probabile che Fabbrini si metta a disposizione, dopo le visite mediche, per la seconda parte del ritiro che i granata inizieranno il 3 agosto ad Acqui Terme.

Ma Cimminelli è in vena di notizie e dopo Fabbrini tocca nel cuore i tifosi granata: «Oltre alla concessione per 99 anni del Comunale, abbiamo ottenuto anche quella del Filadelfia. In settimana darò il via ai lavori per "impacchettare" i ruderi, ripulire il campo da gioco ed erigere una tribunetta, quindi porterò di nuovo la squadra ad allenarsi. Avremo così due sedi per il lavoro settimanale, il Comunale e il Filadelfia. Tutto questo fa parte di un progetto ben preciso che porterò avanti, insieme al "pareggio di gestione" che dovrebbe verificarsi nel 2004-05».

Ma è chiaro che questi progetti a media e lunga scadenza saranno onorati da Cimminelli solo ed esclusivamente se non si presenteranno acquirenti seri nello studio dell'avvocato Rossotto che continua a non ricevere offerte adeguate e concrete: «Non vendo patate ma un'impresa, quindi voglio interlocutori con tanto di credenziali e requisiti ben precisi, ma non mi risulta che siano arrivate offerte. Voglio vendere e appena mi sarà permesso uscirò da questo mondo che non è più il mio».

Un concetto che Cimminelli ha già espresso più volte, ma adesso aggiunge anche il perché vuole andare: «Il mio progetto è fallito. Volevo portare l'impresa nello sport, ho preso atto che non è possibile e allora tornerò a fare il mio mestiere lasciando questo mondo. I tifosi vogliono che me ne vada e io sarà ben felice di accontentarli. Il Toro è in vendita, però si faccia avanti qualcuno. Rispetto chi contesta, Ultras e i novemila abbonati, solo loro possono mettermi in discussione». Cimminelli chiude rivelando il suo principale errore gestionale: «Ed è stato quello più determinante: dovevo prendere Pieroni e Mazzone, infischiarmene della contestazione e andare avanti per la mia strada: forse saremmo adesso qui a parlare di Europa e non di serie B».

Cimminelli non ha ancora ricevuto offerte soddisfacenti per vendere la società

Ieri sera due test di un'ora l'uno, sempre contro il Valdossola-Gogogna. La prima partita è stata sospesa per pioggia sul 2-1 (gol granata di Frezza e Franco): nella seconda poker di Tiribocchi e reti di Conticchio, Osmanowski, Marchese e Vergassola per il complessivo 6-0.

CALCIO FLASH

■ **LAZIO, CHE** Prima sconfitta stagionale per la Lazio di Roberto Mancini, battuta a Monterrey con un secco 4-0 (gol di Soarez, autorete di Oddo, Klebèr e Silveira). Questa la formazione mandata in campo da Mancini: Sereni; Oddo, Stam, Couto, Zauri; Fiore, Stankovic, Liverani, Cesar; Corradi, Lopez.

■ **ITALIA UNDER 19.** L'Italia ha conquistato il titolo di campione d'Europa di calcio per rappresentative nazionali di giocatori di età inferiore ai 19 anni, battendo in finale il Portogallo per 2-0. Il risultato è stato acquisito in meno di mezz'ora di gioco. Della Rocca ha sbloccato il risultato già al terzo minuto, al 27' il raddoppio di Pazzini.

■ **PERUGIA, I TIFOSI.** E' finita l'avventura dei 15 tifosi del Perugia che durante la partita di Intertoto in Finlandia contro l'Allianssi sono stati fermati dalla polizia locale e trasferiti in commissariato. Dopo la notte in commissariato, ieri mattina i tifosi sono stati accompagnati all'aeroporto di Helsinki, dove si sono imbarcati per Roma.

VERSO LA SFIDA DI SUPERCOPPA CHE DOMENICA A NEW YORK INAUGURERÀ UFFICIALMENTE LA STAGIONE ITALIANA

La settimana bianconera: allenamenti nella «Grande Mela» e giovedì l'ultimo test contro il Manchester United

■ Al 3° giorno di permanenza a Boston, la Juve ieri ha affrontato il Barcellona e si è poi trasferita a New York. Questo il programma di avvicinamento alla sfida con il Milan.
Oggi: doppio allenamento (mattina e pomeriggio) a New York
Domani: doppio allenamento a New York
Mercoledì 30 luglio: doppio allenamento a New York
Giovedì 31 luglio: alle ■ ■ Juventus-Manchester al Giants Stadium di New York
Venerdì 1 agosto: allenamento pomeridiano
Sabato ■ agosto: doppio allenamento
Domenica 3 agosto: alle ore ■ 5 locali Juventus-Milan ■ Giants Stadium, diretta Sky in Italia alle 21. ■ serata partenza per l'Italia con ■ ■ Milano lunedì mattina.

Marcello Lippi, campione d'Italia

La settimana rossonera: domani la partenza per Washington dove mercoledì il Diavolo sfiderà in amichevole il Barcellona

■ Soltanto domani il Milan partirà per gli States. Ecco il programma della settimana.
Oggi: allenamento al mattino a Milanello, pomeriggio libero.
Domani: partenza da Malpensa per Washington alle 9,35
Mercoledì 30 luglio: ore 20 locali amichevole con il Barcellona (diretta su Canale 5 ore 24 italiane)
Giovedì 31 luglio: ore 11 locali trasferimento a New York, ore 16 allenamento.
Venerdì 1 agosto: allenamento al mattino
Sabato 2 agosto: ore 10 allenamento di rifinitura, poi conferenza stampa.
Domenica ■ agosto: alle ore 15 Juventus-Milan al Giants Stadium, diretta Sky ■ Italia ore 21. In serata partenza per l'Italia con arriva ■ Milano lunedì mattina.

Carlo Ancelotti, campione d'Europa

LUCI E OMBRE PER LIPPI NEL MATCH CONTRO IL BARCELLONA PERSO DAL DISCHETTO PROPRIO COME LA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE

La Juve riparte da dove aveva finito: ko ai rigori

L'ingresso di Miccoli nella ripresa frutta la rimonta dallo 0-2 al 2-2. Poi sbagliano Maresca e Pessotto

Fabio Vergnano
Inviato a FOXBORO

Ancora una rimonta, ancora un risultato acciuffato in extremis. La Juve che ha costruito la conquista dello scudetto anche sui finali di partita al cardiopalmo, pare che si stia attrezzando in vista della prossima stagione. Un'amichevole estiva ■■ fa testo, ■■ evidentemente le buone abitudini restano tali. Così dopo essere stata sotto di due gol dopo ■n primo tempo senza squilli, la Juve ha ribaltato il risultato con un finale scoppiettante timbrato da Fabrizio Miccoli ■ Marco Di Vaio, in teoria quelli delle seconde linee, ma per ora i più in forma della truppa. Resta la sconfitta per 8-7 in questa amichevole con il Barcellona e ancora ■■ volta sono stati fatali i rigori, come il 25 maggio a Manchester. Dettagli se per una volta il risultato non contava.

Approdata nel Nuovo Continente per scopi commerciali dettati dalle esigenze del nuovo sponsor tecnico Nike, la Juventus ha trovato un Barcellona più tonico e pimpante nonostante che i catalani avessero nelle gambe soltanto un giorno di preparazione in più e qualche assenza ■ troppo. Partenza al rallentatore per il gran caldo, poi è stato subito il Barcellona a prendere il sopravvento con il talento di Quaresma e Overmars e i colpi risolutori dell'argentino Saviola. Primo pericolo per Buffon al 10' con una conclusione di Xavi sull'esterno del palo, primo errore juventino di Legrottaglie al 28': il difensore si fa sfuggire Saviola, lo insegue ■ con una manata sulla spalla lo affossa in ■■ Rigore generoso, trasformazione impeccabile dell'unica punta catalana.

Aldilà dell'episodio specifico, vantaggio ineccepibile. La Juve schierata nella stessa formazione della prima uscita a Saint Vincent a parte Appiah al posto di Camoranesi, fatica com'è naturale in questa fase della stagione. Nulla di scandaloso se il Barcellona funziona meglio, bisognerebbe chiedere a Rijkaard che tipo di lavoro hanno svolto finora i suoi. La Juve funziona ■ metà, ■ sono gli inconvenienti della preparazione. Chi carbura prima addenta la partita con maggior convinzione. Gli altri soffrono. Benino Appiah dopo un debutto incerto, pimpanti Davids, Zambrotta e Nedved, strepitoso Buffon che ha evitato un passivo più umiliante. La Juve ha fallito soprattutto in attacco, impalpabile il rendimento di Trezeguet e Del Piero. Il capitano si è messo in luce al 29' del primo tempo con una conclusione al volo arpionata dal turco Rustu, arrivato ad interrompere la serie dei portieri catalani di scarso rendimento. Poi Pinturicchio si è dimesso dalla partita e nella ripresa ha lasciato il posto a Miccoli che ha cercato di rianimare ■ gioco della squadra con guizzi che hanno confermato tutta la sua genialità. Ma prima che l'ex perugino entrasse in scena, la Juve era già sotto di due gol. Il raddoppio è stato firmato ancora da Saviola, che ha messo in rete dopo una paratona di Buffon al 41' pt.

Catalani più pimpanti
A segno nel finale
Di Vaio e l'ex perugino
Strepitoso Buffon
quasi impalpabili Alex
e Trezeguet

Il portiere è ■■ il grande protagonista anche nella ripresa, segnata dall'ingresso in campo di Ronaldinho, che ha entusiasmato la folla, e dal clamoroso ■■ recupero della Juve che grazie al suo sprint finale ha acciuffato il pareggio. A pilotare la riscossa quel genietto ■ Miccoli che metterà in seria difficoltà Lippi nelle scelte. Ha dato il via all'azione del primo gol juventino smarcando in area Camoranesi che ha innescato Di Vaio al quinto gol in due partite, quindi si è messo in proprio, scambiando con Di Vaio e andando ■ segnare il pareggio con un tocco astuto. Tutto bellissimo a parte la coda dei calci di rigore che la Juve avrebbe evitato volentieri dopo Manchester. Ma pur ■■■ un'amichevole gli organizzatori americani volevano un vincitore ■ questa volta Lippi ha faticato di meno rispetto alla finale di Champions per trovare dei tiratori disponibili. La Juve ha fatto centro con Miccoli, Di Vaio, Fresi, Camoranesi e Appiah sbagliando con Maresca e Pessotto; il Barca ne ha realizzato uno di più.

Il fallo da rigore commesso da Legrottaglie su Saviola che ha fruttato l'1-0 al Barcellona. Poi, il raddoppio dell'argentino, la rimonta juventina e la decisione ai penalty

JUVENTUS (4-3-1-2) 2	BARCELLONA (4-2-3-1) 2
Buffon 8; Birindelli 6 (30' ■ Fresi sv), Legrottaglie 5,5 (30' st Ferrara sv), Iuliano 5,5 (33' st Montero sv), Zambrotta 6,5 (16' st Pessotto 5); Appiah 6, Tacchinardi 5,5 ■■ 6,5 (16' ■ Maresca 6); Nedved 6,5 (16' st Camoranesi 6); Trezeguet 5 (16' ■ ■ Vaio 6,5), Del Piero 5 (16' st Miccoli 7,5). All.: Lippi 6.	Rustu 7 (1' st Victor Valdes 6,5); Puyol 6, Andersson 6, Reiziger 6,5, Oscar 6; Xavi 6,5 (30' st Iniesta sv), Gerard 6; Quaresma 6,5, Luis Enrique 6 (1' st Ronaldinho 7), Overmars 6,5 (1' st Luis Garcia 6); Saviola 7 (1' st Dani 6). All.: Kluivert 6,5.

(7-8 dopo i rigori)

Arbitro: Terry (Usa) 6.
Reti: pt 28' Saviola (rig), 41' Saviola; st: 41' Di Vaio, 42' Miccoli.
Ammoniti: Legrottaglie.

IL GRANDE CALCIO E' RIPARTITO DA ITALIA-SPAGNA, FILO CONDUTTORE DELL'ULTIMA CHAMPIONS LEAGUE

Del Piero-Maldini, bandiere dei super team d'Europa

analisi
Roberto Beccantini

Il caso Catania ha rubato l'occhio, e non solo. Per fortuna, c'è dell'altro. A Vaduz, i ragazzi della Under 19 si sono laureati campioni d'Europa: 2-0 al Portogallo, reti del bolognese Della Rocca e dell'atalantino Pazzini. Lo squillo della squadra diretta da Paolo Berrettini è la conferma della vena propositiva che caratterizza il vivaio italiano, uno dei più fertili del continente. Sul piano dei nervi, è stata una finale burrascosa, come documentano i dieci ammoniti e l'espulsione del portoghese Flavio Igor.

Nell'albo d'oro, i giovani azzurri succedono alla Spagna della leggenda Real ma anche di una Nazionale che, a livello assoluto, ha conquistato soltanto ■■ Europeo in casa, nel 1964, ■ ■■ ■ mai salita sul podio mondiale. Neppure ai tempi ■ Alfredo ■■ Stefano, Luis Suarez e Ladislao Kubala.

Italia-Spagna è stata il filo conduttore dell'ultima Champions League. ■ questa stagione, visto che siamo in tema, è ■■ inaugurata - nell'intertoto - da Villarreal-Brescia (2-0, 1-1). All'epilogo tutto iberico del 2000 (Real-Valencia 3-0) abbiamo opposto il «derby» Juventus-Milan del 28 maggio. Reduce dall'aver eliminato l'Inter nelle semifinali, il Milan si impose ai rigori (3-2): e meritò, comunque, di alzare il trofeo. La squadra di Marcello Lippi si consolò con lo scudetto, il secondo consecutivo.

Per arrampicarsi fino a Manchester, i bianconeri avevano fatto fuori, uno dopo l'altro, il Barcellona e il Real, campione uscente. A differenza delle nostre Grandi, Barça e Real hanno cambiato allenatore: i catalani, retrocessi in Coppa Uefa, hanno sacrificato il burbero Antic e puntato tutto su Frank Rijkaard, che nella notte italiana, a Boston, è stato il primo ad assaggiare la nuova Juve ad assetto variabile. Il Real, da parte ■■, ha liquidato Vicente Del Bosque e arruolato Carlos Queiroz, forse perché vincere non basta, e rivincere nemmeno.

Ronaldo, Raul, Zidane, Figo, Beckham, Roberto Carlos ■■ pregati di farsi più in là. Non è ancora il loro momento. Domenica pomeriggio (le 21 in Italia) al Giants Stadium di New York, Milan ■ Juventus si contenderanno la Supercoppa di Lega. Ho già scritto ■■ trovo delirante che si giochi così presto (il ■ agosto!) e così lontano. Resta il messaggio: si riparte dalle squadre che hanno firmato l'anno.

Attenzione, però: la concorrenza non è disposta a porgere l'altra guancia. L'Inter si è messa le ali e le romane, se non verranno smontate in corso d'opera, dispongono di raffinati argomenti per strappare la parola all'oratore di turno. A Capello manca un centravanti di peso. A Mancini, la sicurezza che la Lazio che decolla sarà la Lazio che atterra. Stam in testa. Non è poco.

Marco Di Vaio firma autografi nel Nike store di Providence

I collaudi estivi vanno presi per quelli che sono, anche se l'ingordigia delle società ne ha moltiplicato la frequenza e accentuato l'indice di difficoltà. Cuper, lui, ■ sempre alla ricerca di un elemento capace di assestargli la difesa. La Juventus ha vinto lo scudetto, il Milan la Champions League e la Coppa Italia. Per questo, in attesa che Carraro, Gaucci ■ il Tar la smettano di dare i numeri sulla serie B, il prologo di domenica sequestra la curiosità dei tifosi. L'undicesima Juve di Alessandro Del Piero, il ventesimo Milan di Paolo Maldini. Buon viaggio.

Rivaldo e Redondo sono i due giocatori più attesi da Ancelotti per la nuova stagione: «Faranno grandi cose»

Ancelotti fa l'americano: vinceremo tutto

Il Milan vola negli Usa: dopo la sfida con la Juve la Supercoppa europea con il Porto

Nino Sormani
MILANO

Per il Milan è sempre coppa. Chiusa ■ stagione due mesi fa con la conquista della Champions League e ■■ Coppa Italia è pronto a ripartire per disputare a New York la Supercoppa italiana con la Juve in attesa di sfidare a fine agosto a Monaco ■ Porto nella Supercoppa europea. Due appuntamenti che Ancelotti e i suoi uomini, gli stessi della passata stagione, con l'aggiunta di Cafu e Pancaro, vogliono onorare ■ fare propri per aprire al meglio la nuova avventura che vede in palio altre quattro coppe, compresa la Intercontinentale di Tokyo a fine novembre.

Obiettivi importanti che danno una carica particolare, come ha spiegato ieri lo stesso Ancelotti che sta per imbarcarsi per gli Usa. «Ripartiamo con entusiasmo ■ ■■■ sulla base solida delle due vittorie di fine stagione che hanno cementato lo spogliatoio e che sarà la base per nuovi successi. Cerchiamo di ripresentarci nella maniera migliore ■ magari di fare anche meglio. Adesso si rimettono in discussione tutti i trofei. La Juve è stata più brava di noi in campionato, ha avuto maggiore continuità, noi abbiamo mostrato altre caratteristiche, in coppa serve la giusta tensione ■ carica nei momenti importanti: al di là dei rigori abbiamo ■■■ di vincere il trofeo partita dopo partita».

Per le nuove conquiste il tecnico oltre che ■ nuovi arrivati punta molto sul ritrovato Redondo che «per la pr■■ volta ha potuto fare tutta la preparazione con la squadra» e su Rivaldo, «un campione che vedo allenarsi bene tutti i giorni. Sono certo che affronterà la stagione con la giusta motivazione: in questi giorni ha fatto grandi numeri perché si vuole rifare della stagione scorsa». Inoltre si dice ■■■ del ritorno di Borriello «perché io credo nelle sue potenzialità, starà a lui tirarle fuori». Ancelotti ne ha per tutti, ora stuzzica i due portieri: «Per il momento titolare è Dida, ma qui ci sono due grossi portieri e vedremo nel corso della stagione. Giocherà il migliore. Non dimenticate che lo scorso anno è partito Abbiati poi è esploso il brasiliano. Nessuno deve sentirsi garantito e indispensabile».

Dei sei trofei che il Milan deve giocarsi Ancelotti confessa di preferire soprattutto la riconquista della Champions League: «Chi come Shevchenko e Rui Costa dice che sarebbe meglio vincere il campionato si vede che si è dimentica■ delle emozioni che abbiamo provato a Manchester il 28 maggio». Ma il campionato non sarà sicuramente snobbato: «Vogliamo vincerlo. L'Inter è forte ma anche la Juve non va sottovalutata. Poi ci siamo noi e qualche altra squadra. Non ho ancora capito le cause del calo avuto nel girone di ritorno, ma ■ chiaro che ■■ rifaremo gli stessi errori. Comunque il modulo resterà invariato ■ la difesa sarà ancora a quattro».

Schema che è stato riprovato ieri nella sfida in famiglia tra Milan rossonero e Milan bi■■ vinta dai secondi grazie a una rete realizzata nel primo tempo da Pippo Inzaghi che ha mandato in visibilio i 5 mila tifosi accorsi a Milanello. Ancelotti ha fatto ruotare tutti i titolari tranne Shevchenko fermo per un lieve guaio ■ ■■ caviglia e che resta in dubbio per domenica prossima. Fra 3 giorni ■■■ collaudo a Washington nell'unica amichevole vera del Milan contro il Barcellona ■ Ronaldinho, prima ■■ confronto con la Juve: «Mi fa piacere giocare contro la squadra spagnola dell'amico Rijkaard. Lui merita la panchina di una grande squadra. La partita ci servirà per conoscere la nostra condizione. Quella con la Juve non la considero la vera rivincita della finale di coppa: la ■■■ rivincita ci sarà alla prossima finale ■ Champions League. Non abbiamo alcun timore, ■■e non ne hanno i bianconeri. Non mi attendo sorprese perché entrambe non abbiamo cambiato assetto».

VIAGGIO TRA APPASSIONATI INSOSPETTABILI DI OGGI E DI IERI

Stregati dal PALLONE

C'è chi dal calcio ricava, o crede di ricavare, nuova popolarità e chi preferisce coltivarlo sotto traccia. Sazi di opinioni più o meno illuminate di vip di giornata e veline assortite, ci rivolti ad altri mestieri. Dopo il banchiere, Alessandro Profumo, e il giornalista, Enzo Biagi, è la volta dello chansonnier, Paolo Conte.

intervista

Gigi Garanzini

Paolo Conte: io, solo davanti al pallone che ha perso il ritmo

«Parola di musicista: la velocità oggi esaltata non è la stessa cosa
Il giocatore di ieri? Schiaffino. Quello di oggi sta in una crittografia»

C'E' un dato che accomuna i fuoriclasse, qualunque campo lo siano e dovunque provengano: l'incapacità di essere banali. Che cosa c'è di più ordinario, in fondo, di una conversazione calcistica, per prendente che possa essere l'interlocutore? Passione, tifo, amarcord, modalità di fruizione: lo spartito grosso modo è scontato, tutto sta poi alla voglia di lasciarsi andare. E alla capacità di interpretazione. Ci ha messo un po' Paolo Conte, a lasciarsi andare: ma c'erano dubbi che, volta entrato nell'ordine d'idee, avrebbe cavato una performance delle . Sarà la suggestione del personaggio, sarà il fascino di quella straordinaria voce narrante. Certo, ascoltandolo e, mi auguro, leggendolo, la sensazione che poco alla volta si fa strada è che le idee le abbia riordinate al pianoforte.

Che rapporto ha oggi con il calcio? «Soltanto televisivo. oltre trent'anni non entro in uno stadio. Con una sola interruzione, il leggendario "Moccagatta" di Alessandria. E' andata così. Sei anni fa avevo fatto un concerto quella città la nuova presidenza della squadra dei grigi mi omaggiato di maglia e gagliardetto, invitando me e mia moglie per il giorno dopo a vedere classica, Alessandria-Pro Vercelli. Il carisma di fascino e di ricordi era irresistibile. Ho ritrovato colori e suoni, urla in dialetto, sospiri e invocazioni. Unica terribile: quando l'Alessandria ha segnato ho capito che quel gol non l'avrei più rivisto. Non c'era la moviola, eravamo nella nuda realtà di un tempo passato».

Letture calcistiche? «Con moderazione. Il cum grano salis, tenendo conto delle esagerazioni. Ma le pagelle del giorno dopo in genere le guardo, in qualche caso le confronto, per vedere qualcuno l'ha pensata . E' un riscontro alla solitudine, davanti alla tv qualche volta mi fanno compagnia gli amici, qualche altra mia moglie Egle. Ma quasi sempre la partita la guardo solitario, qualche anno fa la tua trasmissione notturna, dai che è più semplice se ci diamo del tu, Bearzot e Mura, e pallone, mancava soltanto il grande Rocco. Era trasmissione di galantuomini, intenditori veri. Oh football, football, che passione!».

Galantuomini per modo di dire, uno le credenziali in regola una frase così l'avrebbe tagliata. Ma è lecito tagliare Paolo Conte? E con lui Bearzot, Mura l'immortale parròn? Visto che sul divismo, ce n'è di più tra i calciatori o tra gli artisti? «Io trovo che il divismo e il protagonismo che mi danno fastidio appartengano al pubblico. I fuochi d'artificio, gli oggetti buttati in campo, gli striscioni offensivi, le tribune regolarmente occupate da personaggi che amano, o devono, a tutti i costi mettersi in mostra. Il ancora la parzialità dei tifosi, la violenza, l'incapacità di applaudire gli avversari».

Par di capire che il tifo non sia esattamente il tuo genere. «Difatti. Ci tengo a rispondere di no, e a sottolinearlo. Ritengo che il tifoso sia l'antitesi dell'intenditore, almeno in linea di principio e salvo eccezioni abbastanza rare. Io ho avuto, sì, una simpatia per il Milan del trio Gren, Nordahl, Liedholm, un congegno di classe e intelligenza indescrivibile. Ma tutto si è esaurito lì. Vinca il migliore: rimane questo il mio imperativo categorico di appassionato».

Dal punto di vista tecnico, che mi piace e che no del calcio di oggi? «Tecnicamente è stato detto, ormai da tempo, che il football moderno è molto più veloce di quello passato. Così mi spiegherebbero il tono violento degli scontri, una certa diminuzione del tasso tecnico, un furore agonistico eccessivo. Se bastassero queste giustificazioni dovremmo concludere che una partita di oggi ha più ritmo di una partita di calcio classico. Il non mi pare che sia così: velocità e ritmo sono cose diverse, parola di musicista».

Lo stessissimo pensiero di Bearzot, guarda caso. Sarà che nel suo piccolo, musicista, il vecio è un grande appassionato di jazz. Cos'altro non ti piace del calcio di oggi? «I numeri sulle maglie. Tutta questa girandola di da catalogo, dettati dall'esibizione e dalla scaramanzia, tradisce la verità la caduta definitiva dei ruoli naturali, vero patrimonio di un vivaio, e toglie all'appassionato il piacere di ragionarci su».

Nelle tue canzoni l'unico riferimento a calciatore il «alla genialità di uno Schiaffino». C'è un contemporaneo che potrebbe ispirartene un'altra? «E' vero, a Schiaffino ho reso omaggio en passant in "Sudamerica". Uno di oggi? C'è ancora in circolazione un giocatore italiano, sfortunato poco valutato nonostante grandi doti e la modernità assoluta dell'impostazione, il più inglese, così posso dire, dei giocatori italiani. Ma il nome lo faccio perché è oggetto di una mia creazione, non artistica ma enigmistica. Ti do la crittografia mnemonica, a beneficio di qualche lettore che si volesse cimentare nella risoluzione: "Film blasfemo" (10-9-2-6)».

Qualche minuto di emicrania, senza un barlume di via d'uscita. Lui che sogghigna, valli a sfruculiare gli artisti. Ci vorrà molto per la soluzione? «Non prima di lunedì prossimo, è facilissima da risolvere. Un po' di suspense estiva non guasta, anch'io un lettore de La Stampa. Guarda, mi vedo la locandina: con la prossima intervista a un appassionato insospettabile, anche la soluzione della crittografia di Paolo Conte».

Da avvocato prima e da musicista poi, per tacere dell'enigmista, hai mai trovato il tempo giocare a pallone? «Come no, ala sinistra in squadrette studentesche e rionali. Discreto nel tiro e nel cross, inesistente nelle altre specialità».

Ti capita di parlare pallone nei tuoi tour all'estero? «Mi capita anche di peggio. Sta' a sentire. All'epoca dei miei numerosi spettacoli in Olanda mi sono dato da fare per incontrare Wilkes, grande mezzala dell'Inter, ricordato dagli intenditori più profondi come uno stilista di valore superlativo. Alla fine l'ho conosciuto, simpaticissimo e appassionatissimo, mi fatto dare foto con autografo e dedica a mio zio, tifoso dell'Inter. Ho fatto inquadrare la foto e l'ho consegnata, senza spiegare di chi fosse, a mia zia Marisa. Passa un mese e da mio zio neanche un grazie. Era andata così: la foto in bianco e nero, il giocatore ritratto con la del Barcellona e la firma illeggibile avevano fatto sì che mio zio stesse girando per tutti i bar di Asti per trovare qualcuno che decifrasse l'enigma».

La più grande squadra che hai visto? «L'Inghilterra del 4-0 di Torino, 16 maggio 1948. La rivelazione di un altro universo, la scoperta della classicità».

Cinque minuti di vantaggio per la formazione ideale di tutti i tempi. Se è possibile non crittografata. «Va bene. Così, tanto per giocare, mescolando epoche e ambienti. Banks, Gentile, Maldini, Wright, Falcao, Picchi, Cislenko, Platini, Bobby Charlton, Puskas, Barnes. ne potrei recitare altre cinquanta».

Domani sera Paolo Conte è a Lione per un concerto, il martedì successivo a Sanremo. Qualche serata fine agosto in Sardegna, in ottobre un tour dei suoi tra Francia, Belgio Olanda. Perdoni, maestro, ma ripensando a quelle altre cinquanta formazioni d'autore, perché non infilarne qualcuna tra un pezzo l'altro? A tradimento, piace a te, quando il clamore dell'applauso si va lentamente spegnendo? «Oh, football, football, che passione!».

> Ho avuto, sì, una simpatia per il Milan del trio Gren, Nordahl, Liedholm, un congegno di classe e intelligenza indescrivibile. Ma tutto si è esaurito lì. Vinca il migliore: rimane questo il mio imperativo categorico di appassionato. Io calciatore? Ala sinistra in squadrette rionali e studentesche, discreto nel tiro e nel cross

> La più grande squadra che ho visto? L'Inghilterra del 4-0 di Torino, 16 maggio 1948 La rivelazione di un altro universo, la scoperta della classicità. La mia formazione ideale? Banks, Gentile, Maldini, Wright, Falcao, Picchi, Cislenko, Platini, Bobby Charlton, Puskas, Barnes. Ma ne potrei recitare altre cinquanta

> Non mi va, del calcio d'oggi, questa girandola di numeri sulle maglie, dettati dall'esibizione e dalla scaramanzia: tradisce la caduta dei ruoli naturali, vero patrimonio di un vivaio Si è tolto all'appassionato il piacere di ragionarci su

IL GENIO

Paolo Conte è nato ad Asti il 6 gennaio 1937. Avvocato, ha scritto alcune delle canzoni più celebri degli anni Sessanta, Azzurro, Messico e nuvole, Genova per noi, debuttando con il suo primo album 1974. Tra le tappe più significative di una straordinaria musicista, Un gelato al limon del '79, Paris Milonga dell'81, presentata al festival-Tenco, i concerti parigini al Theatre de Ville e all'Olympia, quelli al Blue note New York.

Paolo Conte, avvocato e musicista: la colonna sonora degli ultimi trent'anni

Paolo Conte è nato ad Asti il 6 gennaio 1937
In Italia si è affermato prima come autore, scrivendo brani diventati celebri attraverso cantanti di grido (da Celentano a Lauzi e Jannacci). Poi l'esordio come chansonnier: un mondiale. I francesi adorano la sua musica, ispirata al gusto del pastiche tra epoche e stili diversi

VOLLEY: DA OGGI IN PUGLIA E BASILICATA LE FINALI A SEI DEL GRAND PRIX

Italdonne, aspettando le «stelle» ecco una bimba dalla botta letale

Roberto Condio

Dura la conferma dell'oro iridato con Piccinini, Rinieri e Mifkova convalescenti e Togut appena rientrata Ma il ct Bonitta sorride grazie alla 18enne Fiorin

Poche vittorie, tanti nuovi in campo e nessuna notizia delle stelle che avevano abbagliato il mondo e fatto innamorare l'Italia 10 mesi fa a Berlino. Strana estate, finora, quella delle azzurre del volley. In squadra non c'è più la Mello (ha chiesto un anno sabbatico per motivi personali, il Bonitta potrebbe negarle pure l'Olimpiade); non si sono ancora viste Piccinini, Rinieri e Mifkova, mentre Elisa Togut, miglior giocatrice del Mondiale tedesco, è tornata a schiacciare in partita soltanto 5 giorni fa dopo l'operazione al menisco del ginocchio sinistro. Aggiungendo che nel Grand Prix casalingo le sconfitte (Olanda, Cuba e Giappone) sono finora state più dei successi (Germania e Usa), verrebbe da dire che l'oro iridato del 15 settembre scorso sembra già lontanissimo. Invece no. Vietato preoccuparsi, per il momento. Perché si sapeva che da maggio ad agosto l'Italdonne sarebbe stato un cantiere aperto perché gli appuntamenti che contano arriveranno più avanti: gli Europei turchi a fine settembre e Coppa del Mondo giapponese che qualifica per le Olimpiadi a inizio novembre.

Più che mai sperimentale nei primi tornei della stagione, Azzurra ha cominciato ad avvicinarsi a quella d'oro che tutti ricordano soltanto una settimana, nel Grand Prix che fra Puglia e Basilicata sta impegnando le 12 squadre più forti del mondo. Convocate otto iridate su 12; titolari, però, soltanto la regista Lo Bianco, il libero Cardullo e la centrale-capitana Leggeri. Aggregata al gruppo (ma soltanto per allenarsi) la Rinieri; ancora in vacanza la Piccinini, a Formentera col suo Ringo. Per entrambe, schiacciatrici-ricevitrici titolari che dopo il campionato di A1 hanno subito piccoli interventi, la ripresa piena è fissata per il 10 agosto. Bonitta dice: «Ci mancano elementi importanti» ma non lo fa per mettere le mani avanti. L'assenza di qualche big, anzi, ha di fatto contribuito ad allargare la rosa dell'Italdonne, lanciando (o rilanciando) giocatrici che vengono utili nei momenti cruciali.

Il Grand Prix ha rivelato il talento della veneziana Valentina Fiorin, 18enne paura, martello un metro e dalla botta micidiale; ha detto che Nadia Centoni può essere una valida alternativa alla Togut nel ruolo di opposto; ha riproposto Gioli e Galastri centrali decise ora a cogliere le occasioni perse per scelta e per sfortuna nel passato. L'Italia dei «lavori in corso» soffre per l'assenza dei suoi pilastri in ricezione, sbalzi di rendimento clamorosi (da 2-0 a 2-3 Cuba e Giappone, da 0-2 a 3-2 contro gli Usa) tipici della squadra ancora da forgiare, ma intanto ha rimpolpato l'organico e aumentato le certezze. Da oggi a domenica, nella finale a 6 del Grand Prix che riproporrà la sfida fra le prime 4 del Mondiale 2002 (Italia, Usa, Russia e Cina), proverà anche a vincere po' di più. Magari con la Togut chiamata più spesso in causa.

Domani, intanto, torna a sudare anche l'Italia degli uomini reduce dal bronzo ottenuto nella World League. Fra i 7 al lavoro a Parma c'è Andrea Sartoretti, richiamato da Montali per provare a risolvere il problema dell'opposto. «Sartorace», titolare a Sydney 2000 e negli Europei 2001, rientra così in concorrenza con Giani, che ha giocato tutta la World League. Resta una terza opzione: il pieno recupero di Gravina, neo cuneese, consentirebbe lo spostamento di Fei da centrale a opposto, per dar così seguito al progetto da Anastasi in funzione del Mondiale argentino del 2002 e poi accantonato anche per l'ostracismo di Treviso, club che l'anno aveva disegnato il sestetto (poi scudettato) con «Fox» al centro.

Programma finali. *Oggi:* Italia-Olanda (ore 16,15 a Gioia, diretta Rai2?); Russia-Corea; Usa-Cina. *Domani:* Italia-Usa (ore 16,15 a Matera, diretta Rai3); Olanda-Russia; Cina-Corea. *Mercoledì:* Italia-Cina (ore 16,15 a Gioia, diretta Rai3); Russia-Usa; Olanda-Corea. *Sabato:* Italia-Russia (ore 16,15 ad Andria); Cina-Olanda; Usa-Corea. *Domenica:* Italia-Corea (ore 16,15 ad Andria, differita Rai3 dalle 17,50); Olanda-Usa; Russia-Cina.

Valentina Fiorin, 18 anni, è al suo primo anno Nazionale maggiore

TENNIS: KO CONTRO MOYA

Volandri sfiora in Croazia il primo trionfo

UMAGO

Filippo Volandri a un soffio dal colpaccio nel torneo di Umago, 30 km dentro la Croazia, a un tiro di schioppo da Trieste. Il livornese ha ceduto in finale (la prima davvero importante della sua carriera) allo spagnolo Carlos Moya, numero 4 del mondo, con il punteggio di 6-4, 3-6, 7-5. Appassionante il set decisivo con il toscano sotto 0-4, poi splendido nella rimonta fino al 5-4 prima di cedere al ritorno dell'iberico. Per Moya si tratta del 4° successo in Croazia, gli ultimi tre consecutivi. Per il 21enne Volandri è la conferma di una stagione imbastita di ottime cose: vittoria nel challenger di Cagliari, quarti a Barcellona, a Roma e più recentemente a Bastad e Stoccarda, a cui va aggiunto il 3° turno a Barcellona e la vittoria nell'altro challenger di Biella. Il tutto rigorosamente sulla terra battuta, superficie sulla quale Filo, peraltro, aveva vissuto la dolorosa catarsi della sconfitta in Davis il Marocco. Quella delusione segretamente benefica, forse, insieme all'ottima preparazione invernale svolta a Montecarlo, ha rappresentato la svolta. Invece di abbattersi Volandri si è scoperto dentro più fame di vittorie, e la voglia di provarci davvero. A Umago Volandri aveva battuto nei quarti il cileno Gonzalez, poi in semifinale ha ribaltato il 5-3 che nel tie-break del 1° set si era trovato a fronteggiare contro Hrbaty. Il risultato raccolto nei 400 mila dollari circa lo proietta verso i top-40.

SPORT FLASH

F1, «La mia carriera non è legata a quella di Schumacher». Rubens Barrichello, in un'intervista al quotidiano tedesco «Bild», si mostra tranquillo, nonostante il contratto con la Ferrari scada nel 2004. «Sono più giovane di Schumi e posso rimanere in Formula 1 più a lungo».

BRIXIA TOUR A DERGANC. Con l'appoggio di Domina Vacanze-Elitron desiderosa di un grosso risultato, dopo la mancata ammissione al Tour, Martin Derganc ha respinto l'ultimo attacco in salita di Casagrande vincendo la terza edizione del Brixia Tour.

Dopo softball e pallanuoto femminile, anche il baseball ha ottenuto il pass per Atene 2004. Decisivo il successo (11-1) siglato ieri sulla Rep. Ceca nel torneo di qualificazione olanese.

SUL Brandon Patch, pitcher dei Miles Mavericks, diciottenne, è morto tragicamente dopo stato colpito alla testa una palla. Patch è stato colpito nel corso del quinto inning di un incontro rimanendo a terra per circa 20 o 30 minuti, prima venire trasportato in ospedale.

ATLETICA, ORO JUNIORES. Seconda medaglia d'oro per l'Italia ai Campionati Europei Juniores di Tampere: l'ha ottenuta il diciannovenne friulano Lorenzo Povegliano nel lancio del martello (72,72).

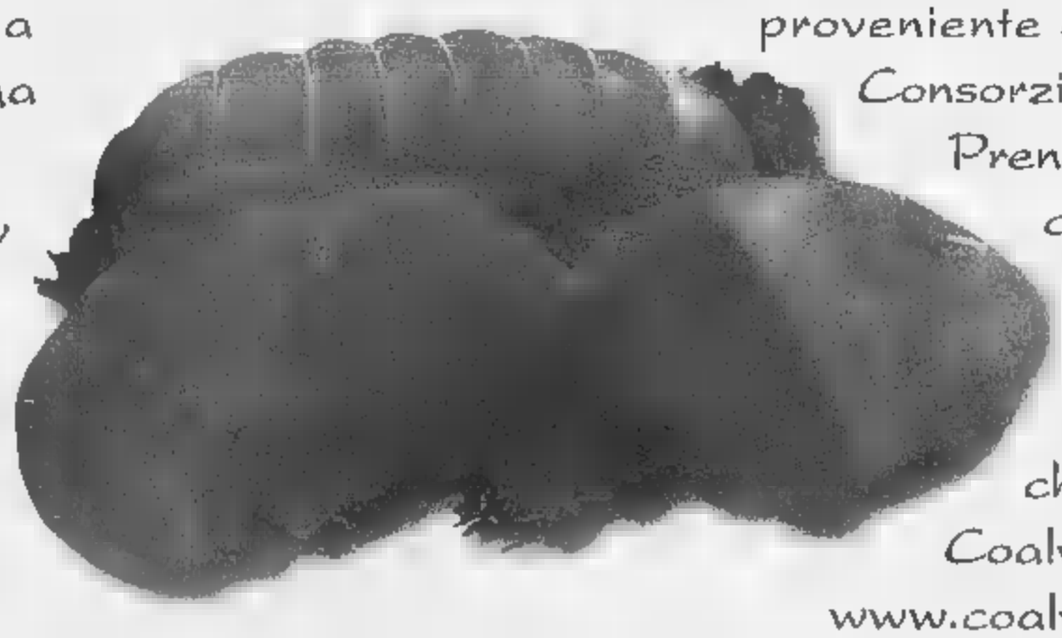
Avvio esaltante a Padova per gli azzurri ai campionati europei di pattinaggio in linea corsa su pista: 4 ori, 4 argenti e 2 bronzi.

Nutrilo con saggezza.

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.

Non perdetevi il quinto volume di Scelte d'autore consigliato da Barbara Spinelli.
Da 25 luglio in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più

L'suggestivo ricordo di quella singolare mitteleuropa che era la Dalmazia, un luogo dove non si può tornare, perché non esiste più, un mondo cosmopolita dove le culture si intrecciano fra di loro. 'Esilio' descrive la borghesia di Spalato e, insieme, con maestria, la storia della famiglia Bettiza, produttrice di vermouth dai tempi di Napoleone.

LA STAMPA

NUOVO FENOMENO USA E IL RE AUSTRALIANO CON IL VECCHIO POPOV HANNO SEGNATO I MONDIALI DI BARCELLONA

Phelps e Thorpe sfida in vasca all'ultimo primato

I due hanno rinnovato la sfida nel nuoto tra i colossi di sempre
Grande protagonista anche la tedesca Stockbauer con tre ori

Giorgio Viberti
Inviato a BARCELLONA

Poco azzurro nei Mondiali di Barcellona, che passeranno alla storia per i 14 record assoluti (uno eguagliato), nessuno purtroppo firmato dai nostri eroi delle piscine, rimasti ai margini di una ribalta mai tanto assortita: dallo zar russo Popov o l'ex donna bionica americana Thompson in rappresentanza della vecchia guardia, agli annunciati nuovi fenomeni Phelps e Thorpe come punte di diamante nella consueta sfida Usa-Australia, fino al misterioso ranista giapponese Kosuke Kitajima ai record o la tedescona Hannah Stockbauer (3 ori) regina delle medie-lunghe distanze. Solo l'olandese volante Pieter Van den Hoogenband ha deluso quanto gli azzurri, salendo però 3 volte sul podio, mai però in cima: 1 argenti e 1 bronzo.

Barcellona 2003 doveva essere una sfida - anche mediatica - tra Phelps e Thorpe e così è stato, anche se i due si sono affrontati in vasca solo nei 200 misti (1° l'americano, 2° l'australiano, 3° Rosolino). Non è quella vittoria, tuttavia, l'unico motivo per issare l'impertinente giovane yankee sul trono di questi Mondiali. Michael Phelps sarà anche spaccone e presuntuoso, ma ha conquistato 8 ori, 2 argenti e 5 primati mondiali. Ed è appena un ragazzino.

Soltanto pochi mesi fa, quando si presentò in una concessionaria di automobili di Baltimora per comprare una Cadillac Escalade 2000 e pagare in contanti, il venditore strabuzzò gli occhi: «Ragazzo, sei troppo giovane per guidare questo trabiccolo. Ma dove hai preso tutti quei soldi?». Michael non aveva ancora 18 anni (compiuti il 30 giugno scorso), ma si era già guadagnato un bel gruzzolo dopo essere diventato il più giovane primatista mondiale americano della storia, a soli 15 anni, e aver firmato un contratto da migliaia di dollari con un'azienda produttrice di costumi.

Anche per quel motivo ha rinunciato al college universitario - lo di fatto equiparabile a un atleta professionista - e si è dedicato solo al nuoto. Con risultati straordinari. Prima di questi Mondiali qualcuno scettico: gli americani, si sa, privilegiano i primati alle medaglie e sbagliano i tempi di preparazione, arrivando spremuti alle gare clou dopo i trials di qualificazione. Invece questo rampollo Usa, figlio di ruvido sergente della Contea del Maryland, ha strabiliato anche a Barcellona dopo aver spazzato via dagli albi d'oro dei record assoluti mostri sacri come l'ungherese Tamas Darnyi o l'americano Tom Dolan.

Senza temere il confronto con il «piedone» australiano Ian Thorpe: «Più di me ha solo una cosa: ha già vinto ai Giochi». E' dunque Phelps il nuovo Mark Spitz? «Non conosco Spitz, nè ho mai visto le sue gare in tv. Il mio idolo è Pablo Morales», l'americano olimpico nei 200 farfalla a Barcellona '92, del quale Phelps ha un manifesto in . «Voglio dominare i Giochi di Atene. Ci penso ogni giorno e sarà così ancora per un anno».

Durante il quale il marmocchio con i brufoli e le orecchie a sventola continuerà ad alzarsi alle di mattina, far colazione in macchina verso il North Baltimore Acquatic Club, sopportare massicce dosi quotidiane vasche e pesi, concedendosi solo qualche partita di baseball degli Orioles, i suoi idoli. Un'ora trascorsa dai cronometri e dalla musica rap, che è solito ascoltare con il walkman fino a quando sale sui blocchi di partenza. A soli 18 anni, è diventato il più completo e versatile nuotatore del mondo.

I NUMERI DI BARCELLONA

645	milioni di spettatori tv
21,8	milioni di euro il giro d'affari
205.563	spettatori sugli spalti
2017	atleti partecipanti
1737	giornalisti accreditati
1500	agenti di pubblica sicurezza
1187	volontari
550	i test antidoping effettuati
14	nuovi record mondiali
157	nazioni rappresentate
5	record mondiali di Phelps
3	ori per Thorpe, Popov, Phelps e Stockbauer
1	podio per il nuoto italiano

Michael Phelps, grande protagonista a Barcellona: ha vinto 3 e 5 argenti, migliorando 5 primati mondiali

IL MEDAGLIERE

Nazione	Oro	Argento	Bronzo
STATI UNITI	12	5	1
RUSSIA	10	5	2
AUSTRALIA	8	7	5
CINA	7	5	2
GERMANIA	5	5	5
GIAPPONE	3	3	3
OLANDA	3	2	2
G. BRETAGNA	2	3	3
UCRAINA	2	3	2
ITALIA	2	2	1
CANADA	2	1	1
UNGHERIA	1	2	1
SPAGNA	1	0	3
POLONIA	1	1	
FRANCIA	1	1	2
FINLANDIA	1	1	1
BIELORUSSIA	1	1	
REP. CECA	1	0	2
SLOVACCHIA	1	0	1
DANIMARCA	1	0	0
CROAZIA	1	0	0
ROMANIA	0	1	2
BULGARIA	0	1	1
MESSICO	0	1	1
SVEZIA	0	1	1
SERBIA-MONT.	0	1	1
SUDAFRICA	0	1	1
TUNISIA	0	1	1

«Il Settebello è tornato grande»

L'orgoglio azzurro: pronti per Atene, non temiamo più nessuno

dall'inviato a BARCELLONA

Avrebbe potuto diventare la prima formazione a fregiarsi del terzo titolo iridato, dopo quelli di Berlino '78 e Roma '94. Invece l'Ungheria si è rivelata un'avversaria invalicabile per il nostro Settebello nella finale del Mondiale al Palau San Jordi di Barcellona. Ma gli azzurri, che avevano sempre vinto in questo torneo iridato di pallanuoto prima del match per l'oro, alla fine hanno ceduto soltanto ai tempi supplementari, legittimando così il ritorno nell'élite assoluta.

Ed è un argento che luccica più dell'oro. E' dal Mondiale casalingo di Roma '94 che il Settebello non arrivava in finale, risultato che vale anche la qualificazione ai Giochi di Atene 2004, ottenuta assieme all'Ungheria e alla Serbia Montenegro che ha conquistato il bronzo sulla Grecia. Ma soprattutto questo posto d'onore rappresenta l'immediato riscatto di un Italia che soltanto un mese e mezzo fa era precipitata al nono posto nell' Europeo in Slovenia.

«Voglio ringraziare i ragazzi - ha detto commosso il ct Paolo De Crescenzo, arrivato al timone di Azzurra soltanto lo scorso inverno dopo la rinuncia del suo predecessore Alessandro Campagna, passato sulla panchina della Grecia -. Di più alla squadra non avrei potuto chiedere. Con un po' di fortuna avremmo fatto il colpaccio, ma ammetto che la finale l'hanno condotta gli ungheresi, maestri assoluti di questo sport insieme con gli slavi». Poker di reti per il giovane Fiorentini, una grande partita del portiere Gerini, ma anche qualche superiorità numerica di troppo concessa agli avversari e qualche altra sciupata dagli azzurri: si può sintetizzare così la finale? «Loro grandi tiratori, però forse avremmo dovuto insistere sulla zona per evitare qualche espulsione temporanea. Perdere l'oro dispiace, ma va bene così. Nella pallanuoto mondiale c'è grande livellamento verso l'alto, basta vedere che Croazia e Russia, entrambe semifinalisti all'Europeo, qui sono finite fuori dalle prime otto». Mentre l'Italia ha battuto i serbi campioni continentali e perso solo ai supplementari contro gli ungheresi olimpionici in carica. «Pur negare il valore altre Nazionali, credo che il Settebello sia tornato al rango che gli compete. Non dobbiamo temere nessuno».

L'uomo nuovo di questa squadra potrebbe essere Goran Fiorentini, 21 anni, 187 cm per 79 kg, nato a Spalato da papà croato e mamma italiana (dalla quale ha preso il cognome), campione tricolore con la Systema Leonessa Brescia. «Sono un po' deluso, è normale. Ma anche felice pensando a siamo risaliti dopo l'Europeo - ha detto il biondo attaccante azzurro -. Avrei ceduto volentieri qualche gol ai compagni in cambio della vittoria. Puntavo a entrare nelle prime quattro, quindi in fondo questo argento mi va bene. Perché noi siamo l'Italia - aggiunge, dimenticando le origini del padre - e dobbiamo restare con le migliori squadre del mondo». [g. vib.]

IL SECONDO POSTO DEL CAMPIONE PESARESE RIAPRE IL MOTOMONDIALE. BIAGGI CADE, PAURA PER CAPIROSSI

Gaffe di Rossi, Gibernau ringrazia

Valentino: «Ho commesso un errore e l'ho pagato caro»

Il Gran Premio di Germania, nona prova del motomondiale, passerà probabilmente alla storia per essere stato il Gran Premio del fuoco. Venerdì toccato all'Aprilia Cube del texano Colin Edwards ad andare arrosto, avvolgendo in una palla di fuoco anche il pilota, salvo per miracolo dopo essersi rotolato nella sabbia. Ieri mattina, nel warm up, stessa disavventura per Loris Capirossi e la sua Ducati Desmosedici. Questa volta a rischiare di più stati i commissari accorsi per portare via la moto, che è esplosa proprio accanto a loro. Per fortuna in entrambi i casi solo tanta paura e qualche bruciacchiatura leggera.

Fa il Gp della Sassonia, preso d'assalto da oltre 140 mila caldissimi appassionati, sarà ricordato da tutti per l'ennesima disavventura capitata a Valentino Rossi, che ha gettato dalla finestra una vittoria sicura andata, guarda caso, proprio al suo acerrimo rivale di quest'anno, lo spagnolo Gibernau, che per l'occasione ha raggiunto quota 4 successi nella stagione, uno in più di Valentino. E il campionato, in tutte e tre le classi (vittoria di Stefano Perugini nella 125 di Rolfo nella 250) invece di dare i primi responsi, all'improvviso si riapre. Tutto si complica e capire chi vincerà il titolo diventa un bel rebus.

Che Rossi abbia sbagliato non ci sono dubbi, lui stesso ha spiegato che cosa è successo all'ultimo giro di una gara che lo aveva visto costantemente controllare l'avversario: «Ho fatto una cretinata e l'ho pagata cara. All'inizio ho provato a fuggire non ci sono riuscito, così ho fatto passare Gibernau per controllarlo. Quando ho deciso di superarlo ero sicuro: avevo scelto il posto giusto, la curva 12, l'unica dove ci si riuscisse. all'ultima ho stretto troppo per proteggere la traiettoria interna da un eventuale ultimo tentativo di Gibernau di passarmi, la moto in frenata teneva, sono uscito largo, ho aperto tardi il gas e gli ho lasciato un'autostrada davanti».

Peggio, molto peggio è andata a Max Biaggi, finito nella sabbia dopo una partenza non proprio impeccabile, capace di recuperare dalla decima posizione dov'era sprofondato sino alla terza (e non è impresa facile su un percorso sinuoso e schizofrenico come quello tedesco). Poi, però, ha chiesto troppo alla fortuna, ha perso aderenza sull'anteriore ed è finito gambe all'aria nella sabbia: «Quando si cade c'è sempre la responsabilità del pilota, ovvio, ma in quel punto la sospensione anteriore mi preoccupava. Peccato, potevo lottare per il podio e invece l'ho nemmeno visto. Meglio pensare a Brno, anche se ci vorranno un po' giorni per smaltire la delusione». Poi, a chi gli chiedeva se il mondiale per lui si è concluso ieri, ha ammesso candidamente: «Temo di sì. I punti di svantaggio da Rossi cominciano ad essere davvero un po' troppi».

Detto a parte di Rolfo e della sua meravigliosa cavalcata verso la prima vittoria in carriera, appassionante come sempre la gara della 125. Con la di 18 piloti racchiusi in un secondo, si temeva un affollamento incredibile. Ed è stato così, anche se alla prima curva si sono autoeliminati cinque piloti di second'ordine mentre, davanti, prima un sestetto e poi un quartetto (Perugini, Stoner, De Angelis e Pedrosa, cioè Aprilia e una Honda) hanno fatto il vuoto. Tra un sorpasso e l'altro si è arrivati all'ultimo giro, in cui la maggior esperienza di Perugini ha avuto la meglio. Ed anche qui, il divario tra lui e il leader Pedrosa si è ulteriormente assottigliato.

Nel paddock Perugini ha curioso soprannome, lo chiamano l'Etrusco perché è nato a Sutri, provincia di Viterbo, anche perché dicono sia un profondo conoscitore della storia etrusca. I suoi colleghi però lo chiamano il «nonno», in quanto all'età 28 anni duella come un matto contro ragazzini di anni. Lui fa spallucce, si diverte e vince: «E' finché mi diverto - ha detto ieri - non mi ritiro di sicuro. Magari, che so, metti che mi sono messo in testa vincere il Mondiale... Perché no?». E scappa a far festa nel paddock con la sua grande passione, il karaoke, al punto da imitare alla perfezione dei suoi cantanti preferiti, Eros Ramazzotti. [r. s.]

RISULTATI E CLASSIFICHE

Perugini il migliore della 125

Classe 125. 1. Perugini (Ita-Aprilia) 2. Stoner (Aus-Aprilia) a 0,212, 3. De Angelis (Rsm-Aprilia) a 0,375. Gli altri italiani: 7. Dovizioso, 8. Cecchinello, 9. Corsi, 11. Giansanti, 12. Simoncelli, 13. Pellino, 15. Lai, 17. Borsoi, 18. Locatelli. Ritirati: Bautista, Luthi, Ui, Unger, Jenkner, Azuma, Buech, Muller, Bianco, Vincent, Alzamora, De Meglio, Toth.
Mondiale piloti. Pedrosa p. 137, Perugini 117, Cecchinello 105. Costruttori. Aprilia 202, Honda 161, Ktm 19, Derbi 11, Malaguti 3.
Classe 250. 1. Rolfo (Ita-Honda), 2. F.Nieto (Spa-Aprilia) a 0,150, 3. De (Fra-Aprilia) a 0,267. Gli altri italiani: 5. Battaini, 8. Poggiali, 10. Baldolini.
Mondiale piloti. Poggiali p. 129, Nieto 126, Rolfo 122, Elias . Costruttori. Aprilia 220, Honda 138, Yamaha 60
MotoGp. 1. Gibernau (Spa-Honda) 2. Rossi (Ita-Honda) a 0,060, 3. Bayliss (Aus-Ducati) a 13"207. Gli italiani: 4. Capirossi (Ducati). Ritirati: Melandri, Biaggi.
Mondiale piloti. Rossi 187, Gibernau 158, Biaggi 130, Capirossi 97. Costruttori. 220, Ducati 129, Yamaha 102, Aprilia 54.
Prossima gara. Il 17 agosto Gp Repubblica Ceca (Brno).

Lo spagnolo Gibernau fa festa sul podio. Di fianco, Valentino Rossi è il ritratto della delusione

DOPPIO SUCCESSO DI BYRNE NEL GP D'INGHILTERRA

Ducati si rifà in Superbike Già suo il titolo costruttori

HATCH

La Ducati è già campione. Con tre gare d'anticipo la casa emiliane si è aggiudicata per la 21ª volta il Mondiale Superbike costruttori. A portare i punti decisivi è stato il britannico Shane Byrne, autore di una doppietta davanti ai 120 mila spettatori di Brands Hatch. Festa rinviata, invece, per Neil Hodgson, giunto 2° e 5° nelle due manche: ancora dieci punti lo separano titolo. Potrebbe chiudere la partita il 7 settembre sul circuito olandese di Assen.

Byrne ha preceduto Hodgson e Walker nella prima corsa, mentre nella secondo si è imposto su Reynolds, Toseland e Xaus, che mantiene così una flebile speranza di aggiudicarsi titolo. Chili non è riuscito a ripetere la magi- giornata di Laguna Seca: il bolognese è arrivato 9° e 7°, rallentato da problemi al cambio. Per Shane Byrne, che ha 27 anni e abita pochi chilometri dal circuito di Brands Hatch, si tratta della prima vittoria iridata in carriera: nel 2004 disputerà tutto il Mondiale con la Ducati 999 gestita dal team satellite Monstermob. [r. s.]

CAMPIONATO FIA GT, BUON ESORDIO DI BURTI (8°)

Alla Porsche la 24 ore di Spa Tre Ferrari nelle prime dieci

FRANCORCHAMPS

La Ferrari 550 Maranello di Luca Cappellari, Fabrizio Gollin, Lilian Bryner ed Enzo Calderari ha ottenuto il secondo posto nella 24 Ore di Spa-Francorchamps (Belgio), sesta prova nel campionato Fia Gt. Al termine di una gara condizionata dal maltempo e da numerosi interventi della safety car, l'equipaggio della Bms Scuderia Italia, scattato dalla pole position, è stato preceduto sul traguardo da Ortelli/Lieb/Dumas su Porsche N-Gt. Thomas Biagi e Matteo Bobbi, con l'altra Ferrari 550 Maranello della squadra bresciana, stati costretti al ritiro restano in vetta alla classifica piloti.

Completano il bilancio del Cavallino i positivi piazzamenti delle Ferrari Modena N-Gt. La vettura del team ceco Menx, affidata a Fergl, Janis e Schroeder, ha concluso in settima posizione assoluta (terza di categoria). Ottava nella graduatoria finale (quarta di classe) la formazione Jmb Racing-Pirelli, con Fabrizio De Simone, Iradj Alexander e Luciano Burti, collaudatore della Ferrari in Formula 1 nel 2002. Prossimo appuntamento il 7 settembre a Anderstorp (Svezia). [r. m.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmigiani 8, t. 5494826; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930653; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 10, t. 504851; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,68

8 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — **Euro 0,96**
- tecnici — **Euro 1,50**
- altre domande — **Euro 2,46**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimo: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 106,00 - UIC 4404. Torino Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.326.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02.295.18014.

[redacted] AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR affare buon incasso ottimo arredo adatto famiglia vendesi con minimo anticipo. Tel. 011.385 4910.

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

AGENZIA di promozione cerca neo - diplomato/a per apprendistato settore amministrazione. Scrivere Publikompass 5542 - 10100 Torino.

TECNICI

SVILUPPATORI cercasi per: C#, Java, C++, Database, lingua inglese. Preferibile certificazione Microsoft. Baveno (VB) Ambosessi telefonare allo 0323.922.870 - E-mail jobscv@allegrowireless.com

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA in Torino per nuova filiale ricerca con selezioni, ambosessi da inserire a settembre. Tel. 011.516.0034.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

PRECOLLINA appartamenti panoramici, varie metrature, in villa in ristrutturazione, posti auto, possibilità giardino. Ubique 011.535.113.

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC affacciata Monterosa, panoramica mansarda. Caratteristico residence, no condominio!!! Euro 19.000,00 contanti. Euro 516,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

BERGEGGI, Torre del mare, importante villa, ampia metratura, stupenda vista mare golfo Spotorno, grandi terrazzi, ampio giardino, garage. Tel. 335.222.005.

CERIALE nuova costruzione bi / trilocali di ampia metratura. Terrazzo e / o giardino, possibilità box da € 120.000,00. Case di Liguria via Genova 178 Torino - Tel. 011.664.6671 - 347.731.1002.

LERICI (Sp), collina, semindipendente in sasso ristrutturato tre ampi vani, terrazzino, terreno, vista mare, € 83.000,00. Tel. 0187.930.700, www.studioarea.com

LOANO appartamento, camere, soggiorno, bagno, terrazzo, box, splendidamente arredato nuovo. € 175.000,00. Piazzaimmobiliare tel. 328.192.7511.

VALLECROSIA metri 150 dal mare. Recente costruzione trilocale ultimo piano. Terrazzo di mq 30 con splendida vista mare. Termoautonomo. Agenzia Nike 0184.288.657.

COSTA AZZURRA

A. [redacted] 0182.555.627 Cannes, occasionissima, fronte mare, splendidi appartamenti € 64.000,00 resa garantita 4,5% più utilizzo.

[redacted] **AREA CASA** 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 58.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182.555.627. Mentone vicino mare, bel monolocale, ampia terrazza vivibile, € 76.000,00. Da non perdere!

NIZZA centro vicino mare magnifico bilocale, palazzo lussuoso ottimo stato, cucina arredata. € 129.000,00. Federico 0033.603.833.188.

ROQUEBRUNE Cap Martin 100 metri dal mare in lussuoso immobile nuovo, pronta consegna, splendido trilocale 2 bagni, terrazzo box. Tel. 0033.611.560.998.

AFFITTI OFFERTE

LIGURIA

BORGHETTO [redacted] **SPIRITO** vicino mare alloggio confortevole luglio, agosto settembre lavatrice tv anche settimane, quindicine. www.euroremmobili.it 0182.950.771.

ITALIA

A) Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, luglio da € 200,00 agosto da € 250,00. Telefonare per credere. Vear 0533.399.233.

LOCALI UFFICI [redacted]

STRADA SAN MAURO affitto capannone uso magazzino/laboratorio mq 290 con cortile privato. [redacted].

UFFICI in [redacted] parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.icstorino.it - tel. 011.315.7111.

AUTOVEICOLI 9

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo [redacted] voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.016.

ACQUISTA [redacted] massima valutazione pagamento contanti. [redacted] Montegrappa 24 B. [redacted].

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1043 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO mare, Silvimarina affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel. 0864 845 050 www.edilsangro.it

ALPE SIUSI - metri 1750 - Piccolo Hotel *** - Piscina riscaldata - Ideale escursioni, relax. Mezza pensione € 40,00 - 59,00 - Tel. - Fax 0471.727.968.

VARAZZE Hotel Buccitti, centrale tranquillo. Speciali terza età, bambini gratis. Anche appartamenti. Tel 019.934.040.

MATRIMONIALI 11

A. DIEGO 48enne imprenditore affermato, brizzolato, sensibile, cerca lei max 50enne anche con figli, onesta scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. EMANUELE 43enne, dirigente azienda, proprietario casa al mare, cerca signora max 50enne, gentile romantica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. MARIA insegnante elementare, 38enne, nubile, amante sci, montagna, relazionerebbe con uomo ambizioso ma gentile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. OTTAVIA simpatica fantasiosa 41enne, rappresentante, indipendente, cerca uomo maturo, affermato max 58enne scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

FEDERICA 29enne ragazza [redacted] acqua e sapone conoscerebbe libero frequentazione, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

LAURA infermiera 35enne [redacted] divorziata senza figli incontrerebbe uomo non superficiale, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

VARIE 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, [redacted] contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.[redacted] acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

il ghiottone errante

un viaggio nei luoghi della qualità enogastronomica di Torino e dintorni

di Cosimo Torlo

... macellerie
panetterie
formaggi
pesce
gastronomie
pastifici
pasticcerie
cioccolato
enoteche
frutta
verdura
spezie
ristoranti...

<< ...ritengo questa iniziativa editoriale molto divertente e utile non solo per i torinesi, ma anche per i visitatori della nostra città interessati a conoscere più a fondo il nostro affascinante mondo dedicato alla cultura del gusto>>

Sergio CHIAMPARINO

Promozione limitata a Torino e provincia

In edicola dal 3 giugno a € 3,10 più LA STAMPA - Info abbonati: 800011959

Fin-Service Italia®

[redacted] FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

La piu' innovativa [redacted] di mediazione [redacted] consulenza finanziaria presente in Italia.Iscrizione all'U.I.C. 15770

CONSULENZE E MEDIAZIONI PER:

ESITI IN 24 ORE!!

PRESTITI PERSONALI

TASSI BANCARI!!

ANCHE A FIRMA SINGOLA!!

EROGAZIONI VELOCISSIME A TUTTE LE CATEGORIE!!!
CON LA FORMULA "PRESTITO COMODO",FINANZIAMENTI OLTRE I 31.000,00 € CON RESTITUZIONE ANCHE IN 120 MESI ANCHE A LAVORATORI AUTONOMI!!

[redacted]

A DISCREZIONE DELL'ISTITUTO EROGANTE,PROPONIAMO RESTITUZIONI ANCHE A MEZZO DI:
RID BANCARIO - CAMBIALI - DELEGHE DI PAGAMENTO
FINANZIAMO SOLO TRAMITE [redacted] ISTITUTI AUTORIZZATI ALL' EROGAZIONE DIRETTA!!!

Effettuiamo cancellazioni protesti e cattivo pagatore [redacted] giorni

DELIBERE ED EROGAZIONI RAPIDE!! DEGLI ISTITUTI EROGANTI

MUTUI

TASSI A PARTIRE DAL 2,99

ANCHE [redacted] FISSO, FINO A 30 ANNI!!!
FINO AL 100% DELL'IMMOBILE PIU' [redacted] ACCESSORIE!!!
(SALVO PERIZIA TECNICA DELL'ISTITUTO EROGANTE)
PER ACQUISTO-RISTRUTTURAZIONE-LIQUIDITA'
COSTRUZIONE-SOSTITUZIONE MUTUI [redacted] CORSO
ESAMINANDO CASI DI:SCARSO REDDITO-RATE ARRETRATE-DONAZIONI-SANATORIA TOTALE

IMPORTO	10 ANNI	15 ANNI	20 ANNI	25 ANNI	30 ANNI
€ 28.405,13	274,00	189,43	147,68	127,80	111,35
€ 80.050,82	772,00	[redacted],60	416,00	360,00	313,80
€ 131.696,51	1.269,94	877,77	684,30	592,20	516,25
€ 193.671,34	1.868,24	1.291,30	1.006,70	871,20	759,19
€ 271.139,87	2.615,15	1.807,57	1.409,20	1.219,50	1.062,86

OTTIMI TASSI!!! **PREVENTIVI GRATUITI!!** RATE EFFETTIVE!!

TORINO
VIA A. GENOVESI, 7
TRAVERSA C.SO RE UMBERTO
TEL. 011 5183108 r.a.
TEL. 011 5088131 r.a.

Novità Finanziamenti rapidissimi anche [redacted] 24 ore [redacted] 26.000 € per cittadini extracomunitari residenti

APERTI: LUNEDI - VENERDI 9 - 19 SABATO 9 - 12

ANCONA Via Matteotti, 12 Tel 071/200290 (r.a.)
MILANO Via Cenisio, 55/C Tel 02/34592336 (r.a.)
PADOVA Via Savonarola, 217 Tel 049/8235890 (r.a.)
PESCARA Viale G. Bovio, [redacted] Tel 085/377168 (r.a.)
ROMA Via Dei Gracchi, [redacted] Tel 06/32507100 (r.a.)
TORINO [redacted] A. Genovesi, 7 Tel 011/5183108 (r.a.)

Comunicato al pubblico
La Fin-Service Italia srl,con marchio depositato,onde evitare ai propri futuri clienti disservizi o rischi di sorta, precisa che le proprie sedi operative,sono esclusivamente quelle riportate a fianco.I nostri dipendenti e collaboratori lavorano esclusivamente nei nostri uffici,dove vieno trattate tutte le pratiche.

FIN-SERVICE ITALIA,l'unica vera mediazione!!!!....Tutto il resto solo illusioni

Marchio dep.

LA GRANDE BOUCLE DEL CENTENARIO: CON 5 VITTORIE IL TEXANO EGUAGLIA QUATTRO ASSI DEL PASSATO

Anquetil, il signore dei primi Anni 60

■ Classe, signorilità, personalità sono state le caratteristiche ■ Jacques Anquetil, francese, nato nel 1934 e morto ancora giovane nell'87. ■ normanno vinse il primo Tour nel '57, a soli 23 anni; gli altri, di seguito, nel '61 (secondo Carlesi), nel '62, nel '63 e nel '64.

Jacques Anquetil

Il Cannibale, anche cinque Giri d'Italia

■ Eddy Merckx, belga, nato nel 1945, fu chiamato «il cannibale». Ha vinto tutto, dominando per un decennio. Conquistò quattro Tour dal '69 al '72 (quando Gimondi arrivò secondo), il quinto nel '74. Ed ebbe il tempo di far collezione anche di cinque Maglie Rosa.

Eddy Merckx

Hinault, numero 1 della Francia

■ Bernard Hinault, bretone, classe 1954, è stato il più grande corridore che la Francia ab■ avuto in ■ secolo. ■' il solo ad aver vinto al primo colpo Giro, Tour, Vuelta. Nella Grande Boucle si impose nel '78, '79, '81, '82, '85. Due volte fece l'accoppiata Giro-Tour.

Bernard Hinault

Indurain, la crono era il ■■ mestiere

■ Miguel Indurain, spagnolo, nato nel 1964, è stato un formidabile passista che sapeva difendersi in montagna. Cinque Tour di seguito (unico con Armstrong), dal '91 al '95, spesso con gli italiani nella scia (Bugno 2° e poi 3°, Chiappucci 3° e poi 2°, il giovane Pantani 3° nel '94).

Miguel Indurain

ARMSTRONG NON FARA' I MONDIALI: «DEVO GIA' PENSARE AL 2004»

Mister Tour: «Un successo più di testa che di gambe»

PARIGI

Tripudio ai Campi Elisi gonfi di folla, dove Armstrong si dimostra ancora una volta Mister Saggezza. Per evitare ■■ rischio lascia che il gruppo si sfoghi nell'ultima volata e per■ addirittura una dozzina ■ secondi. Il distacco finale che lo separa dal secondo, Ullrich, è fissato così in 1'01". Per trovare ■■ Tour con i primi due così vicini bisogna risalire all'89, quando LeMond battè Fignon di 8". Il divario minimo dimostra quanto sia stata incerta la corsa del Centenario e fa onore anche al battuto, che l'americano vuole al fianco sul gradino più alto del podio, insieme con Vinokourov. Il vincitore riconosce subito il grande equilibrio ■ le grandi difficoltà incontrate: «E' stato il più sofferto fra i cinque Tour che ho vinto, arrivo alla fine letteralmente sfinito».

Il campione texano, 32 anni il 18 settembre prossimo, si gode totalmente il trionfo insieme con la moglie Kristin e i figli (tre, due gemelline e un maschietto) e fa progetti per il futuro. Abbastanza■■■ quelli a breve scadenza: «Correrò due prove di Coppa del Mondo, a San Sebastiano ■ a Zurigo in agosto, poi farò una gara negli Stati Uniti in settembre. Stop». L'uditorio ■■■ sorpreso, ci sono i Mondiali su strada in Canada nella prima decade di ottobre, vicino ai suoi Stati Uniti, si disputano su un percorso misto che potrebbe essere adatto a lui. «No, ormai tutto è deciso, devo riprendere fiato ■ puntare alla prossima stagione».

Affiora dunque quello che in molti considerano un suo limite, la poca generosità, il ferreo modo di amministrarsi puntando praticamente soltanto sul Tour. Armstrong non è d'accordo: «Io corro già ■ primavera, quest'anno ho cercato di vincere l'Amstel, poi ho conquistato il Giro del Delfinato. Non sono l'uomo di un solo mese. ■ poi l'anno prossimo voglio presentarmi al Tour in condizioni eccellenti. Non credo di aver imboccato la parabola discendente. Questa volta qualcosa non ha funzionato a dovere, ho dovuto vincere più■■ la testa che con le gambe, cercando di non sbagliare niente».

Gli chiedono dove la sta testa ha funzionato meglio. «Sempre - risponde - salvo che sull'Alpe d'Huez, dove avrei dovuto spingere al massimo e mettere più distacco fra me e Ullrich. Quell'errore mi ■ pesato per un po'. Ma allora ritenevo ancora che potes■■ essere Beloki, il mio rivale numero uno. ■ colpo migliore credo d'averlo fatto sul Peyresourde, costringendo Ullrich a sfiancarsi per inseguire Vinokourov e stando alla sua ruota».

Ultima tappa, Ville d'Avray-Parigi, km 150, arrivo: 1. Jean Patrik Nazon; 2. Cooke; 3. McEwen; 4. Paolini. Classifica: 1. Lance Armstrong (Usa); 2. Ullrich (Ger) a 1'01"; 3. Vinokourov (Kaz) a 4'14"; 4. Hamilton (Usa) a 6'17"; 5. Zubeldia (Spa) a 6'51"; 6. Mayo (Spa) a 7'06"; 7. Basso a 10'12"; 8. Moreau (Fra) a 12'28"; 15. Lelli a 24'; 25. Nardello a 53'14". Le altre classifiche. Maglia bianca (giovani): 1. Menchov (Rus); maglia a pois (montagna): 1. Virenque (Fra); maglia verde (a punti): 1 Cooke (Aus); aggressività: 1. Vinokourov (Kaz); a squadre: 1. Csc (Dan).

Il campione texano festeggia il trionfo con la moglie Kristin e i figli

Gli chiedono ancora se non si consideri fortunato, visto che nella crono di sabato la pioggia ha guastato i piani del tedesco. Non si scompone: «Non avevo più dubbi alla vigilia della crono, sulla vittoria finale. Sapevo che ■■■ potuto fare la corsa ■■ di lui, nemmeno con l'asciutto avrebbe potuto staccarmi di un minuto».

L'ultima tappa, malgrado tentativi a ripetizione, si è conclusa con il solito volatone e il francese Patrik Nazon ha approfittato della rivalità fra McEwen e Cooke per la Maglia Verde sgusciando fra di loro. Ci ha provato Paolini, giunto appena più indietro. Intanto si è saputo che un corridore è stato trovato ■■■ negativo» all'epo. Non si conosce il nome, ma sarebbe un uomo di secondo piano, non dell'alta classifica. [j. s.]

Il vero re del «Club dei Cinque» è Merckx, campione universale

Gianni Romeo

HA detto ieri Lance Armstrong, fra le altre cose: «Mi hanno fatto particolarmente piacere i complimenti di Bernard Hinault, quando mi ha dato il benvenuto nel club dei cinque. Non so quale sia il mio posto fra di loro, sarà ■ gente a decidere fra venti ■ trent'anni». Sono appunto in cinque (Anquetil, Merckx, Hinault, Indurain ■ da ieri Armstrong) i corridori che hanno vinto cinque volte il Tour. Si può fare una graduatoria di merito fra di loro, senza attendere fra venti ■ trent'anni, quando i ricordi saranno sfumati e i paragoni meno esatti? Crediamo di sì, pur ■■ tutta la prudenza che va mantenuta quando si confrontano campioni ■ epoche diverse.

Allora proviamoci. Eddy Merckx va messo senza esitazione in testa a questa speciale classifica. E' riconosciuto come il più forte corridore di tutti i tempi (Coppi il più grande, si dice con una sfumatura linguistica per non mettere il Campionissimo in second'ordine); nelle sue stagioni ruggenti divorava vittorie su vittorie dando spettacolo anche al Tour, attaccando su tutti i terreni, infliggendo distacchi memorabili.

Dopo Merckx merita il secondo posto Bernard Hinault. E' vero che le ■■ battaglie, a cavallo fra gli Anni 70-80, ■■■ condotte quasi sempre contro l'olandese Zoetemelk e non c'era in quel periodo una concorrenza feroce. Ma è anche vero che Hinault sapeva esaltare con emozionanti cavalcate, aveva ■ gusto della sfida e non si risparmiava. Protagonista dei Grandi Giri, sapeva ancora vincere il Lombardia in ottobre, era insomma un uomo a tutto campo.

Jacques Anquetil e Miguel Indurain vanno messi sullo stes■■ piano. Fenomenali interpreti del cronometro, costruivano i successi con le galoppate contro il tempo per amministrare come ragionieri i loro vantaggi sulle montagne, respingendo gli avversari di turno senza troppa fatica. Non entusiasmarono mai, furono gelidi e crudeli nel colpire, pur guadagnandosi il rispetto che si deve al più forte. Lance Armstrong si potrebbe collocare a metà strada fra questa coppia e Hinault. Forte ■ cronometro ■■ bravo anche in montagna, capace di attaccare su tutti i terreni. Un giudizio sereno sull'americano è condizionato dalla sua «avarizia». Se i predecessori avessero fatto come lui, preparando esclusivamente quell'appuntamento, gli Hinault e gli Anquetil avrebbero vinto otto Tour, dicono i tecnici. Lui si conosce bene, sa quanto può dare ■ non brucia le energie altrove. Ma quest'avarizia non ci induce ad aspettare vent'anni, per dire che Merckx e Hinault erano d'un'altra categoria.

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre 2003**

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre ■ Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo **COCIF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e Fondazione San Marino S.U.M.S.

con l'apporto scientifico ■
Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni e Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere a:
Centro Pio Manzù, 47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 678139/670220. Fax 0541 670172
Email: info@piomanzu.com www.piomanzu.com

Partners

CIAK! SI GIRA

Da UNIEURO, grazie al bundle "videocamera digitale JVC più PC Medion masterizzatore DVD" potrai essere il regista delle tue vacanze e trasformare immediatamente il tuo filmato in formato DVD! ...e in più, un mondo di occasioni irripetibili, alcuni esempi:

Tiscali ADSL MODEM. Non costa niente perche' Tiscali ti rimborsa.

Con la formula Soddisfatti o Rimborsati, Tiscali ti rimborsa il costo del modem in 18 mesi se ti abboni a Tiscali ADSL LIGHT.

PUOI PAGARE COME VUOI!

Banca Finconsumo · Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

Salvo ex. scorte di magazzino ed eccezioni fino al 2 agosto 2003 - le foto possono essere non rappresentative - Le offerte sono valide presso i negozi UniEuro con ecosistema Apple - Offerta valida dal 28 luglio al 2 agosto 2003 - Le foto possono essere non rappresentative - Le offerte sono valide presso i negozi UniEuro con ecosistema Apple - Offerta valida dal 28 luglio al 2 agosto 2003 - Le foto possono essere non rappresentative

UniEuro

www.unieuro.com

TUTTO APERTO
(TO) RIVALTA C.So Lecce V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Cenisia,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638898
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.so Iv.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loca di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina v.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIAMOCCO Val di Susa C.C. Le Randini 5 s.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Matteo 0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI long.Ovest Pio Caselour t.0161/294692
(BI) BIAGLIANICO v.Cavour ang.Cascinella t.015/2544265
(CN) SALUZZO v.Torino,75 tel.0175/47411
(CN) CINZANO 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Supermercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Chieresco v.Cuneo,34 533
(CN) CASTAGNITO via Roma,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 v.Fraschinetto,24 tel.0172/68511
(CN) MONDOVI' via Lungha,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria t.0141/476768
(GE) BOLZANETO 2 90990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Rete e Cartorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli P.zza della Vittoria, 146/160 via Dca,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S. NEVA v.Benassea 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Valnelli,6 t.019/505375
CITY Vira Nuova
TORINO C.so Polgrimo,118 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadorna,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3178626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 011/542508
TORINO Le Case del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Corso Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour, 131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 136 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 V.VIII. Em., 171 t.011/9003189
(TO) Castellamonte Torrazzo Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) IVREA/OLIVETTI Emanuele C.so Indipendenza, 24 tel.0124/424085
Castiglione Giorgio V.a Fratelli Rol, 18 tel.011/9586471
(TO) PINASCA Ferrarotto S.S.3 V.a Nazionale, 92 tel.0121/800764
(NO) BORGOMANERO Corso P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Maffeotti v.a Chambery, 96 tel.0165/361008

CALCIATORI, STATE FRESCHI.

GRATIS CAMPO DA CALCETTO E TORNEI. E ARIA CONDIZIONATA.

LA STAMPA
PAGINA 39 LUNEDÌ 28 LUGLIO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO

PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Tangenziale

Proseguono fino al 9 agosto i lavori di risanamento profondo sulla Tangenziale Sud di Torino nel tratto compreso tra l'uscita dell'interporto SITO e corso Stupinigi. Interessano unicamente la direzione di marcia verso Sud. L'Ativa non esclude code e disagi per gli automobilisti.

Il tempo

Temperature stazionarie e schiarite specie in montagna dopo le precipitazioni di ieri. Ieri a Torino 33,2° di massima, 21,2° di minima e 36 per cento di umidità alle ore 15 con 73 per cento di umidità alle ore 4. Bello l'anno scorso con 28,7° di massima, 16,6° di minima e 35 per cento di umidità.

Sicurezza e Giochi

Il prefetto Catalani (foto) e il presidente del Toroc Castellani hanno firmato un'intesa per la sicurezza dei Giochi Olimpici. In pratica si tratta di organizzare un sistema di controllo degli accessi agli impianti, la sorveglianza interna ed esterna dei siti, la difesa passiva anti-intrusione.

IL PRESIDENTE DELL'API: LE STATISTICHE INDICANO UN CALO DEI REATI MA CI SONO ZONE DELLA CITTÀ NELLE QUALI MANCA LA SICUREZZA

«Aziende nel mirino della microcriminalità»

L'allarme dei piccoli imprenditori in una lettera al nuovo questore

Marina Cassi

La lettera è cortesissima nel tono, ma dura nella sostanza. Il presidente dell'Api, Sergio Rodda, scrive al nuovo questore, Rodolfo Poli, per dargli il benvenuto a Torino, ma dopo le prime righe di garbati convenevoli gli comunica che quella che apparentemente - e anche secondo le statistiche che indicano i reati in continuo calo - sembra una tranquilla e operosa città in realtà è un luogo pericoloso. E le vittime sono gli imprenditori i cui stabilimenti, secondo Rodda, vengono sistematicamente danneggiati e derubati.

Rodda spiega l'insolita lettera di benvenuto - inviata per conoscenza anche al sindaco e al prefetto - e racconta: «Un nostro associato è venuto da me per narrarmi delle sue peripezie: furti in stabilimento denunciati, più altri. E' una cosa inconcepibile: ci sono zone della città nelle quali la sicurezza è infinitamente minore rispetto a altre».

Aggiunge: «Non si può lasciar passare una cosa così sotto silenzio anche perché questa non è l'unica segnalazione che ho ricevuto. Allora ho pensato di scrivere al dottor Poli per dargli il benvenuto, ma ho anche voluto dirgli che le cose non vanno così bene come si racconta». Sostiene che «a Torino uomini e mezzi di polizia, come è venuto fuori in queste settimane, sono pochi, troppo pochi» e così «si privilegiano certi pezzi di città, come Porta Palazzo o San Salvario, a scapito di altri dove i problemi però ci sono anche se meno eclatanti».

Il presidente dei piccoli e medi imprenditori è lapidario: «La microcriminalità continua a imperversare e i furti subiti dalle aziende creano un clima di disagio e insicurezza, fanno perdere denaro e tempo. E dimostrano che la città è sotto controllo».

Prosegue: «Quando si subisce un furto o un danneggiamento si va a fare denuncia, più che altro perché si è assicurati, e poi non si sa più niente. Si compila un modulo e tutto finisce lì. Spesso le aziende derubate più e più volte nella zona delle Vallette e di Lucento ormai non fanno neppure la denuncia. E questo significa che ci sono reati sommersi che non entrano nelle statistiche».

Rodda nella sua lettera chiede «alle forze dell'ordine di concentrare la loro azione non solo nelle zone calde e nel centro della città, ma anche nelle periferie». E annuncia una nuova iniziativa che metterà in cantiere in autunno. Sul modello della rilevazione trimestrale, che l'ufficio studi della sua associazione realizza sulla situazione economica, si farà una indagine sui crimini subiti.

Spiega: «E' una verifica che voglio fare perché i dati servono più di tante parole e perché sono convinto che verrà fuori una realtà utile anche alle forze dell'ordine».

Poi quando ci sarà l'abituale incontro il nuovo questore Rodda fornirà i risultati della ricerca. Spiega: «Mi sembra un modo utile e costruttivo di intervenire in un problema serio e che crea malessere nel mondo produttivo».

«Il titolare di una ditta ha denunciato sette furti e non è un caso isolato La carenza di personale tra le forze dell'ordine fa sì che solo in certe zone ci sia prevenzione»

Eligio Gervasoni, l'imprenditore finito nel mirino dei ladri

«Da quattro anni ostaggi dei ladri»

Racconta con una punta di ironia anche se si sente la rabbia affiorare sotto i modi dimessi e garbati. Eligio Gervasoni è un imprenditore brillante che dalla sua piccola azienda di via Cuniberti diciassette dipendenti manda in giro per l'Europa e il mondo, Cina compresa, gruppi per l'automazione delle macchine da stampa. Con un export pari a oltre il settanta per cento del fatturato e con alcuni solidi clienti anche in Italia è uno di quei casi aziendali che gli economisti studiano.

Ma nell'oliato ingranaggio si è infilato un granello fastidioso che non crea danni gravi, ma che «fa andare in bestia» ammette Gervasoni. Sono i furti che con cadenza regolare affliggono l'azienda a volte riuscendo, quasi sempre fallendo, lasciandosi comunque dietro una scia di vetri rotti, porte scardinate, cancelli abbattuti, ore perse, soldi buttati, arrabbiatura assicurata.

Racconta Gervasoni: «Da quattro anni ci prendono di mira, credo che siano sempre gli stessi, ovviamente non ne sono sicuro e la polizia non li mai presi». Il primo furto costa 5 milioni tra video e soldi in valuta straniera portati via. Forzare la porta di sicurezza chiusa con il solo maniglione antipanico è stato facile e il titolare decide di correre ai ripari: niente soldi in cassa e serrature rinforzate.

Così al secondo furto poche settimane più tardi i ladri non rubano nulla, ma danneggiano sette porte per riuscire a entrare. Dice Gervasoni: «Per carità: il costo è stato altissimo lo stesso, allora decido e metto l'allarme».

Quella dell'allarme sembra una buona idea e infatti il furto successivo viene sventato, peccato che prima del provvidenziale ululato della sirena gli aspiranti ladri siano riusciti a sparare con la pistola contro i vetri antisfondamento del portoncino. Va beh, il vetro è incrinato, ma tiene e l'attività va avanti, ma tre mesi dopo i ladri tornano, sfondano, fuggono all'allarme, ma il portoncino non si apre più e «dobbiamo restare in strada io e i lavoratori per ore in attesa che i vigili del fuoco riescano a farci entrare».

I ladri acrobati poco dopo staccano e rubano l'inopportuna sirena, poi si arrampicano fino al terrazzo, scivolano alla porta finestra, scappano a mani vuote. Segue una tregua, ma a giugno, ingegnosi e tenaci, i ladri tornano questa volta si schiantano con un fuoristrada contro il cancello, abbattono e arrivano al portoncino che danneggiano. Altra fuga a mani vuote, ma Gervasoni con due operai passa la notte in stabilimento: «Era ormai sera, mica potevo lasciare la porta aperta o restarci da solo». Quella volta il palo è stato notato da un passante che aveva chiamato la polizia: «Hanno anche preso il numero di targa, l'ho dato alla polizia, l'auto era rubata, e nessuno è più venuto a dirmi com'è finita quella storia».

Adesso l'industriale è un po' stufo: «Vengono da noi così come vanno in tutte le aziende della zona; un mio vicino è stato derubato due volte in sette e gli sono anche entrati in casa. E' possibile che non si possa fare qualcosa? Che non possano passare più volanti? Che non se ne arresti mai uno?».

[m. cas.]

Il racconto di una vittima: «Dopo il primo episodio decisi di togliere il denaro dalla cassa e di rinforzare le serrature ma questo non bastò a fermarli»

«La banda è riuscita a sfondare sette porte Non è bastato neppure l'allarme: una notte ho fatto la guardia assieme a due operai»

RIMBORSI DELL'ALLUVIONE

Oggi dal pm il consigliere dell'Udc

L'inchiesta sulla truffa per i rimborsi dell'alluvione entra nella settimana decisiva. Dopo sei giorni di intenso lavoro, anche ieri il pm Andrea Padalino ha passato il pomeriggio nel suo ufficio della Procura, per mettere a punto le prossime mosse.

Oggi verrà riascoltata Rosa Anna Costa, il consigliere regionale dell'Udc sentita nei giorni scorsi come teste e indagata per favoreggiamento nei confronti di Agostino Tocci, il commerciante d'auto arrestato lunedì scorso. Questa volta Costa sarà accompagnata dal suo legale di fiducia, Michele Galasso, che annuncia il definitivo chiarimento della posizione del consigliere regionale. L'esponente dell'Udc spiegherà al pm Padalino i suoi rapporti con Tocci in merito alla vicenda dei rimborsi per l'alluvione del 2000 e anche riguardo ad altri interessi economici dell'imprenditore, titolare della concessionaria d'auto di lusso AutoVallere.

Sempre oggi sfileranno in Procura altri testimoni, soprattutto tecnici e funzionari pubblici che dovranno aiutare gli investigatori a sbrogliare la matassa dei regolamenti sui rimborsi regionali per le imprese danneggiate dalle alluvioni del '94 e del 2000. Gli inquirenti hanno fretta di definire il quadro penale relativo alla truffa ai danni della Regione per aprire nuovi capitoli d'indagine, che potrebbero portare alla scoperta di altri reati.

Intanto l'assessore Matteo Brigandì ha ribadito la sua disponibilità ad essere sentito dal magistrato (l'aveva già fatto la scorsa settimana tramite l'avvocato Anetrini), ma per il momento la Procura appare orientata a dare la precedenza ad altri atti più urgenti. Come l'interrogatorio di Tocci, difeso dall'avvocato Audisio, che comparirà davanti a Padalino domani pomeriggio. E preannuncia un'altra audizione-fiume e le parole dell'imprenditore potrebbero aprire nuovi scenari d'indagine.

Intanto i legali di Agostino Tocci e Sergio Rosso hanno presentato istanza di scarcerazione al Tribunale del Riesame, ma i giudici si occuperanno del ricorso prima di fine settimana.

[g. bal.]

Specchio dei tempi

«Si deve risparmiare energia, l'Aem invita ad abusarne?» - «Verbali dei vigili: a Torino si paga meno; è anonimo il voucher parcheggio» «Contributi casa, da ottobre gli elenchi» - «Pesche e speculatori»

Un lettore ci scrive:

«L'estate di quest'anno verrà ricordata per l'eccezionale siccità e la carenza di energia elettrica. I fornitori di energia elettrica effettuano black-out pilotati per non sovraccaricare le linee. Ma su una bolletta dell'Aem, riferita al periodo giugno/luglio 2003 leggo la seguente offerta promozionale: "Fresca estate famiglia! Più consumi in estate e più risparmi tutto l'anno". I miei complimenti a chi ha ideato questa promozione. Insomma, mettetevi d'accordo: dobbiamo cercare di risparmiare o consumare di più?».

Maurizio Vitrani

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alle critiche di due lettori. Il primo ha segnalato un aumento dei prezzi relativi al rilascio delle copie dei verbali di incidenti stradali. Premesso che detti importi hanno subito modifiche da anni e anni, informo che le nuove tariffe coprono le spese e null'altro. Le tariffe di altre città, Bologna, Milano, Firenze... sono nettamente superiori alle nostre.

«All'automobilista che si è lamentato per la risposta ottenuta a proposito del fatto che il voucher non è stato visto sul parabrezza e il veicolo contravvenuto, preciso che i ricorsi vengono valutati dalla prefettura e/o dai Giudici di Pace. L'operatore telefonico, forse in modo troppo burbero, ha semplicemente fatto notare quali possibili obiezioni potevano essere mosse al ricorrente: se l'auto è di proprietà di un residente nella zona a pagamento, il permesso riporta la targa e sarà quindi più facile far valere le proprie ragioni in un caso analogo a quello segnalato; un voucher mensile, o il pagamento orario, non hanno una targa impressa e quindi risulta molto più arduo documentare le proprie ragioni. In ogni caso invito l'automobilista in questione a rivolgersi presso la mia segreteria al fine di approntare il ricorso adeguato».

Mauro Famigli

Gli assessori all'Urbanistica e alle Politiche Sociali ci scrivono:

«Chiariamo al lettore che ha protestato che la presenza del preliminare d'acquisto stipulato entro il 10 luglio è condizione necessaria per la partecipazione al bando di concorso rivolto alle giovani coppie che intendono contrarre matrimonio entro il 10 luglio 2004 o che, avendolo già contratto, dal 10 luglio 2002 abbiano valutato, alla data di pubblicazione del bando, l'acquisto di un'abitazione.

«Indipendentemente dalla possibilità di partecipare al presente bando, si segnala comunque che, nel prossimo autunno, saranno disponibili gli elenchi con le localizzazioni delle abitazioni fruenti dei contributi regionali previsti dal bando "8" Programma di edilizia agevolata" e dal bando "20.000 alloggi in affitto"; i contributi previsti per tali alloggi variano dai 17.000 euro a fondo perduto (per la proprietà) ai 22.000 euro a fondo perduto (per la proprietà a riscatto)».

Franco Maria Botta
Mariangela Cotto

Un lettore ci scrive:

«Una lettrice si è chiesta dove sono finite le belle pesche gialle di un tempo. Le rispondo come presidente nazionale dell'O.N.A.Frut (Organizzazione Assaggiatori Frutta).

«Per primo il fenomeno dei prezzi che lievitano dal campo al consumatore è dovuto ad un sistema speculativo che vede come parti deboli i due estremi. Il produttore costretto a accettare il prezzo imposto dal grossista che sovente, anzi sempre, non glielo comunica fino a campagna finita! Dall'altra parte il consumatore, anch'egli costretto ad acquistare a prezzi imposti e sovente frutto di troppi passaggi di mano. Il secondo quesito riguarda la qualità organolettica. Molto spesso per questioni speculative il prodotto viene fatto raccogliere ai produttori troppo presto e quindi senza attendere che le varietà abbiano raggiunto il giusto grado di maturazione, di conseguenza si trovano sul mercato frutti non molto grossi e, cosa ancora più grave, con rapporto acidità/zuccheri completamente squilibrato.

«Un invito a tutti i consumatori: cercate di essere molto coscienti di cosa consumate, chiedete sempre prodotti nazionali e se siete interessati prendete contatto con noi per iscrivervi ai numerosi corsi di "Cultura del consumo della frutta" che teniamo periodicamente. (Chi fosse interessato tel. 0175/210201 oppure www.onafrut.it).

«Un ultimo consiglio da assaggiatore: in questo periodo si raccoglie la Big Top, provate a richiederla. Scoprirete che le buone pesche esistono ancora!».

Andrea Isoardi

specchiotempi@lastampa.it

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

Tutto è nuovo e funzionale per giocare con confort nella sala di via Pinelli

La fortuna questa volta chi bacerà?

Ormai consolidato il successo di «Bingo Mimosa»

Tutto il silenzio, comincia l'estrazione, un numero dietro l'altro, la penna fra le mani, ogni crocetta in più aumenta la speranza. Bastano pochi minuti perché la Dea Bendata strizzi l'occhio a qualcuno. «Bingo!». Il momento della vittoria. Emozione impagabile, stringere fra le mani un consistente malloppetto di banconote e spiccioli. Mentre i vicini di avventura lanciano sguardi colmi di ammirazione. Poteva capitare a me. Chi bacerà stavolta la fortuna?

L'atmosfera, con comode poltrone, pavimento lucido, pareti coperte da moderni pannelli elettronici e luci a faretto incassate nel soffitto, ricorda quella di certi famosi casinò americani. E anche qui si gioca, ma senza la frenesia e i nervosismi di Las Vegas o Atlantic City: qui, alla Sala «Bingo Mimosa», in via Pinelli 60, la sala più grande di Torino, 54 tavoli e postazioni per 430 giocatori, ci si diverte giocando e si vince divertendosi. Quasi un anno di vita, pubblico in crescita, successo ormai consolidato. A settembre, quando il locale spegnerà la prima candelina, si festeggerà alla grande. Con qualcosa davvero di speciale, promettono i gestori. Per il momento, però, tutto è ancora top-secret.

Non c'è sicuramente bisogno di spiegare le regole del Bingo, moderna riedizione rimandataci dai Paesi anglosassoni dell'antica tradizionale tombola, ma tutte le cose che hanno fatto il giro del mondo prima di tornare da noi, il Bingo si è adeguato alla tecnologia moderna e si è coperto di lucci e lustrini: dimenticate dunque quelle cartelle un po' impolverate che venivano tirate fuori a Capodanno o all'Epifania, dimenticate i bottoni o i fagioli secchi con cui si coprivano le caselle dei numeri estratti. Al «Bingo Mimosa» tutto è nuovo e moderno. Tutto è piacevole fin da quando si attraversa la porta d'ingresso di via Pinelli 60, una porta decorata con gli inconfondibili colori blu e arancione di Formula Bingo, il grande network italiano a cui la sala è affiliata. La sala - dove si tenta la fortuna - appare accogliente, avvolgente, distribuita elegantemente su due piani. Gli ampi spazi tra un tavolo e l'altro e gli alti soffitti che danno l'idea di luminosità e di trovarsi in un ambiente ancora più vasto, non fanno mai pesare la presenza di tante persone neppure nei momenti di maggiore affollamento. Si gioca con tutti i comfort. Anche quello di poter usufruire dei celeri servizi dei camerieri del bar interno, pronti a rifornire gli ospiti di ogni tipo di cibo e bevande. Cortesia e gentilezza sono di casa. Addirittura: ogni settimana, al venerdì, dalle 21 in poi, a tutti i presenti in sala viene offerto il gelato oppure pizza con birra.

Per i giocatori più esigenti c'è poi la possibilità di accedere alle postazioni computerizzate, ben distribuite nelle diverse zone della sala. Alle pareti come a centro-tavolo, monitor e display aggiornano continuamente sull'andamento della giocata: più cartelle si vendono, più sale la posta del Bingo. Le estrazioni si susseguono con rapidità (ogni sei minuti un nuovo "giro") anche con estrema chiarezza in modo da non generare equivoci, e per maggior sicurezza si possono controllare i numeri estratti su appositi tabelloni elettronici luminosi. E si vince, eccome! Migliaia e migliaia di euro sono già stati assegnati ai frequentatori del «Bingo Mimosa»: c'è stato chi si è portato a casa un bottino di oltre 6 mila euro. Così come numerosi sono stati i Bingo-Oro, Bingo-Argento, Bingo-Bronzo. E questo indubbiamente fa salire ancora il tasso di divertimento, che è comunque altissimo. Basta tentare. Dunque, i modi per vincere sono tantissimi a partire dalla classica Cinquina per giungere al sospirato Bingo, ma anche uno dei tanti premi speciali, dal SuperBingo alla SuperCinquina, ai già citati Bingo-Oro, Bingo-Argento e Bingo-Bronzo: centinaia e migliaia di euro che vanno ad arricchire i premi tradizionali.

Niente ferie per la fresca oasi cittadina dove la parola d'ordine è trascorrere ore gradevoli

E il divertimento continuerà per tutto agosto

In alcuni giorni cartelle vendute a prezzi scontatissimi e premi speciali

Niente ferie per la Sala Bingo «Mimosa», fresca oasi cittadina (ricordiamo che il locale è climatizzato) dove la parola d'ordine è soltanto una: divertirsi. Agosto compreso. Ininterrottamente per tutta la settimana, perché il Bingo di via Pinelli 60 non chiude mai.

Ci voleva, in un periodo in cui la città solitamente si svuota, i ritmi di lavoro rallentano, lo stress dà un po' di tregua, e nel contempo cresce l'esigenza di impegnare il proprio tempo libero, magari in maniera proficua oltreché divertente. Sognando, perché no, il piacere elettrizzante di una vincita insperata, l'emozione impagabile di poter esultare, gridando dal proprio tavolo «Bingo», assicurandosi così mazzette di euro.

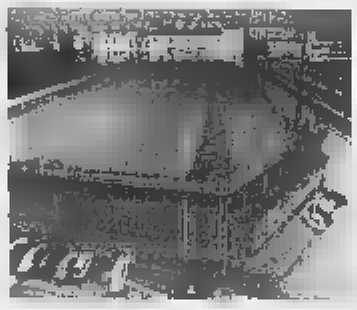
Lunedì, martedì e mercoledì il Bingo Mimosa apre il gioco alle 20, dal giovedì al sabato si comincia dalle 18,30 e la domenica dalle 17. Inoltre, mercoledì e giovedì e nei pomeriggi di sabato e domenica si giocano partite di Bingo con cartelle vendute al prezzo scontatissimo di un solo euro, e in palio ci sono anche gli ambitissimi premi speciali. E questo per avvicinare nuovi concorrenti, per conquistare e invogliare anche i più restii. Raggiungere via Pinelli 60, dov'è ubicata la Sala Bingo «Mimosa», non è difficile. Si trova a due passi dal centro città, tra San Donato e via Principessa Clotilde, proprio alle spalle di corso Regina Margherita. In questa zona parcheggiare la macchina è certo un problema: nella vicina piazza Barcellona si trova facilmente spazio.

Pronti a tentare la sorte? Sì, ma...c'è l'amico che vi ha accompagnati non ama il gioco, o non sapete come fare a sistemare i bambini? Nessuna preoccupazione. Sala Bingo Mimosa ha pensato anche a questo. Apposite sale ospiteranno i bambini che potranno così trascorrere il tempo giocando, al sicuro da ogni pericolo; e l'amico che non è appassionato di Bingo ma è invece un gran patito di sport, potrà seguire eventi sportivi ad ogni ora sugli appositi monitor, e rilassarsi nella sala tivù davanti agli spettacoli programmati da Rai, Mediaset e gli altri network. Insomma, c'è proprio tutto per rendere piacevoli pomeriggi e serate, sia a chi gioca che agli eventuali accompagnatori d'ogni età.

A due passi dal Centro
Facile parcheggio
in Piazza Barcellona
Divertirsi... Vincendo!
BINGO MIMOSA
... Il fiore VINCENTE
per giocare a BINGO
in città

Già vinti migliaia di Euro
Servizio Ristorazione,
Sala Giochi per bimbi, Sala Tv
LOCALI CLIMATIZZATI
ORARIO:
Dal lunedì al venerdì
ore 20,00 - 02,00
sabato ore 18,30 - 03,00
domenica ore 17,00 - 03,00
Via Pinelli, 60 (tra via Principessa Clotilde e via San Donato) - Torino tel. 011.4014097

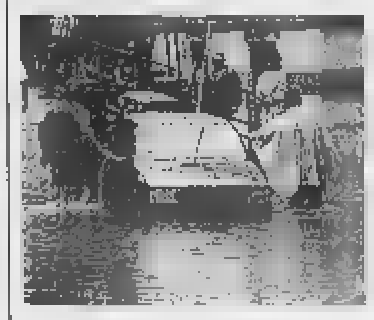
DOPO TRE [redacted] LA [redacted] SI FERMA


Il vecchio stadio Filadelfia

Comune, si decide sul Filadelfia
Ma i tifosi granata contestano

■ Oggi il Consiglio comunale discute la variante che permetterà di costruire il Filadelfia come fu nell'immediato dopoguerra. In più, davanti al manto erboso del campo di calcio dovrebbe essere consentita una piccola fascia di edilizia residenziale ai proprietari [redacted] quello spicchio di terra. Ma, su quest'ultimo punto, i supporter granata hanno deciso [redacted] dare battaglia e oggi pomeriggio, mentre la Sala Rossa affronterà il problema, saranno davanti al municipio in piazza Palazzo di Città. Appuntamento dopo le 16. «Perché - spiega Gianfranco Bellino, uno dei capi della tifoseria - il Filadelfia deve ritornare ad essere il campo del Grande Torino, il monumento [redacted] memoria, in grado di durare per sempre, senza "Inquinamenti residenziali"». La variante per il Filadelfia arriva in Consiglio dall'apposita commissione, senza il parere [redacted] circoscrizione Nizza-Lingotto, perché anche qui ci sono stati problemi.

[redacted] DI [redacted] I POMPIERI


Strada allagata nel Chivassese

Violento nubifragio nel Chivassese
Alberi abbattuti, viabilità in tilt

■ Nubifragio, ieri sera, nel Chivassese e nella zona di Settimo. Difficoltà alla circolazione, cantine allagate, alberi abbattuti [redacted] superlavoro per i vigili del fuoco.In corso Romania tra Torino e Settimo, sono caduti due grossi alberi provocando problemi al transito dei veicoli; altre piante sono cadute a Settimo in via Torino nei pressi della Pirelli, in corso Piemonte, corso Agnelli e via della Costituzione. Traffico interrotto anche sulla superstrada statale 11 Torino-Chivasso,per la caduta [redacted] piante nei pressi dello svincolo [redacted] Brandizzo. Legata all'emergenza maltempo, da registrare anche la protesta degli automobilisti [redacted] al casello di Aosta, ieri sera, alla barriera di Settimo dell'A 5: [redacted] addetti dell'Ativa ci hanno fatto pagare il pedaggio con la multa sapendo benissimo che ad Aosta, verso le 18.30, le barriere erano andate in tilt per un violento temporale: anziché 7 euro abbiamo sborsato 10,50 euro».

CARLO OLMO: «LA TUTELA DEL BELLO NON PASSA ATTRAVERSO GLI ABBATTIMENTI»

«No [redacted] ruspe, rispettate [redacted] memoria [redacted] città»

Il city architect sul nuovo disegno di legge

Emanuela Minucci

«Città troppo brutte, incentivi alle belle architetture», «Demolire il brutto, contributi [redacted] chi punta sul bello», «Cancelliamo le brutture urbanistiche, per legge, anche se gli scampi risalgono [redacted] mezzo secolo fa».

Titoli di p[redacted] pagina tratti dai principali quotidiani di sabato: raccontano l'ultimo disegno di legge voluto dal ministro per i [redacted] Culturali Giuliano Urbani e approvato dal Consiglio il giorno prima. «Se demoliamo il brutto esistente, anche [redacted] costruito 50 anni fa - ha commentato il ministro - facciamo un'opera buona e [redacted] quel brutto lo sostituiamo [redacted] il bello le opere buone diventano due».

Il professor Carlo Olmo, docente di architettura contemporanea

[redacted]

Anche il «Palazzaccio» di piazza San Giovanni resterà dov'è con un nuovo progetto firmato da Aimaro Isola per rielaborare il disegno originario

La notizia, che presto il governo istituirà una Fondazione per la qualità architettonica [redacted] nel contempo darà il via libera alle ruspe anti-bruttura (fra gli esempi citati dal ministro, il carcere di San Vittore), ha fatto rapidamente il giro dell'Italia. Sotto la Mole, però, la novità ha provveduto ad alimentare una speciale polemi[redacted] (mai sopita, peraltro, a giudicare dal numero di lettere che i giornali ricevono ogni settimana sull'argomento): quella sul palazzo di Passanti, sede dei Lavori Pubblici, un'opera di dubbio gusto - o, per meglio dire, di gusto discutibile e discusso - che, giusto venerdì scorso il city architect Carlo Olmo - docente di Storia dell'Architettura contemporanea, ha provveduto ad assolvere attraverso una lettera aperta [redacted] «Torino Sette». La missiva, sintetica lezione all'insegna del «difendiamo (con umiltà) la memoria storica delle metropolis», si concludeva appunto invitando i torinesi più che ad invocare le ruspe a sforzarsi di conoscere [redacted] fondo i problemi e analizzarli nella loro complessità ed interezza.

Come concilia, però, Olmo, la difesa del Palazzo di Passanti con l'arrivo [redacted] nuovo disegno di legge che rompe gli indugi circa l'utilizzo delle ruspe quando è il caso, [redacted] maggior ragione [redacted] un buon numero di cittadini ritiene che l'edificio in questione si[redacted] davvero brutto? [redacted] professore - che ha sempre sostenuto di essere estraneo alla «cultura dell'abbattimento» non appare per nulla stupito, tanto meno imbarazzato. «Conosco bene quel disegno [redacted] legge, perché fino a due giorni fa ne ho discusso con il suo estensore che [redacted] un mio [redacted]. [redacted] posso dirle una cosa? Non si tratta di una legge per l'abbattimento, ma piuttosto a favore della tutela, un incentivo al bello, insomm[redacted]. Rincara la dose: per quanto riguard[redacted] poi l'opportunità di radere al suolo il palazzo di Passanti ribadisco ancora una volta che sarebbe un errore. «Ma perché voi giornalisti provvedete soltanto [redacted] infor[redacted] anziché diffondere [redacted] co[redacted] profonda [redacted] problemi? Qualcuno ha mai provato a pensare che cosa capiterebbe al Duomo se sparisse quel palazzo o se quello nuovo non rispettasse proporzioni, misure, pluralità di valori culturali che quell'edificio incarna?».

L'ultima immagine (futuribile) che hanno negli occhi I torinesi è quella elaborata dai computer dello studio architettonico [redacted] Aimaro Isola: un colonnato e un tetto per mascherare il «palazzaccio» e restituire unità [redacted] armonia all'area archeologica. Bene, quell'immagine ora appare totalmente superata. Il progetto di «camuffamento» dell'edificio [redacted] del tutto cambiato, [redacted] struttura di copertura è diventata molto più leggera [redacted] - spiega Olmo - il tetto non c'è quasi più». E aggiunge: «Lo aveva[redacted] anticipato che si tratta [redacted] un progetto [redacted] evoluzione comunque un fatto è certo: non abbatteremo nessun palazzo». Come [redacted] ribadire quanto dichiarato un anno fa: «Ogni singolo edificio [redacted] è un fatto estetico, è una cosa che funziona o non funziona, punto».

Secondo il city architect, [redacted] Torino, [redacted] proposito di utilizzo delle ruspe si sta usando la mano troppo pesante: «La nostra città disponeva del più importante patrimonio di architettura industriale d'Italia. Sulle Spine non si fa altro che demolire, salvaguardando soltanto piccoli frammenti di memoria, quelli tutelati dalla Sovrintendenza. Ma così facendo [redacted] commette un errore, perché certi quartieri sono nati attorno a un'anima forte e sola: la Grande fabbrica. E la memoria non si cancella [redacted] colpo [redacted] spugna, perché poi, inevitabilmente, si perdono in [redacted] colpo solo, radici, armonie, [redacted] dello sviluppo urbanistico: [redacted] la città, alla fine, si vendica».

Il «Palazzaccio» dei lavori pubblici che si affaccia su piazza San Giovanni

UN GIOIELLIERE TIRATO IN BALLO DAI DUE ARRESTATI PER LA VICENDA DEL LOTTO DI OROLOGI RUBATI

L'ombra [redacted] terzo [redacted] «Patek»

Angelo Conti

C'è [redacted] terzo [redacted] nella vicenda del prezioso Patek Philippe «Sky Moon», rubato dal Museo dell'Orologeria di Ginevra, transitato a Torino e infine ritrovato al Banco dei Pegni [redacted] Genova. Il terzo uomo è il titolare [redacted] una gioielleria a pochi isolati da Porta Nuova, chiamato in causa dai due arrestati la settimana scorsa: l'orafo Giovanni Candeloro, 38 anni, titolare di un'altra gioielleria, questa proprio di fronte al Municipio, [redacted] Massimiliano Salerno, 34 anni, operatore finanziario e collezionista d'orologi.

Il terzo uomo ricoprirebbe un ruolo chiave: sarebbe la persone che ha portato il Patek Philippe a Torino e che l'ha rivenduto a Candeloro in cambio [redacted] cinque orologi e di un assegno da undicimila euro, per una stima complessiva [redacted] settantamila euro (meno della metà del valore commerciale del pezzo). Proprio la mancanza [redacted] contante per perfezionare l'acquisto avrebbe spinto Candeloro, tramite l'ami[redacted] Salerno, [redacted] impegnare lo «Sky Moon» al Banco dei Pegni di Torino per 25.300 euro. E a trasferirlo poi a Genova quando i 15 giorni per il riscatto si stavano pericolosamente esaurendo.

Quello che i carabinieri [redacted] compagnia [redacted] Carlo e il sostituto procuratore Storari devono ora accertare è anche come mai il Patek Philippe fosse stato consegnato a Candeloro completo [redacted] garanzia e scatola originale. Si tratta di falsi o qualcuno [redacted] riuscito a recuperare anche questi oggetti che non erano nella bacheca di Ginevra in cui si trovava l'orologio? Dubbi, sulla validità di [redacted] e garanzia, verrebbero anche sollevati dal gip nell'Ordinanza di custodia cautelare in carcere per i due arrestati.

L'orologio recuperato dai carabinieri

Candeloro [redacted] Salerno hanno [redacted] tanto lasciato il carcere e [redacted] agli arresti domiciliari. Salerno ha sostenuto di essere innocente: «Collezione orologi, ma [redacted] mi sarei potuto permettere quello Sky Moon. Entro in questa vicenda solo per [redacted] fatto un favore all'amico Candeloro che, avendo ormai raggiunto il tetto [redacted] budget personale al Monte dei Pegni di Torno, [redacted] chiese [redacted] presentare quell'orologio a nome mio. Cosa che feci, consegnando al Candeloro la polizza. Fu poi lui a riscattare il Patek».

Che ci fosse buona fede, da parte di Salerno, pare confermato anche da un'altra circostanza: «Poiché il Banco dei Pegni di Torino aveva qualche ritrosia a concedere una somma tanto alta, consegnai preventivamente l'orologio e chiesi loro che lo facessero controllare [redacted] concessionario della Patek Philippe a Torino. Cosa che il Banco dei Pegni deve avere fatto, ottenendo ampie garanzie, visto che qualche [redacted] dopo [redacted] consegnò il denaro».

Salerno lamenta che il suo arresto per ricettazione (reato per [redacted] quale si procede spesso soltanto a piede libero) [redacted] stato conseguenza di un banalissimo precedente: «Acquistai un abbonamento della Juventus da un bagarino e, dopo qualche settimana, risultò che era stato rubato. Se avessi temuto una cosa del genere non l'avrei usato per andare allo stadio. Ma è bastato questo precedente per finire al [redacted] delle Vallette cinque giorni». I carabinieri della compagnia San Carlo sono intanto al lavoro sulla nuova pis[redacted]. Già [redacted]ggi sono attesi sviluppi, sia sulla validità di scatole e garanzia, sia sulla possibilità che il «terzo uomo» torinese abbia qualcosa da dire sui 223 orologi, anch'essi rubati al Museo di Ginevra, che ancora mancano all'appello.

[redacted]

■ [redacted]E DI [redacted] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. **Di notte** (19,30-9): piazza Massaua 1; [redacted]ia Nizza 65. **Di sera** (19,30-22,30): [redacted] Foligno 69; [redacted] San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 [redacted] le circoscrizioni 5, 7 [redacted] 10. **Tempo determinato:** 1+1* impiegato esecutivo, conosc. P.C (9 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su P.C. (6 mesi e sostituz. maternità); 1+1* maturità classica conosc. problematiche reazioni sindacali, proced. concorsuali, gestioni personale (6 mesi); 4+4* ragioniere con P.C: windows Unix, contabilità e finanze Enti locali (6 mesi); 1+1* geometra con computi metrici estimativi, autocad versione inglese, microsoft office (6 [redacted]i); 1+1* laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e/o Economia [redacted] commercio (2 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **RISCHIA L'AS[redacted]** Ha rischiato di morire asfissiato nella cisterna per la raccolta di acqua piovana che stava impermeabilizzando con il catrame. Deve [redacted] vita all'allarme lanciato dalla moglie e all'intervento dei vigili del fuoco di Asti. E' accaduto sabato sera, [redacted] via Mesteo, Montafia e San Paolo Solbrito, tra Astigiano e Torinese. Protagonista Pietro Masi, 51 anni, artigiano edile di Torino. Era appena sceso [redacted] una scala nella cisterna quando I vapori del catrame lo hanno fatto svenire. E' ricoverato alle Molinette.

■ **VEROLENGO,** [redacted] Angelo Salvato, 19 anni, di Crescentino, è [redacted] ferito in un incidente avvenuto sulla statale 31 bis a Borgo Revel. Diretto a casa sulla sua «Escort», si [redacted] schiantato contro un pilastrino [redacted] blocchi di pietra e mattoni del ponte sulla Dora Baltea, abbattendolo.

■ **COLDIRETTI.** Raduno montano, ieri, della Coldiretti piemontese a Ceresole Reale. Centinaia i partecipanti che hanno reso [redacted] alla memoria di Lidia Costa, una delle figure di donna amministratici della montagna, da sempre vicina [redacted] problemi dell'agricoltura.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9 - T. 011.8699560 ore 15,30 danze by Anita [redacted]. Ore 21 [redacted]
[redacted] **PARC LA TERRAZZA:** 011.5215275 - 21 la novità estiva: Latinoamericano con d.j. e ballerini cubani
GARDEN GIARDINO ESTIVO: 011.6603443 - H. 15
LA LUCCIOLA: T. 011.200097 - 15,00
TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9, Erotic Show. Tel. 011.5620956.

SCEGLI IL CINEMA

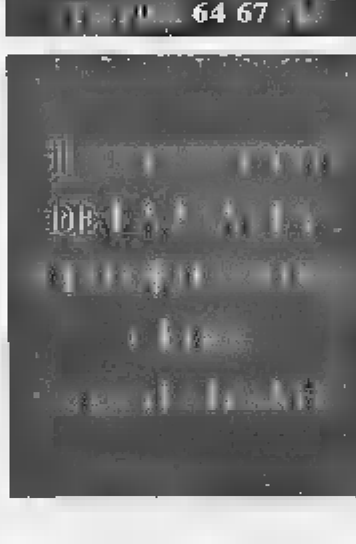
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Salone La Stampa

Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto

[redacted]

il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari

LA STAMPA

AVVISO IMPORTANTE

Sogno d'estate

I nominativi dei vincitori
del Concorso Sogno d'Estate,
estratti fra tutti i lettori che hanno
inviato le tessere con la raccolta - bollini
completa, saranno pubblicati
a partire dal 1° agosto.
Tutti i vincitori verranno informati
telefonicamente delle modalità
di consegna dei premi.

le trame DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà [redacted] Ottocento. [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. 500 e magia. [redacted] L'eclettico attore e regista pugliese torna alle sue origini per raccontare una favola con luci e colori meridionali: un film che ha il realismo dei sogni a occhi aperti. [Sellerino]

ANIMAL. Commedia. Vittima del folle esperimento del dott. [redacted] il mite Marvin [redacted] un superuomo, [redacted] un superanimale. Sconosciuto in Italia, [redacted] negli USA, il protagonista Rob Schneider è [redacted] delle star del Saturday Night Live. [Pathé]

ASSASSINI NEI GIORNI DI FESTA. [redacted] Buenos Aires. Dr. 1952 un gruppo di attori italiani decide di [redacted] vita reale improvvisandosi parenti di defunti e, partecipando ai funerali, scoprono un ricco senza eredi. [Fratelli Marx]

BORD DE MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Rose è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro». ●●● [Eliseo]

CHARLIE'S ANGELS. [redacted] Ritornano gli «Angeli di Charlie» [redacted] recuperare due anelli rubati ●● [Ambrosio, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

LA COSTA DEL SOLE. Drammatico [redacted] Florida. I suoi abitanti sono combattuti tra il vendere le proprie case e terreni alle aziende turistiche oppure rimanere tentando di arginare l'invasione. Piccolo film «politico» di Sayles. [Arlecchino]

IL CUORE ALTROVE. [redacted] La [redacted] d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista ●●● [Nirea]

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. ●●● [Due Giardini]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto ●●● [Erba]

GOODBYE, LENIN. [redacted] Nella Germania dell'Est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo [redacted] crollo del muro: al fine di evitare forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto ●●● [Eliseo]

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. [Ideal]

IDENTITÀ. [redacted] persone [redacted] senza nulla in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un [redacted] nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi ●●● [Ideal, Pathé]

IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di [redacted] York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer. ●● [Eliseo, Medusa, Pathé]

IO NON HO PAURA. Drammatico. È il 1978, il piccolo [redacted] incredibile segreto: un [redacted] segregato in un pozzo, vicino ad una casa abbandonata. Atmosfere da thriller rurale alla Stephen King per questo [redacted] passato a Berlino con grande successo. [Sellerino]

LOST IN LA MANCHA. Documentario. Le riprese sul set del film, mai finito, di Terry Gilliam su Don Chisciotte con Johnny Depp e Jean Rochefort. [Eliseo]

I MARCIAPIEDI DI NEW YORK. Drammatico. Difficoltà degli innamoramenti e amori di una New York non mutilata delle Twin Towers. Personaggi che s'incontrano, si scontrano, si amano, si sfiorano, si desiderano secondo i comandamenti dell'odio-amore reciproco e, nonostante qualche ripetizione, il gioco funziona perché è vario. [Centrale]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ●●● [Pathé]

LA MEGLIO GIOVENTÙ. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 [redacted] ●●● [Massimo]

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Film campione d'incassi di Joel Zwick. La divertente storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. [Reposi]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano [redacted] giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino ●●● [Due Giardini, Reposi]

[redacted]ATSI. Documentario. Terzo ed ultimo «documento» della trilogia di Godfrey Reggio (Koyaanisqatsi, Powaqqatsi e Naqoyqatsi) dedicata al contrasto [redacted] grandezza della natura e la stupidità della civiltà. [Nazionale]

PAID IN FULL. Azione. La resistibile ascesa e caduta di un trafficante di droga degli anni 80 ad Harlem, nel periodo di maggiore diffusione [redacted] personaggi che occuparono la scena del mercato della droga in quegli anni, il film restituisce fedelmente la «cultura» dell'epoca, [redacted] del ghetto, e le fortune improvvise. [Ideal]

IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti di California e Messico ●● [Medusa, Massaua, Lux, Pathé]

SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio [redacted] Daniela inizia un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte scomode verità. [Doria, Medusa, Pathé]

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico ●●● [Erba]

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'imitabile Jack Nicholson ●● [Arlecchino]

THE ITALIAN JOB. Azione. [redacted] una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles ●● [Adua, Ambrosio, Massaua, Pathé, Ideal, Reposi, Medusa]

UOMACO D'AMORE. Commedia. Il film sembra a tutti gli effetti un musical (molti sono i riferimenti al genere [redacted] degli anni Quaranta) scandito su una [redacted] dodecafonica. Una commedia romantica alla rovescia [redacted] al normale e strano. [Centrale]

L'ULTIMA ESTATE. Drammatico. Siamo a Chicago ed è il 1976. Pete O'Malley è un bambino cattolico irlandese di pochi [redacted] ed è determinato a convertire [redacted] ebreo alla fede cattolica per guadagnarsi il Paradiso. [Ideal]

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare ●●● [Nazionale]

UNA SETTIMANA DA DIO. [redacted] Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere [redacted] da «onnipotente» ●● [Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Medusa, Pathé]

L'UOMO SENZA PASSATO. Drammatico. In una notte finlandese un uomo (Markku Peltola) sbarcato da un treno, viene pestato a sangue. Il malcapitato si risveglia in ospedale e nonostante sia scoperto [redacted] decide di andarsene. L'uomo non ricorda nulla, [redacted] ora completamente privato della memoria. [Adua]

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso [redacted] l'ex agente O'Conner viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami ●●● [Pathé, Medusa]

Daniele Cavalla

COSÌ HOLLYWOOD DIVENTA ROSA

Nicole Kidman, Julianne Moore, Renée Zellweger, Cameron Diaz: sono le star al centro di «... e Hollywood si tinge di rosa», terza rassegna dell'estate Aiace in programma da oggi a domenica 3 agosto al Centrale. Sullo schermo del locale di via Carlo Alberto 27 si susseguono quattordici lungometraggi interpretati dalle attrici attualmente in evidenza oltreoceano. Appuntamento quotidiano a partire dalle 16,30, due i film proposti ogni giorno. I biglietti costano 3,50 euro (ridotti a 2,50 euro). Si comincia oggi [redacted] «Ubriaco d'amore» (ore 16,30 e 20,30) e «I marciapiedi di New York» (ore 18,30 e 22,30). Il primo ha segnato il ritorno dietro la macchina da presa del quotato regista di «Magnolia» Paul Thomas Anderson; commedia surreale, descrive le vicissitudini dello strampalato addetto alle vendite di un magazzino e il suo amore per la dolce Lena. Lui è Adam Sadler, il popolare comico americano a fianco di Jack Nicholson in «Terapia d'urto». Lei, Emily Watson («Le onde del destino»). Ha detto Anderson: «Volevo girare una commedia romantica e per questo ho scelto Emily Watson: lei è la mia ragazza preferita. Adam Sandler invece mi fa ridere, tutto: dalle orecchie alla testa alla camminata al collo». «I marciapiedi di New York» diretto e interpretato da Edward Burns (nel cast di «Salvate il soldato Ryan» e «15 minuti») descrive invece tre storie d'amore che s'intersecano, tra dichiarazioni e litigi. Fra gli attori figurano Heather Graham, Stanley Tucci, Aida Turturro, Dennis Farina. Domani giornata all'insegna del cinema d'azione con «24 ore» con protagonisti Charlize Theron, l'esperta scassinatrice di cassaforti in «The Italian Job», e Kevin Bacon (ore 16,30 e 20,30) e il roboante «Codice: Swordfish» con Hugh Jackham hacker, un perfido John Travolta e una conturbante Halle Berry (ore 18,30 e 22,30). Da segnalare la giornata conclusiva all'insegna del musical: domenica 3 agosto sono infatti previsti il pluripremiato «Chicago» [redacted] Rob Marshall e l'imprevedibile «Moulin Rouge!» dell'australiano Baz Luhrmann [redacted] Nicole Kidman.

PRIME VISIONI

LETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67 tel 011 856.521 Anz € 2,50; int 4,00.
Adua 100 L'uomo senza passato, di A. Kaurismaki con M. Peltola, K. Outinen, J. Hiernela. Or. 16.30 18.30; 20.30; 22.30
Adua 200 Legami di famiglia, di P. Saghocco con M. Ranieri, C. Bigagli, I. Danieli. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
Adua 400 ♿ The italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] ● piazza Solferino 4 tel. 011 5623.800. € 5.00
Solferino 1 L'anima gemella di S. Rubini con V. Cervi, S. [redacted], M. Venticcer. Or. 20; 22.30
Solferino 2 Io non ho paura di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or. 20.30; 22.30
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 € 4,25 [redacted] 2,50; mal/ag [redacted].
Sala 1 ♿ Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30
Sala 2 ♿ Charlie's Angels - Più [redacted] di J. [redacted] Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 17,30, 20, 22,30
Sala 3 The italian job, di G. Gray con E. Norton, M. Wahlberg, C. Theron. Or. 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, [redacted] 011 5817 190 € 4,65; rid 3,10
Sala 1 La costa del sole di J. Sayles con J. Alexander, A. Bassett. Or.: 17,20; 19,50; 22,20
Sala 2 Terapia d'urto di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24 [redacted] 011 540 605 Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 3,50 rid.; Aiace under 18 e over 60 2.50.
Ubriaco d'amore di P. Thomas Anderson con E. Watson, A. Sandler. Or. 16.30; 20.30. **I marciapiedi di New York** di E. Burns con H. [redacted] E. Burns Or.: 18.30; 22.30

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 Chiuso per ferie

CINEPLEX [redacted] [redacted] Massaua 9 tel. 011 779 603 00 [redacted] tel 011 199 19991 € 5.00, senior 3,50 rassegna 3.50
Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, [redacted] Freeman. Or. 16.10; 18.20; 20.30; 22.40
The [redacted] job di G. Gray [redacted] E. Norton, C. Theron. Or.: 15.30; 18; 20.20; 22.40
Rassegna **Velocità massima** Or. 19.30 [redacted]
Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or. 15,45; 18
Il risolutore di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or. 20.25 [redacted]
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

DORIA via Gramsci 9 tel 011 542 422 Pom. € 4.50; pom a/g/cinecard 3; sera 4.50, In+ 4.50
Second name di P. Plaza con E. Prior, D. Rafter, C. Hall. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62 tel 011 3272.214 1° spett. € 2.00, pom. 3,70; sera 4.20, a/r 3,10
Sala Nirvana Il figlio della sposa di J. J. Campanella con R. Darín, H. Alterio. Or. 15,45; 18; 20.15; 22.30
Sala Ombrerosse My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or. 16,15; 18.20; 20.25; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino tel. 011 4475.241 € 4.00, anz. 2.50
Eliseo Grande ♿ Lost in La Mancha - Perso in La Mancha, di K. Fulton con J. Depp, T. Gilliam. Or. 15.40; 17.20; 19.10; 20,50; 22.40.
Eliseo Blu ♿ Bord de mer, di J.L. Canal con B. Ogier, H. Fillieres. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20,40; 22.30
Eliseo Rosso ♿ Good bye Lenin di W. Becker con D. Brühl, K. Sass. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447 € 4.00
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22.30
Erba 2 Tandem di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or. 20; 22.30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma. [redacted] 011 530.350. € 4.50, pom a/g/cinecard 3; sera 4,50; In+ 4,50.
In linea con l'assassino - Phone booth, di J. Schumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes. Vietato minori 14. Or. 16; 17.40; 19.20; 21; 22.40

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852 057 € 7.00 Chiuso per ferie

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410 1° spett. € 2,00; pom. 3.70; sera 4.20, a/r 3,10
Sala Groucho Kaa park di I. Clark con T. Lemos, J. [redacted] S. Callahan. [redacted] 17.30; 19,15; 21; 22.45
Sala Chico 1° spett. € 2, pom 3,70, Aiace 4,60, rid. 3,10. **Il cuore altrove**, di P. Avati [redacted] N. Marcorè, V. Incontrada. [redacted] 16; 18.10 [redacted] 22.30
Sala Harpo Assassini dei giorni di festa, di D. Damiani con C. Maura, S. D'Amano, A. Hano. Or. 16,40; 18.35; 20.40; 22,35

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373. € 4.15. La città di Dio di F. Meirelles con A. Rodriguez, N. Nachtergaele. Vm. min. 14. Or. 20,30; 22,30

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis tel. 011 5805.768. Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 8, tel. 011 5214 316 € 5,00; pom. 3,5.
[redacted] 1. The italian job, di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. [redacted] Or. 16.20; 18.25; 20.30; 22.40
Ideal 2 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. [redacted] D. Barrymore Or.: 16,25; 18,30; 20.35; 22.40.
Ideal 3 Identità di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or. 16.30; 18.30; 20,30; 22,30
Ideal 4 Il Guru, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tomei. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22,30
[redacted] Paid in full, di C. Stone con M. Phifer, W. Harris. Or.: 16,30. L'ultima estate [redacted] Jones con A. Quinn, B. Hunt, K. Pollar. Or. 18,40 [redacted] 22.40

LUX ♿ Galleria S. Federico tel. 011 541.283. € 4.50 pom a/g/cinecard 3; sera 4.50, In+ 4,50
Il risolutore, di G. Gray con V. Diesel, L. Tate. [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] ● via Verdi 18, tel 011 8125 606 € 4.20
Massimo 1 La meglio gioventù - atto I. [redacted] Tullio Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or. 15.15; 18.30; 21.45
Massimo 2 La meglio gioventù - atto I [redacted] Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or. 15.15; 18.30; 21.45

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60 tel. 199757757. € 5,00
Sala 1 Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 18.20; 18,20; 20.25; 22.30
Sala 2 Second name, di P. Plaza con E. Prior, D. Rafter, C. Hill. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,40.
Sala 3 Il risolutore, di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or.: 17,30; 19,55; 22,20
Sala 4 Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,40; 17.50; 20; 22.15
Sala 5 The italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 17.40; 20.10; 22.35
Sala 6 Charlie's angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25.
Sala 7 Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15.30, 18.40. In linea con l'assassino, di J. Shumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker. Viet. min. 14. Ore 20,50; 22,45.
Sala 8 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 15,50; 18,10; 20,30; 22.50.

NAZIONALE ● via Pomba 7 tel 011 8124.173. Anz € 2,50 Int. 4,00
Nazionale 1 Naqoyqatsi di G. Reggio. Musiche di P. Glass. Or. 16,05; 18,20; 20,25; 22.30.
Nazionale 2 L'ultimo bicchiere, di F. Schepisi con [redacted] Caine, B. [redacted] Or. 18,00; 18.20; 20.20; 22.30

OLIMPIA ● via Arsenale 31 tel. 011 532.448.
Olimpia 1 Chiuso per ferie.
Olimpia 2 Chiuso per ferie.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel 011 6677.856 € 7.30 st. anz 5,80
Identità di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 15; 18,35; 22.25
In linea con l'assassino, J. Schumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker. Vietato minori 14. Or. 16,50; 20,35
Animal, di L. Greenfield [redacted] R. Schneider, C. Haskell. Or. 15; 16.55; 18.50
Matrix reloaded. [redacted] F.lli Wachowski [redacted] K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or. 21.
2 Fast and 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or. 15,30; 17,55; 20.15; 22.35.
The italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 15,40; 18; 20.20; 22.40.
Second name, di F. Plaza con E. Prior, T. Gimpera. Or.. 15,40; 18; 20,20; 22,40
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. [redacted] 16,45; 18,40; 20,35; 22.35
Il risolutore, di F.G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or. 15; 17,30; 20; 22.30.
Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30
Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or. 15,30, 17,50, 20,10; 22,30
[redacted] settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
Rassegna «Sere d'estate» **The ring**. Or.: 18; 21. Ing. € 5.00; abbonamento a 5 ingr. 20,00

[redacted] via XX Settembre 15 tel. 011 531.400 € 5.00
Reposi 1 ♿ ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15.45; 18.00; 20.15; 22.30
Reposi 2 ♿ ● Falle d'angelo, di [redacted] Perez con M. More, G. Depardieu. Or.: 16; 18,10; 20.20; 22.30
Reposi 3 ♿ ● The italian job, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15,10; 17,40; 20.10; 22,30.
Reposi 4 ♿ ● My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30
Reposi 5 - Lilliput ● Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or. [redacted] 18,10; 20.20; 22.30

ROMANO Galleria Subalpina tel. 011 5620.145 Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190 150. Chiuso per ferie.

TEATRO [redacted] ♿ corso D'Azeglio 17, [redacted] 6500.200
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 Chiusura estiva

CINE [redacted] via [redacted] 4 tel. 011 655 187. Chiusura estiva

CORSO via Nizza 56 tel. 011 [redacted] Chiusura estiva

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

LAETITIA [redacted] Giulio Cesare [redacted] tel. 284.134 Chiusura estiva

MONTEROSA [redacted] Brandizzo 65, telefono 011 284 028. Chiusura [redacted]. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info www.teatromonterosa.it

VALDOCCO [redacted] Salerno [redacted] tel. 011 5224.279. Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Il processo di Frine - In nome della legge. Or.: 21.30

[redacted] SERA via Giolitti [redacted], tel. 011 535 529. Ingr. € 7,00 - anz. rag. 4,00. Concerto del duo pianistico a 4 mani Giorgio Sogno, Giorgio Spriano. **Pagine rappresentative [redacted] e [redacted]** Ravel, Gershwin, Milhaud, Vianello. A favore del volontariato Vincenziano della Parrocchia [redacted] S. Agostino Vescovo. Or.: 21,30

ARENA - [redacted] via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 7709 665. Prendimi l'anima. [redacted] 22.15

[redacted] BELENO via Verdi 18, Venaria [redacted] tel. 011 [redacted] Il libro della Giungla 2

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via [redacted] Tel. 011 [redacted] Chiuso per ferie

[redacted] PUSSICAT [redacted] 31. Tel. [redacted] 464 621. Incontri sessuali e brame [redacted] Olivia Del Rio. Prima visione, extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14.30, ultimo 22.30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita [redacted] Telefono 011 521 2385. Ultra brama, [redacted] Cardinale. Apertura [redacted] stop dalle [redacted] 10.30 alle ore 1.30. Festivi dalle ore 14.30 [redacted] 24.

[redacted] via Principe Tommaso 5 [redacted] 011 655.331. A casa con le amiche, con Ursula Varga, Sean Michaels. Apertura [redacted] 10.30 ultimo [redacted] festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. [redacted] Sala Metro: La lettera del centauro, con [redacted] Siffredi. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10.30; ultimo ore 22.30. Festivi apertura ore 14.30; ultimo ore 22.30

ROMA BLUE via S. Donato [redacted] Tel. 011 487.765. Rocco nella giungla proibita, con Rocco Siffredi, Rosa Caracciolo. Apertura [redacted] 15; ultimo [redacted] 22.30 ingr. € 4.00.

SPEZIA via Nizza [redacted] Tel. 011 696.3617. Zio e cognate, con Jessica Rizzo [redacted] e Alex Mantegna. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

[redacted] MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. Clinica [redacted] perversione, con Pussy Lovelance e Linda Casati. Apertura ore 15; [redacted] ore 22

[redacted]

[redacted] 9312.403. Chiusura estiva.

[redacted]
[redacted] 0122 [redacted] 633 [redacted] La morte può attendere

[redacted]
CERTOSINO: 011 34[redacted] Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36 111
Sala 1: The italian job.
Sala 2: Al calar delle tenebre.
Sala 3: Il risolutore.
Sala 4: Charlie's angels.
Sala 5: The animal
Sala 6: Second name.
Sala 7: Una settimana da Dio - Spirit.
Sala 8: Il posto dell'anima.
Sala 9: Ricordati di me.

GORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 [redacted] 576. Al calar delle tenebre

BUSSOLENO
[redacted]: 0122 49.249. Chiusura estiva

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716.525. Non pervenuto.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508 908. Chiusura estiva.

CESANA TORINESE
IL SICAMO: 0122 811.564. Non pervenuto.

[redacted]
SPLENDOR: 011 9421.601. Chiusura estiva.
UNIVERSAL: 011 9411.967. Chiusura estiva.

CHIVASSO
[redacted]: 011 9109.737. Chiuso per ferie
CINECITTA': 011 911 158. Non pervenuto
POLITEAMA: 011 9101 433. Chiusura estiva

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Una settimana da Dio

COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. Al calar delle tenebre.
REGINA UNO: 011 781.623. Chiusura estiva
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva.
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva.
STUDIO LUCE: 011 [redacted] Chiusura estiva

C[redacted]
CONDOVESE: 3398391871. [redacted] pervenuto

[redacted]RONE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Chiusura estiva.

[redacted]VENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. Chiusura estiva

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo.
BOARO: 0125 641.480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641 571. Chiuso per ferie

LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto.

[redacted]
MONTEROSA: 011 9986 098. Chiuso

[redacted]
K.K. CASTELLO 011 641 [redacted]. Chiusura estiva

[redacted]MELINO
CINEMA D'ESTATE, piazza Pertini. Chicago

PIANEZZA http://arcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1: Il mio grosso grasso matrimonio greco.
SALA 2: Un ciclone in casa.

[redacted]
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chiusura estiva
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393 905. Chiusura estiva
MULT. ITALIA 500: The italian job.
MT2: Chiusura estiva.

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Riposo

[redacted]
[redacted]: Non pervenuto
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: Ricordati di me.

[redacted]
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
[redacted]: [redacted]

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Il risolutore.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76 338. Riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007 050
Sala 1: Al calar delle tenebre.
Sala 2: In linea con l'assassino.
Sala 3: Il cuore altrove.

[redacted]
CENISIO: 0122 622.686. Il risolutore.

TORRE PELLICE
[redacted]ENTO: 0121 933 096. 2 Fast 2 Furious.

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617 122. In linea con l'assassino.
AMBRA DUE: 0124 617.122. Un ciclone in casa.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 [redacted]. Chiusura estiva

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696 034. Chiusura estiva

VINOVO
MONTEROSA-digital: 011 9651.181. Chiusura estiva

TEATRI

TEATRO [redacted] Stag. d'opera 2003-04. **Simon Boccanegra, Semiramide, Orfeo all'inferno, La fanciulla del West, Le Nozze di Figaro, [redacted] al convento, [redacted] e Fillide, Il lago dei cigni, Jewels, Il cappello di paglia di Firenze, Un ballo in maschera.** Info (ore 9-18) tel. 011 8815.557

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16[redacted] 30/7 al [redacted] ai Tendoni di Ponte Mosca in l.go Dora Firenze [redacted] «Operette sotto le stelle» rassegna estiva di operette. Ingr. € 13.00. Inizio spett. ore 21. Il 30/7 **Scugnizza** regia di [redacted] Goffi. 1-2/8 **Czardas**. 5-6/8 **Granduchessa**. 7-8/8 **Campanelli**. Aperte le prenotazioni per serate di gala del 25 e 27/9. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003/04 www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello, [redacted] Prosa [redacted] e nuovi abbonamenti. Vendita biglietti festival **Vignaledanza**. Inf. Alfieri 011 5623800 [redacted] 011 6615447 Gioiello 011 [redacted] www.torinospettacoli.it

ANGELO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angelo - Teatro Stabile [redacted] per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489676. [redacted] teatrodellangelo.it

AUDITORIUM [redacted] AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO [redacted] TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730189. X festival dei laghi - Verbania [redacted] Ballet folcloristico [redacted] Cuba in **Danze caraibiche**. Inf. pren. 011 4730189

[redacted]. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Validità abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Non pervenuto

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza [redacted] Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003[redacted]. Fiore all'Occhiello e Grande [redacted]. Sono in vendita i biglietti per il 25° Vignaledanza [redacted] biglietteria 9-13/17-22. E-mail: info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis tel. 8179.373. Chiusura estiva

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella [redacted] per casa** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 [redacted]758. Sono in vendita biglietti e abbonamenti per Vignaledanza 2003 e [redacted] all'occhiello, Grande prosa e Torino spettacoli a scelta per la stag. 2003-04. Inf. biglietteria 011 580.5768 www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it

[redacted] TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino riposo. Apertura biglietteria TST [redacted] via Rossini 8 orario 10,30-19,00, lunedì riposo. [redacted] verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15 tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Esperimenta [redacted] Dal 23/9 Incanti Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540675 da lun. a sab. ore 16-19. **Café Procope** [redacted] 26/9 ogni [redacted] di **Tango Argentino**

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Il 3 agosto alle ore 21 E. Cerra in **L'aria triste che le amavi tanto**. Omaggio a L. Tenco al Parco Rignon via Filadelfia 205. Ingr. gratuito. Inf. tel. 011 3042 808 ore ufficio.

[redacted] NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Non pervenuto.

PICCOLO TEATRO COMICO. [redacted] A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.659. **[redacted] Maritime show.** Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011 364.659 www.piccoloteatrocomico.com

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 2 al 16 agosto **Sacra d'Oc Festival** con la partecipazione di D. [redacted] Tino Carraro, Michele Di Mauro, Bruno Maria Ferraro, Ilaria Drago, Ivana Ferri. [redacted] e pren. 011 3386.987 www.tangramteatro.it

TEATRO [redacted] Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale [redacted] Rassegne sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it.

[redacted] Via Brandizzo [redacted] 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la [redacted] stagione 2003/04. Stagione decennale, X rassegna [redacted] Teatro piemontese e lirica, teatro [redacted] teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA GIRALDO. Piazza Chiesa [redacted] Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna **Divertiamoci a Teatro**. Inf. tel. 011 2216 072 - ore 16-19

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489676 www.teatrodellangelo.it.

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Theatropolis [redacted] questa sera ore 20,45 **Amleto e Cara mammina** con Scena Verticale al T. Civico Marlocco. Ore 22,15 **Il Dio di Roserio**, con M. Donadoni, regia V. Binasco. Or. 23,45 **Caino e Abel** [redacted] T. Pontifex (Brasile) alle Fonderie [redacted] Limone, via Pastrengo [redacted] Moncalieri. Per info 011 640.3700

PICCOLO [redacted] PERMANENTE. Grugliasco tel. 011 787.780 - 011 7809.717. Chiuso per ferie

TEATRO GIACOSA [redacted] Ivrea. Piazza Teatro - [redacted] Non pervenuto

[redacted] FONDERIE TEATRALI / Teatro Stabile Torino. Via Pastrengo 88 - Moncalieri [redacted] pervenuto.

[redacted] E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-[redacted].it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello [redacted] orario 011 540 382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14

[redacted] (piazza Castello 191, tel. 011 543 889). Or. mar. gio. [redacted] 13,30-19,30; mer. 8.30-14, lun. [redacted]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE REALI (tel. 011 899 74 56). Orario: da lunedì a venerdì 9.30-13 14.30-17.30; [redacted] e [redacted] 9.30-13.30 14.30-18.30

BIBLIOTECA REALE (piazza [redacted] 191, tel. 011 543 855). Orario [redacted] a venerdì 8.15-18.45; [redacted] e giovedì 8.15-14; [redacted] 8.15-13.45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18 e mercoledì 14-18

BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

[redacted] DI [redacted] REALE - BORGO [redacted] 800 329 329 - 011 558.2211). Visite [redacted]

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18

EXPERIMENTARIO (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329 329). Mostra: «A tu per tu occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9, da mar. a ven. 16-24; sab. 15-24, dom. 10-20. Lunedì chiuso

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Gia(Da) Memoria della Dolo - Progetto album di famiglia». Fino al 3/8. Orario: da martedì a venerdì 16-20. [redacted] domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del '6 e '700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

[redacted] SANDRETTO RE REBAUDENGO (via [redacted] 16, tel. 011 198 31.600). Mostra: «Arte nell'era global: How Latitudes Become Forms». Fino al [redacted] Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23, lunedì chiuso

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-1[redacted]

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547 440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza [redacted] di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «I moderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Anita Isorald - Eterne [redacted]». Fino al 24/8. [redacted] Cardell» «Giorgio [redacted] - [redacted] una [redacted] fotografica». Fino al 31/8. «Alessandra Tesi». Fino al 29/6. [redacted] martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. [redacted] Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello Torino

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5620836. [redacted] da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677 666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Fino al 31/8. «Renzo Meraton - Fotografo». Fino al 30/7. Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2, presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7580). Mostra permanente: «Gli intrecci della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 18 visita guidata da un archeologo

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011 670 47 06.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561 7776). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30, lunedì chiuso. Informazioni 011 561 7776 561 [redacted]

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 440.14.00). Orario giorni feriali 8.30-12.30, 14.30-18, festivi 14,30-18. Chiuso il [redacted].

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario [redacted] e domenica 16,30-19,30

MUSEO REGIONALE DI [redacted] (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostre: Zoologia Fantastica. Fino al 6/10. «I luoghi dello sport dal deserto al Polo». Fino al 6/10. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

[redacted] (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). Il richiamo patriottico: video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10[redacted] guidate con volontari dell'Unitrè

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (v.le Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via [redacted] Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.

MUSEO NAZIONALE [redacted] (corso Galileo Ferraris angolo via Camaìa). Chiuso

MUSEO [redacted] DEL CINEMA ALLA MOLE [redacted] (via [redacted] 20, tel. 011 812.56.56). Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i [redacted] dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.

[redacted] NATURALE DON BOSCO [redacted] Thovez 37 [redacted] 011 660 1066). [redacted] tutti i giorni 9-12.30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011 63 006.25); pomeriggi del sab. e dei festivi [redacted] libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. [redacted] 4360565). Orario lun. al ven. 10 - 13; 16-20 sab. 9 - 12, dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Dacaca [redacted] arte». Fino al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; [redacted] 10-22. lun. chiuso

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 44.29.912). [redacted] da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23, lunedì [redacted]

PALAZZINA [redacted] DI [redacted] - MUSEO DELL'ARREDAMENTO ([redacted] tel. 011.358 12.20). [redacted] tutti i giorni [redacted] lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436 1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. [redacted] chiuso

PINACOTECA [redacted] E MARELLA AGNELLI». (Lingotto 8 Gallery - [redacted], tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18.15. Lunedì chiuso

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, [redacted] 011.669.25.45). Mostra in allestimento

IL CORTILE: CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese. [redacted] Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

[redacted] PROVINCIA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.695 32.45). [redacted] giovedì, [redacted] domenica 15-18; oppure [redacted]

Watt Radio
[redacted]ALISTI
BEINAS[redacted]
Via [redacted] 4 - 011 3499565 C.so Giulio Cesare, 189 - [redacted]
RIPARAZIONI IMMEDIATE DI TV E VIDEOREGISTRATORI DI TUTTE LE MARCHE
Preventivo gratuito immediato - TV sostitutivo
APERTI TUTTO AGOSTO [redacted]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALL'ASTA DEL MOBILE, DA GIUGNO A SETTEMBRE, PREZZI DA CAPOGIRO...MIGLIAIA DI AMBIENTI IN PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI DOCUMENTATI!

Sapete perché costano meno?

Alla scoperta di una grande azienda che non teme concorrenza.

Un'azienda che lavora per farvi risparmiare.

Asta del mobile ha fatto diverse ricerche di mercato prima di arrivare a portare nelle case degli italiani
- prodotto veramente competitivo.
- sconti non sono trovate pubblicitarie e i mobili che acquistate non sono fondi di magazzino ma il risultato di un'azienda giovane e dinamica che vi offre su un piatto d'argento i mobili migliori ai prezzi più convenienti.

I mobili e gli arredamenti sono scelti, studiati e progettati dallo studio tecnico del gruppo Asta e prodotti direttamente dalle più importanti industrie del settore.

Non semplici rivenditori un' organizzazione di esperti del settore dell'arredamento.
Materiali, colori, dettagli, ed esigenze di mercato vengono esaminati allo scopo di produrre, mobili, cucine, salotti, complementi che pur avendo un prezzo al pubblico di una vera e propria svendita hanno l'estetica, la continuità,la garanzia e l'assistenza che trovate su qualsiasi mobile cosiddetto di "marca".

Piuttosto metteteli in cantina ma non perdete questa grande opportunità.

Fatevi un regalo per il futuro, è un'occasione irripetibile per gli sposi, oppure riserva per la prima o seconda casa. Sarà comunque sempre un investimento.

Pagamenti rateali fino a 5 anni.

Inoltre anche se acquistate in superpromozione il nostro ufficio finanziamenti ha selezionato per voi le compagnie più competitive, un funzionario potrà consigliarvi al meglio, garantendovi dati alla mano i tassi più bassi di mercato.

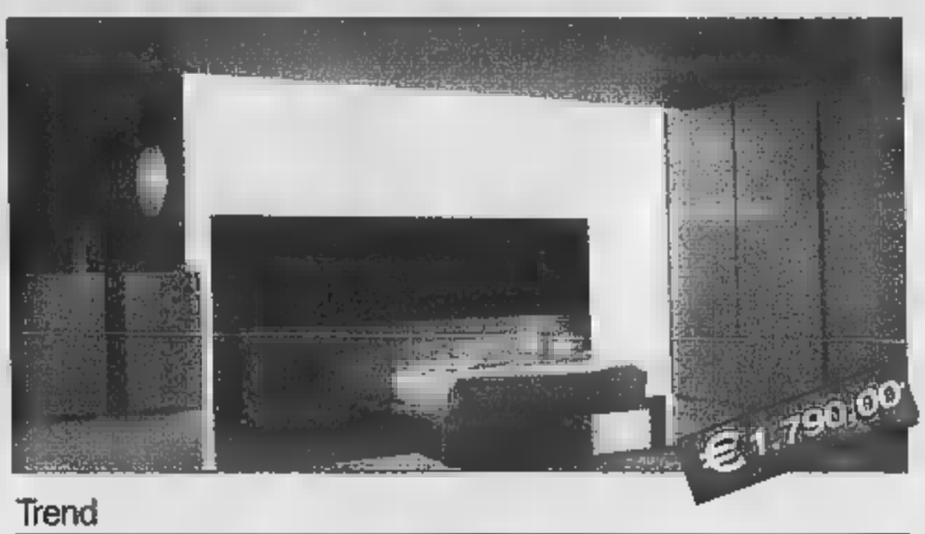
Tasso zero? No, grazie! I nostri prezzi non gonfiati.

Per la cronaca

All'Asta del Mobile le offerte sono tutte vere, reali, i prezzi esposti, inclusi di Iva, trasporto e montaggio, più 2 anni di assistenza.

Windy

Cucina con anta in laminato e particolari in faggio. Elettrodomestici inclusi.
disponibile fino ad esaurimento scorte



Trend

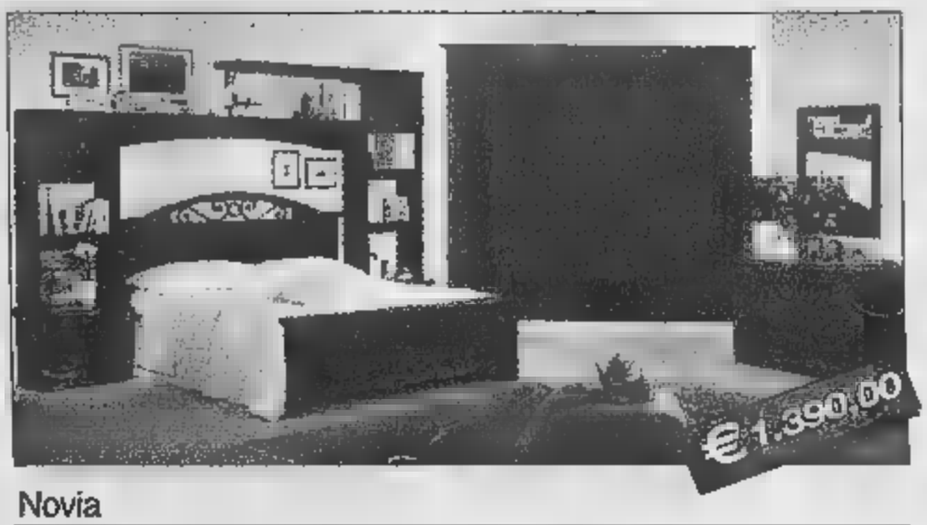
Camera in rovere sbiancato, con doppio settimanale e boiserie retroletto.

Sogno

Letto matrimoniale imbottito interamente sfoderabile, disponibile in vari tessuti
contenitore e reti doghe.

Isotta

Cucina "arte povera" con anta in legno antichizzato. Elettrodomestici inclusi.
(anche progettazione a misura)



Novia

Camera "arte povera" completa di ponte attrezzato, letto inserto in ferro battuto.

Monica

Parete in legno massiccio antichizzato, con finitura a

Per importi inferiori a 260,00 considerare un piccolo contributo spese per trasporto e montaggio. I prezzi si non indicato non includono materassi, reti, sottoreti ed accessori.

Iva, trasporto e montaggio più 2 di inclusi nel prezzo.

Marenco, [redacted] e [redacted] tricolori su pista

Bilancio positivo per i corridori piemontesi ai tricolori Open su pista di Busto Garolfo. Il merito è soprattutto della novarese Rebecca Bertolo e dei torinesi Stefano Marenco e Francesco Giuliani. La prima ha vinto il titolo dell'inseguimento donne Juniores, mentre Marenco e Giuliani, con il friulano Ciccone e il ligure Masnato, hanno conquistato la maglia tricolore nell'inseguimento [redacted] a squadre. Da segnalare anche le medaglie d'argento della stessa Bertolo nella corsa a punti, di Marenco nell'inseguimento individuale e del chierese Marco Brossa nel km da fermo Open.

Ciclismo, anche gli americani al Giro [redacted] Cuneesi

Per festeggiare la ventiseiesima edizione che partirà sabato da Savigliano, il Giro delle Valli Cuneesi nelle Alpi del Mare si è regalato una sfida cicloamatoriale tra americani e tedeschi, come visto al Tour de France con super Armstrong e Ullrich. Oltre a tanti piemontesi e italiani [redacted] il campione in carica toscano Moretti, francesi, britannici e argentini, alla corsa internazionale di «patron» Tealdi e Campana ci [redacted] atleti da Stati Uniti e Germania. Sei tappe in linea, [redacted] salite sul Monte Bracco di Barge (lunedì 4 agosto) ed Artesina, tappa finale di giovedì 7 agosto. Altri arrivi a Polonghera, Bernezzo, Limone e Murazzano.

IL DIRETTORE GENERALE VINCENZO D'AMBROSIO HA RAGGIUNTO IL RITIRO DEGLI AZZURRI CHE NON RIUSCIVANO A COMUNICARE CON LA SOCIETA'

Il Novara in Bulgaria cala subito [redacted] poker

In gol i nuovi Pinamonte e Omolade, doppietta di Palombo

Renato Ambiel
NOVARA

Alla prima uscita, in terra bulgara, con l'Haskovo (la squadra locale che milita in serie C) sabato [redacted] il Novara [redacted] calato subito un poker. I nuovi attaccanti Pinamonte e Omolade sono andati [redacted] gol divertendosi ma il bomber Palombo, tanto per stabilire presto le gerarchie, ha messo [redacted] segno una bella doppietta. Foschi e Borgo sono soddisfatti. Lo è anche il direttore generale Vincenzo D'Ambrosio spedito il Bulgaria dalla società che non riusciva [redacted] mettersi in contatto con la squadra. L'impressione [redacted] D'Ambrosio, l'unico col quale si riesce a comunicare, è molto positiva. «La sistemazione logistica è buona, in una bella località. Un buon albergo con tutte le attrezzature necessarie per la preparazione. Ho trovato un clima assai positivo all'interno della squadra al di là dei problemi di comunicazione con l'Italia. I ragazzi lavorano molto, e bene. Non ho riscontrato davvero quelle difficoltà che aveva sollevato l'anno scorso l'allenatore Di Chiara. Ecco, forse l'unica differenza è che lui [redacted] c'è più...» Nella prima amichevole della stagione Foschi ha fatto ruotare tutti i giocatori a sua disposizione. Inizialmente con Bini fra i pali ha schierato la difesa collaudata con Polenghi e Colombini esterni, Cioffi e Ciuffetelli centrali. In [redacted] al campo con Bigatti a destra [redacted] Dal Moro a sinistra i due interni [redacted] stati Braiati [redacted] Lorenzini. In attacco subito la coppia Palombo-Pinamonte che ha fatto vedere cose interessanti. «Due giocatori dalle caratteristiche molto diverse - è il commento di D'Ambrosio - che dimostrano [redacted] potersi integrare bene. Foschi è molto soddisfatto di quest'accoppiata che in prospettiva promette bene. Ma c'è anche Omolade che dimostra di possedere una tecnica davvero invidiabile. In mezzo al campo Lorenzini s'è già inserito bene negli schemi ormai collaudati di questa squadra». E' toccato a Pinamonte rompere il ghiaccio mettendo a segno la prima rete della stagione. Poi la doppietta di Palombo e, nella ripresa, la rete dell'ex granata.

Gli azzurri torneranno in campo sabato per affrontare a Sofia il Lokomotiv e poi giocheranno il 5 agosto, sempre nella capitale bulgara, con il Chernomoretz prima di far ritorno a Novara. Qui esordiranno al «Piola» contro il Torino il 7 agosto.

Akeem Omolade e Lorenzo Pinamonte con la sciarpa del Novara al collo durante la presentazione avvenuta nei giorni scorsi di fronte a una tifoseria festante

[redacted] L'ULTIMO COLPO [redacted]

Gianni Giacomino
IVREA

Da ieri l'Ivrea è in ritiro ad Arvier, in Valle D'Aosta dopo la presentazione ufficiale avvenuta mercoledì scorso all'Hotel Sirio. La comitiva neroarancio guidata dal vice presidente Giuli[redacted] Zucco ha preso possesso del residence Le Clou poco prima di mezzogiorno.

Poi nel pomeriggio la prima sgambata sullo splendido tappeto verde del campo di Villeneuve giusto per sciogliere i muscoli e cominciare [redacted] respirare un po' di aria eporediese per i nuovi arrivati.

E tra [redacted] loro c'era anche Mirko Monetta il centrocampista di Quincinetto che fino alla scorsa stagione era in forza al Benevento. Monetta, che è cresciuto nelle giovanili dell'Ivrea e nei giorni scorsi non aveva nascosto il [redacted] entusiasmo di ritornare in Canavese, ha cominciato la [redacted] carriera nell'Alessandria. Ma dietro c'è una storiella simpatica. I mandrogni anni fa parteciparono ad un torneo giovanile ad Ivrea convinti che il club di via Cascinette rimborsasse loro le spese del viaggio. Ma dalle casse dell'Ivrea non uscì un quattrino [redacted] i dirigenti eporediesi proposero ai grigi di prendersi un giocatore come altra soluzione: Mirko Monetta. Che poi l'anno successivo venne ceduto pressochè gratuitamente alla Pro Vercelli.

E fu proprio il club bianco a valorizzarlo [redacted] lanciarlo tra i prof.

L'ex sannita completa così la rosa degli acquisti che [redacted] Alessandri (Oggiono), Scazzola (Paternò), Zubin (Lumezzane), Vianello (Pro Vercelli), Mordenti (Biellese) e Venturi (Prato).

Ma in casa orange c'è da registrare anche una partenza. E' quella prevista del portiere Maio che ha deciso di vestire la casacca blaugrana dei cugini del Canavese in [redacted].

La prima partitella della stagione è prevista per giovedì sul campo di Villeneuve tra due formazioni dell'Ivrea che saranno vagliate e decise da mister Gianluca Gaudenzi. Il primo match serio gli [redacted] dovrebbero disputarlo (il condizionale [redacted] d'obbligo perché si sta [redacted] organizzando) solo alla fine della prossima settimana contro una rappresentativa valdostana.

BUONA SGAMBATA PER I LANIERI CON LA COMPAGINE AMATORIALE DEL DOMO

Biellese: [redacted] reti [redacted] primo [redacted]

Arriva in prova la mezzala Ottonello, ex Vado

BIELLA

Una Biellese impallata dal duro lavoro atletico ha messo alle spalle la prima sgambata stagionale. Opposta ai dilettanti del Domo (freschi vincitori del campionato provinciale amatori) la squadra di Brucato ha svolto il compito infliggendo agli avversari una scontata goleada: 8-1. L'analisi del tecnico laniero è stringata: «Il test non ha offerto nulla di particolare, ma questo lo avevamo messo in preventivo. Quello che mi preme è inserire gradualmente i nuovi e direi che sotto questo aspetto la prima settimana di lavoro è risultata proficua».

Col portiere titolare Coser schierato [redacted] difesa della porta del Domo [redacted] con Biagi inutilizzabile per una fastidiosa vescica al piede, Brucato ha varato il seguente undici: Gerardi tra i pali, Verdi, Mazzia, Fissore difensori; Abate, Colombo, Longhi, Perretti e Cantone linea di centrocampo; Andorno e Salandra in avanti.

Chiuso il primo tempo sul 3-0 (Abate e doppietta di Salandra), nella ripresa sono andati [redacted] bersaglio Berger, Desideri [redacted] Mastroianni, questi ultimi con una doppietta a testa. Di Ranieri il punto della bandiera del Domo.

Per oggi è previsto l'arrivo del centrocampista del Vado, Ottonello. Come per Mastroianni, anche per il ligure una decisione circa il suo tesseramento sarà presa più avanti. Intanto è in programma mercoledì al Lamarmora l'amichevole con la Ternana. Fischio d'inizio alle ore 22,30, biglietto unico: 7 euro. [cor. neg.]

Il centrocampista Ottonello (qui con la maglia del Vado) arriva in prova alla Biellese

IL PRESIDENTE BISSI CONSEGNA ALLA LEGA LA FIDEIUSSIONE DI 207 MILA EURO

Oggi [redacted] Pro s'iscrive [redacted] C2

Ieri a Varallo partitella in famiglia per la squadra

Piermario Ferraro
VERCELLI

Quest'oggi sarà una giornata importante per la Pro. Il presidente, Alberto Bissi, sarà [redacted] Federazione [redacted] Firenze per presentare gli incartamenti necessari per l'iscrizione dei bianchi in C2. Il nodo più difficile, quello legato alla fidejussione, è stato definitivamente sciolto grazie all'intervento della Biverbanca, garante in Lega per la società vercellese.

L'operazione finanziaria [redacted] stata perfezionata venerdì nella sede dell'istituto di credito in piazza Zumaglini: presenti, per la società varicelle il presidente onorario Giovanni Pirovano e un suo consulente di fiducia. La garanzia di [redacted] banca è indispensabile per poter presentare la fidejussione di 207 mila euro necessaria all'iscrizione.

Già risolte le altre pendenze che la Pro aveva [redacted] Lega e Co.vi.soc: i documenti in particolare quello relativo al ripianamento del debito della passata gestione, erano stati regolarmente inviati in Lega [redacted] che, evidentemente, si erano smarriti nei meandri degli uffici di Roma. Per questo la Pro produrrà gli originali, comproventi le date di spedizione. Dunque giovedì 31 luglio la Pro «rientrerà» ufficialmente nei quadri della C2 [redacted] potrà così conoscere le sue rivali in campionato.

In settimana dovrebbe venire ufficializzato anche il nome del nuovo sponsor: [redacted] tratta di un'azienda di respiro internazionale rilevata recentemente dal gruppo che amministra la società.

Dal punto [redacted] vista tecnico la squadra sta ultimando la prima fase di preparazione in Valsesia. Mercoledì la squadra tornerà in sede prima di ripartire, sabato 2 agosto per Cantalupa. Due le amichevoli sinora disputate dal team di Secondini: la prima [redacted] più indicativa contro una selezione locale, nel quale Centofanti ha realizzato una doppietta (in gol anche l'altro neo acquisto Favret [redacted] Tozzi Borsoi). Ieri, invece, al Comunale di Roccapietra c'è stata una partitella a ranghi contrapposti: poco più di una sgambatura, considerando che non tutti i giocatori avevano i 90' nelle gambe.

Alberto Bissi, presidente della Pro Vercelli

IN EVIDENZA LAURIA

[redacted] segna [redacted] volte

Sandro Bottelli
ARONA

Il novarese Gigi Abbate, direttore sportivo della Valenzana, ha [redacted] debole per il lago Maggiore e così anche quest'anno ha scelto Arona per il ritiro dei rossoblù, che resteranno alloggiati al «Concorde» della Rocca fino [redacted] sabato 9 agosto. Che Valenzana sarà? Il presidente Alberto Omodeo è molto realista: «Con Abbate stiamo preparando una Valenzana discreta, cioè da metà classifica». Intanto, al posto di Patrizio Sala, c'è un nuovo allenatore: Francesco Buglio, 46 anni, in arrivo dalla toscana Aglianese, [redacted] campionato di C-2. I giocatori al momento sono una ventina, la metà dei quali hanno strappato la riconferma: i difensori Bacci e Mercuri, i centrocampisti Bello, Biasotti, Farabegoli e Taverna, gli attaccanti Foglia, Lauria, Malatesta e Sala. Altrettante le novità: il portiere Grillo dal Crotone, i difensori Fiuzzi dall'Empoli, Della Maggiore dal Viareggio e Marcat dalla Sangiovannese, i centrocampisti Nofri dalla Aglianese e Del Chiaro dal Como, l'attaccante Tosi dal Chiusi [redacted] due giovani dalla Juventus, il portiere Maniscalco e il centrocampista El Aoudi.

Ieri pomeriggio, la prima «sgambata» è finita 9-0, contro una raccogliticcia rappresentativa locale, da non confondere con l'Arona [redacted] Arrondini, presente [redacted] «solo per vedere la Valenzana». Sei i [redacted] elementi messi in campo da Buglio nella seguente formazione: Grillo, Mercuri, [redacted]rcat, Nofri, Perelli, Della Maggiore, El Aoudi, Allegri, Sala, Lauria, Taverna. Nel primo tempo sono arrivati quattro gol grazie alle doppiette di Lauria (5' [redacted] 14') e di Sala (32' e 42'). Al 10' Allegri ha sprecato un rigore.

Nella ripresa sono scesi in campo [redacted] Malatesta, Tosi, Bello, Biasotti, Bianchi, il portiere Musiari [redacted] Omodeo, figlio del presidente. Altri cinque [redacted]ol: doppiette [redacted] Malatesta e Tosi, poi Bello. Un centinaio gli spettatori presenti. Soddisfa[redacted] per il «provino» è stata espressa da Abbate [redacted] ha già fissato, sempre ad Arona, altre tre amichevoli: mercoledì 30 con l'Arzachena, domenica [redacted] agosto col Trino, mercoledì 6 con la Cossatese.

PALLAPUGNO

ISOARDI SCIVOLA 10-11 IN CASA CONTRO PAPONE E MANCA L'AGGANCIO SU MOLINARI CHE ESPUGNA SENZA PROBLEMI SPIGNO ED E' SESTO IN CLASSIFICA

Corino [redacted] leader, [redacted] scatta [redacted] seconda fase

Il capitano di Santo Stefano batte Trincheri e sorpassa Sciorella infortunato con Dotta

LA SITUAZIONE

Bellanti vince [redacted] Cuneo

[redacted] Risultati (undicesima [redacted] ritorno): Sciorella-Dotta 4-11; Trincheri-Corino 10-11; Isoardi-Papone 10-11; O[redacted]-Bellanti 7-11; Muratore-Molinari 2-11; Giribaldi-Bessone ieri in notturna. Classifica: Corino (Termosanitari Cavanna) [redacted]; Sciorella (Italgelatine La Commerciale) 17; Dotta (Conad 21 Cami), Bellanti (Mokafè\Cr Bra) 16; Danna (Acqua Sant'Anna) 13; Molinari (Rossini Caffè Banca d'Alba) 12; Isoardi (Ceva Balon) 10; Papone (Tecnogas) 9; Bessone (Bcc Pianfei [redacted] Rocca de' Baldi), Giribaldi (Torronalba) [redacted] Trincheri (Olio Isnardi) 4; Muratore (Pro Spigno) 0. Giribaldi e Bessone una partita in meno. [r. sir.]

Romano Sirotto
CUNEO

Si è conclusa la prima fase della serie A di pallapugno con un nuovo leader in classifica. I tricolori di Sciorella, ex padroni della graduatoria, a Monticello, in svantaggio 7-3 p[redacted] il proprio capitano nell'intervallo per un dolore all'inguine e vengono sconfitti 11-4 dagli imperiesi di Dotta. Lo stop subito dai campioni in carica di Monticello, protagonisti la scorsa settimana nel «Trofeo Matteo» [redacted] Cuneo contro Danna in onore alla [redacted] «Fondazione Matteo Costamagna», ha spinto al comando solitario i sanstefanesi [redacted] Corino che con molta trepidazione, si sono imposti per soli due «15» a Imperia sui locali di Trincheri.

Partiti bene (4-1), i padroni [redacted] casa [redacted] andati al riposo sul 6-4, hanno [redacted] recuperato lo svantaggio di 6-8 e di 8-10 ottenuto dagli ospiti grazie ad [redacted] buon Voglino. Infine, sul 40-30 ed una caccia molto favorevole [redacted] 20 metri, Trincheri ha commesso un fallo di battuta: Corino, poco tonico per tutta la gara, ha ringraziato e non si è lasciato sfuggire l'occasione [redacted] vincere. Ad inseguire Sciorella e Corino, ci sono ora Dotta e Bellanti. Quest'ultimo, reduce da tre sconfitte consecutive, ha vinto in trasferta sul campo che l'ha visto nascere pallonisticamente. A Cuneo la partita è stata equilibrata nel primo tempo chiusosi sul 5-5. Nella ripresa, Bellanti ha approfittato di un appannamento di Danna per portarsi sul 9-4, poi sul 9-6 e terminare 11-7.

Alla penultima giornata man[redacted] poltrona per i play off: [redacted] l'è aggiudicata Molinari. Il cebano Isoardi ha perso in [redacted] con il pievese Papone 11-10, dopo essere stato in vantaggio 10-9 e ha dato addio al sesto posto, senza attendere il verdetto della gara di Spigno Monferrato, dove la Rossini Caffè di Molinari si è imposta comunque per 11-2 anche se l'inizio era sul 2-2 prima dell' uscita dal campo di Muratore. La sfortunatissima stagione della squadra monferrina sembra ora finire qui. Dopo il grave infortunio alla schiena di Gallarato, che sarà operato il prossimo mese di agosto, e quello successivo di Muratore, avendo concluso a zero punti dopo 22 giornate, la società sta seriamente meditando di ritirarsi dal [redacted].

In attesa degli sviluppi sul caso, la serie A osserva una settimana di riposo: si gioca solo stasera e domani a Rocchetta Belbo per il Trofeo Pino Morino (Corino-Papone e Isoardi Molinari). Le ostilità riprenderanno venerdì [redacted] a Monticello con la prima gara dei play off: se Sciorella potrà rientrare, potrà già prendersi la rivincita su Dotta.

Prossimo turno: (prima giornata seconda fase). Gruppo A: venerdì [redacted] agosto, ore 21, [redacted] Monticello, Sciorella-Dotta; domenica 3, ore 21, a S.Stefano Belbo, Corino-Danna; lunedì 4, ore 21, a Alba, Bellanti-Molinari. Gruppo B: venerdì 1 agosto, [redacted] 21, [redacted] Madonna del Pasco, Bessone-Giribaldi; sabato 2, ore 21, a Ceva, Isoardi-Gallarato; domenica 3, ore 16, a Pieve di Teco, Papone-Trincheri.

La squadra del campione d'Italia Sciorella al «Trofeo Matteo» a Cuneo (DEGIWO)

SERIE D: RITIRO A FINE SETTIMANA PER BORGOSESIA, CANAVESE, CASALE E PER LA NEOPROMOSSA ORBASSANO CHE NUTRE PARECCHIE AMBIZIONI

Trino, Borgomanero e Aosta già al lavoro

Oggi cominciano a sudare Cossatese, Castellettese e Sparta

Paolo Accossato

Sono i giorni del ritorno al lavoro per le squadre del Campionato Nazionale Dilettanti. C'è chi suda già da qualche e c'è chi si appresta a partire per il ritiro, ma con il 3 agosto termineranno le vacanze anche per quei club che hanno ritardato fino all'ulti- momento la partenza per la preparazione.

Canavese. Sette giorni ancora di ferie per truppa che quest'anno sarà guidata da Riccardo Milani. Il ritiro sarà dal 3 al 14 agosto a Candia Canavese e le amichevoli per ora organizzate il 10 a Villeneuve con l'Ivrea e il 13 a San Giusto con la Novese. Il Canavese riabbraccia dopo un anno Michele Pisasale insieme a D'Amato. Il portiere Maio, dall'Ivrea, l'ultimo colpo di mercato.

Orbassano. La neopromossa ritrova il 1° agosto a San Germano Chisone con la squadra praticamente rifatta. Il confermato tecnico Scola dovrà amalgamare i nuovi Ferina, Giovine, Schinco, Di Marzo, Milano, Periotto, Santoro e Pasteris, più i giovani Canapè, Folegani e Pacifico. Si parte per la salvezza ma la «rosa» garantisce qualche soddisfazione in più. Amichevoli il 6 con la Pro Vercelli, il 10 con il Trino, il 14 il Borgosesia più l'incontro con il Torino ad Orbassano il 21 agosto.

Avvio differente di stagione per Aosta e Casale (qui nel match dello scorso campionato): valligiani già al lavoro, nerostellati al via venerdì

Trino. L'undici di Bertolas si ritrovato l'altro ieri e continuerà la preparazione fino al 14 agosto in città. Primo test impegnativo il 3 agosto con la Valenzana ad Arona, poi la sfida con l'Orbassano il 10. Gli ultimi acquisti sono Bertolone, Cuc dall'Ivrea, l'ex moncalierese Riboni e il giovane Ruffin dal Torino.

Casale. I nerostellati hanno puntamento il 1° agosto al Palli per iniziare la preparazione. Per ora la garanzia è data dall'arrivo di Salvatore Jacolino anche se la campagna acquisti-cessioni è partita in ritardo rispetto agli altri club. Di spicco i nomi di Brollo, Birarda e Grancitelli più i giovani Cundari e Mogni dal Toro.

Cossatese. L'anno scorso fu la sorpresa del girone B e quest'anno vuole ripetersi se non far meglio. Oggi il ritrovo e subito a sudare sul campo di Tollegno fino al 13 agosto. Ricchissima la serie di amichevoli: il 2 a Brusson con la Ternana, il 6 ad Arona con la Valenzana, il 12 il 13 Cossato Primavera Ternana, il 17 Oleggio con i locali, il 20 a Sesto Calende con la Sestese e il 27 nuovamente Cossato con la Pro Patria. Arrivano i giovani Fici, Fallace e Bianciardi dal Torino ma anche la punta Taribello dal Legnano.

Sparta Vespolate. L'altra neopromossa si dà appuntamento oggi al Carotti di Novara dove proseguirà il ritiro fino al 9. L'obiettivo è la salvezza e per ora conosce la data dell'amichevole del 7 con la Biellese.

Castellettese. L'allenatore Roberto Bonan, ex Varalpombiese, conoscerà oggi i giocatori che rimarranno in città per 14 giorni. Non ci sono ancora amichevoli fissate. Da notare gli arrivi del portiere Radaelli dal Monza, di Moretto dal Borgosesia e del giovane De Lorentis dalla Pro Patria. Dalla Juve provengono invece Di Pietro, Iodice, Marino e Lucanto.

Borgomanero. E' ancora Erbetta alla guida di un gruppo che si è già radunato sabato e proseguirà in città la preparazione fino al 14 agosto. Già fissato il calendario delle amichevoli l'Olbia il 31 luglio, Biellese (3 agosto), Real Casale (6), triangolare con Voghera e Vigevano (9), Legnano (13), Oleggio (21), Sunese (27). Si punta molto sulla volontà di rilancio di Nando Piro.

VdA Aosta Sarre. Le amichevoli Juventus, Parma e Atalanta hanno costretto il VdA Aosta Sarre a riunirsi in anticipo rispetto alle altre squadre. La vera preparazione inizierà però il 7 agosto e continuerà fino al 24, data di inizio della Coppa Italia. Nuovo l'allenatore (Massimo Gardano) e la denominazione societaria dopo la fusione tra il Valle d'Aosta e l'Aosta Sarre.

Borgosesia. Dal 3 al 24 agosto il confermato tecnico Viganò guiderà gli allenamenti in città. Amichevoli già programmate il 9 agosto con Biellese, il 14 con l'Orbassano, il 20 con la Sunese e il 23 con lo Stresa. La volontà è fare meglio della sudata salvezza dello scorso campionato.

Cuneo il pieno sul mercato

Al gruppo che si raduna stamattina uniti anche Lamberti e Facchinetti

Gian Piero Civalleri

CUNEO

Ci saranno anche Paolo Lamber, classe 1977, buschese, due campionati di serie D vinti con Sanremese e Savona, nella gione appena conclusa autore di 9 reti tutte decisive in C2, e il difensore classe '78 Facchinetti, già in C1, Alzano e Bergamasca, al raduno dell'Ac Cuneo 1905 che comincia oggi in città, al Parco della Gioventù. Sono loro due gli ultimi grandi «colpi» di una sontuosa campagna acquisti condotta dal direttore sportivo biancorosso Walter Vercellone.

Per la truppa del presidente Franco Arese sono finite le vacanze; da stamattina alle 10 inizia il ritiro precampionato agli ordini del riconfermatissimo mister Salvatore Barbieri e del suo staff formato da Danilo Bianco e Paolo Viviani. La preparazione durerà fino al 14 agosto quando alle 20 allo stadio «Fratelli Paschiero» giocherà l'amichevole con la prima squadra del Torino Calcio.

La presentazione della squadra si staserà dalle 19,30 alla sede dell'Asics di sponsor Franco Arese. Il primo test agonistico sarà giovedì contro una selezione di giocatori torinesi. Prima dell'annunciato gran galà del 14 agosto contro il Toro, forse un ulteriore test contro i liguri della Loanesi nelle cui fila militano gli ex biancorossi Bocchi e Bottaro.

Molti i volti nuovi di questo Cuneo, in un'ipotetica griglia di partenza tra i favoritissimi alla promozione in C2. A cominciare dal portiere Carvajal, all'esperto difensore Dondo (un ritorno il suo), ai giovani della Reggina Tidaro, Greco e Di Siena; a Sangiuliano dall'Ivrea e Mandegrano dal Cosenza. Eppoi Merlo e Facchetti del Rodendo Saiano, confermati della formazione cuneese sono Laghi, Didu, Rosset, il convalescente capitano Andrea Dotti e Matteo Capecchi già pronto a ripartire dopo il grave infortunio dello scorso ottobre.

CICLISMO

LA CLASSICA CON ARRIVO IN SALITA ESALTA PURE IL PIEMONTESE BUOSO (ALPLAST NOVI), OTTIMO QUARTO

Parla russo la Ciriè-Pian della Mussa

Sotto un violento temporale, Efimkin stacca tutti gli avversari

Franco Bocca

PIAN DELLA MUSSA

Per il secondo anno consecutivo un corridore russo si è imposto per distacco sul traguardo in quota della Ciriè-Pian della Mussa, la classica più impegnativa, sotto il profilo altimetrico, del calendario dilettantistico del ciclismo piemontese, riservata agli Under 23. A distanza di 12 mesi dal di Alexander Bespalov, la palma della vittoria è andata quest'anno al connazionale e compagno di squadra Vladimir Efimkin, che da quest' anno difende i colori della Dellese Feralpi di Brescia. Adottando la stessa tattica che l'anno scorso portato al successo Bespalov, il promettente Ekimkin, 22 anni, ha staccato tutti quando ancora mancavano più di 20 km al traguardo, mentre infuriava un violento temporale. Dopo aver acquisito in breve un consistente margine di vantaggio, il pupillo di Roberto Vigni ha poi saputo amministrare con grande bravura il suo bottino fin sotto lo striscione d'arrivo, posto ai 1865 metri di altitudine del Rifugio Città di Ciriè. Al posto d'onore, con un ritardo di 1'22", è giunto il bergamasco Cristian Ghilardini, che ha preceduto di qualche metro il lucano Domenico Puzzovivo, uno dei principali favoriti della vigilia. Buon quarto, e primo dei piemontesi, si è piazzato il campione regionale degli Under 23, Ivan Buoso, autore di una prova generosa benchè abbia da poco ritrovato il clima agonistico dopo la frattura della clavicola rimediata lo scorso 10 giugno in occasione della Coppa Romita a Novi Ligure. Ha invece dovuto accontentarsi del 6° posto il valdostano Simone Roveyaz, che divideva Puzzovivo i favori del pronostico.

Giunta alla 40ª edizione e organizzata dalla Brunero, la gara - che vanta nell'albo d'oro vincitori illustri come Panizza, Perletto, Garzelli Sgambelluri - ha richiamato al via 70 concorrenti è stata caratterizzata nella fase iniziale in circuito dalla lunga fuga di 8 corridori (Camussa, Massano, Viganò, Baro, Cravero, Gasparini , Seghezzi e lo stesso Efimkin), che hanno pedalato in avanscoperta fino al 50° km di gara, quando il gruppo è tornato compatto. Sulla salita delle Cave si sono messi in luce Osella, Pastore, Vanin e Barbin, che inventa precedevano il gruppo di 1'. A Lanzo, ai piedi della lunga arrampicata finale, il quartetto di testa è stato raggiunto da Massano, Pina e dall'inesauribile Efimkin subito dopo quest'ultimo ha dato inizio suo show vittorioso. Dalle retrovie poi emersi Ghilardini, Puzzovivo e Buoso, che però non hanno mai messo seriamente in pericolo il primo successo stagionale dell'ex-sovietico della Feralpi, il quale è giunto tutto solo a raccogliere il caloroso applauso del folto pubblico presente nonostante il cielo minaccioso.

Ordine d'arrivo: 1° Vladimir Efimkin (Dellese Feralpi), km. 121 in 3h20', media 36,300; 2° Cristian Ghilardini (Bergamasca For 3) a 1'22"; 3° Domenico Puzzovivo (Zoccorinese Vellutex) 1'26"; 4° Ivan Buoso (Progettociclismo Alplast) a 1'38"; 5° Denis Pastore (Feralpi) a 2'21"; 6° Simone Roveyaz (Roeder 1956 Farmaceutici) 2'49"; 7° Simone Bruson (Progettociclismo Alplast) a 3'10"; 8° Erik Bochicchio (idem) a 3'40"; 9° Saverio Crovetti (Promociclo) a 4'05"; 10° Davide Leone (Progettociclismo Alplast) a 4'15".

FRANCESI

L'Ironbike scattata da Saluzzo

L'ha inventata dieci fa il Cesare Giraudo, uomo di cinque Parigi-Dakar, e sempre presente alle spedizioni intorno al mondo dei camion Fiat Iveco di Overland. L'Ironbike è un rally sulle bici da montagna che si ispira al nome e di fatto alle grandi imprese automobilistiche. Gli oltre 120 concorrenti che vi partecipano sono in maggioranza stranieri; nel complesso rappresentano una ventina di nazioni. Il primo premio al vincitore, al termine di sei massacranti tappe sulle montagne Piemonte e Francia - tanto di prove speciali - è la partecipazione gratuita completamente rimborsata alla manifestazione gemella che ogni anno si svolge in Brasile. Per il decimo anno, l'Ironbike e il suo Comitato organizzatore avranno a disposizione «Touareg», il nuovo fuoristrada Wolkswagen ideale per assistere gli atleti sui tortuosi e nascosti percorsi scovati da Cesare Giraudo e dal suo staff, di cui Franco Pipino e Svevo Mondino sono tra i più impegnati: il è stato ritirato all'Autofontana di Borgo San Dalmazzo. Come ogni anno la corsa è scattata ieri sera, con il prologo notturna a Saluzzo, particolare anch'esso perché si sulle scalinate del centro storico. La prima indicativa classifica avrà oggi al termine della prima tappa in linea da Saluzzo a San Damiano Macra, entrando nella Torre di Brondello (proprio così!), scalando Colletta di Rossana e Colle di Valmala. Altra singolarità dell'Ironbike è che gli iscritti il dettaglio della tappa soltanto nel campo base della sera precedente. Domani si sconfinerà in Francia con traguardo a Fort Roche La Croix salendo oltre quota 3000 metri Cima Bellino, Colle Maurin, Colle Mirandol e Meyronnes. Altri tappa a Casteldelfino, Paesana e Barge, sui sentieri olimpici Torino 2006. La decima edizione del rally internazionale sulle bici da montagna concluderà sabato a Saluzzo, salendo prima sulla Croce Envie. [l. t.]

SULLA RAMPA DI CELLIO RAGGIUNGE SARTORI, LO STACCA E GIUNGE DA SOLO

La prima volta di Marchetti

Non aveva mai assaporato la gioia del successo

Ivan Fossati

CELLIO

Il paragone è forse un po' azzardato, ma Alessio Marchetti ha ottenuto la sui vittoria sulle salite di Cellio (la prima della qui breve carriera) un po' come Armstrong ha costruito sui Pirenei suo successo al Tour.

Marchetti ha raggiunto il fuggitivo a un chilometro e mezzo dall'arrivo, è rimasto vittima di un incidente meccanico che gli ha fatto perdere po' di tempo, poi ha rimontato, raggiunto subito staccato Alessio Sartori per tagliare da solo il traguardo posto appena fuori il centro abitato, dopo sei chilometri di salita.

La 47ª edizione del Gran premio Valle di Cellio, in linea con partenza a Borgosesia e arrivo in quota a Cellio, ha vissuto una prima fase di assoluta tranquillità con il gruppo che ha percorso compatto la strada statale della Valsesia fino a Balmuccia: la miccia è stata accesa solo quando è iniziata l'erta conclusiva.

L'alessandrino Alessio Marchetti mentre taglia il traguardo di Cellio (Rocco)

Questa la cronaca. I primi venti chilometri di leggera salita non hanno sussulti e poco prima del giro di boa di Balmuccia scatta Stara della Giussanese, ma il tentativo non ha fortuna. Ancora a ranghi compatti la discesa verso Borgosesia, con qualche allungo e la breve fuga di Cappato (Rostese) e De Belli (Sanremese) il vantaggio massimo di quindici secondi. Appena si svolta verso Cellio provano subito l'allungo Galazzi (Esperia) e Ronchi (Invorio), poi raggiunti da altri undici atleti.

A quattro chilometri dall'arrivo attacca con pedalata fluida Alessio Sartori, ma a un chilometro e mezzo dal traguardo viene agganciato proprio da Marchetti, che ai cinquecento metri, tentando di portare il rapporto dal 39 al 52, ha incastrato la catena. Giochi decisi! Affatto, perché Marchetti dopo aver liberato il cambio è ripartito di scatto superando poi di slancio il rivale. Marchetti corre da poco più di dodici mesi, è al primo anno di attività tra gli Allievi (compirà 15 anni il 28 agosto), è di Carbonara Scrivia, frequenta il liceo scientifico tecnologico ad Alessandria, e ieri non voleva neppure partire perché in settimana non era stato troppo bene. Come inizio, per la sua carriera, non c'è male davvero.

Ordine d'arrivo: 1) Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi) che ha coperto i 70 km del percorso in 1h 43' alla media di 40,777; 2) Alessio Sartori (Ciclo Preda) a 7"; 3) Filippo Salvadego (Giovani Giussanesi) a 11"; 4) Alessandro Bottallo (Polisportiva Castagnolese) a 18"; 5) Alessandro Bertolino (Sanremese) a 28"; 6) Raul Crivelli (Mendrisio) a 33"; 7) Fabrizio Gonnon (Rostese) a 36"; 8) Marcello Bertolo (Valle Orco e Soana) a 42"; 9) Daniele Ticozzelli (Libero Ferrario) a 51"; 10) Luca Ronchi (Polisportiva Invorio) a 57"

LE NOVARESI PRONTE PER LA SERIE B1

La Sanmartinese vara la linea verde

Rafforzata la squadra in ogni reparto, l'Asystel Novara deve ora decidere il destino di alcune sue giocatrici. Pressoché ufficiale il prestito della giovane Porzio al Villanterio, resta da stabilire il destino di Natalia Viganò, richiesta dal neopromosso Mariani Lodi in A2.

La squadra più giovane della prossima B1 sarà sicuramente la Sanmartinese Novara di patron Corbetta: già certi gli acquisti di Cristina Barcellini (da Bellinzago) e di Federica Valeriano (da Vercelli), 35 anni in dem. Confermato il gruppo dell'anno passato, «chioccia» del gruppo che sarà Cristina Cesana. Buoni colpi di mercato anche per l'Euromac Argol Casale, che da Villanterio ha prelevato l'alzatrice ucraina Marina Polizzotto Savchenko, e per il Sant'Orsola Alba, che si è assicurata l'ex Cuneo Chiara Borgogno. Tanti movimenti anche nel volley maschile: squadra quasi completa per la Mokaor Vercelli, nella quale ritornano Cristian Rubini e Daniele Bertarione, rispettivamente ex Albisola e Parella Torino. Con loro a disposizione di mister Giovanni Cascia anche altre due new entry, Fabio Ricci e Paolo Oppezzo. Confermata la diagonale Angasia-Monaldi. Marco Ghibaudo e Daniel Coscione, entrami classe 1984, giocheranno nel 2003/2004 nella Top Four Busca: l'anno passato hanno disputato la serie C con la seconda squadra della Noicom Bre Banca Cuneo. [en.za.]

INGAGGIATI DEMARTINI E LOSAVIO

Nuovi play e pivot alla Krumiri Casale

TORINO

La Krumiri Bistefani Casale punta in alto. Il presidente Cerutti ha investito molto per migliorare ancora la squadra che la scorsa stagione, da matricola della B1, lottato con le grandi per la promozione. ultimi due colpi della Krumiri Bistefani sono il play Daniele Demartini, reduce da un mese di allenamenti con la Nazionale Under 20 (giocherà Euroqualificazioni categoria) e il pivot Max Losavio. Originario Rovigo, Demartini, regista di 187 cm, ha esordito in C a quindici anni e oggi, diciannove anni, vanta già tre anni di esperienza a Padova in B1, squadra nella quale ha totalizzato una media-gara superiore ai venti minuti. Se per il play veneto giocare in Piemonte rappresenta una novità, per Losavio l'opportunità casalese è un vero e proprio ritorno a dopo cinque anni esperienza in giro per l'Italia. Centro di 203 cm di ventisette anni, Losavio è nato cestisticamente a Biella: dopo aver contribuito alla promozione laniera in A2 il pivot di Gattinara ha giocato a Bergamo, Campli, Imola Ancona. Losavio fa della potenza esplosiva sotto le plance la propria forza; ad una stazza imponente abbina buona mobilità e doti di salto notevoli. [fab. tur.]

CUNEO ATTENDE L'EVENTO

Al Country club torneo femminile da 50 mila dollari

CUNEO

Al Country club Cuneo, uno dei circoli di tennis più grandi e attrezdel Piemonte, sono in corso gli ultimi preparativi per il torneo internazionale femminile ITF da 50 mila dollari di montepremi, che inizierà domenica agosto.

Per valutare la differenza qualitativa del torneo, uno dei sette Top Event ITF in Italia, a confronto con quelli da 10 mila dollari organizzati dallo circolo negli scorsi, basti pensare che la vincitrice del 2002 a Cuneo, Yevgenia Savransky, allora numero 386 della classifica WTA, quest'anno non avrebbe titolo neppure per entrare nelle qualificazioni dell'International Country club 2003, che vede tutte giocatrici di classifica dal 200 al 300, mentre tabellone principale, che inizia martedì agosto, iscritte due giocatrici tra le prime 100 del ranking, le slovacche Martina Ducha e Lubomira Kurbajcova, e 20 tra le prime 200. [g. sp.]

BOCCE

AI TRICOLORI GIOVANILI

Un saviglianese campione italiano nella gara

NIELLA TANARO

Marco Ferrero, della Saviglianese, è il nuovo campione italiano individuale Under 18 di bocce. Il diciassettenne di Savigliano, guidato dallo storico direttore sportivo Giuseppe Lovera, ha conquistato primo titolo nazionale della sua carriera a Niella Tanaro, dove sono scattati i Tricolori giovanili (nei prossimi giorni si giocherà anche a Villanova Mondovì) organizzati dal Gb Le Valli Monregalesi, che proseguiranno fino al 4 agosto.

In finale, Ferrero ha superato 13-10 Alessandro Ortolano della Chierese; terzi Loris Ferrero (Albisola) e Marco Capello, Auxilium Cassa risparmio Saluzzo. Tra oggi domeni, verranno assegnati altri due titoli italiani: a terne Under 18 e nell'individuale Under 14.

PREZZO + TANDEM: € 0,90 «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» + NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL DIZIONALE LOCALE € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» ON ROMAGNA E MACLAI, € 1 «IL DOMANI DI BOLOGNA» «LA TRIBUNA NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E MACLA € 4,80 CON «LIBRI SCELTI D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 6,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA SCHILLING 70 FRANCIA GERMANIA GRECIA PORTOGALLO SPAGNA € 1,65 SVIZZERA FRANCHI 2,50 SVIZZERA (TICINO) FRANCHI 2,40 CANTON TICINO FRANCHI 2,50 USA $ 2,50

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

		Sodio			Durezza	
Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2	Si
[illegible]	15,5	[illegible]	N.D.	Si	N.D.	No
[illegible]	137	[illegible]	[illegible]	Si	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]	[illegible]
[illegible]	175	[illegible]	1386	No	[illegible]	No
San [illegible]	240	[illegible]	20[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	247	3	200	No	N.D.	No
Boario	[illegible]	5	2[illegible]7	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	Si
[illegible]	[illegible]	[illegible]	300	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]70	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]	[illegible]

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

[illegible] abbiate [illegible] che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. L'[illegible] Sant'Anna di Vinadio ha un residuo fisso di 39 parti di quello, poche ma sodio, residuo [illegible]. Sono doti di chiarezza e sobrietà di un consumatore e di un'acqua [illegible] quali sono e sono riconosciute come [illegible] per l'[illegible] degli alimenti per i neonati [illegible] di [illegible].

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

PIEMONTE
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 28191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - A[illegible]ANDRIA - AOSTA
[illegible] - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

SUL LAGO MAGGIORE TORNANO DOC [illegible] DOCG

«V8», dopo [illegible] ecco i [illegible]

Domenica prossima all'hotel Villa Carlotta di Belgirate, sul Lago Maggiore, torna il «V8», un vertice organizzato dall'Enoteca regionale che ha come protagonisti i vini doc e docg del Piemonte. Lo scorso hanno la star era stato il papà di «Et» Carlo Rambaldi, questa volta ci [illegible] cartoonist Rai impegnati a realizzare etichette in diretta. [r. s.]

L'INIZIATIVA ALLA FIERA VINICOLA [illegible] GASTRONOMICA CONTRASSEGNATA DALL'INCONTRO FRA MONTE ROSA, LANGHE E ROERO

La miniera d'oro diventa cantina [illegible] barbera

Inedito esperimento enologico a Macugnaga

Pietro Benacchio

MACUGNAGA

«Annata d'oro, impagabile». Quante volte si è sottolineata la preziosi[illegible] di un vino richiamando il nobile metallo. A Macugnaga, ai piedi del Monte Rosa, si è fatto di più, affidando alle viscere aurifere della montagna la custodia di uno dei grandi vini del Piemonte. Uno scrigno «speciale»: le gallerie dell'antica miniera d'oro della Guia in frazione Borca. Unica in Europa ad essere trasformata in itinerario turistico, da ieri è protagonista di un singolare esperimento enologico: la collocazione di una damigia[illegible] di barbera in fondo al tunnel di accesso, dove c'è una temperatura costante di 9 gradi e poi verificare a distanza di un anno le eventuali modifiche che interverranno sul vino. La singolare iniziativa si è svolta nell'ambito della fiera enogastronomica che segna l'incontro fra il Monte Rosa e il Cuneese delle Langhe e del Roero. Una festa dell'amicizia e dell'eccellenza con gemellaggi di tipicità, fra le bancarelle di prodotti e il folclore degli sbandieratori di Alba.

Organizzata dalla P[illegible] loco di Macugnaga e dalla sezione Verbano Cusio Ossola dell'Ente turistico sociale italiano, quest'anno la manifestazione [illegible] avuto l'appoggio del Consorzio di tutela barolo [illegible] barbaresco, dalla Coldiretti e dall'Atl di Alba-Bra e dal Comune di Macugnaga. E proprio un produttore aderente al Consorzio, Mauro Bussi, di Treiso, si [illegible] assunto l'onore dell'esperimento. Di certo, una «prima» mondiale. Accolto [illegible] presidente della Pro loco Maria Rita Rabogliatti e del consigliere Mauro Corsi in rappresentanza del Comune, poco dopo mezzogiorno Bussi ha raggiunto l'imbocco della miniera aurifera, dove ha sigillato con ceralacca una damigiana di barbera barrique 2001, poi «scortata» all'interno della miniera, a 500 metri di profondità poco oltre il filone Kint, dal titolare dell'azienda Riccardo Bossone e dai testimoni dell'evento, fra cui il direttore della Confcommercio del Vco, Silvano Bricchetto.

Mauro Bussi sigilla la damig[illegible] [illegible] barbera barrique 2001 all'imbocco della miniera

IERI TEMPORALI [illegible] PIEMONTE E UN NUBIFRAGIO AD AOSTA, MA LA SICCITA' RIMANE DISASTROSA

Anche [illegible] processione per invocare [illegible] pioggia

L'Alessandrino si appella a San Perpetuo, preghiere nella diocesi di Novara

I temporali annunciati sono arrivati ieri su Piemonte e Valle d'Aosta. Con tanto vento, nuvoloni, pioggia «a macchia [illegible] leopardo» e anche veri nubifragi, come quello che ha investito Aosta, e una piccola tromba d'aria, che ha scoperchiato il tetto di una casa alle porte di Asti, fra Casabianca, Valleandona e Baldichieri. Grandine a Vinchio, nel Nicese, e in Val Cerrina. In ogni caso, nessun beneficio per quanto riguarda la situazione dei bacini idrici e dell'agricoltura.

La situazione resta sempre difficile, senza prospettive di un miglioramento se le cose non cambieranno in tempi brevi. Ad Acqui, ad esempio, l'assessore ai Lavori pubblici, Daniele Ristorto, ha annunciato che «se non pioverà entro la settimana in città si comincerà a razionare l'acqua di notte». I problemi proseguono a Orta San Giulio. Dice il sindaco, Fabrizio Morea: «L'acqua viene data solo 9 ore al giorno, e i disagi per gli ospiti degli alberghi [illegible] sempre più pesanti Servono almeno 4 autobotti al giorno. Per fronteggiare la situazione abbiamo dovuto stornare dal bilancio del Comune fondi per opere pubbliche».

Non piove. E anche la Chiesa si mobilita. Così il vescovo di Novara, Renato Corti, ha scritto ai sacerdoti della [illegible] diocesi suggerendo la preghi[illegible] da recitare nelle parrocchie per chiedere il dono dell'acqua. L'invito è stato raccolto ieri in molte comunità. Il vescovo ha anche richiamato l'attenzione dei fedeli alle responsabilità personali: «La preghiera di oggi è un modo per leggere, di fronte a Dio, le nostre responsabilità nei confronti dell'ambiente, per verificare il nostro rispetto per la natura, per ripensare l'uso o l'abuso che facciamo delle risorse naturali».

A Solero, paese nella pianura agricola fra Alessandria e l'Astigiano, ieri gli abitanti hanno invocato l'aiuto di San Perpetuo, vescovo di Tours fino al 491, anno in cui morì. Le sue spoglie riposano in paese, di cui è Patrono, da quasi 1500 anni. Lo venerano [illegible] «Santo della pioggia» e nel 1938 e 1989 esaudì le preghiere. In questa zona si coltivano mais, barbabietole, girasoli, foraggio. Per la siccità la situazione è quasi al disastro. Così per pregare il Santo sono arrivati anche dai paesi vicini, Felizzano, Quargnento. Tra i solerini, il vice sindaco Maria Teresa Guaschino e consiglieri comunali. «Vedrà, questa voce arriverà Lassù, anche stavolta» commenta una donna. E il parroco, don Giuseppe Biasiolo, sottolinea: «E' una pura coincidenza se [illegible] previsioni danno pioggia. Ho voluto chiedere una prova di fede ai parrocchiani e rinnovare in loro la consapevolezza che l'unico che può risolvere le questioni che gli uomini non sanno risolvere è Dio». Così lo si è pregato di «placa[illegible] la s[illegible] della terra» e «ridare vigore a sorgenti e pozzi».

Nel tardo pomeriggio i nuvoloni scuri. Effetto delle preghiere o capricci delle perturbazioni?

[r. st.]

La popolazione di Solero in processione ieri a mezzogiorno con l'urna del loro patrono San Perpetuo, vescovo di Tours fino all'anno della morte (il 491), e il Tanaro in secca ad Alessandria (FOTO F. CASTELLANA)

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Non è periodo di precipitazioni

Fulvio Romano

Sarà questa la settimana buona per vedere la sospirata svolta del tempo? La lunga e torrida estate [illegible] fiaccato un po' tutti prima ancora che inizi il momento «clou» delle vacanze. Che si abbia più di un motivo per stancarsi del caldo che fa non c'è dubbio, visto anche la statistica: da maggio compreso fino ad [illegible] abbiamo avuto nel Nord Ovest circa quattro gradi in più di media rispetto ai val[illegible]ti a partire dalla seconda metà dell'800. Non è poco se si pensa che questo credito di calure lo abbiamo da 90 giorni e più, e quindi non per qualche giorno o settimana, come di solito avviene. Se si aggiunge a questo clamoroso dato che le precipitazioni si sono, nello stesso periodo, più che dimezzate [illegible] avrà la cifra completa dell'aridità africana che le nostre terre stanno vivendo.

Si è costretti ad attendere con ansia le piogge proprio nel momento in cui sono meno frequenti tra l'ultima settimana di luglio e la prima di agosto che generalmente si osservano in tutto il Piemonte e la Vallée i contributi pluviali più modesti della stagione e, nell'arco pedemontano meridionale, prossi[illegible] al Ponente ligure, dell'intero anno. La latitanza dell'acqua, dovuta di solito alla solida e statica presenza dell'Anticiclone delle Azzorre, è così entrata nei proverbi e nei detti contadini sul tempo relativi ad agosto. Da quello che ricorda che se piova d'agosto [illegible] pieuv amel» (miele) «e most» (e cioè mosto d'uva) a quello che, semplicemente, conclude: «Bon coma n'eva d'agost».

Il fatto è che, sempre secondo i numeri, le prime [illegible] piogge, ormai pre-autunnali, iniziano dopo Ferragosto. Prima della metà del [illegible] saranno probabili soltanto acquazzoni, temporali e grandinate. Proprio come sembrano confermare le previsioni per la settimana entrante. Il gioco che si svolge nell'atmosfera [illegible] tra l'Anticiclone delle Azzorre, collocato in modo difforme dall'abitudine, l'alta pres[illegible] subtropicale-africana, che continua ad alitare su di noi aria calda, e le ondate atlantiche, deviate al di là delle Alpi. Queste ultime troveranno qualche varco, fino a domani, ma soltanto o soprattutto nelle [illegible] settentrionali del Nord Ovest, ai confini con la Svizzera o verso la Lombardia, con temporali anche vivaci, possibili gragnuole e rinfresco dell'aria. Ripresa [illegible] colonnina da domani a giovedì, quando è attesa nuova aria fresca, ma da Nord Est, con un guasto del tempo e possibili nuovi temporali, fino a venerdì. Sereno nel fine settimana: caldo, ma sopportabile.

NEL CUNEESE

[illegible] a parlare [illegible] progettati [illegible]

CUNEO

La siccità fa paura anche nella «Granda». Nelle pianure lontane dalle vallate alpine, il raccolto dei campi di mais asciutti da settimane è compromesso; nel resto della provincia, l'acqua c'è ma costa troppo. «Le falde [illegible] sono notevolmente abbassate – dicono gli agricoltori – e preleva[illegible] l'acqua [illegible] duecento metri nel sottosuolo con le pompe può arrivare a costare fino a 30-35 euro all'ora». E' così nel Cuneese, [illegible] anche tra Busca e Savigliano, e nei frutteti del Saluzzese che producono pesche, mele e kiwi destinati all'export. Fiumi e torrenti si attraversano a piedi, la Coldiretti [illegible] chiesto l'apertura degli invasi Enel di Pontechianale, in [illegible] Varaita, e di Entracque, in Valle Gesso, per irrigare la pianura. Nel Belnale e in Alta Langa, foraggio e cereali sono andati irrimediabilmente persi. A Sommariva Bosco i pozzi sono asciutti. «I pascoli non ci [illegible] più – racconta [illegible] contadino –, siamo costretti a tagliare le piante verdi la notte per avere qualcosa di fresco da dare agli animali». In questi giorni, l'acqua per [illegible] pecore viene attinta dall'acquedotto delle Langhe. Nella produzione di nocciole, la Coldiretti ha stimato una perdita del 15 p[illegible] cento, che potrà avere [illegible] te ripercussioni sui prezzi [illegible] dolci e derivati. [illegible] mol[illegible] aree – sostengono dal sindacato agricolo di Cuneo – le colture tengono grazie ai pozzi, ma i costi stanno diventando insostenibili. La situazione della siccità in provincia adesso è davvero preoccupante». Verrà chiesto alla Regione di intervenire.

Si torna a parlare degli invasi. Quello di Moiola, ad esempio, in Bassa Valle Stura di Demonte: in questo periodo avrebbe risolto tutti i problemi di approvvigionamento idrico.

Progettato e finanziato, non fu mai realizzato per l'opposizio[illegible] di amministratori locali [illegible] residenti. E quello di Macra-Stroppo, in Valle Maira. [m. ma.]

Gli agricoltori del Centro Sesia temono per i loro raccolti

NEL VERCELLESE

[illegible] protesta con i [illegible]

VERCELLI

La preoccupazione tra i risicoltori del Centro Sesia, ma anche tra gli addetti ai lavori di Consorzio della Baraggia e di Associazione di irrigazione Ovest Sesia, è palpabile. La Regione non ha ancora comunicato il parere della Commissione dei saggi, formata da due agronomi designati dalle Province di Novara e Vercelli e da un funzionario dell'assessorato regionale all'Agricoltura, sulla possibilità di deviare per alcuni giorni tutta la portata del fiume Sesia sulle risaie vercellesi senza danneggiare il raccolto novarese. E le quattro ore di pioggia di giovedì scorso (ma anche il temporale di ieri) hanno potuto ben poco per un territorio che ha già visto compromesso il 15 per cento del raccolto e teme di veder andar perso, entro pochi giorni, un altro 25 per cento.

Così gli agricoltori [illegible] Gattinara, Roasio, Rovasenda, Buronzo, Villarboit, Balocco, San Giacomo, Greggio, Arborio, Ghislarengo, Lenta e Masserano hanno deciso di manifestare la loro apprensione organizzando per mercoledì mattina una marcia di protesta con i trattori. «Si partirà da ogni paese - spiega Luigino Casalotti, presiden[illegible] del Centro Sesia - percorrendo poi la statale o la strada provinciale sino allo spiazzo della discoteca Le Cave, a Romagnano Sesia. Quest'anno ci si trova a far fronte ad una siccità eccezionale, ma l'unica zona che ne risente in modo così pesante è la nostra. Da tempo sentiamo parlare di progetti per portare metri cubi d'acqua in Baraggia, ma non [illegible] mai accaduto nulla. Chiediamo soluzioni per l'immediato, ma anche stabili per il futuro». [r. v.]

DOPO TRE [illegible] LA [illegible] SI [illegible]

Il vecchio stadio Filadelfia

Comune, si decide sul Filadelfia Ma i tifosi granata contestano

■ Oggi il Consiglio comunale discute la variante che permetterà di costruire il Filadelfia come fu nell'immediato dopoguerra. In più, davanti al manto erboso [illegible] campo di calcio dovrebbe essere consentita [illegible] piccola fascia di edilizia residenziale ai proprietari di quello spicchio di terra. Ma, [illegible] quest'ultimo punto, i supporter granata hanno deciso di dare battaglia e oggi pomeriggio, mentre la Sala Rossa affronterà il problema, saranno davanti al municipio in piazza Palazzo di Città. Appuntamento dopo le 16. «Perché - spiega Gianfranco Bellino, uno dei capi della tifoseria - il Filadelfia deve ritornare ad essere il campo del Grande Torino, il monumento alla memoria, in grado di durare per sempre, senza "inquinamenti residenziali"». La variante per il Filadelfia arriva [illegible] Consiglio dall'apposita commissione, senza il parere della circoscrizione Nizza-Lingotto, perché anche qui ci sono stati problemi.

DECINE DI INTERVENTI PER I [illegible]

Strada allagata nel Chivassese

Violento nubifragio nel Chivassese Alberi abbattuti, viabilità in tilt

■ Nubifragio, ieri sera, nel Chivassese ■ nella [illegible] Settimo. Difficoltà alla circolazione, cantine allagate, alberi abbattuti ■ superlavoro per i vigili [illegible] fuoco.In [illegible] Romania tra Torino ■ Settimo, [illegible] caduti due grossi alberi provocando problemi [illegible] dei veicoli; [illegible] piante sono cadute a Settimo in via Torino nei pressi della Pirelli, in corso Piemonte, corso Agnelli ■ via della Costituzione. Traffico interrotto anche sulla superstrada statale 11 Torino-Chivasso,per la caduta di piante nei pressi dello svincolo di Brandizzo. Legata all'emergenza maltempo, da registrare anche la protesta degli automobilisti entrati al casello di Aosta, ieri sera, alla barriera di Settimo dell'A 5: «Gli addetti dell'Ativa ci hanno fatto pagare il pedaggio con la multa sapendo benissimo che ad Aosta, verso le 18.30, le barriere erano andate in tilt per un violento temporale: anzichè 7 euro abbiamo sborsato 10,50 euro».

CARLO OLMO: «LA TUTELA DEL BELLO NON PASSA ATTRAVERSO GLI ABBATTIMENTI»

«No alle ruspe, rispettate la memoria delle città»

Il city architect sul nuovo disegno di legge

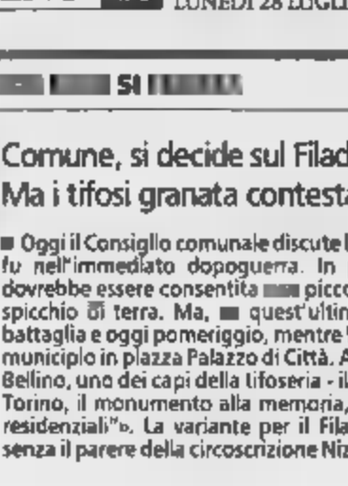
Emanuela Minucci

«Città troppo brutte, incentivi alle belle architetture», «Demolire il brutto, contributi ■ chi punta sul bello», «Cancelliamo le brutture urbanistiche, per legge, anche se gli scempi risalgono a mezzo secolo fa».

Titoli di prima pagina tratti dai principali quotidiani di sabato: raccontano l'ultimo disegno di legge voluto dal ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani e approvato dal Consiglio il giorno prima. «Se demoliamo il brutto esistente, anche [illegible] costruito 50 anni fa - ha commentato [illegible] ministro - facciamo un'opera buona e se quel brutto lo sostituiamo [illegible] bello le opere buone diventano [illegible]

La notizia, che presto il governo istituirà una Fondazione per la qualità architettonica e nel contempo darà il via libera alle ruspe anti-bruttura (fra gli [illegible] pi citati dal ministro, il carcere di San Vittore), ha fatto rapidamente il giro dell'Italia. Sotto la Mole, però, la novità ha provveduto ad alimentare [illegible] speciale polemica (mai sopita, peraltro, a giudicare dal numero di lettere che i giornali ricevono ogni settimana sull'argomento): quella sul palazz[illegible] di Passanti, sede dei Lavori Pubblici, un'opera di dubbio gusto - o, per meglio dire, di gusto discutibile e discusso - che, giusto venerdì scorso il city architect Carlo Olmo - docente di Storia dell'Architettura contemporanea, ha provveduto ad assolvere attraverso una lettera aperta su «Torino Sette». La missiva, sintetica lezione all'insegna [illegible] «difendiamo (con umiltà) la [illegible]moria storica delle metropoli», si concludeva appunto invitando i torinesi più che ad invocare le ruspe a sforzarsi di [illegible] a fondo i problemi ■ analizzarli nella loro complessità ed interezza.

Come concilia, però, Olmo, la difesa del Palazzo di Passanti con l'arrivo del nuovo disegno di legge che rompe gli indugi circa l'utilizzo delle ruspe quando è il caso, a maggior ragione se un buon numero di cittadini ritiene che l'edificio in questione [illegible] davvero brutto? Il professore - che ha sempre sostenuto di essere estraneo alla «cultura dell'abbattimento» non appare per nulla stupito, tanto [illegible] imbarazzato. «Conosco bene quel disegno di legge, perché fino a due giorni fa ne ho di[illegible] con il suo estensore che è un [illegible] amico. E posso dirle una cosa? Non si tratta di una legge per l'abbattimento, ma piuttosto a favore della tutela, un incentivo al bello, insomma». Rin[illegible]la dose: per quanto riguarda poi l'opportunità di radere al suolo il palazzo di Passanti ribadisco ancora una volta che sarebbe u[illegible]. «Ma perché voi giornalisti provvedete soltanto a informare anziché diffondere una conoscenza profonda dei problemi? Qualcuno ha mai provato a pensa[illegible] che [illegible] capiterebbe al Duomo se sparisse quel palazzo o se quello nuovo non rispettasse proporzioni, misure, pluralità di valori culturali che quell'edificio incarna?».



Il professor Carlo Olmo, docente di architettura contemporanea

Anche il «Palazzaccio» di piazza San Giovanni resterà dov'è con un nuovo progetto firmato da Aimaro Isola per rielaborare il disegno originario

L'ultima immagine (futuribile) che hanno negli occhi i torinesi è quella elaborata dai computer dello studio architettonico di Aimaro Isola: un colonnato e un tetto per mascherare il «palazzaccio» ■ restituire unità ■ armonia all'area archeologica. Bene, quell'immagine ora appare totalmente superata. Il progetto di «camuffamento» dell'edificio è del tutto cambiato, «la struttura di copertura è diventata molto più leggera - spiega Olmo - il tetto [illegible] c'è quasi più». E aggiunge: «Lo avevamo anticipato che si tratta di [illegible] progetto in evoluzione comunque un fatto è certo: non abbatteremo nessun palazzo». Come a ribadire quanto dichiarato un anno fa: «Ogni singolo edificio non è un fatto estetico, è una cosa che funziona o non funziona, punto».

Secondo il city architect, a Torino, a proposito di utilizzo delle ruspe si sta usando [illegible] mano troppo pesante: «La nostra città disponeva del più importante patrimonio di architettura industriale d'Italia. Sulle Spine non si fa altro che demolire, salvaguardando soltanto piccoli frammenti di memoria, quelli tutelati dalla Sovrintendenza. Ma così facendo si commette un errore, perché certi quartieri sono nati attorno a un'anima forte e sola: [illegible] Grande fabbrica. E la memoria non si cancella con un colpo di spugna, perché poi, inevitabilmente, si perdono in un colpo solo, radici, [illegible], senso dello sviluppo urbanistico: e la città, alla fine, si vendica».

Il «Palazzaccio» dei lavori pubblici che si affaccia su piazza San Giovanni

UN GIOIELLIERE TIRATO [illegible] BALLO DAI DUE ARRESTATI PER LA VICENDA DEL LOTTO DI OROLOGI RUBATI

L'ombra di un terzo uomo sul «Patek»

Angelo Conti

C'è un terzo uomo nella vicenda del prezioso Patek Philippe «Sky Moon», rubato dal Museo dell'Orologeria di Ginevra, transitato a Torino e infine ritrovato al Banco dei Pegni [illegible] Genova. [illegible] terzo uomo [illegible] il titolare di una gioielleria a pochi isolati [illegible] Porta Nuova, chiamato in causa dai due arrestati la settimana [illegible]: l'orafo Giovanni Candeloro, 38 anni, titolare di un'altra gioielleria, questa proprio di fronte al Municipio, e Massimiliano Salerno, 34 anni, operatore finanziario ■ collezionista d'orologi.

Il terzo uomo ricoprirebbe un ruolo chiave: sarebbe [illegible] persona che ha portato [illegible] Patek Philippe a Torino e che l'ha rivenduto a Candeloro in cambio [illegible] [illegible] orologi e di un assegno da undicimila euro, per una s[illegible] complessiva di settantamila euro (meno della metà [illegible] valore commerciale del pezzo). Proprio la mancanza di contante per perfezionare l'acquisto avrebbe spinto Candeloro, tramite l'amico Salerno, ■ impegnare lo «Sky Moon» al Banco dei Pegni di Torino per 25.300 euro. E ■ trasferirlo poi a Genova quando i 15 giorni per il riscatto si stavano pericolosamente esaurendo.

Quello che i carabinieri della compagnia San Carlo e il sostituto procuratore Storari devono ora accertare [illegible] anche come [illegible] il Patek Philippe fosse stato consegnato a Candeloro completo di garanzia ■ scatola originale. Si tratta di falsi o qualcuno è riuscito ■ recuperare anche questi oggetti che [illegible] erano nella bacheca di Ginevra in cui si trovava l'orologio? Dubbi, sulla validità di scatola ■ garanzia, verrebbero anche sollevati dal gip nell'Ordinanza di custodia cautelare in carcere per i due arrestati.

L'orologio recuperato dai carabinieri

Candeloro e Salerno hanno in[illegible] lasciato il [illegible] e sono agli arresti domiciliari. Salerno ha sostenuto di essere innocente: «Colleziono orologi, [illegible] non mi [illegible] potuto permettere quello Sky Moon. Entro in questa vicenda solo per aver fatto un favore all'amico Candeloro che, avendo ormai raggiunto il [illegible] del suoi budget personale al Monte dei Pegni di Torino, mi chiese di presentare quell'orologio a nome mio. Cosa che feci, consegnando al Candeloro la polizza. Fu poi lui a riscattare il Patek».

Che ci fosse buona fede, da parte di Salerno, pare confermato anche [illegible] un'altra circostanza: «Poiché il Banco dei Pegni di Torino [illegible] qualche ritrosia a concedere [illegible] somma tanto alta, consegnai preventivamente l'orologio e chiesi loro che lo facessero controllare dal concessionario della Patek Philippe ■ Torino. Cosa che [illegible] Banco dei Pegni deve avere fatto, ottenendo ampie garanzie, visto che qualche ora dopo [illegible] consegnò il denaro».

Salerno lamenta che il suo arresto per ricettazione (reato per il [illegible]ale si procede spesso soltanto ■ piede libero) sia [illegible] conseguenza di un banalissimo precedente: «Acquistai un abbonamento della Juventus da [illegible] bagarino e, dopo qualche settimana, risultò che era stato rubato. Se avessi temuto una cosa del genere non l'avrei usato per andare allo stadio. Ma è bastato questo precedente per finire al carcere delle Vallette cinque giorni». I carabinieri della compagnia San Carlo sono intanto al l[illegible] sulla [illegible] pista. Già oggi sono attesi sviluppi, sia sulla validità di scatole e garanzia, sia sulla possibilità che il «terzo uomo» torinese abbia qualcosa da dire sui 223 orologi, anch'essi rubati al Museo di Ginevra, che ancora mancano all'appello.

[illegible] DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Harletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; cor[illegible] Tassoni 66/D; corso Belgio 41. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di [illegible] (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sampione 112; corso Francia 1 bis.

■ [illegible] Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 ■ [illegible] circoscrizioni 5, 7 ■ 10. **Tempo determinato:** 1+1° impiegato esecutivo, conosc. P.C (9 mesi); 2+2° esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su P.C. (6 [illegible] e sostituz. maternità); 1+1° maturità classica conosc. problematiche reazioni sindacali, proced. concorsuali, gestioni personale (6 mesi); 4+4° ragioniere [illegible] P.C: windows Unix, contabilità e finan[illegible] Enti locali (6 mesi); 1+1° geometra con computi metrici estimativi, autocad versione inglese, microsoft office (6 mesi); 1+1° laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e/o Economia e commercio (2 mesi). ° Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **RISCHIA** [illegible] Ha rischiato di morire asfissiato nella cisterna per la raccolta di acqua piovana che stava impermeabilizzando con il catrame. Deve la vita all'allarme lanciato dalla moglie ■ all'intervento dei vigili del fuoco di Asti. E' accaduto sabato sera, in via Mesteo, Montafia e San Paolo Solbrito, tra Astiginno ■ Torinese. Protagonista Pietro Masi, 51 anni, artigiano edile [illegible] Torino. Era appena sceso [illegible] una scala nella [illegible] quando i vapori del catrame lo hanno fatto svenire. E' ricoverato alle Molinette.

■ **VEROLENGO,** [illegible] Angelo Salvato, 19 anni, di Crescentino, è rimasto ferito in un incidente avvenuto sulla statale 31 bis a Borgo Revel. Diretto a [illegible] sulla sua «Escort», si è schiantato contro un pilastrino [illegible] blocchi di pietra e mattoni del ponte sulla Dora Baltea, abbattendol[illegible]

■ **COLDIRETTI.** Raduno montano, ieri, della Coldiretti piemontese a Ceresole Reale. Centinaia i partecipanti che hanno reso omaggio alla memoria [illegible] Lidia Costa, una delle figure di donna amministratici della montagna, da sempre vicina ai problemi dell'agricoltura.

Specchio dei tempi

«Si deve risparmiare energia, l'Aem invita ad abusarne?» - «Verbali dei vigili: ■ Torino si paga meno; è anonimo il voucher parcheggio» «Contributi casa, da ottobre gli elenchi» - «Pesche ■ speculatori»

Un lettore ci scrive:

«L'estate di quest'anno verrà ricordata per l'eccezionale siccità e la carenza di energia elettrica. I fornitori di energia elettri[illegible] effettuano black-out pilotati per non sovraccaricare le linee. Ma su una bolletta dell'Aem, riferita al periodo giugno/luglio 2003 leggo la seguente offerta promozionale: "Fresca estate famiglia! Più consumi in estate e più risparmi tutto l'anno". I miei complimenti a chi ha ideato questa promozione. Insomma, mettetevi d'accordo: dobbiamo cercare di risparmiare ■ consumare di più?».

Maurizio Vitrani

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alle critiche di due lettori. Il primo ha segnalato un aumento dei prezzi relativo al rilascio delle copie dei verbali di incidenti stradali. Premesso che detti importi non hanno subito modifiche da anni e anni, informo che le nuove tariffe coprono le spese e null'altro. Le tariffe [illegible] altre città, Bologna, Milano, Firenze... so[illegible] nettamente superiori alle nostre.

«All'automobilista che si è lamentato per la risposta ottenuta a proposito del fatto che il voucher [illegible] [illegible] stato visto sul parabrezza e il veicolo contravvenuto, preciso che i ricorsi vengono valutati dalla prefettura e/o dai Giudici di Pace. L'operatore telefonico, forse in modo troppo burbero, ha semplicemente fatto notare quali possibili obiezioni potevano [illegible] mosse al ricorrente: se l'auto è di proprietà di un residente nella zona a pagamento, il per[illegible] riporta la targa e sarà quindi più facile far valere le proprie ragioni in un caso analo[illegible] a quello segnalato; un voucher mensile, ■ il pagamento orario, [illegible] hanno una targa impressa e quindi risulta molto più arduo documentare le proprie ragioni. In ogni caso invito l'automobilista in questione a rivolgersi presso la mia segreteria al fine di approntare un ricorso adeguato».

Mauro Famigli

Gli assessori all'Urbanistica e alle Politiche Sociali ci scrivono:

«Chiariamo al lettore che ha protestato che la presenza del preliminare d'acquisto stipulato entro il 10 luglio è condizione necessaria per la partecipazione al bando di [illegible] rivolto alle giovani coppie che intendono contrarre matrimonio entro il [illegible] luglio [illegible] o che, avendolo già contratto, dal 10 luglio 2002 h[illegible] valutato, alla data di pubblicazione del bando, l'acquisto di un'abitazione.

«Indipendentemente dalla possibilità di partecipare [illegible] presente bando, si segnala comunque che, nel prossimo autunno, saranno disponibili gli elenchi con le localizzazioni delle abitazioni fruenti dei contributi regionali previsti dal bando "8" Programma di edilizia agevolata" e [illegible] bando "20.000 alloggi in affitto"; i contributi previsti per tali alloggi variano dai 17.000 [illegible] a fondo perduto (per la proprietà) ai 22.000 euro ■ fondo perduto (per la proprietà a riscatto)».

Franco Maria Botta
Mariangela Cotto

Un lettore ci scrive:

«Una lettrice si [illegible] chiesta dove sono finite le belle pesche gialle di un tempo. Le rispondo come presidente nazionale dell'O.N.A.Frut (Organizzazione Assaggiatori Frutta).

«Per primo il fenomeno dei prezzi [illegible] lievitano dal campo al consumatore è dovuto ad un sistema speculativo che vede come parti deboli i due estremi. Il produttore c[illegible]stretto a accetta[illegible] il prezzo imposto dal grossista che sovente, anzi sempre, non glielo comunica fino a campagna finita! Dall'altra parte il consumatore, anch'egli costretto ad acquistare a prezzi imposti e sovente frutto di troppi passaggi di mano. Il secondo quesito riguarda la qualità organolettica. Molto spesso per questioni speculative il prodotto viene fatto raccogliere ai produttori troppo presto e quindi senza attendere che [illegible] varietà abbiano raggiunto il giusto grado di maturazione, di conseguenza si trovano sul mercato frutti non molto grossi e, [illegible] ancora più grave, con rapporto acidità/zuccheri completamente squilibrato.

«Un invito a tutti i consumatori: cercate di [illegible] molto coscienti di cosa consumate, chiedete sempre prodotti nazionali e se siete interessati prendete [illegible] con noi per iscriver[illegible] ai numerosi corsi [illegible] "Culture del consumo della frutta" che teniamo periodicamente. (Chi fosse interessato tel. 0175/210201 oppure www.onafrut.it).

«Un ultimo consiglio da assaggiatore: in questo periodo si raccoglie la varietà Big Top, provate a richiederla. Scoprirete che le buone pesche esistono ancora!».

Andrea Isoardi

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale [illegible] - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ [illegible] LUGLIO HARMONY SHOW
VENERDÌ 1° AGOSTO LAURA E FABRIZIO
SABATO [illegible] AGOSTO RONNY E LA BAND
DI [illegible] 3 [illegible] sera RITMO 2001

FIAMME NELLA SEDE BIELLESE DELLA VOLKSWAGEN

Gaglianico, rogo in concessionaria

Nella foto (Ceretti) il fumo denso esce dai finestroni della concessionaria

GAGLIANICO. Fiamme in [illegible] nella tarda mattinata di ieri. E' [illegible] alla Vibi Car Volkswagen di via Cavour, nell'area occupata dall'officina: per cause sulle quali stanno indagando i carabinieri di Candelo, si è sviluppato un rogo che ha coinvolto due auto. Una è stata seriamente danneggiata, l'altra soltanto parzialmente (il fuoco l'ha investita nella parte anteriore). L'allarme è scattato poco dopo le 11,30: i vigili del fuoco, giunti a Gaglianico con tre autobotti, hanno lavorato [illegible] alle 14,30 per spegnere le fiamme. L'edificio è stato posto sotto sequestro dai carabinieri per motivi di indagine. [f. p.]

DOMANI L'AVVIO UFFICIALE DEL RADUNO A VINADIO, MA DA SABATO C' SONO GIA' DECINE DI AUTO

«Due cavalli» di tutto il mondo

Nel Cuneese sono in arrivo oltre 4000 Citröen

VINADIO

Ieri mattina al semaforo di San Rocco Castagnaretta, frazione di Cuneo lungo la statale che porta a Borgo San Dalmazzo, una lunga e coloratissima fila di auto ha attirato l'attenzione dei passanti: almeno quindici «Due cavalli» erano ferme in attesa del verde. Era solo un piccolo contingente delle migliaia di collezionisti che si stanno dirigendo verso Vinadio, una situazione che si ripete - [illegible] numeri ancora maggiori - sul versante francese e che entro domani porterà alcune migliaia [illegible] auto Citröen all'appuntamento con il raduno mondiale di Vinadio.

Arrivano davvero da tutto il mondo per vivere [illegible] settimana all'insegna di un'auto-mito, protagonista degli Anni Settan[illegible] almeno quanto i jeans [illegible] le canzoni di Bob Dylan. Una vettura simbolo che ha segnato la storia dell'automobile come hanno fatto il «maggiolone Volksw[illegible]en» o la «Fiat Cinquecento».

Per la prima volta l'organizzazione mondiale che unisce tutte le associazioni di collezionisti ha scelto l'Italia per il raduno planetario, un evento ufficiale con tanto di candidatu[illegible] [illegible] designazioni sul modello delle Olimpiadi o dei Mondiali di calcio. La scelta è caduta sul Cuneese perché Vinadio (il punto di riferimento sarà il forte) è stata ritenuta una sistemazione ideale e per l'impegno degli organizzatori: Franco Grosso da Beinette (un mito nel mondo dei «duecavallisti») e Franco Armando da Cuneo, storico concessionario Citröen. Per i migliaia di collezionisti in arrivo - circa diecimila persone a bordo di oltre quattro mila auto - da domani a domenica [illegible] [illegible] programma spettacoli, concerti, mercatini [illegible] anche un «tour» della provincia di Cuneo, un evento speciale riservato alle cinquanta auto ritenute più belle e suggestive. [l. fer.]

Sopra una lunga teoria di «Due cavalli» schierate per farsi ammirare dal pubblico A destra il cuneese Franco Armando uno degli organizzatori del raduno mondiale in programma a Vinadio

ANCHE UN SESSANTENNE STRONCATO DA INFARTO NEI BOSCHI DI BOCCIOLETO

Morto cercatore di funghi

Piode, anziano di Curino scivolato sulla roccia

PIODE

Era salito sui monti valsesiani per una passeggiata al fresco ma soprattutto in cerca di funghi: questa passione è costata la vita a un anziano di 74 anni residente [illegible] Curino, in provincia di Biella. Alessandro Capoferri ieri in tarda mattinata aveva raggiunto Piode con la statale [illegible] «della Valsesia» in compagnia di un amico. Qui i due hanno svoltato a sinistra imboccando la strada che conduce verso l'Alpe Meggiana, e a metà strada hanno lasciato l'auto per addentrarsi nei boschi.

L'incidente è avvenuto intorno alle 14. I due amici si trovavano circa a quota 1400 metri quando Capoferri ha perso l'equilibrio ed è scivolato. Resta da stabilire se la caduta [illegible] da far risalire [illegible] un malore oppure all' aver appoggiato un piede sul terreno instabile, sta di fatto che l'uomo [illegible] precipitato per [illegible] decina di metri. N[illegible] un salto particolarmente alto dunque, però durante il volo ha sbattuto un paio di volte contro spuntoni di roccia, e il decesso è stato praticamente immediato. La zona dove è avvenuto l'incidente è però molto impervia, quindi il recupero della salma è stato difficoltoso. Sul posto per i soccorsi sono intervenuti l'équipe medica dell' elisoccorso del «118» di Borgosesia, i volontari del Soccorso alpino di Scopello [illegible] i carabinieri della stazione di Scopa.

Sabato pomeriggio era invece deceduto un pensionato sessantenne nei boschi che circondano Boccioleto, in Val Sermenza. Aldo Cucciola, che abitava in paese, stava raggiungendo l'Alpe Seccio quando improvvisamente è stato colto da un infarto che gli ha provocato la morte. [l. fo.]

ESCURSIONISTA SCOMPARSO IN VALLE D'AOSTA

Ricerche nel vallone di Liconi

[illegible] Terzo giorno di ricerche, ieri a La Salle, per trovare Mauro Pedrini, 45 anni di Cremona, l'escursionista che venerdì [illegible] non [illegible] rientrato da [illegible] gita nel vallone di Liconi. Ma i sorvoli con gli elicotteri del Soccorso alpino e le ba[illegible] di decine tra guide, agenti della Finanza e della Forestale, unità cinofile, vigili [illegible] fuoco e volontari sono [illegible] inutili. Del turista non c'è traccia. L'uomo, che affitta da anni [illegible] alloggio a La Salle ed è un esperto di montagna, [illegible] salito venerdì mattina in località Planaval con la fidanzata, [illegible] quale si era poi fermata a prendere il sole. «Vado a fare un giro verso il lago di Liconi» aveva detto Pedrini. Non è più tornato e, con ogni probabilità, al lago non è mai arrivato. Gli ultimi a vederlo sono stati alcuni escursionisti alle 11 di venerdì, lo hanno incontrato ai casolari di Liconi, distanti circa un'ora di cammino dal lago. Le ricerche, ieri, sono cominciate all'alba, anche con l'elicottero, mentre le battute hanno coinvolto tutta la zona tra La Salle e Courmayeur. [r. ao.]

A MADDALENE DI FOSSANO

Donna di 43 [illegible] travolta [illegible] uccisa da treno merci

FOSSANO. È stata travolta da un treno merci che, da Cuneo verso Fossano, transitava in frazione M[illegible] intorno alle 3 e 45 di ieri notte: G.C., 43 anni, originaria di Novello era residente a Maddalene da una decina d'anni. Lascia un figlio, studente universitario. Il macchinista [illegible] è riuscito a evitare l'impatto: il corpo, trascinato per un centinaio di metri, è stato ritrovato a circa mezzo chilometro dalla ex stazio[illegible] ferroviaria. Sono intervenuti i carabinieri di Fossano, avvisati dalla polizia ferroviaria. G.C. vi[illegible] sola in una casa popolare vicino alla bocciofila dove aveva trascorso la serata di sabato. La sua bicicletta è stata ritrovata ieri mattina nei pressi della sta[illegible]e. «Siamo sconvolti - ha com[illegible] il parroco don Francesco Dolce -. La donna ha avuto una vita difficile, ma ha dimostrato una grande forza d'animo. Da anni lavorava come domestica e badante agli anziani». «Era benvoluta da tutti - aggiunge l'assessore all'Agricoltura Gianni Bruno - partecipava anche alle attività della società sportiva». [b. m.]

A MONTAFIA, NELL'ASTIGIANO

Fumi di catrame [illegible] in una cisterna

MONTAFIA D'ASTI. Ha rischiato di morire asfissiato nella cisterna per la raccolta di acqua piovana in cui stava eseguendo lavori di impermeabilizzazione con il catrame. E' svenuto per le esalazioni e deve la vita all'allarme lanciato tempestivamente dalla moglie ed all'immediato intervento dei vigili del fuoco di Asti.

E' accaduto sabato sera, in via Mesteo, ai confini tra Montafia [illegible] San Paolo Solbrito, tra l'Astigiano e il Torinese. Protagonista della disavventura Pietro Masi, 51 anni, un artigiano edile di Torino. Era appena sceso con una scala nella cisterna, profonda circa 5 metri, quando i vapori del catrame lo hanno stordito, facendogli perdere i sensi. La moglie ha dapprima cercato di soccorrerlo, poi ha dato l'allarme: sono arrivati i pompieri astigiani, un'ambulanza del 118 e dei carabinieri di Villanova. Il paziente è poi stato trasferito con l'elisoccorso alle «Molinette». E' grave, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. [f. b.]

PRESI DOPO COLPO IN BANCA

Nonno [illegible] della [illegible] [illegible] Ticino

NOVARA. L'autista della banda di rapinatori calabresi [illegible] un pensionato [illegible] 77 anni. S.A., calabrese di origine ma residente a Borgoticino (No), è stato arrestato insieme a due complici, giovedì mattina dopo che i tre avevano assaltato l'agenzia della Banca popolare di Intra di Marano Ticino facendo un bottino di 15 mila euro. Nell'istituto di credito erano entrati S.A, disoccupato [illegible] vent'anni, [illegible] D.M., [illegible] anni, pregiudicato per rapina, omicidio ed estorsione, entrambi di Lamezia Terme (Cz). Erano armati di due pistole. Il pensionato era rimasto fuori a fare il palo alla guida della Hyundai [illegible] la quale i rapinatori [illegible] fuggiti. Sono però stati intercettati poco distante, a Bellinzago, dai carabi[illegible]eri che li hanno arrestati dopo [illegible] inseguimento nei campi. Il bottino è stato completamente recuperato così come le armi. Il Gip Piera Bossi ha convalidato gli arresti [illegible] carcere per i due calabresi. Ha disposto invece [illegible] detenzione domiciliare per il nonno rapinatore. [r. n.]

LASH

Recuperato dai pompieri un cadavere in Tanaro

Il corpo di un uomo anziano è stato recuperato ieri in Tanaro dai vigili del fuoco. Trascinato dalla corrente è rimasto incastrato tra i massi sotto il ponte Cittadella. [r. al.]

VERCELLI

Tamponamento mortale Denunciato automobilista

I carabinieri hanno denunciato per omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza Salvatore Ruggeri, 35 anni, di Nole Canavese, che l'altra sera, alla periferia di Cigliano, ha tamponato la Peugeot del borgodalese Gian Battista Riconda, [illegible] 25 anni, provocandone la morte. [r. v.]

[illegible]

Diciassettenne deceduto sette giorni dopo incidente

Sarà celebrato mercoledì pomeriggio a Ponzone il funerale di Massimo Dangella, il diciassett[illegible] biellese che [illegible] rimasto ferito in un incidente con il [illegible] motorino una settimana fa, [illegible] frazione Guardella di Borgosesia. Dangella, dopo essere uscito di strada, [illegible] stato ricoverato al Cto di Torino per la frattura di bacino [illegible] femore. Oggi l'autopsia. [i. fo.]

OLIVETTA SAN MICHELE

Con la moto in un burrone Feriti due giovani cuneesi

Finiti [illegible] la moto in uno strapiombo, in Liguria, ai confini con la Francia, due giovani turisti cuneesi sono salvi. Un volo di venti metri: chiesto l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco di Genova. [illegible] la sono cavata con fratture, ferite e tanta paura. Erano diretti al mare a Mentone. [illegible] poco dopo le 11, a Olivetta San Michele (Imperia), a un km dal confine. La coppia è finita in uno strapiombo di [illegible] metri, rotolando poi in una scarpata, per altri 15 metri. Livio Sordello, 25 anni, di Borgo San Dalmazzo, ha perso il controllo della moto. Con lui la fidanzata Anna Scapolla, 23 anni, di Roccavione. [r. s.]

[illegible]

Bus pubblici «a chiamata» come i taxi in sette Comuni

Scatta oggi nel capoluogo e in sette Comuni della conurbazione la rivoluzione del trasporto pubblico: in alcune località, finora servite solo da corriere di linea, arriverranno i bus della Sun, che gestisce la rete del capoluogo. A disposizione degli abitanti, oltre alle corse ad orario fisso, il bus su prenotazione (il giorno precedente al numero telefonico messo a disposizione dall'azienda). [c. m.]

GARLASCO

Cocaina nel bidet Operaio o[illegible] a processo

Per nascondere la droga aveva scelto l'incavo dietro il bidet: i carabinieri hanno trovato un sacchetto con [illegible] grammi di cocaina. Sono stati sequestrati anche bilancino di precisione e 300 euro. Il padrone di casa, Ivan Salinaro, 27 anni, operaio, sarà processato per direttissima oggi a Vigevano. La sostanza è stata trovata in un appartamento di Ferrera Erbognone dove il giovane, di Garlasco, stava per trasferirsi. [cla. bre.]

[illegible] LA FIERA [illegible] PESCO

[illegible] Canale [illegible] il governatore Ghigo

E' arrivato il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo per il taglio del nastro della sessantunesima edizione della Fiera del pesco a Canale. All'inaugurazione hanno partecipato anche il sindaco Marco Monchiero, il deputato Guido Crosetto, l'assessore regionale Giovanni Carlo Laratore e e il vicepresidente del Consiglio regionale, Lido Riba. [r. s.]

[illegible] ONORARIA

Paroldo ringrazia il presidente Crc

C'era tutto Paroldo, ieri mattina, alla cerimonia con cui il Consiglio comunale e il sindaco Piercarlo Adami del paese nel Cebano hanno conferito la cittadinanza onoraria al presidente della Fondazione Crc Giacomo Oddero, come ringraziamento per i contributi destinati ai restauri della cappella di San Sebastiano e dei suoi affreschi (inaugurati poco dopo). [p. s.]

CONSEGNATO IERI NEL VERBANO

Nuovo mezzo [illegible] gruppo Aib di [illegible]

Consegnata ieri mattina dal consigliere regionale Valerio Cattaneo al gruppo Antincendi boschivi di Bèe, presenti il sindaco Luigi Airoldi e l'ispettore provinciale Aib Scotti, l'ultima della sette jeep Land Rover che la Regione Piemonte ha assegnato al Verbano Cusio Ossola per il potenziamento delle strutture di Protezione Civile. [r. vb.]

[illegible] DELLA REGIONE A ORTA

Autoscala per [illegible] la bandiera

Il presidente del Consiglio regionale Roberto Cota (nella foto), l'assessore provinciale Maria Piera Pastore e il sindaco [illegible] Orta Fabrizio Morea hanno collocato ieri le bandiere della Regione sulla facciata della nuova sede della Pro Loco in frazione Legro. Per issarle è [illegible] utilizzata l'autoscala dei vigili del fuoco. Le Pro Loco di Cusio e Verganta hanno poi ricevuto gli stendardi piemontesi. [m. g.]

ALEXIA SULLA TERRAZZA DEL MONFERRATO

Concerto [redacted] vincitrice [redacted] Sanremo venerdì [redacted] Moncalvo

Dopo cinque milioni di dischi venduti in tutto il mondo cantando in ingle[redacted] ritmo dance, dopo la vittoria al Festival di Sanremo, Alexia approda a Moncalvo, sul palco di «Blu notti blues» in piazza Carlo Alberto. Lo farà venerdì alle 21,30, in chiusura di un festival che porta sulla «terrazza del Monferrato» numerosi gruppi di blues e invita cantanti [redacted] cimentarsi con il genere. Così Alexia porterà la sua verve e la sua potenza di voce e la sua voglia di cantare, segnata anche dalla svolta stilistica dell'ultimo album. Il biglietto costa 18 euro. Info: 0141917505. [c. f. c.]

VALLE D'AOSTA

[redacted]
GIACOSA. Tel. 0165 262.220.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 AGOSTO

THEATRE DE LA VILLE. Tel. 0165 230536 (www.delaville.it).
La finestra di fronte (ore 21)

[redacted]
DES GUIDES. Tel. (0166) 949473. (www.desguides.it) NON PERVENUTO

[redacted]
SANT'ANNA. Tel. (0125) 307463.
NON PERVENUTO

[redacted]
GRAND PARADIS: Tel. 0165 749 373.
Johnny English (ore 18; 21,30)

[redacted]
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI. [redacted]. 0165 841.206.
Harry Potter 2 (ore 17)
L'amore infedele (ore 21,30)

[redacted]
AUDITORIUM. Tel. 333.8090944.
Il pianeta del tesoro [redacted] 17); **007** [redacted] **morte può a**[redacted]

[redacted]
AUDITORIUM. Tel. 333 5452585
La famiglia della giungla (ore 20,15); **Two weeks notice** (ore 21,45)

CENTRO CONGRESSI GNB. Tel. 333.5452585.
[redacted]

[redacted]
IDEAL. Tel. 333 5452585 (www.vogliadicinema.it)
Al calare delle tenebre (ore 20,30); **Il risolutore** (ore 22,30)

[redacted]
CASTELLO DI [redacted] Tel. 0125 425084.
NESSUNO SPETTACOLO

[redacted]O. Tel. 0125 641.480.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 AGOSTO

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571.
CHIUSO PER FERIE FINO AL 22 AGOSTO

ASTI

[redacted]
POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
[redacted].

RITZ. Tel. 0141-530.086.
CHIUSO PER FERIE.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595 040.
La meglio gioventù.
Orario: 21,15.
Biglietto: 4,50 €.

LUMIERE.
Tel. 0141-413.630.
CHIUSO PER FERIE.

PALAZZO del COLLEGIO.
Via Carducci 64.
Piazza delle cinque lune.
Orario: 21,45. Biglietto 4€ (3€).

[redacted]
BALBO. Tel. 0141-824.869.
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
COMUNALE. Tel. 0141-701.496
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
LUX. Tel. 0141-702.788.
CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA.
Sala Regina.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA.
Sala Aurora.
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
CRISTALLO. Tel. 0141-97 512.422.
CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 0141-975.015.
CHIUSO PER FERIE.

SPLENDOR. [redacted]. 0141-975.247.
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
TEATRO COMUNALE.
CHIUSO PER FERIE.

LE TRAME DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da [redacted] funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento.
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. Sud e magia, secondo Rubini. L'eclettico attore e regista pugliese torna alle sue origini per raccontare una favola con luci e colori meridionali, un film che ha il realismo dei sogni a occhi aperti.
ANIMAL. Commedia. Vittima del folle esperimento del dott. Wilder, il mite Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale. Sconosciuto in Italia, celebre negli USA, il protagonista Rob Schneider è una delle star del Saturday Night Live.
ASSASSINI NEI GIORNI DI FESTA. Nella Buenos Aires del 1952 un gruppo di [redacted] italiani decide [redacted] recitare nella vita reale improvvisandosi parenti di defunti e, partecipando ai funerali, scoprono un ricco [redacted] eredi.
BORD DE MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro».
CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono recuperare due anelli rubati.
LA COSTA DEL SOLE. Drammatico. Plantation Island, Florida. I suoi abitanti sono combattuti tra il vendere le proprie case e terreni alle aziende turistiche oppure rimanere tentando di arginare l'invasione. Piccolo film «politico» di Sayles.
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.
IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere.
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto.
GOODBYE, LENIN. Commedia. [redacted] dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo [redacted] muro: al fine [redacted] forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto.
IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso.
IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza [redacted] in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.
IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer.
IO NON [redacted] PAURA. Drammatico. [redacted], il piccolo [redacted] nove anni, [redacted] incredibile segreto: un [redacted] segregato [redacted] un pozzo, vicino ad una casa abbandonata. Atmosfere [redacted] rurale alla Stephen King per questo nuovo film di Gabriele Salvatores passato a Berlino con grande successo.
LOST IN [redacted] MANCHA. Documentario. Le riprese sul set [redacted] film, [redacted] finito, [redacted] Terry Gilliam su Don Chisciotte con Johnny Depp e Jean Rochefort.
I MARCIAPIEDI DI NEW YORK. Drammatico. Difficoltà degli innamoramenti e amori di una New York non mutilata delle Twin Towers. Personaggi che s'incontrano, si scontrano, si [redacted], [redacted] sfiorano, si desiderano secondo i comandamenti dell'odio amore reciproco e, nonostante qualche [redacted] il gioco funziona perché è vario.
MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion.
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini [redacted] una famiglia italiana [redacted] 1966 ai giorni nostri.
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. [redacted]. Film campione d'incassi di [redacted] Zwick. La divertente storia [redacted] una ragazza [redacted] il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco.
MY NAME IS TANINO. Commedia. [redacted] Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino.
NAQOYQATSI. Documentario. Terzo ed ultimo «documento» della trilogia di Godfrey Reggio (Koyaanisqatsi, Powaqqatsi e Naqoyqatsi) dedicata al contrasto tra la grandezza della natura e la stupidità della civiltà.
PAID IN FULL. Azione. La resistibile ascesa e caduta di un trafficante di droga degli anni 80 ad Harlem, nel periodo di maggiore [redacted] [redacted] 'crack'. [redacted] alla vicenda dei veri personaggi che occuparono la scena del mercato della droga in quegli anni, il film ricostruisce fedelmente la 'cultura' dell'epoca, la sfida del ghetto, e le fortune improvvise.
IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico.
SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniela inizia un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte scomode verità.
TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia [redacted] due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico.
TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler [redacted] un irascibile funzionario condannato [redacted] Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson.
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori [redacted] un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.
UBRIACO D'AMORE. Commedia. Il film sembra a tutti gli effetti un musical (molti sono i riferimenti al genere che fu degli anni Quaranta) [redacted] una [redacted]. Una [redacted] romantica alla rovescia dove il dritto è storto e il normale è strano.
L'ULTIMA ESTATE. Drammatico. Siamo a Chicago, ed è il 1976. Pete O'Malley è un bambino cattolico irlandese di otto anni [redacted], ed è determinato a convertire un ebreo alla fede cattolica per guadagnarsi il Paradiso.
L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare.
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni [redacted] «onnipotente».
UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando [redacted] incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.
L'[redacted] SENZA PASSATO. Drammatico. In una notte finlandese un uomo (Markku Peltola), sbarcato da un treno, viene pestato a sangue. Il malcapitato si risveglia in ospedale e, nonostante sia ricoperto di bende, [redacted] andarsene. L'uomo [redacted] ricorda nulla, il trauma [redacted] completamente privato [redacted] memoria.
2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene in[redacted] dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami.

ALESSANDRIA

ALESSA[redacted]
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
CHIUSO PER FERIE

AMBRA. Tel. 0131-252.079
CHIUSO PER FERIE

[redacted]MUNALE Sala [redacted]. Tel. 0131-234 240
CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-[redacted] 240
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
CHIUSO PER FERIE

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
CHIUSO PER FERIE

MODERNO. Tel. 0131-252 707
CHIUSO PER FERIE.

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349 321
Al calare delle tenebre
Ore 20,30-22,30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321
The Italian job
Ore 20,30-22,30.

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. 0144-322 685
CHIUSO PER FERIE

CRISTALLO. Tel. 0144-322.[redacted]
CHIUSO PER FERIE

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. 0143-667.516
CHIUSO PER FERIE

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0142-452 291
CHIUSO PER FERIE

CINEMA SOTTO LE STELLE Tel. 0142-444 273
La finestra di fronte

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel. 0131-585 001
CHIUSO PER FERIE

NOVI LIGURE
MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.290
CHIUSO PER FERIE

E...STATE AL CINEMA
L'amore infedele
Ore 21,30.

OVADA
CINEMA SOTTO LE STELLE
Charlie's Angels: più che mai
Ore 21,30

COMUNALE DTS Tel. 0143-81 411
[redacted]

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
CHIUSO PER FERIE

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA ESTIVO. Tel. 0143-62 895
Due settimane [redacted] **innamorarsi**

LARA. Tel. 0143-62 895
CHIUSO PER FERIE

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861 326
Il risolutore
Ore 20,30. 22,30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Al calare delle tenebre
Ore 20,30-22,30

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1. CHIUSO
Sala 2. CHIUSO.
Sala 3. CHIUSO
Sala 4. CHIUSO.
Sala 5. CHIUSO.
Sala 6. CHIUSO.
Sala 7. CH[redacted].
Sala 8. CHIUSO.

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942 276
CHIUSO PER FERIE.

ARENA CARDUCCI. Tel. 0131-952.579
Ma che colpa abbiamo noi.
Ore 21,45.

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. 0383-648 124
CHIUSO PER FERIE

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel. 199.757 757
Sala 1. Non pervenuto.
Ore 17,30-20-22,30.
Sala 2. Non pervenuto.
Ore 16,45-18,45-20,45-22,45.
Sala 3. Non pervenuto.
Ore 17 25-19,50-22,10
Sala 4. Non pervenuto
Ore 16,40-18,40-20,40-22,40
Sala 5. Non pervenuto.
Ore 16,50-19,20-22,05.
Sala 6. Non pervenuto
Ore 16,50-18,50-20,50-22,50.
Sala 7. Non pervenuto.
Ore 17,55-20 15-22,35.
[redacted] **8. Non pervenuto.**
Ore 17,10-19,45-22,20.
Sala 9. Non pervenuto.
Ore 17-19,30-22.

CUNEO

CUNEO
MONVISO.
Tel. 0171-631.771, 444 285 uff. (Cinema all'aperto)
CORTILE EX CONVITTO [redacted] **Jalla** [redacted]. Or. 22

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516.
CHIUSO PER FERIE

ALBA
[redacted]**TTA**
CHIUSO PER FERIE

ORDEL. Tel. 0173-283 325.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
[redacted]MUNALE
CHIUSO PER FERIE

[redacted] SAN DALMAZZO
CINELANDIA
[redacted]. 0171-265 213.
[redacted]
Sala 2: CHIUSO PER FERIE
Sala 3: CHIUSO PER FERIE
Sala 4: CHIUSO PER FERIE
Sala 5: CHIUSO PER FERIE
Sala 6: CHIUSO PER FERIE
Sala 7: CHIUSO PER FERIE
Sala 8: CHIUSO PER FERIE
Sala 9: CHIUSO PER FERIE
Sala 10: CHIUSO[redacted]

BRA
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande. CHIUSO PER FERIE
Sala Max. CHIUSO PER FERIE
Sala Mignon. CHIUSO PER FERIE

MULTISALA VITTORIA. [redacted] 0172-412.771.
Sala Millenium. Al calare delle tenebre. Or. 20,15; 22,20
Sala Metropolis. The Italian job. Or. 20,15; 22,20

[redacted]
LUX. Tel. 0171-946.069
CHIUSO PER FERIE

CARAGLIO
FERRINI Tel. 0171 619131.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
F.LLI VACCHETTI Tel. [redacted]
CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.728.
CHIUSO PER FERIE

CEVA
SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
GALATERI Tel. 0172-488.324. Cell. 338-161872.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
MULTILANGHE Tel. 0173-742.321.
Sala Grande. Al calare delle tenebre. Or. 22
Sala Rossa. Un ciclone in casa. Or. 22
Sala Blu. Ken Park. VM 18. Or. 22

[redacted]
IRIS. Tel. 0171-916 399.
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted]. Tel. 0172-637.261.
Sala Rossa: CHIUSO PER FERIE
Sala Blu: CHIUSO PER FERIE
Sala Verde: CHIUSO PER FERIE

[redacted]
EXCELSIOR
[redacted]

[redacted]
LUX. Tel. 0171-927.534.
[redacted]

[redacted]
BERTOLA Tel. 0174-47.898.
Sala 1. OGGI RIPOSO
Sala 2. OGGI RI[redacted]

[redacted]
CIVICO. Tel. 0175-43.756.
CHIUSO PER FERIE

ITALIA. Tel. 0175-42.606.
[redacted]

[redacted]
EDELWEISS.
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted].
[redacted]

[redacted]
AURORA. Tel. 0172-712.957
CHIUSO PER FERIE

CINECITTA' Tel. 0172-725 324.
[redacted]

NOVARA [redacted] VERBANO CUSIO OSSOLA

[redacted]
[redacted] **web, programmaz. cineteatri novaresi: www.ruscit.it/cinema**
VIP. Tel. 0321-625 688. CHIUSURA ESTIVA

[redacted]ALDO. 0321-474 625
CHIUSURA ESTIVA
In caso di pioggia si terranno [redacted] proiezioni [redacted] cinema all'aperto cortile del Broletto

ELDORADO. Tel. 0321 - 624 158.
CHIUSURA ESTIVA

BROLETTO ALL'APERTO [redacted] 340/14.76 885
Apertura ore 21
Inizio film ore 21.45
Shaolin Soccer

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465.484/453.854.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
SANT'ANDREA. Info 0321-637163.
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
ARENA ESTIVA ALL'APERTO, piazza[redacted]
OGGI RIPOSO
Inizio film, ore: 21,45
In caso di pioggia verrà ripetuto la sera successiva

[redacted]
CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO
Gangs of new York
Inizio film, ore: 21,45
In caso di pioggia verrà ripetuto la sera successiva.

[redacted]
SAN CARLO ALL'APERTO.
[redacted]. e segr. tel.: 0322 - 240.566.
Ma che colpa abbiamo noi
Ore: 21,30

[redacted]
VANDONI. Tel. 0321 [redacted].
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
NUOVO MULTISALA T. 0322-81741.
SALA 1: CHIUSURA ESTIVA
SALA 2: CHIUSURA ESTIVA
SALA 3: CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
[redacted]**RBINI.** T. 0321-51.95 23.
OGGI RIPOSO

[redacted]
COMUNALE Tel. 0321-91 183
SALA 1: CHIUSURA ESTIVA
[redacted]

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA
[redacted] - 914 285 inf. preo., 18,30-21; [redacted] 16,30-21. Sito web: www.metropolisarea.it.
Il Risolutore Feriali: 20.20 - 22.50 Sabato: 20.20 - 22.50 - 01.10 Domenica: 17.50 - 20.20 - 22.50. **The Italian Job** Feriali: 20.10 - 22.40; Sabato: 20.10 - 22.40 - 01.00; Domenica: 17.40 - 20.10 - 22.40. **Animal** [redacted]: 20.20. Sabato: 20.20. [redacted]: 17.50 - 20.20. **Black Simphony** [redacted]: 22.50. Sabato: 22.50 - 01.10; [redacted]: 22.50. **Al calare delle tenebre** [redacted]: 20.20 - 22.50, Sabato: 20.20 - 22.50 - 01.10. Domenica: 17.50 - 20.20 - 22.50. [redacted] **Good Name** Feriali: 20.00 - 22.30; Sabato: 20.00 - 22.30 - 00.50. Domenica: 17.30 - 20.00 - 22.30. **Charlie's Angels - più che mai.** Feriali: 20.00 - 22.30. Sabato: 20.00 - 22.30 - 00.50; Domenica: 17.30 - 20.00 - 22.30. **Una settimana da Dio** Feriali: 20.10 - 22.40; Sabato: 20.10 - 22.40 - 01.00; Domenica: 17.40 - 20.10 - 22.40

METROPOLIS 2.
Programmazione su segreteria telefonica.

[redacted]
SILVIO PELLICO.
Tel. 0321 - 777.122
CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1.
Info 0324 240 853
opp. www.multisalacorso.com.
[redacted]

CORSO MULTISALA 2.
Info 0324 240.853.
opp. www.multisalacorso.com
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
[redacted]
Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Tel. 338.1532.676.
CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
SOCIALE (INTRA)
Info. su segreteria telefonica
0323 - 401.940
[redacted]

VIP.
[redacted]. tel. segr. 0323 40.19.40
Al calar delle tenebre
Or. fer e fest. 20.30. 22.30
Giovedì 31: [redacted]

SOCIALE (PALLANZA)
[redacted]
Info. tel. 0323 - 501.964.
CHIUSURA ESTIVA
Informazioni orari su segreteria telefonica.

SOCIALE (PALLANZA)
SALA 2 Info. tel. 0323 - 501.964.
CHIUSURA ESTIVA
Informazioni orari su segreteria telefonica.

STRESA
CINEMA ALL'APERTO / AREA LIDO BLB
(oppure in caso di cattivo tempo alla **PALAZZINA LIBERTY**)
INGRESSO GRATUITO
8 agosto ore 21,30 **Chicago**
22 agosto ore 21 **Il pianeta del Tesoro**

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
[redacted] Inf. Or. Tel. 0161-255.045-Informa spettacoli 0161-69.633
[redacted].

NUOVO ITALIA Inf. Or. Tel. 0161-257.[redacted] spettacoli 0161-69.633
[redacted].

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-[redacted].047-Informa spettacoli 0161-69.633
Al calar delle tenebre.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,[redacted]
Prezzo ridotto €4.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL. Inf. Or. Tel 0161-215 018.
CHIUSO.

CHIOSTRO DI SANTA CHIARA. Corso Libertà 300. Inf. Or. Tel. 0161-215 018.
Io non ho paura
Orario: 21,45 spettacolo unico.
Ingresso €5.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@libero.it
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Via Parini 1. Inf. Or. Tel 0161-253 379.
CHIUSO.

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.667.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. [redacted].
[redacted].

[redacted]
LUX. Inf. Tel. [redacted].
[redacted].

COSTANZANA
PARROCCHIALE.
CHIUSO.

[redacted]
MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
CHIUSO.

[redacted]
IDEAL. Inf. Tel. 0161 930 827-333/4467486.
[redacted]TIVA.

[redacted]
CINE CASA BOLD[redacted] Inf. [redacted] .600.
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-52.288. E.Mail: parrocchia.varallo@laprossima.it
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Sala 1: CHIUSURA ESTIVA
Orario: spettacolo unico ore 21,30.
Sala 2: CHIUSURA ESTIVA
Orario: spettacolo unico ore 21,30.
Sala 3: CHIUSURA ESTIVA
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

IMPERO. Inf. [redacted] 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
[redacted]

[redacted]
VERDI. Inf. Tel. 015-253.69.27.
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22,15.

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 015-51 05 68.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
COMUNALE. [redacted]. Tel. 015-93.899.
CHIUSURA ESTIVA

PLAY MOVIE. Inf. [redacted]. 015-92.28.49.
CHIUSURA ESTIVA
[redacted]: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[redacted]
ANGELUS.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767.323.
CHIUSURA ESTIVA
[redacted]: spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 015-242 31.18
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
GILETTI. Inf. t. 015-729.22.04.

LA GRANDE BOUCLE DEL CENTENARIO: CON 5 VITTORIE IL TEXANO EGUAGLIA QUATTRO ASSI DEL PASSATO

Anquetil, il signore dei primi Anni 60

■ Classe, signorilità, personalità sono state le caratteristiche di Jacques Anquetil, francese, nato nel 1934 e [illegible] giovane nell'87. Il normanno vinse il primo Tour nel '57, a soli 23 anni; gli altri, di seguito, nel '61 (secondo Carlesi), nel '62, nel '63 e nel '64.

Jacques Anquetil

Il Cannibale, anche cinque Giri d'Italia

■ Eddy Merckx, belga, nato nel 1945, fu chiamato «il cannibale». Ha vinto tutto, dominando per un decennio. Conquistò quattro Tour [illegible] '69 [illegible] '72 (quando Gimondi arrivò secondo), il quinto [illegible] '74. Ed [illegible] il tempo di far collezione anche di cinque Maglie Rosa.

Eddy Merckx

Hinault, numero 1 della Francia

■ Bernard Hinault, bretone, classe 1954, è stato il più grande corridore che la Francia abbia avuto in un secolo. E' il solo ad aver vinto ■ primo colpo Giro, Tour, Vuelta. Nella Grande Boucle si impose nel '78, '79, '81, '82, '85. Due volte fece l'accoppiata Giro-Tour.

Bernard Hinault

Indurain, la crono era il suo mestiere

■ Miguel Indurain, spagnolo, nato nel 1964, è stato un formidabile passista che sapeva difendersi in montagna. Cinque Tour di seguito (unico [illegible] Armstrong), dal '91 al '95, spesso con gli italiani nella scia (Bugno 2° e poi 3°, Chiappucci 3° e poi 2°, il giovane Pantani 3° nel '94).

Miguel Indurain

ARMSTRONG NON FARA' I MONDIALI: «DEVO GIA' PENSARE AL 2004»

Mister Tour: «Un successo più di testa che di gambe»

PARIGI

Tripudio ai Campi Elisi gonfi di folla, dove Armstrong si dimostra [illegible] una volta Mister Saggezza. Per evitare ogni rischio lascia che il [illegible] si sfoghi nell'ultima volata e perde addirittura [illegible] dozzina di secondi. Il distacco finale che lo separa dal secondo, Ullrich, è fissato così in 1'01". Per trovare un Tour con i primi due così vicini bisogna risalire all'89, quando LeMond battè Fignon di 8". Il divario minimo dimostra quanto sia stata incerta la [illegible] del Centenario ■ fa onore anche al battuto, che l'americano vuole al fianco sul gradino più alto del podio, insieme con Vinokourov. Il vincitore riconosce subito il grande equilibrio e le grandi difficoltà incontrate: «E' stato il più sofferto fra i cinque Tour che ho vinto, arrivo alla fine letteralmente sfinito».

Il campione texano, 32 anni il 18 settembre prossimo, si gode totalmente il trionfo insieme con la moglie Kristin e i figli (tre, due gemelline e un maschietto) e fa progetti per il futuro. Abbastanza scarni quelli a breve scadenza: «Correrò due prove [illegible] Coppa del Mondo, a San Sebastiano e a Zurigo in agosto, poi farò una gara negli Stati Uniti in settembre. Stop». L'uditorio resta sorpreso, ci sono i Mondiali su strada in Canada nella prima decade di ottobre, vicino ai suoi Stati Uniti, si disputano su un percor[illegible] che potrebbe essere adatto ■ lui. «No, ormai tutto ■ deciso, devo riprendere fiato ■ puntare alla prossima stagione».

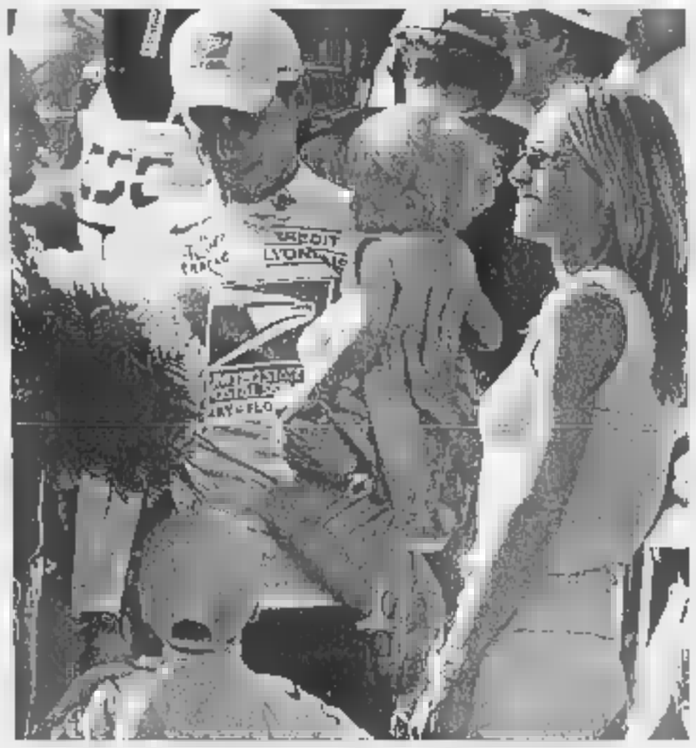
Affiora dunque quello che in molti considerano un suo limite, la poca generosità, il ferreo modo di amministrarsi puntando praticamente soltanto sul Tour. Armstrong non è d'accordo: «Io corro già in primavera, quest'anno ho cercato di vincere l'Amstel, poi ho conquistato il Giro del Delfinato. Non sono l'uomo di un solo mese. E poi l'anno prossimo voglio presentarmi al Tour in condizioni eccellenti. Non credo di aver imboccato la parabola discendente. Questa volta qualcosa non ha funzionato a dovere, ho dovuto vincere più [illegible] la testa che con le gambe, cercando di non sbagliare niente».

Gli chiedono dove la sia testa ha funzionato meglio. «Sempre - risponde - salvo che sull'Alpe d'Huez, dove avrei dovuto spingere al massimo e [illegible] più distacco fra me e Ullrich. Quell'errore mi è pesato per un po'. Ma allora ritenevo ancora che potessa essere Beloki, il mio rivale numero [illegible]. Il colpo migliore credo d'averlo fatto sul Peyrasourde, costringendo Ullrich a sfiancarsi per inseguire Vinokourov e stando alla sua ruota».

Gli chiedono [illegible] se non si consideri fortunato, visto che nella [illegible] di sabato la pioggia ha guastato i piani del tedesco. N[illegible] si scompone: «Non avevo più dubbi alla vigilia [illegible] crono, sulla vittoria finale. Sapevo che avrei potuto fare la corsa su di lui, nemmeno con l'asciutto avrebbe potuto staccarmi di un minuto».

L'ultima tappa, malgrado tentativi a ripetizione, si è conclusa con il solito volatone e il francese Patrik Nazon ha approfittato della rivalità fra McEwen e Cooke per la Maglia Verde sgusciando fra di loro. Ci ha provato Paolini, giunto appena più indietro. Intanto si ■ saputo che [illegible] corridore ■ stato trovato «non negativo» all'epo. Non si conosce il nome, ma sarebbe un uomo di secondo piano, non dell'alta classifica. [j. s.]

Ultima tappa, Ville d'Avray-Parigi, km 150, arrivo: 1. Jean Patrik Nazon; 2. Cooke; 3. McEwen; 4. Paolini.
Classifica: 1. Lance Armstrong (Usa); 2. Ullrich (Ger) a 1'01"; 3. Vinokourov (Kaz) a 4'14"; 4. Hamilton (Usa) a 6'17"; 5. Zubeldia (Spa) a 6'51"; 6. Mayo (Spa) a 7'06"; 7. Basso a 10'12"; 8. Moreau (Fra) a 12'28"; 15. Lelli a 24'; 25. Nardello a 53'14".
Le altre classifiche. Maglia bianca (giovani): 1. Menchov (Rus); maglia a pois (montagna): 1. Virenque (Fra); maglia verde (a punti): 1 Cooke (Aust); aggressività: 1. Vinokourov (Kaz); a squadre: 1. Csc (Dan).


Il campione texano festeggia il trionfo con la moglie Kristin e i figli

Il vero re del «Club dei Cinque» è Merckx, campione universale

Gianni Romeo

HA detto ieri Lance Armstrong, fra le altre cose: «Mi hanno fatto particolarmente piacere i complimenti [illegible] Bernard Hinault, quando mi ha dato il benvenuto nel club dei cinque. [illegible] so quale sia il mio posto fra di loro, sarà la gente ■ decidere fra venti o trent'anni». Sono appunto in cinque (Anquetil, Merckx, Hinault, Indurain e [illegible] ieri Armstrong) i corridori che hanno vinto cinque volte il Tour. Si può fare una graduatoria di merito fra di loro, senza attendere fra venti o trent'anni, quando i ricordi saranno sfumati e i paragoni meno esatti? Crediamo di sì, pur [illegible] tutta la prudenza che va mantenuta quando si confrontano campioni di epoche diverse.

Allora proviamoci. Eddy Merckx va messo senza esitazione in testa a questa speciale classifica. E' riconosciuto come il più forte corridore di tutti i tempi (Coppi il più grande, si dice con una sfumatura linguistica per non mettere il Campionissimo in second'ordine); nelle sue stagioni ruggenti divorava vittorie su vittorie dando spettacolo anche al Tour, attaccando su tutti i terreni, infliggendo distacchi memorabili.

Dopo Merckx merita il secondo posto Bernard Hinault. E' vero che le sue battaglie, a cavallo fra gli Anni 70-80, vennero condotte quasi sempre contro l'olandese Zoetemelk e non c'era in quel periodo una concorrenza feroce. Ma è anche vero che Hinault sapeva esaltare con emozionanti cavalcate, aveva il gusto della sfida e non si risparmiava. Protagonista dei Grandi Giri, sapeva ancora vincere il Lombardia in ottobre, era insomma un uomo a tutto campo.

Jacques Anquetil e Miguel Indurain vanno messi sullo stesso piano. Fenomenali interpreti delle cronometro, costruivano i successi con le galoppate contro ■ tempo per amministrare come ragionieri i loro vantaggi sulle montagne, respingendo gli avversari di turno senza troppa fatica. Non entusiasmarono mai, furono gelidi e crudeli nel colpire, pur guadagnandosi il rispetto [illegible] si deve al più forte. Lance Armstrong si potrebbe collocare ■ metà strada fra questa coppia e Hinault. Forte a cronometro ma bravo anche in montagna, capace di attaccare su tutti i terreni. Un giudizio sereno sull'americano è condizionato dalla [illegible] «avarizia». Se i predecessori avessero fatto come lui, preparando esclusivamente quell'appuntamento, gli Hinault e gli Anquetil avrebbero vinto otto Tour, dicono i tecnici. Lui si conosce bene, sa quanto può dare e non brucia le energie altrove. Ma quest'avarizia non ci induce ad aspettare vent'anni, per dire che Merckx e Hinault erano d'un'altra categoria.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maroncelli 32, t. 6686211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 6, t. 5484626; **BIELLA**, piazza Castellengo 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7305311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-723129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573568; **GOZZANO**, via Cavino 13, t. 913838; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantova 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250764; **PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo II Santo 16, t. 272900; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504651; ottocha presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,58

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerta**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,46

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,85
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o ripetuti: il doppio. Ripetuti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.r.l. 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con FASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi [illegible] essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda [illegible] la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare [illegible] legge.

AFFARI E CAPITALI

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 106,56 - IUC 4434. Torino Porta Susa 011.437.9383 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.006.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti! Tel. 02.295.16014.

BAR E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

BAR [illegible] buon incasso [illegible] arredo estate famiglia vendo [illegible] minimo [illegible] cipo. Tel. 011.585 4810.

LAVORO OFFERTO

IMPIEGATI

AGENZIA di promozione cerca neo - diplomate/i per apprendistato settore amministrazione. Scrivere Publikompass 5542 - 10100 Torino.

TECNICI

[illegible] cercasi per: C#, Java, C++, [illegible] lingua inglese. Preferibile certificazione Microsoft. Beveno (VB) Ambosessi telefonare allo 0323.922.870 - E-mail: jobscv@allegrowireless.com

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA in Torino per nuove filiali ricerca con selezioni, ambosessi da inserire a settembre. Tel. 011.516.0034.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 1/2 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali attamente remunerate, massima esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.954.1606

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

PINEROLINA appartamenti panoramici, varie metrature, in villa in ristrutturazione, posti auto, possibilità giardino. Ubiqua 011.535.113.

VALLI [illegible]

CHAMPOLUC attacciata Monterosa, panoramica mansarda. Caratteristico residence, no condominio!! Euro 19.000,00 contanti, Euro 518,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

BERGEGGI, Torre del mare, [illegible], ampio metratura, stupenda vista [illegible] golfo Spotorno, grandi terrazzi, ampio giardino, [illegible]. Tel. 336.222.005.

CERIALE nuova costruzione bi / trilocali di ampia metratura. Terrazzo e / o giardino, possibilità box da € 12.000,00. Case di Liguria via Genova 178 Torino - Tel. 011.664.6671 - 347.731.1902.

LERICI (Sp), collina, semindipendente in asso ristrutturato tre ampi vani, terrazzino, terreno, vista mare, € 63.000,00. Tel. 0187.930.700, www.studiorsa.com

LOANO appartamento, camera, soggiorno, bagno, terrazza, box, splendidamente arredato nuovo. [illegible] 175.000,00. Piazzalmmobiliare tel. 328.192.7611.

VALLECROSIA metri 150 dal mare. Recente costruzione trilocale ultimo piano. Terrazzo di mq 30 con splendida vista mare. Termoautonomo. Agenzia Nike 0184.286.857.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes, occasionalissima, fronte mare, splendidi appartamenti € 64.000,00 resa garantita 4,5% più utilizzo.

IL AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7%. Ultima opportunità a questi prezzi!

[illegible] 0182.555.627, Mentone vicinissima mare, bel [illegible] ampia terrazza vivibile, € 78.000,00. Da non perdere!

NIZZA centro vicino mare magnifico bilocale, palazzo [illegible] ottimo stato, cucina arredata. € [illegible]. [illegible] 0033.493.833.188.

ROQUEBRUNE Cap Martin 100 metri [illegible] mare in lussuoso immobile nuovo, prima consegna, splendido trilocale 2 bagni, terrazzo box. Tel. 0033.611.550.966.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggio confortevole luglio, agosto settembre lavatrice tv anche settimane, quindicina. www.euroimmobilia 0182.950.771.

ITALIA

Al Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, luglio da € 200,00 agosto da € 350,00. Telefonare per credere. Vieri 0532.399.233.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

STRADA SAN MAURO ottimo capannone uso magazzino/laboratorio mq 260 con cortile privato. Tel. 011.273.5361.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

AUTOMOBILI

A. [illegible]RAGONBUTO acquista auto fuoristrada [illegible] contanti vetture immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4716.

[illegible] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuto. Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011.681.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima [illegible], Autosalone [illegible] Orbassano 241 - Torino. [illegible] 011.322.610.

[illegible] autovetture usate massima valutazione pagamento [illegible]. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011.776.1896 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.859.654.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO mare, Silvi marina affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel. 0864.845.050 www.odisseagroup.it

ALPE SUSI - metri 1750 - Piccolo Hotel *** - Piscina riscaldata - ideale escursioni, relax. Mezza pensione € 45,00 - 59,00 - Tel. - Fax 0471.727.999.

VARAZZE Hotel Bucciti, centrale tranquillo. Speciali terza età, bambini gratis. Anche appartamenti. Tel 019.934.040.

MATRIMONIALI

A. DIEGO 45enne imprenditore affermato, br[illegible] sensibile, cerca lei [illegible] 50enne anche con figli, onesta scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. EMANUELE 43enne, dirigente azienda, proprietario casa al mare, cerca signora max 50enne, gentile romantica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. MARIA insegnante elementare, 38enne, nubile, amante sci, montagna, relazionerebbe con uomo ambizioso ma geniale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. OTTAVIA simpatica fanciulla 41enne, rappresentante, indipendente, cerca uomo maturo, affermato max 55enne scopo mat...monio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

FEDERICA 29enne [illegible] bella acqua e sapone conoscerebbe libero inoquentazione, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

LAURA infermiera 35enne cuella divorziata senza figli incontrerebbe uomo non superficiale, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA [illegible] 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA GEMA 011.650.2212 [illegible] quista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

REGIONE PIEMONTE
2003
PROVINCIA DI ASTI
GRANTEATROFESTIVAL
COMUNITÀ DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO
Calosso - Canelli - Castagnole Lanze - Coazzolo - Castiglione d'Asti - Moasca - Montegrosso d'Asti
COMPAGNIA di San Paolo
FAUSIANO GROUP
SEMPRE ALLE [illegible] 21,30

CALOSSO, LUNEDÌ 28 LUGLIO
Parco del Castello
GIULIO BOSETTI
"IL BUGIARDO"
di Carlo Goldoni
Regia di Giulio Bosetti

COAZZOLO, LUNEDÌ 4 AGOSTO
Parco del Castello
LELLO ARENA
GIULIANA MONTANARINI
"AULULARIA" di Plauto
Regia di Aldo Giuffrè

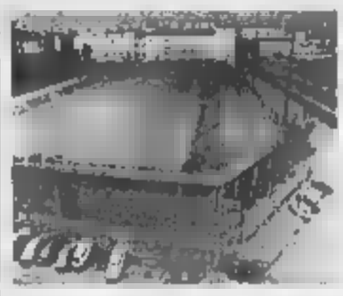
MOASCA, GIOVEDÌ 7 AGOSTO
Piazza Castello
NINO CASTELNUOVO-GEGIA
SERGIO FIORENTINI-TIBERIO MURGIA
"LA MANDRAGOLA" di Niccolò Machiavelli
Regia di Silvio Giordani

TUTTI GLI SPETTACOLI SARANNO PRECEDUTI DALL' "AVANTEATRO" E SEGUITI DAL "DOPOTEATRO"

Direzione artistica e organizzativa [illegible] Alberto Maravalle

Prezzo unico del biglietto per ogni spettacolo Euro 8,00 (ad eccezione del concerto inaugurale che è ad ingresso gratuito)
La biglietteria(posti non numerati) aprirà alle ore 20,00 ogni sera di spettacolo. L'ingresso in teatro sarà consentito alle ore 21,00.
In caso di maltempo gli spettacoli, quando possibile, saranno effettuati presso il Teatro Balbo di Canelli.
Per informazioni rivolgersi alle segreterie dei sette Comuni della "Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato" oppure al Gigante Viaggi. Tel: 0141 832524 oppure al "Gruppo Teatro Nove" Tel: 0141 [illegible] - 347 7891937

DOPO TRE ANNI LA POLEMICA NON È FERMA



Il vecchio stadio Filadelfia

Comune, si decide sul Filadelfia Ma i tifosi granata contestano

■ Oggi il Consiglio comunale discute la variante che permetterà di costruire il Filadelfia come fu nell'immediato dopoguerra. In più, davanti al manto erboso [illegible] di calcio dovrebbe [illegible] consentita una piccola fascia di edilizia residenziale ai proprietari di quello spicchio di terra. Ma, su quest'ultimo punto, i supporter g[illegible] hanno deciso di dare battaglia e oggi pomeriggio, mentre la Sala Rossa affronterà il problema, saranno davanti al municipio in piazza Palazzo di Città. Appuntamento dopo le 16. «Perché - spiega Gianfranco Bellino, uno [illegible] capi della tifoseria - il Filadelfia deve ritornare ad essere il campo del Grande Torino, il monumento alla memoria, in grado di durare per sempre, senza "inquinamenti residenziali"». La [illegible]riante per il Filadelfia arriva in Consiglio dall'apposita commissione, senza il parere [illegible] circoscrizione Nizza-Lingotto, perché anche qui ci sono stati problemi.

DECINE [illegible] INTERVENTI [illegible]

Strada allagata nel Chivassese

Violento nubifragio nel Chivassese Alberi abbattuti, viabilità in tilt

■ Nubifragio, ieri sera, nel Chivassese ■ nella zona di Settimo. Difficoltà alla circolazione, cantine allagate, alberi abbattuti e superlavoro per i vigili del fuoco.In corso Romania tra Torino e Settimo, sono caduti due grossi alberi provocando problemi al transito [illegible] veicoli; altre piante sono cadute a Settimo in via Torino nei pressi della Pirelli, in [illegible] Piemonte, corso Agnelli e via della Costituzione. Traffico interrotto anche sulla superstrada statale 11 Torino-Chivasso,per la caduta di piante nei pressi dello svincolo di Brandizzo. Legata all'emergenza maltempo, da registrare anche ■ protesta degli automobilisti entrati al casello di Aosta, ieri sera, alla barriera di Settimo dell'A 5: «[illegible] addetti dell'Ativa ci hanno fatto pagare il pedaggio con la multa sapendo benissimo che ad Aosta, verso le 18,30, le barriere [illegible] andate in tilt per un violento temporale: anziché 7 euro abbiamo sborsato 10,50 euro».

CARLO OLMO: «LA TUTELA DEL BELLO NON PASSA ATTRAVERSO GLI ABBATTIMENTI»

«No alle ruspe, rispettate la memoria delle città»

Il city architect sul nuovo disegno di legge

Emanuela Minucci

«Città troppo brutte, incentivi alle belle architetture», «Demolire il brutto, contributi a chi punta sul bello», «Cancelliamo le brutture urbanistiche, per legge, anche se gli scempi risalgono a mezzo secolo fa».

Titoli di prima pagina tratti dai principali quotidiani di sabato: raccontano l'ultimo disegno di legge voluto dal ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani ■ approvato dal Consiglio il giorno prima. «Se demoliamo il brutto esistente, anche se costruito 50 anni fa - ha [illegible] il ministro - facciamo un'opera buona e [illegible] quel brutto lo sostituiamo con il bello ■ opere buone diventano due».

La notizia, che presto il gover[illegible] istituirà una Fondazione per la qualità architettonica ■ nel contempo darà il via libera alle ruspe anti-bruttura (fra gli esempi citati dal ministro, il carcere di San Vittore), ha fatto [illegible]ida[illegible]te il giro dell'Italia. Sotto la Mole, però, la novità ha provveduto ad alimentare una speciale polemica (mai sopita, peraltro, a giudica[illegible] dal numero di lettere che i giornali ricevono ogni settimana sull'argomento): quella sul palaz[illegible] ■ Passanti, sede dei Lavori Pubblici, un'opera di [illegible] gusto - o, per meglio dire, ■ gusto discutibile ■ discusso - che, giusto venerdì scorso il city architect Carlo Olmo - docente di Storia dell'Architettura contemporanea, ha provveduto ad assolvere attraverso una lettera aperta su «Torino Sette». La missiva, sintetica lezione all'insegna del «difendiamo (con umiltà) la memoria storica delle metropoli», si concludeva appunto invitando i torinesi più che ad invocare le ruspe ■ sforzarsi di conoscere a fondo i problemi ■ analizzarli nella loro complessità ed interezza.

Come concilia, però, Olmo, la difesa del Palazzo di Passanti con l'arrivo del nuovo disegno di legge che rompe gli indugi circa l'utilizzo delle ruspe quando è il caso, a maggior ragione se un buon numero di cittadini ritiene che l'edificio in questione sia davvero brutto? Il professore - che ha sempre sostenuto di essere estraneo alla «cultura dell'abbattimento» non appare per nulla stupito, tanto meno imbarazzato. «Conosco bene quel disegno [illegible] legge, perché fino a due giorni fa ne ho discusso con il suo estensore che è [illegible] mio amico. E posso dirle una cosa? Non si tratta di [illegible] legge per l'abbattimento, ma piuttosto a favore della tutela, un incentivo al bello, insomma». Rincara la dose: per quanto riguarda poi l'opportunità [illegible] radere al suolo il palazzo di Passanti ribadi[illegible] [illegible]a una volta che sarebbe un errore. «Ma perché voi giornalisti provvedete soltanto a informare anziché diffondere una conoscenza profonda dei problemi? Qualcuno ha mai provato a pensare che cosa capiterebbe al Duomo [illegible] sparisse quel palazzo o se quello nuovo non rispettasse proporzioni, misure, pluralità di valori culturali che quell'edificio incarna?».

Il professor Carlo Olmo, docente di architettura contemporanea

Anche il «Palazzaccio» di piazza San Giovanni resterà dov'è con un nuovo progetto firmato da Aimaro Isola per rielaborare il disegno originario

L'ultima immagine (futuribi[illegible]) che hanno negli occhi i torinesi è quella elaborata dai computer dello studio architettonico di Aimaro Isola: un colonnato e un tetto per mascherare il «palazzaccio» e restituire unità e armonia all'area archeologica. Bene, quell'immagine ora appare totalmente superata. Il progetto di «camuffamento» dell'edificio è del tutto cambiato, «la struttura di copertura è diventata molto più leggera - spiega Olmo - il tetto non c'è quasi più». E aggiunge: «Lo avevamo anticipato che si tratta di un progetto in evoluzione comunque un fatto è certo: non abbatter[illegible] nessun palazzo». Come a ribadire quanto dichiarato un anno fa: «Ogni singolo edificio non è un fatto estetico, è una cosa che funziona o non funziona, punto».

Secondo il city architect, a Torino, a proposito di utilizzo delle ruspe si sta usando la mano troppo pesante: «La nostra città disponeva del più importante patrimonio di architettura industriale d'Italia. Sulle Spine non si fa altro che demolire, salvaguardando soltanto piccoli frammenti di memoria, quelli tutelati dalla Sovrintendenza. Ma così facendo ■ commette un errore, perché certi quartieri sono nati attorno a un'anima forte e sola: la Grande fabbrica. E la memoria non si cancella con un colpo di spugna, perché poi, inevitabilmente, si perdono in un colpo solo, radici, armonie, [illegible]senso dello sviluppo urbanistico: e la città, alla fine, si vendica».

Il «Palazzaccio» dei lavori pubblici che si affaccia su piazza San Giovanni

UN GIOIELLIERE TIRATO IN BALLO DAI DUE ARRESTATI PER LA VICENDA DEL LOTTO DI OROLOGI RUBATI

L'ombra di un terzo uomo sul «Patek»

Angelo Conti

C'è un terzo [illegible] nella vicenda del prezioso Patek Philippe «Sky Moon», rubato dal Museo dell'Orologeria di Ginevra, transitato a Torino e infine ritrovato al Banco dei Pegni di Genova. Il terzo uomo è il titolare di una gioielleria a pochi isolati da Porta Nuova, chiamato in causa dai due arrestati la settimana scorsa: l'orafo Giovanni Candeloro, 38 anni, titolare di un'altra gioielleria, questa proprio di fronte al Municipio, e Massimiliano Salerno, 34 anni, operatore finanziario e collezionista d'orologi.

Il terzo uomo ricoprirebbe un ruolo chiave: sarebbe la persona che ha portato il Patek Philippe a Torino e che l'ha rivenduto a Candeloro in cambio di cinque orologi e di un assegno da undicimila euro, per una stima complessiva di settantamila euro (meno della metà del valore commerciale del pezzo). Proprio la mancanza di contanti per perfezionare l'acquisto avrebbe spinto Candeloro, tramite l'amico Salerno, a impegnare lo «Sky Moon» al Banco dei Pegni di Torino per 25.300 euro. E a trasferirlo poi a Genova quando i 15 giorni per il riscatto si stavano pericolosamente esaurendo.

Quello che i carabinieri della compagnia San Carlo e il sostituto procuratore Storari devono ora accertare è anche come mai il Patek Philippe fosse stato consegnato a Candeloro completo di garanzia e scatola originale. Si tratta di falsi o qualcuno è riuscito a recuperare anche questi oggetti che non erano nella bacheca di Ginevra in cui si trovava l'orologio? Dubbi, sulla validità di scatola e garanzia, verrebbero anche sollevati dal gip nell'Ordinanza di custodia cautelare in carcere per i due arrestati.

L'orologio recuperato dai carabinieri

Candeloro e Salerno hanno intanto lasciato il carcere e sono agli arresti domiciliari. Salerno ha [illegible]stenuto di essere innocente: «Colleziono orologi, [illegible] non mi sarei potuto permettere quello Sky Mo[illegible]. Entro in questa vicenda solo per aver fatto un favore all'amico Candeloro che, avendo ormai raggiunto il tetto [illegible] suoi budget personale al Monte dei Pegni di Torino, mi chiese di presentare quell'orologio ■ nome mio. Cosa che feci, consegnando al Candeloro la polizza. Fu poi lui a riscattare il Patek».

Che ci fosse buona fede, da parte di Salerno, pare confermato anche da un'altra circostanza: «Poiché il Banco dei Pegni di Torino aveva qualche ritrosia a concedere una [illegible] tanto alta, consegnai preventivamente l'orologio e chiesi loro che lo facessero controllare dal concessionario della Patek Philippe a Torino. Cosa che il Banco dei Pegni deve avere fatto, ottenendo ampie garanzie, visto che qualche ora dopo mi consegnò il denaro».

Salerno lamenta che il suo arresto per ricettazione (reato per [illegible] quale si procede spesso soltanto a piede libero) sia stato conseguenza di un banalissimo precedente: «Acquistai un abbonamento della Juventus da [illegible] bagarino e, dopo qualche settimana, risultò che era stato rubato. Se avessi temuto una cosa del genere non l'avrei usato per andare allo stadio. Ma è bastato questo precedente per finire al [illegible] delle Vallette cinque giorni. I carabinieri della compagnia San Carlo sono intanto al lavoro sulla nuova pi[illegible]. Già oggi sono attesi sviluppi, sia sulla validità di scatole e garanzia, sia sulla possibilità che il «terzo [illegible] torinese abbia qualcosa da dire sui 223 orologi, anch'essi rubati al Museo di Ginevra, che ancora mancano all'appello.

BIANCA & NERA

■ [illegible] **DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Ozilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; cor[illegible] Tassoni 66/D; corso Belgio 41. Di [illegible]otte (19,30-9): piazza Massaua 1; [illegible] Nizza 65. Di [illegible] (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 ■ le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1+1° impiegato esecutivo, conosc. P.C (9 mesi); 2+2° esecutore amministrativo, co[illegible]sc. dattiloscrittura su P.C. (6 mesi e sostituz. maternità); 1+1° maturità classica conosc. problematiche reazioni sindacali, proced. concorsuali, gestioni personale (6 [illegible]i); 4+4° ragioniere [illegible] P.C: windows Unix, contabilità ■ finan[illegible] Enti locali [illegible] mesi); 1+1° geometra con computi metrici estimativi, autocad versione inglese, microsoft office (6 mesi); 1+1° laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e/o Economia e commercio (2 mesi). ° Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **RISCHIA L'ASFISSIA.** Ha rischiato di morire asfissiato nella cisterna per la raccolta di acqua piovana che stava impermeabilizzando [illegible] il catrame. Deve la [illegible] all'allarme lanciato dalla moglie e all'intervento dei vigili del fuoco di Asti. E' accaduto sabato sera, in via Mesteo, Montafia e San Paolo Solbrito, tra Astigiano e Torinese. Protagonista Pietro Masi, 51 anni, artigiano edile di Torino. Era appena sceso con una scala nella cisterna quando i vapori del catrame lo hanno fatto svenire. E' ricoverato alle Molinette.

■ **VEROLENGO,** [illegible] Angelo Salvato, 19 anni, di Crescentino, ■ rimasto ferito in un incidente avvenuto sulla statale 31 bis a Borgo Revel. Diretto a casa sulla sua «Escort», si è schiantato contro un pilastrino di blocchi di pietra e mattoni del ponte sulla Dora Baltea, abbattendolo.

■ **COLDIRETTI.** Radunо montano, ieri, della Coldiretti piemontese a Ceresole Reale. Centinaia i partecipanti [illegible] hanno [illegible] omaggio alla memoria di Lidia Costa, una delle figure di donna amministratici della montagna, da sempre vicina ai problemi dell'agricoltura.

Specchio dei tempi

«Si deve risparmiare energia, l'Aem invita [illegible] abusarne?» - «Verbali dei vigili: a Torino si paga meno; è anonimo il voucher parcheggio» «Contributi casa, da ottobre gli elenchi» - «Pesche e speculatori»

Un lettore [illegible] scrive:

«L'estate di quest'anno verrà ricordata per l'eccezionale siccità e la carenza di energia elettrica. I fornitori [illegible] energia elettrica effettuano black-out pilotati per non sovraccaricare le linee. Ma su una bolletta dell'Aem, riferita al periodo giugno/luglio 2003 leggo la seguente offerta promozionale: "Fresca estate famiglia! Più consumi in estate ■ più risparmi tutto l'anno". I miei complimenti a chi ha ideato questa promozione. Insomma, mettetevi d'accordo: dobbiamo cercare di risparmiare o consumare di più?».

Maurizio Vitrani

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alle critiche di due lettori. Il primo ha segnalato un aumento dei prezzi relativo al rilascio delle copie [illegible]i verbali [illegible] incidenti stradali. Premesso che detti importi non hanno subito modifiche da anni e anni, informo che le nuove tariffe coprono le spese e null'altro. Le tariffe di altre città, Bologna, Milano, Firenze... sono nettamente superiori alle nostre.

«All'automobilista che si è lamentato per la risposta ottenuta a proposito del fatto [illegible] ■ voucher non [illegible] stato visto sul parabrezza e il veicolo contravvenuto, preciso che i ricorsi vengono valutati dalla prefettura e/o dai Giudici di Pace. L'operatore telefonico, forse in modo troppo burbero, ha semplicemente fatto notare quali possibili obiezioni potevano essere mosse al ricorrente: se l'auto è di proprietà di un residente nella zona a pagamento, il permesso riporta la targa e sarà quindi più facile far valere le proprie ragioni in un caso analo[illegible] a quello segnalato; [illegible] voucher mensile, o il pagamento orario, non hanno una targa impressa e quindi risulta molto più arduo documentare le proprie ragioni. In ogni caso invito l'automobilista in questione a rivolgersi presso la mia segreteria al fine di approntare [illegible] ricorso adeguato».

Mauro Famigli

Gli assessori all'Urbanistica e alle Politiche Sociali ci scrivono:

«Chiariamo al lettore che ha protestato che la presenza del preliminare d'acquisto stipulato entro il 10 luglio è condizione necessaria per la partecipazione al bando di concorso rivolto alle giovani coppie che intendono contrarre matrimonio entro il 10 luglio 2004 o che, avendolo già contratto, [illegible] 10 luglio 2002 hanno valutato, alla data di pubblicazione del bando, l'acquisto di un'abitazione.

«Indipendentemente dalla possibilità di partecipare al presente bando, si segnala comunque che, nel prossimo autunno, saranno disponibili gli elenchi con le localizzazioni delle abitazioni fruenti dei contributi regionali previsti dal bando "8° Programma [illegible] edilizia agevolata" e [illegible] bando "20.000 alloggi in affitto"; i contributi previsti per tali alloggi variano dai 17.000 [illegible] a fondo perduto (per la proprietà) ai 22.000 euro a fondo perduto (per la proprietà a riscatto)».

Franco Maria Botta
Mariangela Cotto

Un lettore ci scrive:

«Una lettrice si è chiesta dove sono finite le belle pesche gialle di un tempo. Le rispondo come presidente nazionale dell'O.N.A.Frut (Organizzazione Assaggiatori Frutta).

«Per primo il fenomeno [illegible] prezzi che lievitano dal campo al consumatore è dovuto ad un sistema speculativo che vede come parti deboli i due estremi. Il produttore costretto a accettare il p[illegible] imposto dai grossi[illegible] che sovente, anzi sempre, non glielo comunica fino a campagna finita! Dall'altra parte il consumatore, anch'egli costretto ad acquistare a prezzi imposti e sovente frutto di troppi passaggi di mano. Il secondo quesito riguarda la qualità organolettica. Molto spesso per questioni speculative il prodotto viene fatto raccogliere ai produttori troppo presto e quindi [illegible] attendere che le varietà abbiano raggiunto il giusto grado di maturazione, di conseguenza si trovano sul mercato frutti non molto grossi e, cosa [illegible] più grave, con rapporto acidità/zuccheri completamente squilibrato.

«Un invito a tutti i consumatori: cercate di essere molto coscienti di cosa consumate, chiedete sempre prodotti nazionali e se siete interessati prendete contatto con noi per iscrivervi ai numerosi corsi di "Cultura del consumo della frutta" che teniamo periodicamente. (Chi fosse interessato tel. 0175/210201 oppure www.onafrut.it).

«Un ultimo consiglio da assaggiatore: in questo periodo si raccoglie la varietà Big Top, provate a richiederla. Scoprirete che le buone pesche esistono ancora!».

Andrea Isoardi

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - [illegible]. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 28 LUGLIO HARMONY SHOW
VENERDÌ 1 AGOSTO LAURA E FABRIZIO
SABATO 2 AGOSTO ROMMY E LA BAND
DOMENICA [illegible] AGOSTO Solo [illegible] RITMO 2001

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGGERI PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LIGURIA

GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGGERI PREFABBRICATI - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

ASL E CARABINIERI SEQUESTRANO 980 CHILI DI COZZE

Savona: mitili avariati al mercato del pesce

SAVONA

Quasi un quintale di frutti di mare pronti per essere venduti nelle loro reticelle ma con un piccolo particolare: le loro condizioni igienico-sanitarie non erano delle migliori. Se ingeriti avrebbero potuto provocare delle intossicazioni agli ignari consumatori.

L'operazione che ha portato al sequestro dei molluschi è stata portata avanti dai tecnici dell'Asl e dai carabinieri al mercato del pesce di Savona, in piazzale Amburgo a Legin.

Ispettori dell'Asl e gli uomini dei carabinieri del nucleo marittimo dell'Arma hanno sequestrato 980 chilogrammi di mitili avariati conservati nei frighi di una ditta genovese. Il sequestro è di natura preventiva, ma i titolari dell'azienda del capoluogo ligure hanno rimediato una pesante multa e una segnalazione all'autorità giudiziaria.

I controlli sui cibi, soprattutto prodotti ittici, saranno intensificati nei prossimi giorni per garantire ai consumatori la qualità del pesce che arriva nei loro piatti, sia a livello di singole famiglie sia a livello di ristorazione.

DUE CONSIGLIERI COSTITUISCONO UN GRUPPO INDIPENDENTE, CRITICHE SUL PIANO REGOLATORE E PER IL FESTIVAL TEATRALE

Villa Faraldi, si spacca la maggioranza

Il vicesindaco dimissionario: «Chiappori è un accentratore»

Il sindaco Giacomo Chiappori

VILLA FARALDI

«Il sindaco si è rivelato un grande accentratore, con nessuna considerazione dei suggerimenti altrui e poca trasparenza: a volte gli uffici erano chiusi a chiave e ho riscontrato difficoltà di accesso agli atti. Rari gli incontri di maggioranza, nettamente insufficienti le convocazioni del Consiglio»: alla vigilia del Consiglio comunale, convocato per mercoledì sera alle 22 e nel quale sarà in discussione le osservazioni al Puc, il piano regolatore, scoppia la «bomba» all'interno dell'Amministrazione comunale di Villa Faraldi.

E' frontale, l'attacco che il dottor Carlo Comotto, vice-sindaco dimissionario, porta al primo cittadino, Giacomo Chiappori, ex parlamentare della Lega, in carica da quasi due anni. Ma non è tutto: anche Nadia Petunis, che ha sostituito Comotto nella giunta, ha rassegnato le dimissioni, e insieme con lui ha costituito un gruppo indipendente. Poichè la minoranza, composta da quattro consiglieri (Antonello Terrusso, Alessandro Savioli, Abele Terrusso e Giampiero Elena), è ovviamente all'opposizione, il Consiglio è ora spaccato in due tronconi (sei da una parte e sei dall'altra) e resta soltanto il sindaco Chiappori a fare la differenza.

L'amministrazione, insomma, sembra sull'orlo della crisi, e in paese c'è già chi parla di elezioni anticipate. Comotto, farmacista in pensione, ricorda d'aver accettato la candidatura prima e l'incarico di vicesindaco poi «perchè lo spirito che animava il nostro gruppo in fase pre-elettorale era ben diverso» e il programma «ambizioso, ma affascinante sarebbe stato certamente realizzabile se affrontato con serietà e spirito di corpo». Ma così non è stato, osserva ora con amarezza, mentre chiede «le motivazione del ristagno negli uffici di documenti relativi al Puc» e le ragioni «per cui non è stato convocato il Consiglio nell'ottobre del 2001».

E contesta anche la minoranza «storica», che sofferma la propria attenzione proprio sulla manifestazione di maggior rilievo del paese, cioè il Festival di Villa Faraldi, in pieno svolgimento in queste settimane: «La diciannovesima edizione, intitolata "Una notte speciale...", a fronte dello sforzo operato dall'attuale Amministrazione comunale, riteniamo abbia espresso un globale progetto artistico-culturale di limitato profilo, non più in sintonia con le precedenti edizioni. Tranne che per alcune singole serate, non ha mai consentito di ottenere un rilevante afflusso turistico e di pubblico, nonchè suscitare particolare interesse e attrattiva nell'opinione pubblica». (s. d.)

OGGI INTERROGATO IN CARCERE A IMPERIA L'ALBANESE CHE HA ACCOLTELLATO UN CONNAZIONALE

Delitto di Lucinasco: è stata una vendetta?

Tra vittima e omicida c'erano antichi dissapori

Stefano Delfino

LUCINASCO

«Volevo soltanto spaventarlo. Mi sono difeso, non so spiegare cos'è accaduto. Il coltello è scattato da solo»: così Qemal Hoxa, il ventiquattrenne muratore albanese in carcere per l'uccisione del connazionale Bujar Jakupi, di 31 anni, ha tentato di giustificarsi quando è stato messo alle strette ed ha confessato il delitto, compiuto a Borgoratto, una frazione di Lucinasco, nella serata di venerdì scorso. Ma la sua posizione (per adesso Hoxa è accusato di omicidio volontario aggravato dai futili motivi) potrebbe aggravarsi nelle prossime ore: gli inquirenti vogliono accertare infatti se sussista o meno l'ipotesi della premeditazione.

Il dramma, comunque, è maturato in circostanze assolutamente banali. La scintilla che ha originato la violenza è stata sprigionata da una discussione tra ragazzini, il figlio di Jakupi e il nipote di Hoxa, pare dopo un fortuito scontro in sella a due biciclette. Sono intervenuti gli adulti e l'alterco è degenerato. Poi, le acque sembravano essersi calmate. Hoxa si era allontanato. Ma, secondo la ricostruzione al vaglio di carabinieri e polizia, che hanno operato congiuntamente, risolvendo il caso in manciata di minuti, si era recato a casa. Quando è ritornato, è brillata la lama di un coltello da sub. E Jakupi è stato raggiunto da un colpo alla schiena: uno solo, mortale.

La vittima Bujar Jakupi: aveva 31 anni

Qemal Hoxa, 24 anni: ha confessato

Ulteriori prove testimoniali potrebbero gettare nuova luce sulla tragedia, che ha sconvolto la quiete del paesino dell'entroterra di Imperia, conosciuto soprattutto per la qualità del suo olio d'oliva e per il premio alla qualità della vita che undici anni fa gli aveva assegnato il mensile «Airone». Intanto, è emerso che che tra vittima e assassino c'era una vecchia ruggine: un mese fa, non si sa per quale motivo, avevano litigato in un bar di Chiusavecchia. Hoxa aveva rimediato un pugno in faccia dal connazionale, alto un metro e 90 e molto più robusto di lui. Poi, una decina di dieci giorni fa, Qemal aveva acquistato un coltello da sub: «Sono appassionato di pesca sportiva, stavo per andare in vacanza a Durazzo, la mia città, e lo avrei portato con me», ha raccontato al pm Ubaldo Pelosi, che coordina l'inchiesta.

Voleva forse vendicare l'affronto subito? E' quanto sospettano carabinieri e polizia, tanto più che, dalle dichiarazioni raccolte tra familiari e conoscenti, risulterebbero frequenti dissapori tra i due manovali, entrambi dipendenti di imprese edili. Dall'autopsia sul cadavere di Jakupi, prevista per oggi, si potrà capire se la coltellata è stata accidentale o comunque andata oltre le intenzioni, come sostiene Hoxa, oppure è stata vibrata per uccidere un uomo molto più corpulento. L'esame necroscopico sarà inoltre determinante per appurare anche da quale angolazione sia stato inferto il colpo e quanto la lama sia penetrata in profondità. L'arma del delitto, che era stata ripulita, è stata sequestrata: sarà esaminata nei laboratori della Scientifica. Dai risultati potrebbero scaturire nuove ipotesi di reato e, quindi, slittare l'interrogatorio del Gip.

E c'è tensione, in Valle Impero. Si teme una faida, anche perchè, nell'imediatezza del fatto di sangue, i congiunti della vittima sono stati bloccati dai carabinieri mentre, provvisti di un'ascia, si aggiravano alla ricerca dell'assassino, barricato in casa dopo la fuga. «Non vogliamo certo militarizzare la zona, però a Lucinasco è stata intensificata la sorveglianza», dicono gli inquirenti. E così le pattuglie che di solito sono addette al servizio di perlustrazione lungo la Statale 28 e sul Colle di Nava sono state dirottate a Borgoratto e Lucinasco, per sorvegliare con discrezione queste due località e impedire nuovi gesti di violenza.

I primi accertamenti a Borgoratto sul luogo dove è stato commesso il delitto

IERI A FINALE LIGURE

Arrestato un «topo d'albergo»

FINALE L. Un «topo d'albergo» è stato arrestato dai carabinieri a Finale Ligure un ladro d'albergo. Fabio Cecchetto, 28 anni, operaio di Chieri, in provincia di Torino, era entrato nella camera di un hotel di via Brunenghi con l'intenzione di derubare un turista piemontese di 32 anni di Moncalieri.

Ad accorgersi dell'intrusione del giovane nella camera sono stati gli stessi titolari dell'hotel che hanno subito avvertito i carabinieri. Nel giro di pochi minuti una pattuglia è arrivata in via Brunenghi riuscendo a bloccare il giovane che stava rovistando nella camera.

Ancora non è stato chiarito se il piemontese abbia deciso di entrare nella camere del turista di Moncalieri per rubare qualche cosa di specifico o se, invece, sia stata casuale la scelta della camera. Particolari che saranno chiariti questa mattina quando il giovane «topo d'albergo» sarà ascoltato dal magistrato che ha seguito la vicenda e che dovrà decidere se convalidare o meno l'arresto e fissare la data del processo.

Nell'attesa Fabio Cecchetto è stato rinchiuso nelle carceri di Sant'Agostino a Savona.

Altri furti, in alberghi e stabilimenti balneari, sono stati denunciati nei giorni scorsi ad Alassio e Laigueglia.

Un'immagine della barca «Postel-Spotorno» dello skipper Ciccio Rossi che si classificata Giro d'Italia a vela al sesto posto

LA REGATA INTORNO ALLA PENISOLA ORGANIZZATA DA CINO RICCI E' STATA VINTA DALLE FIAMME GIALLE

«Postel-Spotorno» sesto al Giro con un po' d'amaro

Lo skipper Ciccio Rossi: la scelta del tattico ci ha penalizzato nella prima fase

Fabio Pozzo

La grande maratona del Giro d'Italia a vela è terminata. L'unico team ligure, «Postel-Spotorno», ha chiuso con un dignitoso sesto posto.

Una corsa da Trieste a Piombino di 15 scafi uguali, lungo la costa della penisola, che è stata vinta dal team delle Fiamme Gialle, con uno scatenato Paolo Cian (ex Mascalzone Latino) al timone, che si è imposto nei match-races - una formula voluta dal patron Cino Ricci per incrementare lo spettacolo, unita alle regate su percorsi lunghi e a quello costiere a bastone - sui rivali diretti del Circolo Càrpena Nemo e su quel Tomislav Basic che lo aveva battuto nel 2002 al timone di Pescara.

Al terzo posto Riva del Garda - Trentino timonata da Matteo Simoncelli che ha battuto Roma - Fondazione Serono che aveva al timone il neozelandese Murray Jones (la Serono è la multinazionale farmaceutica che fa capo a Ernesto Bertarelli, il patron di Alinghi). Al quinto posto Molfetta Superfast Ferries Sgherza e quindi la barca di Spotorno.

Soddisfatto lo sponsor che rinnova il contratto anche per la prossima edizione della kermesse

Ciccio Rossi, lo skipper, si è ben comportato, risalendo la china dopo una prima fase del Giro piuttosto sfortunata. «Il rimpianto per i punti buttati nella prima parte del Giro e la consapevolezza di non essere tra i protagonisti dei match race, e subito dietro, lascia un po' di amaro in bocca. Resta la certezza di aver dato tutto il possibile come impegno umano e tecnico e comunque la sicurezza di aver, almeno in parte, mantenuto le promesse iniziali».

«Nel 2004 voglio cercare di raggiungere la finale Con me ci sarà un tattico fuoriclasse come Benussi»

«Certo - dice ancora il velista ligure, ieri in partenza per la Coppa del Re, una delle classiche della vela d'altura nel Mediterraneo - se Spotorno-Postel avesse tenuto sin dall'inizio del giro la media dei risultati delle ultima otto prove sarebbe primo o secondo».

Ma che cosa è mancato a «Poste-Spotorno» nella prima fase? «Il tattico. A bordo c'era un ottimo timoniere, non un super-tattico, indispensabile in questo tipo di regate. La differenza si è viste quanso è stato sostituito con l'olimpionico Lorenzo Bodini: non abbiamo sbagliato più nulla, siamo stati sempre tra i primi cinque. La responsabilità della scelta iniziale, comunque, spetta a me».

Ciccio Rossi, in definitiva, è soddisfatto? «Sì, sono soddisfatto, anche se resta sempre una punta d'amaro per quello che poteva fare di più. Sono soddisfatti anche gli sponsor: Postel, è ufficiale, ha confermato il suo sostegno anche per la prossima edizione del Giro. Nel mio voglio puntare in alto, al massimo. Conto di avere un grande tattico con me, il fuoriclasse triestino Gabriele Benussi».

SI BALLA IN RIVA AL MARE ANCHE A BORGIO VEREZZI, AL SOTTOVENTO DI SANTO STEFANO, PIANO BAR AL CASINO' DI SANREMO

La notte si anima sulle spiagge della Riviera

Tris ad Andora per «Nettuno beach tour», ritmi latini al Daubaci

«Full moon party by Nettuno Beach Tour 2003» fa il tris sulla spiaggia delle Rocce di Pinamare ad Andora, discoteca in spiaggia ■ Borgio, latino in riva al mare al Daubaci, festa in spiaggia al Sottovento Beach di Santo Stefano, piano bar al Casinò di Sanremo.

[redacted] Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

[redacted] Ritrovo all'Ice Rock Café.

[redacted] **M.** Serata chilli out (latino), con dj, alla discoteca Soleluna con la «Tribù latina».

[redacted] **S.** Ritrovo al Pilar.

[redacted] Ritrovi al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico ■ in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. E' «latino» il lunedì sera ■ notte sulla spiaggia del Daubaci: alle 21,30 nuovo corso estivo di salsa, merengue ■ bachata per principianti, [redacted] 22,30 serata latina con dj Giulian da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» con lo staff di Elena.

[redacted] Alle 21 in [redacted] Bolla cabaret con Marco Arena ■ i Senzasenso.Ritrovi all'Elios Café, al Vittoria di Varigotti, al Charleston Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

BORGIO V. Discoteca on the beach al bagni Europa, con dj. Ritrovo al Mulino [redacted] al Cappero Club di Verezzi.

PI[redacted] Ritrovi [redacted] Poldo's, all' Iguana, al Soleluna, allo Wave e al Barone Rosso.

[redacted] «Metti una sera al bar» caffè concerto dalle 21 all'una da U Gein e al bar Da Vecchio. Musica ■ ritrovi al Maiss, all' Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto [redacted] pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

ALBENGA Grande appuntamento per gli amanti della musica lirica nel cuore dell'Albenga medievale. Con inizio alle 21,30, in piazza San Michele, si esibiranno l'Orchestra ■ il Coro del «Centro Lirico Claudio Monteverde» di Genova nella rassegna intitolata «Liricalbenga 2003 - Pagine celebri del melodramma». Canteranno Anna Maria Ottazzi (soprano), Francesco Meli (tenore), Roberto Conti (baritono), Rossella Puggioni (mezzosoprano), Giuseppe Licari (tenore) ed Enrico Fibrini (basso); presenta Andrea Bozza. Il programma ■ ricco [redacted] sonate celebri quali la sinfonia dal Nabucco di Verdi, ■ Mosé di Rossini, I lombardi di Verdi, La Forza del destino di Verdi, la Carmen di Bizet, la Turandot di Puccini, Norma di Bellini e Lucia di Lammermoor. Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Reggio di luna, al Caprice ■ [redacted] Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Minisport).

[redacted] La band Alternando di Nando Rizzo al Cabaret. Musica dal vivo con il duo «Rizzo ■ Rizzo» alla Mezzaluna. Musica al Victorian Pub. Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Pier Sur Mera, Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve ■ al The Victorian pub.

[redacted] Alla Suerte premiazione della sgambata [redacted]a simpatia e serata danzante. Ritrovo al Greg de Molloe ■ al Owl.

[redacted] Si balla nuovamente sulla spiaggia delle Rocce di Pinamare per la serata discoteca [redacted] del «Nettuno Beach Tour». Musica e ritrovi al Caffè Doria, al Mata Mua e alla Casa del Priore (piano bar con Agostino Celti). Ballo latino americano e balli di gruppo in via Roma.

CERVO Jazz in piazza con il gruppo Cerruti, Riggi, Scarzella, Tagliazucchi e Cervetto.

[redacted] Musica al bar Roma e al Valerie Club.

[redacted] **C.** E' aperto il Bowling con karaoke, giochi e musica.

[redacted] Musica dal vivo al Ferrocarril. Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

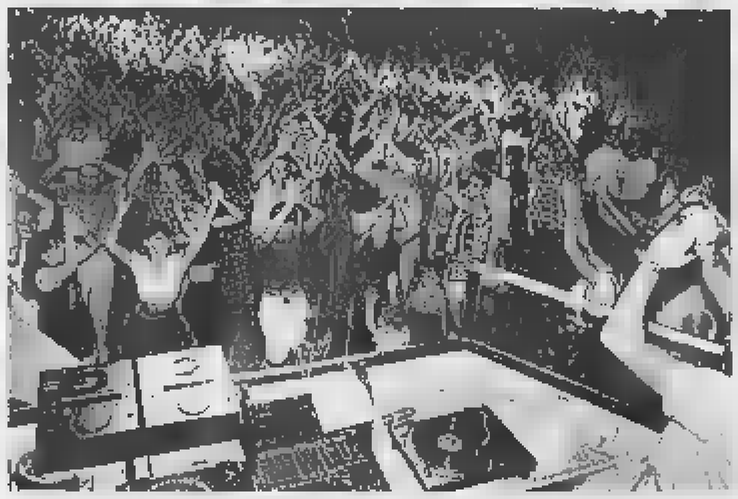
SANTO STEFANO Al Sottovento beach (porto turistico della Marina degli Aregai) i lunedì sera da ballare on the beach con Mister Paul & Master DBj: oggi festa in spiaggia.

ARMA Al Flower's serata con video musicali.

[redacted] Piano bar [redacted] Gianni e Ileana al Casinò. Ritrovi a I Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub, al Patio.

BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al [redacted] Battibecco.

[redacted] Ritrovo drink& music al Quattro Venti ed al Caffè Mondino.


Si balla sulle spiagge e nelle discoteche all'aperto della Liguria

REPLICA DEL TEATRO DELLA TOSSE A FINALBORGO

Concerto d'organo ■ Borghetto

■ Anche al lunedì [redacted] mancano le occasioni di svago per turisti e residenti. «Giochiamo insieme», animazioni per bambini dalle 21 in piazza della Libertà ad Alassio. Sempre ad Alassio, e sempre alle 21, si balla con la «Emozioni band» in piazzetta Arenella a Borgo Coscia. Artisti da strada, invece, [redacted] i protagonisti dalle 21 sulla passeggiata a mare di Albisola Superiore. A Borghetto Santo Spirito, per il Festival organistico europeo, l'organista Diego Cannizzaro si esibisce nella chiesa di San Matteo. Aperta come sempre [redacted] a sera la pista di go kart Vittoria a Pontinvrea. A Savona, a Villa Cambiaso la [redacted] «Tarocchi. Gli arcani maggiori» di Luciano Gibboni. Luna Park in piazzale Eroi dei due mondi [redacted] 20,30. A Finalborgo proseguono le repliche di «Le 110 donne di Ser Giovanni Boccaccio» che il Teatro della Tosse presenta [redacted] al ■ agosto nei chiostri di Santa Caterina. Boccaccio scrisse un trattato, il «De mulieribus claris» (Delle donne illustri) per raccontare vita e azioni di dee e regine, personaggi mitici o reali. Partì da Eva, la prima donna, e arrivò fino alle sue contemporanee lasciandoci un'infinita galleria di ritratti e di storie al femminile, [redacted] coloratissimo arazzo di volti e di [redacted].

stasera [redacted]

SAVONA E PROVINCIA

[redacted]
DIANA 1. Tel 019-825.714 — CHIUSO PER FERIE
DIANA 2. Tel 019-825.714 — CHIUSO PER FERIE.
DIANA 3. Tel 019-825.714 — CHIUSO PER FERIE.
JOLLY. Tel 019-850 570 — **Film a luci rosse** Or 15-22.30 € 6,00-4,50-3,10
FILMSTUDIO. Tel 019-813357 — **L'isola** Ore 20.15-22.30. ingr. con tessera € [redacted]

ALASSIO
[redacted] Tel [redacted] — **La finestra di fronte** Ore 20.30-22,30 € 6,00-4,00-3,00
RITZ. Tel 0182-640 427 — **Daredevil** Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00
DON BOSCO Tel 0182-640 249 — **Tutta colpa dell'amore** Ore 21.30 € 5,00-3,00

[redacted]
AMBRA. Tel 0182-51419 — **2 Fast 2 furious.** Ore 20.30-22 30 € 6,00-4,00-3,00
ASTOR. Tel 0182-50997 — **L'amore inf**[redacted] Ore 20 00-22.30 € 6,00-4 00-3,00

ALBISOLA
ARENA ESTIVA ALBISOLA Tel 348-3068713 — **Prendimi l'anima** Ore 21.30 € 5.50-4.50.

ALTARE
VALLECHIARA CHIUSURA ESTIVA

BORGHETTO
VITTORIA — **Il libro della giungla 2** Ore 21 30 € 6 00-4 00.

BORGIO
CINETEATRO GASSMAN. [redacted] — **Good by Lenin** Ore 20 30-22 30. € 6.00-4.50
ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR Tel 019.610783 — **At Iraja** Ore 21,30 € 6.00-5,00

CAIRO M.
ABBA. Tel 019/50 90 353 CHIUSO

FINALE LIGURE
ONDINA. Tel. 692910 — **Peter pan** Ore 21 € 6.00-4,50
AR[redacted]. Tel. 692910. — **2 fast 2 furious.** Ore 21 30 € 6.00-4,50

LAIGUEGLIA
CORALLO Tel. 690290 — **Ricordati di me** Ore 21.30 € 5 50-4,00

LOANO
LOANESE. Tel 019-669 961 — **La città incantata** [redacted] **La finestra di fronte** [redacted] € 6,50- 4,00-3,00
ARENA GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel 019-669 961 — Come farsi lasciare in 10 giorni. Ore 21.30

PIETRA
KING. Il pianeta del tesoro Ore 21,30. € 5,00-4,00

SPOTORNO
ARENA ARISTON — **Il libro della giungla 2.** Ore 21,30.

[redacted]
TEATRO SACCELLO [redacted]

VARAZZE
VERDI 1. Tel. 019.97.249. — **Terapia d'urto** ore 21,30 € 7,00-5,00
VERDI 2. Tel. 019.97.249. — **Due settimane per innamorarsi** ore 21-22,50. € 7,00- 5,00.

[redacted]
ROMA — **La foresta magica** Cartoni animati Ore 21,30. € 6.00-4.50.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA
AMERICA Sala A. Tel 010. 595 91 46 — CHIUSURA ESTIVA
AMERICA Sala B. Tel [redacted] 46. — CHIUSURA ESTIVA
ARISTON MULTISALA. Tel. 010. 247.35.49. — **La meglio gioventù-atto primo** Or - 16.30-21
ARISTON MULTISALA Tel. 010. 247.35.49. — [redacted] **meglio gioventù-atto secondo.** Or.: 16.30. 21
AURORA Tel 010, 592 625 — CHIUSO PER FERIE
[redacted] **ANTICO** [redacted] 010. 254 18 20. — **Il risolutore.** Or 16, 18,15; 20,30; 22,45 — **Una settimana da Dio.** (due sale) Or.: 16; 18,10, 20,20; 22.30 — **Terapia d'urto** Or. 16. 18,15 — [redacted] **con** [redacted]. Or.: 20,30; 22.45 — [redacted] **ciclone in casa** [redacted] 16, 18,15; 20,30; 22.45. — **The italian job**. Or. 16, 18,15. 20,30; 22,45 — **Animal** Or . 16,30, 18,30 — **Charlie's Angels - Più che mai** (due sale) Or.: 16. 18,15. 20,30. 22,45 — **Black symphony** Or.: 20,30. 22,45 — **Al calar delle tenebre** (due sale) Or . 17. 19.15 21.30; Or 16: 18,15 20 30, 22.45 — **Il mio grosso grasso matrimonio greco** Or 16. 18,15; 20,30; 22,30
CORALLO MU[redacted] T 010 586 419. — CHIUSO PER MANUTENZIONE
CORALLO MULTISALA. Tel 010; 586 419. — CH[redacted] PER FERIE
EUROPA Via Lagaccio [redacted]. Tel. 010. 377 95.35 — CHIUSURA ESTIVA
LUX Tel 010; 561.691. — CHIUSO PER FERIE
OLIMPIA [redacted] 010 581.415 — CHIUSURA ESTIVA
ORFEO Tel 010, 564.849. — CHIUSURA [redacted].
RITZ D'ESSAI. Tel. 010; 314.141. — **Naqoiqatsi** Or.: 16.30 18.30; 20.30; 22.30
SALA[redacted]**NI** Tel 010 583 261. — Sala 1. **Lost in La** [redacted]: 16,30; 18,15; 20,40; 22.30 — Sala 2: **Legami di famiglia.** Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30
UNIVERSALE MULTISALA T. 010 582.451. — CHIUSURA ESTIVA
UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321. — [redacted]**rlie's Angels - Più che mai.** Or.: sabato 16; [redacted]; 20.30; 22,50. 1,00; domenica 16; [redacted] 20.30; 22,50; [redacted] lunedì a venerdì 18,10, 20,30. 22,50 — **2 fast 2 furious** Or.: sabato 16. 22,40; [redacted] domenica 16; 22,40; da lunedì a venerdì 22,40 — **Il guru.** Or.: sabato e domenica 16,30; 20,30; da lunedì a venerdì 20,30 — **Un ciclone in casa.** Or.: sabato 18.20; 20,30. domenica [redacted]; 20,30; da lunedì a venerdì: 18.20. 20.30 — **Head of state.** Or.: sabato 18,30; [redacted]; 0,30, domenica e da lunedì a venerdì 18,30. 22,30 — **Identità.** Or.: sabato 22,10; 0,10; domenica 22,10; da lunedì a venerdì 22,10 — **Matrix reloaded.** Or : sabato. domenica e da lunedì a venerdì 17,30 — **Il risolutore.** Or.: sabato 16.15; 18.15; 20.20; [redacted]; 00,40; dom 16.15; 18,15; 20.20; 22.30; da lunedì a venerdì 18,15; 20.20; 22.30 — **Il** [redacted]**osso grasso matrimonio greco** Or.: sabato e domenica 16,10. 18,10; 20,10, da lunedì a venerdì 18,10, 20,10 — **Animal** Or.: sabato 15,45; 20,40, 22,40; 0,40; domenica 15,45; 20,40; 22,40; da lunedì a venerdì 20,40; 22,40. — **Una settimana da Dio.** Or.: sabato 15.50; 18; 20,10; 22,40. [redacted] domenica [redacted]; [redacted] 20,10; 22,40; da lunedì a venerdì 18; 20,10; 22,40 — **The transporter** Or. sabato e domenica 18.20; [redacted] 22,30; 0,30; [redacted] lunedì a venerdì 20,30 (no giovedì). 22,30 — [redacted]**an Padan** Or.: sabato e domenica 16,30; da lunedì a venerdì 18.20 (no giovedì) — **La costa del sole** Or.: sabato, domenica e da lunedì a venerdì 17,15; 20; 22,50; — **Sfida per la vittoria** Or.: sabato 17,40; 20,40; 22,40; 0,50, [redacted] 17,40; 20,40; 22.40. da lunedì a venerdì 17,40; 20,40; 22,40. — **Al calar delle tenebre** Or.: sabato 16,30; 18,30, 20,30; 22.30; [redacted]30; domenica 16,30; [redacted].30, 20,30; 22,30; da lunedì a venerdì 18,30, 20,30; 22,30 — **The italian job** Or.: sabato 17,30, 20; 22,20; 0,50; domenica 17,30; 20; 22,30; [redacted] lunedì a venerdì 17,30, 20; 22.30 — **Second** [redacted] Or.: [redacted] 18.20; 20,20, 22,20; 0,20; domenica 16,20; 18,20, 20,20; 22,20; da lun. a ven. 18.20; 20,20; 22,20 — **Paid in full** Or.: sabato 16,30, 18,30; 20,30, 22,30; 0,30; domenica 16.30; 18,30; 20,30; 22,30; da lunedì a venerdì 18,30; 20,30; 22,30 — **Identity** versione originale Or.: giovedì 17,30; 22,30
ARENA ESTIVA VILLA CROCE via Ruffini — **Matrix reloaded.** Or 21,30
ARENA ESTIVA LA SCIORBA Via Adamoli Molassana — **La 25ª ora** Or.: 21.30

TEATRI

[redacted]
AUDITORIUM E. MONTALE — OGGI RIPOSO
TEATRO STABILE - Teatro della Corte — CHIUSURA ESTIVA
TEATRO STABILE - Sala Duse — CHIUSURA ESTIVA
[redacted] — OGGI RIPOSO
TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo [redacted] — OGGI RIPOSO
TEATRO DELLA TOSSE - Sala [redacted] **Campana** — OGGI RIPOSO
TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà — OGGI RIPOSO
TEATRO GUSTAVO MODENA — [redacted]
TEATRO GARAGE - Sala Diana — [redacted]
GARIBALDI HISTOIRE CAFFE' — Via ai Quattro Canti di S. Francesco — OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA
CAVOUR. Tel 0183-61976 — OGGI RIPOSO.
CENTRALE. Tel. 0183-[redacted] — **X Men 2** Ore 20-22,40 € 5-4
DANTE. Tel. 0183-293620 — CHIUSO PER FERIE FINO AL 20 AGOSTO.
[redacted] Tel. 0183-292745 — **Chicago.** Orario 20,30-22.40. Euro 5-4.

DIANO MARINA
POLITEAMA. Tel 0183-495930. — **Un ciclone in casa** [redacted] € 5-4.

S. BARTOLOMEO AL MARE
ARENA SMERALDO — Kangaroo JAck (1^a visione). Ore 21,15 € 6-5

[redacted]
CAPITOL — Tel. 018443440. Stuart Little 2.

[redacted]
[redacted] — Tel. 0184-261955 — **Gangs of New York.** Orario 20,30-22.30. Informazioni anche con www.bordighera.it

[redacted]
KRIST[redacted]. — Tel. 0184-206049. [redacted]. Orario 21,15 Euro 4-3,50.

SANREMO
ARISTON. — Tel 0184-506 060. **Second Name** Orario 16-22,30. € 7-4
ARISTON RITZ — Tel. 0184-506 060. **The italian job.** Inizio spettacoli ore 16-ultimo 22,30. € 7-4
ARISTON ROOF Sala 1 — Tel. 0184/50606[redacted]. **La città dei dinosauri.** [redacted] 16-24 € 7-5
ARISTON ROOF Sala 2 — Tel. [redacted]6060. **Il principe dei dinosauri** Ore 16-22 30. Euro 4-2.50
ARISTON ROOF Sala 3 — Tel [redacted] Burattini: **Pulcinella paladino** (spettacolo di burattini). Ore 17-20,45. € 5-3.
CENTRALE. — Tel 0184-597820. **Al calare** [redacted] **tenebre** (16-17,30-22); **Una settimana da Dio** (20,20-22,30). Inizio spettacolo ore 16. ult. 22.30. € 7-4.
[redacted]. — Tel. [redacted] Rivediamoli insieme — **Ma che colpa** [redacted]. Inizio spettacolo ore 16, ult. 22,30. € 3
SANREMESE — Tel 0184-507070. **Charlie's angels più che mai.** Ore 20-22,30. € 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

CITTÀ DI ALASSIO
APT RIVIERA DELLE PALME — ASSESSORATO ALLA CULTURA
Auditorium Biblioteca Civica "Renzo Deaglio"
(Piazza Airaldi ■ Durante, 7 • tel. 0182 648078
MARTEDÌ 29 LUGLIO ORE 21,15
INCONTRO CON L'AUTORE
SVEVA CASATI MODIGNANI
Presenta il suo libro
6 APRILE '96
Ed. Sperling & Kupfer
Sarà presente l'autrice
Intervista di Franco [redacted]
INGRESSO LIBERO
Il bar della Biblioteca, con giornali ■ riviste
è aperto dal martedì al sabato.
Orari 10-13 ■ 16-19 e le [redacted] degli incontri culturali
Gestione I.P.S.S.A.R. di Alassio

PK — Per la pubblicità su: LA [redacted]
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
[redacted] 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

le trame [redacted]

Una scena del film «Charlie's Angels»

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento.
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. Sud e magia, secondo Rubin. L'eclettico attore e regista pugliese torna alle sue origini per [redacted] una favola con luci e colori meridionali, un film che ha il realismo dei sogni a occhi aperti.
[redacted]. Commedia. Vittima del folle esperimento del dott. Wilder, il mite Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale. Sconosciuto in Italia, celebre negli USA, il protagonista Rob Schneider [redacted] star del Saturday Night Live.
ASSASSINI NEI GIORNI DI FESTA. Nella Buenos Aires del 1952 un gruppo di attori italiani decide di recitare nella vita reale im[redacted] visandosi parenti di defunti, partecipando ai funerali, sottoponendo un ricco senza eredi.
BORD DE MER. Drammatico. In una cittadina in [redacted] mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro».
CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono recuperare due anelli rubati.
LA COSTA DEL SOLE. Drammatico Plantation Island, Florida. I suoi abitanti sono combattuti tra il vendere [redacted] case e terreni alle aziende turistiche oppure rimanere tentando di arginare l'invasione. Piccolo film «politico» di Sayles.
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio [redacted] di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.
IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere.
[redacted] **FINESTRA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono [redacted] quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania [redacted] 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle [redacted].
IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso.
IDENTITA'. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.
[redacted] Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un [redacted].
IO NON HO PAURA. Drammatico. E' il 1978. Il piccolo Michele, nove anni, si imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in un pozzo, vicino ad una casa abbandonata. [redacted] da [redacted] rurale alla Stephen King per questo nuovo film di Gabriele Salvatores passato a Berlino con grande successo.
LOST IN LA MANCHA. Documentario. Le riprese sul set del film, [redacted] Terry Gilliam su Don Chisciotte con Johnny Depp e Jean Rochefort.
I MARCIAPIEDI DI NEW YORK. Drammatico Difficoltà degli innamoramenti e amori di una New York non mutilata delle Twin Towers. Personaggi che s'incontrano, si scontrano, si amano, si sfiorano, si desiderano secondo i comandamenti dell'edonismo reciproco [redacted] qualche ripetizione, il gioco funziona perché è vario.
MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus [redacted] la loro Zion.
L[redacted] **GIOVENTU'.** Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana [redacted] giorni nostri.
[redacted] **GROSSO GRASSO** [redacted]**RECO.** Commedia. Film campione d'incassi di Joel Zwick. La divertente storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco.
MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino.
NAQOYQATSI. Documentario. Terzo ed ultimo «documedio» della trilogia di Godfrey Reggio (Koyaanisqatsi, Powaqqatsi e [redacted]) dedicata al [redacted] tra la grandezza della natura e la stupidità della civiltà.
[redacted]. Azione. La resistibile ascesa e caduta di un trafficante di droga degli anni 80 ad Harlem, nel periodo di maggiore diffusione del 'crack'. Ispirato alla vicenda dei veri personaggi che occuparono la scena del mercato della droga in quegli anni, il film ricostruisce fedelmente la 'cultura' dell'epoca, la sfida del ghetto, e le fortune improvvise.
IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico.
SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniela inizia un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte scomode verità.
TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico.
[redacted] **D'URTO.** Commedia. Adam Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia [redacted] Jack Nicholson.
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.
UBRIACO D'AMORE. Commedia. Il film sembra [redacted] gli effetti un musical (molti sono i riferimenti al genere che fu degli anni Quaranta) suonato su una partitura dodecafonica. Una commedia [redacted] alla rovescia dove il dritto è storto [redacted] è strano.
L'ULTIMA ESTATE. Drammatico. Siamo a Chicago, ed è il 1976. Pete O'Ma[redacted] cattolico irlandese di otto anni dalla [redacted] determinato a convertire un ebreo alla fede cattolica [redacted] Paradiso
L'ULTIMO [redacted]. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano [redacted] per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare.
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente».
UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge [redacted] l'avvocato che pensava.
L'UOMO [redacted] **PASSATO** Drammatico In una notte finlandese un uomo (Markku Peltola), sbarcato da un treno, viene pestato a sangue. [redacted] si risveglia in ospedale e, nonostante sia ricoperto di bende, decide di andarsene. L'uomo non ricorda nulla, il trauma l'ha completamente privato della memoria.
2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene i[redacted] capo in un giro clandestino di [redacted] Miami

SAVONA: FOLLA IN SPIAGGIA E SUL LUNGOMARE PER L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE BAGNI MARINI

Record per i fuochi artificiali

Successo dello spettacolo pirotecnico in musica

Il pubblico delle grandi occasioni ha seguito i fuochi artificiali di Savona

SAVONA

Record ■ presenze per lo spettacolo dei fuochi artificiali «in musica» organizzato sabato ▬ dall'Associazione Bagni marini di Savona e Vado Ligure. Migliaia di persone hanno affollato le spiagg■ e i lungomare per vedere lo spettacolo pirotecnico e, per la prima volta, ascoltare la musica che lo accompagnava. Una «variazione sul tema» molto gradita dagli spettatori. Dice il presidente dei Bagni marini, Enrico Schiappapietra: «Abbiamo introdotto questa novità, che studiavamo da qualche tempo e che siamo finalmente riusciti a realizzare, e che è stata molto apprezzata».

La stagione balneare di Savona sembra procedere a gonfie vele, ▬ ▬ massiccia presenza di bagnanti e, forse per la prima volta in modo così sensibile, anche di turisti, segno che il messaggio di una Savona «turistica» sta piano piano prendendo piede, nonostante gli ovvi problemi ancora da risolvere.

La serie delle manifestazione dei Bagni marini, come ogni anno in collaborazione con La Stampa, proseguirà adesso con «Turista protagonista», un grande karaoke per tutti nei giardini «Isola della gioventù» delle Fornaci (domenica 3 agosto); e poi, a seguire, il tradizionale Gran carnevale estivo (domenica 10 agosto), i lumini in mare (14 agosto) e il Trofeo del pescatore (21 agosto).

Per la prima volta lo spettacolo pirotecnico ha avuto un accompagnamento musicale

TRE GIOVANI DENUNCIATI SABATO DAI CARABINIERI

Due risse sedate a Loano e Alassio

ALASSIO

Due gruppetti di giovani ▬ stati i protagonisti di altrettante animate risse, avvenute nelle prime ore di ieri mattina all'esterno di locali da ballo di Alassio e Loano. Per sedare gli animi è stato, in entrambi i casi, necessario l'intervento dei carabinieri di Alassio e Albenga, impegnati nei consueti controlli notturni del week end. Ad Alassio intorno alle 5 di domenica è scoppiato un violento litigio tra tre persone. I carabinieri, arrivati sul posto poco dopo il fatto hanno denunciato S.A., 21 anni, di Genova, e G.M., 25 anni, di Ventimiglia, per aver partecipato alla rissa (senza conseguenze per i protagonisti). Il terzo giovane, invece, si ▮ dato alla fuga, ▬ è già stato probabilmente identificato. Poco più tardi a Loano il tempestivo intervento dei carabinieri ha raffreddato sul nascere un'altra discussione molto accesa, che avrebbe potuto portare a gravi conseguenze. Una persona, infatti, ha allertato il 112 riferendo che, durante la lite, uno dei partecipanti brandiva un'imprecisata arma. All'arrivo dei carabinieri un giovane è stato subito perquisito, ma dell'arma nessuna traccia. Nella notte tra sabato e domenica i carabinieri di Alassio, Albenga ▮ Savona hanno effettuato pattuglioni di controllo nei pressi dei più frequentati locali e ritrovi della Riviera, con l'impiego di 15 pattuglie dislocate tra Andora e Varazze. [m. br.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia ▬ ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

ALBISOLA S.

Morto Berardo Vetrini ex esponente del Psi

E' morto Berardo Vetrini, 71 anni, ex assessore del Comune di Albisola Superiore per il psi. Assicuratore, sempre coinvolto nella vita politica cittadina, negli ultimi tempi si era avvicinato a Forza Italia. I funerali questa mattina alle 9,30 nella chiesa di San Nicolò.

▮

Fuga ▮i g▬ a Torre del Mare Ustionata giovane donna

Una giovane donna è rimasta lievente ustionata ieri ▬ dall'esplosione di ▬ ▬ di gas in un appartamento di Torre del Mare, ▬ via Torre d'Ere ▮. E' stata medicata al San Paolo. Sono intervenuti i vigili del fuoco che stanno cercando di stabilire le ▬ della fuga di ▬.

▬▬ L.

Scippa una turista ▪ fugge nel centro storico

E' riuscito a far perdere le tracce invece un giovane che nella notte ha scippato E.F., 70 anni, vedova di Briosco (Milano) in vacanza a Pietra Ligure. La don▬ e' stata aggredita alle spalle mentre passeggiava in piazza Palmarini. Ottocento euro il bottino del borseggio.

NOLI

Arrestata una banda di giovani ladri

Cinque nomadi di età compresa tra i 14 e i 17 anni ▬ stati arrestati dai carabinieri. Sono sospettati di aver derubato diversi appartamenti a Noli ▪ Vado Ligure. Tra loro due ragazze in stato interessante.

▬

Pensionato si smarrisce nei boschi d▮ Faiallo

Da ieri mattina uomini del Corpo volontari Soccorso alpino, vigili del fuoco ▪ carabinieri stanno cercando ▬ pensionato di 82 anni, Carlo Godani di Genova che era uscito dall'albergo Faiallo di Urbe per ▬ escursione e non e rientrato.

CIS▬ S.N.

Due incendi boschivi sulle colline di Albenga

Due interventi, per altrettanti incendi boschivi, sono stati effettuati nelle ultime ore dai vigili del fuoco di Albenga. ▮ primo, alle 3,13 di domenica sulla strada per Cenesi e l'altro poco prima delle 14 sulla strada per Caso a Villanova.

PREVISTE TRE PISTE: LA PRINCIPALE, PER AUTO E MOTO, SU UN CIRCUITO DI 3-4 KM

Un autodromo nell'ex Acna

Proposta al convegno «Cengio senza frontiere»

CENGIO

Un autodromo al posto dell'Acna? L'idea, anzi, lo studio preliminare, è stato presentato, l'altra sera, durante il convegno «Cengio ▬ frontiere» promosso dalle province di Savona e Cuneo, ▬n il patrocinio delle due Regioni d'intesa con il Comune di Cengio, ▮ rispettive Comunità Montane e la collaborazione dell'Associazione Lavoratori Acna. Presenti, tra gli altri, il Commissario straordinario, Leoni, il vice presidente della Provincia di Savona, Giacobbe, il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Fresia, il presidente della Camera di Commercio di Savona, Grasso.

Ed è stato proprio il presidente dell'Associazione Lavoratori Acna, Pier Giorgio Giacchino, ad illustrare il progetto redatto dall'architetto Alessandro Lavagna. Spiega: «Non si tratta di un semplice autodromo, ma di un progetto integrato che ▮ una parte ▪ indirizza ▬▬ la velocità in tutte le ▬ forme, dall'altra verso la ricezione ed il tempo libero, offrendo strutture ▪ servizi, a cornice dell'autodromo, ma anche a vantaggio dei famigliari degli appassionati, come piscina, palestra ▮ roccia, sala fitness ▪ speening, un albergo ▪ ristoran▬. Il nocciolo della proposta di questo «Parco dei motori2, così ▮ stato denominato il progetto, rimane, però, ▮ velocità. Ancora Giacchino: «sono previste tre piste. La principale, per auto e moto, si potrebbe sviluppare ▬ un circuito di 3-4 km, su una superficie totale di circa 244 mila metri quadri; il secondo circuito, ▬ ▬ superficie totale ▮ 42 mila metri quadri, sarà, invece, indirizzato ai kart e alle minimoto; ▮ terza pista, composta da cinque tracciati con diverse caratteristiche di fondo e condizioni climatiche, sarà invece utilizzato ▬r scuole di guida sicura».

Un autodromo nell'ex Acna

Molteplici, secondo i promotori, i vantaggi di una simile iniziativa: «Da un lato si sfrutterebbe tutto ▮ sito, anche le aree non recuperabili per ▬ riutilizzo industriale; dall'altro si creerebbero posti di lavoro "puliti", visto che le previsioni parlano di 150 addetti, più l'indotto. Senza dimenticare che nel nord ovest d'Italia non esistono simili strutture, mentre la velocità su strada, vedi le ultime vicende del Cadibona, diventa un problema sempre più grave». [m. ca.]

VENERDI' MATTINA SI ERA SCONTRATO IN MOTO CON UN'UTILITARIA

E' morto il titolare dell'«Haiti»

Il barista era rimasto vittima di un incidente

SAVONA

E' morto ieri pomeriggio al san martino di Genova dove ▬ rivieverato da venerdì mattina Franco Ventura, 39 anni, titolare del bar Haiti di piazza Sisto IV. ▮Itava con la sua compagna Laura in via Manzoni ad Albisola Superiore.

L'incidente si era verificato all'altezza delle Funivie. Secondo una prima ricostruzione, Ventura, ▬ viaggiava su ▬ scooter, stava dirigendosi verso Savona (erano le 6,30 ▪ andava ad aprire ▮ bar); dalla direzione opposta è sopraggiunta ▬ Fiat 600, condotta da una quarantenne savone▬. Per cause ▬ora in via di accertamento, la donna ha perso il controllo dell'utilitaria, che ha invaso la corsia opposta ed ▮ andata ▪ ▬▬ contro lo scooter dell'esercente.

L'urto è stato tremendo. Ventura, che indossava comunque il casco, ha riportato un trauma cranico ▬ emorragia cerebrale. E' stato soccorso con l'automedicale, quindi trasportato dal San Paolo al San Martino ▬ l'elicottero dei vigili del fuoco. Una ▬▬ contro il tempo: ▮ ▬▬▬ drenare l'emorragia al più presto, per eliminare una fonte di schiacciamento che - diversamente - può causare danni irreparabili al cervello. Ventura, mantenuto ▬ coma vigile, ricoverato in Rianimazione del pronto soccorso del nosocomio genovese, è stato sottoposto ▮ un intervento chirurgico.

Franco Ventura, aveva 39 anni

Nonostante i disperati tentivi dei medici, che lo mantenevano in coma, vigili, Ventura è morto ieri pomeriggio.

Sono in corso indagini da parte dei vigili urbani di Savona per ricostruire esattamente la dinamica dei fatti. Sarà sentita la conducente della Fiat 600 ▪ quindi valutata ▮ ▬ posizione, sotto il profilo della responsabilità sull'accaduto.

Franco Ventura era molto conosciuto. Per anni aveva gestito il bar del San Paolo. Da anni si batteva per rendere più vivace e vivo il centro di Savon, in particolare Piazza Sisto.

Un particolare agghiacciante: Luca Ventura alcune settimane fa era rimasto coinvolto ▬ un altro con una moto di grossa cilindrata: non si era fatto nulla di grave, ma ▬ era spaventato, tanto che agli amici aveva detto che ▬ l'avrebbe più usata e che avrebbe ripiegato sullo scooter.

RASSEGNA AD ALBENGA

Un concerto lirico ▮▬▪ alle 21 in piazza S. ▮▮▮▮

ALBENGA. Grande appuntamento per gli amanti della musica lirica nel cuore dell'Albenga medievale. Stasera, con inizio alle 21,30, in piazza San Michele, si esibiranno l'Orchestra e il Coro del «Centro Lirico Claudio Monteverdi» di Genova nella rassegna intitolata «Liricalbenga 2003 - Pagine celebri del melodramma». Canteranno Anna Maria Ottazzi (soprano), Francesco Meli (tenore), Roberto Conti (baritono), Rossella Puggioni (mezzosoprano), Giuseppe Licari (tenore) ed Enrico Fibrini (basso); presenta Andrea Bozza.

Il programma è ricco di sonate celebri quali la sinfonia dal Nabucco di Verdi, il Mosè di Rossini, I lombardi ▮ Verdi, La Forza del destino di Verdi, la Carmen di Bizet, la Turandot di Puccini, Norma di Bellini ▪ Lucia di Lammermoor.

Ingresso 10 euro. La manifestazione è della Music Liguria International. Prevendita presso Bian▬ Dischi di Albenga. (r. sr.)

CONTESTATA UNA MANOVRA DELLA «COSTA VICTORIA», SI È AVVICINATA TROPPO ALL'ARENILE DI BERGEGGI

Controll▮ sulle spiagge per i «saccopelisti»

Blitz all'alba in Riviera degli uomini della Capitaneria di porto e dei carabinieri

La motovedetta della Capitaneria di porto di Savona

FINALE L.

Capitaneria di porto ▪ carabinieri ancora una volta hanno portato a termine il consueto servizio di controllo notturno delle spiagge libere. In particolare sono state eseguite durante la notte di sabato pattuglia▬▬ sulla spiaggia libere ▮ Pinale Ligure, Spotorno e Savona. Al servizio ha preso parte anche il personale ▬▬ motovedetta d▬ carabinieri di Loano.

Il servizio ha dato i seguenti risulatati: 84 persone controllate; 4 stranieri proposti per l'espulsione; 7 tossicodipendenti segnalati alla prefettura perchè trovati in possesso modiche quantità di hashish ▮▮ extasy; ▮ contravvenzioni all'art. 1164 del Codice della Navigazione (ciascuna prevede una sanzione amministrativa di 1032 euro) per aver organizzato un piccolo campeggio e dormito con il sacco a pelo sulla spiaggia demaniale, in violazione alle ordinanze; 14 denuncie a piede libero per danneggiamento, immigrazione clandestina e altro.

Gli uomini della Capitaneria di porto, inoltre, hanno wsoccorso ieri pomeriggio un natanet in difficoltà al largo di Borgio Verezzi. Gli uomini del comandante Felicio Angrisa▬ hanno anche contestato una violazione alla «Costa Victoria» che, uscendo dal porto ▮ Savona, ha effettuato una manovra di avvicinamento alla costa ritenuta troppo pericolosa. Il comandante della motonave ha rassicurato i responsabili della Capitaneria e ha riferito di aver voluto solamente «salutare la costa» senza aver minimamente ▬▬sso a repentaglio la sicurezza di bagnanti, diportisti ▪ dei passeggeri.

L'EPISODIO VENERDI' ALLA BOCCIOFILA DI ALASSIO

Aggredirono ▬▬ famiglia ▬▬▬ per due giovani

ALASSIO

Con il volto mascherato hanno aggredito e picchiato i tre componenti di una famiglia (padre, madre e figlia) per motivi ▬▬ ra da chiarire. L'episodio, che ha portato all'identificazione ▪ denuncia di due giovani di Albenga da parte dei carabinieri del ▬▬ radiomobile di Alassio, è avvenuto venerdì sera a pochi passi dalla bocciofila alassina ▮ ▬ Ignazio dell'Oro.

Il trio familiare ▬ appena uscito dal circolo-ritrovo e salito sull'auto quando si ▬▬ avvicinati alla vettura A.G., 27 anni, e G.S., 32 anni, con il volto nascosto da una camicia e da una maglietta. I due hanno improvvisamente spalancato la portiera avventandosi contro un trentacinquenne, la convivente di 40 anni ▪ la figlia di 14, residenti nell'Albenganese. Nella colluttazione l'uomo ha riportato contusioni ed escoriazioni multiple oltre alla frattura dello scafoide carpale (osso del polso) con una prognosi di ▮▮ giorni, mentre la donna ▪ la ragazza se la ▬▬ cavata entrambe con una prognosi di ▮ giorni per alcune contusioni ed escoriazioni.

Sul posto, poco dopo l'episodio, è arrivata un'ambulanza della Croce bianca di Albenga, mentre sono stati chiamati i carabinieri che hanno fatto partire le indagini ▬ base al racconto del trio. Nel giro di poco tempo i d▬ aggressori sono stati identificati e denunciati per lesioni personali dai carabinieri del nucleo radiomobile di Alassio.

Restano ▬▬ da chiarire completamente le motivazioni ▮▮l'improvvisa «spedizione punitiva» nei confronti dell'uomo e dei famigliari. Motivazioni che probabilmente rientrano nella sfera privata. [m. br.]

I CONTROLLI DEI CARABINIERI DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO DI IMPERIA INTERESSERANNO ANCHE BAR E STABILIMENTI BALNEARI

Blitz nei ristoranti contro il lavoro nero

Irregolarità in sei locali su dodici fra Sanremo e S.Stefano

Gian Piero Moretti

SANREMO

Blitz dei carabinieri in dodici ristoranti situati sulla costa fra Sanremo e Santo Stefano al mare nell'ambito di un'operazione contro il lavoro nero e lo sfruttamento minorile. Sorprendente il bilancio: ben la metà dei locali non sono risultati in regola. E sono scattate sanzioni pesantissime: fino a 2500 euro per ogni trasgressione.

Prevalentemente i carabinieri dello speciale nucleo dell'Ispettorato del lavoro con sede a Imperia, hanno accertato che in sei ristoranti sui dodici controllati non erano stati versati i contributi a favore di altrettanti camerieri di 16 e 17 anni, assunti con contratto stagionale. In un paio di casi i giovanissimi dipendenti non erano in possesso dei libretti sanitari. Altri tre non erano stati assicurati così come prevede la normativa sul lavoro.

In un ristorante di Santo Stefano al mare è stata accertata la presenza di un ragazzino di 16 anni extracomunitario, in regola con il permesso di soggiorno, ma senza alcun contratto. Ma c'è di più: oltre ad essere stato assunto «in nero» era sprovvisto di libretto sanitario, assicurazione e, non avendo contratto, non risultavano contributi assistenziali versati in suo favore. La multa per l'esercente è stata esemplare: cinque mila euro. Di fronte alle contestazioni si è limitato a dire che al giovane dipendente «andava bene così». In pratica che era d'accordo sul tipo di contratto.

I controlli, che saranno intensificati per tutto il mese di agosto e interesseranno bar e ristoranti dell'intera provincia, hanno come obiettivo non solo la verifica della situazione contributiva, assistenziale e sanitaria, ma mirano anche a porre un freno al fenomeno dello sfruttamento minorile. Pare infatti, rivelano al comando dell'Arma, che in molti locali pubblici i dipendenti più giovani, specie quelli assunti con contratto stagionale per il solo periodo estivo, non godano di giorni di riposo settimanale e siano sottoposti a turni che vanno al di là dei normali orari sindacali. Una sorta di sfruttamento intollerabile che, nel caso venisse accertato dai carabinieri, potrebbe comportare anche la sospensione della licenza agli esercenti risultati eccessivamente esigenti nei confronti dei giovani lavoratori.

Al termine della verifica capillare in bar e ristoranti, la verifica delle condizioni di lavoro del personale minorenne da parte dei carabinieri dell'«Ispettorato» si sposterà sulle spiagge dove moltissimi ragazzi sono stati ingaggiati come bagnini, baristi o addetti alle tavole calde. Anche i controlli in riva al mare punteranno a reprimere il lavoro nero, i turni massacranti, e il mancato rispetto delle previste dallo statuto dei lavoratori.

Parallelamente alle verifiche normative da parte dei carabinieri continueranno anche i controlli dell'Ispettorato provinciale del lavoro di Imperia che non si limiteranno a bar, ristoranti e stabilimenti balneari ma interesseranno un po' tutte le attività che operano nel settore del turismo, compresi alberghi e negozi.

I controlli dei carabinieri interesseranno anche negozi, spiagge e alberghi

HOTEL DI PORTOSOLE, OGGI LA SECONDA UDIENZA

Processo a Cozzi per abusi edilizi

Seconda udienza del processo a carico dell'onorevole Gianni Cozzi e della moglie Beatrice Parodi per i presunti abusi edilizi commessi nella realizzazione dell'hotel a 5 stelle di Portosole. Oggi è prevista la comparsa in aula di alcuni testimoni convocati dell'accusa mentre si attende l'esito della richiesta di sanatoria presentata da Cozzi al Comune: nel caso venisse accolta gli abusi verrebbero cancellati e il caso potrebbe considerarsi chiuso con il dissequestro del cantiere e la ripresa dei lavori. Oggi sono attesi in aula l'ingegner Locatelli, dirigente del Settore urbanistico del Comune, l'ex assessore all'Urbanistica Erasmi, l'ingegner Gaggero, dirigente del Comitato tecnico urbanistico della Regione e il consigliere dell'opposizione Daniela Cassini che, con un suo esposto alla magistratura, aveva fatto esplodere il caso. L'aspetto curioso dell'udienza di oggi è la presenza, quale testimone citato dall'accusa, dell'ingegner Locatelli, il funzionario al quale spetterà l'esame tecnico della richiesta di sanatoria. Nel caso l'istanza dovesse, invece, essere respinta, il processo verrà sospeso per riprendere al termine dell'estate. [g. p. m.]

L'INCIDENTE IN VAL ROJA: ERANO DIRETTI AL MARE

Moto nel burrone gravi due fidanzati

OLIVETTA

Moto vola in uno strapiombo: due giovani turisti sono salvi per miracolo. Una settimana dopo l'incidente mortale accaduto sulla Statale 20, ieri mattina due ragazzi della provincia di Cuneo sono finiti con la moto in un burrone. Un volo di venti metri: è stato anche chiesto l'intervento di un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova. I giovani se la sono cavata con fratture, ferite varie e tanta paura. Erano diretti al mare a Mentone. E' successo poco dopo le 11, a Olivetta San Michele, a un km dal confine con la Francia. La coppia è finita in uno strapiombo di 5 metri, rotolando poi in una scarpata, per altri 15 metri. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente Livio Sordello, 25 anni, di Borgo San Dalmazzo, ha perso il controllo della moto forse a causa di una brusca manovra e dell'alta velocità. Con lui viaggiava la fidanzata Anna Scapolla, 23 anni, di Roccavione. Sono intervenute due automediche del 118 e l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova per recuperare i due feriti. L'intervento dell'unità aerea non è stato poi necessario, perchè i Vigili del fuoco e i volontari della Croce Verde e della Croce Rossa sono riusciti ad aprirsi un sentiero tra la vegetazione ai bordi del fiume e a recuperare i feriti. I due fidanzati sono stati ricoverati all'ospedale di Bordighera. Sono gravi ma non in pericolo di vita.

Altro incidente sull'autostrada: sempre ieri mattina sono esplosi due pneumatici di un Tir francese carico di frutta che stava per entrare in Italia, diretto all'autoporto. L'urto ha sventrato una Fiat Uno, per fortuna senza feriti. [d. bo.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Gibelli, via Belgrano (telefono 0183-293688); di spalla è la Rebagliati, Garibaldi 2 (0183-61682). A Sanremo, soltanto per oggi, è di turno la San Martino, corso Cavallotti 175 (0184-509375). [s. d.]

RIFIUTI

Raccolta di carta il capoluogo arretra

Raccolta differenziata di carta e cartone: mentre si registra in media un incremento sull'anno precedente (più 6,8 per cento in Italia, più 2,9% in Liguria), nella classifica dei capoluoghi Imperia, una delle 15 città prese in è invece in controtendenza. Secondo il rapporto nazionale del Comieco, il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica, si è verificato un calo pari al 6,1 per cento. [s. d.]

ACQUEDOTTO

Roja-bis, attivata oggi nuova di Roverino

Da oggi, viene messa in funzione la nuova centrale dell'acquedotto Roja-bis, ubicata Roverino, frazione di Ventimiglia. L'operazione sarà seguita congiuntamente dai tecnici dell'Amat di Imperia e dell'Amaie di Sanremo. «Allo scopo di evitare disagi agli utenti, l'intervento è stato programmato e pianificato con la massima attenzione. Salvo impreviste difficoltà o incidenti di percorso, non si avranno ripercussioni sulla qualità dell'acqua, mentre potrebbero verificarsi momentanei cali di pressione», precisa Riccardo Guatelli, presidente dell'Amat. [s. d.]

ROCCHETTA NERVINA

Stroncato da un infarto mentre si allena in bici

E' morto mentre stava allenando in bicicletta. E' successo ieri, intorno alle 11, a Rocchetta Nervina. La vittima è un cicloamatore di 70 anni, Aldo Guglielmi, di Ventimiglia: è morto in seguito ad un infarto. Inutili i soccorsi dei medici del 118: è deceduto durante il tragitto in ambulanza verso l'ospedale. [d. bo.]

VENTIMIGLIA

Cavallo fugge dal recinto e devasta campo di insalata

E' scappato dal recinto, ha percorso diversi chilometri e poi si è fermato in un orto, per brucare l'insalata. Protagonista un cavallo che, l'altra notte, è scappato dal recinto di Ciaixe ed è arrivato a Bevera di Ventimiglia dopo aver percorso una decina di km. [d. bo.]

ERA PRESIDENTE DELLA CONSULTA. ALLE 16,15 I FUNERALI

L'ultimo abbraccio a Raffaella Bosio

IMPERIA

L'ultimo suo impegno, alla fine di maggio, è stata la realizzazione dell'opuscolo «Donna & Lavoro», diretto a tutte le donne che oltre ad essere madri e casalinghe anche lavoratrici. Raffaella Bosio Sibilla, 58 anni, se n'è andata in punta di piedi, come in silenzio continuava ad occuparsi delle fasce deboli nonostante il male subdolo che l'aveva aggredita.

Raffaella Bosio Sibilla

Insegnante di lettere in pensione, era da oltre un decennio presidente della Consulta provinciale femminile. E' mancata l'altro ieri, dopo che nelle ultime settimane le sue condizioni si erano aggravate. I funerali si terranno questo pomeriggio alle 16,15 nella Basilica di San Maurizio a Porto, dove abitava con la famiglia.

Gianni Giuliano, presidente della Provincia, commenta affranto: «Raffaella Bosio lascia un vuoto che sarà difficilmente colmabile. Ha svolto il suo compito alla guida della Consulta con imparzialità e profondo spirito di servizio. Non si è mai arresa, neppure negli ultimi tempi». E' costernato anche Paolo Strescino, consigliere provinciale e comunale: «Sono molto addolorato. Era stata mia docente alle medie».

Tra le tante iniziative di Raffaella Bosio i corsi per l'assistenza degli anziani affetti dal morbo di Alzheimer, gli incontri per approfondire con le famiglie temi come educazione sessuale e sentimentale, malattie trasmissibili, pedofilia e disagio giovanile e i problemi della Terza Età. Per il 2003, stava occupandosi per la Provincia dei corsi di formazione professionale per persone desiderose di apprendere i primi rudimenti della clown-terapia negli ospedali. [s. d.]

SECONDO LA POLIZIA SI TRATTEREBBE DI UNA VENDETTA MATURATA NEGLI AMBIENTI DELLE TRUFFE

Sanremo: incendiata l'auto di un pataccaro

L'attentato in via Agosti, le fiamme hanno minacciato una villetta

SANREMO

Un attentato incendiario ha distrutto nella notte una Fiat Bravo posteggiata in via Agosti, poco distante dal nuovo ufficio postale e dall'Ufficio di collocamento. La polizia conferma pare che si tratti di vendetta nei confronti di un pataccaro napoletano per un oggetto fasullo venduto ad un acquirente che evidentemente non ha gradito il bidone.

Nessun dubbio circa la matrice dolosa del rogo: poco distante dalla carcassa annerita dell'auto, infatti, i vigili del fuoco hanno trovato una tanica con tracce di benzina. L'incendio ha provocato momenti di paura in una villetta minacciata da fiamme altissime. L'allarme è cessato quando i vigili del fuoco sono riusciti ad avere ragione del fuoco.

Poco meno di un mese fa nella stessa zona era stata incendiata con identiche modalità Mercedes Classe A nuova di zecca di una giovane donna. In quell'occasione pare si fosse trattato della vendetta di un corteggiatore respinto. [g. p. m.]

La carcassa annerita dell'auto distrutta un attentato incendiario in via Agosti FOTO MARCO GATTI

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DELLA CONFCOMMERCIO

Folla di turisti e curiosi tra le bancarelle di «ImperiAffari»

Ancora una volta, il centro storico di Oneglia si è trasformato in una grande isola pedonale, per ospitare l'undicesima edizione di ImperiAffari, tradizionale giornata turistico-commerciale del cuore dell'estate nel capoluogo. Promossa dalla Confcommercio, con il patrocinio del Comune e della Camera di commercio di Imperia, ha riscosso anche un ampio successo.

La gente si è aggirata incuriosita tra le bancarelle che offrivano merce rimasta in pochi esemplari o fondi magazzino a prezzi scontati. Novità di quest'anno è stata l'Expo dell'Auto Usata in via Berio, dove è stata creata una pista per le gare di automodelli radiocomandati. Tante anche le attrazioni per i bambini: animazioni con i giocolieri e la «Merenda della nonna» (pane, olio, sale e aceto) distribuita gratuitamente nel pomeriggio. [s. d.]

TRA GLI APPUNTAMENTI DI QUESTA SERA ANCHE IL TEATRO DEI BURATTINI CON LA «TOSSE» AD APRICALE

Imperia, al Parasio via ai Concerti delle Logge

Dolcedo ospita un duo dal 40° Festival di Cervo, arie del Rinascimento a Bordighera

Cominciano i Concerti delle Logge, Dolcedo ospita uno dei concerti in decentramento del Festival di Cervo e a Bordighera prosegue la rassegna «Note e Parole d'Estate», mentre ad Apricale il Teatro della Tosse concede un'anticipazione delle sue rappresentazioni (dal 6 al 17 agosto sarà in scena «Le 110 Donne di Giovanni Boccaccio») con il Teatrino Burattini: nella provincia Imperia è un avvio di settimana ricco di appuntamenti di rilievo.

IMPERIA Con il duo composto Andrea Cardinale, violino, e Alessandro Magnasco, scatta questa sera l'iniziativa, replicata dopo il successo della prima edizione, a cura dell'Unione Cattolica Artisti Italiani con la direzione artistica Giovanni Sardo. Lo scopo è quello di portare la musica in uno dei luoghi più suggestivi di Imperia, l'antico Parasio. In programma Sonate di Schumann e di Schubert, il Notturno di Chopin, Le Streghe di Paganini e Scherzi di Tchaikowsky e Brahms.

DOLCEDO Sul Sagrato della Chiesa di San Tommaso secondo dei quattro concerti «esterni» del 40° Festival Cervo. Davide Ravasio al clarinetto e Gianni Martini al pianoforte proporranno una serie di accattivanti brani di vario genere, che spaziano da Duke Ellington ad Astor Piazzolla, dalle Czardas e dalle colonne sonore di film a mix di Rossini e di Gershwin.

BORDIGHERA Nei Giardini dell'ex-Chiesa Anglicana (ore 21,15) l'Associazione «La Rossignol» presenta «Movete a mio bel suono», arie e danze che risalgono alle corti del Rinascimento italiano.

APRICALE Bruno Cereseto, il Maestro Burattinaio del Teatro della Tosse, propone da questa sera (ore 21) i suoi spettacoli di burattini, con le fantasiose di Emanuele Luzzati: in scena Ali Babà, dalle Mille e una notte, domani e dopo «Sganarello Medico per forza», di Moliere. [s. d.]

L'imperiese Antonio Carli sarà tra i protagonisti del «Boccaccio» ad Apricale

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALL'ASTA DEL MOBILE, DA GIUGNO A SETTEMBRE, PREZZI DA CAPOGIRO...MIGLIAIA DI AMBIENTI IN PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI DOCUMENTATI!

Sapete perché costano meno?

Alla scoperta di una grande azienda che non teme concorrenza.

Un'azienda che lavora per farvi risparmiare.

Asta del mobile ha fatto diverse ricerche di mercato prima di arrivare a portare nelle case degli italiani un prodotto veramente competitivo.
Gli sconti non sono trovate pubblicitarie ■ i mobili che acquistate ■■ fondi di magazzino ma ■ risultato di un'azienda giovane e dinamica che vi offre su un piatto d'argento i mobili migliori ai prezzi più convenienti.

I mobili e gli arredamenti sono scelti, studiati ■ progettati dallo studio tecnico del gruppo Asta e prodotti direttamente dalle più importanti industrie del settore.

Non dei semplici rivenditori ma un' organizzazione di esperti del settore dell'arredamento.
Materiali, colori, dettagli, ed esigenze di mercato vengono esaminati allo scopo di produrre, mobili, cucine, salotti, complementi che pur avendo un prezzo al pubblico di una vera e propria svendita hanno l'estetica, la continuità,la garanzia e l'assistenza che trovate su qualsiasi mobile cosiddetto di "marca".

Piuttosto metteteli in cantina ma non perdete questa grande opportunità.

Fatevi un regalo per ■ futuro, è un'occasione irripetibile per gli sposi, oppure ■■ per la prima o seconda casa. Sarà comunque sempre un ■■ investimento.

Pagamenti rateali fino ■ 5 anni.

Inoltre anche se acquistate in superpromozione ■ nostro ufficio finanziamenti ha selezionato per ■■ le compagnie più competitive, un funzionario potrà consigliarvi al meglio, garantendovi dati alla mano i tassi più bassi d■ mercato.

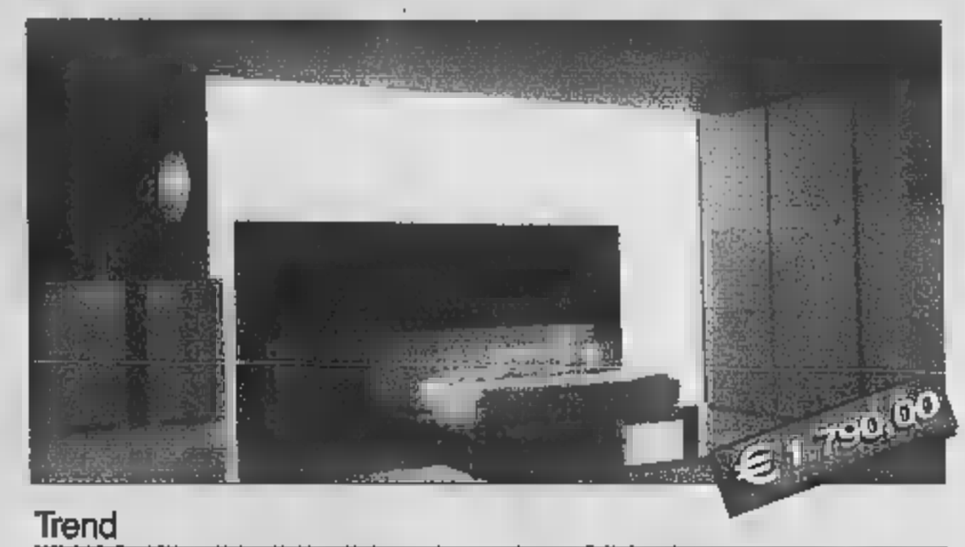
Tasso zero? No, grazie! I nostri prezzi non sono gonfiati.

Per la cronaca

All'Asta del Mobile le offerte sono tutte vere, reali, i prezzi esposti, inclusi di Iva, trasporto e montaggio, più 2 anni di assistenza.

Windy

Cucina con ■■ in laminato e particolari in faggio.
Elettrodomestici inclusi.
disponibile fino ad esaurimento scorte



Trend

Camera in rovere sbiancato, con doppio settimanale e boiserie retrolatto.

Sogno

Letto matrimoniale imbottito interamente sfoderabile, disponibile in vari tessuti **con contenitore e reti a doghe.**

Isotta

Cucina "arte povera" con anta in legno antichizzato. Elettrodomestici inclusi.
(anche progettazione a misura)

Novia

Camera "arte povera" completa ■ ponte attrezzato, letto con inserto in ferro battuto.

Monica

Parete in legno massiccio antichizzato, con finitura a cera.

Iva, trasporto ■ montaggio più 2 anni di assistenza inclusi nel prezzo.

Più sconti inferiori a 250,00 considerarsi un piccolo contributo stesso per trasporto e montaggio. I prezzi sui non indicato non includono materassi, reti, c

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PALP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
Alanso certificati ISO9002

CASO DI OK DELL'INDUSTRIALE ROBERTI SI PROFILA UN CLAMOROSO RITORNO

Savona: riecco Grenno

L'ex presidente al fianco di Piro?

Roberto Baglietto
SAVONA

Estate, tempo di «rumors». Non sfugge alla regola il Savona calcio: da settimane l'entourage del presidente Piro è al lavoro per cercare di dare alla società (e al suo numero uno) un consiglio di amministrazione di qualità, capace di supportare al meglio un Piro che, dopo 4 [illegible] regno, ha detto chiaro - e dimostrato - di aver assoluto bisogno della «città».

Se da un lato l'infaticabile Roberto Di Cursi, tra un bilancio e un meeting, [illegible] la tela, da un altro è il vicepresidente Renato Alluto - autentico trait d'union tra i savonesi e Piro - a cercare interlocutori. E sta per profilarsi, auspice proprio il «dottore», un clamoroso ritorno.

Enzo Grenno, per nove anni presidente biancoblù, l'uomo che salvò il Savona dalla sparizione, starebbe per rientrare in società. Era già stato contattato prima della scorsa stagione, magari per un incarico nel settore giovanile, ma aveva glissato. Ora l'operazio[illegible] ha maggiori chance di andare in porto: Grenno è legato da una solida amicizia [illegible] Roberti, industriale genovese del caffè ed ex presidente della Sestrese. Se quest'ultimo entrerà nel Savona, lo farà anche Grenno, anche se non si può escludere un ok al di là della disponibilità o meno di Roberti. Tra l'altro, l'ex patron biancoblù non solo è in buoni rapporti [illegible] Piro, [illegible] anche con tutto il suo entourage [illegible] cominciare da quel Vittorio Panucci che fu il primo allenatore del Savona nell'era-Grenno.

Grenno per il momento si trincera dietro a un [illegible] comment», ma il sorriso con cui accoglie la domanda è significativo. Non molto tempo fa avrebbe indicato col dito la tempia, come a dire: siete matti? Certo, molto è legato a Roberti. A precisa richiesta riguardo all'imprenditore genovese, pochi giorni fa Piro se l'è cavata [illegible] una battuta: «Mah, abbiamo preso insieme... un caffè».

Roberti tra l'altro è uomo di calcio. A parte la Sestrese, è stato a lungo anche nel settore giovanile del Genoa. A questo proposito, un'altra voce interessante lega Roberti e Grenno: la stima verso Michele Sbravati (che era al Genoa come giocatore quando Roberti vi militava [illegible] dirigente). In caso di ingresso nel Savona, in coppia o singolarmente, [illegible] molto probabile che consiglino a Piro di riprendere in società, [illegible] con un incarico legato alla prima squadra, l'ex responsabile del settore giovanile biancoblù. Sull'argomento, valga per tutti la battuta di Grenno: «Sbravati? L'avessi avuto io, ai miei tempi, come dirigente...».

Grenno ha guidato il Savona per 9 anni

LA SQUADRA A TAVARONE

Mercoledì galoppo in famiglia

[illegible] Dopo [illegible] prima partitella in famiglia di sabato (piccoli problemi solo per Girgenti, leggero acciacco, e il febbricitante Grande), durante la quale Tufano ha provato soprattutto gli schemi difensivi, il Savona replicherà mercoledì pomeriggio, [illegible] a ranghi contrapposti. L'amichevole inaugurale si svolgerà poi sabato alle 17 a Tavarone contro la Lavagnese. La settimana dopo, mercoledì 7 sfida in [illegible] sul [illegible]po del Cuneo (inizio alle 21), e [illegible] grande appuntamento sabato [illegible] alle 21 col Bacigalupo per l'amichevole con il Torino. I biancoblù, che [illegible] già concluso il ritiro, utilizzeranno probabilmente il campo [illegible] Celle per gli allenamenti. Una méta che potrebbe poi [illegible] replicata anche durante la stagione [illegible] C2, al fine di salvaguardare al massimo il terreno dello stadio. Tra l'altro, diradare [illegible] presenza della squadra al Bacigalupo risolverebbe anche il problema della regolamentazione degli accessi al campo durante la settimana, oggetto in passato di qualche malumore e tensione.

PER I BIANCAZZURRI LA PROMOZIONE IN SERIE C2 DOVRA' ARRIVARE SUL CAMPO

Sanremese, ripescaggio sempre più improbabile

Bruno Monticone

La C2 bisognerà conquistarla sul campo. Alla Sanremese [illegible] restano altre alternative. L'ipotesi-ripescaggio [illegible] sempre più flebile. Ammesso che si liberino posti in C2, la concorrenza appare fortissima e, soprattutto, affollata: davanti ai biancazzurri ci sono le squadre che hanno vinto i playoff nei vari gironi di serie D (nell'ordine, a seconda del punteggio, Sansovino, Tolentino, Bellaria, Palazzolo, Rutigliano, Vittoria, Seregno e Caivanese), le formazioni [illegible] dalla C2 (in testa alla graduatoria Lodigiani e Castel di Sangro) e le squadre che, [illegible] Sanremese hanno fatto richiesta di ripescaggio, ma la precedono come punteggio (Cuneo e Bassano che hanno, rispettivamente, 26 e 25 punti contro i 20 della società biancazzurra).

L'ipotesi-ripescaggio è, quindi, lontana anche se, nei giorni scorsi, la determinazioni della Covisoc, l'organismo di controllo contabile della Lega in seguito alla verifica dei bilanci della società di serie C, sembrava aprire buone speranze: ben 23 società, tra C1 [illegible] C2, non hanno i bilanci in ordine. Ma [illegible] questione di poco. Tranne alcuni casi abbastanza «disperati» (Alzano in C1 e Aglianese in C2), al massimo potranno essere [illegible]ora due o tre le società che non [illegible] la faranno a mettersi posto. Le altre sistemeranno i conti come sempre accade. [illegible] la Sanremese sembr[illegible] troppo lontana in graduatoria per farcela.

«La C2 [illegible] la conquisteremo sul campo», aveva detto il presidente biancazzurro Giuseppe Ruggieri tempo fa. Anche se, ad ogni buon conto, il [illegible] luglio scorso aveva presentato domanda di ripescaggio e versato la relativa fideiussione. [illegible] sul calciomercato la Sanremese ha operato confermando le sue ambizioni [illegible] C2. «L'ambizione è quella di vincere il campionato», conferma Antonio Soda, direttore generale, che ha diretto le operazioni biancazzurre al calciomercato. Operazioni che hanno portato alla Sanremese 11 nuovi giocatori: il portiere Rotoli (31 anni, dal Trento); i difensori Biffi (38 anni, dal Savona), Addonà (19 anni, dalla Reggiana), Pantera (18 anni, dalla Lucchese) [illegible] Sconziano (31 anni, dal Gualdo Tadino); i centrocampisti Pachera (25 anni, dal Trento), Lodi (19 anni, dal Castrovillari) e Fruzza (27 anni, dalla Massese); gli attaccanti Santini (24 anni, dal Manduria), Moreglia (20 anni, dall'Imperia e Mosciaro (19 anni, dal Castrovillari). Hanno lasciato il club metuziano il portiere Pellegrino ceduto alla Reggiana, i difensori Alfieri (accasatosi alla Vibonese) e Galoppo (tornato in Argentina) ed i giovani Floris, Lantari e Barla (tutti al Golfodianese). Ormai probabilissima anche la partenza dell'attaccante Covelli per la Fiorentina.

Soda, direttore generale Sanremese

STA PER PARTIRE L'ERA-MANGO, MANCA UNA PUNTA

Un Vado da corsa

Domani via agli allenamenti

Ennio Fornasieri
[illegible] LIGURE

Il Vado ha cambiato tanto, una squadra in pratica rifatta anche per andare incontro ad una politica gestionale sui costi [illegible] non ripeta più gli errori dello scorso campionato. Troppo esos[illegible] le richieste pecuniarie di certi giocatori perchè venissero accettate dalla società rossoblù. Visto anche il rendimento in campo, dispiace solo aver perso Ferragina passato al Monopoli (si dice per 60mila euro...), Prunecchi che ha trovato un accordo con la Loanesi e Cappanera che nonostante non abbia giocato ai suoi livelli anche per problemi fisici, poteva essere uno dei cardini sui quali poggiare la difesa. Anche lui ha firmato per la Loanesi.

Per il resto è meglio stendere un velo pietoso e dire che ben venga questo ricambio. L'ultimo partente in ordine [illegible] tempo [illegible] stato Cosenza che non ha trovato [illegible] soluzione economica ed adeguata alle [illegible] vadesi. Il nuovo tecnico Salvatore Mango ha fortemente voluto [illegible] richiesto i centrocampisti Fabio Giannasi, già con lui alla Castellettese e Davide Di Terlizi della Valenzana che si uniscono al colpaccio di Roberto Iannolo dall'Imperia. «Tre giocatori sui quali puntalleare la squadra che giocherà il prossimo campionato in serie D, ai quali mi preme aggiungere una sicurezza come Cancellara tra i pali», ha detto il mister genovese.

Piuttosto c'è da ancora da chiudere il cerchio per far lavorare Mango con tutta la rosa al completo. All'appello [illegible] ancora due pedine di esperienza: [illegible] da inserire al centro della difesa e l'altra in attacco che sappia non far rimpiangere l'addio di Ferragina. Su questo versante il presidente Ciarlo si è detto ottimista, affinchè questi due rinforzi arrivino entro il 29 luglio. Giorno in cui il Vado si troverà [illegible] «Chittolina» per cominciare la fase di preparazione. Uno dei nodi da scioglie[illegible] è anche quello legato alla permanenza [illegible] meno del difensore Coghe.

Il giocatoree ha fatto una richiesta monetaria che il Vado non condivide, al punto che è stato [illegible] sul mercato dei trasferimenti. Coghe potrebbe andar via, anche se i vertici rossoblù sembrano speranzosi affinchè rimanga [illegible] il tutto possa essere ricompattato. Ancora Mango: «Stiamo lavorando con tranquillità in attesa che [illegible] il giorno del ritiro per poter plasmare questo gruppo. Ci sono molti giovani, è vero, ma sono convinto che serve solo il lavoro [illegible] fare poche chiacchiere, tanto meno le solite dichiarazioni sugli obiettivi da porsi».

Chi conosce bene questo allenatore sa bene che è uno che pretende molto dai giocatori, soprattutto attenzione massimale durante gli allenamenti. Fuori dal campo disponibile [illegible] tutti, [illegible] [illegible]ottimista che gli ha permesso di ottenere due salvezza quasi impossibili con Sestrese e Castellettese. Ma sul rettangolo verde si trasforma. Lo ha confermato anche Fabio Giannasi che lo ha [illegible] dieci mesi in Piemonte. Chi crede di battere la fiacca è già avvisato.

Il d.s. Seghezza e il tecnico Mango: il nuovo Vado riparte dall'allenatore genovese

FRA I NERAZZURRI CRESCE LA VOGLIA DI DISPUTARE UN TORNEO DA PROTAGONISTI

A Nava l'Imperia serra le file

Tante partenze, ma i nuovi promettono bene

Le vacanze sono finite, anche per l'Imperia. Ma [illegible] il caldo sempre ospite della Riviera [illegible] Ponente i dirigenti nerazzurri ben hanno fatto a scegliere, come luogo del primo ritiro, Nava. Ritiro che avrà inizio domani [illegible] che sarà occasione per iniziare a tastare il polso sui nuovi arrivati. La nuova stagione dell'Imperia parte con buoni propositi, soprattutto per il campionato che verrà. Nessuno, [illegible]he nelle dichiarazioni più scontate [illegible] calcio d'estate, vuole ammetterlo ma la voglia [illegible] disputare un torneo da protagonisti è tanta. Forse [illegible] si potrà sognare traguardi proibiti, ma la voglia di dare una grande soddisfazione ai tifosi [illegible] notevole. L'Imperia che inizia la nuova stagione, sotto l'operato di Ghillino, presenta diverse assenze rispetto all'organico della [illegible] stagione: alcuni giocatori si sono sfilati la maglia per cercare fortuna altrove. Il caso più eloquente è stato quello di Iannolo che insieme a Bianchi [illegible] andato [illegible] rinforzare il Vado. Non ci [illegible] più Baldisserri e Notari, ma in compenso buone cose si attendono da Sandri, che ha militato nel Cuneo.

E poi anche Suarez che ha militato nel Fiorenzuola promette di fare buone cose. Insomma un buon organico che fa ben sperare anche se poi sarà il campo, come di consueto, a emettere i verdetti. Prima del campionato è [illegible] programma la Coppa Italia e questa competizione sarà occasione per collaudare i primi schemi e vedere a che punto sarà la preparazione.

Nei prossimi giorni sarà definito anche il programma delle amichevoli che [illegible] disputeranno nel periodo di Ferragosto. Anche que[illegible] partite saranno validi test per il trainer Ghillino che afferma: «Ho a disposizione un buon gruppo che magari sarà ulteriormente rinforzato. Sento che c'è molto entusiasmo [illegible] alla squadra, i tifosi che si aspettano molto da noi. Non possiamo promettere nulla se [illegible] che sempre, dalla prima amichevole [illegible] partita più importante del campionato, produrremo il massimo impegno».

Il raduno a Nava durerà una decina di giorni. Poi la squadra godrà di un brevissimo periodo di vacanza prima di affrontare i primi impegni stagionali. Il presidente Montali in questi giorni sarà spesso presente al ritiro dei nerazzurri.

Al via anche la campagna abbonamenti per la prossima stagione con gli Ultras che hanno promesso di seguire la compagine [illegible] nazzurra in tutte le trasferte. [g. o.]

Ghilino è il nuovo tecnico dell'Imperia

SOLO LA MATEMATICA TIENE ANCORA IN CORSA PER LA SALVEZZA I MATUZIANI, CHE PURE NON SFIGURANO

Il Sanremo esce a testa alta, ma a mani vuote

Doppia onorevole sconfitta [illegible] Bollate contro una delle compagini più forti della A2

SANREMO

La matematica non lo dice ancora. Per i numeri la salvezza, per il Sanremo Baseball, [illegible] campionato di serie A2, sarebbe ancora possibile. [illegible] sembra, soprattutto, un calcolo solo teorico. Nella pratica la retrocessione sembra [illegible] evento inevitabile per una squadra che ha perso tutte le ultime dodici partite disputate e sembra quasi condannata, ormai, [illegible] non vincere. «Anche se non veniamo mai schiacciati sul campo - dice Renato Condò, presidente del Sanremo Baseball - Anche a Bollate, sabato, nella prima partita, abbiamo lottato fino in fondo. Anzi abbiamo retto bene. Poi è bastato che loro abbiano mes[illegible] sul "monte" l'americano Castelli [illegible] è cambiato. Questo dimostra che [illegible] impianto di squadra siamo in grado [illegible] dire la nostra, ma siamo penalizzati dalla mancanza di oriundi e stranieri di qualità, sul monte di lancio, come hanno le altre squadre. Un [illegible] peccato».

[illegible] C2

Vittoria inutile per la Cairese

[illegible] Vittoria esterna per la Cairese nel campionato di serie C1. la squadra di Garcia ha superato [illegible] 10-9 il Settimo Torinese. Una vittoria che serve solo per il morale dei biancorossi [illegible] valbormida. Infatti i risultati delle dirette [illegible] non hanno permesso alla Cairese [illegible] sperare ancora [illegible] salvezza. [illegible] giorno in cui è riuscita a superare i piemontesi, è giunta anche la [illegible] della matematica retrocessione [illegible] serie C2. La squadra contro il [illegible] Torinese ha giocato molto bene e dopo un avvio [illegible] salita un doppio di Blengio ha permesso ai cairesi di portarsi in vantaggio sul 10-8 per poi controllare la pa[illegible] fino al termine. Da segnalare l'ottima prova di Bellino nel monte [illegible] lancio e di Aiace.
Afferma il vice presidente [illegible] Cairese Alessandro Veglia: «Retrocediamo in serie C2, ma a testa [illegible]. La squadra a Settimo Torinese ha disputato uno [illegible] migliori incontri della stagione». [r. p.]

Sul campo del Coil Bollate, una delle «grandi» del torneo, obiettivamente non si poteva far molto. Anche perchè la formazione matuziana [illegible] salita in Lombardia priva [illegible] Castagno, che ha accusato il riacutizzarsi dell'infortunio al ginocchio rimediato in Olanda, ai Campionati Europei juniores e, in extremis, priva anche di Capodanno cui è [illegible] riscontrata un'infiammazione al tendine. E [illegible] Sanremo Baseball, di questi tempi, non può permettersi alcuna assenza. Nella prima partita (5-6) la formazione ligure ha retto bene per molti inning, cedendo nel finale di misura. Nel secondo, invece non c'è stato nulla [illegible] fare. [illegible] al sesto inning il Bollate era in vantaggio solo per 2-1, poi sei punti in un solo inning hanno dato le ali ai lombardi che hanno vinto 8-1.

RISULTATI. Warriors Paternò-Cus Messina 8-0, 8-1; Coil Bollate-Sanremo Baseball 6-5, 8-1; Pro.Ma Piacenza-Saim Rayo Ambrosiana Rho 0-10, 13-18; Grizzlies Torino 48-Monreale Città Normanna Palermo 10-4, 4-3; AMD Ramponi Novara-Semex Codogno 11-8, 12-10; Uisp Zisa Palermo-A.s. Avigliana 11-1, 2-3.

CLASSIFICA. Rho 8 (27 vinte, 5 perse) 844; Paternò (21-9) 700; Bollate (22-10) 688; Piacenza (19-13) 594; Torino (16-16) 500; Città Normanna Palermo (15-17) 469; Codogno (14-18) 458; Avigliana [illegible] Novara (13-19) 406; [illegible] e Zisa Palermo (12-20) 375; Sanremo (8-24) 200. [b. m.]

Il Sanremo pare avviato alla retrocessione

BEACH VOLLEY

SPETTACOLARE TORNEO AI BAGNI BAGNASCIUGA

Garra-Accornero vincono la «Moretti [illegible] Cup»

SAVONA

Cala la sera quando la coppia Luca Garra-Daniele Accornero conquista l'undicesima edizione della «Summer Birra Moretti Cup» che per due giorni ha tenuto banco ai «Bagni Bagnasciuga» a pochi metri dal [illegible] Hotel. Un torneo che [illegible]rita un dieci e lode sotto il profilo organizzativo grazie all'apporto della Pi-Club [illegible] soprattutto di Roberto Polo che da anni [illegible] garanzia di pallavolo su spiaggia ad alto livello. Con gli ingaggi sempre più salati, l'organizzazione ha messo in piedi un'ottima kermesse coronata da [illegible] finale seguita da un folto numero di appassionati. Garra-Accornero, [illegible] soltanto due set, hanno avuto la meglio su Abba-Furfaro che hanno cercato di rendere comunque la vita difficile, soprattutto nel secondo set concluso 22-20 [illegible] con un'alternanza di grandi emo[illegible]. [illegible] primo parziale si era invece concluso 21-18 con Garra-Accornero che hanno messo in luce un'ottima ricezione oltre che un muro di prima qualità. Ottimo anche il comportamento [illegible] coppie Serafini-Barbero e Cavallo-Rolando che si sono classificate al terzo [illegible] quarto posto al termine di una due giorni nella quale hanno esibito dell'ottimo beach volley. Afferma Roberto Polo: «Sono molto contento della riuscita di questo torneo seguita da un folto pubblico fin dai turni iniziali. Anche nelle partite di qualificazione lo spettacolo non è mancato. Tutte le partite sono state di un elevato contenuto tecnico».

Adesso Polo allestirà a [illegible] agosto il Top Eight altro importante torneo al quale parteciperanno le migliori coppie liguri. Poi l'appuntamento sarà per il prossimo [illegible] [illegible] una edizione [illegible] tredici [illegible] Summer Cup che si annuncia ancor più ricca di partecipanti. [g. o.]

BALON: IMPERIESI PROTAGONISTI NELL'ULTIMO TURNO DELLA FASE INIZIALE, ORA VIA A PLAYOFF E PLAYOUT

Papone esulta, Trincheri quasi

Si è conclusa la prima parte della stagione

Beretta vede Dotta-Sciorella

Il savonese più volte campione d'Italia valuta il campionato e ipotizza i finalisti

Pizzorno

E' uno dei personaggi del balon più conosciuti. Settantant'anni, ben portati, una vita sui campi da gioco, sempre sulla breccia. E' Walter Beretta, savonese, più volte campione d'Italia nella massima serie (ha giocato come terzino con Felice Bertola e Massimo Berruti). E' stato alla guida, negli ultimi quindici di tre formazioni del massimo campionato: Subalcuneo, Monticello e Maglianese, dove ha allenato tre giocatori che hanno ottenuto il pass per i playoff: Giuliano Bellanti, Paolo Danna e Riccardo Molinari. Con lui valutiamo la prima fase del torneo e proviamo. Dice Beretta: «E' un campionato molto equilibrato, anche se i degli ammessi ai playout già noti all'inizio della stagione. Dei giocatori più in forma del torneo oggi posso affermare che Flavio Dotta ha una spanna in più rispetto agli altri. Bellanti, ad esempio, ma è consuetudine, perde energie verso la fine della prima fase, a causa di una cura che effettua ormai da anni. Chi invece mi ha stupito è stata la Sanstefanese di Roberto Corino. Il figlio di Sergio è ben affiancato da Pier Paolo Voglino e credo che questa squadra, che ha tanta voglia di vincere, potrà arrivare lontano. Chi vedo male è Molinari. Ha rischiato di non passare ai playoff per un solo punto. La sua squadra non la vedo bene, semmai dai playout potrebbe riemergere Papone».

Chi andrà secondo lei in semifinale? Beretta non ha dubbi: «La Conad Imperiese di Dotta, la Monticellese di Sciorella, la Sanstefanese di Corino e l'Albese di Bellanti». E la finale sarà una lotta solo tra le piemontesi oppure sarà una sfida Piemonte-Liguria. Beretta alza gli occhi verso il cielo, e dice: «E perchè non una sfida tutta ligure? Sciorella, se non risente dei dolori precedenti incontri, è in gran forma lo stesso posso dire di Dotta. Bisogna vedere come sarà fatta la griglia delle semifinali. Comunque sarebbe bella sfida Sciorella-Dotta. Lo meritano entrambi». Beretta da quest'anno si è ritirato dall'attività della massima serie, anche se richieste ne ha avute tante. Ultima la panchina della San Leonardo città di Imperia, quella di Alessandro Trincheri. Lui però ha rinunciato. Ha dato una parola alla Bormidese, dove segue l'attività giovanile. Di recente ha partecipato al meeting giovanile di Peveragno dove ha visto tanti giovani emergenti. Dice ancora Beretta: «La pallapugno è in crisi, questo lo possiamo nascondere. La società non sfornerano decine e decine di giovani battitori o centrali, ma a Peveragno ho visto alcuni giocatori della categoria Allievi che tra un paio di anni potrebbero essere pronti per fare il gran salto in serie A».

Papone dovrà cercare gloria nei playout

Ultima giornata della stagione regolare e i giochi già fatti per i playout e i playout, tanto che la Federazione ha già formato i calendari della seconda fase. Hanno ottenuto il pass per i playoff: Albese, Sanstefanese, Monticellese, Subalcuneo, Conad Imperiese e Ricca, mentre ai playout vanno altre sei squadre: Ceva, Pieve di Teco, Pro Spigno, San Leonardo, Pro Paschese e Canalese. Nella seconda fase le formazioni vincenti otteranno due punti, anzichè uno, ogni squadra, sia ai playoff che ai playout partirà con i punti conquistati nella regular season. Le prime tre classificate dei playoff accederanno alle semifinali, mentre le rimanenti quarta e quinta e la prima dei playout disputeranno un mini girone e tre per determinare la quarta semifinalista. Questo il programma della prima giornata dei playoff. Sabato 2 agosto ore 21 Monticellese-Conad Imperiese; Domenica 3 agosto ore 21 Sanstefanese-Subalcuneo; lunedì 4 agosto ore 21 Albese-Ricca. Per i playout venerdì ore 21: Pro Paschese-Canalese; sabato ore 21: Ceva-Pro Spigno; domenica ore 16: Pro Pieve di Teco-San Leonardo.

L'ultima giornata ha fatto registrare le due vittorie esterne delle imperiesi Conad e Pro Pieve e la sconfitta di misura della San Leonardo con la Sanstefanese.

Conad-Imperiese 4-11. Vittoria in trasferta per Flavio Dotta contro la formazione capitanata dal campione d'Italia in carica Sciorella. Il capitano degli imperiesi sul risultato di 7-3 per Dotta è uscito dal terreno di gioco per infortunio e per Dotta la vittoria è stata più facile.

Ceva-Pro Pieve 10-11. Partita equilibratissima allo sferisterio di Ceva, dove Papone e Aicardi, portacolori della Pro Pieve hanno superato all'ultimo «quindici» i locali di Isoardi. La prima parte di gioco si è chiusa in parità (5-5) e le squadre si sono alternate fino al ventesimo gioco, quando Papone, ben aiutato dai gni è riuscito a raccogliere due «quindici» importanti che gli hanno consentito di vincere la sfida.

San Leonardo-Sanstefanese 10-11. Peccato. E' stato un vero peccato. La San Leonardo di Trincheri ha avuto in mano la vittoria, ma sul risultato di 10 pari e una caccia ai venti metri, Trincheri ha commesso un fallo di battuta che gli ha compromesso la vittoria contro la squadra leader del torneo guidata da Corino.

Subalcuneo-Albese 7-11. Incontro equilibrato nella prima frazione con le squadre al riposo sul cinque pari, mentre nella ripresa Bellanti ha lasciato ancora due giochi alla ex squadra prima di chiudere l'incontro a suo favore.

Pro Spigno-Ricca 2-11. Partita senza tra Muratore e Molinari con gli alessandrini sempre di più maglia nera del campionato con zero punti in classifica.

Ieri sera in notturna si è giocato Canalese-Pro Paschese. [r. p.]

Trincheri e la San Leonardo Città di Imperia sono stati battuti per un solo gioco

BASKET AD ORTOVERO

Da giovedì il Memorial De Scalzi

Giocando a pallacanestro ricordando chi ha speso una vita in nome dello sport. E' lo spirito che anima da tre anni il Memorial Aldo De Scalzi che si svolge da giovedì ad Ortovero sotto l'egida organizzativa di Noberasco Albenga, Basket Pool 2000 e Marco Noè che così ricorda un di tante battaglie: «Spesso si dimenticano troppo in fretta coloro che hanno lasciato una traccia nella loro vita. Aldo ha fatto molto per la pallacanestro, e solo del ponente. Se oggi il movimento coglie tanti importanti risultati il merito è suo. E spetta a noi, ogni anno, dedicargli manifestazione di buon livello».

Saranno tre le serate del torneo partite continuate di due tempi di 12 minuti. Si comincia giovedì con il torneo Juniores che alle presenterà il match Riviera Savona-Imperia seguito alle 21 dall'incontro tra la Noberasco e la perdente del primo match. La Noberasco poi incontrerà la vincente. Venerdì toccherà alle donne con, ad iniziare dalle 21, Loano-Dream Team Alassio Albenga seguito dal match che opporrà la perdente al Maremola. La compagine di Pietra nell'ultima partita incontrerà il team vincente nella prima partita. Il gran finale del torneo sabato con il torneo Seniores che registrerà la partecipazione di Imperia e Noberasco Pool 2000 oltre dell' Over 35 che ha vinto la prima edizione per essere battuta poi dalla Noberasco nel 2002. L'augurio è che, nonostante il periodo di vacanza, il torneo sia seguito da un folto pubblico.

Ma un altro grande appuntamento cestistico è in preparazione e si svolgerà a settembre al Palaravizza e al Palasport di Loano. Saranno presenti alla manifestazione, i cui ultimi dettagli sono in fase di preparazione, tre squadre di serie A italiana e due del massimo campionato francese. Da seguire in particolare Reggio Calabria allenata dal ponentino Lino Lardo: la pagina sarà in ritiro a Loano dal primo al 7 settembre. Del torneo faranno parte anche Nuova Pallacanestro Pavia (A2), Tolone (A1) e Olympique Antibes (A2). A conclusione del torneo, il 6 settembre, Reggio Calabria affronterà a Loano il Montecatini (A2). Un'occasione per premiare Lino Lardo che qualche anno fa salutò e famiglia per cercare fortuna nella pallacanestro. Forse non sapendo che la carriera avrebbe superato anche il più bello dei sogni.

Intanto grande soddisfazione a Sanremo dopo il ripescaggio nella C2 maschile. Afferma l'addetto stampa Marcello Boeri: «Meritavamo questa soddisfazione al termine di una stagione che è stata fortunata. In questi giorni il presisente ed i dirigenti del sodalizio stanno guardandosi insieme per trovare qualche elemento capace di rendere competitiva la squadra in questa categoria». Nel campionato farà parte anche la Fuori Orario di Andora che ha intenzione di disputare una grande stagione. [g. o.]

LA CONTI E' IL PORTIERE DEL MITICO SETTEROSA, L'ATTACCANTE DI ORIGINE ROMENA E' IL MANCINO AZZURRO

Boghi e Francesca, nozze d'argento

Doppio podio a Barcellona per il «savonese» Rath e la moglie

SAVONA

Una delle storie più belle da raccontare di questi Mondiali di Barcellona è quella della famiglia Rath. Bogdan detto «Boghi», mancino della Nazionale e neoacquisto della Carisa Savona e la moglie Francesca Conti, numero uno delle azzurrre di Pierluigi Formiconi.

Una famiglia d'argento: a Barcellona sono saliti sul podio quasi insieme, con la medaglia al . Quasi insperata quella del Settebello (nel quale ha brillato anche Alberto Angelini) di Crescenzo, che non solo ha centrato la qualificazione alle Olimpiadi in Grecia ha pure sconfitto una «corazzata» la Jugoslavia.

Il gol del della Rari è stato decisivo per centrare la finalissima l'Ungheria. Dall'altra parte Francesca, sua moglie, parava rigore all'Olanda e garantiva la finale contro gli Stati Uniti. Indubbiamente due personaggi vincenti che arrivano a queste medaglie dopo un periodo non facile. Rath per un infortunio alla spalla che ne ha condizionato il rendimento nell'ultimo campionato, in cui giocava con il Posillipo.

Invece si è ripreso alla grande, a Savona credono in lui, Claudio Mistrangelo lo ha fortemente voluto. Il giocatore ha gradito e ricambiato con parole inequivocabili: «Sono venuto a Savona per ripartire da zero, punto e a capo che ci voleva, dopo le ultime traversie». Maltrattato dagli addetti ai lavori dopo i disatrosi europei di Kranj, Rath ha fatto vedere di che pasta è fatto: un vero leader, così come la compagna di vita Francesca Conti.

Il portiere della Nazionale femminile si dice sia vicina a un addio alla pallanuoto. E' da tanto tempo che vince con la squadra azzurra, ora è forse giunto il tempo di dire basta. Qualsiasi sia la decisione, anche dopo l'ennesima medaglia spagnola, sarà un piacere per Savona vederla sugli spalti dell'impianto di corso Colombo a tifare per Boghi.

[en. for.]

I LIGURI VERSO LE OLIMPIADI

Tanta vela, più in chance di Celestino e Ilaria Rosso

Le Olimpiadi di Atene (che la Nazionale di pallanuoto è già assicurate col 2° posto ai Mondiali) si disputeranno dal al agosto dell'anno prossimo e ricche di presenze liguri, ponentine in particolare. Sarà la Vela a guidare la spedizione con i fratelli Sibello che, classe 49er, possono anche approdare al podio. Loro sono i dominatori delle ultime stagioni, vincendo le principali rassegne. I due alassini hanno qualificato l'imbarcazione per i Giochi e adesso, sperando che sia una pura formalità, devono superare la selezione italiana prima di aver il pass per la Grecia. Stesso discorso vale per la genovese Magistro e per l'imperise Negri, che potrebbe essere un protagonista dopo i risultati colti nelle ultime stagioni. E' grossetana, ma cittadina e Ligure, Alessandra Sensini: lei, campionessa olimpica a Sydney potrebbe cogliere un fantastico bis. Il doppio potrebbe vedere in terra greca Mirko Celestino: la squadra che parteciperà ai Giochi non comprenderà infatti i reduci dal Tour (come esempio Simoni, compagno di squadra quest'anno proprio del corridore di Andora) che avrebbero poco tempo per recuperare energie che la in linea è in programma il 14 agosto, nella seconda giornata dei Giochi. Nella ginnastica femminile potrebbe esserci la lieta sorpresa di Ilaria Rosso: la savonese, alle compagne di squadra, dovrà però ottenere la qualificazione ai Giochi nei prossimi che si svolgeranno negli Stati Uniti un paio di settimane. [g. o.]

TENNIS

IN CAMPO QUATTRO NAZIONALI FEMMINILI UNDER 18

Coppa Regina Sofia da oggi al Tc Loano

LOANO

E' in programma domani e martedì la «Coppa Regina Sofia», al Tennis Club che ancora una volta ha preparato l'evento minimi dettagli (e un dieci e lode merita Gian Luigi Olivieri, presidente del sodalizio che cura con la massima attenzione ogni aspetto di questo appuntamento internazionale).

La manifestazione è una delle più importanti a livello internazionale riservata alla Nazionale Under 18 femminile e vedrà affrontarsi, oltre alla compagine azzurra, Croazia, Repubblica Slovacca e Slovenia. Si giocherà con un girone all'italiana al termine quale le prime due classificate si affronteranno per la sfida che vale l'accesso alla finalissima in programma a settembre e nella quale si sfideranno le squadre che usciranno vincenti dagli altri due raggruppamenti.

La Nazionale italiana è diretta da Alessandro Tosi che, è stato maestro del circolo ponentino che anche nella stagione appena conclusa ha raccolto importanti risultati a livello nazionale. Testa di serie numero 1, per la squadra azzurra, sarà Margot Torre che nel corso della stagione ha conseguito importanti risultati nei tornei riservati alle giovani giocatrici. Le altre due componenti la squadra sono Alessia Virgili e Federica Querci. Domani, dopo il sorteggio che sarà effettuato questa sera, si giocheranno i primi due singolari con inizio alle 17 mentre in serata, alle 21, è in programma il doppio.

La Coppa Regina Sofia, che sarà seguita da Rai Sport Satellite, ha lanciato nelle edizioni precedenti nomi illustri del tennis femminile, e Pennetta che gli appassionati hanno potuto ammirare a Wimbledon superare i primi due turni. Afferma Olivieri: «Ancora una volta ospitiamo questo appuntamento internazionale. Speriamo che possa giocare, soprattutto nel pomeriggio, con una temperatura gradevole. Nei giorni scorsi era davvero difficile scendere in campo con il caldo soffocante...». [g. o.]

BOCCE

LA QUADRETTA DELLA CAIRESE KO IN SEMIFINALE

L'Aosta ha conquistato il Trofeo Sandro Pertini

STELLA

L'Aosta ha vinto la quattordicesima edizione del Trofeo Sandro Pertini. Alla manifestazione boccistica per quadrette con giocatori di categoria B e C, hanno partecipato 133 formazioni provenienti da ogni regione. Nelle finale giocata davanti ad un folto pubblico, la compagine valdostana ha battuto per 13-6 gli Autonomi Fossano di Botta e Tesio. L'incontro non ha avuto storia: troppo forti gli aostani, i cui giocatori di spicco Damiano e Rocchetto hanno fatto la differenza.

Equilibrate, invece, erano state le semifinali. La prima ha visto l'Aosta vincere di misura (13-10) contro la Cairese che è andato vicino alla finale con le buone giocate di Ghione, Bellino e Bracco. Gli Autonomi Fossano hanno invece vinto la seconda semifinale superando per 13-11 l'Ovada. Soddisfatto il presidente della Pro Loco Stella Adriano Clemente, organizzatrice della grande kermesse a livello internazionale: «Abbiamo assistito a due bellissime semifinali, molto tirate e vinte all'ultimo pallino mentre la finale ha messo in evidenza la qualità della formazione della valle d'Aosta. Quest' anno il torneo ha avito un tocco di internazionalità visto che alla gara hanno preso parte anche giocatori di Francia, Belgio e Spagna». La premiazione è stata effettuata dal sindaco di Stella, Vincenzi, e dal sindaco di Fossano: nei prossimi mesi, sempre a Stella San Giovanni si organizzerà una partita-gemellaggio tra Stella e Fossano.

Intanto questa sera sui campi de La Boccia di via Torino a Savona parte il tradizionale trofeo Sonaglio, gara provinciale a bocce di categoria C. Alla manifestazione savonese hanno aderito i migliori giocatori della provincia. [r. p.]

ATLETICA LEGGERA

A TAMPERE LO SPECIALISTA DEGLI 800 NON E' RIUSCITO A RENDERE COME SPERAVA: «HO SENTITO LA PRESSIONE DELLA GARA»

Capezio: in Finlandia un breve e intenso sogno europeo

Il portacolori dell'Atletica Arcobaleno ai Campionati Juniores non ha superato il muro delle batterie

Guglielmo Olivero

L'importante, si dice, nello sport, è partecipare. Importante dunque è che Daniele Capezio, portacolori dell'Atletica Arcobaleno, abbia preso parte agli Europei Juniores che si sono conclusi ieri a Tampere, in Finlandia. Luogo dove l'atletica è un culto e dove, come raccontano le cronache di questi giorni, migliaia di persone si sono prese ferie per l'ultima decade di agosto in coincidenza con i Mondiali di Parigi.

Capezio è volato in Finlandia grazie agli ottimi riscontri cronometrici che, nelle scorse settimane, l'hanno portato a Roma (Golden Gala) e Torino (Meeting Nebiolo) dove ha sorpreso tecnici e atleti di calibro internazionale. Ma spesso, quando la pressione intorno a una prestazione è alta, i risultati non rispecchiano le attese. E così Daniele, venerdì scorso, non è riuscito a superare lo scoglio delle batterie chiudendo con un tempo che certo non rispecchia la sua bravura e soprattutto le sue possibilità.

Sottolinea Capezio, raggiunto telefonicamente prima del ritorno a casa: pressione gara. C'erano fior di atleti, alcuni dei quali in profumo olimpico. Non è un'attenuante. Le cose non sono andate come speravo. Pazienza. Ci saranno altre occasioni».

Gli appassionati, mercoledì, potranno seguire una sintesi degli Europei Juniores su Eurosport.

Ma mercoledì è anche serata di un altro grande appuntamento: la Stracairo che approda alla 5^ edizione. La manifestazione, valida anche per il quinto Memorial Giorgio Veglia, vedrà al via i grandi protagonisti del podismo riflettori puntati su Valerio Brignone che è il grande favorito. Si gareggia in notturna con partenza dei big alle 20,20. La gara è valida anche per la terza prova del Campionato di Società.

Intanto prosegue anche il Gran Premio Parfiri che avrà il suo epilogo a novembre a Bergeggi. La sesta prova si è disputata nell'ambito della «Sagra dei Michetin» e ha visto il successo in campo maschile di Giancarlo Fiorillo, portacolori del Tigullio che ha preceduto il compagno di squadra Andrea Zandonella. Il terzo posto è di Mauro Brignone, cugino di Valerio e naturalmente portacolori dell'Atletica Cairo. In campo femminile affermazione di Rita Baietto (Maremola): la pietrase ha preceduto la varazzina Eleonora Serra.

CICLISMO, SFORTUNATA PROVA DELL'ATLETA DELL'U.C. ALASSIO

Erika Brunetto cade in volata a Santa Croce

Domenica ricca di appuntamenti per gli appassionati delle due . La copertina spetta agli Under 23 che erano impegnati in una delle corse più impegnative dell'estate, a Cirié, su percorso selettivo e con diverse asperità da affrontare.

manifestazione, alla quale hanno partecipato i principali sodalizi Nord Italia e che si dipanava un percorso di 120 chilometri erano presenti anche i portacolori Centro Commerciale Esse Imperia che hanno ben figurato con il quarto posto di Ivan Buoso, portacolori della squadra. Sul podio sono saliti tre forti esponenti categoria: il russo Effenkin, che ha vinto, e gli azzurri Ghillardini e Puzzovivo. Da segnalare, sempre per società imperiese, il settimo posto di Bruson, l'ottavo Bochicchio ed il decimo di Davide Leone. La corsa era intitolata alla memoria Siro Grosso, lo scomparso corridore imperiese che ha ricoperto anche la carica di vice presidente del comitato regionale della Federazione Ciclistica Italiana.

Sfortunatissima invece Erika Brunetto, portacolori dell' Unione Ciclistica Alassio e componente della rappresentativa ligure ai campionati italiani Esordienti che si sono svolti ieri a S.Croce dell'Arno. La ponentina infatti è caduta nella volata finale quando aveva buone chance di salire sul podio. Fortunatamente la caduta non ha avuto gravi conseguenze. Per la prova è vinta da Federica Primavera, portacolori delle Ceramiche Pagnoncelli. [g. o.]

PREZZO «TANDEM»: € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A NAPOLI: € 1), «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; ROMAGNOLE NAOLA: € 4,90 CON LIBRO «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA CON SPACCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA SFR 2,50, BELGIO FRANCIA, GERMANIA GRECIA, PORTOGALLO SPAGNA € 1,50, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2,50, SVEZIA SEK 20, SVIZZERA FRS 2,80, CROAZIA HRK 19, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

Marca	Residuo fisso mg/l	Sodio mg/l	Bicarbonati mg/l	Fluoruri	Nitrati mg/l	Clorati
Sant'Anna	39	1,1	150,3	Sì	3,2	Sì
[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	536	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	No	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	3	200	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	5	217	No	N.D.	No
[illegible]	890	89,2	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	899	19,67	370	No	N.D.	Sì
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No

etichetta o documento [illegible] Italia Annuario 2002/2003

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

[illegible] tutti e notiamo che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente [illegible] Sant'Anna di Vinadio, ha una vigente a 1.503 metri di quota, purissima sodio, residuo [illegible]. Sono dati dichiarati sull'etichetta, riportata di consumatore, a dimostrazione [illegible] con nessuno [illegible] dati [illegible] ai [illegible] riconosciuto come acqua minerale [illegible] per la [illegible] per la stupenda [illegible] per i neonati [illegible] povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

NELLA FORESTA HAITIANA SI CONCLUDE IL GRANDE PELLEGRINAGGIO ANNUALE

VUDU'
In diecimila ad Haiti per l'ultima magia

Gli adepti commemorano quella notte del 1804 quando un «houngan» riunì un gruppo di schiavi per sacrificare agli spiriti della guerra e del fuoco Il cruento Papa Doc si servì di quella tradizione per governare con pugno di ferro. E oggi gli haitiani piegati da carestia, Aids e corruzione, tornano nei templi a invocare i loro antichi dei

Un pellegrino haitiano posseduto dagli spiriti vudù si rotola nel sacro fango

Domenico Quirico

LA notte tropicale, nella foreste che circonda Plaine du Nord, un remoto villaggio a duecento chilometri da Port-Au-Prince, non sembra scendere dall'alto ma salire dalla terra. Gli alberi secolari illuminati dalle candele del rito si imbevono di tenebre, avvolgono di un'ombra folta gli dei, buoni e cattivi, che si contendono eternamente l'anima di questi antichi schiavi ribelli e mai liberati, cristianizzati a metà, imbavagliati dalla miseria. Fu in una notte come questa, lugubre e piena di promesse, splendida e drammatica, che un «houngan», un sacerdote vudù riunì, nel 1804, un gruppo di schiavi per sacrificare agli spiriti della guerra e del fuoco un grande maiale nero di cui bevvero il sangue. Fu il segnale della grande rivoluzione: c'era tutto in quella esplosione selvaggia, Robespierre e la stregoneria, la dichiarazione dei diritti dell'uomo e l'Africa da cui quegli uomini erano stati strappati, i sacri principi dell'89 e gli orrori della tratta. Fu il tempo dei massacri e della libertà, il tempo dei Toussaint Louverture, dei Dessalines, schiavi con la livrea dei generali, che umiliarono i generali francesi che baciavano la mano della bella Paolina Bonaparte, la cui casa oggi è il più fastoso albergo dell'isola.

Il prossimo anno si festeggeranno, se ci saranno i denari, i due secoli di quella controversa, straziante epopea. Ma ieri nella foresta di Ville Bonheur si celebravano non liturgie cruente, ma i riti dolci e fascinosi di Erzuli, la dea dell'amore. E' nel suo nome che si chiude la settimana del grande pellegrinaggio vudù, in cui Haiti, isola infelice, che Warren Cristopher, il segretario di Stato di Clinton, chiamava con cinismo e con pietà «a failed state», uno Stato senza futuro. Erano diecimila, forse più, sacerdoti e iniziati. Perché qui la disperazione cresce e si è devoti più per paura che per amore. Nel «peristilio», l'area dove si svolge il rito, la folla si muove, si anima, si urta, bisbiglia con l'effervescenza di un alveare. Un giovane che porta in mano una cesta di farina e una ragazza con una candela accesa accompagnano con ieratica solennità il mambo, il sacerdote. Lui traccia sul terreno il simbolo della dea, un cuore sormontato da una croce. I tamburi cominciano a rullare cacciando il silenzio della foresta, la folla degli adepti già stremata da una settimana di cerimonie si immerge nella danza, anticamera della possessione, spazio magico in cui si incontrano i «loas», gli antichi spiriti che hanno viaggiato nelle stive delle navi negriere con i segreti e l'anima dell'Africa rubata.

Il loa si riconosce da mille segni: c'è «Legba» che apre il cammino insidioso dell'invisibile con le parvenze di un vecchio, c'è Aizan, la maestra dell'iniziazione che ti accompagna nel vuoto della trance, c'è Damballah, il serpente che ha le chiavi della . C'è, terribile, le Baron Samedi, il lugubre signore dei cimiteri, e la Grande Brigitte, sua moglie, lo spirito della morte fisica che ti trasforma in cadavere e poi ti fa rivivere.

Era lui, Papa Doc, François Duvalier, la grande reincarnazione di questo sacerdote onnipotente della morte. Quando questo omino sempre vestito di nero, con la bombetta in testa, che teneva sulla scrivania le foto di Paolo VI, Martin Luther king e un teschio, governava con pugno di ferro Haiti, la gente era terrorizzata, miserabile e felice. Era un medico condotto che, girando nella boscaglia in cerca di clienti, incontrò gli spiriti e i riti del vudù. Capì che in un posto dove nessuno aveva i soldi per comprare le medicine era meglio arruolare quegli alleati sovrannaturali per diventare invincibile. Per il resto del mondo era il dottor Duvalier, morigerato cattolico e colto, per gli haitiani era il dio della morte, che una volta l'anno, per rinfrescare la sua demoniaca alleanza, si faceva calare in una tomba. Gli americani non potevano cacciarlo, si sussurrava, perché aveva fatto rinchiudere in un'ampolla un po' dell'aria del sarcofago di Kennedy e, padrone dell'anima del presidente assassinato, poteva controllare la politica di quegli yankee imprevedibili.

> E' qualificato come attentato alla vita di una persona, mediante avvelenamento, l'impiego che contro di essa sarà fatto di sostanze le quali, pur senza dare la morte, produrranno effetto letargico più o meno prolungato...
>
> Articolo 246 del vecchio codice penale di Haiti

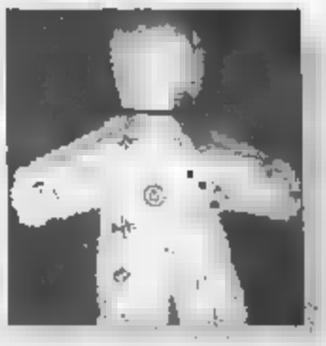
Papa Doc fece immolare ai suoi loa bulimici migliaia di persone. I sacerdoti della sua cleptocrazia magica erano i tonton macoute, gli orchi incappucciati, in Rayban e cappello floscio, sedicimila lanzichenecchi tra i quali aveva arruolato molti houngan. Un'epoca di ordinaria follia, che Graban Green ha magistralmente raccontato nei «Commediantì». Il figlio di Papa Doc aveva poca domestichezza con il soprannaturale e preferiva i night, le belle donne e le Ferrari. Il padre, stregone, morì idolatrato; il figlio, miscredente, lo cacciarono nel 1987 in poche ore, senza concedergli neppure i soldi per traslocare la sua vita scioperata a Costa Azzurra. Sono stati gli unici anni duri per gli «hounfour», i templi di questo miscuglio di cristianesimo e paganità, di devozione sincera e superstizione. Dopo aver saccheggiato i palazzi del giovane Duvalier e ammazzato un po' di tonton, diedero la caccia a santoni e sacerdotesse, appellandoli vivi con magie e terribili segreti. Una parentesi breve. Dopo quindici anni di «transizione democratica» approdata al nulla, gli haitiani affollano di nuovo i templi, chiedono protezione agli dei antichi, popolano la foresta inseguendo gli ordini degli zombie. Anche se i sacrifici costano troppo per chi vive con un dollaro al giorno. Come dar loro torto? Questa isola è assediata dalla carestia, dall'Aids, dalla corruzione. Qui il diavolo è all'opera.

Ci sono duecentocinquanta Ong ad Haiti, il record del mondo; sono loro che tengono in vita otto milioni di disperati. Dà loro una mano la vendita dei bambini, che finiscono come schiavi nella repubblica domenicana. E il traffico della droga, che arriva qui dal Sudamerica e riparte per gli stati Uniti, il Grande Fratello ricco e indifferente. I narcos vivono in un lussuoso palazzo, «el rancho», a Petionville, quartiere ricco di Port Au Prince, il solo posto in tutta l'isola dove la gente ha imparato, per necessità di lavoro, lo spagnolo. Nel 1995 hanno soppresso l'esercito; in compenso sono nate le bande armate che saccheggiano e stuprano. Dicono che il presidente, Aristide, un ex prete che ha gettato alle ortiche la tonaca e le prodezze di ridare un'anima e una vita al suo Paese, racconta di avere capacità magiche. Come dice un'antica leggenda, i «rada loa», gli dei buoni, sono tornati in Africa, rassegnati e feriti. Qui sono rimasti solo quelli cattivi.

GLI ZOMBIE

Uno dei più terrificanti riti vudù è l'annullamento totale della volontà umana, la completa soggezione di un uomo al volere dei suoi padroni. Questo risultato si ottiene grazie all'azione di due pozioni magiche. La prima, somministrata alla vittima con la violenza o con l'inganno, è in grado di rallentare le funzioni vitali fino a causare uno stato di morte apparente. La seconda ha l'effetto di risvegliarla. La vittima però «rinasce» completamente priva di personalità, è uno zombie, un automa che obbedirà ciecamente agli ordini dei suoi aguzzini. Recentemente alcuni medici occidentali hanno affermato di essere riusciti a recuperare almeno due zombie. Queste persone sarebbero tornate a condurre una vita normale, pur conservando i segni indelebili della terribile esperienza (turbe psichiche, attacchi di panico, allucinazioni, incubi ricorrenti)

IL WANGA



Il wanga è un oggetto dotato di un potere magico malefico contro una determinata persona. Il wanga più famoso è costituito da una figura antropomorfa alla quale vengono inflitte sofferenze fisiche capaci di trasmettersi alla persona da colpire (le cosiddette bamboline vudù). Wanga possono essere anche bastoni, fruste o oggetti apparentemente innocui (indumenti e amuleti) che però producono il loro effetto, quasi sempre una malattia, per contatto o anche semplice vicinanza con la vittima

MASSIMO INTROVIGNE, STUDIOSO DEI NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

«Santi cristiani insieme a demoni africani»

«Un culto sincretistico nato in Africa e diventato una vera religione»

intervista

Alessandro Mondo

«UNA barzelletta dice che il 97 per cento degli haitiani sono cattolici e il 99 per cento vudù. Perchè questa è la religione che gli schiavi si sono portati dietro dall'Africa, venerande credenze e antiche parole nascoste nell'orrore delle stive delle navi negriere, nell'inferno delle piantagioni di canna: dove prima lavoravano come schiavi a colpi di frusta e poi con salari da fame». Il professor Massimo Introvigne, direttore del Centro studi sulle nuove religioni, ricorda bene il rito vudù osservato spettatore privilegiato a Orleans.

Cosa si intende per vudù?

«In sintesi, possiamo dire che il vudù - diventato ad Haiti una vera religione capace di convivere con quella cattolica ufficiale -, simultaneamente in alcuni Paesi africani e caraibici dall'incontro tra il cattolicesimo francese di stampo coloniale e un affollato universo di riti pregressi. Parliamo di Haiti, dove il 30 per cento circa della popolazione è coinvolto nelle confraternite di riferimento: ma il fenomeno , seppur in forma minoritaria, alcuni Paesi africani, come il Benin, e l'America. Abbiamo già detto di New Orleans. Mi è capitato di vedere un tempio vudù persino a New York, dove vivono parecchi haitiani».

Un universo geografico molto vasto...

«Per tacere dei rimandi ad altre credenze non meno radicate: il "candomblé" a Bahia, la "santeria" a Cuba, lo "xango" a Recife. Fatte tutte le differenze del caso, il minimo comun denominatore è rappresentato dal sincretismo fra elementi cattolicesimo e culti tradizionali africani. Tornando al vudù, l'aspetto più evidente è la disinvolta convivenza nello stesso pantheon di alcuni santi cattolici con divinità pagane».

A quale epoca datano gli esordi del vudù?

«Tra il 1600 e il 1700, in coincidenza con le grandi migrazioni degli schiavi. Anche se da allora molte cose sono cambiate: alcuni aspetti si sono persi, altri sono stati istituzionalizzati. Oggi ad Haiti il vudù è una sorta di chiesa articolata in confederazioni che spesso rappresentano una chiave essenziale per comprendere la politica locale».

Secondo gli storici nasce come una forma di ribellione alla dittatura coloniale e al cristianesimo da parte degli schiavi africani.

«Nemmeno il vudù sfugge ai corsi e ai ricorsi della storiografia. Un tempo lo si interpretava una semplice manifestazione di spontaneismo religioso. Dagli Anni ha prevalso lettura diversa e "coloniale": nel vudù si concentrerebbero gli elementi positivi di spiritualità tipicamente africana, eletta a strumento di emancipazione di un intero popolo. Non è del tutto vero. Anche in tempi recenti il ruolo assunto dalle dirigenze delle confraternite nella politica del Paese è stato spesso ambiguo: basta pensare all'appoggio che alcune diedero al nefasto Papa Doc».

Massimo Introvigne, fondatore del Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni)

Al secolo Francois Duvalier.

«Il Caligola neocaraibico che giurava di la reincarnazione dello spettrale Baron Samedi. Lo faceva credere anche ai suoi pretoriani, i feroci "tonton macoutes". Il che dimostra quanto azzardate possano essere, in alcuni casi, certe riletture terzomondiste del vudù».

Qual è l'aspetto del fenomeno che colpisce di più noi occidentali?

«Sicuramente il rito: i riti e "servizi". Culti propiziatori di norma finalizzati a richieste specifiche - amore, fertilità, fortuna economica -, articolati su una serie di balli e danze in grado di protrarsi per ore. Per i nostri cerimonie forti, impressionanti, in cui l'adepto entra in contatto estatico con le divinità di riferimento assumendone voce e gesti».

Di quali divinità parliamo?

«Alcune, come il popolarissimo Baron Samedi, sono fantasmi; altre riassumono in loro caratteristiche dei santi cristiani con quelle di spiriti pagani. Ce ne sono di terrorizzanti e di benigne: i "loa". In ogni , anche le più spaventose possono essere placate con offerte sacrificali affinchè intercedano per le richieste di turno».

Offerte animali?

«Anche. Tra le creature più richieste c'è il popolare galletto, sgozzato o decapitato a morsi: un genere di rito frequente ad Haiti ma che altrove deve fare i conti con legislazioni severe. In alternativa si evoca la divinità versando del liquido per terra, di solito liquore».

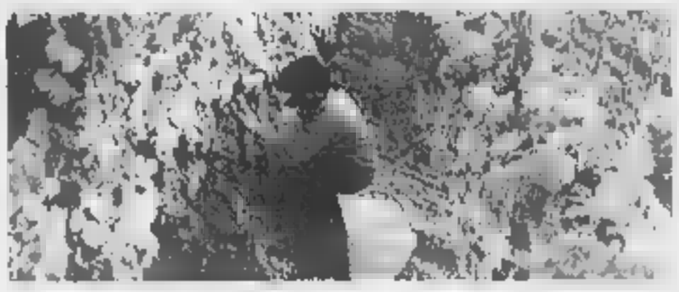
Dici vudù e pensi subito al malocchio...

«Può accadere, anche se le principali confraternite tendono a utilizzi impropri. Attenzione a non confondere il vudù con le inevitabili degenerazioni: un conto sono i riti tradizionali, un altro la magia . La maitresse che ricatta le prostitute di qualche nostra città minacciando di infilzare i bambolotti che hanno le loro sembianze è un'altra cosa. A caso si tratta di fenomeni peculiari di Paesi estranei all'area geografica di riferimento del vudù. No, il vero vudù è un'altra cosa: un universo per molti aspetti affascinante, tutto da scoprire».

L'INVIO DEI MORTI

Chi vuole inviare i morti al suo nemico, a mezzanotte porta le sue offerte davanti alla croce di Baron Samedi, che regna sui cimiteri. Poi raccoglie una manciata di terra per ogni morto che intende inviare e va a gettarle sulla strada che il suo nemico è solito percorrere. I morti entreranno nel corpo del malcapitato e lo consumeranno fino a farlo morire, a meno che il suo «houngan» non se ne accorga e gliel strappi via uno per uno nel corso di una difficilissima cerimonia

IN ALCUNE PROVINCE AUTORIZZATA LA RACCOLTA DAL 1° AGOSTO



Per molte uve bianche si prospetta una vendemmia precoce

Vendemmia anticipata «Sarà povera ma di buona qualità»

■Sarà una vendemmia anticipata dalla quale si otterrà un vino di buona qualità, in quantità contenute, ■■ comunque superiori ■ quelle dello scorso anno quando venne toccato il minimo storico di 44,6 milioni di ettolitri. È quanto prevedono i tecnici della Coldiretti per la vendemmia 2003 che, per le uve bianche più precoci, in alcune zone, potrebbe partire già da questa settimana anche a seguito della persistente siccità che ha anticipato le fasi di maturazione dei grappoli. L'assenza di pioggia non ha, quindi, f■■■■ compromesso i raccolti che secondo l'Ismea potrebbero portare - sempre secondo la Coldiretti - ad una produzione vicina ai cinquanta milioni di ettolitri (crescita del 12 per cento rispetto allo scorso anno e sui livelli del 2001 e del 1997) ■■ nei prossimi giorni interverranno le precipitazioni necessarie a fare ingrandire i grappoli ■ ad evitare i rischi di uno «stress idrico». A determinare definitivamente la qualità del vino sono, infatti, soprattutto le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni precedenti la vendemmia che, in ogni caso, si prevede anticipata un pò dovunque, tanto che in molte province le Prefetture hanno autorizzato i viticoltori ad iniziare la raccolta a partire dal primo di agosto. Se in molte Province, come ad esempio Vicenza, ■ stata fissata con decreto la data del primo agosto in alcune province della Lombardia si partirà a partire dal 2 agosto, in Franciacorta prima di ferragosto e per lo spumante Trento Doc attorno al 15 di agosto. La situazione si prospetta dunque nettamente migliore rispetto ■ quella dello scorso ■■■ quando maltempo e grandine distrussero i raccolti, compromettendone in parte la qualità.

GLI STUDIOSI: «ECCO LE NUOVE ARMI CONTRO L'IMPAZZIMENTO DEL CLIMA»

L'hi tech per salvare l'agricoltura

Coltivazioni specializzate e gestione via computer

Vanni Cornero

La siccità quest'anno ha colto di sorpresa il Nord: sotto ■ rovente martello del sole si sono trovate le aree più fertili del Paese, la verdissima Pianura Padana è ingiallita per la mancanza d'acqua e il conto dei danni sembra un bollettino di guerra. Nel Mezzogiorno, invece, le conseguenze dell'emergenza sono state proporzionalmente minori: in parte perché al Sud l'inverno è stato ricco di precipitazioni, ma anche perché nelle regioni meridionali con la ■■■ sità d'acqua ci convivono da sempre e gli agricoltori hanno imparato a difendersi, dedicandosi a colture che hanno meno bisogno di essere irrigate. «La chiave in parte è proprio questa - spiega Stefano Masini, responsabile nazionale del settore ambiente e territorio della Coldiretti -. Nel Sud ■ selezione delle colture è stata maturata con la buona logica contadina, ma nelle zone aggredite improvvisamente da ondate di siccità sempre più frequenti bisogna ricorrere all'aiuto della ricerca e delle tecnologie».

Ricerca e tecnologia: sono questi i due assi ■■ l'agricoltura italiana ha a disposizione per vincere la partita contro i cambiamenti climatici, ma bisogna saperli e volerli giocare bene. «Le selezioni eseguite in tutto il mondo mettono a disposizione varietà di una stessa col■■ che richiedono un apporto d'acqua più modesto di altre - dice Masini - e rivolgersi a queste, in previsione di una siccità costante, è un passo che può evitare molti problemi». Ma l'aiuto ancora più determinante viene dall'informatica: per gli agricoltori il video del computer può trasformarsi nella classica sfera di cristallo, in cui leggere il futuro e trovare le soluzioni più idonee alle varie situazioni.

«Già quest'inverno avevamo cercato di approfondire il tema delle acque - racconta il responsabile della Coldiretti - ed eravamo partiti dalla climatologia, perché in questo campo esistono esempi concreti. Il primo, più empirico, è quello dell'Australia, dove, all'inizio dell'annata agraria, le autorità competenti dei vari dipartimenti, convocano vere e proprie riunioni tecniche con i rappresentanti degli agricoltori per illustrare simulazioni degli andamenti climatici previsti. In relazione a queste proiezioni, che sono elaborate sulla base di modelli statistici, vengono date indicazioni su cosa seminare e come coltivare per far fronte a tutti gli eventi, dalle variazioni di temperatura, all'andamento, distribuzione e intensità delle piogge. Insomma gestire al meglio terreni e raccolti».

Un aspetto di applicazione più scientifica è poi quello degli osservatori agrometeorologici che collegano gli input sul tempo alle decisioni tecniche prese in campo e avvisano gli agricoltori, dotati di un terminale informatico. Perché a un dato livello di temperatura, combinato ad uno di umidità, è possibile, ad esempio, si verifichino determinate malattie delle piante e diventino necessari specifici trattamenti mirati, che consentono di evitare ■■ più generalizzati di fitofarmaci. Ugualmente, combinando i vari dati ■ temperatura e umidità, è possibile stabilire tempi e quantità di irrigazione.

«Fin qui ■■ parla di gestione - continua Masini - ma c'è anche la pianificazione legata alla conoscenza delle serie storiche dei dati climatici in una determinata area. Se gli indicatori segnalano un cambiamento, così come ora accade per il numero di giornate consecutive a temperatura elevata, ci si può orientare su colture più resistenti agli stress da calore, o in caso opposto al gelo, ■ quindi lavorare sulle tecniche di irrigazione». Un esempio clamoroso dei cambiamenti in atto con l'aumento delle temperature è quello che riguarda lo spostamento dell'area di coltivazione dell'olivo, arrivata sino a latitudini alpine: sulla base delle serie storiche e di una proiezione di pianificazioni climatologiche è possibile verificarne la ■■■■■nienza di coltivazione. Ancora più interessanti alcuni aspetti che riguardano la vite, perché combinando i dati di temperatura ed illuminazione solare di una determinata zona è possibile calcolare la produzione di zuccheri e, quindi, prevedere se, ad esempio, in quell'area è possibile ottenere un vino passito.

«Si deve imparare dall'Australia dove all'inizio di ogni annata vengono simulati gli andamenti climatici previsti»

«Con l'utilizzo dell'informatica è già possibile stabilire i tempi e le quantità dell'irrigazione evitando sprechi»

«Comunicare ■■ vasta scala i risultati ■ queste indagini non è complicato - assicura Masini - a patto che gli imprenditori agricoli abbiano un minimo di conoscenze informatiche: già oggi sarebbe possibile inviare agli agricoltori una serie ■ informazioni in tempo reale da un istituto di ricerca agrometeorologico. Ma ci sono anche altre fonti, quelle di impianti industriali che hanno necessità assoluta di analoghe informazioni sul clima, come ■ piattaforme petrolifere dell'Agip nell'Adriatico che registrano istantaneamente le condizioni del mare, del vento, della temperatura per programmare determinate operazioni sulla base di un semplice collegamento informatico. L'agricoltore, collegato ad Internet, potrebbe ricevere "on line" tutti questi dati».

E nemmeno la formazione o il dotarsi di mezzi informatici rappresenta una difficoltà insormontabile, visto che la nuova Politica agricola comunitaria investe proprio in questa direzione. «Avere un'efficiente rete d'informazione agrometeorologica significa utilizzare meglio le ■■■■ risorse - conclude il responsabile tecnico della Coldiretti - e limitare danni alle coltivazioni attraverso la conoscenza di rischi biologici, sicuramente non eliminabili del tutto, ma che possono essere meglio governati grazie alla conoscenza degli elementi esterni».

IL CLIMATOLOGO DELL'ENEA

«E' come vivere ai Tropici Così cambia la nostra vita»

Ferrara: non è più possibile limitarsi a gestire solo le emergenze Ciascuno di noi deve imparare una serie di regole e accorgimenti

Antonella Torra

ROMA

«DOBBIAMO smettere di inseguire l'emergenza e cominciare a convivere con questo clima». Vincenzo Ferrara, climatologo dell'Enea, parla chiaro: «Il gran caldo, così come le punte di freddo polare, gli alluvioni e la siccità sono fenomeni ai quali dobbiamo abituarci». Già, perchè saranno la «norma» per i prossimi decenni.

Caldo e afa sono ■ aumento, spezzati da violenti nubifragi. Possiamo definirlo un clima tropicale?

«In realtà, le variazioni sulla quantità di pioggia e sull'aumento del caldo sono minime, i fenomeni però sono estremizzati. Un esempio: In genere, ■ Torino, nel mese di luglio cado■■ 60 millimetri ■ pioggia. Quest'anno ne sono caduti 50 (poco di meno), ma tutti in un giorno solo. Le precipitazioni, poi, sono diminuite in media del 14 per cento negli ultimi anni, un decrescere graduale. E anche l'aumento delle temperature è nella media, tra 0,6 e 0,8 in un secolo. E tuttavia la caratteristica di questi ■■■ è data dalle punte ■■■rd, magari fuori stagione, come è successo a giugno. Oppure i picchi di freddo, che si sono registrati lo scorso inverno. Un fenomeno che si sta acutizzando non deve più essere considerato un'emergenza».

Come dobbiamo comportarci?

«Bisogna imparare a convivere con fenomeni finora ritenuti eccezionali. Ad esempio, le alluvioni: saranno sempre più frequenti. E anche quest'autunno, probabilmente, si verificheranno: il mare Mediterraneo è particolarmente caldo, 27 gradi, 3-4 sopra la norma. Tutta questa energia calda verrà allo scoperto quando cominceranno ad arrivare correnti fredde, in autunno, e piogge modeste potranno trasformarsi in alluvioni. Quindi, bisogna comin■■■ a pensarci: mettersi a tavolino e iniziare ■ valutare ■■■ limitare i danni di questi fenomeni. Si devono fare delle mappe, segnalare le zone che si possono allagare ed evitare di costruirci nuove ■■■ o industrie. Ripulire fiumi e torrenti, ora che c'è poca acqua. Bisogna essere in grado di drenare l'acqua quando è tanta e imparare a conservarla per i periodi di siccità. A partire dal risparmio del singolo consumatore. Bastano pochi accorgimenti per imparare ad utilizzare meno acqua, sia per la casa che per l'igiene personale. Vanno divulgati adeguatamente in modo che entrino nell'uso quotidiano di ciascuno di noi ■ diventino la norma. Un discorso a parte, poi, riguarda l'agricoltura e l'industria».

«Nei campi si devono trasformare i metodi di produzione e anche le industrie devono valutare meglio il loro impatto ambientale»

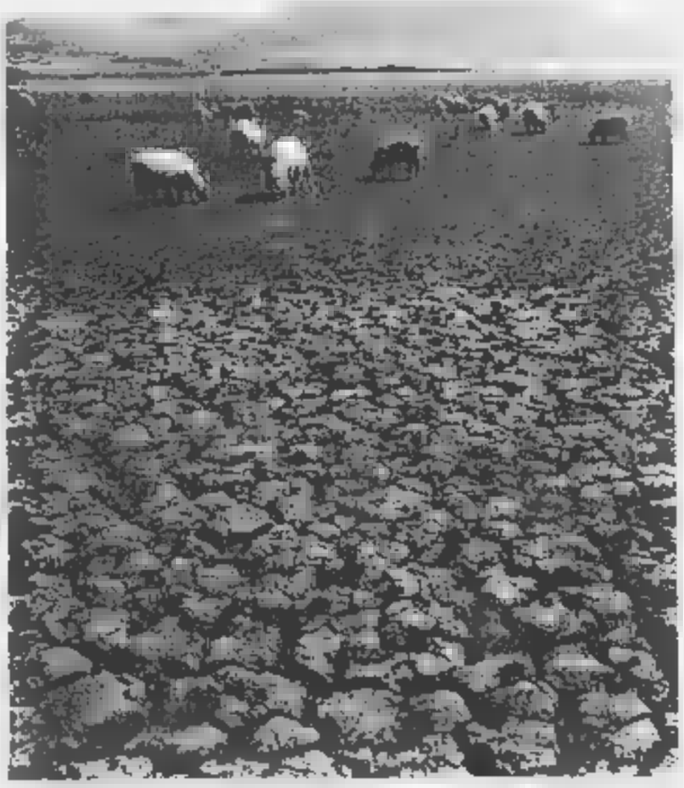
«Se le estati saranno sempre più secche in autunno e inverno sono probabili piogge torrenziali e alluvioni»

In che modo agricoltura e industria devono adeguarsi al nuovo clima?

«In agricoltura dovranno cambiare i metodi di produzione e di irrigazione dei campi. Oppure ■ potranno cambiare le colture, seminare prodotti diversi. Anche le industrie dovranno cominciare ad adeguarsi ai cambiamenti climatici e andrà valutato l'impatto ambientale e sul clima degli impianti. Le soluzioni si trovano, ma bisogna cambiare la politica di gestione del territorio».

In che senso?

«E' necessario smettere di gestire l'emergenza e basta. ■ deve cominciare ■ studiare la situazione a tavolino, facendo precisi piani di intervento. Ogni fenomeno va valutato. Nei prossimi anni, ad esempio, le falde acquifere potrebbero subire infiltrazioni, perchè il livello del mare si alzerà di 20-30 centimetri entro la fine del secolo. Prendendo atto dei cambiamenti, dobbiamo formulare scenari e programmare interventi: soltanto così potremo smettere di "subire" il clima. Niente è impossibile. Pensiamo ai giapponesi: hanno imparato a convivere con il terremoto. Oppure agli israeliani in lotta da sempre con la siccità della loro terra».



In tutto il mondo cresce l'allarme per la siccità e nuove catastrofi legate al clima

Catastrofi a catena, la Terra soffre sempre di più

Il rapporto della Croce Rossa: aumentano i disastri naturali, spesso è colpa dell'uomo

■■ria Maggiore

BRUXELLES

La lotta al terrorismo sta occultando i drammi umanitari del pianeta, distogliendo l'attenzione dei donatori dalle «vittime delle emergenze dimenticate», quei milioni di persone che ogni anno muoiono a causa di siccità, carestie e alluvioni. La denuncia proviene dalla Croce Rossa internazionale, che ha pubblicato ■ rapporto ■■■ sulle catastrofi nel mondo. Un libro di 200 pagi■■ dove, dati alla mano, vengono ricordate le crescenti catastrofi naturali, dovute ■ inquinamento, povertà e incuria, sempre più oscurate dai media ■ vantaggio di azioni spettacolari contro ■ terrorismo.

Dai Balcani all'Afghanistan fino all'Iraq, «negli ultimi anni la pioggia degli aiuti umanitari si ■ concentrata sulle emergenze in prima pagina - si legge nel rapporto arrivato alla sua 11ª edizione - a scapito di crisi "croniche", i cui effetti devastatori sono aumentati, come quelle che continuano a flagellare l'Angola, la Somalia, la Repubblica democratica del Congo». Un esempio per tutti : mentre gli Stati Uniti sbloccavano 1,7 miliardi di dollari per programmi di soccorso e ricostruzione dell'Iraq, un miliardo di dollari mancava all'appello del Programma mondiale per sfamare 40 milioni di persone in 22 Paesi africani. E intanto in India l'anno ■■■so 300 mila persone sono morte a causa della siccità.

Un fenomeno non nuovo, perchè «gli aiuti umanitari sono sempre stati attirati dalle crisi altamente mediatizzate, ■■ la guerra contro il terrorismo ha amplificato questa tendenza», spiega Jonathan Walter, uno ■■ gli autori del rapporto.

Inoltre gli aiuti umanitari catapultati per ragioni politiche hanno spesso un effetto perverso, secondo gli esperti della Cro■■ Rossa. In Afghanistan, per esempio, prima degli attentati dell'11 settembre, arrivavano 100 milioni di dollari l'anno per combattere la siccità. Dopo la caduta dei talebani, la «cifra ■ salita a 300 milioni, ma «senza un documentato elenco dei bisogni», con il risultato di concentrare i finanziamenti in «aiuti alimentari non voluti dalle autorità afghane, che hanno gravemente turbato l'agricoltura locale».

Insomma, secondo la Croce Rossa, «gli sforzi volti ■ debellare il terrorismo mondiale pongono gravi dilemmi morali che minacciano ■ credibilità delle organizzazioni umanitarie». Le urgenze del pianeta, invece, spingono a operare «valutazioni credibili dei bisogni umanitari nel mondo, affinché gli aiuti siano destinati a chi ne ha maggiormente bisogno e a chi si trova ■■ situazioni di maggiore rischio».

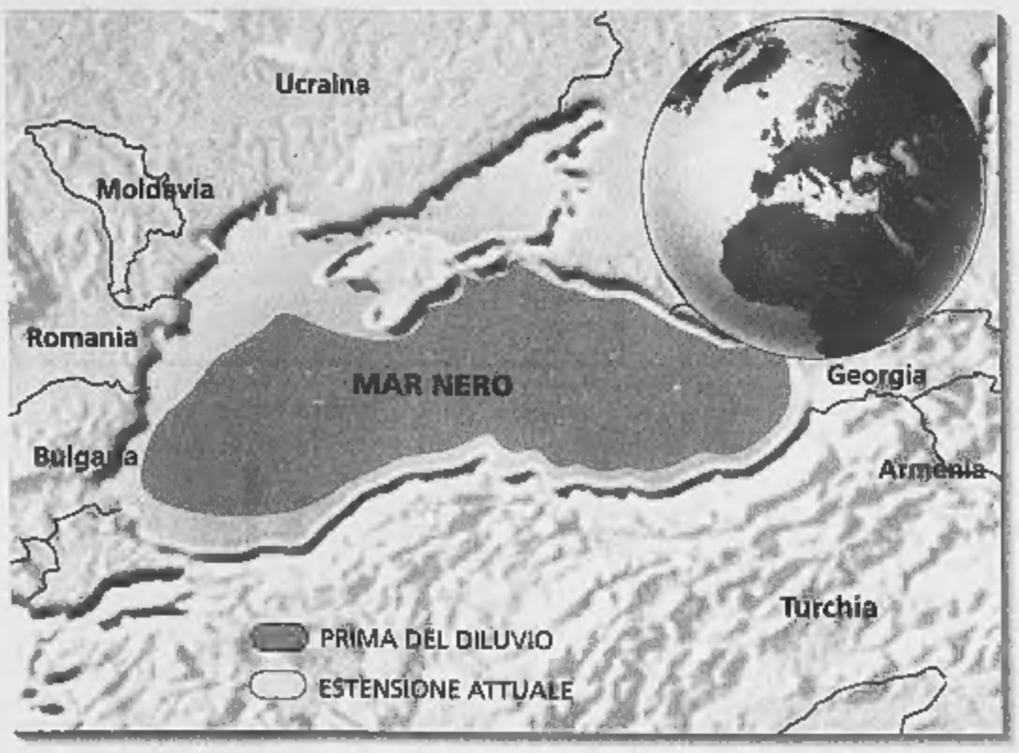
Proprio il 2002 ■ stato il peggior anno ■ tutto il precedente decennio per quanto riguarda le catastrofi, con 766 calamità e disastri, di cui 424 provocate dalla natura e ■■■ da attività umane. Sono morte 24 mila persone ■ 608 milioni hanno subito gravi danni, la maggior parte dei quali per la mancanza d'acqua. Le catastrofi dovute ai cambiamenti del clima sono infatti in aumento. Nel periodo '93-97 ■■ ne contavano ■■ media 200, tra fenomeni di desertificazione, alluvioni, tempeste, valanghe. Tra il '98 e il 2002, siamo arrivati a 331 l'anno.

Le autorità locali hanno un ruolo importante da giocare, secondo gli esperti di Ginevra: «Bisogna migliorare le loro capacità d'intervento in ■■■ ■ calamità naturali». Solo chi abita ■■ un luogo conosce la struttura della società, i danni che un tipo di azione potrebbe causare all'in■■■ collettività. Inoltre ■ locali possono intervenire in maniera più tempestiva rispetto agli aiuti internazionali. Caso esemplare quello del terremoto in Turchia, nel '99, quando le autorità turche riuscirono a liberare il 98 per cento delle persone sepolte vive prima che i soccorsi internazionali arrivassero.

SUL LA LINEA DI CONFINE TRA ARCHEOLOGIA E MITO

Operazione Arca di Noè «Dopo il Titanic troverò le prove del Diluvio»

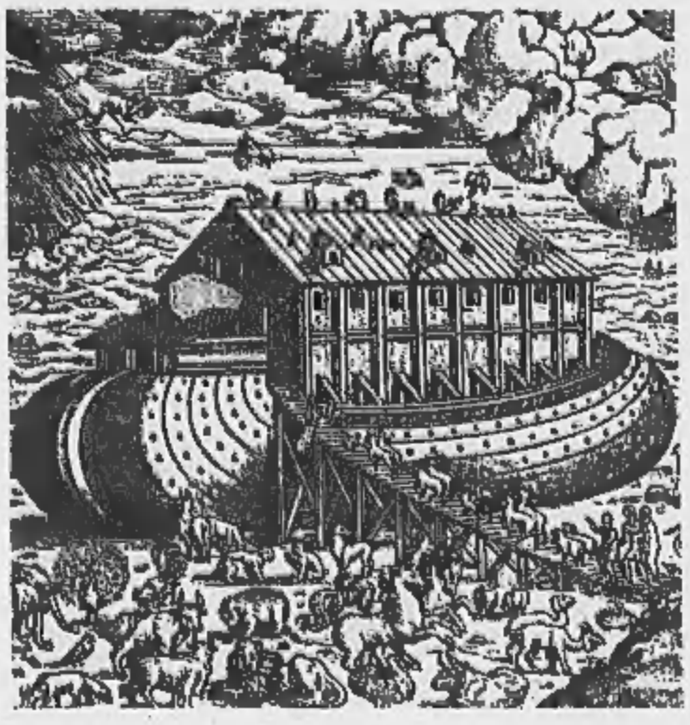
La nuova impresa di Ballard, il celebre esploratore americano dei mari «La Bibbia aveva ragione: la grande inondazione avvenne 7500 anni fa sconvolgendo per sempre il Mar Nero. Scaveremo grazie a un robot»



«Al termine dell'ultima era glaciale le acque del Mar Egeo si sollevarono di colpo fecero a pezzi la diga naturale del Bosforo e sconvolsero per sempre quello che era un lago con l'energia di 200 cascate del Niagara»

la storia

Gabriele Beccaria

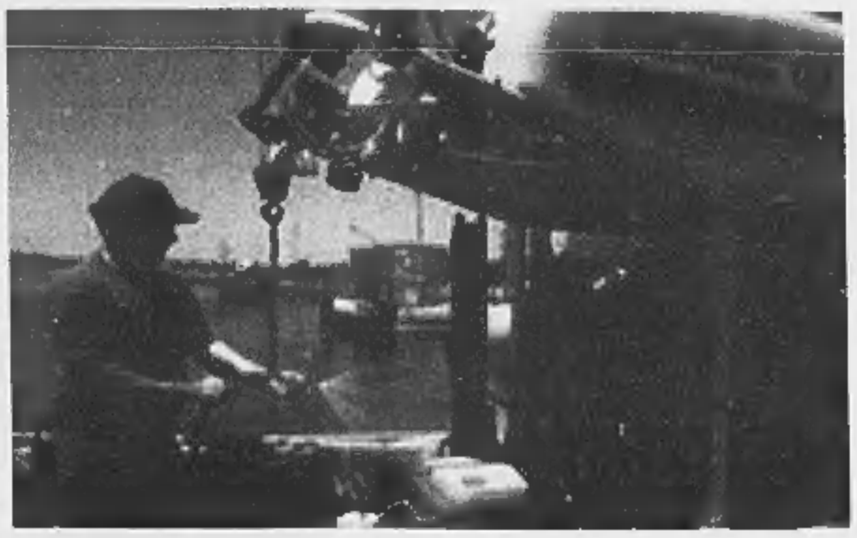


IL Diluvio durò 40 giorni e 40 notti, narra la Bibbia. Robert Ballard impiegherà 41 giorni (e di sicuro molte notti) per scoprire la verità.

Se chiedete a una delle sue collaboratrici, Lisa Jaccoma, che cosa si prova a cercare l'Arca di Noè, lei risponderà che la missione non è uno show televisivo da «prime time»: l'obiettivo è dimostrare che il celebre archeologo degli abissi, il sessantunenne esploratore dei relitti del «Titanic» e della «Bismarck», ha ragione e che la sua teoria sul Diluvio è vera. Ballard è convinto che avvenne 7500 anni fa, in un'area circoscritta, quando al termine dell'ultima era glaciale le acque del Mar Egeo si sollevarono di colpo, fecero a pezzi la sottile diga naturale del Bosforo e sconvolsero per sempre il Mar Nero, con l'energia spaventevole di 200 cascate del Niagara.

L'ipnotizzante Arca (i cui resti dal 1829 appaiono e scompaiono ciclicamente tra i crepacci del Monte Ararat, in Turchia) può aspettare la prossima impresa. Ma non la prova della madre di tutti i disastri che ogni civiltà si tramanda con racconti a volte celebri e a volte dimenticati, a cominciare dall'incontro tra il sumero Gilgamesh e il sopravvissuto Utnapishtim e dall'avventura dei greci Deucalione e Pirra su un'improvvisata barca a forma di cubo. Così, si comincia a cercare, sulla base delle accurate rilevazioni geologiche dei professori della Columbia University Walter Pitman e William Ryan. «E' la spedizione numero uno della mia vita: sono convinto che ci sia più storia racchiusa nel Mar Nero che nei musei del mondo», dichiara Ballard, accompagnato da un team di archeologi, biologi e tecnici di prima grandezza (arruolati da università del calibro di Harvard e Pennsylvania) e da un apparato tecnologico da record.

I detrattori sostengono che abbia maggiore propensione per le relazioni pubbliche che per il rigore storico-scientifico e molti non gli perdonano la fama planetaria conquistata con la caccia al «Titanic» o a un altro relitto altamente massmediologico come la torpediniera di JFK, affondata nel Pacifico durante la Seconda guerra mondiale. Eppure anche stavolta Ballard - da mago degli eventi quale è - ha stupito tutti, a cominciare dagli specialisti, grazie a «Hercules», «Little Hercules» e «Argus».



Nella cartina in alto, il Mar Nero come si presenta oggi e come doveva essere 7500 anni fa, prima della grande inondazione A fianco il robot «Hercules» e una ricostruzione immaginaria dell'Arca di Noè Sotto l'esploratore americano Robert Ballard

Si tratta di tre robot, progettati nella sua base, il «Mystic Aquarium» nel Rhode Island, Usa. Sono pezzi da fantascienza, ma invocano il favore degli dei olimpici. E non è un caso. Ballard - ha confessato una volta - si considera un rinato Giasone alla caccia del Vello d'oro: se Jules Verne e il «Nautilus» hanno condizionato la sua infanzia, i miti greci hanno plasmato le sue frenesie di adulto. Ercole, Ercole junior e Argo filmeranno e - prima mondiale - scaveranno a profondità tra i 100 e i 300 metri, cercando i segni della primitiva linea costiera, ricostruendo il paesaggio com'era tra 10 mila e 7500 anni fa e le fasi della catastrofe che l'ha sconvolto. Poi, dalla geografia delle pianure perdute si passerà alle testimonianze dei cacciatori-raccoglitori neolitici che colonizzavano un'area almeno pari a quella della Georgia attuale. I bracci automatizzati di «Hercules» - il sinistro piuttosto brutale, in grado di sollevare, spingere e afferrare, il destro decisamente soft, grazie a un sistema di dita - andranno a curiosare tra una serie di strutture sommerse, individuate dallo stesso Ballard durante la precedente spedizione del 2000 e interpretate come le fondamenta di numerosi villaggi. «Madre natura non produce rocce perfettamente squadrate - disse allora Ballard, al largo di Sinope, sulla costa Nord della Turchia -. Gli umani sì».

«Se avremo successo, rivoluzioneremo l'archeologia sottomarina - aggiunge adesso, come in un trionfo anticipato, uno dei ricercatori, Fredrik Hiebert -. Si apriranno prospettive inedite per le indagini delle zone costiere di tutto il globo». Di sicuro sui fondali del Mar Nero c'è tantissimo da trovare - aggiunge Ballard - vista la particolare caratteristica delle sue acque: quasi totalmente prive di ossigeno a grande profondità, hanno funzionato da capsula temporale, preservando i materiali e le sostanze più fragili. Secoli di passaggi, viaggi e insediamenti, dal neolitico all'epoca classica, attraverso il succedersi e l'incrociarsi di sciti, sarmati, micenei, fenici, greci, romani e bizantini, hanno lasciato uno sterminato archivio di testimonianze, «oltre ogni immaginazione».

Partito per investigare il Diluvio (e già non è poco), Ballard non si pone limiti e sogna di riscrivere anche un abbondante pezzo di storia successiva: è così sicuro di sé che lo si potrà seguire in diretta su Internet, all'indirizzo www.expedition2003.org.

DOPO TRE ANNI LA POLEMICA NON SI FERMA

Il vecchio stadio Filadelfia

Comune, si decide sul Filadelfia Ma i tifosi granata contestano

■ Oggi il Consiglio comunale discute la variante che permetterà di costruire il Filadelfia come fu nell'immediato dopoguerra. In più, davanti al manto erboso del campo di calcio dovrebbe essere consentita una piccola fascia di edilizia residenziale ai proprietari di quello spicchio di terra. Ma, su quest'ultimo punto, i supporter granata hanno deciso di dare battaglia e oggi pomeriggio, mentre la Sala Rossa affronterà il problema, saranno davanti al municipio in piazza Palazzo di Città. Appuntamento dopo le 16. «Perché - spiega Gianfranco Bellino, uno dei capi della tifoseria - il Filadelfia deve ritornare ad essere il campo del Grande Torino, il monumento alla memoria, in grado di durare per sempre, senza "inquinamenti residenziali"». La variante per il Filadelfia arriva in Consiglio dall'apposita commissione, senza il parere della circoscrizione Nizza-Lingotto, perché anche qui ci sono stati problemi.

DECINE DI INTERVENTI PER I POMPIERI

Strada allagata nel Chivassese

Violento nubifragio nel Chivassese Alberi abbattuti, viabilità in tilt

■ Nubifragio, ieri sera, nel Chivassese e nella zona di Settimo. Difficoltà alla circolazione, cantine allagate, alberi abbattuti e superlavoro per i vigili del fuoco.In corso Romania tra Torino e Settimo, sono caduti due grossi alberi provocando problemi al transito dei veicoli; altre piante sono cadute a Settimo in via Torino nei pressi della Pirelli, in corso Piemonte, corso Agnelli e via della Costituzione. Traffico interrotto anche sulla superstrada statale 11 Torino-Chivasso,per la caduta di piante nei pressi dello svincolo di Brandizzo. Legata all'emergenza maltempo, da registrare anche la protesta degli automobilisti entrati al casello di Aosta, ieri sera, alla barriera di Settimo dell'A 5: «Gli addetti dell'Ativa ci hanno fatto pagare il pedaggio con la multa sapendo benissimo che ad Aosta, verso le 18.30, le barriere erano andate in tilt per un violento temporale: anziché 7 euro abbiamo sborsato 10,50 euro».

CARLO OLMO: «LA TUTELA DEL BELLO NON PASSA ATTRAVERSO GLI ABBATTIMENTI»

«No alle ruspe, rispettate la memoria delle città»

Il city architect sul nuovo disegno di legge

Emanuela Minucci

Anche il «Palazzaccio» di piazza San Giovanni resterà dov'è con un nuovo progetto firmato da Aimaro Isola per rielaborare il disegno originario

Il professor Carlo Olmo, docente di architettura contemporanea

«Città troppo brutte, incentivi alle belle architetture», «Demolire il brutto, contributi a chi punta sul bello», «Cancelliamo le brutture urbanistiche, per legge, anche se gli scempi risalgono a mezzo secolo fa».

Titoli di prima pagina tratti dai principali quotidiani di sabato: raccontano l'ultimo disegno di legge voluto dal ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani e approvato dal Consiglio il giorno prima. «Se demoliamo il brutto esistente, anche se costruito 50 anni fa - ha commentato il ministro - facciamo un'opera buona e se quel brutto lo sostituiamo con il bello le opere buone diventano due».

La notizia, che presto il governo istituirà una Fondazione per la qualità architettonica e nel contempo darà il via libera alle ruspe anti-brutture (fra gli esempi citati dal ministro, il carcere di San Vittore), ha fatto rapidamente il giro dell'Italia. Sotto la Mole, però, la novità ha provveduto ad alimentare una speciale polemica (mai sopita, peraltro, a giudicare dal numero di lettere che i giornali ricevono ogni settimana sull'argomento): quella sul palazzo di Passanti, sede dei Lavori Pubblici, un'opera di dubbio gusto - o, per meglio dire, di gusto discutibile e discusso - che, giusto venerdì scorso il city architect Carlo Olmo - docente di Storia dell'Architettura contemporanea, ha provveduto ad assolvere attraverso una lettera aperta su «Torino Sette». La missiva, sintetica lezione all'insegna del «difendiamo (con umiltà) la memoria storica delle metropoli», si concludeva appunto invitando i torinesi più che ad invocare le ruspe a sforzarsi di conoscere a fondo i problemi e analizzarli nella loro complessità ed interezza.

Come concilia, però, Olmo, la difesa del Palazzo di Passanti con l'arrivo del nuovo disegno di legge che rompe gli indugi circa l'utilizzo delle ruspe quando è il caso, a maggior ragione se un buon numero di cittadini ritiene che l'edificio in questione sia davvero brutto? Il professore - che ha sempre sostenuto di essere estraneo alla «cultura dell'abbattimento» non appare per nulla stupito, tanto meno imbarazzato. «Conosco bene quel disegno di legge, perché fino a due giorni fa ne ho discusso con il suo estensore che è un mio amico. E posso dirle una cosa? Non si tratta di una legge per l'abbattimento, ma piuttosto a favore della tutela, un incentivo al bello, insomma». Rincara la dose: per quanto riguarda poi l'opportunità di radere al suolo il palazzo di Passanti ribadisco ancora una volta che sarebbe un errore. «Ma perché voi giornalisti provvedete soltanto a informare anziché diffondere una conoscenza profonda dei problemi? Qualcuno ha mai provato a pensare che cosa capiterebbe al Duomo se sparisse quel palazzo o se quello nuovo non rispettasse proporzioni, misure, pluralità di valori culturali che quell'edificio incarna?».

L'ultima immagine (futuribile) che hanno negli occhi i torinesi è quella elaborata dai computer dello studio architettonico di Aimaro Isola: un colonnato e un tetto per mascherare il «palazzaccio» e restituire unità e armonia all'area archeologica. Bene, quell'immagine ora appare totalmente superata. Il progetto di «camuffamento» dell'edificio è del tutto cambiato, «la struttura di copertura è diventata molto più leggera - spiega Olmo - il tetto non c'è quasi più». E aggiunge: «Lo avevamo anticipato che si tratta di un progetto in evoluzione comunque un fatto è certo: non abbatteremo nessun palazzo». Come a ribadire quanto dichiarato un anno fa: «Ogni singolo edificio non è un fatto estetico, è una cosa che funziona o non funziona, punto».

Secondo il city architect, a Torino, a proposito di utilizzo delle ruspe si sta usando la mano troppo pesante: «La nostra città disponeva del più importante patrimonio di architettura industriale d'Italia. Sulle Spine non si fa altro che demolire, salvaguardando soltanto piccoli frammenti di memoria, quelli tutelati dalla Sovrintendenza. Ma così facendo si commette un errore, perché certi quartieri sono nati attorno a un'anima forte e sola: la Grande fabbrica. E la memoria non si cancella con un colpo di spugna, perché poi, inevitabilmente, si perdono in un colpo solo, radici, armonia, senso dello sviluppo urbanistico: e la città, alla fine, si vendica».

Il «Palazzaccio» dei lavori pubblici che si affaccia su piazza San Giovanni

UN GIOIELLIERE TIRATO IN BALLO DAI DUE ARRESTATI PER LA VICENDA DEL LOTTO DI OROLOGI RUBATI

L'ombra di un terzo uomo sul «Patek»

Angelo Conti

C'è un terzo uomo nella vicenda del prezioso Patek Philippe «Sky Moon», rubato dal Museo dell'Orologeria di Ginevra, transitato a Torino e infine ritrovato al Banco dei Pegni di Genova. Il terzo uomo è il titolare di una gioielleria a pochi isolati da Porta Nuova, chiamato in causa dai due arrestati la settimana scorsa: l'orafo Giovanni Candeloro, 38 anni, titolare di un'altra gioielleria, questa proprio di fronte al Municipio, e Massimiliano Salerno, 34 anni, operatore finanziario e collezionista d'orologi.

Il terzo uomo ricoprirebbe un ruolo chiave: sarebbe la persona che ha portato il Patek Philippe a Torino e che l'ha rivenduto a Candeloro in cambio di cinque orologi e di un assegno da undicimila euro, per una stima complessiva di settantamila euro (meno della metà del valore commerciale del pezzo). Proprio il mancato incontro per perfezionare l'acquisto avrebbe spinto Candeloro, tramite l'amico Salerno, a impegnare lo «Sky Moon» al Banco dei Pegni di Torino per 25.300 euro. E a trasferirlo poi a Genova quando i 15 giorni per il riscatto si stavano pericolosamente esaurendo.

Quello che i carabinieri della compagnia San Carlo e il sostituto procuratore Storari devono ora accertare è anche come mai il Patek Philippe fosse stato consegnato a Candeloro completo di garanzia e scatola originale. Si tratta di falsi o qualcuno è riuscito a recuperare anche questi oggetti che non erano nella bacheca di Ginevra in cui si trovava l'orologio? Dubbi, sulla validità di scatola e garanzia, verrebbero anche sollevati dal gip nell'Ordinanza di custodia cautelare in carcere per i due arrestati.

L'orologio recuperato dai carabinieri

Candeloro e Salerno hanno intanto lasciato il carcere e sono agli arresti domiciliari. Salerno ha sostenuto di essere innocente: «Colleziono orologi, ma non mi sarei potuto permettere quello Sky Moon. Entro in questa vicenda solo per aver fatto un favore all'amico Candeloro che, avendo ormai raggiunto il tetto del suoi budget personale al Monte dei Pegni di Torino, mi chiese di presentare quell'orologio a nome mio. Cosa che feci, consegnando al Candeloro la polizza. Fu poi lui a riscattare il Patek».

Che ci fosse buona fede, da parte di Salerno, pare confermato anche da un'altra circostanza: «Poiché il Banco dei Pegni di Torino aveva qualche ritrosia a concedere una somma tanto alta, consegnai preventivamente l'orologio e chiesi loro che lo facessero controllare dal concessionario della Patek Philippe a Torino. Cosa che il Banco dei Pegni deve avere fatto, ottenendo ampie garanzie, visto che qualche ora dopo mi consegnò il denaro».

Salerno lamenta che il suo arresto per ricettazione (reato per il quale si procede spesso soltanto a piede libero) sia stato conseguenza di un banalissimo precedente: «Acquistai un abbonamento della Juventus da un bagarino e, dopo qualche settimana, risultò che era stato rubato. Se avessi temuto una cosa del genere non l'avrei usato per andare allo stadio. Ma è bastato questo precedente per finire al carcere delle Vallette cinque giorni». I carabinieri della compagnia San Carlo sono intanto al lavoro sulle nuova pista. Già oggi sono attesi sviluppi, sia sulla validità di scatole e garanzia, sia sulla possibilità che il «terzo uomo» torinese abbia qualcosa da dire sui 223 orologi, anch'essi rubati al Museo di Ginevra, che ancora mancano all'appello.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 48; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Ocilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* impiegato esecutivo, conosc. P.C (9 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su P.C. (6 mesi e sostituz. maternità); 1+1* maturità classica conosc. problematiche reazioni sindacali, proced. concorsuali, gestioni personale (6 mesi); 4+4* ragioniere con P.C: windows Unix, contabilità e finanze Enti locali (6 mesi); 1+1* geometra con computi metrici estimativi, autocad versione inglese, microsoft office (6 mesi); 1+1* laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e/o Economia e commercio (2 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **RISCHIA L'ASFISSIA.** Ha rischiato di morire asfissiato nella cisterna per la raccolta di acqua piovana che stava impermeabilizzando con il catrame. Deve la vita all'allarme lanciato dalla moglie e all'intervento dei vigili del fuoco di Asti. E' accaduto sabato sera, in via Mesteo, Montafia e San Paolo Solbrito, tra Astigiano e Torinese. Protagonista Pietro Masi, 51 anni, artigiano edile di Torino. Era appena sceso con una scala nella cisterna quando i vapori del catrame lo hanno fatto svenire. E' ricoverato alle Molinette.

■ **VEROLENGO, FERITO.** Angelo Salvato, 19 anni, di Crescentino, è rimasto ferito in un incidente avvenuto sulla statale 31 bis a Borgo Revel. Diretto a casa sulla sua «Escort», si è schiantato contro un pilastrino di blocchi di pietra e mattoni del ponte sulla Dora Baltea, abbattendolo.

■ **COLDIRETTI.** Raduno montano, ieri, della Coldiretti piemontese a Ceresole Reale. Centinaia i partecipanti che hanno reso omaggio alla memoria di Lidia Costa, una delle figure di donna amministratici della montagna, da sempre vicina ai problemi dell'agricoltura.

Specchio dei tempi

«Si deve risparmiare energia, l'Aem invita ad abusarne?» - «Verbali dei vigili: a Torino si paga meno; è anonimo il voucher parcheggio» «Contributi casa, da ottobre gli elenchi» - «Pesche e speculatori»

Un lettore ci scrive:

«L'estate di quest'anno verrà ricordata per l'eccezionale siccità e la carenza di energia elettrica. I fornitori di energia elettrica effettuano black-out pilotati per non sovraccaricare le linee. Ma su una bolletta dell'Aem, riferita al periodo giugno/luglio 2003 leggo la seguente offerta promozionale: "Fresca estate famiglia! Più consumi in estate e più risparmi tutto l'anno". I miei complimenti a chi ha ideato questa promozione. Insomma, mettetevi d'accordo: dobbiamo cercare di risparmiare o consumare di più?».

Maurizio Vitrani

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alle critiche di due lettori. Il primo ha segnalato un aumento dei prezzi relativo al rilascio delle copie dei verbali di incidenti stradali. Premesso che detti importi non hanno subito modifiche da anni e anni, informo che le nuove tariffe coprono le spese e null'altro. Le tariffe di altre città, Bologna, Milano, Firenze... sono nettamente superiori alle nostre.

«All'automobilista che si è lamentato per la risposta ottenuta a proposito del fatto che il voucher non era stato visto sul parabrezza e il veicolo contravvenuto, preciso che i ricorsi vengono valutati dalla prefettura e/o dai Giudici di Pace. L'operatore telefonico, forse in modo troppo burbero, ha semplicemente fatto notare quali possibili obiezioni potevano essere mosse al ricorrente: se l'auto è di proprietà di un residente nella zona a pagamento, il permesso riporta la targa e sarà quindi più facile far valere le proprie ragioni in un caso analogo a quello segnalato; un voucher mensile, o il pagamento orario, non hanno una targa impressa e quindi risulta molto più arduo documentare le proprie ragioni. In ogni caso invito l'automobilista in questione a rivolgersi presso la mia segreteria al fine di approntare un ricorso adeguato».

Mauro Famigli

Gli assessori all'Urbanistica e alle Politiche Sociali ci scrivono:

«Chiariamo al lettore che ha protestato che la presenza del preliminare d'acquisto stipulato entro il 10 luglio è condizione necessaria per la partecipazione al bando di concorso rivolto alle giovani coppie che intendono contrarre matrimonio entro il 10 luglio 2004 o che, avendolo già contratto, dal 10 luglio 2002 hanno valutato, alla data di pubblicazione del bando, l'acquisto di un'abitazione.

«Indipendentemente dalla possibilità di partecipare al presente bando, si segnala comunque che, nel prossimo autunno, saranno disponibili gli elenchi con le localizzazioni delle abitazioni fruenti dei contributi regionali previsti dal bando "8° Programma di edilizia agevolata" e dal bando "20.000 alloggi in affitto"; i contributi previsti per tali alloggi variano dai 17.000 euro a fondo perduto (per la proprietà) ai 22.000 euro a fondo perduto (per la proprietà a riscatto)».

Franco Maria Botta
Mariangela Cotto

Un lettore ci scrive:

«Una lettrice si è chiesta dove sono finite le belle pesche gialle di un tempo. Le rispondo come presidente nazionale dell'O.N.A.Frut (Organizzazione Assaggiatori Frutta).

«Per primo il fenomeno dei prezzi che lievitano dal campo al consumatore è dovuto ad un sistema speculativo che vede come parti deboli i due estremi. Il produttore costretto a accettare il prezzo imposto dal grossista che sovente, anzi sempre, non glielo comunica fino a campagna finita! Dall'altra parte il consumatore, anch'egli costretto ad acquistare a prezzi imposti e sovente frutto di troppi passaggi di mano. Il secondo quesito riguarda la qualità organolettica. Molto spesso per questioni speculative il prodotto viene fatto raccogliere ai produttori troppo presto e quindi senza attendere che le varietà abbiano raggiunto il giusto grado di maturazione, di conseguenza si trovano sul mercato frutti non molto grossi e, cosa ancora più grave, con rapporto acidità/zuccheri completamente squilibrato.

«Un invito a tutti i consumatori: cercate di essere molto coscienti di cosa consumate, chiedete sempre prodotti nazionali e se siete interessati prendete contatto con noi per iscrivervi ai numerosi corsi di "Cultura del consumo della frutta" che teniamo periodicamente. (Chi fosse interessato tel. 0175/210201 oppure www.onafrut.it).

«Un ultimo consiglio da assaggiatore: in questo periodo si raccoglie la varietà Big Top, provate a richiederla. Scoprirete che le buone pesche esistono ancora!».

Andrea Isoardi

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 23 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

VERSO LA SFIDA DI SUPERCOPPA CHE DOMENICA A NEW YORK INAUGURERÀ UFFICIALMENTE LA STAGIONE ITALIANA

La settimana bianconera: allenamenti nella «Grande Mela» e giovedì l'ultimo test contro il Manchester United

■ Al 3° giorno di permanenza a Boston, la Juve ieri ha affrontato il Barcellona e si è poi trasferita a New York. Questo il programma di avvicinamento alla sfida con il Milan.
Oggi: doppio allenamento (mattina e pomeriggio) a New York
Domani: doppio allenamento a New York
Mercoledì 30 luglio: doppio allenamento a New York
Giovedì 31 luglio: alle 20 locali Juventus-Manchester al Giants Stadium di New York
Venerdì 1 agosto: allenamento pomeridiano
Sabato 2 agosto: doppio allenamento
Domenica 3 agosto: alle ore 15 locali Juventus-Milan al Giants Stadium, diretta Sky in Italia alle 21. In serata partenza per l'Italia con arrivo a Milano lunedì mattina.

Marcello Lippi, campione d'Italia

La settimana rossonera: domani la partenza per Washington dove mercoledì il Diavolo sfiderà in amichevole il Barcellona

■ Soltanto domani il Milan partirà per gli States. Ecco il programma della settimana.
Oggi: allenamento al mattino a Milanello, pomeriggio libero.
Domani: partenza da Malpensa per Washington alle 9,35
Mercoledì 30 luglio: ore 20 locali amichevole con il Barcellona (diretta su Canale 5 ore 24 italiane)
Giovedì 31 luglio: ore 11 locali trasferimento a New York, ore 16 allenamento
Venerdì 1 agosto: allenamento al mattino
Sabato 2 agosto: ore 10 allenamento di rifinitura, poi conferenza stampa.
Domenica 3 agosto: alle ore 15 Juventus-Milan al Giants Stadium, diretta Sky in Italia ore 21. In serata partenza per l'Italia con arriva a Milano lunedì mattina.

Carlo Ancelotti, campione d'Europa

IL MATCH DI IERI NOTTE CON IL BARÇA HA APERTO LA TOURNÉE AMERICANA DELLA SQUADRA DI LIPPI CHE PUNTA MOLTO SUI NUOVI ARRIVATI

Parola di Conte: «Miccoli e Appiah stupiranno»

Il pugliese comincia la 13ª stagione con la Juventus e garantisce: «Siamo più forti dell'anno scorso»

Fabio Vergnano
inviato a FOXBORO

Subito dopo il debutto americano con il Barcellona di ieri pomeriggio, la Juventus è partita per New York. Un'ora di volo poi un'altra ora di bus per raggiungere il ritiro nel New Jersey dove resterà fino alla Supercoppa con il Milan. I bianconeri stanno ripercorrendo il cammino della Nazionale di Sacchi. Come gli azzurri hanno scelto l'hotel Sommerset Hill nella contea di Warren, come Baggio e compagni si alleneranno sui campi della Pingry school, un college che gli studenti in vacanza hanno lasciato a disposizione del club juventino. Una sistemazione ideale per preparare la stuzzicante sfida con il Manchester United di giovedì e soprattutto per mettere altra benzina nel serbatoio in questa fase delicata della stagione.

Lippi e Ventrone hanno una settimana di lavoro prima di affrontare il Milan nella Supercoppa che per la terza volta sarà giocata all'estero. Il canale meteo televisivo che trasmette previsioni a ciclo continuo parla di poco caldo e parecchie nuvole nella zona di New York almeno fino a venerdì. Visti i precedenti sacchiani con temperature torride e umidità insopportabile, pare che anche il clima sia schierato al fianco dei bianconeri.

Intanto prosegue l'operazione di ambientamento da parte dei nuovi arrivati. Lippi è aiutato da quelli della vecchia guardia che ogni anno sono al fianco dell'allenatore. Conte, Ferrara, Del Piero e Montero sono le sentinelle, controllano e intervengono in campo e fuori, sono i garanti della normalità in una fase che per molti, nel recente passato, è stata delicata. Conte è il bianconero di più lunga militanza. Giovedì compirà 34 anni, la prossima sarà la tredicesima stagione juventina. Fra l'altro è l'unico dei bianconeri attuali ad aver fatto parte della spedizione mondiale nel '94 e spende ancora parole di ringraziamento per Sacchi: «Un'esperienza indimenticabile, il ricordo di un gruppo che si cementò con il passare dei giorni. Molto di quello che so calcisticamente lo devo a Sacchi».

E questa esperienza di vita vissuta ora la mette a disposizione dei compagni che si sono avvicinati da pochi giorni alla Juve: «Servono le parole e i fatti. Qui c'è un gruppo che si è sempre schierato al fianco dei nuovi arrivati e finché avremo voglia e forza continueremo ad aiutare Lippi».

Conte in particolare si sente il tutore di Miccoli. Non fosse altro per ragioni geografiche: «Due salentini nella Juve è un grande successo per la Puglia. Con lui parlo in dialetto, le origini ci accomunano, anche questi piccoli dettagli possono essere utili per mettere a proprio agio un compagno nuovo. Spero per Fabrizio che la sua permanenza nella Juve sia a lunga gittata come la mia. Intanto mi pare che abbia capito subito cosa deve fare. E non intendo soltanto i movimenti sul campo». Conte sarà ancora utile alla causa, ma ovviamente si sente meno coinvolto nel progetto che Lippi ha in mente. Sarà un rincalzo cui non servirà dare suggerimenti al momento opportuno. Come Ferrara, non parla di ultima stagione da giocatore: «Ho un contratto per un altro anno. Fra qualche mese faremo il punto e vedremo se sarà il caso di continuare». Da tempo studia per diventare allenatore. Ha il patentino di terza categoria, l'unico che un giocatore ancora in attività può conseguire. Dopo Sacchi la scuola lippiana. In tredici anni ha vissuto tutte le trasformazioni della Juve, ha termini di paragone validissimi per annunciare come sarà la squadra della prossima stagione: «Competitiva, perfino più dell'anno scorso. Manca poco per definirla perfetta. C'è spirito di collaborazione, una base solida e al resto pensano i campioni che qui non sono mai mancati». Appiah il Conte del terzo millennio? «Mi assomiglia, ha la mia stessa voglia di avventarsi su ogni pallone. E lo aiuta una tecnica non comune».

Il centrocampista compirà 34 anni giovedì e scommette sul suo conterraneo ex del Perugia: «Ha già capito cosa deve fare»

Nicola Legrottaglie e Fabrizio Miccoli due rinforzi importanti per la Juve che vuol cominciare bene l'annata

«Il ghanese mi somiglia Ha la mia stessa voglia di avventarsi su ogni pallone e dalla sua ha anche una tecnica fuori dal comune»

Dopo il collaudo con i blaugrana catalani i bianconeri sono andati subito a New York dove aspetteranno il Milan

IL GRANDE CALCIO E' RIPARTITO DA ITALIA-SPAGNA, FILO CONDUTTORE DELL'ULTIMA CHAMPIONS LEAGUE

Del Piero-Maldini, bandiere dei super team d'Europa

analisi
Roberto Beccantini

Il caso Catania ha rubato l'occhio, e non solo. Per fortuna, c'è dell'altro. A Vaduz, i ragazzi della Under 19 si sono laureati campioni d'Europa: 2-0 al Portogallo, reti del bolognese Della Rocca e dell'atalantino Pazzini. Lo squillo della squadra diretta da Paolo Berrettini è la conferma della vena propositiva che caratterizza il vivaio italiano, uno dei più fertili del continente. Sul piano dei nervi, è stata una finale burrascosa, come documentano i dieci ammoniti e l'espulsione del portoghese Flavio Igor.

Nell'albo d'oro, i giovani azzurri succedono alla Spagna della leggenda Real ma anche di una Nazionale che, a livello assoluto, ha conquistato soltanto un Europeo in casa, nel 1964, e non è mai salita sul podio mondiale. Neppure ai tempi di Alfredo Di Stefano, Luis Suarez e Ladislao Kubala.

Italia-Spagna è stata il filo conduttore dell'ultima Champions League. E questa stagione, visto che siamo in tema, è stata inaugurata - nell'Intertoto - da Villarreal-Brescia (2-0, 1-1). All'epilogo tutto iberico del 2000 (Real-Valencia 3-0) abbiamo opposto il «derby» Juventus-Milan del 28 maggio. Reduce dall'aver eliminato l'Inter nelle semifinali, il Milan si impose ai rigori (3-2): e meritò, comunque, di alzare il trofeo. La squadra di Marcello Lippi si consolò con lo scudetto, il secondo consecutivo.

Per arrampicarsi fino a Manchester, i bianconeri avevano fatto fuori, uno dopo l'altro, il Barcellona e il Real, campione uscente. A differenza delle nostre Grandi, Barça e Real hanno cambiato allenatore: i catalani, retrocessi in Coppa Uefa, hanno sacrificato il burbero Antic e puntato tutto su Frank Rijkaard, che nella notte italiana, a Boston, è stato il primo ad assaggiare la nuova Juve ad assetto variabile. Il Real, da parte sua, ha liquidato Vicente Del Bosque e arruolato Carlos Queiroz, forse perché vincere non basta, e rivincere nemmeno.

Ronaldo, Raul, Zidane, Figo, Beckham, Roberto Carlos sono pregati di farsi più in là. Non è ancora il loro momento. Domenica pomeriggio (le 21 in Italia) al Giants Stadium di New York, Milan e Juventus si contenderanno la Supercoppa di Lega. Ho già scritto che trovo delirante che si giochi così presto (il 3 agosto!) e così lontano. Resta il messaggio: si riparte dalle squadre che hanno firmato l'anno.

Attenzione, però: la concorrenza non è disposta a porgere l'altra guancia. L'Inter si è messa le ali e le romane, se non verranno smontate in corso d'opera, dispongono di raffinati argomenti per strappare la parola all'oratore di turno. A Capello manca un centravanti di peso. A Mancini, la sicurezza che la Lazio che decolla sarà la Lazio che atterra. Stam in testa. Non è poco.

Marco Di Vaio firma autografi nel Nike store di Providence

I collaudi estivi vanno presi per quelli che sono, anche se l'ingordigia delle società ne ha moltiplicato la frequenza e accentuato l'indice di difficoltà. Cuper, lui, è sempre alla ricerca di un elemento capace di assestargli la difesa. La Juventus ha vinto lo scudetto, il Milan la Champions League e la Coppa Italia. Per questo, in attesa che Carraro, Gaucci e il Tar la smettano di dare i numeri sulla serie B, il prologo di domenica sequestra la curiosità dei tifosi. L'undicesima Juve di Alessandro Del Piero, il ventesimo Milan di Paolo Maldini. Buon viaggio.

Rivaldo e Redondo sono i due giocatori più attesi da Ancelotti per la nuova stagione: «Faranno grandi cose»

Ancelotti fa l'americano: vinceremo tutto

Il Milan vola negli Usa: dopo la sfida con la Juve la Supercoppa europea con il Porto

Nino Sormani
MILANO

Per il Milan è sempre coppa. Chiusa la stagione due mesi fa con la conquista della Champions League e della Coppa Italia è pronto a ripartire per disputare a New York la Supercoppa italiana con la Juve in attesa di sfidare a fine agosto a Monaco il Porto nella Supercoppa europea. Due appuntamenti che Ancelotti e i suoi uomini, gli stessi della passata stagione, con l'aggiunta di Cafu e Pancaro, vogliono onorare a fare propri per aprire al meglio la nuova avventura che vede in palio altre quattro coppe, compresa la Intercontinentale di Tokyo a fine novembre.

Obiettivi importanti che danno una carica particolare, come ha spiegato ieri lo stesso Ancelotti che sta per imbarcarsi per gli Usa. «Ripartiamo con entusiasmo e impegno sulla base solida delle due vittorie di fine stagione che hanno cementato lo spogliatoio e che sarà la base per nuovi successi. Cerchiamo di ripresentarci nella maniera migliore e magari di fare anche meglio. Adesso si rimettono in discussione tutti i trofei. La Juve è stata più brava di noi in campionato, ha avuto maggiore continuità, noi abbiamo mostrato altre caratteristiche, in coppa serve la giusta tensione e carica nei momenti importanti: al di là dei rigori abbiamo meritato di vincere il trofeo partita dopo partita».

Per le nuove conquiste il tecnico oltre che ai nuovi arrivati punta molto sul ritrovato Redondo che «per la prima volta ha potuto fare tutta la preparazione con la squadra» e su Rivaldo, «un campione che vedo allenarsi bene tutti i giorni. Sono certo che affronterà la stagione con la giusta motivazione: in questi giorni ha fatto grandi numeri perché si vuole rifare della stagione scorsa». Inoltre si dice contento del ritorno di Borriello «perché io credo nelle sue potenzialità, starà a lui tirarle fuori». Ancelotti ne ha per tutti, ma stuzzica i due portieri: «Per il momento titolare è Dida, ma qui ci sono due grossi portieri e vedremo nel corso della stagione. Giocherà il migliore. Non dimenticate che lo scorso anno è partito Abbiati poi è esploso il brasiliano. Nessuno deve sentirsi garantito e indispensabile».

Dei sei trofei che il Milan deve giocarsi Ancelotti confessa di preferire soprattutto la riconquista della Champions League: «Chi come Shevchenko e Rui Costa dice che sarebbe meglio vincere il campionato si vede che si è dimenticato delle emozioni che abbiamo provato a Manchester il 28 maggio». Ma il campionato non sarà sicuramente snobbato: «Vogliamo vincerlo. L'Inter è forte ma anche la Juve non va sottovalutata. Poi ci siamo noi e qualche altra squadra. Non ho ancora capito le cause del calo avuto nel girone di ritorno, ma è chiaro che non rifaremo gli stessi errori. Comunque il modulo resterà invariato e la difesa sarà ancora a quattro».

Schema che è stato riprovato ieri nella sfida in famiglia tra Milan rossonero e Milan bianco, vinta dai secondi grazie a una rete realizzata nel primo tempo da Pippo Inzaghi che ha mandato in visibilio i 5 mila tifosi accorsi a Milanello. Ancelotti ha fatto ruotare tutti i titolari tranne Shevchenko fermo per un lieve guaio a una caviglia e che resta in dubbio per domenica prossima. Fra 3 giorni nuovo collaudo a Washington nell'unica amichevole vera del Milan contro il Barcellona di Ronaldinho, prima del confronto con la Juve: «Mi fa piacere giocare contro la squadra spagnola dell'amico Rijkaard. Lui merita la panchina di una grande squadra. La partita ci servirà per conoscere la nostra condizione. Quella con la Juve non la considero la vera rivincita della finale di coppa: la vera rivincita ci sarà alla prossima finale di Champions League. Non abbiamo alcun timore, come non ne hanno i bianconeri. Non mi attendo sorprese perché entrambe non abbiamo cambiato assetto».

VIAGGIO TRA APPASSIONATI INSOSPETTABILI DI OGGI E DI IERI

C'è chi dal calcio ricava, o crede di ricavare, nuova popolarità e chi preferisce coltivarlo sotto traccia. Sazi di opinioni più o meno illuminate di vip di giornata e veline assortite, ci siamo rivolti ad altri mestieri. Dopo il banchiere Alessandro Profumo, e il giornalista, Enzo Biagi, è la volta dello chansonnier, Paolo Conte.

intervista

Gigi Garanzini

Paolo Conte: io, solo davanti al pallone che ha perso il ritmo

«Parola di musicista: la velocità oggi esaltata non è la stessa cosa
Il giocatore di ieri? Schiaffino. Quello di oggi sta in una crittografia»

C'E' un dato che accomuna i fuoriclasse, in qualunque campo lo siano e dovunque provengano: l'incapacità di essere banali. Che cosa c'è di più ordinario, in fondo, di una conversazione calcistica, per sorprendente che possa essere l'interlocutore? Passione, tifo, amarcord, modalità di fruizione: lo spartito grosso modo è scontato, tutto sta poi alla voglia di lasciarsi andare. E alla capacità di interpretazione. Ci ha messo un po' Paolo Conte, a lasciarsi andare: ma non c'erano dubbi che, una volta entrato nell'ordine d'idee, ne avrebbe cavato una performance delle sue. Sarà la suggestione del personaggio, sarà il fascino di quella straordinaria voce narrante. Certo, ascoltandolo e, mi auguro, leggendolo, la sensazione che poco alla volta si fa strada è che le idee le abbia riordinate al pianoforte.

Che rapporto ha oggi con il calcio? «Soltanto televisivo. Da oltre trent'anni non entro in uno stadio. Con una sola interruzione, il leggendario "Moccagatta" di Alessandria. E' andata così. Sei anni fa avevo fatto un concerto in quella città e la nuova presidenza della squadra dei grigi mi aveva omaggiato di maglia e gagliardetto, invitando me e mia moglie per il giorno dopo a vedere una classica, Alessandria-Pro Vercelli. Il carico di fascino e di ricordi era irresistibile. Ho ritrovato colori e suoni, urla in dialetto, sospiri e invocazioni. Unica cosa terribile: quando l'Alessandria ha segnato ho capito che quel gol non l'avrei più rivisto. Non c'era la moviola, eravamo nella nuda realtà di un tempo passato».

Letture calcistiche? «Con moderazione. E cum grano salis, tenendo conto delle esagerazioni. Ma le pagelle del giorno dopo in genere le guardo, in qualche caso le confronto, per vedere se qualcuno l'ha pensata come me. E' un riscontro alla solitudine, davanti alla tv qualche volta mi fanno compagnia gli amici, qualche altra mia moglie Egle. Ma quasi sempre la partita la guardo in solitario, come qualche anno fa la tua trasmissione notturna, dai che è più semplice se ci diamo del tu, con Bearzot e Mura, vino e pallone, mancava soltanto il grande Rocco. Era una trasmissione di galantuomini, intenditori veri. Oh football, football, che passione!».

> Ho avuto, sì, una simpatia per il Milan del trio Gren, Nordahl, Liedholm, un congegno di classe e intelligenza indescrivibile. Ma tutto si è esaurito lì. Vinca il migliore: rimane questo il mio imperativo categorico di appassionato. Io calciatore? Ala sinistra in squadrette rionali e studentesche, discreto nel tiro e nel cross

> La più grande squadra che ho visto? L'Inghilterra del 4-0 di Torino, 16 maggio 1948 La rivelazione di un altro universo, la scoperta della classicità. La mia formazione ideale? Banks, Gentile, Maldini, Wright, Falcao, Picchi, Cislenko, Platini, Bobby Charlton, Puskas, Barnes. Ma ne potrei recitare altre cinquanta

Galantuomini per modo di dire, uno con le credenziali in regola una frase così l'avrebbe tagliata. Ma è lecito tagliare Paolo Conte? E con lui Bearzot, Mura e l'immortale parón? Visto che siamo sul divismo, ce n'è di più tra i calciatori o tra gli artisti? «Io trovo che il divismo e il protagonismo che mi danno fastidio appartengano al pubblico. I fuochi d'artificio, gli oggetti buttati in campo, gli striscioni offensivi, le tribune regolarmente occupate da personaggi che amano, o devono, a tutti i costi mettersi in mostra. E ancora la parzialità dei tifosi, la violenza, l'incapacità di applaudire gli avversari».

Par di capire che il tifo non sia esattamente il tuo genere. «Difatti. Ci tengo a rispondere di no, e a sottolinearlo. Ritengo che il tifoso sia l'antitesi dell'intenditore, almeno in linea di principio e salvo eccezioni abbastanza rare. Io ho avuto, sì, una simpatia per il Milan del trio Gren, Nordahl, Liedholm, un congegno di classe e intelligenza indescrivibile. Ma tutto si è esaurito lì. Vinca il migliore: rimane questo il mio imperativo categorico di appassionato».

Dal punto di vista tecnico, che cosa ti piace e che cosa no del calcio di oggi? «Tecnicamente è stato detto, ormai da tempo, che il football moderno è molto più veloce di quello del passato. Così si spiegherebbero il tono violento degli scontri, una certa diminuzione del tasso tecnico, un furore agonistico eccessivo. Se bastassero queste giustificazioni dovremmo concludere che una partita di oggi ha più ritmo di una partita di calcio classico. E non mi pare che sia così: velocità e ritmo sono cose diverse, parola di musicista».

> Non mi va, del calcio d'oggi, questa girandola di numeri sulle maglie, dettati dall'esibizione e dalla scaramanzia: tradisce la caduta dei ruoli naturali, vero patrimonio di un vivaio Si è tolto all'appassionato il piacere di ragionarci su

Lo, stessissimo pensiero di Bearzot, guarda caso. Sarà che nel suo piccolo, di musicista, il vecio è un grande appassionato di jazz. Cos'altro non ti piace del calcio di oggi? «I numeri sulle maglie. Tutta questa girandola di numeri da catalogo, dettati dall'esibizione e dalla scaramanzia, tradisce in verità la caduta definitiva dei ruoli naturali, vero patrimonio di un vivaio, e toglie all'appassionato il piacere di ragionarci su».

Nelle tue canzoni l'unico riferimento a un calciatore è «alla genialità di uno Schiaffino». C'è un contemporaneo che potrebbe ispirartene un'altra? «E' vero, a Schiaffino ho reso omaggio en passant in "Sudamerica". Uno di oggi? C'è ancora in circolazione un giocatore italiano, sfortunato e poco valutato nonostante le grandi doti e la modernità assoluta dell'impostazione, il più inglese, se così posso dire, dei giocatori italiani. Ma il nome non lo faccio perché è oggetto di una mia creazione, non artistica ma enigmistica. Ti do invece la crittografia mnemonica, a beneficio di qualche lettore che si volesse cimentare nella risoluzione: "Film blasfemo" (10-9-2-6)».

Qualche minuto di emicrania, senza un barlume di via d'uscita. Lui che sogghigna, valli a sfruculiare gli artisti. Ci vorrà molto per la soluzione? «Non prima di lunedì prossimo, non è facilissima da risolvere. Un po' di suspense estiva non guasta, anch'io un lettore de La Stampa. Guarda, mi vedo la locandina: con la prossima intervista a un appassionato insospettabile, anche la soluzione della crittografia di Paolo Conte».

Da avvocato prima e da musicista poi, per tacere dell'enigmista, hai mai trovato il tempo di giocare a pallone? «Come no, ala sinistra in squadrette studentesche e rionali. Discreto nel tiro e nel cross, inesistente nelle altre specialità».

Ti capita di parlare di pallone nei tuoi tour all'estero? «Mi capita anche di peggio. Sta' a sentire. All'epoca dei miei numerosi spettacoli in Olanda mi sono dato da fare per incontrare Wilkes, grande mezzala dell'Inter, ricordato dagli intenditori più profondi come uno stilista di valore superlativo. Alla fine l'ho conosciuto, simpaticissimo e appassionatissimo, e mi sono fatto dare una foto con autografo e dedica a mio zio, tifoso dell'Inter. Ho fatto inquadrare la foto e l'ho consegnata, senza spiegare di chi fosse, a mia zia Marisa. Passa un mese e da mio zio neanche un grazie. Era andata così: la foto in bianco e nero, il giocatore ritratto con la maglia del Barcellona e la firma illeggibile avevano fatto sì che mio zio stesse girando per tutti i bar di Asti per trovare qualcuno che decifrasse l'enigma».

La più grande squadra che hai visto? «L'Inghilterra del 4-0 di Torino, 16 maggio 1948. La rivelazione di un altro universo, la scoperta della classicità».

Cinque minuti di vantaggio per la formazione ideale di tutti i tempi. Se è possibile non crittografata. «Va bene. Così, tanto per giocare, mescolando epoche e ambienti. Banks, Gentile, Maldini, Wright, Falcao, Picchi, Cislenko, Platini, Bobby Charlton, Puskas, Barnes. Ma ne potrei recitare altre cinquanta».

Domani sera Paolo Conte è a Lione per un concerto, il martedì successivo a Sanremo. Qualche serata a fine agosto in Sardegna, in ottobre un tour dei suoi tra Francia, Belgio e Olanda. Perdoni, maestro, ma ripensando a quelle altre cinquanta formazioni d'autore, perché non infilarne qualcuna tra un pezzo e l'altro? A tradimento, come piace a te, quando il clamore dell'applauso si va lentamente spegnendo? «Oh, football, football, che passione!».

Stregati dal PALLONE

IL GENIO DELL'ARTISTA

Paolo Conte è nato ad Asti il 6 gennaio 1937. Avvocato, ha scritto alcune delle canzoni più celebri degli anni Sessanta, Azzurro, Messico e nuvole, Genova per noi, debuttando con il suo primo album nel 1974. Tra le tappe più significative di una straordinaria carriera di musicista, Un gelato al limon del '79, Paris Milonga dell'81, presentata al festival-Tenco, i concerti parigini al Theatre de Ville e all'Olympia, quelli al Blue note di New York.

Paolo Conte, avvocato e musicista: la colonna sonora degli ultimi trent'anni

Paolo Conte è nato ad Asti il 6 gennaio 1937
In Italia si è affermato prima come autore, scrivendo brani diventati celebri attraverso cantanti di grido (da Celentano a Lauzi e Jannacci). Poi l'esordio come chansonnier: un successo mondiale. I francesi adorano la sua musica, ispirata al gusto del pastiche tra epoche e stili diversi

VOLLEY: DA OGGI IN PUGLIA E BASILICATA LE FINALI A SEI DEL GRAND PRIX

Italdonne, aspettando le «stelle» ecco una bimba dalla botta letale

Roberto Condio

Dura la conferma dell'oro iridato con Piccinini, Rinieri e Mifkova convalescenti e Togut appena rientrata Ma il ct Bonitta sorride grazie alla 18enne Fiorin

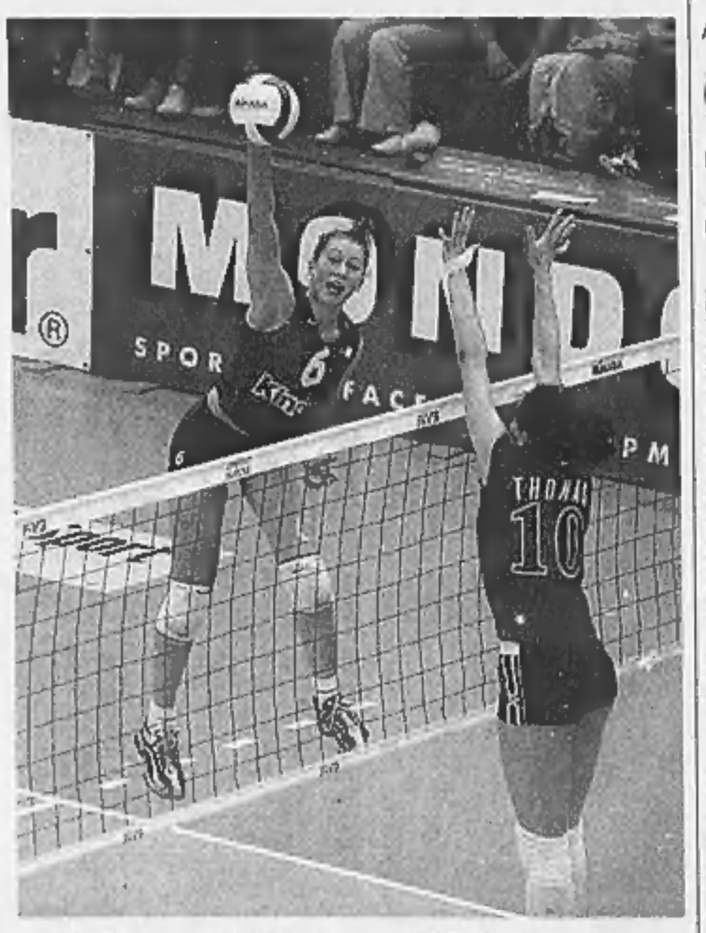
Poche vittorie, tanti nomi nuovi in campo e nessuna notizia delle stelle che avevano abbagliato il mondo e fatto innamorare l'Italia 10 mesi fa a Berlino. Strana estate, finora, quella delle azzurre del volley. In squadra non c'è più la Mello (ha chiesto un anno sabbatico per motivi personali, il ct Bonitta potrebbe negarle pure l'Olimpiade); non si sono ancora viste Piccinini, Rinieri e Mifkova, mentre Elisa Togut, miglior giocatrice del Mondiale tedesco, è tornata a schiacciare in partita soltanto 5 giorni fa dopo l'operazione al menisco del ginocchio sinistro. Aggiungendo che nel Grand Prix casalingo le sconfitte (Olanda, Cuba e Giappone) sono finora state più dei successi (Germania e Usa), verrebbe da dire che l'oro iridato del 15 settembre scorso sembra già lontanissimo. Invece no. Vietato preoccuparsi, per il momento. Perché si sapeva che da maggio ad agosto l'Italdonne sarebbe stato un cantiere aperto e perché gli appuntamenti che contano arriveranno più avanti: gli Europei turchi a fine settembre e la Coppa del Mondo giapponese che qualifica per le Olimpiadi a inizio novembre.

Più che mai sperimentale nei primi tornei della stagione, Azzurra ha cominciato ad avvicinarsi a quella d'oro che tutti ricordano soltanto da una settimana, nel Grand Prix che fra Puglia e Basilicata sta impegnando le 12 squadre più forti del mondo. Convocate otto iridate su 12; titolari, però, soltanto la regista Lo Bianco, il libero Cardullo e la centrale-capitana Leggeri. Aggregata al gruppo (ma soltanto per allenarsi) la Rinieri; ancora in vacanza la Piccinini, a Formentera col suo Ringo. Per entrambe, schiacciatrici-ricevitrici titolari che dopo il campionato di A1 hanno subito piccoli interventi, la ripresa piena è fissata per il 10 agosto. Bonitta dice: «Ci mancano elementi importanti» ma non lo fa per mettere le mani avanti. L'assenza di qualche big, anzi, ha di fatto contribuito ad allargare la rosa dell'Italdonne, lanciando (o rilanciando) giocatrici che verranno utili nei momenti cruciali.

Il Grand Prix ha rivelato il talento della veronese Valentina Fiorin, 18enne senza paura, martello di un metro e 87 dalla botta micidiale; ha detto che Nadia Centoni può essere una valida alternativa alla Togut nel ruolo di opposto; ha riproposto in Gioli e Galastri centrali decise ora a cogliere le occasioni perse per scelta o per sfortuna nel passato. L'Italia dei «lavori in corso» soffre per l'assenza dei suoi pilastri in ricezione, accusa sbalzi di rendimento clamorosi (da 2-0 a 2-3 contro Cuba e Giappone, da 0-2 a 3-2 contro gli Usa) tipici della squadra ancora da forgiare, ma intanto ha rimpolpato l'organico e aumentato le certezze. Da oggi a domenica, nella finale a 6 del Grand Prix che riproporrà la sfida fra le prime 4 del Mondiale 2002 (Italia, Usa, Russia e Cina), proverà anche a vincere un po' di più. Magari con la Togut chiamata più spesso in causa.

Domani, intanto, torna a sudare anche l'Italia degli uomini reduce dal bronzo ottenuto nella World League. Fra i 7 al lavoro a Parma c'è Andrea Sartoretti, richiamato da Montali per provare a risolvere il problema dell'opposto. «Sartorace», titolare a Sydney 2000 e negli Europei 2001, rientra così in concorrenza con Gianì, che ha giocato tutta la World League. Resta una terza opzione: il pieno recupero di Gravina, neo cuneese, consentirebbe lo spostamento di Fei da centrale a opposto, per dar così seguito al progetto iniziato da Anastasi in funzione del Mondiale argentino dal 2002 e poi accantonato anche per l'ostracismo di Treviso, club che l'anno scorso aveva disegnato il sestetto (poi scudettato) con «Fox» al centro.

Programma finali. *Oggi:* Italia-Olanda (ore 16,15 a Gioia, diretta Rai3); Russia-Corea; Usa-Cina. *Domani:* Italia-Usa (ore 16,15 a Matera, diretta Rai3); Olanda-Russia; Cina-Corea. *Mercoledì:* Italia-Cina (ore 16,15 a Gioia, diretta Rai3); Russia-Usa; Olanda-Corea. *Sabato:* Italia-Russia (ore 16,15 ad Andria); Cina-Olanda; Usa-Corea. *Domenica:* Italia-Corea (ore 16,15 ad Andria, differita Rai3 dalle 17,50); Olanda-Usa; Russia-Cina.



Valentina Fiorin, 18 anni, è al suo primo anno nella Nazionale maggiore

ATLETICA: TRIAL IN KENYA

Chebii sui 5000 Grande impresa di Kimutai (800)

NAIROBI

Il Kenya ha approfittato della pausa dei grandi meeting internazionali per definire la squadra che parteciperà ai Mondiali di atletica: trials all'americana, senza guardare in faccia nessuno considerato che, nel mezzofondo, in molte gare ad aver ottenuto il "minimo" sono più dei tre che potranno gareggiare a Parigi. E visto che le selezioni si sono svolte in due giorni, per di più in quota, sono state necessarie delle scelte anche per chi, come Abraham Chebii, avrebbe voluto essere al via in due gare, i cinquemila e i diecimila, dove ha primeggiato infliggendo pesanti sconfitte a Gebrselassie (due volte) e a Bekele.

Chebii ha scelto la gara probabilmente più difficile, i cinquemila, dove a Parigi troverà Bekele ed anche quell'El Guerrouj che, se ha programmato di tentare l'accoppiata 1500-5000, è perché si sente di poter vincere entrambe le prove. Naturalmente Chebii ha vinto le selezioni (13'24"6) e con lui si sono qualificati John Kibowen e lo junior Eliud Kipchoge. Con loro gareggerà l'iridato Richard Limo. Wild card anche sui diecimila Charles Kamathi, mentre i trials hanno promosso John Korir, Wilberforce Talel e Albert Chekurui.

Il risultato più eclatante è arrivato però dagli 800 dove, assente Bungei vittima della malaria, Japheth Kimutai si è imposto in 1'43"71, svenendo per lo sforzo dopo il traguardo.

SPORT FLASH

■ **F1, BARRICHELLO.** «La mia carriera non è legata a quella di Schumacher». Rubens Barrichello, in un'intervista al quotidiano tedesco «Bild», si mostra tranquillo, nonostante il contratto con la Ferrari scada nel 2004. «Sono più giovane di Schumi e posso rimanere in Formula 1 più a lungo».

■ **BRIXIA TOUR A DERGANC.** Con l'appoggio di una Domina Vacanze-Elitron desiderosa di un grosso risultato, dopo la mancata ammissione al Tour, Martin Derganc ha respinto l'ultimo attacco in salita di Casagrande vincendo la terza edizione del Brixia Tour.

■ **BASEBALL AD ATENE.** Dopo softball e pallanuoto femminile, anche il baseball azzurro ha ottenuto il pass per Atene 2004. Decisivo il successo (11-1) siglato ieri sulla Rep. Ceca nel torneo di qualificazione olanese.

■ **MORTE SUL DIAMANTE.** Brandon Patch, pitcher dei Miles Mavericks, diciottenne, è morto tragicamente dopo essere stato colpito alla testa da una palla. Patch è stato colpito nel corso del quinto inning di un incontro rimanendo a terra per circa 20 o 30 minuti, prima di venire trasportato in ospedale.

■ **ATLETICA, ORO JUNIORES.** Seconda medaglia d'oro per l'Italia ai Campionati Europei Juniores di Tampere: l'ha ottenuta il diciannovenne friulano Lorenzo Povegliano nel lancio del martello (72,72).

■ **PATTINAGGIO D'ORO.** Avvio esaltante a Padova per gli azzurri ai campionati europei di pattinaggio in linea corsa su pista: 4 ori, 4 argenti e 2 bronzi.